ARSENALE

RASSEGNA STAMPA

Gennaio – Settembre 2026

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Arsenale, al via l'accordo con SIMEST per il primo ultra-luxury train cruise italiano in Arabia Saudita

LINK: https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/arsenale-al-via-l-accordo-con-simest-per-il-primo-ultra-luxury-train-cruise-italiano-i...

Arsenale, al via l'accordo con SIMEST per il primo ultra-luxury train cruise italiano in Arabia Saudita Barletta (Arsenale): "L'accordo siglato con SIMEST e le istituzioni saudite conferma come la collaborazione tra imprese e istituzioni possa promuovere le eccellenze italiane nel mondo" di Redazione Corporate 2026-01-04T10:00:00+01:00 Arsenale annuncia un accordo strategico con SIMEST (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) per 'Dream of the Desert', il primo ultra-luxury train cruise italiano in Arabia Saudita, che segna l'ingresso del Gruppo nel mercato mediorientale. L'operazione prevede un investimento equity congiunto pari a 37 milioni di euro da parte di Arsenale e SIMEST e un finanziamento di 35 milioni di euro erogato dal Tourism Development Fund saudita. Il progetto, nato a seguito dell'accordo siglato da Arsenale con Saudi Arabia Railways (SAR) per l'utilizzo della rete ferroviaria nazionale, prevede l'intervento di SIMEST per 15 milioni di euro attraverso la Sezione Infrastrutture del Fondo 394/81, il plafond - gestito in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - dedicato alle imprese italiane attive nelle grandi commesse estere che valorizzano la filiera nazionale. L'intesa si colloca nel quadro della crescente collaborazione economica tra Italia e Arabia Saudita, rafforzata dall'apertura della nuova sede SIMEST a Riyadh e dal Memorandum of Understanding firmato tra CDP, SIMEST e la Camera di Commercio Italo-Araba (JIACC). 'Dream of the Desert' rappresenta uno dei primi progetti volti a valorizzare questa partnership, introducendo un modello pubblico-privato distintivo nel settore ferroviario. Interamente progettato, prodotto e allestito in Italia, il treno è stato sviluppato attraverso gli hub industriali di Arsenale, CPL a Brindisi e Standgreen a Bergamo, con Cantieri Ferroviari Italiani (CFI) come general contractor del Gruppo Arsenale, responsabile del coordinamento di una rete di PMI italiane ad alta specializzazione nei settori del design, della meccanica avanzata, dell'ingegneria, del lusso e dell'hospitality. "Dream of the Desert è un progetto simbolo per il nostro Gruppo e per l'industria ferroviaria internazionale. Valorizza le PMI italiane e costituisce un caso apripista di partnership pubblico-privata nel settore ferroviario di lusso. L'accordo siglato con SIMEST e le istituzioni saudite conferma come la collaborazione tra imprese e istituzioni possa creare valore duraturo e promuovere le eccellenze italiane nel mondo", commenta Paolo Barletta, CEO di Arsenale. Regina

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Corradini D'Arienzo, CEO di SIMEST, ha dichiarato: "L'intesa sottoscritta con un primario attore industriale come Arsenale per la realizzazione di un progetto strategico per il Made in Italy, conferma il rafforzamento del ruolo di SIMEST a sostegno del tessuto produttivo italiano e delle sue filiere. Attraverso la prima operazione realizzata nell'ambito del Plafond di equity del fondo pubblico di Investimenti Infrastrutturali, SIMEST interviene direttamente come socio per accrescere la competitività delle nostre imprese impegnate in progetti infrastrutturali ad alto valore aggiunto, favorendo al contempo l'espansione del Made in Italy in mercati strategici ad elevato potenziale di crescita, come quello saudita". "Lo strumento, sviluppato da SIMEST sotto la regia del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, si inserisce pienamente nell'azione del Sistema Italia, che, sotto la regia della Farnesina, vede il coinvolgimento di CDP, SIMEST, ICE e SACE. Un approccio integrato volto a garantire alle imprese italiane un supporto strutturato e complementare -- dall'azione istituzionale a quella finanziaria -- per affrontare con efficacia le principali sfide della competitività internazionale", ha concluso Regina Corradini D'Arienzo. Il primo ultra-luxury train offrirà itinerari di 1-2 notti con partenza da Riyadh verso alcune delle destinazioni più iconiche del Regno, tra cui AlUla, sito UNESCO, e Hail, fino al confine con la Giordania. Gli interni sono firmati dall'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, founder dello studio Culture in Architecture. La prima carrozza è stata consegnata a settembre 2025 e l'avvio operativo è previsto per fine 2026 - con pre-reservations aperte da novembre 2025. Arsenale, al via l'accordo con SIMEST per il primo ultra-luxury train cruise italiano in Arabia Saudita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EVENTI

A Paolo Barletta il Premio Colombo

Da sinistra: Alessandro D'Ilario (presidente Giovani Albergatori Roma), Fabio Raimondo (presidente CNGA), Paolo Barletta (CEO di Arsenale Group) e Giuseppe Roscioli (presidente Federalberghi Roma e vicepresidente vicario Federalberghi Nazionale)

Imprenditore filantropo, investitore e leader del turismo di lusso, mosso da una grande ambizione, quella di far tornare l'Italia protagonista nel settore: è a Paolo Barletta, CEO di Arsenale Group, che il Comitato Nazionale Giovani Albergatori di Federalberghi ha tributato il Premio Colombo 2025, importante riconoscimento del comparto che viene conferito a personalità che si sono distinte per il loro impegno a favore della cultura e del turismo italiano.

La cerimonia di premiazione si è svolta presso l'Hotel Orient Express La Minerva di Roma, alla presenza del presidente del CNGA Fabio Raimondo, del presidente di Federalberghi Roma Giuseppe Roscioli, del direttore generale Federalberghi Alessandro Massimo Nucara e di un nutrito pubblico di giovani albergatori.

"Siamo lieti di consegnare il Premio Colombo a un importante imprenditore del turismo, una persona che, come giovani albergatori, ci è di stimolo e di esempio", ha dichiarato il presidente del CNGA Fabio Raimondo.

"Siamo molto onorati che un riconoscimento del valore del Premio Colombo sia stato assegnato a un imprenditore che ha investito nella nostra città – ha detto il presidente di Federalberghi Roma, Giuseppe Roscioli – coniugando visione strategica e innovazione con un legame profondo verso il territorio e la tradizione dell'ospitalità italiana. La sua esperienza rappresenta un esempio concreto di come i giovani imprenditori possano contribuire a rinnovare il settore turistico nazionale, mantenendo saldo il valore della qualità dell'accoglienza che ci contraddistingue nel mondo".

"Il turismo di lusso è oggi uno dei linguaggi più forti con cui l'Italia può raccontarsi al mondo – ha dichiarato Paolo Barletta – non solo come destinazione, ma come stile, cultura e modo di vivere. Ricevere questo premio è per me motivo di grande orgoglio e anche di responsabilità: significa rappresentare un settore che ha la forza di unire visione e autenticità, innovazione e tradizione. Il turismo italiano può e deve tornare a essere una guida nel panorama internazionale, continuando a valorizzare la bellezza, la creatività e il talento che rendono unico il nostro Paese".

006880

Arsenale, Simest e fondo saudita investono oltre 70 mln EUR per il luxury train

LINK: https://hotellerie.pambianconews.com/2026/01/07/arsenale-simest-e-fondo-saudita-investono-oltre-70-mln-e-per-il-luxury-train/

Arsenale, Simest e fondo saudita investono oltre 70 mln EUR per il luxury train by Redazione 7 Gennaio 2026 Arsenale ha siglato un accordo strategico con Simest (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) per 'Dream of the Desert', il primo ultra-luxury train cruise italiano in Arabia Saudita, che segna l'ingresso del gruppo nel mercato mediorientale. L'operazione prevede un investimento equity congiunto pari a 37 milioni di euro da parte di Arsenale e Simest e un finanziamento di 35 milioni di euro erogato dal Tourism Development Fund saudita. Il progetto, nato a seguito dell'accordo siglato da Arsenale con Saudi Arabia Railways (Sar) per l'utilizzo della rete ferroviaria nazionale, prevede l'intervento di Simest per 15 milioni di euro attraverso la Sezione Infrastrutture del Fondo 394/81, il plafond - gestito in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - dedicato alle imprese italiane attive nelle grandi commesse estere che valorizzano la filiera nazionale. Interamente progettato, prodotto e allestito in Italia, il treno è stato sviluppato attraverso gli hub industriali di Arsenale, Cpl a Brindisi e Standgreen a Bergamo, con Cantieri Ferroviari Italiani (Cfi) come general contractor del Gruppo Arsenale, responsabile del coordinamento di una rete di Pmi italiane ad alta specializzazione nei settori del design, della meccanica avanzata, dell'ingegneria, del lusso e dell'hospitality. "Dream of the Desert è un progetto simbolo per il nostro gruppo e per l'industria ferroviaria internazionale. Valorizza le Pmi italiane e costituisce un caso apripista di partnership pubblico-privata nel settore ferroviario di lusso. L'accordo siglato con Simest e le istituzioni saudite conferma come la collaborazione tra imprese e istituzioni possa creare valore duraturo e promuovere le eccellenze italiane nel mondo" commenta Paolo Barletta, CEO di Arsenale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Forbes Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UN NUOVO UMANESIMO

Il turismo italiano punta su autenticità e persone: esperienze su misura, luoghi veri e relazioni genuine guidano il viaggio del futuro

di Mara Cella

TRA GENNAIO E OTTOBRE 2025 ROMA HA REGISTRATO OLTRE 44 MILIONI DI PRESENZE CON UNA CRESCITA DEL 3,2% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE E UN AUMENTO OCCUPAZIONALE DEL 5,5% NEL COMPARTO

Il turismo non è più un settore accessorio ma l'industria del futuro. I numeri lo confermano: tra gennaio e ottobre 2025 Roma ha registrato oltre 44 milioni di presenze con una crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente e un aumento occupazionale del 5,5% nel comparto. Dati che rafforzano il ruolo della capitale come laboratorio economico e culturale e come simbolo di un'Italia che si ripensa anche attraverso il viaggio. Agli Stati Generali del turismo e al World travel & tourism council (Wttc) global summit, ospitati a Roma di recente, il tema centrale è stato l'alto di gamma, inteso non come lusso ostentato, bensì come lusso esperienziale, sostenibile e personalizzato.

In tale contesto Alessandro Onorato, assessore ai Grandi eventi, sport, turismo e moda di Roma Capitale, ha ribadito quanto il turismo debba essere "un'industria capace di generare valore, nuovi posti di lavoro ben retribuiti, significative ricadute economiche sul territorio e nuove opportunità collettive". I dati lo confermano, Roma è e sarà sempre più protagonista anche nel 2026: una piattaforma e palcoscenico naturale fra arte, cinema, moda, grandi eventi sportivi e musicali, infrastrutture d'eccellenza come l'aeroporto di Fiumicino - primo hub europeo per il settimo anno consecutivo - e nuove aperture di blasonati brand dell'alta ospitalità. Tutti elementi che si intrecciano in un racconto coerente e competitivo, mentre la sfida sarà attrarre flussi qualificati e consapevoli, viaggiatori sempre più iperconnessi ma desiderosi di esperienze di socialità, reali e trasformative.

Audrey Hendley, presidente di American Express Travel, ha definito questo cambio di paradigma come un passaggio

006880

Forbes Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ITALIANO VERO

NOBU HOTEL ROMA INTRECCIA AUTENTICITÀ E DESIGN CON UN LUSSO ARTIGIANALE CAPACE DI CONNETTERE LUOGHI, PERSONE E PASSIONI. COME SUCCEDE ALL'HOTEL ARMANI MILANO

dal 'dove' al 'perché': perché i viaggiatori cercano valore emotivo duraturo, esperienze che riflettano passioni e offrano un senso autentico di benessere. Gli hotel diventano sempre più 'casa lontano da casa'. Cresce la predilezione per mete meno affollate e più autentiche, e non a caso American Express Travel ha ampliato i programmi Fine hotels + resorts e The hotel collection con oltre 400 nuove strutture in 49 destinazioni, molte delle quali orientate a wellness, sostenibilità e servizi su misura. In questo scenario si inserisce anche la visione di Orient Express, emblema del lusso esperienziale fin dal 1883, che con il debutto del treno La Dolce Vita ha trasformato l'Italia in un salotto itinerante dove eleganza e scoperta si fondono. Inoltre, nel 2025 ha inaugurato a Roma il primo hotel Orient Express al mondo: La Minerva, un palazzo del XVII secolo restituito al suo splendore grazie al design contemporaneo di Hugo Toro e alla storica terrazza che affaccia sul

006880

Forbes Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ITALIANO VERO

A PALAZZO DONÀ GIOVANNELLI, A VENEZIA, L'ORIENT EXPRESS INAUGURERÀ UN HOTEL NEL 2026

Pantheon con l'esperienza gourmet firmata Gigi Rigolatto. Nel 2026 sarà la volta di Orient Express Venezia, presso Palazzo Donà Giovannelli, e all'orizzonte si profila il debutto dello yacht a vela Corinthian, simbolo di un lusso che si muove tra heritage e innovazione.

Accanto al leisure cambia pelle anche il business travel: secondo Deloitte, il 74% dei travel manager ha aumentato i budget rispetto al presente anno ma per viaggi più brevi e mirati come i micro-trip di 12 ore, con soluzioni di intelligenza artificiale integrate che agiscono come veri e propri AI-butler capaci di gestire prenotazioni, policy e imprevisti. Dunque il filo rosso che unisce leisure e corporate travel nel 2026 è chiaro: viaggi intelligenti, sostenibili, personalizzati e supportati da tecnologia avanzata. Si profila un nuovo umanesimo del viaggio in cui il lusso coincide con tempo, significato e qualità dell'esperienza. Il viaggiatore contemporaneo cerca storie da vivere e raccontare, e Roma o Milano - con indirizzi iconici come Nobu Hotel Roma e Armani Hotel Milano - diventano scenari di un lifestyle che intreccia autenticità e design con un lusso artigianale capace di connettere luoghi, persone e passioni. In questo orizzonte il turismo italiano si conferma industria del futuro, non semplice spostamento ma esperienza trasformativa: si andrà in tale direzione, viaggiare significherà sempre più relazionarsi, immergersi in un racconto e vivere esperienze vere. ●

006880

Il Treno della Dolce Vita è lItalia del futuro

LINK: https://www.nicolaporro.it/il-treno-della-dolce-vita-e-litalia-del-futuro/

Il Treno della Dolce Vita è l'Italia del futuro Luigi Bisignani; Nicola Porro I grandi investitori visionari non si misurano dalla quantità di capitale, ma dalla capacità di immaginare un'evoluzione industriale dove altri vedono solo inerzia. Nel Novecento italiano questa categoria aveva pochi nomi chiari: Adriano Olivetti che fece dell'impresa un progetto civile, e Piero Pirelli che seppe unire manifattura, ricerca e respiro internazionale. Oggi, se ne sta affacciando un altro: Paolo Barletta, classe 1986, in soli cinque anni, nell'Italia dei lacci e dei lacciuoli, in pieno Covid riesce a compiere un piccolo miracolo industriale: trasformare vecchi vagoni ferroviari dismessi in una piattaforma di lusso contemporaneo, senza nostalgia e senza assistenzialismo. Il Treno della Dolce Vita - Orient Express nasce così: carrozze FS, comodissime ma accantonate, acquistate al prezzo del ferro, poi smontate e ricostruite integralmente. Oggi queste carrozze sono state rimesse in esercizio grazie a una filiera tutta italiana fatta di ingegneria, design, artigianato evoluto, tecnologia ferroviaria. Il progetto attraversa l'Italia lungo tragitti di binari iconici, dalla Puglia al Piemonte, e restituisce al viaggio una dimensione alta: il lusso come tempo, lentezza, qualità, non come ostentazione. Accanto a Barletta ci sono altri due grandi capitali privati che danno peso e profondità alla visione: Nicola Bulgari e Luca Rovati. Non manca il colpo di scena: a quattro giorni dal lancio Orient Express si sfila, poi torna sui suoi passi. Delle Ferrovie il contributo fondamentale arriva soprattutto dall'ingegner Luigi Cantamessa, direttore della Fondazione FS, un giovane cantore delle rotaie e vero intenditore di cose ferroviarie, la benedizione di Monsignor Liberio Andreatta convinto che il turismo sia cultura e anche Fede in movimento. E poi c'è la scena pubblica, che è anche un giudizio: un docufilm di un'ora, raccontato ieri sera all'Auditorium davanti a 1500 persone commosse. Un'Italia che si riconosce quando vede un'eccellenza vera. Proprio per questo, stride il vuoto istituzionale: dov'erano Salvini ,Tajani, Urso, Santanchè, e quella folla di 40 sottosegretari sempre pronti a comparire? Assenti. A rappresentare 'la categoria', solo Alessandro Onorato il super assessore capitolino: il nuovo che avanza. Dopo l'Italia, il progetto guarda lontano: dall'Egitto agli Emirati, esportando non solo un treno, ma un modello industriale italiano. Il Treno della Dolce Vita che crea ricchezza per le aziende del Belpaese non celebra il passato. Dimostra che l'Italia può ancora inventare futuro, viaggiando sui propri binari. Luigi Bisignani per Il Tempo 22 gennaio 2026 Nicolaporro.it è anche su Whatsapp. È sufficiente cliccare qui per iscriversi al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

canale ed essere sempre
aggiornati (gratis).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Al ristorante e in hotel con le nuove puntate di "Emily in Paris"

LINK: https://www.mangiaebevi.it/al-ristorante-e-in-hotel-con-le-nuove-puntate-di-emily-in-paris/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=al-ri...

Al ristorante e in hotel con le nuove puntate di "Emily in Paris" Sabrina Quartieri Tra Roma e Venezia, gli indirizzi italiani da non perdere per gli amanti della V stagione della popolarissima serie Netflix. Esclusivi rooftop e giardini segreti di ristoranti e hotel, ma anche tappe enogastronomiche all'insegna della tipicità più verace, in trattoria e in osteria. Sono tanti i luoghi dei set seduti a tavola nelle nuove avventure di Emily Cooper (Lily Collins), l'attesissima quinta stagione di "Emily in Paris" girata tra la Ville Lumière, Roma e, stavolta, pure Venezia. Dieci puntate da guardare, per lasciarsi poi ispirare su quali indirizzi raggiungere, nella Città eterna e in quella lagunare, a colazione, a un brunch, a un aperitivo o a una cena in compagnia della frizzante nuova capa di Agence Grateau Rome. I rooftop nella Città eterna Salotti en plein air con vista mozzafiato. Tra i luoghi dei set più glamour, c'è il rooftop di Zuma Restaurant, scelto per le riprese della colazione tra Sylvie (Philippine Leroy-Beaulieu) e Giancarlo (Raoul Bova), la sua vecchia e ancora attuale fiamma romana. È protagonista di più situazioni invece l'hotel Orient Express La Minerva. La struttura è scelta sia per il soggiorno di Mindy (Ashley Park) in occasione del suo ingaggio nel programma "Ballando! Ballando! Ballando!", sia per il viaggio di lavoro a Roma di Alfie (Lucien Laviscount). Una coincidenza che si rivelerà galeotta, visto che proprio in una suite inizia la loro imprevista "avventura vacanziera". Ancora: sul tetto, al ristorante Gigi Rigolatto Roma, Sylvie convoca il suo team per comunicare che è giunto il tempo di dire addio alla Città eterna. Infine, il rooftop del ristorante Settimo, presso l'hotel Sofitel Roma Villa Borghese, fa da cornice alle riprese in cui le fidanzate di Luc (Bruno Gouery) prendono coscienza di essere state tradite e lo lasciano entrambe in contemporanea. Il giardino segreto a un passo da piazza del Popolo L'Hotel de Russie è la location dell'incontro di Emily e Sylvie con Marcello Muratori (Eugenio Franceschini), sua madre Antonia (Anna Galiena) e il titolare della Maison Lavaux Antoine Lambert (William Abadie). In particolare, nel giardino segreto in cui è ospitato il ristorante, si discute della nuova collaborazione per lanciare il profumo del brand di Solitano nato dal naso francese. L'osteria in centro storico Dopo averla incontrata per caso, Sylvie si siede con la principessa Jane (Minnie Driver), sua amica di vecchia data di cui aveva perso le tracce, per ricordare davanti a un drink il passato condiviso. I tavoli sono quelli dell'Osteria del Barbiere, a via Lancellotti, locale a un passo da piazza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Navona. L'hotel La Posta Vecchia sul litorale L'esclusivo hotel di Palo Laziale, La Posta Vecchia, è il luogo scelto sul litorale a nord di Roma, per girare le scene del party in cui Mindy interpreta "Espresso" il brano musicale di Sabrina Carpenter, in occasione di una collaborazione dell'Agence Grateau con Bavazza (azienda fittizia) per lanciare i Bavazzatini, bevande a base di caffè e vodka francese. Venezia tra ristoranti, bar e iconici hotel Quando Sylvie vede Gabriel (Lucas Bravo) durante un breve viaggio a Roma dello chef, dopo aver saputo che Emily si è trasferita lì, lo porta a pranzo fuori. Il ristorante, in realtà, si trova a Venezia e si chiama l'Osteria Alla Frasca. Un posticino riservato, a Corte de la Carità, zona della città lagunare poco turistica. Con un assaggio finale del dolce al cucchiaio per eccellenza, il tiramisù, la protagonista della serie cena invece romanticamente con Marcello al ristorante Moro. Sempre a Venezia, lei e Mindy fanno una sosta gelato al Bar Ai Miracoli. E se l'hotel del soggiorno per il debutto, nel corso della fashion week, del brand Marcello Muratori è il St. Regis Venice, che si rivede nel momento Aperol Spritz al ristorante dell'albergo Gio's con Mindy e per la colazione del giorno dopo, è il rooftop dell'iconico e storico Hotel Danieli a ospitare l'evento che celebra il il successo della sfilata di Marcello.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Treni di lusso, nel 2026 il turismo su rotaia ridisegna l'idea di vacanza

LINK: https://www.idealista.it/news/vacanze/mercato-turistico/2026/01/26/314407-treni-di-lusso-nel-2026-il-turismo-su-rotaia-ridisegna-l-idea-di-v...

Treni di lusso, nel 2026 il turismo su rotaia ridisegna l'idea di vacanza https://eltrenalandalus.com / Floriana Liuni 26 Gennaio 2026, 10:00 Nel 2026 il viaggio in treno di lusso si afferma come una delle esperienze più raffinate e ricercate del turismo internazionale. Lontano dalla velocità impersonale degli aeroporti, questi convogli riportano al centro il tempo, l'osservazione e il piacere della scoperta graduale dei paesaggi, in un ambiente esclusivo che quasi ti fa scordare la meta. Ecco alcuni dei più bei treni per un viaggio indimenticabile. Attraversare l'Europa - e non solo - su rotaia significa assistere al mutare dei paesaggi dal finestrino, immergersi in interni d'epoca, riscoprire la socialità delle carrozze e trasformare lo spostamento in parte essenziale dell'esperienza di viaggio. In un continente dove nel giro di poche ore si passa dal Mediterraneo alle grandi capitali storiche, il treno diventa il mezzo più autentico per leggere il territorio. La lentezza non è un limite, ma un valore: pasti serviti come rituali, conversazioni che nascono nei salotti viaggianti, attese che diventano piacere. È in questo contesto che alcune delle più iconiche tratte ferroviarie si preparano a debuttare o a rinascere nel 2026. Ecco quali: Al-Andalus: un nuovo sguardo sulla Spagna da Siviglia a Madrid Tra le novità più attese spicca il rinnovato itinerario dell'Al-Andalus, storico treno di lusso spagnolo che dalla primavera 2026 collegherà Siviglia a Madrid con un viaggio di sette giorni. Un percorso di oltre 480 chilometri attraverso l'anima dell'Andalusia, tra città d'arte, siti Patrimonio UNESCO e scorci sul mare. Il tragitto toccherà località come Cadice, Cordova, Jerez, Mérida, Aranjuez e Alcázar de San Juan, alternando visite archeologiche e palazzi reali a esperienze gastronomiche, spettacoli equestri, serate di flamenco e momenti di relax sulla costa. Il viaggio si svolge a bordo di carrozze originali della Wagon-Lit Company del 1929, restaurate con estrema cura: un patrimonio storico che un tempo accompagnava la monarchia britannica attraverso la Francia. Con i suoi 14 vagoni e una lunghezza di 450 metri, l'Al-Andalus è oggi il treno più lungo della Spagna e accoglie un massimo di 64 passeggeri, garantendo un'atmosfera riservata ed esclusiva. Lounge in stile Anni Venti, servizio in cabina attivo 24 ore su 24 e una ristorazione firmata da chef di alto livello completano l'esperienza. Le sistemazioni spaziano dalle eleganti Grand Class Room alle più ampie Deluxe Suite, dotate di bagno con doccia idromassaggio. Le tariffe partono da oltre 11.000 euro a persona. https://eltrenalandalus.com / Venice Simplon-Orient-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Express Nel maggio 2026 anche il Venice Simplon-Orient-Express arricchisce la propria offerta con una rotta destinata a diventare iconica: da Parigi alla Costiera Amalfitana. Il viaggio inaugurale, in programma dal 4 al 7 maggio, promette un equilibrio perfetto tra scoperta e relax, attraversando alcuni dei paesaggi più suggestivi d'Europa. Le carrozze storiche degli Anni Venti e Trenta accolgono gli ospiti in un ambiente di eleganza senza tempo, con cabine, suite e Grand Suite che declinano il lusso in forme diverse ma sempre discrete. Una volta giunti in Italia, l'esperienza prosegue con un soggiorno al Caruso di Ravello, antico hotel affacciato sul mare, dove sono previste serate musicali private, cene di gala e attività dedicate alla cultura e alla gastronomia locale. Il programma include escursioni in barca lungo la Costiera, visite a Pompei, corsi di cucina e di pittura, oltre a esperienze riservate agli ospiti delle Grand Suite, come l'accesso a spazi solitamente chiusi al pubblico. Tutti gli spostamenti avvengono in auto di lusso, con la possibilità di personalizzare l'itinerario. Il grande ritorno dell'Orient Express Il 2026 segna anche la rinascita dell'Orient Express originale, il leggendario 'palazzo su ruote' inaugurato nel 1883 e simbolo assoluto dell'età d'oro del viaggio ferroviario. Dopo la sospensione del servizio nel 1977, il progetto torna oggi in una veste completamente rinnovata, frutto del lavoro di trenta maestri artigiani che hanno restaurato e reinterpretato le cabine in stile art déco. Vetri, tessuti, legni pregiati e arredi su misura trasformano ogni carrozza in un'opera d'arte itinerante. La carrozza bar, con velluti, marmi e palissandro, si conferma il cuore sociale del convoglio, mentre il ristorante consente di osservare lo chef all'opera in un ambiente scenografico. Per chi cerca il massimo dell'esclusività, la suite presidenziale occupa un'intera carrozza privata. In attesa dell'annuncio ufficiale degli itinerari, il progetto è già visibile al pubblico in una mostra al Musée des Arts Décoratifs di Parigi, aperta fino ad aprile 2026. https://www.orient-express.com/ Dream of the Desert: lusso su rotaia nel cuore dell'Arabia Guardando oltre l'Europa, dalla fine del 2026 debutterà in Arabia Saudita il treno ultra-lusso Dream of the Desert. Un convoglio pensato per attraversare paesaggi desertici e siti archeologici millenari, offrendo un'esperienza immersiva che unisce comfort contemporaneo, tecnologia e design italiano. Le 14 carrozze ospiteranno 31 suite e due royal suite per un totale di 66 passeggeri, mentre l'offerta di viaggio si articolerà in cinque itinerari tematici dedicati alla scoperta del territorio e dell'identità culturale saudita. https://www.dreamofthedesert.com/ Seven Stars in Kyushu: l'anima del Giappone su rotaia In Giappone, infine, il Seven Stars in Kyushu tornerà a viaggiare da marzo 2026 con itinerari fino a quattro giorni sull'isola di Kyushu. Il treno, composto da sette carrozze, propone un'esperienza che fonde artigianato giapponese, comfort occidentale e attenzione ai dettagli tipica della cultura nipponica. Suite spaziose, lounge panoramiche, bar, ristoranti e una sala da tè accompagnano un viaggio dedicato alla scoperta di natura, storia, cucina e tradizioni locali. I posti risultano già prenotati fino al febbraio 2027, a conferma di un interesse crescente per un modo di viaggiare che privilegia profondità, lentezza e autenticità. https://www.cruisetrain-sevenstars.jp/

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ELLE DECOR

diffusione:33616
tiratura:58639

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

— Lo scenografico percorso porticato della Stazione Roma Ostiense che conduce alla sala d'attesa dei treni La Dolce Vita Orient Express. Pagina accanto, uno scorcio degli interni firmati dall'architetto Hugo Toro.

28/01/2026
Pag. 80 N.2 - febbraio 2026

ELLE DECOR

diffusione:33616
tiratura:58639

DOLCE ATTESA

A Roma Ostiense, una lounge d'autore, firmata Hugo Toro, accoglie i passeggeri del nuovo La Dolce Vita Orient Express. Pronti per la partenza

testo di **Laura Maggi** — foto di **Mr. Tripper**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ELLE DECOR

diffusione:33616
tiratura:58639

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ELLE DECOR

diffusione:33616
tiratura:58639

"La lounge fonde l'eredità dell'Orient Express con una forte influenza Anni 70, filtrata attraverso una lente contemporanea"

— Hugo Toro

PRELUDIO DI UN VIAGGIO CHE SFIDA IL TEMPO, La Dolce Vita Lounge accoglie i viaggiatori "delle 'crociere su rotaia' in uno spazio che è una soglia più che una destinazione. Solare, gioioso e cinematografico. Per questo motivo il soffitto è interamente rifinito in lacca gialla: definisce il tono fin dal primo istante". Così l'architetto Hugo Toro descrive il suo progetto per la sala d'attesa all'interno della stazione di Roma Ostiense. Da qui partono i treni La Dolce Vita Orient Express verso destinazioni che si estendono da Venezia a Portofino, da Siena ai Sassi di Matera, dai vigneti di Montalcino alla via del tartufo verso Nizza Monferrato, fino alle tappe siciliane di Catania, Palermo e Taormina. Qui inizia l'esperienza del viaggio, già prima della partenza, all'interno di una lounge di circa 600 mq pensata come un salotto elegante dove i viaggiatori possono degustare piccoli assaggi locali e drink, rilassarsi tra sedute e tavoli conviviali e curiosare nella boutique interna, che propone una selezione raffinata di accessori, libri e oggetti per la casa. A seconda dell'orario di partenza, la cucina dello chef tedesco Heinz Beck firma lunch o cene servite, affiancate da un bar dedicato ai cocktail. Musica dal vivo con pianoforte accompagna l'attesa, favorendo un'atmosfera rilassata e di incontro. Completano l'esperienza servizi esclusivi come docce riservate e un concierge che si occupa dei bagagli, già sistemati nelle cabine prima dell'imbarco, mentre agli ospiti vengono consegnati biglietti cartacei con itinerario e assegnazione della cabina. "L'intervento ha richiesto un approccio estremamente accurato e rispettoso, guidato dalla volontà di valorizzare l'identità architettonica della stazione e il suo patrimonio artistico", sottolinea Marco Girotto, General Manager La Dolce Vita Orient Express. "Sotto la direzione creativa di Hugo Toro, artigiani e artisti altamente specializzati hanno lavorato con grande precisione anche al restauro dei mosaici originali di Giulio Rosso e Maria Zaffuto, restituendo loro centralità all'interno dello spazio... Opere d'arte ispirate al tema del viaggio — tra vedute urbane, paesaggi lontani e suggestioni esotiche — completano l'esperienza, trasformando il luogo in uno spazio che coniuga monumentalità storica e raffinatezza attuale, catturando il romanticismo del viaggio all'italiana nel pieno rispetto dei codici architettonici di Roma Ostiense", spiega Girotto. "La lounge fonde l'eredità dell'iconico treno con una forte influenza Anni 70, filtrata attraverso una lente contemporanea", conferma Hugo Toro, già autore degli interni dell'hotel Orient Express La Minerva di Roma. "L'architettura esistente, con la sua rigorosa struttura in travertino, offriva uno sfondo potente. Piuttosto che addolcirla, ho scelto di contrastarla con calore, colore e ritmo. Lo spazio si sviluppa attraverso una serie di sequenze, offrendo atmosfere diverse a seconda che ci si trovi da soli, in coppia o in gruppo, creando un ambiente intimo ma al tempo stesso dinamico". Ogni elemento d'arredo è su disegno, dalle lampade alla banquette centrale, fino alle poltrone. "La lounge è concepita come un insieme coerente, in cui architettura, arredi e illuminazione creano un momento memorabile", precisa l'architetto. I riferimenti all'Art Déco, "la sua geometria, il senso di simmetria, la spiccata artigianalità sono stati combinati per creare un patchwork nomade di ispirazioni. L'obiettivo non era la nostalgia ma la reinterpretazione in chiave moderna di una sala d'attesa d'altri tempi", continua Toro. "La scelta di ospitare La Dolce Vita Lounge all'interno della stazione di Roma Ostiense è frutto di una decisione consapevole, legata al suo ruolo strategico e al suo importante patrimonio storico e architettonico. Desideravamo individuare un luogo che rappresentasse l'inizio naturale dell'esperienza: uno spazio accogliente e scenografico, in grado di evocare l'eleganza del viaggio fin dal primo momento e di intrecciare dimensione esperienziale e narrazione culturale", riprende Girotto. "Con La Dolce Vita Orient Express abbiamo introdotto un nuovo modello nel panorama turistico mondiale, guidando un trend emergente: 'le crociere su rotaia', oggi sempre più rilevanti a livello globale", chiosa Paolo Barletta, CEO di Arsenale Group, leader nel turismo di lusso, e di Orient Express. "Questi treni diventano così un simbolo dell'Italia che punta a valorizzare i territori, l'imprenditoria locale e la produzione ferroviaria nazionale contribuendo a un sistema turistico più integrato. Un aspetto molto importante per il rilancio del made in Italy anche e soprattutto in ambito industriale e turistico". ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Passato Futuro: in edicola il nuovo numero di Elle Decor Italia

LINK: https://www.elledecor.com/it/design/a69805705/in-edicola-il-nuovo-numero-di-elle-decor-italia/

Passato Futuro: in edicola il nuovo numero di Elle Decor Italia Elisa Mencarelli Riscoprire il fascino della memoria per progettare il domani, senza nostalgia ma con il desiderio di innovare. Ben più di una tendenza: una vera e propria corrente che influenza oggi non solo il mondo dell'abitare, ma tutti i territori della creatività, dalla moda all'arte. In questo numero la raccontiamo da più punti di vista e la analizziamo in profondità. Dal fiorire di progetti di ispirazione Neo déco, in una riscoperta della spinta innovativa che si faceva strada a partire dagli Anni 20 e 30 del Novecento. Spazio anche all'attualità, dal nuovo ristorante-club Chitón a Madrid, alla mostra-installazione Prison Times, curata da Dropcity in occasione della scorsa MDW, fino alla lounge d'autore, firmata Hugo Toro, che accoglie, a Roma Ostiense, i passeggeri de La Dolce Vita Orient Express. Uno slancio in avanti, tra razionalità e decorazione, ricchezza formale ed essenzialità che caratterizza oggi gli interventi di interior design più attuali. Un fil rouge che ritroviamo nelle storie di interni del magazine, da Parigi a San Paolo del Brasile, dalla Renania al lago di Como. A partire dalla casa progettata da Danielle Siggerud a Place des Vosges, un progetto che mette in dialogo atmosfere d'altri tempi con un esprit contemporaneo. Fino alla residenza che l'architetto brasiliano Arthur Casas ha disegnato per sé all'insegna di una funzionalità poetica, a beneficio delle proprie passioni e in relazione continua con la città. Lo sguardo puntato al futuro è anche la cifra del nostro speciale NEXT 2026 dove sveliamo, nel reverso del magazine, le anteprime nei territori dell'architettura, dell'arte, della decorazione, del design e del lifestyle. In un gioco di 'back and forward', chiave di accesso per il domani. Toscana di nascita, milanese per scelta. Ancora studentessa di arte, inizia a confrontarsi con i mille volti del design che presto diventano il suo mondo. Oggi si dedica con passione alla scrittura lavorando come giornalista nella redazione di Elle Decor Italia (ha collaborato con AD Italia e ha contribuito, tra gli altri, per magazine come Zero, World e Icon Design). Le parole sono il suo superpotere, attraverso le quali racconta persone e progetti, con un occhio sempre rivolto all'universo 2.0 e alle nuove frontiere digitali. Parla sempre al tempo presente perché il suo linguaggio è quello della contemporaneità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Hospitality Digital Awards 2026: a Milano i vincitori della seconda edizione

LINK: https://www.qualitytravel.it/hospitality-digital-awards-2026-a-milano-i-vincitori-della-seconda-edizione/182252

Hospitality Digital Awards 2026: a Milano i vincitori della seconda edizione Redazione Qualitytravel it Si è chiusa il 28 gennaio, negli spazi del nhow di Milano, la seconda edizione degli Hospitality Digital Awards, riconoscimento dedicato alle migliori pratiche di innovazione digitale applicate al settore dell'ospitalità. L'evento, ideato e organizzato da Teamwork Hospitality e Hotelperformance, ha visto la partecipazione di operatori provenienti da tutta Italia e ha premiato otto realtà selezionate tra oltre 250 candidature. A condurre la serata è stata Eugenia Pronzati, host e founder di The Blue Corner Media. I premi hanno restituito una fotografia ampia e articolata dell'ospitalità italiana, mettendo a confronto modelli e posizionamenti diversi. Boutique hotel di lusso, resort di montagna, camping village e dimore storiche. Location distribuite lungo tutta la Penisola, dal Lago di Garda alla costiera campana, dalle Dolomiti del Trentino fino alla Puglia. Il premio per la Miglior Gestione della Reputazione Online è stato assegnato a Capitolo Riviera di Genova Nervi, riconosciuto per la capacità di costruire un'immagine coerente e autorevole attraverso un monitoraggio costante delle recensioni e uno storytelling visivo orientato al segmento luxury. La Miglior Campagna Social è andata a La Dolce Vita Orient Express, che ha saputo creare una narrazione immersiva e sensoriale partendo da una presenza digitale inizialmente inesistente. Per il Miglior Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale è stato premiato il Manna Resort di Montagna, in Trentino, grazie all'adozione di assistenti virtuali multilingue e a sistemi avanzati di profilazione degli ospiti. Nella stessa categoria è stata attribuita una Menzione Speciale all'i-SUITE Hotel di Rimini, per l'integrazione trasversale dell'AI nei processi aziendali avviata già da due anni. Il riconoscimento per la Miglior Strategia Omnichannel è stato conferito allo Smart Hotel Napoli, apprezzato per un modello capace di ridurre la distanza tra canali diretti e OTA attraverso un'architettura digitale fluida. La Masseria Panareo di Otranto si è aggiudicata il premio per la Miglior Direct Booking Strategy, trasformando l'identità territoriale in un elemento centrale della strategia di disintermediazione. Sul fronte delle performance digitali, il Relais Rossàr di Costermano sul Garda ha vinto come Miglior Performance del Sito Web, grazie a un tasso di conversione del 5,6%. Il premio per il Miglior Web Design è stato assegnato a Casa Orti di Arco, in Trentino, per un progetto caratterizzato da un'estetica curata e dall'utilizzo integrato di video e contenuti audio immersivi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Premio Originalità è andato infine all'Olympic SPA Hotel di San Giovanni di Fassa, per una proposta capace di coniugare architettura iconica e benessere legato al territorio. La serata è stata arricchita dall'intervento di Simone Puorto, tecnofilosofo" ed esperto di intelligenza artificiale, che ha offerto una lettura dei principali macrotrend destinati a ridisegnare il settore travel nei prossimi anni. Gli organizzatori hanno ribadito la visione alla base degli Hospitality Digital Awards. Secondo Mauro Santinato, presidente di Teamwork Hospitality, l'ospitalità non può essere ridotta a camere e numeri, ma è fatta di persone, valori e relazioni. In questo contesto, social media e strumenti digitali rappresentano oggi lo spazio in cui l'identità delle aziende prende forma e si manifesta l'attenzione verso ospiti e collaboratori. Emanuele Nardin, managing director di Hotelperformance, ha sottolineato come l'obiettivo del premio sia dare visibilità a chi utilizza il digitale in modo autentico e responsabile, dimostrando che la comunicazione può essere uno strumento strategico, umano ed etico, capace di contribuire alla crescita dell'intero comparto. I vincitori degli Hospitality Digital Awards 2026 | Categoria | Vincitore | Motivazione sintetica | |---|---|---| | Miglior Gestione della Reputazione Online | Capitolo Riviera - Genova Nervi | Immagine autorevole costruita con monitoraggio continuo e storytelling visivo orientato al lusso | | Miglior Campagna Social | La Dolce Vita Orient Express | Narrazione immersiva e sensoriale sviluppata da una presenza digitale inizialmente assente | | Miglior Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale | Manna Resort di Montagna (Trento) | Assistenti virtuali multilingue e profilazione avanzata degli ospiti | | Menzione Speciale - AI | i-SUITE Hotel - Rimini | Integrazione trasversale dell'AI nei processi aziendali avviata da due anni | | Miglior Strategia Omnichannel | Smart Hotel Napoli | Architettura digitale fluida che integra canali diretti e OTA | | Miglior Direct Booking Strategy | Masseria Panareo - Otranto | Utilizzo dell'identità territoriale come leva di disintermediazione | | Miglior Performance del Sito Web | Relais Rossàr - Costermano sul Garda | Tasso di conversione del 5,6% | | Miglior Web Design | Casa Orti - Arco (TN) | Estetica curata e utilizzo immersivo di video e contenuti audio | | Premio Originalità | Olympic SPA Hotel - San Giovanni di Fassa | Format distintivo che unisce architettura iconica e benessere territoriale |

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Hospitality Digital Awards 2026: i vincitori della seconda edizione.

LINK: https://www.wellmagazine.it/information-technology/hospitality-digital-awards-2026-i-vincitori-della-seconda-edizione/

Hospitality Digital Awards 2026: i vincitori della seconda edizione. by Elisa Cimatti 29 Gennaio 2026 Information Technology Tempo di lettura: 3 minuti. Annunciati a Milano i vincitori delle otto categorie in gara: riconosciuta l'eccellenza dell'ospitalità italiana tra intelligenza artificiale, strategia e visione umana. Si è conclusa il 28 gennaio, al nhow di Milano, la seconda edizione degli Hospitality Digital Awards, il riconoscimento nazionale nato per celebrare l'innovazione digitale nel settore turistico-alberghiero. La serata, condotta da Eugenia Pronzati - host & founder di The Blue Corner Media - ha visto trionfare realtà d'eccellenza selezionate tra 250 candidature provenienti da ogni angolo d'Italia: dai boutique hotel della Liguria ai resort alpini, dalle masserie pugliesi ai camping village più innovativi. L'evento, ideato e organizzato da Teamwork Hospitality e Hotelperformance, ha messo in luce una varietà straordinaria di strutture ricettive innovative. Mauro Santinato, presidente di Teamwork Hospitality, e Eugenia Pronzati - host & founder di The Blue Corner Media. I protagonisti e le strategie vincenti. La cerimonia ha svelato i vincitori delle otto categorie in gara, partendo dal premio per la Miglior Gestione della Reputazione Online assegnato a Capitolo Riviera di Genova Nervi, lodato per aver costruito un'immagine autorevole attraverso uno storytelling visivo di lusso. Per la Miglior Campagna Social è stata premiata La Dolce Vita Orient Express, capace di creare una narrazione immersiva partendo da una totale assenza digitale. Il Manna Resort di Montagna (TN) si è aggiudicato il riconoscimento per il Miglior Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale grazie all'impiego di assistenti virtuali multilingue. In questa stessa categoria, una Menzione Speciale è stata conferita all'i-SUITE Hotel di Rimini per aver integrato l'IA in modo trasversale nei processi aziendali già da due anni. Francesca Romagnoli, Senior Digital Marketing Manager di La Dolce Vita Orient Express, ritira il premio per la Miglior Campagna Social da Orazio Spoto. La serata è proseguita con il premio per la Miglior Strategia Omnichannel, assegnato allo Smart Hotel Napoli per la sua architettura fluida capace di abbattere le barriere tra canali diretti e OTA. La Masseria Panareo di Otranto ha trionfato nella categoria Miglior Direct Booking Strategy per aver trasformato l'identità territoriale in un potente motore di disintermediazione. Per quanto riguarda le performance tecniche e l'estetica, il Relais Rossàr di Costermano sul Garda ha vinto come Miglior Performance del Sito Web registrando un tasso di conversione del 5,6%. Casa Orti di Arco (TN) ha ottenuto il premio per il Miglior Web Design grazie a un'estetica raffinata e un uso sapiente di contenuti immersivi. Infine, il Premio Originalità è stato consegnato all'Olympic SPA Hotel di San Giovanni di Fassa (TN) per la sua proposta capace di unire architettura iconica e benessere territoriale. Marta Carluccio, founder & CEO di Relais Rossar, ritira il premio come Miglior Performance del Sito Web da Andrea Delfini di Blastness. Oltre la tecnologia: il futuro del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

travel. Ad arricchire l'evento è intervenuto il "tecnofilosofo" ed esperto di AI Simone Puorto, che ha illustrato i macrotrend che stanno riscrivendo il settore del travel. Il suo intervento ha sottolineato come la tecnologia non sia un fine, ma un mezzo per potenziare l'esperienza di viaggio. La visione degli organizzatori conferma questa direzione: "I social e il digital rappresentano il luogo in cui l'identità aziendale prende forma e si racconta la cura verso ospiti e collaboratori" - ha spiegato Mauro Santinato, presidente di Teamwork Hospitality. Emanuele Nardin, managing director di Hotelperformance, ha aggiunto: "L'obiettivo è dare visibilità a chi usa il digitale in modo autentico, dimostrando che la comunicazione può essere uno strumento strategico, umano ed etico". Lo speech di Simone Puorto. La giuria e i partner. Il successo dell'iniziativa è stato supportato da una giuria d'eccezione composta da: Edoardo Colombo (presidente di Turismi.AI), Alessandro Inversini (full professor in marketing all'École hôtelière de Lausanne), Orazio Spoto (presidente e founder di Instagramers Italia), Simone Puorto (tecnofilosofo, consulente e autore), Armando Travaglini (consulente e formatore di Digital Marketing Turistico), Mirko Lalli (founder & CEO di The Data Appeal Company), Giancarlo Carniani (direttore di Hospitality Innovation Academy), Nicola Delvecchio (consulente di Teamwork) e Andrea Bascucci (marketing manager di Hotelperformance). Le aziende che hanno sostenuto l'iniziativa sono nomi di spicco del settore: Blastness, Heylight, Base Comunicazione, BWH Hotels Italy, Weforguest, Hoteldoor, Blinkup, Hotel Cube, MyForecast, Fairmas, Bemyguest, Brainy, Brandnamic, Globres e Slope.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Hospitality Digital Awards ha premiato l'innovazione alberghiera

LINK: https://hotellerie.pambianconews.com/2026/02/02/hospitality-digital-awards-ha-premiato-linnovazione-alberghiera/

Hospitality Digital Awards ha premiato l'innovazione alberghiera by Franca Rottola 2 Febbraio 2026 Mercoledì 28 gennaio al Nhow di Milano si è svolta la seconda edizione degli Hospitality Digital Awards, riconoscimento ideato da Mauro Santinato, presidente di Teamwork Hospitality, e da Emanuele Nardin, managing director di Hotelperformance, per valorizzare l'uso strategico, autentico e responsabile del digitale nel settore alberghiero. Durante l'evento sono state premiate otto realtà selezionate tra oltre 250 candidature provenienti da tutta Italia, rappresentative di posizionamenti e territori diversi, dai boutique hotel di lusso ai resort di montagna, dai camping village alle dimore storiche. Il premio per la Miglior Gestione della Reputazione Online è andato a Capitolo Riviera di Genova Nervi, distintosi per un monitoraggio costante dei feedback e per uno storytelling visivo coerente con il posizionamento luxury. La Dolce Vita Orient Express ha vinto come Miglior Campagna Social grazie a una narrazione immersiva e sensoriale capace di costruire identità e desiderabilità partendo da una totale assenza digitale. Il Miglior Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale è stato assegnato al Manna Resort di Montagna (Trento) per l'impiego avanzato di assistenti virtuali multilingue e sistemi di profilazione, mentre una menzione speciale è andata all'i-Suite Hotel di Rimini per l'integrazione trasversale dell'IA nei processi aziendali. Lo Smart Hotel Napoli ha ricevuto il riconoscimento per la Miglior Strategia Omnichannel, premiato per aver creato un ecosistema fluido tra canali diretti e Ota. La Miglior Direct Booking Strategy è stata attribuita alla Masseria Panareo di Otranto, per aver trasformato l'identità territoriale in un motore di disintermediazione. Il Relais Rossàr di Costermano sul Garda ha ottenuto il premio per la Miglior Performance del Sito Web registrando un tasso di conversione del 5,6%, mentre Casa Orti di Arco (TN) è stata premiata per il Miglior Web Design, grazie a un'estetica raffinata e a contenuti multimediali immersivi. Il Premio Originalità è infine andato all'Olympic Spa Hotel di San Giovanni di Fassa per una proposta capace di unire architettura iconica e benessere radicato nel territorio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

La Dolce Vita Orient Express alla scoperta di Venezia e Verona

LINK: https://www.travelquotidiano.com/tour_operator/la-dolce-vita-orient-express-alla-scoperta-di-venezia-e-verona/tqid-506530

La Dolce Vita Orient Express alla scoperta di Venezia e Verona 4 febbraio 2026 11:35 La Dolce Vita Orient Express propone per il mese di febbraio due itinerari esclusivi alla scoperta del Carnevale a Venezia e e dell'intimità di Verona per San Valentino. "Valentine's Day - Love is on the rails" , in programma dal 13 al 15 febbraio, prevede un viaggio tra Roma e Verona, la leggendaria città di Romeo e Giulietta. La sera del 13 febbraio gli ospiti saliranno a bordo nella Capitale, accolti da un'atmosfera intima e raffinata. La partenza dà inizio a un'esperienza esclusiva: una cena firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck, accompagnata da musica dal vivo, trasforma il treno in un luogo sospeso, lontano dal quotidiano. Il 14 febbraio, all'arrivo a Verona, la giornata è dedicata alla scoperta della città. Un momento musicale privato, pensato come una serenata contemporanea, aggiunge un tocco in più al soggiorno. La sera, di nuovo a bordo, una cena speciale di San Valentino accompagna il viaggio di rientro verso Roma, in un clima raccolto e romantico. Il 15 febbraio il treno fa ritorno nella Capitale. Carnevale a Venezia "Carnevale a bordo - Carnival Party", in programma dal 16 al 17 febbraio, prevede l'itinerario da Roma a Venezia, dove la tradizione delle maschere affonda le sue radici nei secoli. La partenza di La Dolce Vita Orient Express è prevista da Roma, con un'accoglienza privata presso il lounge La Dolce Vita. A bordo, un pranzo gastronomico firmato da Heinz Beck accompagna il viaggio tra vigneti e uliveti, in un susseguirsi di paesaggi e sapori italiani. Il treno fa tappa a Siena, offrendo agli ospiti la possibilità di esplorare la città medievale o di partecipare a una selezione di esperienze culturali curate: dalla visita privata al Duomo all'accesso esclusivo a palazzi storici, fino all'immersione nelle tradizioni delle Contrade e del Palio o a un laboratorio dedicato all'antica arte della doratura artigianale. Con il calare della sera, il treno si trasforma in un autentico ballo in maschera. Musica dal vivo, piano bar e intrattenimento ispirato al Carnevale creano un'esperienza festosa e sofisticata che prosegue lungo i binari. La mattina seguente, l'arrivo è previsto alla stazione di Venezia Santa Lucia. Nel pieno del Carnevale, la città accoglie gli ospiti tra calli, piazza San Marco e i celebri balli in maschera, prolungando la magia del viaggio anche una volta scesi dal treno.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express: San Valentino e Carnevale 2026 sui binari del lusso

LINK: https://www.advtraining.it/article/notizie/la-dolce-vita-orient-express-san-valentino-e-carnevale-2026-sui-binari-del-lusso

La Dolce Vita Orient Express: San Valentino e Carnevale 2026 sui binari del lusso A febbraio 2026 La Dolce Vita Orient Express celebra il viaggio con due itinerari iconici: San Valentino tra Roma e Verona e Carnevale verso Venezia. 04 febbraio 2026 A febbraio 2026, La Dolce Vita Orient Express , celebrerà l'arte del viaggio attraverso due itinerari tematici unici: l'esuberanza del Carnevale a Venezia e l'intimità romantica di San Valentino nella città degli innamorati, Verona. Valentine's Day - Love Is on the Rails 13 - 15 febbraio 2026 | 3 giorni - 2 notti | Roma - Verona - Roma Per San Valentino, La Dolce Vita Orient Express offre un viaggio romantico tra Roma e Verona , la leggendaria città di Romeo e Giulietta. La sera del 13 febbraio gli ospiti saliranno a bordo nella Capitale, accolti da un'atmosfera intima e raffinata. La partenza dà inizio a un'esperienza esclusiva: una cena firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck, accompagnata da musica dal vivo, trasforma il treno in un luogo sospeso, lontano dal quotidiano. Il 14 febbraio , all'arrivo a Verona , la giornata è dedicata alla scoperta della città: dal celebre balcone di Giulietta ai palazzi rinascimentali, fino alle piazze illuminate dalla luce invernale. Un momento musicale privato, pensato come una serenata contemporanea, aggiunge un tocco ancora più emozionante al soggiorno. La sera, di nuovo a bordo, una cena speciale di San Valentino accompagna il viaggio di rientro verso Roma, in un clima raccolto e romantico. Il 15 febbraio il treno fa ritorno nella Capitale, lasciando agli ospiti il ricordo di un viaggio pensato per due. Carnevale a bordo - Carnival Party 16 - 17 febbraio 2026 | 2 giorni - 1 notte | Roma - Siena - Venezia In occasione del Carnevale , La Dolce Vita Orient Express invita a vivere un viaggio elegante e festoso da Roma a Venezia, dove la tradizione delle maschere affonda le sue radici nei secoli. La partenza è prevista da Roma , con un'accoglienza privata presso il lounge La Dolce Vita. A bordo, un pranzo gastronomico firmato da Heinz Beck accompagna il viaggio tra vigneti e uliveti, in un susseguirsi di paesaggi e sapori italiani. Il treno fa tappa a Siena , offrendo agli ospiti la possibilità di esplorare la città medievale o di partecipare a una selezione di esperienze culturali curate: dalla visita privata al Duomo all'accesso esclusivo a palazzi storici, fino all'immersione nelle tradizioni delle Contrade e del Palio o a un laboratorio dedicato all'antica arte della doratura artigianale. Con il calare della sera, l'atmosfera cambia: il treno si trasforma in un autentico ballo in maschera . Musica dal vivo, piano bar e intrattenimento ispirato al Carnevale creano un'esperienza festosa e sofisticata che prosegue lungo i binari. La mattina seguente, l'arrivo è previsto alla stazione di Venezia Santa Lucia . Nel pieno del Carnevale, la città accoglie gli ospiti tra calli, piazza San Marco e i celebri balli in maschera, prolungando la magia del viaggio anche una volta scesi dal treno.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SiViaggia

San Valentino o Carnevale? Il viaggio ideale per festeggiarli è sul treno storico più bello del mondo

LINK: https://siviaggia.it/luxury/san-valentino-carnevale-2026-treno-la-dolce-vita-orient-express/574598/

San Valentino o Carnevale? Il viaggio ideale per festeggiarli è sul treno storico più bello del mondo A bordo di uno dei treni storici più chic e belli del mondo per festeggiare le due ricorrenze più amate verso mete da sogno italiane Francesca Pasini Content writer & Travel Expert Laureata in Gestione delle Arti e delle Attività Culturali, vive tra Italia e Spagna. Curiosa per natura, ama scrivere di storie che la appassionano. Pubblicato: 5 Febbraio 2026 07:30 Condividi Oliver Astrologo Il treno La Dolce Vita Orient Express al tramonto Quando a fare da cornice alla ricorrenza più romantica e alla festa più vivace dell'anno c'è il treno storico più bello del mondo, il viaggio non è più uno spostamento, ma una vera avventura esclusiva: si sale a bordo, si lascia alle spalle la quotidianità e si entra in un tempo sospeso fatto di eleganza, eccellenza enogastronomica, musica dal vivo e paesaggi che scorrono lenti dal finestrino. Nel 2026, La Dolce Vita Orient Express trasforma il weekend di San Valentino e di Carnevale (che quest'anno cadono nelle stesse giornate) in esperienze da vivere sui binari: da Roma a Verona per un San Valentino che profuma di amore eterno, e da Roma a Venezia per un Carnevale in maschera che inizia ancor prima di arrivare in laguna. Indice San Valentino sul treno più bello: l'amore è sui binari Carnevale a bordo della Dolce Vita Orient Express San Valentino sul treno più bello: l'amore è sui binari Volete sentirvi Romeo e Giulietta per un giorno, anzi 3? Durante il weekend più romantico dell'anno, dal 13 al 15 febbraio 2026, potete salire a bordo de La Dolce Vita Orient Express per vivere l'esperienza unica di un viaggio speciale andata e ritorno tra Roma e Verona, la città degli innamorati. Tre giorni e due notti di pura magia sulle carrozze storiche del treno più bello del mondo. Sì, perché l'amore è sui binari, soprattutto se si viaggia sul Dolce Vita Orient Express: si parte la sera del 13 febbraio da Roma e, mentre il rumore della città si allontana, ci si gode una cena stellata con i piatti pregiati dello chef Heinz Beck, accompagnata da musica dal vivo. Il mattino seguente, dopo la colazione, si raggiunge Verona, sempre elegante, intima e senza tempo. Gli ospiti potranno prendere parte a visite private nel suo centro storico, con il celebre balcone di Giulietta e gli eleganti palazzi affrescati tra stradine e piazze illuminate. A rendere l'esperienza ancor più emozionante è un momento musicale privato, pensato come una serenata contemporanea. Mr.TripperIl vagone bar del Dolce Vita Orient Express Nel pomeriggio, si ritorna sul treno che riaccompagna verso sud, mentre dal finestrino si susseguono gli splendidi paesaggi dello

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stivale. La sera, una cena speciale di San Valentino accompagna il viaggio di rientro verso la Capitale. La festa degli innamorati può essere molto più una ricorrenza di un giorno: diventa un ricordo di viaggio inciso per sempre nel cuore. Quanto costa e come prenotarlo Il viaggio esclusivo di tre giorni e due notti, andata e ritorno verso la romantica Verona, ha un costo di 7.000 euro a passeggero, prenotabile online accedendo direttamente dal sito ufficiale de La Dolce Vita Orient Express. Carnevale a bordo della Dolce Vita Orient Express Da Roma a Venezia, passando per Siena, in due giorni magici (il 16 e il 17 febbraio) a bordo del treno storico più elegante per festeggiare con classe il Carnevale 2026. Il viaggio memorabile sul Dolce Vita Orient Express inizia dalla Capitale, con un trasferimento privato alla lounge La Dolce Vita Orient Express della stazione di Roma Ostiense. Si parte alle 11:30 e si attraversano le colline della Toscana, mentre sul treno si degusta un pranzo stellato Michelin ideato dallo chef Heinz Beck. Mr.TripperIl ristorante de La Dolce Vita Orient Express La tappa intermedia di Siena permette ai viaggiatori di godersi la bellezza medievale del suo centro storico, tra i vicoli e l'iconica Piazza del Campo. Chi vuole, può partecipare a una selezione di esperienze culturali speciali: dalla visita privata al Duomo all'accesso esclusivo a palazzi storici, fino all'immersione nelle tradizioni delle Contrade e del Palio o a un laboratorio dedicato all'antica arte della doratura artigianale. La sera li aspetta una cena esclusiva, mentre al calar della notte, il treno si trasforma in un ballo in maschera per un'esclusiva serata di Carnevale. Gli ospiti, accompagnati da musica dal vivo, possono vivere così la magia della festa più vivace dell'anno ancor prima di giungere a Venezia, con tanto di gioco di Carnevale a tema che mescola intrigo, giocosità e tradizione. Mr.TripperCamere eleganti sul treno La Dolce Vita Orient Express Si arriva il mattino seguente alla stazione di Venezia Santa Lucia, la porta d'accesso alla festa di Carnevale più bella del mondo: qui si respira tutto il fascino degli abiti più sontuosi, delle maschere più pittoresche e degli eventi che animano la laguna nel periodo più frizzante dell'anno. Quanto costa e come prenotare Il viaggio esclusivo di due giorni e una notte verso la festa di Carnevale più celebre del mondo ha un costo di 3.720 euro a passeggero, prenotabile online accedendo direttamente dal sito ufficiale de La Dolce Vita Orient Express.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express: itinerari esclusivi per Carnevale e S.Valentino

LINK: https://www.ferrovie.it/portale/articoli/17552

da Brevi ferroviarie del 04 febbraio 2026La Dolce Vita Orient Express: itinerari esclusivi per Carnevale e S.ValentinoComunicato stampa Dolce Vita Orient Express A febbraio 2026, La Dolce Vita Orient Express, celebrerà l'arte del viaggio attraverso due itinerari tematici unici: l'esuberanza del Carnevale a Venezia e l'intimità romantica di San Valentino nella città degli innamorati, Verona. Valentine's Day - Love Is on the Rails 13 - 15 febbraio 2026 | 3 giorni - 2 notti | Roma - Verona - Roma Per San Valentino, La Dolce Vita Orient Express offre un viaggio romantico tra Roma e Verona, la leggendaria città di Romeo e Giulietta. La sera del 13 febbraio gli ospiti saliranno a bordo nella Capitale, accolti da un'atmosfera intima e raffinata. La partenza dà inizio a un'esperienza esclusiva: una cena firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck, accompagnata da musica dal vivo, trasforma il treno in un luogo sospeso, lontano dal quotidiano. Il 14 febbraio, all'arrivo a Verona, la giornata è dedicata alla scoperta della città: dal celebre balcone di Giulietta ai palazzi rinascimentali, fino alle piazze illuminate dalla luce invernale. Un momento musicale privato, pensato come una serenata contemporanea, aggiunge un tocco ancora più emozionante al soggiorno. La sera, di nuovo a bordo, una cena speciale di San Valentino accompagna il viaggio di rientro verso Roma, in un clima raccolto e romantico. Il 15 febbraio il treno fa ritorno nella Capitale, lasciando agli ospiti il ricordo di un viaggio pensato per due. Scopri l'itinerario: https://www.orient-express.com/la-dolce-vita/itinerary/love-is-on-the-rails/ 1 Carnevale a bordo - Carnival Party 16 - 17 febbraio 2026 | 2 giorni - 1 notte | Roma - Siena - Venezia In occasione del Carnevale, La Dolce Vita Orient Express invita a vivere un viaggio elegante e festoso da Roma a Venezia, dove la tradizione delle maschere affonda le sue radici nei secoli. La partenza è prevista da Roma, con un'accoglienza privata presso il lounge La Dolce Vita. A bordo, un pranzo gastronomico firmato da Heinz Beck accompagna il viaggio tra vigneti e uliveti, in un susseguirsi di paesaggi e sapori italiani. Il treno fa tappa a Siena, offrendo agli ospiti la possibilità di esplorare la città medievale o di partecipare a una selezione di esperienze culturali curate: dalla visita privata al Duomo all'accesso esclusivo a palazzi storici, fino all'immersione nelle tradizioni delle Contrade e del Palio o a un laboratorio dedicato all'antica arte della doratura artigianale. Con il calare della sera, l'atmosfera cambia: il treno si trasforma in un autentico ballo in maschera. Musica dal vivo, piano bar e intrattenimento ispirato al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Carnevale creano un'esperienza festosa e sofisticata che prosegue lungo i binari. La mattina seguente, l'arrivo è previsto alla stazione di Venezia Santa Lucia. Nel pieno del Carnevale, la città accoglie gli ospiti tra calli, piazza San Marco e i celebri balli in maschera, prolungando la magia del viaggio anche una volta scesi dal treno. Scopri l'itinerario: https://www.orient-express.com/la-dolce-vita/itinerary/the-carnival-party/ 2 Comunicato stampa Dolce Vita Orient Express - 04 febbraio 2026 ? Iscriviti alla newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT per ricevere tutte le mattine le ultime notizie. ? Unisciti al nostro canale WhatsApp per aggiornamenti in tempo reale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express, a febbraio due viaggi esclusivi tra Verona e Venezia

LINK: https://www.ferrovie.info/treni-reali/la-dolce-vita-orient-express-a-febbraio-due-viaggi-esclusivi-tra-verona-e-venezia.html

La Dolce Vita Orient Express, a febbraio due viaggi esclusivi tra Verona e Venezia Lorenzo Pallotta A febbraio 2026, La Dolce Vita Orient Express celebrerà l'arte del viaggio con due itinerari tematici esclusivi: l'esuberanza del Carnevale di Venezia e l'atmosfera romantica di San Valentino nella città dell'amore, Verona. Due esperienze ferroviarie di lusso pensate per trasformare il treno in una vera destinazione, tra alta cucina, musica dal vivo e scenari iconici italiani. Valentine's Day - Love Is on the Rails 13 - 15 febbraio 2026 | 3 giorni - 2 notti | Roma - Verona - Roma Per San Valentino, La Dolce Vita Orient Express propone un viaggio romantico tra Roma e Verona, la leggendaria città di Romeo e Giulietta. La sera del 13 febbraio gli ospiti salgono a bordo nella Capitale, accolti da un'atmosfera intima ed elegante. La partenza segna l'inizio di un'esperienza esclusiva: una cena firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck, accompagnata da musica dal vivo, trasforma il treno in uno spazio sospeso, lontano dal quotidiano. Il 14 febbraio, all'arrivo a Verona, la giornata è dedicata alla scoperta della città: dal celebre balcone di Giulietta ai palazzi rinascimentali, fino alle piazze illuminate dalla luce invernale. Un momento musicale privato, pensato come una serenata contemporanea, aggiunge un tocco ancora più emozionante al soggiorno. La sera, di nuovo a bordo, una cena speciale di San Valentino accompagna il viaggio di rientro verso Roma, in un clima raccolto e romantico. Il 15 febbraio il treno rientra nella Capitale, lasciando agli ospiti il ricordo di un viaggio pensato per due. Scopri l'itinerario: https://www.orient-express.com/la-dolce-vita/itinerary/love-is-on-the-rails/ Carnevale a bordo - Carnival Party 16 - 17 febbraio 2026 | 2 giorni - 1 notte | Roma - Siena - Venezia In occasione del Carnevale, La Dolce Vita Orient Express invita a vivere un viaggio elegante e festoso da Roma a Venezia, dove la tradizione delle maschere affonda le sue radici nei secoli. La partenza è prevista da Roma con un'accoglienza privata presso il lounge La Dolce Vita. A bordo, un pranzo gastronomico firmato da Heinz Beck accompagna il percorso tra vigneti e uliveti, in un susseguirsi di paesaggi e sapori italiani. Il treno effettua una sosta a Siena, offrendo agli ospiti la possibilità di esplorare la città medievale o partecipare a una selezione di esperienze culturali curate: dalla visita privata al Duomo all'accesso esclusivo a palazzi storici, fino all'immersione nelle tradizioni delle Contrade e del Palio o a un laboratorio dedicato all'antica arte della doratura artigianale. Con il calare della sera l'atmosfera cambia: il convoglio si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

trasforma in un autentico ballo in maschera su rotaia. Musica dal vivo, piano bar e intrattenimento a tema Carnevale creano un'esperienza festosa e sofisticata che prosegue lungo i binari. La mattina seguente l'arrivo è previsto alla stazione di Venezia Santa Lucia. Nel pieno del Carnevale, la città accoglie gli ospiti tra calli, Piazza San Marco e i celebri balli in maschera, prolungando la magia del viaggio anche una volta scesi dal treno. Scopri l'itinerario: https://www.orient-express.com/la-dolce-vita/itinerary/the-carnival-party/

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fanpage.it

La Dolce Vita Orient Express: quanto costa il romantico itinerario per San Valentino

LINK: https://www.fanpage.it/stile-e-trend/viaggi/la-dolce-vita-orient-express-quanto-costa-il-romantico-itinerario-per-san-valentino/

La Dolce Vita Orient Express: quanto costa il romantico itinerario per San Valentino L'Orient Express evoca immediatamente atmosfere lussuose e ricercate: è un treno esclusivo dove fare un'esperienza unica. È il più famoso al mondo in fondo, un vero e proprio treno da sogno unico nel suo genere. Nato nel 1883, ha cessato definitivamente la sua attività nel 1977 a causa della crescente concorrenza dei trasporti aerei, per poi tornare in auge grazie alla Belmond Management Limited. Oggi i convogli sono stati ripristinati, organizzando tratte che fanno itinerari di grande bellezza. Nel 2025 per esempio è stato inaugurato La Dolce Vita Orient Express. Il treno turistico di lusso made in Italy attraversa il Paese da nord a sud con focus sulle località di maggiore interesse culturale, storico ed enogastronomico. È caratterizzato da arredi sontuosi che celebrano il genio dei maestri del design italiano del XX secolo e lo stile di Giò Ponti, Nanda Vigo, Gae Aulenti e Osvaldo Borsani. Dietro c'è la visione degli architetti di Dimorestudio, studio di architettura e design fondato da Emiliano Salci e Britt Moran. In occasione dell'imminente San Valentino, La Dolce Vita Orient Express ha pensato a un romantico viaggio esclusivo tra Roma e Verona: dalla Capitale alla leggendaria città di Romeo e Giulietta, dal Colosseo al celeberrimo balcone dei Capuleti. Si parte il 13 febbraio: a bordo è prevista una cena con specialità italiane firmata dallo chef stellato Michelin Heinz Beck, accompagnata da musica dal vivo. Il giorno successivo, dunque il 14 febbraio, è previsto l'arrivo, con tour alla scoperta del capoluogo veneto, per poi concludere la giornata a bordo con una cena speciale di San Valentino preparata nuovamente dallo chef stellato Michelin Heinz Beck, per tornare verso Roma. L'arrivo in città è previsto il 15 febbraio. Love is on the Rails è il nome di questo itinerario speciale da 3 giorni e 2 notti, andata e ritorno: il prezzo è di 7000 euro a persona. Ma non c'è solo San Valentino da festeggiare a febbraio: c'è anche il Carnevale. Ecco perché è nato anche Carnival Party, questo il nome del viaggio speciale organizzato dal 16 al 17 febbraio (2 giorni e 1 notte). Si parte da Roma alla volta di Venezia, con tappa intermedia a Siena. Ovviamente si tratta di un itinerario molto più colorato e festoso rispetto al precedente, che era il tripudio del romanticismo, del relax, dell'eleganza. Stavolta tutto è pensato in una chiave più giocosa. Si comincia nella Capitale con accoglienza privata presso il lounge La Dolce Vita. Si prosegue a bordo con un pranzo gastronomico firmato da Heinz Beck per poi arrivare a Siena dove è possibile esplorare la città o

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fanpage.it

partecipare a una selezione di esperienze culturali. Si entra poi nel vivo dell'esperienza a bordo del convoglio, con il ballo in maschera a bordo: maschere, musica dal vivo, piano bar, spettacoli e intrattenimento, tutto ispirato al Carnevale. La mattina seguente si arriva a Venezia, città pronta ad accogliere i passeggeri con la sua magia nel pieno dei festeggiamenti carnevaleschi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Travelnostop
il giornale del travelling italiano

S.Valentino e Carnevale, itinerari a tema di La Dolce Vita Orient Express

LINK: https://travelnostop.com/news/turismo/s-valentino-e-carnevale-itinerari-a-tema-di-la-dolce-vita-orient-express_665200

S.Valentino e Carnevale, itinerari a tema di La Dolce Vita Orient Express 05 Febbraio 2026, 12:44 A febbraio La Dolce Vita Orient Express celebrerà l'arte del viaggio attraverso due itinerari tematici unici: l'esuberanza del Carnevale a Venezia e l'intimità romantica di San Valentino nella città degli innamorati, Verona. Valentine's Day - Love Is on the Rails 13 - 15 febbraio 2026 | 3 giorni - 2 notti | Roma - Verona - Roma Per San Valentino, La Dolce Vita Orient Express offre un viaggio romantico tra Roma e Verona, la leggendaria città di Romeo e Giulietta. La sera del 13 febbraio gli ospiti saliranno a bordo nella Capitale, accolti da un'atmosfera intima e raffinata. La partenza dà inizio a un'esperienza esclusiva: una cena firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck, accompagnata da musica dal vivo, trasforma il treno in un luogo sospeso, lontano dal quotidiano. Il 14 febbraio, all'arrivo a Verona, la giornata è dedicata alla scoperta della città: dal celebre balcone di Giulietta ai palazzi rinascimentali, fino alle piazze illuminate dalla luce invernale. Un momento musicale privato, pensato come una serenata contemporanea, aggiunge un tocco ancora più emozionante al soggiorno. La sera, di nuovo a bordo, una cena speciale di San Valentino accompagna il viaggio di rientro verso Roma, in un clima raccolto e romantico. Il 15 febbraio il treno fa ritorno nella Capitale, lasciando agli ospiti il ricordo di un viaggio pensato per due. Scopri l'itinerario: https://www.orient-express.com/la-dolce-vita/itinerary/love-is-on-the-rails/ Carnevale a bordo - Carnival Party 16 - 17 febbraio 2026 | 2 giorni - 1 notte | Roma - Siena - Venezia In occasione del Carnevale, La Dolce Vita Orient Express invita a vivere un viaggio elegante e festoso da Roma a Venezia, dove la tradizione delle maschere affonda le sue radici nei secoli. La partenza è prevista da Roma, con un'accoglienza privata presso il lounge La Dolce Vita. A bordo, un pranzo gastronomico firmato da Heinz Beck accompagna il viaggio tra vigneti e uliveti, in un susseguirsi di paesaggi e sapori italiani. Il treno fa tappa a Siena, offrendo agli ospiti la possibilità di esplorare la città medievale o di partecipare a una selezione di esperienze culturali curate: dalla visita privata al Duomo all'accesso esclusivo a palazzi storici, fino all'immersione nelle tradizioni delle Contrade e del Palio o a un laboratorio dedicato all'antica arte della doratura artigianale. Con il calare della sera, l'atmosfera cambia: il treno si trasforma in un autentico ballo in maschera. Musica dal vivo, piano bar e intrattenimento ispirato al Carnevale creano un'esperienza festosa e sofisticata che prosegue lungo i binari. La mattina seguente, l'arrivo è previsto alla stazione di Venezia Santa Lucia. Nel pieno del Carnevale, la città accoglie gli ospiti tra calli, piazza San Marco e i celebri balli in maschera, prolungando la magia del viaggio anche una volta scesi dal treno. Scopri l'itinerario: https://www.orient-express.com/la-dolce-vita/itinerary/the-carnival-party/

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Giornale.it

Paolino Capri sale sull'Orient Express

LINK: https://www.ilgiornale.it/news/cucina/paolino-capri-sale-sull-orient-express-2605843.html

Dal 5 febbraio al 26 aprile 2026, nel pieno centro di Roma, a pochi passi dal Pantheon, Orient Express La Minerva apre le porte a una collaborazione con Paolino Capri, uno dei ristoranti simbolo dell'isola azzurra che condivide la stessa idea di ospitalità del primo hotel al mondo della collezione Orient Express. Il progetto prende forma negli spazi di La Minerva Bar, nella lobby dell'albergo, trasformata per l'occasione in un omaggio dichiarato all'immaginario caprese. Alberi di limone, tonalità giallo e verde, richiami visivi diretti al celebre ristorante immerso nel limoneto di Capri: l'allestimento non cerca reinterpretazioni, ma una trasposizione fedele di atmosfera. Paolino Capri nasce negli anni Settanta per volontà della famiglia De Martino ed è oggi guidato dalla seconda generazione, con Lino, Michela e Arianna a portare avanti una storia costruita sulla continuità più che sull'innovazione forzata. La cucina resta un fatto di tradizione e riconoscibilità, così come l'ospitalità, intesa come gesto quotidiano e non come esercizio di stile. È questa identità che arriva a Roma, senza adattamenti evidenti al contesto. Il dialogo tra Capri e la Città Eterna passa anche dalla tavola. La mise en place è arricchita da ceramiche artistiche nate dalla collaborazione tra Lino di Paolino e il ceramista caprese Sergio Rubino, con decori che richiamano la natura e l'estetica mediterranea, senza concessioni al folklore. Il menù ricalca i piatti iconici del ristorante isolano, proposti nel rispetto delle ricette originarie e delle materie prime. Tra gli antipasti compaiono la mozzarella grigliata su foglia di limone e la Bomba Paolino con pomodori freschi e basilico. I primi piatti spaziano dai ravioli capresi, declinati al pomodorino o al limone, ai mezzi paccheri "Chiummenzana", fino alle fettuccine al limone su carpaccio di gambero siciliano. Nei secondi trovano spazio preparazioni consolidate come totani e patate alla vecchia maniera, mezzo pollo al limone e costine d'agnello alla griglia con olio di Anacapri. La parte dolce resta saldamente ancorata alla tradizione partenopea: torta caprese, delizia al limone con fragoline di bosco, pastiera napoletana con crema chantilly, accompagnate dal limoncello firmato Paolino. A completare l'offerta, una carta di cinque signature cocktail pensati per l'occasione, che riprendono aromi e profumi dell'isola. Tra questi Essenza di Capri, a base di limoncello, vodka Altamura, agrumi, cetriolo e bollicine italiane, e La Dolce Isola, costruito su basilico, cedro, Tanqueray Ten e Venturo Aperitivo Mediterraneo. La collaborazione tra Paolino Capri e Orient Express La Minerva si inserisce in una strategia che punta su identità riconoscibili e format temporanei,capaci di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Giornale.it

parlare a un pubblico internazionale senza rinunciare alla matrice italiana. Un'operazione che privilegia la coerenza rispetto all'effetto sorpresa e che trova nel contesto romano una vetrina ad alta visibilità.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANSAit

Paolino Capri approda a Roma, dalla bomba alla pastiera i sapori dell'isola azzurra

LINK: https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2026/02/05/paolino-capri-approda-a-roma-dalla-bomba-alla-pastiera-i-sapori-dellisola...

Paolino Capri approda a Roma, dalla bomba alla pastiera i sapori dell'isola azzurra Agenzia ANSA; Redazione ANSA - ROMA - I faraglioni incontrano il Pantheon, portando nella Capitale colori, musica e sapori di Capri. Da giovedì 5 febbraio a domenica 26 aprile, il ristorante isolano Paolino Capri approda a Roma portando con sé l'atmosfera mediterranea del suo limoneto. Presso La Minerva Bar, nella lobby di Orient Express La Minerva, i colori giallo e verde tipici dell'isola e del ristorante diventano protagonisti, trasformando lo spazio decorato per l'occasione da alberi di limone con porcellane e ceramiche a tema sulla tavola. Prende così vita un'esperienza gastronomica che unisce il gusto e l'atmosfera dell'isola più famosa al mondo, Capri, e la Città Eterna, Roma. Fondato negli anni '70 dalla famiglia De Martino, dopo due generazioni è ora guidato da Lino, Michela e Arianna, nipoti dei fondatori che continuano a tessere una storia autentica di tradizione. Paolino è ancora oggi un luogo dedicato alla convivialità. Tra le proposte degli antipasti la Mozzarella grigliata su foglia di limone di Paolino e la celebre Bomba Paolino con sugo di pomodori freschi e basilico. I primi piatti spaziano da Ravioli capresi al pomodorino fresco o al limone, agli intramontabili Mezzi paccheri 'Chiummenzana' di Paolino e le Fettuccine al limone su carpaccio di Gambero Siciliano; mentre, i secondi piatti celebrano grandi classici come i Totani e patate alla vecchia maniera, il Mezzo pollo al limone e le Costine d'agnello alla griglia con olio di Anacapri. In chiusura, i dolci simbolo della tradizione partenopea: Torta caprese, Delizia al limone con fragoline di bosco e la Pastiera napoletana con crema chantilly, accompagnati dal Limoncello di Paolino. Ad arricchire la proposta gastronomica, La Minerva Bar accoglie anche una selezione di signature cocktail per un aperitivo in pieno stile mediterraneo. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Paolino Capri porta il gusto dell'isola a Roma

LINK: https://www.foodmakers.it/paolino-capri-orient-express-roma/

Paolino Capri porta il gusto dell'isola a Roma by Redazione Foodmakers 6 Febbraio 2026 6 Febbraio 2026 Immagina di camminare nel cuore di Roma, a due passi dal Pantheon, e di ritrovarti improvvisamente immerso nel profumo dei limoni di Capri. Non è un sogno, ma la nuova realtà che puoi vivere all'Orient Express La Minerva. Da giovedì 5 febbraio fino a domenica 26 aprile 2026, l'atmosfera magica dell'Isola Azzurra si trasferisce nella Città Eterna per un evento gastronomico unico. Questa collaborazione speciale, chiamata Paolino Capri x Orient Express La Minerva, nasce per celebrare il meglio dell'accoglienza italiana. Due eccellenze si uniscono per regalarti un'esperienza che va oltre il semplice pasto: è un viaggio fatto di ricordi, tradizioni e sapori genuini. Se ami la buona cucina e i luoghi che sanno raccontare una storia, questo è l'appuntamento che non puoi perdere. Un limoneto incantato nel centro di Roma Entrando nella lobby dell'hotel, noterai subito qualcosa di diverso. Il Minerva Bar è stato trasformato in un vero e proprio angolo di Capri. Gli spazi sono ora decorati con suggestivi alberi di limone, portando quel tocco di giallo e verde che ha reso celebre il ristorante Paolino in tutto il mondo. Il ristorante Paolino Capri è una vera istituzione. Fondato negli anni '70 dalla famiglia De Martino, è oggi gestito con passione dai nipoti dei fondatori: Lino, Michela e Arianna. La loro filosofia è semplice: offrire un'ospitalità autentica ed elegante, dove ogni ospite si sente a casa. Ora, quella stessa convivialità la puoi trovare a Roma, circondato da ceramiche artistiche create appositamente per l'occasione dall'artista caprese Sergio Rubino. Il menù: i grandi classici di Paolino Il cibo è il vero protagonista di questo viaggio. Il menù è una celebrazione della tradizione campana, preparato seguendo le ricette originali e usando solo materie prime di altissima qualità. Ecco cosa puoi gustare durante questa speciale collaborazione: Antipasti e Primi Piatti Mozzarella grigliata: Servita su foglie di limone, un classico profumatissimo di Paolino. Bomba Paolino: Una specialità con sugo di pomodori freschi e basilico. Ravioli Capresi: Disponibili sia con pomodorino fresco che nella versione al limone. Mezzi Paccheri 'Chiummenzana': Un piatto iconico che racchiude i sapori dell'isola. Fettuccine al limone: Accompagnate da carpaccio di Gambero Siciliano per un tocco di freschezza marina. Secondi e Dolci Totani e patate: Cucinate "alla vecchia maniera", proprio come vuole la tradizione. Mezzo pollo al limone: Tenero e profumato, perfetto per chi ama i sapori agrumati. Costine d'agnello: Grigliate e condite con il pregiato olio di Anacapri. I Dolci: Non puoi finire il pasto senza la Torta Caprese, la Delizia al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

limone o la Pastiera napoletana. Tutto viene servito con l'immancabile Limoncello di Paolino, il modo perfetto per concludere questa esperienza sensoriale. Cocktail d'autore ispirati a Capri Se preferisci un aperitivo o un drink dopo cena, il Minerva Bar propone cinque signature cocktail creati appositamente per l'evento. Questi drink sono pensati per richiamare i profumi e i colori dell'isola. Cocktail Ingredienti Principali Caratteristiche Essenza di Capri Limoncello, Altamura Vodka, agrumi, cetriolo, bollicine Fresco e frizzante, celebra il limone La Dolce Isola Tanqueray Ten, basilico, cedro, Venturo Aperitivo Un'ode alle erbe mediterranee L'ambiente: Orient Express La Minerva L'hotel che ospita questa collaborazione non è un posto qualunque. Orient Express La Minerva, inaugurato ad aprile 2025, è il primo hotel al mondo della leggendaria collezione Orient Express. Si trova all'interno di Palazzo Fonseca, un edificio storico del 1620 che profuma di storia. Con 93 camere e una vista mozzafiato sul Pantheon, l'hotel unisce il lusso del passato a un comfort moderno. Oltre al Minerva Bar nella lobby, l'hotel vanta la terrazza Gigi Rigolatto, che offre una vista a 360 gradi su Roma, rendendola una delle location più iconiche della città. Perché visitare questa collaborazione? Partecipare a "Paolino Capri x Orient Express La Minerva" significa regalarsi un momento di pura bellezza italiana. È l'occasione perfetta per scoprire come due mondi apparentemente diversi -- il fascino cosmopolita di un hotel di lusso a Roma e la semplicità raffinata di un ristorante caprese -- possano fondersi in un'unica, indimenticabile esperienza. Che tu sia un appassionato di cucina campana o semplicemente alla ricerca di un posto speciale dove trascorrere una serata, questo evento saprà stupirti con la sua eleganza naturale e il calore della sua accoglienza.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fortune Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

THE CONVERSATION

DALLE ROTAIE DEL MITO ALLA SFIDA DEL LUSSO SOSTENIBILE: PAOLO BARLETTA RACCONTA LA NASCITA DI 'LA DOLCE VITA ORIENT EXPRESS'

DI BIAGIO PICARDI

COURTESY LA DOLCE VITA ORIENT EXPRESS

PAOLO BARLETTA
Amministratore delegato di Arsenale Group, ideatore e realizzatore del progetto 'La Dolce Vita Orient Express'

L'ORIENT EXPRESS nacque nel 1883 per collegare Parigi a Costantinopoli. Negli anni Trenta del Novecento, invece, sbuffando sulle rotaie di Budapest e Bucarest, Belgrado, Vienna, Atene e così via, divenne sinonimo di viaggio lussuoso, reso immortale da Agatha Christie e poi da mill'altra letteratura e tanti film. In seguito la modernità l'ha messo un po' tra i sogni del passato, nonostante suggestive e più recenti corse che nel ventesimo secolo hanno sfidato perfino le guerre jugoslave. Da aprile 2025, però, grazie ad Arsenale Group, azienda multibrand nel settore dell'ospitalità, lungo lo Stivale corre 'La Dolce Vita Orient Express', che fa rivivere il mitico treno con 31 cabine tra suite e deluxe, uno starting price di 4.500 euro a persona e soprattutto accoglienza e servizi made in Italy. Come ci racconta Paolo Barletta, 39enne amministratore delegato di Arsenale.

Perché portare l'Orient Express in Italia?
Perché mancava un treno di questo tipo che parlasse italiano e rappresentasse il made in Italy a livello estetico ma anche di servizi a bordo. Viaggiare col nostro treno ti permette, in due o tre giorni, di visitare posti che altrimenti non potresti scoprire, attraversando regioni come Molise, Umbria, Abruzzo o Basilicata che un turista straniero difficilmente visiterebbe se non al quarto o quinto viaggio nel nostro Paese. Inoltre è rilassante e sostenibile, integrandosi perfettamente con l'offerta turistica italiana, che ha 16mila chilometri di linee ferroviarie che arrivano ovunque.

Quanto tempo è trascorso dall'idea al primo viaggio?
L'idea è nata nel 2019, l'anno dopo abbiamo iniziato a parlare con Ferrovie Italiane per poi firmare il contratto a giugno del 2021. Da lì abbiamo dovuto realizzare il treno e ad aprile del 2025 il primo 'La Dolce

Vita Orient Express' è entrato in servizio. Siamo stati particolarmente veloci perché questo è un settore che richiede dai sette ai dieci anni per fare qualcosa: un primato di Arsenale ottenuto grazie a persone straordinarie che hanno voluto vincere questa sfida e realizzare qualcosa di unico.

A proposito di sfide: qual è stata la più complicata?
Abbiamo dovuto affrontarne tante: tecnologiche, economiche e ingegneristiche. Inizialmente pensavamo che la più complessa sarebbe stata trovare l'accordo con Ferrovie Italiane, ma in seguito ci siamo resi conto che nessuno nel mondo era in grado di realizzare un treno come lo volevamo noi e quindi, da gruppo di hospitality, abbiamo dovuto creare appositamente una società ingegneristica e di produzione ferroviaria. Una terza sfida, infine, che racchiude tutte le altre, è stata convincere il mercato del turismo, italiano, europeo e mondiale, che questo è un settore su cui converrà investire per i prossimi cinquant'anni, perché se adesso ci sono 18 treni di lusso, da qui a cinque decenni ce ne saranno 150.

Perché si chiama La Dolce Vita?
Volevamo adattare l'Orient Express al made in Italy, all'ospitalità e alla cucina italiana. Siamo in Italia e quelle parole fanno subito pensare a quell'epoca storica in cui nel nostro Paese le persone sapevano godersi la vita.

Gli interni di 'La Dolce Vita Orient Express'

Chi sono i vostri viaggiatori?
Per fortuna il mondo intero. Parlando di treni di lusso ci si aspetterebbe soltanto persone ricche e invece sono uno spaccato dei clienti che ha l'Italia: 47% americani, 20% europei, tra l'11 e il 14% australiani, quindi Medio Oriente e resto del mondo. E tra questi ci sono anche tanti che magari mai nella vita avrebbero pensato di andare in un albergo iper lussuoso e che invece mettono da parte i soldi per fare con noi un'esperienza iconica. Certo è richiesto un budget alto perché offriamo un servizio di lusso, che però dà molto e rivive tantissime volte negli anni successivi, nei ricordi e nei racconti. E così i soldi spesi vanno divisi per la durata del viaggio ma anche per tutti quei momenti che ricordandolo danno felicità. Inoltre le persone sanno che oggi il lusso più grande è poter vedere cose in modo unico e avere il tempo per farlo. E grazie al 'lusso del tempo' si stanno riscoprendo esperienze uniche come quelle ad esempio dei treni notte e che sono state trascurate quando tutto è diventato più veloce.

Mi fa un esempio di itinerario?
Un esempio è la caccia al tartufo, alla quale io stesso ho partecipato: siamo partiti da Roma, abbiamo fatto una prima degustazione a bordo mentre attraversavamo la Toscana e l'Umbria. La mattina colazione nelle campagne piemontesi per arrivare poi a Nizza Monferrato, dove abbiamo fatto la tartufata. E infine siamo ripartiti al tramonto, cenato e dormito sul treno e la mattina dopo eravamo di nuovo a Roma. Inoltre si può festeggiare un compleanno, un anniversario, prenotare il treno per un matrimonio. Ci hanno scelto anche molti personaggi famosi per delle occasioni speciali. Ad esempio Alicia Keys ha affittato una parte del treno per festeggiare il compleanno del marito, partendo da Palermo, passando per Taormina e celebrando l'evento nel nostro albergo di Maratea, in Basilicata.

Dal punto di vista imprenditoriale quali aspettative e rischi comporta il mercato del lusso?
Le aspettative sono quelle del mercato turistico, che continuerà a crescere perché le persone preferiscono sempre più le esperienze all'acquisto di oggetti. Per quanto riguarda invece i rischi, in generale e non soltanto per il turismo, ce ne sono di molto grandi, problemi burocratici e di regolamentazione. All'inizio non siamo stati sostenuti da banche o investitori perché in Italia è difficile che si scommetta su qualcosa prima di vederla realizzata. Mentre negli anni '60 e '70 era possibile creare aziende basandosi su idee vincenti, oggi non è più così. E se sei giovane c'è ancora più pregiudizio. Su questo l'Italia è molto indietro rispetto a Stati Uniti o Asia ed è un peccato perché così si disperde talento.

COURTESY LA DOLCE VITA ORIENT EXPRESS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express: due itinerari esclusivi per Carnevale e San Valentino 2026

LINK: https://www.viaggiarenews.com/la-dolce-vita-orient-express-due-itinerari-esclusivi-per-carnevale-e-san-valentino-2026/

La Dolce Vita Orient Express: due itinerari esclusivi per Carnevale e San Valentino 2026 Anna Rubinetto La Dolce Vita Orient Express celebra l'arte del viaggio lento e raffinato con due itinerari tematici esclusivi a febbraio 2026, pensati per vivere in modo unico San Valentino e Carnevale. Due esperienze di lusso su rotaia che uniscono alta gastronomia, destinazioni iconiche e atmosfere senza tempo: la Verona dell'amore e la Venezia del Carnevale, attraversando il cuore dell'Italia. La Dolce Vita Orient Express per San Valentino 2026: Love Is on the Rails 13 - 15 febbraio 2026 | 3 giorni - 2 notti | Roma - Verona - Roma Per chi cerca un'idea originale su come festeggiare San Valentino 2026, La Dolce Vita Orient Express propone un viaggio romantico in treno di lusso tra Roma e Verona, la città simbolo dell'amore eterno di Romeo e Giulietta. La sera del 13 febbraio, l'imbarco avviene nella Capitale, dove gli ospiti vengono accolti in un'atmosfera elegante e raccolta. La partenza segna l'inizio di un'esperienza esclusiva: una cena gourmet firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck, accompagnata da musica dal vivo, trasforma il viaggio in un momento sospeso tra charme e intimità. Il 14 febbraio, giorno di San Valentino, il treno arriva a Verona, regalando una giornata dedicata alla scoperta della città degli innamorati: dal celebre balcone di Giulietta ai palazzi rinascimentali, fino alle piazze illuminate dalla luce invernale. Un momento musicale privato, pensato come una serenata contemporanea, rende l'esperienza ancora più emozionante. La sera, a bordo, una cena speciale di San Valentino accompagna il viaggio di rientro verso Roma, in un clima romantico e raffinato. Il 15 febbraio, il rientro nella Capitale conclude un viaggio pensato per essere condiviso in due. Scopri l'itinerario: https://www.orient-express.com/la-dolce-vita/itinerary/love-is-on-the-rails/ La Dolce Vita Orient Express per il Carnevale 2026: Carnival Party 16 - 17 febbraio 2026 | 2 giorni - 1 notte | Roma - Siena - Venezia Per chi desidera vivere il Carnevale 2026 in modo esclusivo, La Dolce Vita Orient Express invita a salire a bordo di un viaggio elegante e festoso da Roma a Venezia, culla storica delle maschere e dei balli più iconici. La partenza è prevista da Roma con un'accoglienza privata presso il Lounge La Dolce Vita. A bordo, un pranzo gastronomico firmato Heinz Beck accompagna il viaggio attraverso vigneti, colline e uliveti, offrendo una narrazione autentica del paesaggio italiano. Il treno fa tappa a Siena, dove gli ospiti possono scegliere tra esperienze culturali curate nei minimi dettagli: dalla visita privata al Duomo, all'accesso esclusivo a palazzi storici, fino all'immersione nelle tradizioni delle Contrade e del Palio, o a un laboratorio dedicato all'antica arte della doratura artigianale. Con il calare della sera, l'atmosfera cambia: il treno si trasforma in un raffinato ballo in maschera a bordo, con musica dal vivo, piano bar e intrattenimento ispirato al Carnevale veneziano. Un'esperienza festosa e sofisticata che prosegue lungo i binari. La mattina successiva, l'arrivo è previsto alla stazione di Venezia Santa Lucia. Nel pieno del Carnevale, la città accoglie gli ospiti tra calli,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Piazza San Marco e i celebri balli in maschera, prolungando la magia del viaggio anche una volta scesi dal treno. Scopri l'itinerario: https://www.orient-express.com/la-dolce-vita/itinerary/the-carnival-party/

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IO DONNA

Viaggi romantici, 6 mete da vivere o regalare a San Valentino (e oltre)

LINK: https://www.iodonna.it/lifestyle/viaggi/foto-racconto/viaggi-romantici-6-mete-da-vivere-o-regalare-a-san-valentino-e-oltre/?img=1

Viaggi romantici, 6 mete da vivere o regalare a San Valentino (e oltre) Redazione online; Justine Bellavita Valentine's Day - Love Is on the Rails - 13 - 15 febbraio 2026 | 3 giorni - 2 notti | Roma - Verona - Roma Per San Valentino, La Dolce Vita Orient Express offre un viaggio romantico tra Roma e Verona, la leggendaria città di Romeo e Giulietta. La sera del 13 febbraio gli ospiti saliranno a bordo nella Capitale, accolti da un'atmosfera intima e raffinata. La partenza dà inizio a un'esperienza esclusiva: una cena firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck, accompagnata da musica dal vivo, trasforma il treno in un luogo sospeso, lontano dal quotidiano. Il 14 febbraio, all'arrivo a Verona, la giornata è dedicata alla scoperta della città: dal celebre balcone di Giulietta ai palazzi rinascimentali, fino alle piazze illuminate dalla luce invernale. Un momento musicale privato, pensato come una serenata contemporanea, aggiunge un tocco ancora più emozionante al soggiorno. La sera, di nuovo a bordo, una cena speciale di San Valentino accompagna il viaggio di rientro verso Roma, in un clima raccolto e romantico. Il 15 febbraio il treno fa ritorno nella Capitale, lasciando agli ospiti il ricordo di un viaggio pensato per due. Info: https://www.orient-express.com/la-dolce-vita/itinerary/love-is-on-the-rails/

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Dolce Vita Orient Express fa tappa a Siena per il Palio

LINK: https://www.ferrovie.info/treni-reali/il-dolce-vita-orient-express-fa-tappa-a-siena-per-il-palio.html

Il Dolce Vita Orient Express fa tappa a Siena per il Palio Lorenzo Pallotta Il treno di lusso italiano la Dolce Vita Orient Express ha deciso di celebrare il Palio di Siena inaugurando un itinerario esclusivo per vivere la celebrazione attraverso un'esperienza unica che accompagnerà i visitatori in un viaggio all'insegna della cultura, ospitalità e alta gastronomia. Il viaggio, dalla durata di tre giorni, prevedrà due itinerari in occasione del Palio di luglio (dal 1 al 3 luglio) e per la celebrazione del 16 agosto (dal 15 al 17 agosto). Con partenza da Roma Ostiense, nella La Dolce Vita Lounge, il viaggio inizierà al tramonto quando il convoglio lascerà la Capitale per dirigersi verso la Toscana. A bordo, la cena sarà firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck e, a seguire, nella Carrozza Bar, musica dal vivo e repertorio italiano intratterranno i viaggiatori durante la serata. Il secondo giorno, un trasferimento privato accompagnerà gli ospiti nel centro di Siena. A Palazzo Chigi Zondadari, affacciato direttamente su Piazza del Campo, sarà servito un aperitivo esclusivo con vista riservata dai balconi del Palazzo. Da qui, lo sguardo domina la piazza e consente di cogliere ogni fase della manifestazione: dall'ingresso dei cavalli sino alla cerimonia finale della contrada vincitrice. La giornata si conclude con una cena ispirata alla tradizione toscana negli ambienti storici del Palazzo, prima del rientro a bordo. La notte continua nella Carrozza Bar, tra conversazioni e musica. Il terzo giorno, al mattino, La Dolce Vita Orient Express rientra a Roma, chiudendo un'esperienza che unisce viaggio, cultura e uno dei riti più emblematici dell'identità italiana.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In carrozza verso la storia: l'Orient Express sposa la magia del Palio

LINK: https://corrieredisiena.it/news/palio/428230/in-carrozza-verso-la-storia-lorient-express-sposa-la-magia-del-palio.html

In carrozza verso la storia: l'Orient Express sposa la magia del Palio Caterina Iannaci Siena La Dolce vita Orient Express, al via l'itinerario per il Palio di Siena Il treno di lusso italiano La Dolce Vita Orient Express ha deciso di celebrare il Palio di Siena inaugurando un itinerario esclusivo per vivere la celebrazione attraverso un'esperienza unica che accompagnerà i visitatori in un viaggio all'insegna della cultura, ospitalità e alta gastronomia. Il viaggio, dalla durata di tre giorni, prevedrà due itinerari in occasione del Palio di luglio (dal 1 al 3 luglio) e per la celebrazione del 16 agosto (dal 15 al 17 agosto). Con partenza da Roma Ostiense, nella La Dolce Vita Lounge, il viaggio inizierà al tramonto quando il convoglio lascerà la Capitale per dirigersi verso la Toscana. A bordo, la cena sarà firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck e, a seguire, nella Carrozza Bar, musica dal vivo e repertorio italiano intratterranno i viaggiatori durante la serata. Il secondo giorno, un trasferimento privato accompagnerà gli ospiti nel centro di Siena. A Palazzo Chigi Zondadari, affacciato direttamente su Piazza del Campo, sarà servito un aperitivo esclusivo con vista riservata dai balconi del Palazzo. Da qui, lo sguardo domina la piazza e consente di cogliere ogni fase della manifestazione: dall'ingresso dei cavalli sino alla cerimonia finale della contrada vincitrice. La giornata si conclude con una cena ispirata alla tradizione toscana negli ambienti storici del Palazzo, prima del rientro a bordo. La notte continua nella Carrozza Bar, tra conversazioni e musica. Il terzo giorno, al mattino, La Dolce Vita Orient Express rientra a Roma, chiudendo un'esperienza che unisce viaggio, cultura e uno dei riti più emblematici dell'identità italiana.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express per il Palio di Siena

LINK: https://www.ferrovie.it/portale/articoli/17577

da Brevi ferroviarie del 13 febbraio 2026La Dolce Vita Orient Express per il Palio di SienaComunicato stampa Arsenale Il treno di lusso italiano la Dolce Vita Orient Express ha deciso di celebrare il Palio di Siena inaugurando un itinerario esclusivo per vivere la celebrazione attraverso un'esperienza unica che accompagnerà i visitatori in un viaggio all'insegna della cultura, ospitalità e alta gastronomia. Il viaggio, dalla durata di tre giorni, prevedrà due itinerari in occasione del Palio di luglio (dal 1 al 3 luglio) e per la celebrazione del 16 agosto (dal 15 al 17 agosto). Con partenza da Roma Ostiense, nella La Dolce Vita Lounge, il viaggio inizierà al tramonto quando il convoglio lascerà la Capitale per dirigersi verso la Toscana. A bordo, la cena sarà firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck e, a seguire, nella Carrozza Bar, musica dal vivo e repertorio italiano intratterranno i viaggiatori durante la serata. Il secondo giorno, un trasferimento privato accompagnerà gli ospiti nel centro di Siena. A Palazzo Chigi Zondadari, affacciato direttamente su Piazza del Campo, sarà servito un aperitivo esclusivo con vista riservata dai balconi del Palazzo. Da qui, lo sguardo domina la piazza e consente di cogliere ogni fase della manifestazione: dall'ingresso dei cavalli sino alla cerimonia finale della contrada vincitrice. La giornata si conclude con una cena ispirata alla tradizione toscana negli ambienti storici del Palazzo, prima del rientro a bordo. La notte continua nella Carrozza Bar, tra conversazioni e musica. Il terzo giorno, al mattino, La Dolce Vita Orient Express rientra a Roma, chiudendo un'esperienza che unisce viaggio, cultura e uno dei riti più emblematici dell'identità italiana. Per informazioni e prenotazioni: www.orient-express.com Comunicato stampa Arsenale - 13 febbraio 2026 ? Iscriviti alla newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT per ricevere tutte le mattine le ultime notizie. ? Unisciti al nostro canale WhatsApp per aggiornamenti in tempo reale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TTG ITALIA

La Dolce Vita Orient Express al Palio di Siena

LINK: https://www.ttgitalia.com/ttg-luxury/la-dolce-vita-orient-express-al-palio-di-siena-HD25622647

Il commento del direttore Remo Vangelista Un itinerario esclusivo nel cuore di uno degli eventi più iconici d'Italia. La Dolce Vita Orient Express ha deciso di celebrare il Palio di Siena con un'esperienza unica che accompagnerà i visitatori in un viaggio all'insegna della cultura, ospitalità e alta gastronomia. Il viaggio, dalla durata di tre giorni, prevedrà due itinerari in occasione del Palio di luglio (dal 1 al 3 luglio) e per la celebrazione del 16 agosto (dal 15 al 17 agosto). Con partenza da Roma Ostiense, il viaggio inizierà al tramonto quando il convoglio lascerà la Capitale per dirigersi verso la Toscana. A bordo, la cena sarà firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck e, a seguire, nella carrozza bar, musica dal vivo e repertorio italiano intratterranno i viaggiatori durante la serata. Il secondo giorno, un trasferimento privato accompagnerà gli ospiti nel centro di Siena. A Palazzo Chigi Zondadari, affacciato direttamente su Piazza del Campo, sarà servito un aperitivo esclusivo con vista riservata dai balconi del Palazzo. La giornata si conclude con una cena ispirata alla tradizione toscana negli ambienti storici del Palazzo, prima del rientro a bordo. Il terzo giorno, al mattino, La Dolce Vita Orient Express rientra a Roma.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QN LA NAZIONE

diffusione:51750
tiratura:72371

La Dolce Vita Orient Express

Il treno di lusso farà tappa a Siena nei giorni dei due Palii

Il treno di lusso italiano la Dolce Vita Orient Express farà tappa anche a Siena in coincidenza con i giorni del Palio. Il viaggio, dalla durata di tre giorni, prevedrà due itinerari, dal 1 al 3 luglio e dal 15 al 17 agosto. Con partenza da Roma Ostiense, nella La Dolce Vita Lounge, il viaggio inizierà al tramonto: a bordo, la cena sarà firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck. A Siena, gli ospiti saranno accolti a palazzo Chigi Zondadari per seguire le fasi del Palio. Al termine si terrà la cena ispirata alla tradizione toscana negli ambienti storici del palazzo. Il terzo giorno il rientro a Roma.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

Roma Capitale del lusso

Gli hotel di alta gamma nel 2025 hanno registrato il maggior numero di camere occupate Investimenti per un miliardo

L'Excelsior, tra gli hotel di lusso di Via Veneto a Roma Recente l'inaugurazione del Nobu (alla presenza di Robert De Niro) Nel 2026, poco distante, aprirà il Mandarin

IL DOSSIER

ROMA Una Capitale sempre più a cinque stelle: tra hotel extralusso e tour operator internazionali, a Roma l'offerta del turismo di altissima qualità è in continua crescita. Dal 2021 ad oggi hanno aperto nella Città eterna ben 27 alberghi a 5 stelle e 79 alberghi a 4 stelle, facendo aumentare gli arrivi nelle strutture più prestigiose del 5,9 per cento solo nell'ultimo anno.

LE CIFRE

Nel 2025, gli hotel di alta gamma sono quelli che hanno registrato il maggior numero di camere occupate. Nel dettaglio, lo scorso anno è stato occupato il 76 per cento delle stanze negli alberghi a 5 stelle, e l'80 per cento in quelli a 4 stelle (bene anche i 3 stelle, con il 77 per cento di stanze occupate, mentre il dato scende al 69 per cento per quelli a 2 stelle). Ma gli hotel a 5 stelle sono quelli che hanno fatto registrare l'incremento maggiore di visitatori, con 1,4 milioni di arrivi (+5,9 per cento) e quasi 3 milioni di presenze (+5,6 per cento). Nel 2025, quindi, il 67 per cento delle camere vendute ha riguardato hotel di alta gamma (4 e 5 stelle). Un dato salito del 2 per cento rispetto al 2019.

LE APERTURE

Insomma, Roma sta diventando una meta sempre più ambita da una clientela che sceglie soprattutto strutture di prestigio. E non è un caso se negli ultimi anni diverse catene extralusso hanno scelto proprio la Capitale come sede in cui aprire nuove strutture. Dal Nobu in via Veneto inaugurato solo pochi mesi fa da Robert De Niro, al Romeo Hotel in via Ripetta dove lo chef d'eccezione è il pluristellato Alain Ducasse. E poi ancora l'Orient Express La Minerva, con la sua terrazza panoramica con vista sul Pantheon, e il Bulgari Hotel che si affaccia sulla rinnovata Piazza Augusto Imperatore. A questi si aggiungono Palazzo Talia, in via del Nazareno, a pochi passi dalla Fontana di Trevi, e Palazzo Roma in via del Corso. Considerando il 2024, solo Parigi ha visto più aperture di hotel extralusso. Ma il trend dell'hôtellerie di altissima qualità a Roma, è destinato a crescere ancora: nel 2026 è attesa l'apertura del Mandarin Oriental Roma, presso i Villini Sallustiani, mentre aprirà a breve il Corinthia Rome in Piazza del Parlamento, con la cucina di Carlo Cracco. In totale, entro il 2027, apriranno nella Capitale 14 strutture di fascia alta per circa 1500 nuove camere.

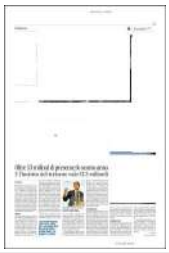
E a conferma dell'interesse per Roma come meta di un turismo di alto livello, la Capitale ha ospitato la seconda edizione di Rise: "Rome Insights Style Experience", che si è chiusa ieri. Una tre giorni pensata per far incontrare i più importanti operatori del settore e rafforzare il posizionamento di Roma come destinazione di riferimento nel luxury travel internazionale. L'appuntamento della Fondazione per l'Attrazione Roma & Partners, è organizzato da Convention Bureau Roma e Lazio e promosso dall'Assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale.

L'EVENTO

Circa 70 tra operatori e stakeholders, insieme a rappresentanti delle istituzioni, giornalisti e content creator, si sono ritrovati a Roma per favorire relazioni commerciali e partner-

INCONTRO IN CITTÀ TRA GLI OPERATORI DEL SETTORE PER RAFFORZARE SEMPRE DI PIÙ IL BRAND DI DESTINAZIONE "LUXURY"

DAL 2021 A OGGI APERTI 27 ALBERGHI TOP E PER QUEST'ANNO SI ATTENDONO IL MANDARIN E IL CORINTHIA



La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

ship strategiche. Il tutto, con la "regia" dell'amministrazione capitolina.

«Con noi, per la prima volta, il tessuto imprenditoriale della città ha capito che, facendo sistema e investendo sulla città, i benefici sono di tutti - ha commentato Alessandro Onorato, assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda - Per troppi anni a Roma il turismo è stato gestito in modo casuale. Noi invece abbiamo adottato un approccio scientifico con una costante attività di comunicazione e marketing. Rise rientra in questa strategia, per rafforzare il posizionamento di Roma come meta per il turismo di lusso».

E l'assessore Onorato spiega anche le ragioni che hanno portato alla crescita del settore: «Abbiamo dato agli imprenditori tempi e norme certe per investire qui, creando un nuovo clima di fiducia - ha spiegato - Non è frutto del caso questi primati che aggiorniamo ogni anno, ma è merito della nostra strategia di valorizzare la città grazie ai grandi eventi sportivi, musicali e di moda, che creano indotto economico, occupazione e veicolano all'estero un'immagine moderna di Roma». Gli investimenti internazionali nel segmento luxury e ultra-luxury, infatti, secondo gli organizzatori di "Rise" avrebbero superato il miliardo di euro, soprattutto grazie all'ingresso dei grandi gruppi alberghieri globali che hanno rilanciato Roma come meta di una Dolce Vita che continua a far sognare i viaggiatori di tutto il mondo.

Chiara Adinolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

Via Condotti, una delle più rinomate strade del centro di Roma con molte boutique di lusso

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Nella Città Eterna investimenti per un miliardo In cinque annni 27 nuovi alberghi a cinque stelle

LINK: https://www.ilmessaggero.it/roma/centro_storico/roma_lusso_nuovi_hotel_5_stelle-9360071.html

Roma capitale del lusso, un miliardo di investimenti: in cinque annni 27 alberghi a cinque stelle nuovi Gli hotel di alta gamma nel 2025 hanno registrato il maggior numero di camere occupate di Chiara Adinolfi 4 Minuti di Lettura domenica 15 febbraio 2026, 00:54 - Ultimo aggiornamento: 00:56 Articolo riservato agli abbonati premium Una Capitale sempre più a cinque stelle: tra hotel extralusso e tour operator internazionali, a Roma l'offerta del turismo di altissima qualità è in continua crescita. Dal 2021 ad oggi hanno aperto nella Città eterna ben 27 alberghi a 5 stelle e 79 alberghi a 4 stelle, facendo aumentare gli arrivi nelle strutture più prestigiose del 5,9 per cento solo nell'ultimo anno.

Le cifre Nel 2025, gli hotel di alta gamma sono quelli che hanno registrato il maggior numero di camere occupate. Nel dettaglio, lo scorso anno è stato occupato il 76 per cento delle stanze negli alberghi a 5 stelle, e l'80 per cento in quelli a 4 stelle (bene anche i 3 stelle, con il 77 per cento di stanze occupate, mentre il dato scende al 69 per cento per quelli a 2 stelle). Ma gli hotel a 5 stelle sono quelli che hanno fatto registrare l'incremento maggiore di visitatori, con 1,4 milioni di arrivi (+5,9 per cento) e quasi 3 milioni di presenze (+5,6 per cento). Nel 2025, quindi, il 67 per cento delle camere vendute ha riguardato hotel di alta gamma (4 e 5 stelle). Un dato salito del 2 per cento rispetto al 2019.

Le aperture Insomma, Roma sta diventando una meta sempre più ambita da una clientela che sceglie soprattutto strutture di prestigio. E non è un caso se negli ultimi anni diverse catene extralusso hanno scelto proprio la Capitale come sede in cui aprire nuove strutture. Dal Nobu in via Veneto inaugurato solo pochi mesi fa da Robert De Niro, al Romeo Hotel in via Ripetta dove lo chef d'eccezione è il pluristellato Alain Ducasse. E poi ancora l'Orient Express La Minerva, con la sua terrazza panoramica con vista sul Pantheon, e il Bulgari Hotel che si affaccia sulla rinnovata Piazza Augusto Imperatore. A questi si aggiungono Palazzo Talia, in via del Nazareno, a pochi passi dalla Fontana di Trevi, e Palazzo Roma in via del Corso. Considerando il 2024, solo Parigi ha visto più aperture di hotel extralusso. Ma il trend dell'hôtellerie di altissima qualità a Roma, è destinato a crescere ancora: nel 2026 è attesa l'apertura del Mandarin Oriental Roma, presso i Villini Sallustiani, mentre aprirà a breve il Corinthia Rome in Piazza del Parlamento, con la cucina di Carlo Cracco. In totale, entro il 2027, apriranno nella Capitale 14 strutture di fascia alta per circa 1500 nuove camere.

E a conferma dell'interesse per Roma come meta di un turismo di alto livello, la Capitale ha ospitato la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

seconda edizione di Rise: "Rome Insights Style Experience", che si è chiusa ieri. Una tre giorni pensata per far incontrare i più importanti operatori del settore e rafforzare il posizionamento di Roma come destinazione di riferimento nel luxury travel internazionale. L'appuntamento della Fondazione per l'Attrazione Roma & Partners, è organizzato da Convention Bureau Roma e Lazio e promosso dall'Assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale. L'evento Circa 70 tra operatori e stakeholders, insieme a rappresentanti delle istituzioni, giornalisti e content creator, si sono ritrovati a Roma per favorire relazioni commerciali e partnership strategiche. Il tutto, con la "regia" dell'amministrazione capitolina. «Con noi, per la prima volta, il tessuto imprenditoriale della città ha capito che, facendo sistema e investendo sulla città, i benefici sono di tutti - ha commentato Alessandro Onorato, assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda - Per troppi anni a Roma il turismo è stato gestito in modo casuale. Noi invece abbiamo adottato un approccio scientifico con una costante attività di comunicazione e marketing. Rise rientra in questa strategia, per rafforzare il posizionamento di Roma come meta per il turismo di lusso». E l'assessore Onorato spiega anche le ragioni che hanno portato alla crescita del settore: «Abbiamo dato agli imprenditori tempi e norme certe per investire qui, creando un nuovo clima di fiducia - ha spiegato - Non è frutto del caso questi primati che aggiorniamo ogni anno, ma è merito della nostra strategia di valorizzare la città grazie ai grandi eventi sportivi, musicali e di moda, che creano indotto economico, occupazione e veicolano all'estero un'immagine moderna di Roma». Gli investimenti internazionali nel segmento luxury e ultra-luxury, infatti, secondo gli organizzatori di "Rise" avrebbero superato il miliardo di euro, soprattutto grazie all'ingresso dei grandi gruppi alberghieri globali che hanno rilanciato Roma come meta di una Dolce Vita che continua a far sognare i viaggiatori di tutto il mondo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SiViaggia

Verso il Palio di Siena a bordo del treno di lusso italiano più esclusivo

LINK: https://siviaggia.it/luxury/palio-di-siena-viaggio-treno-la-dolce-vita-orient-express/575922/

Verso il Palio di Siena a bordo del treno di lusso italiano più esclusivo Francesca Pasini Salire a bordo di uno dei treni storici più belli del mondo per viaggiare attraverso il cuore della Toscana fino ad assistere al celebre Palio di Siena è un'esperienza che regala emozioni uniche e irripetibili. La Dolce Vita Orient Express, elegante treno di lusso italiano, ha deciso di celebrare la storica giostra equestre di origine medievale inaugurando un itinerario esclusivo all'insegna della cultura, dell'ospitalità e dell'alta gastronomia. Indice Quando parte il treno Il viaggio a bordo delle meravigliose carrozze del Dolce Vita Orient Express dura tre giorni e due notti e prevede due date che coincidono con i due appuntamenti con il Palio di Siena, come da tradizione secolare, ovvero quello del 2 luglio (Madonna di Provenzano) e del 16 agosto (Madonna Assunta). I due itinerari andata e ritorno sono quindi programmati nelle seguenti date: dall'1 al 3 luglio 2026 e dal 15 al 17 agosto 2026. L'itinerario da Roma a Siena Si parte da Roma Ostiense al tramonto, dopo essere stati accolti nella Dolce Vita Lounge, e si procede verso la Toscana. A bordo, la cena è firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck e in seguito, la serata prosegue con musica dal vivo italiana accompagnata al pianoforte nella Carrozza Bar. La carrozza prosegue il suo viaggio attraverso le dolci colline della Toscana, fino a raggiungere Siena. Qui, la mattina successiva, si vive il Palio da una prospettiva speciale ed esclusiva: dai balconi privati di Palazzo Chigi Zondadari, una splendida residenza nobiliare che si affaccia sulla celebre Piazza del Campo. Una volta terminata la gara, al calar del sole, si viene coccolati da una raffinata cena toscana nel cortile del palazzo, assaporando squisiti vini regionali e piatti di stagione. Più tardi, si risale a bordo del La Dolce Vita Orient Express, ma il divertimento non finisce qui: ad attendere gli ospiti è un elegante after-party che continua nel Carrozza Bar, con melodie di pianoforte, cocktail e conversazioni piacevoli. Il mattino seguente si rientra nella stazione di Roma Ostiense, dopo aver fatto colazione a bordo mentre i paesaggi scorrono lenti oltre i finestrini. È un risveglio dolce, fatto di luci soffuse, servizio impeccabile e quell'atmosfera sospesa che solo un viaggio in un treno di lusso sa regalare. Le ultime ore diventano così il momento perfetto per rivivere le emozioni della sera precedente, tra il fragore della corsa in Piazza del Campo e la magia di una notte trascorsa su uno dei convogli più affascinanti d'Europa e del mondo. Un viaggio che non è solo uno spostamento, ma una celebrazione del saper vivere italiano, tra eleganza, design e bellezza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

che si uniscono alle tradizioni culturali senza tempo del Belpaese. Come prenotare il viaggio Per partecipare a questa esclusiva esperienza toscana è necessario contattare direttamente l'ufficio prenotazioni de La Dolce Vita Orient Express, che fornirà tutte le informazioni su disponibilità, tipologie di cabine, prezzi e servizi inclusi in questo speciale pacchetto. Vi consigliamo dunque di accedere al sito ufficiale Orient-express.com per ogni ulteriore dettaglio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore

diffusione:54720
tiratura:87266

Real Estate 24

Hotel, volumi in crescita a 2,5 miliardi

Paola Dezza —a pag. 12

Hotel, riconversioni e progetti di lusso guidano il mercato

Il trend. L'hospitality in Italia vale 2,5 miliardi di euro, in crescita del 35% sulla media a dieci anni
Capitali esteri da Europa, Usa e Sud America - Roma la più ambita, Venezia la più cara per camera

Pagina a cura di
Paola Dezza

Il 2026 si è aperto all'insegna di una ulteriore accelerata nell'interesse per il mercato dell'ospitalità. E ancora la pipeline di progetti resta diversificata per asset prime, luxury e riconversione di strutture da valorizzare in un trend inaugurato da tempo.

La crescita è sostenuta da una combinazione di fattori, dalla solidità operativa alla disponibilità di investimenti, dal forte interesse per strategie value-add alla crescita dei flussi turistici.

Nel 2025 record di investimenti

Lo scorso anno il volume di investimenti nel comparto ha raggiunto 2,5 miliardi di euro, con una crescita significativa sul 2024 (+19%) e livelli ben superiori alla media storica (+35% sulla media a dieci anni). Secondo una ricerca di EY sul settore, che Il Sole 24 Ore può anticipare in esclusiva, le operazioni value-add hanno rappresentato ben il 62% delle transazioni complessive. EY stima un ulteriore aumento dei volumi nel 2026. Così commenta Fabio Braidotti, a capo dell'hospitality per EY in Italia.

Le strategie hanno riguardato tanto nuove costruzioni quanto riqualificazioni e conversioni di asset esistenti, con particolare attenzione agli hotel di fascia alta e ai trophy asset. È questo segmento a catalizzare l'attenzione degli investitori internazionali che competono per gli asset di maggior pregio nelle località dove si presuppone una ulteriore crescita dei flussi turistici, una tenuta delle tariffe - in molto casi ormai alle stelle - e una buona occupazione. Alcune catene italiane di piccole e medie dimensioni prendono il via (si veda articolo a lato) o consolidano la posizione, mentre i brand di gestione cercano posizioni nuove in cui approdare. A Roma si attendono le aperture, alcune in ritardo, di Mandarin Oriental, Four Seasons e Rosewood, a Venezia di realtà nuove per l'Italia come la francese Airelles alla Giudecca e ancora Orient Express Venezia dopo l'inaugurazione a Roma.

«Molti investitori oggi guardano non solo gli asset ma le società operative ed entrano così nella compagine sociale. A cascata è un moltiplicatore, una iniezione di finanza nel sistema alberghiero italiano», spiega Braidotti.

Le prime destinazioni in città

Roma, Milano, Venezia e Firenze hanno concentrato oltre metà dei volumi. Roma si è confermata il principale polo di attrazione catalizzando un quarto delle risorse investite (630 milioni di euro) grazie a operazioni di rilievo e a progetti di conversione nel centro storico. Una lieve diminuzione però rispetto al 29% del capitale totale investito nel primo semestre 2025. Milano ha intercettato una quota significativa dei flussi (16% del totale), sostenuta dal ruolo di hub finanziario e corporate, mentre Venezia ha mantenuto attrattività nel segmento luxury. Firenze resta strategica per investimenti selettivi. Ma è proprio qui che sono arrivati nuovi alberghi per i giovani, come l'Hoxton, e grandi progetti come Auberge ex Collegio alla Querce. Sul territorio il tasso di occupazione medio è del 70%, un Adr (tariffa media giornaliera) pari a 228 euro e un RevPar (ricavo per camera disponibile) di 158 euro, in crescita del 3% sul 2024.

Venezia continua a guidare l'Italia con un RevPar di 284 euro, mentre Firenze conferma un RevPar di 180 euro, anch'esso in una fase di normalizzazione. Roma e Milano seguono, entrambe con una crescita positiva (rispettivamente +4% e +5% di RevPar), sostenuta da una forte domanda internazionale e da una solida attività corporate e legata agli eventi.

Le destinazioni resort hanno contribuito a un terzo dei volumi, 822 milioni.

Dopo la crescita del 2024, il comparto leisure ha mantenuto livelli di attività stabili nel 2025, con una concentrazione nelle location di fascia alta.

Focus lusso e riposizionamento

Tra le operazioni più rilevanti del periodo figurano le acquisizioni di Hotel Caesar Augustus ad Anacapri e Hotel Villa San Felice a Capri, oltre a diversi asset sul Lago di Como, tra cui Hotel Regina Olga, Residence La Cava e gli hotel Terminus e Vista Palace. Anche Hotel Hermitage a Forte dei Marmi ha contribuito a rafforzare il segmento leisure di alta gamma.

Il profilo degli investitori

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore

diffusione:54720
tiratura:87266

Nel 2025 gli operatori alberghieri si sono confermati la categoria più attiva, guidando il mercato per volumi investiti. I family office hanno rafforzato la presenza come secondo gruppo di investitori, mentre gli istituzionali hanno registrato una crescita marcata. La componente internazionale resta centrale. Gli acquirenti europei hanno la quota principale del capitale, il 35% (+57% sul 2024), gli Stati Uniti l'8% (+143% rispetto al 2024) e il Sud America il 6% (partendo da zero del 2024). Il capitale proveniente dal Medio Oriente ha subito una forte contrazione, passando dal 22% nel 2024 ad appena il 3% nel 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTYIMAGES

Venezia. L'edificio che ospita il Daniele, hotel che dal 2026 diventa parte della catena Four Seasons. A due passi da piazza San Marco l'albergo sarà oggetto di una profonda ristrutturazione

Milano catalizza l'attenzione per business e turismo. Il ricavo a stanza è salito del 5% nel 2025

Gli istituzionali puntano sul settore in ottica di gestione di medio-lungo periodo con ritorni certi

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

StartupItalia!

Myllennium Award 2026: al via il bando della 12° edizione

LINK: https://startupitalia.eu/bandi/myllennium-award-2026-al-via-il-bando-della-12-edizione/

Myllennium Award 2026: al via il bando della 12° edizione CANDIDATURE ENTRO 4 Maggio 2026 È aperto il bando della dodicesima edizione del Myllennium Award, il primo premio multidisciplinare dedicato ai giovani under 30 che sostiene e valorizza le nuove generazioni ponendosi come laboratorio permanente del talento e ponte tra formazione e mondo del lavoro. Promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione omonima, il Premio ha coinvolto nel corso delle undici edizioni passate oltre 5.500 partecipanti, premiando più di 350 progetti vincitori e distribuendo complessivamente 1,8 milioni di euro in premi erogati, diventando una delle principali piattaforme italiane dedicate alle nuove generazioni. Nel corso degli anni, il Myllennium Award ha ottenuto importanti riconoscimenti istituzionali, tra cui la Medaglia di Bronzo del Senato della Repubblica e, nel 2024, il Premio Campidoglio, a testimonianza del valore culturale e sociale dell'iniziativa. L'edizione 2026 conferma le sue dieci aree tematiche: dalla narrativa, saggistica e graphic novel di MyBOOK, al giornalismo e al digital content di MyREPORTAGE, fino alle opportunità imprenditoriali di MySTARTUP e MySOCIALIMPACT e alle borse di studio e stage di MyJOB. Spazio anche alle arti visive e alla rigenerazione urbana, alla musica, al cinema e alla dual career, con MyCITY, MyMUSIC, MyFRAME, MySPORT, e MyBRICKS, sezioni che offrono premi in denaro, percorsi concreti di crescita professionale e collaborazioni con partner nazionali di primo piano. Si rafforza inoltre la dimensione giornalistica del premio grazie alla collaborazione con Linkiesta nella sezione MyREPORTAGE. Il vincitore della categoria Giornalismo riceverà un premio in denaro e la pubblicazione del proprio lavoro su Linkiesta Magazine e su Linkiesta.it. La categoria Podcast offrirà invece al vincitore la possibilità di realizzare una serie originale in cinque puntate, sviluppata con il supporto editoriale della factory multimediale della testata e diffusa sui canali ufficiali. La valutazione dei progetti candidati è affidata ad un Comitato Tecnico Scientifico composto da autorevoli esponenti del mondo accademico, professionale e culturale, che garantisce qualità, trasparenza e rigore nella selezione dei vincitori. Le candidature sono aperte fino al 4 maggio 2026 mentre l'8 luglio 2026, nella prestigiosa cornice di Villa Medici a Roma, si terrà la Cerimonia di Premiazione dove saranno annunciati i nomi e i progetti vincitori. Tutte le informazioni, il regolamento e le modalità di candidatura sono disponibili sul sito ufficiale del Myllennium Award all'indirizzo www.myllenniumaward.org.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Avvenire.it

"Myllennium Award 2026", al via il bando della XII edizione

LINK: https://www.avvenire.it/economia/lavoro/myllennium-award-2026-al-via-il-bando-della-xii-edizione_104658

"Myllennium Award 2026", al via il bando della XII edizione di Redazione Nuovi premi e opportunità per giovani under 30. Candidature aperte fino al 4 maggio. Premiazione l'8 luglio a Villa Medici a Roma È aperto il bando della XII edizione del Myllennium Award, il primo premio multidisciplinare dedicato ai giovani under 30 che sostiene e valorizza le nuove generazioni ponendosi come laboratorio permanente del talento e ponte tra formazione e mondo del lavoro. Promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione omonima, il premio ha coinvolto nel corso delle undici edizioni passate oltre 5.500 partecipanti, premiando più di 350 progetti vincitori e distribuendo complessivamente 1,8 milioni di euro in premi erogati, diventando una delle principali piattaforme italiane dedicate alle nuove generazioni. Nel corso degli anni, il Myllennium Award ha ottenuto importanti riconoscimenti istituzionali, tra cui la Medaglia di Bronzo del Senato della Repubblica e, nel 2024, il Premio Campidoglio, a testimonianza del valore culturale e sociale dell'iniziativa. L'edizione 2026 conferma le sue dieci aree tematiche: dalla narrativa, saggistica e graphic novel di MyBOOK, al giornalismo e al digital content di MyREPORTAGE, fino alle opportunità imprenditoriali di MySTARTUP e MySOCIALIMPACT e alle borse di studio e stage di MyJOB. Spazio anche alle arti visive e alla rigenerazione urbana, alla musica, al cinema e alla dual career, con MyCITY, MyMUSIC, MyFRAME, MySPORT, e MyBRICKS, sezioni che offrono premi in denaro, percorsi concreti di crescita professionale e collaborazioni con partner nazionali di primo piano. Tra le novità dell'edizione 2026 vi è l'ingresso di Exibart e Marcello Geppetti Media Company nella sezione MyCITY, dedicata al tema della rigenerazione urbana attraverso l'arte. Grazie al premio Fotografia, al vincitore saranno assegnati un riconoscimento in denaro, la pubblicazione editoriale dell'opera e la visibilità sui principali canali di comunicazione. Si rafforza inoltre la dimensione giornalistica del premio grazie alla collaborazione con Linkiesta nella sezione MyREPORTAGE. Il vincitore della categoria Giornalismo riceverà un premio in denaro e la pubblicazione del proprio lavoro su Linkiesta Magazine e su Linkiesta.it. La categoria Podcast offrirà invece al vincitore la possibilità di realizzare una serie originale in cinque puntate, sviluppata con il supporto editoriale della factory multimediale della testata e diffusa sui canali ufficiali. La valutazione dei progetti candidati è affidata ad un Comitato Tecnico Scientifico composto da autorevoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Avvenire.it

esponenti del mondo accademico, professionale e culturale, che garantisce qualità, trasparenza e rigore nella selezione dei vincitori. Le candidature sono aperte fino al 4 maggio 2026, mentre l'8 luglio 2026 a Villa Medici a Roma si terrà la cerimonia di premiazione, dove saranno annunciati i nomi e i progetti vincitori. Tutte le informazioni, il regolamento e le modalità di candidatura sono disponibili sul sito: www.myllenniumaward.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere di Siena

Speciali pacchetti proposti con l'Orient Express per le Carriere di luglio e di agosto

Il treno del lusso arriva per il Palio

SIENA

Il treno del lusso La Dolce Vita Orient Express arriva a Siena per il Palio e propone speciali pacchetti per le Carriere di luglio e di agosto. Una tre giori esclusiva per una sessantina di ospiti nella città toscana.

a pagina 6 **Gennaro Groppa**

Il Dolce Vita Orient Express accompagnerà una sessantina di visitatori internazionali nella Festa senese

Per il Palio arriva il treno di lusso

Uno speciale pacchetto offre cene con chef stellati e un posto a Palazzo Chigi Zondadari

di **Gennaro Groppa**

SIENA

Il treno del lusso La Dolce Vita Orient Express arriva a Siena per il Palio e propone speciali pacchetti per vivere le Carriere di luglio e di agosto.

Il favoloso treno partirà da Roma e raggiungerà la città toscana per far vivere a una sessantina di ospiti una tre giorni esclusiva nella Festa senese, arricchita da cene con chef stellati e esperienze di alta qualità.

Il treno La Dolce Vita Orient Express propone già alcuni speciali pacchetti su e giù per lo Stivale, ciascuno dei quali al costo di varie migliaia di euro. Sono esperienze di classe e di lusso, alle quali prendono solitamente parte turisti stranieri, soprattutto statunitensi e del nord Europa. Vari sono gli itinerari pensati e realizzati, dal nord al sud del Belpaese, e alcuni di questi già adesso toccano Siena e la sua provincia. Sono esperienze di lusso, pensate per chi vuole vivere un turismo lento ma al contempo ha la possibilità di spendere cifre certamente rilevanti: e buona parte della clientela del Dolce Vita è internazionale.

Adesso nasce questa nuova speciale iniziativa, pensata appositamente per i giorni del Palio. Il cui richiamo, come noto, è internazionale. "Il treno di lusso italiano la Dolce Vita Orient Express ha deciso di celebrare il Palio di Siena inaugurando un itinerario esclusivo per vivere la celebrazione attraverso un'esperienza unica che accompagnerà i visitatori in un viaggio all'insegna della cultura, ospitalità e alta gastronomia", si legge sul sito internet.

Le prenotazioni sono da poco aperte, ma già alcuni turisti internazionali si sono interessati per poter salire a bordo del treno di lusso.

Il Dolce Vita partirà da Roma la sera del primo luglio. I passeggeri entreranno nelle lussuose vetture, e qui consumeranno la cena preparata dallo chef stellato Heinz Beck. A seguire, nella carrozza bar, potranno passare la serata con musica dal vivo. La notte verrà trascorsa nelle suite del treno.

La mattina del 2 luglio i passeggeri si sveglieranno a Siena. Saranno poi trasportati nel centro cittadino e potranno assistere alla Carriera da Palazzo Chigi Zondadari, dove dopo il Palio consumeranno una cena con piatti tipici toscani. La notte, poi, torneranno a bordo delle lussuose cuccette del treno che la mattina seguente ripartirà in direzione di Roma.

Sono 62 i posti messi a disposizione per vivere questa esperienza. Trentuno le cabine: 18 suite, 12 deluxe e poi la suite La Dolce Vita, la più ambita e sicuramente anche la più bella e costosa. "E' un'esperienza che unisce viaggio, cultura e uno dei riti più emblematici dell'identità italiana", si legge nella promozione dell'iniziativa che sarà poi ripetuta anche per la Carriera di agosto.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Corriere di Siena

Un'esperienza nel lusso
Il treno La Dolce Vita Orient Express raggiungerà Siena sia per il Palio di luglio che di agosto Le prenotazioni sono aperte

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Paolo Barletta (Arsenale Group) racconta 'La Dolce Vita Orient Express'

LINK: https://www.fortuneita.com/2026/02/17/paolo-barletta-arsenale-group-racconta-la-dolce-vita-orient-express/

Paolo Barletta (Arsenale Group) racconta 'La Dolce Vita Orient Express' By Biagio Picardi Febbraio 17, 2026 L'iconico Orient Express arriva in Italia e si prepara a percorrere lo stivale con 31 cabine, tra suite e deluxe, con un starting price di 4.500 euro a persona. L'Orient Express nacque nel 1883 per collegare Parigi a Costantinopoli. Negli anni Trenta del Novecento, invece, sbuffando sulle rotaie di Budapest e Bucarest, Belgrado, Vienna, Atene e così via, divenne sinonimo di viaggio lussuoso, reso immortale da Agatha Christie e poi da mill'altra letteratura e tanti film. In seguito la modernità l'ha messo un po'tra i sogni del passato, nonostante suggestive e più recenti corse che nel ventesimo secolo hanno sfidato perfino le guerre jugoslave. Da aprile 2025, però, grazie ad Arsenale Group, azienda multibrand nel settore dell'ospitalità, lungo lo Stivale corre 'La Dolce Vita Orient Express', che fa rivivere il mitico treno con 31 cabine tra suite e deluxe, uno starting price di 4.500 euro a persona e soprattutto accoglienza e servizi made in Italy. Come ci racconta Paolo Barletta, 39enne amministratore delegato di Arsenale. Perché portare l'Orient Express in Italia? Perché mancava un treno di questo tipo che parlasse italiano e rappresentasse il made in Italy a livello estetico ma anche di servizi a bordo. Viaggiare col nostro treno ti permette, in due o tre giorni, di visitare posti che altrimenti non potresti scoprire, attraversando regioni come Molise, Umbria, Abruzzo o Basilicata che un turista straniero difficilmente visiterebbe se non al quarto o quinto viaggio nel nostro Paese. Inoltre è rilassante e sostenibile, integrandosi perfettamente con l'offerta turistica italiana, che ha 16mila chilometri di linee ferroviarie che arrivano ovunque. Quanto tempo è trascorso dall'idea al primo viaggio? L'idea è nata nel 2019, l'anno dopo abbiamo iniziato a parlare con Ferrovie Italiane per poi firmare il contratto a giugno del 2021. Da lì abbiamo dovuto realizzare il treno e ad aprile del 2025 il primo 'La Dolce Vita Orient Express' è entrato in servizio. Siamo stati particolarmente veloci perché questo è un settore che richiede dai sette ai dieci anni per fare qualcosa: un primato di Arsenale ottenuto grazie a persone straordinarie che hanno voluto vincere questa sfida e realizzare qualcosa di unico. A proposito di sfide: qual è stata la più complicata? Abbiamo dovuto affrontarne tante: tecnologiche, economiche e ingegneristiche. Inizialmente pensavamo che la più complessa sarebbe stata trovare l'accordo con Ferrovie Italiane, ma in seguito ci siamo resi conto che nessuno nel mondo era in grado di realizzare un treno come lo volevamo noi e quindi, da gruppo di hospitality, abbiamo dovuto creare appositamente una società ingegneristica e di produzione ferroviaria. Una terza sfida, infine, che racchiude tutte le altre, è stata convincere il mercato del turismo, italiano, europeo e mondiale, che questo è un settore su cui converrà investire per i prossimi cinquant'anni, perché se adesso ci sono 18 treni di lusso, da qui a cinque decenni ce ne saranno 150. Perché si chiama La Dolce Vita? Volevamo adattare l'Orient Express al made in Italy,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

all'ospitalità e alla cucina italiana. Siamo in Italia e quelle parole fanno subito pensare a quell'epoca storica in cui nel nostro Paese le persone sapevano godersi la vita. Chi sono i vostri viaggiatori? Per fortuna il mondo intero. Parlando di treni di lusso ci si aspetterebbe soltanto persone ricche e invece sono uno spaccato dei clienti che ha l'Italia: 47% americani, 20% europei, tra l'11 e il 14% australiani, quindi Medio Oriente e resto del mondo. E tra questi ci sono anche tanti che magari mai nella vita avrebbero pensato di andare in un albergo iper lussuoso e che invece mettono da parte i soldi per fare con noi un'esperienza iconica. Certo è richiesto un budget alto perché offriamo un servizio di lusso, che però dà molto e rivive tantissime volte negli anni successivi, nei ricordi e nei racconti. E così i soldi spesi vanno divisi per la durata del viaggio ma anche per tutti quei momenti che ricordandolo danno felicità. Inoltre le persone sanno che oggi il lusso più grande è poter vedere cose in modo unico e avere il tempo per farlo. E grazie al 'lusso del tempo' si stanno riscoprendo esperienze uniche come quelle ad esempio dei treni notte e che sono state trascurate quando tutto è diventato più veloce. Mi fa un esempio di itinerario? Un esempio è la caccia al tartufo, alla quale io stesso ho partecipato: siamo partiti da Roma, abbiamo fatto una prima degustazione a bordo mentre attraversavamo la Toscana e l'Umbria. La mattina colazione nelle campagne piemontesi per arrivare poi a Nizza Monferrato, dove abbiamo fatto la tartufata. E infine siamo ripartiti al tramonto, cenato e dormito sul treno e la mattina dopo eravamo di nuovo a Roma. Inoltre si può festeggiare un compleanno, un anniversario, prenotare il treno per un matrimonio. Ci hanno scelto anche molti personaggi famosi per delle occasioni speciali. Ad esempio Alicia Keys ha affittato una parte del treno per festeggiare il compleanno del marito, partendo da Palermo, passando per Taormina e celebrando l'evento nel nostro albergo di Maratea, in Basilicata. Dal punto di vista imprenditoriale quali aspettative e rischi comporta il mercato del lusso? Le aspettative sono quelle del mercato turistico, che continuerà a crescere perché le persone preferiscono sempre più le esperienze all'acquisto di oggetti. Per quanto riguarda invece i rischi, in generale e non soltanto per il turismo, ce ne sono di molto grandi, problemi burocratici e di regolamentazione. All'inizio non siamo stati sostenuti da banche o investitori perché in Italia è difficile che si scommetta su qualcosa prima di vederla realizzata. Mentre negli anni '60 e '70 era possibile creare aziende basandosi su idee vincenti, oggi non è più così. E se sei giovane c'è ancora più pregiudizio. Su questo l'Italia è molto indietro rispetto a Stati Uniti o Asia ed è un peccato perché così si disperde talento. L'articolo originale è stato pubblicato sul numero di Fortune Italia di febbraio 2026 (numero 1, anno 9) ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da Capri a Roma nuove suggestioni nella limonaia

ROMA DI GUSTO

"Paolino per Orient Express La Minerva", ecco il progetto che unisce due icone del made in Italy

Da Capri a Roma nuove suggestioni nella limonaia

PAOLINO CAPRI
All'interno dell'Orient Express La Minerva a piazza della Minerva 69

L'ECCELLENZA

C'è una dolce vita all'ombra dei Faraglioni che si porta ancora dietro storie, leggende, emozioni sottili e irripetibili. Non è quindi stravagante che sia proprio il rinnovato Orient Express Minerva, raffinata operazione di lusso e di edonismo dal gusto antico, a far viaggiare idealmente i suoi clienti fino a Capri. Il treno del mito non attraversa le acque del Golfo di Napoli, ma ne riproduce in questo periodo (fino al 26 aprile) le atmosfere nella sua lobby, ospitando i saperi e sapori di Paolino, luogo iconico dell'isola di Capri: eleganza senza tempo, amore per la tradizione, una capacità naturale di parlare al cuore. D'altra parte, fin dalla sua nascita nei primi anni '70, il limoneto a Marina Grande di Paolino e Michelina De Martino, campo da bocce con uso di cucina, divenne rapidamente un luogo imperdibile per una clientela colta e cosmopolita, stregata dalla seduzione di una cucina profumata di orti e di mare. Da quel successo, da quei 'limon trees' diventati un autentico brand, nasce il locale di oggi, con le nuove generazioni - Lino, con Arianna e Michela - al timone, un indirizzo gourmet che resta un luogo ancora intatto nella sua capacità di parlare al cuore, di sedurre e divertire con una delle più streganti cucine del Sud.

Al centro, Arianna e Michela De Martino nella lobby dell'hotel trasformata in una suggestiva limonaia Accanto, un'altra parte della lobby con divani e tavoli

Capri è vicina e lontana, ma qui, piccola magia Orient Express, lasciato alle spalle l'Elefantino del Bernini alla Minerva, superato il gentilissimo barrage di portieri gallonati, ci si smarrisce in una lobby trasformata in limonaia. Il sottofondo musicale, tutto napoletano, gioca bene sulla suggestione: manca solo la Grotta Azzurra e poi c'è tutto. Quasi tutto, perché la magia la completa, anzi la fa la cucina con una carrellata dei classici attraverso i quali Paolino ha reso Capri celebre nel mondo anche per i suoi sapori. L'esordio non potrebbe essere più festoso al palato. Si spazia dal languore della mozzarella appena grigliata, associata all'asprezza lieve di una foglia di limone, a una parmigiana di melanzane gentile, sottratta a ogni unto furore o ancora, la bomba fritta, esemplare e succinta, bagnata al momento in sala da una salsiera onusta del più caprese di tutti i sughi, la gioiosa 'chiummenzana': pomodoro, aglio, olio e un pizzico di origano. Soffici, i ravioli capresi al pomodoro precedono due piatti di impatto sicuro: la sinfonia mediterranea delle fettuccine al limone su un lieve Carpaccio di gamberi siciliani e l'omaggio agli orti dell'isola col tonnarello fresco alle zucchine. Il limone, un vero leitmotiv di questa cucina, si manifesta a regalare emozioni anche con un mezzo pollo con verdure ma riesce anche a creare un riuscito contrappunto, in una mousse di patate, con un trancio di spigola con asparagi. La Capri non marina si affaccia imperiosa con costine di agnello alla griglia e rosmarino fresco (più incisivo), aglio, olio di Anacapri e patate saltate. Ma il vero capolavoro arriva con un piatto che più caprese non si può: l'abbraccio tra totani e patate croccanti, una delizia che arrivava sulle tavole di Marina Grande dopo che la statua della Madonna della Libera era stata portata in processione dai pescatori, un piatto da salutare con le sirene, al pari di quello che facevano le barche in festa. In questa atmosfera la chiusura dolce è tutta un fuoco d'artificio. Caprese e delizia al limone sono vera bontà, mentre riesce a sorprendere la pastiera della casa, umorista e fragrante di fiori di arancio.

Giacomo A. Dente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGIA A TAVOLA: DALLA MOZZARELLA APPENA GRIGLIATA ALLA BOMBA FRITTA BAGNATA CON LA "CHIUMMENZANA" AI TOTANI E PATATE CROCCANTI

I NUMERI

1620
È l'anno di fondazione del Palazzo Fonseca che accoglie l'hotel Orient Express La Minerva

26 aprile
Paolino (luogo iconico di Capri) sarà presente all'Orient Express La Minerva fino al 26 aprile

PIATTO ROMANO
In via Bodoni 62

"Piatto romano", la cucina di casa che conquista il palato con creatività

Sopra, una delle sale interne

L'ESPERIENZA

Non ci sono 'caprai, pastori di bufale, bùtteri, navicellai' (lo stile della cucina romana, secondo Paolo Monelli, nel suo Ghiottone Errante del 1935) ai tavoli di questa colta osteria di Testaccio. Al contrario, la romanissima clientela che si affaccia ogni giorno alle tovaglie di carta che ornano tavoli di schietta essenzialità, sono professionisti, dame della ztl, intellettuali, tutti a contendere a una popolazione di quartiere, la cucina densa, intensa, provocatoria di Andrea D'Alfonsi, figlio d'arte, entrato come un tornado sulla scena testaccina. Nel regno del 'quinto quarto' ci voleva tanta follia per voler introdurre una cultura delle verdure, non meno che per sforzarsi di trovare un difficile punto di incontro tra pajata e salute. Una scommessa difficile, certo, ma che sta dimostrandosi a tutti gli effetti, complice la cura maniacale che Andrea dedica alla selezione di ogni cosa che arriva sulla tavola dei suoi clienti.

Già gli antipasti sono un manifesto inequivocabile. C'è il radicchio tardivo appena scottato con le animelle fritte, e fritti e di amarostica personalità sono anche i cardi fritti, mentre la misticanza, quella vera, da passeggiata nella campagna romana, si imprime subito alla memoria golosa, anche grazie allo sprint dato al piatto da un sentore di acciuga e dalla misurata acidità della polvere di sommacco siciliano. I peperoni cruschi di Senise abbracciano di aromatici richiami i classici tagliolini, mentre una pajata selezionata da animali che ne garantiscono una qualità senza cadute troppo grasse, incorona letteralmente un piatto di rigatoni, giusti di cottura e compattati da una nuvola di pecorino 'come una volta'. Ed è lo stesso pecorino, insieme a un guanciale di giusta stagionatura con i suoi vaghi sentori di cannella a dare un sapore concentrato, unico a una amatriciana, autentico, fiero omaggio alle radici di Andrea. A seguire, il maiale nero casertano fornisce fegatelli e braciole, il baccalà al forno con frutta secca fa onore alla tradizione più antica, al pari di trippa, abbacchio e di una coda alla vaccinara che indossa la sua salsa come una bella donna un vestito da sera. Capitolo da non perdere le verdure selvatiche ripassate, autentica antologia delle campagne romane: cicoria, crispigno, ortica, borraggine, broccoletti, senape. Tanti e tutti buonissimi i dolci dove compaiono riusciti mix di frutta e spezie, come l'esemplare crema pasticciera al cardamomo con purea di susine gocce d'oro.

G. A. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, Andrea D'Alfonsi, anima e voce del ristorante a cui dedica tutto il suo sapere

TANTE LE PROPOSTE, DAL RADICCHIO SCOTTATO E ANIMELLE FRITTE AI PEPERONI CRUSCHI DI SENISE CON TAGLIOLINI, AL BACCALÀ AL FORNO CON FRUTTA SECCA

Tramortita dai figli davanti all'edicola
Scopre di essere unica quando legge i loro auguri su Notizie Liete del Messaggero.
NOTIZIE LIETE
Notizie Liete è il modo più originale per fare gli auguri, ricordare le date importanti, congratularsi, mettere in evidenza i momenti che fanno più bella vita.
Quando vuoi fare una bella sorpresa chiama lo 06/377083
segreteria.annunci@piemmeonline.it

MAX MANNA
NUMISMATICA
ACQUISTA
MONETE - MEDAGLIE
PAGAMENTO IMMEDIATO
Via Orazio dello Sbirro, 7 - ROMA
Tel. 06 5672821 - 360 244610
www.maxmannanumismatica.com

DIAMOND CENTRE LUDOVISI
DIAMOND CENTRE
ACQUISTA
DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI
PAGAMENTO IMMEDIATO
STIME E CONSULENZE GRATUITE
Negozio: Via Ludovisi 31 Roma (lun.-ven. ore 10-18)
Tel: 06.42016995 3317279755

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I sapori di Capri a Roma

LINK: https://www.thetravelnews.it/paolino-capri-per-orient-express/

I sapori di Capri a Roma Un'esperienza gastronomica che celebra l'ospitalità e i sapori dell'isola di Capri, fino al 26 aprile nella lobby di Orient Express La Minerva 18 Feb, 2026 | Teresa Cremona Da giovedì 5 febbraio a domenica 26 aprile 2026 'Paolino Capri per Orient Express La Minerva" è a Roma presso La Minerva Bar, nella lobby di Orient Express La Minerva, per un'esperienza gastronomica che celebra l'ospitalità e i sapori dell'isola di Capri. In questa occasione La Minerva Bar propone una selezione dei signature cocktail con cinque proposte che richiamano i profumi, gli aromi e i colori dell'isola. La collaborazione tra Paolino Capri e Orient Express La Minerva, è un invito a vivere un'esperienza di ospitalità italiana, intesa come arte dell'accoglienza e piacere della condivisione. Paolino di Capri, è una storia di tradizione caprese e campana. Il ristorante fondato negli anni '70 dalla famiglia De Martino, è ora guidato dai nipoti dei fondatori. ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DONNA MODERNA

Un treno extralusso per percorrere la Via della Seta

LINK: https://www.donnamoderna.com/lifestyle/viaggi/un-treno-extralusso-per-percorrere-la-via-della-seta

Un treno extralusso per percorrere la Via della Seta Redazione 2026-02-26T07:59:28+00:00 Dalla Cina all'Uzbekistan a bordo del Golden Eagle Silk Road Express, venti giorni tra deserti sconfinati, città leggendarie e un'idea di lusso che sa di tempo ritrovato La Via della Seta non è solo una rotta antica: è un racconto lungo secoli che unisce la Cina al Mediterraneo, attraversa l'Asia Centrale, sfiora deserti immensi e città che sembrano miraggi. Per millenni qui sono passate carovane cariche di sete, spezie e segreti. E insieme alle merci viaggiavano idee, culture, visioni del mondo. Oggi puoi immaginare di ripercorrere quella stessa traiettoria seduta accanto a una grande vetrata, con un paesaggio che scorre lento davanti agli occhi. Un treno extralusso che collega Pechino a Tashkent, quasi 4mila chilometri in venti giorni, trasformando lo spostamento in un'esperienza da assaporare a bordo del Golden Eagle Silk Road Express. È il viaggio che faresti se volessi sentirti un'esploratrice contemporanea. Con la curiosità di Marco Polo, ma senza rinunciare al piacere di una suite privata e di una cena servita con eleganza mentre fuori si accende il tramonto sul deserto. Dalla Grande Muraglia alle cupole azzurre di Samarcanda Si parte da Pechino, dopo una visita alla Città Proibita, tra cortili silenziosi e tetti dorati dove ti sembra di sfiorare la storia con le dita. Poi Xi'an, con i Guerrieri di Terracotta che ti osservano immobili da oltre duemila anni. Sali a bordo del treno e vedi il mondo cambiare in fretta. Lungo la Via della Seta le metropoli lasciano spazio alle distese del Deserto del Gobi, dove l'orizzonte è una linea sottile. Dopo una tappa ad Almaty, il viaggio continua tra Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan, fino ad arrivare in Uzbekistan. E quando finalmente si raggiungono Bukhara, Khiva e soprattutto Samarcanda, è come entrare in una cartolina. Mosaici blu, madrase maestose, piazze monumentali che sembrano disegnate per stupire. Sono città che hanno visto nascere e cadere imperi, e che oggi si svelano con una grazia quasi teatrale. Un hotel a cinque stelle su rotaia Nel treno le cabine, tutte con bagno privato, sono pensate per farti sentire a casa anche a migliaia di chilometri di distanza. Le Suite hanno persino un piccolo soggiorno separato e una vasca in cui concederti una pausa dopo una giornata intensa. Visualizza questo post su Instagram Un post condiviso da Golden Eagle Luxury Trains (@goldeneagleluxurytrains) Negli spazi comuni si crea quella complicità tipica dei viaggi lenti. Un pianoforte nella Bar Lounge Car, un cocktail sorseggiato mentre fuori scivolano steppe e montagne, la Observation Car con le sue vetrate panoramiche dove resti in silenzio a guardare il mondo scorrere lungo la Via della Seta. Alta cucina e dettagli che fanno la differenza Anche a tavola il viaggio continua. Ci sono due carrozze ristorante, una con un'impronta più occidentale e una ispirata all'estetica cinese, dove i piatti raccontano i territori attraversati. I menù alternano sapori europei e specialità locali, con ingredienti scelti lungo il percorso. Ceni con argenteria d'epoca e cristalli raffinati, ma senza quella rigidità che a volte accompagna il lusso. Tutto è organizzato perché tu possa pensare solo a goderti l'esperienza: visti,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

trasferimenti, guide esperte, perfino auto private in alcune tappe. Un'esperienza unica che, va detto, non è a buon mercato: si parte da 16mila e si arriva a circa 43mila euro a persona. Scegliere un treno extralusso lungo la Via della Seta ti permette di attraversare il mondo con lentezza, di fermarti a guardare davvero, di lasciarti sorprendere.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Paolino Capri a Roma: l'anima caprese incontra Orient Express La Minerva

LINK: https://robbreport.it/paolino-capri-a-roma-pop-up-orient-express-la-minerva/

Paolino Capri a Roma: l'anima caprese incontra Orient Express La Minerva La Minerva Bar di Orient Express La Minerva accoglie una collaborazione che mette in dialogo Paolino Capri e la capitale. Ester Sorani 6 Marzo 2026 Dall'Isola Azzurra alla Città Eterna, il viaggio nel gusto firmato Paolino Capri arriva all'Orient Express La Minerva. Paolino Capri approda a Roma e porta con sé il profumo degli agrumi, la memoria di una tavola condivisa e la calorosa accoglienza dell'isola, a pochi passi dal Pantheon. Fino al 26 aprile 2026, La Minerva Bar di Orient Express La Minerva accoglie una collaborazione che mette in dialogo Capri e la capitale attraverso un percorso gastronomico costruito sui piatti storici del ristorante fondato dalla famiglia De Martino negli anni Settanta. Entrando nella lobby lounge, sotto il lucernario in vetro e ferro, lo spazio si trasforma: il giallo e il verde dominano la scena, alberi di limone decorano l'ambiente e restituiscono l'atmosfera del celebre limoneto caprese. Il progetto nasce dall'incontro tra due realtà che condividono una visione comune dell'ospitalità, intesa come esperienza da vivere e ricordare. Paolino Capri x Orient Express La Minerva Orient Express La Minerva, primo albergo al mondo della collezione Orient Express, si trova nel cuore di Roma, con vista sul Pantheon. Qui prende forma Paolino Capri x Orient Express La Minerva, un'iniziativa che trasferisce nel centro della capitale l'identità gastronomica dell'isola. Paolino Capri rappresenta da sempre l'anima caprese nel mondo. Oggi è guidato da Lino, Michela e Arianna, nipoti dei fondatori, che proseguono il percorso avviato negli anni Settanta. La loro cucina si esprime attraverso ricette consolidate e un'idea di convivialità costruita attorno alla tavola. La mise en place tra ceramiche e agrumi L'allestimento della sala diventa parte integrante dell'esperienza. Le ceramiche artistiche utilizzate per la mise en place nascono da una visione condivisa tra Lino di Paolino e l'artista e ceramista caprese Sergio Rubino. Le decorazioni evocano la natura mediterranea e dialogano con i colori del limoneto ricreato negli spazi del bar. La Minerva Bar, definita come sofisticato spazio all-day-dining, accoglie gli ospiti sotto il grande lucernario, accanto alla statua originale della dea Minerva scolpita da Rinaldo Rinaldi. In questo scenario, l'intervento di Paolino Capri assume una dimensione immersiva: tavoli, ceramiche, piante e cocktail concorrono a costruire un racconto coerente. Il menu: i piatti storici di Paolino Capri Il cuore del progetto resta il menu, che celebra la cucina caprese e campana attraverso i piatti simbolo del ristorante. Le ricette vengono proposte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

nel rispetto della loro formulazione originaria e della qualità delle materie prime. Tra gli antipasti compaiono la Mozzarella grigliata su foglia di limone di Paolino e la Bomba Paolino con sugo di pomodori freschi e basilico. I primi piatti includono i Ravioli capresi al pomodorino fresco o al limone, i Mezzi paccheri "Chiummenzana" di Paolino e le Fettuccine al limone su carpaccio di Gambero Siciliano. La sezione dei secondi valorizza preparazioni consolidate come i Totani e patate alla vecchia maniera, il Mezzo pollo al limone e le Costine d'agnello alla griglia con olio di Anacapri. In chiusura arrivano i dolci della tradizione partenopea: Torta caprese, Delizia al limone con fragoline di bosco e Pastiera napoletana con crema chantilly, accompagnati dal Limoncello di Paolino. I signature cocktail tra Capri e Roma Alla proposta gastronomica si affianca una selezione di cinque signature cocktail ideati per celebrare l'incontro tra Paolino Capri e Orient Express La Minerva. Le ricette richiamano i profumi e i colori dell'isola. Essenza di Capri combina limoncello, Altamura Vodka, cordiale di agrumi e cetriolo con bollicine italiane. La Dolce Isola valorizza basilico, essenza al Cedro, Tanqueray Ten e Venturo Aperitivo Mediterraneo. Ogni proposta traduce in forma liquida gli elementi distintivi del ristorante caprese. Immagini courtesy Per altri contenuti iscriviti alla newsletter di Robb Report Iscriviti Share

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

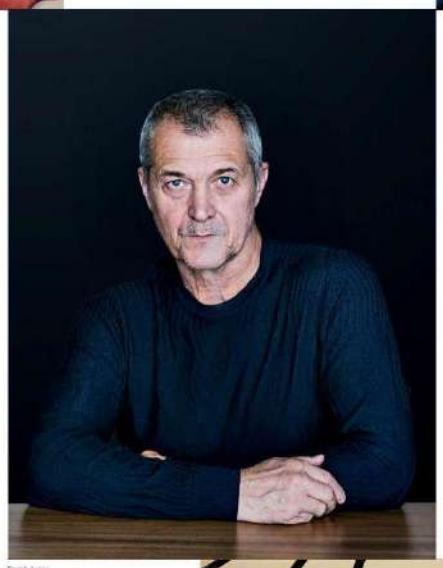
SUI BINARI DEL MITO

AL MUSÉE DES ARTS DÉCORATIFS DI PARIGI VA IN MOSTRA L'ORIENT EXPRESS CHE, DAL 2027, FARÀ LA MITICA TRATTA PARIGI ISTANBUL. MA IL TRENO È SOLO IL PRIMO DI UN AMBIZIOSO PROGETTO DEL GRUPPO FRANCESE DELL'HOSPITALITY ACCOR PARTITO ALLA CONQUISTA DEL LUXURY TRAVEL

DI GIOIA CAROZZI

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Qui a fianco, l'architetto parigino Maxime d'Angeac, direttore artistico di Orient Express (1883), brand del gruppo francese Accor. È sua la firma sul nuovo convoglio (nelle foto) in mostra al Musée des Arts Décoratifs di Parigi fino al 26 aprile: dal 2027 il treno percorrerà la mitica tratta Parigi-Istanbul.



Pierre Jussy

UN PROGETTO IMPONENTE, ambizioso, scenografico. È questa la narrazione sottesa alle sale della mostra *1925-2025: un secolo di Art Déco*, ospitata al Musée des Arts Décoratifs, a Parigi e visitabile fino al 26 aprile. Oltre mille opere tra design, moda, gioielli e arte raccontano i ruggenti anni Venti anche se l'indiscusso protagonista è un treno entrato nell'immaginario collettivo degli amanti della magnificenza e della letteratura di **Agatha Christie** e del cinema di **James Bond**: il leggendario Orient Express. Il mito è tornato sui binari grazie all'incredibile lavoro di **Maxime d'Angeac**, architetto parigino e direttore creativo del marchio **Orient Express (1883)**, brand, acquisito dal **gruppo Accor** (uno dei principali gruppi alberghieri francese a livello mondiale) nel 2022, che sta rivoluzionando il mondo del luxury travel grazie a una partnership strategica con il colosso del lusso LVMH, siglata nel 2024.

La sfida di d'Angeac, magistralmente documentata nel percorso espositivo, è stata quella di ridisegnare e reinterpretare gli arredi e i complementi di due vagoni originali del 1925, ritrovati al confine tra Polonia e Bielorussia. Con l'ausilio di trenta maestri artigiani, tra i migliori vetrai, ebanisti e tappezzieri, è stato forgiato il nuovo convoglio che, dal 2027, tornerà a collegare Parigi a Istanbul. Il segreto? Aver rivoluzionato un'icona nell'assoluto rispetto di una storia iniziata quasi un secolo e mezzo fa. Una filosofia che si è rivelata vincente non solo per la rassegna parigina (che «val bene una messa»), ma anche come visione d'impresa. Orient Express (1883), infatti, oltre ai due hotel extra-luxury La Minerva a Roma e Palazzo Donà Giovannelli a Venezia, ha già in programma l'atteso varo di due velieri: l'Orient Express Corinthian e l'Orient Express Olympian. Tutto molto... orient-expressizzante.

Alina Lee/BI

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Italia a Tavola

Laguna sempre più stellata: Heinz Beck arriva all'Orient Express Venezia

LINK: https://www.italiaatavola.net//check-in/2026/3/6/laguna-sempre-piu-stellata-heinz-beck-orient-express-venezia/117852/

Laguna sempre più stellata: Heinz Beck arriva all'Orient Express Venezia L'Orient Express Venezia affida allo chef Heinz Beck la guida dell'intera proposta gastronomica dell'hotel. Il progetto comprende il ristorante fine dining Heinz Beck Venezia, La Casati, il Wagon Bar e il Salone Vittoria di Redazione CHECK-IN 06 marzo 2026 | 18:53 Laguna sempre più stellata: Heinz Beck arriva all'Orient Express Venezia L'Orient Express Venezia affida allo chef Heinz Beck la guida dell'intera proposta gastronomica dell'hotel. Il progetto comprende il ristorante fine dining Heinz Beck Venezia, La Casati, il Wagon Bar e il Salone Vittoria di Redazione CHECK-IN 06 marzo 2026 | 18:53 L'Orient Express Venezia affida la direzione dell'offerta gastronomica allo chef Heinz Beck, tra le figure più riconosciute dell'alta cucina europea e titolare di tre stelle nella Guida Michelin. Il progetto coinvolge l'intero impianto culinario dell'hotel veneziano e nasce in collaborazione con il Beck and Maltese Consulting Team, chiamato a definire il concept gastronomico dei diversi spazi del palazzo. L'apertura è prevista il 1° aprile 2026. Orient Express Venezia affida la guida gastronomica a Heinz Beck Heinz Beck a Venezia: intervento a 360 gradi L'intervento non riguarda soltanto il ristorante fine dining, ma l'insieme delle esperienze gastronomiche proposte agli ospiti. L'idea è costruire un filo conduttore capace di attraversare ambienti e momenti diversi della giornata, mantenendo una linea coerente con l'approccio che ha reso noto lo chef: precisione tecnica, nitidezza dei sapori e attenzione all'equilibrio nutrizionale. La cucina pensata per il palazzo veneziano guarda alla laguna e al Mediterraneo come principali riferimenti gastronomici. Ingredienti locali e stagionali diventano la base di una proposta che unisce ricerca contemporanea e tradizione italiana. Il ristorante Heinz Beck Venezia Cuore dell'offerta sarà Heinz Beck Venezia, ristorante fine dining con venti coperti aperto esclusivamente la sera. Qui lo chef propone una cucina costruita sull'equilibrio tra gusto e leggerezza, elemento centrale della sua filosofia culinaria. Tra i piatti che rappresentano questo approccio compaiono la ricciola accompagnata da latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva, oppure il gambero rosso servito con carote e alghe della laguna. Preparazioni che partono da prodotti del territorio e vengono interpretate con tecniche contemporanee. L'ambiente è stato progettato dall'architetta e interior designer Aline Asmar d'Amman Il ristorante trova spazio nell'antica Orangerie del palazzo. L'ambiente è stato progettato dall'architetta e interior designer Aline

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italia a Tavola

Asmar d'Amman, che dal 2018 segue il restauro dell'edificio. Le installazioni luminose in vetro, ispirate al mondo marino, riflettono nello spazio richiami alla laguna, un dettaglio nato - racconta l'architetta - «dalle conversazioni con Heinz Beck sui fiori edibili che crescono nelle acque veneziane». La cucina quotidiana de La Casati Accanto al fine dining, l'hotel propone La Casati, ristorante aperto a pranzo e cena che interpreta la cucina veneziana in chiave più informale. Il progetto mantiene la stessa filosofia gastronomica ma si concentra su ricette della tradizione locale e su ingredienti stagionali. La facciata dell'Orient Express Venezia Gli spazi sono ispirati alla figura della marchesa Luisa Casati, personaggio eccentrico della vita culturale veneziana del primo Novecento, che ha guidato l'immaginario creativo dell'interior design. Nei mesi estivi il ristorante si estende all'esterno con un giardino di circa trecento metri quadrati, uno degli spazi verdi privati nel centro storico della città. Il Wagon Bar e il Salone Vittoria L'offerta gastronomica del palazzo comprende anche il Wagon Bar, che richiama l'atmosfera delle carrozze dell'Orient Express. L'ambiente riprende elementi dell'estetica Art Déco e propone durante il giorno piatti leggeri e cocktail classici, oltre a creazioni signature. Al piano nobile si trova invece il Salone Vittoria, storica sala da ballo della nobiltà veneziana oggi destinata a colazioni, cene di gala e occasioni private. I lampadari del XVIII secolo accompagnano un servizio che riprende le tradizioni dell'ospitalità veneziana, con menu sviluppati dallo chef e dal suo team. Un'anteprima degli ambienti del nuovo Orient Express Venezia La realizzazione operativa della visione gastronomica di Beck è affidata allo chef in residence Pasquale Rivetti, chiamato a tradurre quotidianamente il progetto culinario nelle cucine del palazzo. Con questo incarico l'hotel veneziano colloca la gastronomia tra gli elementi centrali dell'esperienza degli ospiti, integrando ristorazione, architettura e storia del luogo in un unico percorso. Laguna gourmet: tra stelle Michelin e grandi chef Con l'arrivo di Beck, Venezia amplia ulteriormente il proprio panorama culinario di alto livello. Accanto a realtà consolidate, emergono nuovi progetti e grandi firme internazionali che contribuiscono a ridefinire il panorama culinario della Laguna. Tra i protagonisti resta la famiglia Alajmo con Quadri, una stella Michelin in Piazza San Marco, affiancato dalla proposta più informale di Amo Bistrot, citato in guida Michelin. Sempre nel cuore della città si distingue Glam, il ristorante veneziano di Enrico Bartolini (due stelle Michelin), mentre sull'isola di Mazzorbo Venissa continua il suo percorso identitario con una stella Michelin grazie al lavoro di Francesco Brutto e Chiara Pavan, fortemente legato ai prodotti e alla biodiversità della Laguna. Lo chef Gennaro Esposito è sbarcato a Venezia al La Bauta del Nani Nel panorama stellato si inserisce anche Oro Restaurant al Belmond Hotel Cipriani (1 Stella), dove la cucina è guidata dalla head chef Vania Ghedini, forte di una lunga esperienza con i fratelli Alajmo al ristorante Sesamo di Marrakesh, oggi alla guida della brigata sotto la direzione creativa di Massimo Bottura. La guida Michelin segnala inoltre (ma senza macarons) anche il ristorante di Alessandro Borghese all'interno del Casinò di Venezia, nello storico Palazzo Ca' Vendramin Calergi. Nel frattempo la città continua ad attrarre nuovi protagonisti della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italia a Tavola

ristorazione: sono arrivati recentemente lo chef campano Gennaro Esposito, cura la cucina del ristorante La Bauta del Nani Mocenigo Palace, e l'argentino pluristellato Alfonso Airaudo, che supervisiona il ristorante Da Lorenzo al Giardino Segreto all'interno dell'NH Collection Grand Hotel Palazzo dei Dogi. Anche Norbert Niederkofler nel poker di grandi nomi che firmeranno la proposta gastronomica dell'exHotel Palladio alla Giudecca Un progetto particolarmente ambizioso è quello dell'Hotel Palladio alla Giudecca, ex proprietà Bauer acquisita dal gruppo francese Airelles, che aprirà ad aprile e che vedrà tra i protagonisti il tre stelle Michelin altoatesino Norbert Niederkofler con Villa Frollo by Norbert Niederkofler, dove presenterà il menu "Cook the Lagoon", declinazione veneziana della sua filosofia "Cook the Mountain", pensata per valorizzare prodotti e produttori della Laguna. La cucina operativa sarà guidata da Nicolò Rubinato, trevigiano classe 1995 e già suo stretto collaboratore. Nel progetto sono coinvolti anche altri grandi nomi della gastronomia mondiale come il pasticcere Cedric Grolet, lo chef Jean-Georges Vongerichten e la leggenda dell'alta cucina giapponese Nobu Matsuhisa, confermando come Venezia stia diventando sempre più un punto di riferimento internazionale per la ristorazione d'eccellenza. © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Heinz Beck debutta a Venezia: lo chef da tre stelle Michelin apre un ristorante dentro il nuovo hotel Orient Express

LINK: https://www.corriere.it/cook/ristoranti/26_marzo_06/heinz-beck-venezia-hotel-orient-express-899d4568-2308-48f0-913f-91219be8exlk.shtml

Heinz Beck debutta a Venezia: lo chef da tre stelle Michelin apre quattro insegne all'interno del nuovo hotel Orient Express Heinz Beck debutta a Venezia dal primo aprile: lo chef de "La Pergola" di Roma, tre stelle Michelin, seguirà tutta l'offerta food del nuovo hotel Orient Express. All'interno vi saranno un ristorante gastronomico, un bistrot e un cocktail bar Heinz Beck debutta a Venezia dal primo aprile. Lo chef del ristorante tre stelle Michelin "La Pergola" seguirà tutta l'offerta food del nuovo cinque stelle lusso Orient Express, insieme alla società Beck and Maltese Consulting: secondo hotel del gruppo -- attivo nel settore dell'ospitalità dal 1883, con treni di lusso, hotel e yacht a vela, e parte della collezione Accor -- dopo La Minerva a Roma. La struttura -- con 47 camere e suite nel cuore del sestiere di Cannaregio --, occupa uno storico palazzo del XV secolo sapientemente restaurato dall'architetta e interior designer Aline Asmar d'Amman, che dal 2018 guida il progetto. All'interno, oltre ad un bistrot e a un cocktail bar, vi sarà anche un ristorante gastronomico da soli venti coperti dedicato alla cucina e agli ingredienti della Laguna. Beck e l'insegna di fine dining a Venezia Classe 1963, tedesco di Friedrichshafen, chef di fama internazionale, Beck è in Italia dalla fine del 1993 ed oggi, dalla casa madre tristellata all'interno dell'hotel Rome Cavalieri di Roma, segue una galassia di locali, fra cui il bistellato "St. George Restaurant" a Taormina. A Venezia -- dove ha scelto come resident chef Pasquale Rivetti -- proporrà una carta ispirata alla laguna veneziana ed agli ingredienti del territorio circostante letti attraverso i principi che caratterizzano ovunque il suo approccio: precisione tecnica, chiarezza dei sapori e una costante ricerca di equilibrio e leggerezza. Qualche esempio? Ci sarà la Ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva, o il Gambero rosso servito con carote e alghe della laguna. Il ristorante si troverà nell'antica orangerie del palazzo, riprogettata anche attraverso un'illuminazione eclettica, che passa da forme in vetro scolpite ispirate alla vita sottomarina che proiettano riflessi fluidi nello spazio. Un dettaglio nato dalle conversazioni dell'architetta con Beck sui fiori edibili della Laguna. "La Casati", il bistrot dedicato alla tradizione Altra insegna della struttura sarà "La Casati". Qui ad essere al centro sarà un'interpretazione più informale e tradizionale della cucina veneziana, in un ambiente con superfici arricchite da texture vive e materiali artigianali, ispirati agli ambienti eccentrici dei palazzi dell'aristocrazia. E, durante i mesi estivi, lo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

spazio crescerà allargandosi su un magnifico giardino di 300 metri quadrati. Il "Wagon Bar": lo spazio dedicato alla mixology Il "Wagon Bar", invece, è stato progettato per richiamare l'epoca d'oro dei viaggi, come omaggio ai lounge bar delle carrozze originali dell'Orient Express, reinterpretate, per l'hotel, in stile Art Déco. Il locale è aperto dal mattino presto fino a tarda sera. L'offerta si concentra in una selezione di piatti salati leggeri, cocktail classici e signature. Il "Salone Vittoria": fra colazioni suggestive e cene di gala Un tempo celebre sala da ballo della nobiltà veneziana, il "Salone Vittoria", situato sul piano nobile del palazzo, con i suoi scenografici lampadari del XVIII secolo è lo spazio dedicato a colazioni suggestive, cene di gala e celebrazioni private.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Terra&Gusto

Chef Heinz Beck alla guida proposta gastronomica dell'hotel Orient Express Venezia

LINK: https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2026/03/06/chef-heinz-beck-alla-guida-proposta-gastronomica-dellhotel-orient-express...

Chef Heinz Beck alla guida proposta gastronomica dell'hotel Orient Express Venezia Ingredienti della laguna e tipicità locali nei menu, dal fine dining al bar ROMA, 06 marzo 2026, 20:02 Redazione ANSA Condividi Link copiato - RIPRODUZIONE RISERVATA Orient Express Venezia annuncia, in una nota, la nomina dello chef Heinz Beck alla guida dell'intera proposta gastronomica dell'hotel nel cuore della Serenissima. Figura di riferimento dell'alta cucina europea e insignito di 3 Stelle Michelin a La Pergola a Roma, lo chef, insieme a Beck and Maltese Consulting Team, curerà e firmerà tutte le esperienze culinarie all'interno dello storico palazzo veneziano, dal ristorante fine dining con 20 coperti per il servizio serale agli spazi di accoglienza più informali come La Casati e il Wagon Bar. Ispirata alla laguna veneziana e al territorio circostante, la sua cucina rifletterà, fa sapere l'insegna alberghiera veneziana, chiarezza dei sapori e una costante ricerca di equilibrio e leggerezza. La visione culinaria di Heinz Beck sarà realizzata da Pasquale Rivetti, Chef in Residence.

Nel menu del ristorante, situato nell'antica Orangerie del Palazzo e progettato dall'architetta Aline Asmar d'Amman, piatti d'impronta mediterranea come la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva, o il gambero rosso servito con carote e alghe della laguna, valorizzano i prodotti locali attraverso precise tecniche contemporanee.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Heinz Beck sbarca a Venezia: firma la cucina dell'Orient Express

LINK: https://www.foodandwineitalia.com/heinz-beck-orient-express-venezia-ristorante/

Heinz Beck sbarca a Venezia: firma la cucina dell'Orient Express Ciccarelli Leonardo La cucina diventa uno degli elementi centrali dell'offerta dell'Orient Express Venezia, che ha annunciato la collaborazione con lo chef Heinz Beck. Il cuoco tedesco, tre stelle Michelin al ristorante La Pergola, coordinerà l'intera proposta della struttura. Il progetto prevede una visione che coinvolge tutti gli spazi dell'hotel, dal ristorante fine dining agli ambienti più informali. L'obiettivo è costruire un'offerta coerente con il contesto della laguna e con la tradizione culinaria del territorio, attraverso ingredienti locali e una cucina che mette al centro equilibrio nutrizionale e precisione tecnica. Un ristorante fine dining dedicato alla laguna Il cuore della proposta gastronomica sarà Heinz Beck Venezia, ristorante fine dining con circa venti coperti. Lo spazio è situato nell'antica Orangerie del palazzo e propone una cucina che per l'appunto combina materie prime della laguna e del Mediterraneo con tecniche di fine dining in pieno stile Beck. Nel menu ci saranno piatti molto interessanti come la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva oppure gambero rosso con carote e alghe provenienti dalla laguna veneziana. La cucina ideata da Beck viene realizzata quotidianamente dallo chef resident Pasquale Rivetti, incaricato di tradurre la visione gastronomica del progetto in un'esperienza concreta per gli ospiti. Gli interni del ristorante sono stati progettati dall'architetta Aline Asmar d'Amman, che guida il restauro dell'edificio dal 2018. Il progetto unisce elementi storici del palazzo a dettagli moderni, tra cui installazioni in vetro ispirate alla vita marina della laguna. La Casati e la cucina di tutti i giorni Accanto al ristorante gastronomico, l'hotel ospiterà anche La Casati, un luogo più informale. Il locale sarà aperto sia a pranzo sia a cena e proporrà una lettura contemporanea dei piatti veneziani, con ingredienti stagionali e ricette legate alla tradizione locale. Il ristorante prende il nome da Luisa Casati, figura indelebile della vita mondana veneziana del primo Novecento, e gli ambienti riflettono questa ispirazione con un'impostazione scenografica e materiali artigianali. Durante i mesi più caldi gli ospiti potranno utilizzare anche un giardino interno di circa trecento metri quadrati, uno spazio raro nel centro storico della città. Il Wagon Bar e il richiamo ai viaggi All'interno dell'hotel è previsto anche il Wagon Bar, che richiama l'immaginario delle carrozze storiche dell'Orient Express. L'ambiente riprende lo stile Art Déco dei celebri vagoni ferroviari e propone una selezione di cocktail classici e signature, insieme a piatti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

salati leggeri serviti durante la giornata. Il bar si inserisce in un progetto più ampio che intende evocare la tradizione del viaggio di lusso associata al marchio Orient Express, mantenendo un legame con la storia dell'ospitalità europea. Il Salone Vittoria e l'ospitalità veneziana Un altro spazio centrale dell'hotel sarà il Salone Vittoria, antica sala da ballo del palazzo situata al piano nobile. Qui verranno servite colazioni e organizzate cene private, eventi e celebrazioni. Anche in questo caso i menu saranno pensati da Heinz Beck e dal suo team, con un'attenzione particolare alla tradizione dell'ospitalità veneziana. Lampadari del XVIII secolo e decorazioni storiche fanno da cornice a uno spazio pensato per accogliere momenti sociali e occasioni speciali.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

Heinz Beck in partenza sull'Orient Express di Venezia

LINK: https://www.repubblica.it/il-gusto/2026/03/08/news/heinz_beck_venezia_orient_express_ristorante-425207571/

Heinz Beck in partenza sull'Orient Express di Venezia di Luisa Mosello Tutte le strade (stellate) portano e partono da Roma, si potrebbe dire. Perché in questo momento la Capitale sembra essere insieme punto di approdo e di imbarco di varie avventure d'alta cucina. E così accade che se Carlo Cracco dal Nord, da Milano, è appena arrivato nella Città Eterna al "Viride" dell'hotel Corinthia, dall'Urbe Heinz Beck è pronto a salire su per lo stivale e sbarcare a Venezia ad aprile. Lui, chef nato in Germania e romano d'adozione da più di vent'anni, anima de "La Pergola", l'unico tre stelle romano all'interno del Rome Cavalieri, seguirà l'intera proposta culinaria del nuovo hotel Orient Express veneziano. E lo farà con il suo tocco condito di perfezionismo, precisione e attenzione all'equilibrio nutrizionale a ogni portata. Così nel ristorante fine dining "Heinz Beck Venezia", con soli venti coperti nell'antica orangerie del palazzo quattrocentesco, oggetto di un attento restauro di Aline Asmar d'Amman. "Qui abbiamo una cucina molto leggera, salutare, dai profumi mediterranei - spiega lo chef - Una cucina creata proprio per Venezia invece nel bistrot 'La Casati'". Poi c'è il 'Salone Vittoria' per eventi e ricevimenti. E il cocktail bar 'Wagon Bar' che richiama l'epoca d'oro dei viaggi, omaggio ai lounge bar delle carrozze originali del mitico treno carico di suggestioni. Fra i piatti in menu, da provare la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva e il gambero rosso con carote e alghe della laguna. Come resident chef è stato scelto Pasquale Rivetti che lavora da tempo con Beck. Il cinque stelle lusso in laguna è il secondo in Italia del gruppo che ha aperto anche 'La Minerva' a Roma, a un passo dal Pantheon. In Italia, oltre al ristorante tristellato di Roma, lo chef lega la sua firma al 2 stelle 'St. George Restaurant' a Taormina. E sempre in Sicilia, a Palermo, è stata annunciata una nuova apertura. Poi ci sono i locali di alta ristorazione veloce come 'Attimi by Heinz Beck' a Fiumicino, a Milano 'City Life', il ristorante a Santa Margherita di Pula in Sardegna 'Beachcomber' e il 'Café Les Paillotes', una stella Michelin in Abruzzo, a Pescara. In Europa la sua cucina si ritrova nel ristorante stellato 'Gusto' in Algarve, in Portogallo, e a Londra al 'Beck at Brown's' nel Brown's Hotel. Nel resto del mondo, a Dubai all'interno del Waldorf Astoria Dubai Palm Jumeirah e in Giappone all'Heinz Beck Tokyo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

Heinz Beck in partenza sull'Orient Express di Venezia

LINK: https://www.lastampa.it/il-gusto/2026/03/08/news/heinz_beck_venezia_orient_express_ristorante-425207571/

Slow Wine Fair 2026 I Piaceri del Gusto Ingredienti di Gusto Vini e Spiriti Chi siamo La novità Heinz Beck in partenza sull'Orient Express di Venezia di Luisa Mosello Heinz Beck (@Orient Express) 08 Marzo 2026 alle 11:12 1 minuti di lettura Tutte le strade (stellate) portano e partono da Roma, si potrebbe dire. Perché in questo momento la Capitale sembra essere insieme punto di approdo e di imbarco di varie avventure d'alta cucina. E così accade che se Carlo Cracco dal Nord, da Milano, è appena arrivato nella Città Eterna al "Viride" dell'hotel Corinthia, dall'Urbe Heinz Beck è pronto a salire su per lo stivale e sbarcare a Venezia ad aprile. (@Orient Express) Lui, chef nato in Germania e romano d'adozione da più di vent'anni, anima de "La Pergola", l'unico tre stelle romano all'interno del Rome Cavalieri, seguirà l'intera proposta culinaria del nuovo hotel Orient Express veneziano. E lo farà con il suo tocco condito di perfezionismo, precisione e attenzione all'equilibrio nutrizionale a ogni portata. Così nel ristorante fine dining "Heinz Beck Venezia", con soli venti coperti nell'antica orangerie del palazzo quattrocentesco, oggetto di un attento restauro di Aline Asmar d'Amman. "Qui abbiamo una cucina molto leggera, salutare, dai profumi mediterranei - spiega lo chef - Una cucina creata proprio per Venezia invece nel bistrot 'La Casati'". Poi c'è il 'Salone Vittoria' per eventi e ricevimenti. E il cocktail bar 'Wagon Bar' che richiama l'epoca d'oro dei viaggi, omaggio ai lounge bar delle carrozze originali del mitico treno carico di suggestioni. (@Orient Express) Fra i piatti in menu, da provare la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva e il gambero rosso con carote e alghe della laguna. Come resident chef è stato scelto Pasquale Rivetti che lavora da tempo con Beck. Il cinque stelle lusso in laguna è il secondo in Italia del gruppo che ha aperto anche 'La Minerva' a Roma, a un passo dal Pantheon. Michelin, Heinz Beck 'mentor' 2026: "Un grande maestro è nulla senza allievi fortissimi" In Italia, oltre al ristorante tristellato di Roma, lo chef lega la sua firma al 2 stelle 'St. George Restaurant' a Taormina. E sempre in Sicilia, a Palermo, è stata annunciata una nuova apertura. Poi ci sono i locali di alta ristorazione veloce come 'Attimi by Heinz Beck' a Fiumicino, a Milano 'City Life', il ristorante a Santa Margherita di Pula in Sardegna 'Beachcomber' e il 'Café Les Paillotes', una stella Michelin in Abruzzo, a Pescara. In Europa la sua cucina si ritrova nel ristorante stellato 'Gusto' in Algarve, in Portogallo, e a Londra al 'Beck at Brown's' nel Brown's Hotel. Nel resto del mondo, a Dubai all'interno del Waldorf Astoria Dubai Palm Jumeirah e in Giappone all'Heinz Beck Tokyo. Il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

Gusto La cucina delle donne: cura, memoria e potere oltre il mito e i pregiudizi domestici di Dora Iannuzzi Heinz Beck in partenza sull'Orient Express di Venezia di Luisa Mosello Le conquiste golose delle donne che hanno cambiato la storia della cucina di Giulia Mancini A tavola con George Sand, scrittrice rivoluzionaria tra ravioli all'italiana, bouillabaisse e curry di Dora iannuzzi leggi tutte le notizie di Il Gusto >

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Uno chef tristellato in Laguna: Heinz Beck alla guida della proposta food dell'Orient Express Venezia

LINK: https://www.hoteldomani.it/heinz-beck-orient-express-venezia/

Uno chef tristellato in Laguna: Heinz Beck alla guida della proposta food dell'Orient Express Venezia Gianluca Miserendino Un viaggio da Roma alla Laguna. E' quello compiuto da Heinz Beck, storico chef tristellato del ristorante La Pergola del Rome Cavalieri Waldorf Astoria e da oggi alla guida dell'intera proposta gastronomica dell'Orient Express Venezia, hotel con opening fissato al mese prossimo e che ha da poco annunciato anche il suo general manager. Figura di riferimento dell'alta cucina europea lo chef, insieme a Beck and Maltese Consulting Team, curerà e firmerà tutte le esperienze all'interno dello storico palazzo veneziano. Questa collaborazione vede Beck autore di un concept gastronomico distintivo per l'intero hotel, dal ristorante fine dining agli spazi di accoglienza fino agli ambienti più informali. Ispirata alla laguna veneziana e al territorio circostante, la sua cucina rifletterà i principi che caratterizzano il suo approccio riconosciuto a livello internazionale: precisione tecnica, chiarezza dei sapori e una costante ricerca di equilibrio e leggerezza. La visione culinaria di Heinz Beck sarà realizzata da Pasquale Rivetti, Chef in Residence. Questa visione gastronomica prende forma all'interno dello scenario architettonico concepito dall'architetta e interior designer Aline Asmar d'Amman, che dal 2018 guida il progetto di restauro di Orient Express Venezia. Situato in uno dei palazzi leggendari della città, gli spazi risvegliano la sua eredità storica, introducendo al contempo una sensibilità poetica, precisione formale e un forte legame con la scena artistica e culturale della Serenissima. Heinz Beck Venezia, il ristorante fine dining dell'hotel accoglie venti coperti. L'approccio dello Chef riflette la filosofia che ne ha costruito la reputazione: una cucina fondata sull'equilibrio, capace di unire sapore, leggerezza e attenzione all'equilibrio nutrizionale. Alla base della proposta gourmet vi sono ingredienti provenienti dalla laguna veneziana e dal Mediterraneo. Piatti come la Ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva, o il Gambero rosso servito con carote e alghe della laguna, valorizzano i prodotti locali attraverso precise tecniche contemporanee e un'interpretazione raffinata della tradizione culinaria italiana. L'elegante ristorante, situato nell'antica Orangerie del Palazzo e progettato da Aline Asmar d'Amman, è illuminato da forme in vetro scolpite, ispirate alla vita marina, che proiettano riflessi fluidi nello spazio: un dettaglio nato dalle conversazioni dell'architetta con Heinz Beck sui fiori edibili della laguna. Heinz Beck Venezia sarà aperto per il servizio serale. Oltre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

al ristorante fine dining, La Casati propone un'interpretazione più informale della cucina veneziana, mantenendo la stessa filosofia gastronomica. Aperto a pranzo e cena, il ristorante celebra i sapori locali della città con ingredienti stagionali e ricette della tradizione veneziana. Gli spazi caratterizzati da una poetica teatrale, arricchiti da texture vive e materiali artigianali, sono ispirati alla celebre marchesa Luisa Casati nota per la sua eccentricità, musa dell'architetta Aline Asmar d'Amman. Durante i mesi estivi, un giardino di 300 metri quadrati si apre agli ospiti, estendendo l'esperienza all'aperto e offrendo uno dei rari rifugi verde nel cuore di Venezia. Il Wagon Bar richiama l'epoca d'oro dei viaggi, come omaggio ai lounge bar delle carrozze originali dell'Orient Express, reinterpretate, per l'hotel, in stile Art Déco. Il Wagon Bar è aperto fino a tarda sera e propone durante il giorno una selezione di leggeri piatti salati, cocktail classici e signature. Un ambiente intimo che unisce riferimenti al patrimonio culturale e alla storia di Orient Express. Un tempo celebre sala da ballo della nobiltà veneziana, il Salone Vittoria, situato al piano nobile, continua a ospitare la vita sociale del Palazzo. Colazioni suggestive vengono servite sotto scenografici lampadari del XVIII secolo che illuminano cene di gala e celebrazioni private nei suoi interni storici. "Con l'arrivo di Heinz Beck - si legge in una nota del brand alberghiero - Orient Express Venezia pone la gastronomia al centro dell'esperienza degli ospiti. Pensata per tutto il Palazzo, l'offerta culinaria unisce alta cucina, momenti informali e occasioni speciali. La collaborazione riflette un approccio in cui cucina, arte dell'ospitalità e l'anima storica del Palazzo si incontrano per creare un percorso autenticamente veneziano, interpretato con maestria".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'HUFFINGTON POST

Heinz Beck in partenza sull'Orient Express di Venezia

LINK: https://www.huffingtonpost.it/il-gusto/2026/03/08/news/heinz_beck_venezia_orient_express_ristorante-425207571/

Heinz Beck in partenza sull'Orient Express di Venezia di Luisa Mosello Tutte le strade (stellate) portano e partono da Roma, si potrebbe dire. Perché in questo momento la Capitale sembra essere insieme punto di approdo e di imbarco di varie avventure d'alta cucina. E così accade che se Carlo Cracco dal Nord, da Milano, è appena arrivato nella Città Eterna al "Viride" dell'hotel Corinthia, dall'Urbe è pronto a salire su per lo stivale e sbarcare a Venezia ad aprile. Lui, chef nato in Germania e romano d'adozione da più di vent'anni, anima de "La Pergola", l'unico tre stelle romano all'interno del Rome Cavalieri, seguirà l'intera E lo farà con il suo tocco condito di perfezionismo, precisione e attenzione all'equilibrio nutrizionale a ogni portata. Così nel ristorante fine dining "Heinz Beck Venezia", con soli venti coperti nell'antica orangerie del palazzo quattrocentesco, oggetto di un attento restauro di Aline Asmar d'Amman. "Qui abbiamo una cucina molto leggera, salutare, dai profumi mediterranei - spiega lo chef - Una cucina creata proprio per Venezia invece nel bistrot 'La Casati'". Poi c'è il 'Salone Vittoria' per eventi e ricevimenti. E il cocktail bar 'Wagon Bar' che richiama l'epoca d'oro dei viaggi, omaggio ai lounge bar delle carrozze originali del mitico treno carico di suggestioni. da provare la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva e il gambero rosso con carote e alghe della laguna. Come resident chef è stato scelto che lavora da tempo con Beck. Il cinque stelle lusso in laguna è il secondo in Italia del gruppo che ha aperto anche 'La Minerva' a Roma, a un passo dal Pantheon. oltre al ristorante tristellato di Roma, lo chef lega la sua firma al 2 stelle 'St. George Restaurant' a Taormina. E sempre in Sicilia, a Palermo, è stata annunciata una nuova apertura. Poi ci sono i locali di alta ristorazione veloce come 'Attimi by Heinz Beck' a Fiumicino, a Milano 'City Life', il ristorante a Santa Margherita di Pula in Sardegna 'Beachcomber' e il 'Café Les Paillotes', una stella Michelin in Abruzzo, a Pescara. la sua cucina si ritrova nel ristorante stellato 'Gusto' in Algarve, in Portogallo, e a Londra al 'Beck at Brown's' nel Brown's Hotel. Nel resto del mondo, a Dubai all'interno del Waldorf Astoria Dubai Palm Jumeirah e in Giappone all'Heinz Beck Tokyo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Heinz Beck nominata chef del nuovo hotel Orient Express Venezia

LINK: https://www.thetravelnews.it/heinz-beck-nominata-chef-del-nuovo-hotel-orient-express-venezia/

Heinz Beck nominata chef del nuovo hotel Orient Express Venezia 9 Mar, 2026 | Sara Magro Lo chef Heinz Beck nel palazzo che ospiterà l'Orient Express Venice. Lo chef Heinz Beck, tre stelle Michelin alla Pergola di Roma, è stato scelto per guidare la cucina del nuovo hotel Orient Express Venezia in apertura in primavera. Beck firmerà tutti i concept, dal fine dining agli spazi più informali, con una cucina ispirata alla laguna veneziana e al Mediterraneo. Il ristorante fine dining, con 20 posti a sedere è nell'antica Orangerie progettata dall'architetta e designer Aline Asmar d'Amman, che dal 2018 guida il recupero del palazzo. Al ristorante La Casati il menù propone una versione più informale della cucina veneziana, con ricette tradizionali e ingredienti stagionali. Gli interni evocano la figura eccentrica della marchesa Luisa Casati , mentre il dehors nella bella stagione è nel giardino. Il Wagon Bar, ispirato alle carrozze dell'Orient Express, rievoca l'età d'oro dei viaggi con cocktail classici e piccoli piatti serviti fino a tarda sera. Infine il Salone Vittoria, antica sala da ballo della nobiltà veneziana, ospita colazioni, cene di gala ed eventi sotto lampadari settecenteschi. ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Heinz Beck sbarca a Venezia e firma la cucina dell'hotel Orient Express

LINK: https://wine.pambianconews.com/2026/03/heinz-beck-sbarca-a-venezia-e-firma-la-cucina-dellhotel-orient-express/256467/

Heinz Beck sbarca a Venezia e firma la cucina dell'hotel Orient Express Redazione Lo chef Heinz Beck, patron del ristorante tristellato La Pergola, guiderà l'intera proposta gastronomica dell'hotel Orient Express Venezia. Questa collaborazione vede Beck e il suo Beck and Maltese Consulting Team firmare le esperienze culinarie all'interno dello storico palazzo veneziano, dal ristorante fine dining agli ambienti più informali, la cui visione sarà realizzata dallo chef in residence Pasquale Rivetti. Al centro della proposta emerge il ristorante fine dining Heinz Beck Venezia, che accoglie venti coperti e propone un menu con richiami alla laguna veneziana e prodotti locali. Situato nell'antica orangerie del palazzo, e progettato da Aline Asmar d'Amman, il locale è illuminato da forme in vetro scolpite, ispirate alla vita marina. Al ristorante fine dining, si affianca La Casati, che, aperto a pranzo e cena, propone un'interpretazione più informale della cucina veneziana e, durante i mesi estivi, offre un giardino di 300 metri quadrati. Infine, il Wagon Bar, aperto fino a tarda sera, propone una selezione di leggeri piatti salati, cocktail classici e signature, e il Salone Vittoria è disponibile per la colazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Heinz Beck sbarca a Venezia e firma la cucina dell'hotel Orient Express

LINK: https://hotellerie.pambianconews.com/2026/03/09/heinz-beck-sbarca-a-venezia-e-firma-la-cucina-dellhotel-orient-express/

Heinz Beck sbarca a Venezia e firma la cucina dell'hotel Orient Express by Redazione 9 Marzo 2026 Lo chef Heinz Beck, patron del ristorante tristellato La Pergola, approda per la prima volta a Venezia alla guida dell'intera proposta gastronomica dell'hotel Orient Express Venezia. Questa collaborazione vede Beck e il suo Beck and Maltese Consulting Team firmare le esperienze culinarie all'interno dello storico palazzo veneziano, dal ristorante fine dining agli ambienti più informali, la cui visione sarà realizzata dallo chef in residence Pasquale Rivetti. Al centro della proposta emerge il ristorante fine dining Heinz Beck Venezia, che accoglie venti coperti e propone un menu con richiami alla laguna veneziana e prodotti locali. Situato nell'antica orangerie del palazzo, e progettato da Aline Asmar d'Amman, il locale è illuminato da forme in vetro scolpite, ispirate alla vita marina. Al ristorante fine dining, si affianca La Casati, che, aperto a pranzo e cena, propone un'interpretazione più informale della cucina veneziana e, durante i mesi estivi, offre un giardino di 300 metri quadrati. Infine, il Wagon Bar, aperto fino a tarda sera, propone una selezione di leggeri piatti salati, cocktail classici e signature, e il Salone Vittoria è disponibile per la colazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orient Express Venezia: Heinz Beck alla guida la proposta gastronomica

LINK: https://www.winemag.it/orient-express-venezia-heinz-beck-alla-guida-la-proposta-gastronomica/

Orient Express Venezia: Heinz Beck alla guida la proposta gastronomica Redazione WineMag it IN BREVE - Heinz Beck guida la proposta gastronomica dell'hotel Orient Express Venezia, con l'obiettivo di valorizzare la cucina veneta e mediterranea. - La cucina si distingue per precisione tecnica, chiarezza dei sapori e un equilibrio leggero, ispirandosi alla laguna e ai prodotti locali. - Il ristorante fine dining Heinz Beck Venezia offrirà un servizio serale, con piatti che evidenziano ingredienti freschi e tecniche contemporanee. - Accanto al fine dining, La Casati offre un'esperienza informale con ricette tradizionali veneziane, aperta a pranzo e cena. - L'offerta include anche il Wagon Bar in stile Art Déco e il Salone Vittoria per eventi speciali, integrando l'alta cucina nell'esperienza dell'ospite. Lo chef internazionale Heinz Beck assume la guida dell'intera proposta gastronomica dell'hotel Orient Express Venezia. Figura di riferimento dell'alta cucina europea e insignito di tre Stelle Michelin, Beck firmerà tutte le esperienze culinarie della struttura insieme al Beck and Maltese Consulting Team. Il progetto coinvolge ogni spazio gastronomico dello storico palazzo veneziano, dal ristorante fine dining agli ambienti più informali. La cucina proposta sarà ispirata alla laguna veneziana e al territorio circostante. Al centro della visione culinaria dello chef vi sono precisione tecnica, chiarezza dei sapori e ricerca di equilibrio e leggerezza. La realizzazione operativa della proposta sarà affidata a Pasquale Rivetti, Chef in Residence. Il progetto gastronomico si inserisce nel contesto architettonico curato dall'architetta e interior designer Aline Asmar d'Amman, che dal 2018 guida il restauro di Orient Express Venezia. L'intervento interessa uno dei palazzi storici della città e punta a valorizzarne l'eredità architettonica con un linguaggio contemporaneo e un dialogo con la scena artistica veneziana. HEINZ BECK VENEZIA: IL RISTORANTE FINE DINING Il ristorante fine dining Heinz Beck Venezia accoglierà venti coperti e sarà aperto esclusivamente per il servizio serale. La cucina riflette l'approccio che ha reso noto lo chef a livello internazionale: una proposta basata su equilibrio, leggerezza e attenzione alla dimensione nutrizionale dei piatti. Gli ingredienti provengono principalmente dalla laguna veneziana e dal Mediterraneo. Tra le preparazioni previste figurano la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva e il gambero rosso servito con carote e alghe della laguna. Piatti che valorizzano materie prime locali attraverso tecniche contemporanee e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

un'interpretazione personale della tradizione italiana. Il ristorante si trova nell'antica Orangerie del palazzo. Il progetto firmato da Aline Asmar d'Amman prevede forme in vetro scolpite ispirate alla vita marina. Le installazioni luminose proiettano riflessi fluidi nello spazio e nascono dal dialogo tra l'architetta e lo chef sui fiori edibili della laguna. LA CASATI: LA CUCINA VENEZIANA IN CHIAVE INFORMALE Accanto al fine dining, il ristorante La Casati propone un'esperienza più informale, aperta sia a pranzo sia a cena. La proposta valorizza i sapori locali con ingredienti stagionali e ricette legate alla tradizione veneziana, mantenendo la stessa filosofia gastronomica della cucina firmata Heinz Beck. Gli spazi sono ispirati alla figura della marchesa Luisa Casati, nota per la sua eccentricità. L'interpretazione scenografica degli ambienti è arricchita da materiali artigianali e texture decorative. Durante l'estate il ristorante si estende anche all'esterno grazie a un giardino di 300 metri quadrati, uno dei rari spazi verdi nel centro storico di Venezia. WAGON BAR E SALONE VITTORIA L'offerta gastronomica dell'hotel comprende anche il Wagon Bar, che richiama l'età d'oro dei viaggi ferroviari. L'ambiente si ispira ai lounge bar delle carrozze originali dell'Orient Express e viene reinterpretato in stile Art Déco. Il bar resta aperto fino a tarda sera e propone una selezione di piatti leggeri, cocktail classici e signature. Al piano nobile si trova invece il Salone Vittoria, storica sala da ballo della nobiltà veneziana. Oggi ospita colazioni, cene di gala e celebrazioni private sotto lampadari del XVIII secolo. I menu, firmati da Heinz Beck e dal Beck and Maltese Consulting Team, riprendono le tradizioni dell'ospitalità veneziana attraverso un servizio curato e una proposta gastronomica costruita attorno al contesto storico del palazzo. Con l'arrivo di Heinz Beck, Orient Express Venezia colloca la gastronomia al centro dell'esperienza degli ospiti. L'offerta culinaria coinvolge tutti gli spazi della struttura e combina alta cucina, momenti informali e occasioni dedicate agli eventi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Heinz Beck guiderà la ristorazione di Orient Express Venezia

LINK: https://www.lavocedivenezia.it/heinz-beck-guida-ristorazione-orient-express-venezia/

Heinz Beck guiderà la ristorazione di Orient Express Venezia (foto da archivio) di: Mirko R. 12/03/2026 Questo giornale è gratuito per te e per tutti dal 2006. Vuoi che continui? Sostieni l'informazione libera di Venezia con il tuo 5×1000. CF: 94073040274 Scopri come donare -> Lo chef pluristellato Heinz Beck assume la direzione gastronomica completa di Orient Express Venezia, il nuovo hotel di lusso che aprirà nel 2026 in un palazzo storico del XV secolo nel sestiere di Cannaregio. Una nomina che segna l'impegno della struttura verso l'eccellenza culinaria. Beck, figura di spicco della cucina europea e detentore di tre stelle Michelin, coordinerà insieme al suo team di consulenza tutte le esperienze gastronomiche dell'hotel veneziano. Dal ristorante fine dining agli spazi più informali, lo chef svilupperà un concept distintivo ispirato alla laguna e al territorio circostante, mantenendo i tratti caratteristici del suo stile: precisione tecnica, nitidezza dei sapori e ricerca dell'equilibrio. Notizia importante? Ricevila subito su WhatsApp! Clicca qui e iscriviti subito Gratuito, veloce e affidabile. Solo le notizie importanti! Il ristorante principale, "Heinz Beck Venezia", ospiterà venti coperti in un'elegante sala ricavata nell'antica Orangerie del palazzo. Gli interni, progettati dall'architetta Aline Asmar d'Amman, si caratterizzano per sculture in vetro ispirate alla vita marina. Il menu valorizzerà ingredienti locali della laguna e del Mediterraneo attraverso piatti raffinati come la ricciola con latticello affumicato o il gambero rosso con alghe lagunari. La proposta gastronomica si estende al ristorante "La Casati", che offrirà un'interpretazione più informale della cucina veneziana mantenendo gli standard qualitativi elevati. Lo spazio, che deve il nome alla celebre marchesa Luisa Casati, si aprirà su un raro giardino di 300 metri quadrati nel cuore della città. LE ULTIME SULLE PIU' CERCATE: Garlasco, Andrea Sempio e Alberto Stasi Dai fronti di guerra Famiglia del bosco, Kathrine e i bambini Teatro La Fenice e la nomina di Beatrice Lorenzi L'offerta si completa con il Wagon Bar, che richiama l'atmosfera dei lounge bar dell'Orient Express originale con il suo stile Art Déco, e il Salone Vittoria, ex sala da ballo nobiliare ora destinata a colazioni ed eventi speciali sotto lampadari settecenteschi. La visione gastronomica di Beck sarà realizzata quotidianamente da Pasquale Rivetti, Chef in Residence, all'interno degli spazi restaurati sotto la direzione dell'architetta d'Amman, che dal 2018 guida il recupero dell'intero palazzo quattrocentesco. (aggiornato il 12 Marzo 2026) Mirko R. Appassionato di tecnologie e telecomunicazioni, segue con attenzione i fatti di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mestre e Venezia. Mirko_R@lavocedivenezia.it Tags alberghi di Venezia ristoranti LEGGI TUTTO >>> RIPRODUZIONE VIETATA sono vietate anche le riproduzioni parziali di titoli, testi, foto, attraverso sistemi automatici (cd aggregatori)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

La limonaia di Paolino di Capri arriva a Roma: il pop up nella lounge all'Orient Express La Minerva

LINK: https://roma.corriere.it/notizie/diario-romano/26_marzo_11/la-limonaia-di-paolino-di-capri-arriva-a-roma-il-pop-up-nella-lounge-all-orient-e...

La limonaia di Paolino di Capri arriva a Roma: il pop up nella lounge all'Orient Express La Minerva di Sofia Petti Le musiche selezionate richiamano i ritmi e i suoni dell'isola, mentre luci basse e soffuse creano un'atmosfera intima e silenziosa, completando l'esperienza Da giovedì 5 febbraio a domenica 26 aprile 2026, l'Orient Express La Minerva ospita il pop up restaurant Paolino Capri per Orient Express La Minerva, portando a Roma i piatti e l'atmosfera del celebre Paolino Capri di Marina Grande. La Minerva Bar accoglie gli ospiti con alberi di limone e coordinati per sale, pepe e olio in ceramica decorati con limoni. Le musiche selezionate richiamano i ritmi e i suoni dell'isola, mentre luci basse e soffuse creano un'atmosfera intima e silenziosa, completando l'esperienza. L'esperienza Il menu propone una selezione dei piatti più rappresentativi del ristorante caprese, tra cui Ravioli capresi al pomodorino fresco o al limone, mezzi paccheri «Chiummenzana» di Paolino, fettuccine al limone su carpaccio di gambero siciliano, totani e patate alla vecchia maniera, mezzo pollo al limone, costine d'agnello alla griglia con olio di Anacapri e totani e patate alla vecchia maniera. I piatti sono serviti su ceramiche decorate con dipinti ispirati alla limonaia, mentre i bicchieri sono di fattura veneta. Per chiudere la cena, i dessert includono la torta caprese al cioccolato e la delizia al limone, richiamando i sapori tipici di Capri. Il servizio a tavola è curato dal personale dell'hotel, con attenzione alla disposizione dei piatti e alla presentazione dei dessert. Il barman Matteo Fatica prepara cocktail e mocktail che accompagnano le portate, tra cui 'la dolce isola' ed 'essenza di Capri'. L'esperienza permette di gustare la cucina e la tradizione di Capri senza uscire da Roma, combinando piatti, mise en place, dessert e atmosfera in un'unica esperienza sensoriale. Vai a tutte le notizie di Roma Iscriviti alla newsletter di Corriere Roma 11 marzo 2026 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Paolino all'Orient Express La Minerva: il ristorante che ti fa sentire a Capri anche se sei a Roma

LINK: https://reportergourmet.com/it/news/9889-paolino-allorient-express-la-minerva-il-ristorante-che-ti-fa-sentire-a-capri-anche-se-sei-a-roma

Paolino all'Orient Express La Minerva: il ristorante che ti fa sentire a Capri anche se sei a Roma di: Serena Curto | 12 Marzo 2026 Alla Minerva Bar, fino al 26 aprile, la cucina e i colori dell'isola di Capri incontrano l'eleganza senza tempo dell'ospitalità firmata Orient Express. C'è un angolo di Capri che, per un preludio di primavera, mette radici a Roma. Dal 5 febbraio fino al 26 aprile, nel cuore della Capitale, a pochi passi dal Pantheon, Orient Express La Minerva accoglie l'iconica insegna Paolino Capri, una collaborazione che racconta l'ospitalità italiana attraverso il linguaggio più universale: quello del gusto. È un incontro tra due eccellenze che parlano la stessa lingua, fatta di accoglienza, cura e autenticità. Da un lato Paolino Capri, simbolo dell'anima caprese nel mondo; dall'altro il primo albergo della collezione Orient Express, inaugurato nell'aprile 2025, che ha riportato a nuova vita Palazzo Fonseca, edificio seicentesco affacciato sul Pantheon. Il limoneto sotto il lucernario Varcare la soglia della Minerva Bar significa percorrere un ponte sospeso tra mare e sanpietrini. Sotto il grande lucernario in vetro e ferro, accanto alla statua originale della dea Minerva scolpita da Rinaldo Rinaldi, spuntano alberi di limone carichi di frutti, tra tocchi di giallo e verde che trasformano lo spazio in un giardino mediterraneo. L'atmosfera è quella, inconfondibile, del celebre limoneto di Capri. Un'evocazione fedele che restituisce con naturalezza lo stesso spirito e la convivialità spontanea che hanno reso Paolino un indirizzo iconico sin dagli anni Settanta, quando la famiglia De Martino lo fondò. Oggi, dopo due generazioni, a guidarlo sono Lino, Michela e Arianna (nipoti dei fondatori), custodi di una tradizione che si rinnova con discrezione. Tradizione caprese, anima romana Il menu ideato per la Minerva Bar - nella lobby di Orient Express La Minerva - è un omaggio alla cucina caprese e campana, con i piatti simbolo di Paolino preparati nel rispetto delle ricette originali e della qualità delle materie prime. Tra gli antipasti, la mozzarella grigliata su foglia di limone sprigiona profumi agrumati e delicate note affumicate; mentre la celebre bomba Paolino, soffice e generosa, arriva con il suo sugo di pomodori freschi e basilico, evocando immediatamente l'estate. I primi sono un viaggio tra tradizione e leggerezza: ravioli capresi al pomodorino fresco o al limone, mezzi paccheri 'Chiummenzana' e fettuccine al limone su carpaccio di gambero siciliano raccontano una cucina solare, in equilibrio tra sapidità marina e la freschezza rigogliosa delle erbe mediterranee. I secondi piatti celebrano i grandi classici: totani e patate alla vecchia maniera,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

mezzo pollo al limone, costine d'agnello alla griglia con olio di Anacapri. Sapori rassicuranti, che conosciamo tutti e che per questo parlano di famiglia e di tavole condivise. Il rito del dolce e del limoncello Il finale è affidato ai simboli della tradizione partenopea: torta caprese con gelato alla crema, delizia al limone con fragoline di bosco e pastiera napoletana con crema chantilly. Ma più di ogni cosa, a far specie è come sul finire il tempo a tavola rallenti lasciando spazio ai racconti, alla condivisione, a un brindisi. Si accompagna infatti l'immancabile limoncello di Paolino, che qui diventa ponte ideale tra l'isola e Roma, suggellando il pasto con la sua nota fresca e avvolgente. La tavola trasuda l'anima dell'Isola, con le ceramiche artistiche nate dal dialogo tra Lino di Paolino e l'artista caprese Sergio Rubino. Una meticolosità capace di ricreare fedelmente questo ben riuscito spin off: piatti e dettagli vivaci evocano la natura e l'estetica mediterranea con un tocco allegro ma sempre sobrio.

Ad arricchire l'esperienza, una selezione di cinque signature cocktail pensati per celebrare questa unione: Essenza di Capri, che intreccia le note del limoncello con Altamura Vodka, cordiale di agrumi e cetriolo e bollicine italiane, e La Dolce Isola, un'ode al basilico con essenza al cedro, Tanqueray Ten e Venturo Aperitivo Mediterraneo. Ogni drink è costruito come una cartolina liquida, da bere: profumi, aromi e colori dell'isola si riflettono nel bicchiere, dialogando con l'eleganza cosmopolita della Minerva Bar. Un nuovo capitolo per Orient Express Questa collaborazione si inserisce in un momento cruciale per il marchio Orient Express, artigiano del viaggio dal 1883. Dopo l'apertura romana, il brand guarda già a Venezia e alle nuove esperienze su rotaia e via mare, riaffermando un'idea di lusso che si guarda bene dall'essere ostentazione. È semmai attenzione al dettaglio e capacità di creare ricordi. Con le sue 93 camere e suite, la vista inimitabile sul Pantheon e il rooftop che ospita il concept Gigi Rigolatto, Orient Express La Minerva si conferma un crocevia di storie, culture e suggestioni. 'Paolino Capri x Orient Express La Minerva' è l'incontro tra l'isola più famosa al mondo e la Città Eterna, tra il profumo dei limoni e la pietra antica di Roma. In fondo, l'ospitalità italiana è proprio questo: un gesto semplice che diventa accoglienza calorosa, un sapore che diventa un modo di vivere la tavola. Per questo preludio di primavera, sotto il lucernario della Minerva, Capri e Roma si scoprono sorprendentemente vicine. CONTATTI: Piazza della Minerva, 69, 00186 Roma RM; Telefono: 06 844299; https://www.orient-express.com/it/hotel/europa/italia/roma/la-minerva

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Roma profuma di Capri con il pop up restaurant di Paolino

LINK: https://www.mangiaebevi.it/roma-profuma-di-capri-con-il-pop-up-restaurant-di-paolino/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=roma-profum...

Roma profuma di Capri con il pop up restaurant di Paolino Sofia Petti A Roma, Paolino porta l'autentica atmosfera della limonaia caprese all'interno dell'Orient Express La Minerva. Nel cuore della Capitale, a pochi passi dal Pantheon, arriva un frammento di Capri. Da giovedì 5 febbraio a domenica 26 aprile 2026, l'elegante Orient Express La Minerva, primo albergo al mondo della collezione Orient Express, ospita il pop up restaurant "Paolino Capri x Orient Express La Minerva", una collaborazione che celebra l'ospitalità italiana attraverso il linguaggio universale della cucina. Protagonista dell'iniziativa è il celebre Paolino Capri, situato a Marina Grande, icona della ristorazione caprese conosciuta nel mondo per le sue cene sotto la limonaia. Per l'occasione, l'atmosfera dell'isola approda nella lobby dell'hotel: La Minerva Bar si trasforma in un suggestivo angolo mediterraneo, decorato con alberi di limone e dominato dalle tonalità giallo e verde che richiamano i colori simbolo di Capri e dello storico ristorante. L'esperienza è completata da musiche che rievocano la vita dell'isola, suggellando lo spirito napoletano e immergendo i visitatori in un'autentica atmosfera caprese. Una tradizione di famiglia Fondato negli anni Settanta dalla famiglia De Martino, Paolino è oggi guidato da Lino, Michela e Arianna, nipoti dei fondatori, che portano avanti una tradizione fatta di accoglienza autentica, convivialità e rispetto per la cucina del territorio. Il pop up restaurant diventa così un ponte ideale tra Capri e Roma, tra la tradizione dell'isola e la grande cultura dell'ospitalità italiana. Il menu: i sapori della tradizione caprese Il menu propone un viaggio nei sapori della tradizione caprese e campana, con alcuni dei piatti più iconici della cucina di Paolino. Tra gli antipasti spiccano la mozzarella grigliata su foglia di limone e la celebre Bomba Paolino con sugo di pomodori freschi e basilico. I primi piatti raccontano il Mediterraneo con i ravioli capresi al pomodorino fresco o al limone, i mezzi paccheri "Chiummenzana" e le fettuccine al limone servite su carpaccio di gambero siciliano. Tra i secondi, spazio ai grandi classici: totani e patate alla vecchia maniera, mezzo pollo al limone e costine d'agnello alla griglia con olio di Anacapri. Pur essendo più breve rispetto al menu completo di Paolino Capri a Marina Grande, la selezione romana mantiene gli stessi piatti e la stessa qualità della sede storica. I piatti sono decorati con dipinti esclusivi ispirati ai quadri della limonaia di Paolino Capri, firmati da RAK, mentre i bicchieri sono di fattura veneta. Tutti i coordinati per sale, pepe e olio sono di ceramica e decorati con limoni, richiamando i colori e la tradizione dell'isola, aggiungendo un tocco di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

eleganza mediterranea alla mise en place. Dolce finale e cocktail d'autore Il viaggio gastronomico si conclude con alcuni dei dessert simbolo della pasticceria partenopea: torta caprese, delizia al limone con fragoline di bosco e pastiera napoletana con crema chantilly, accompagnati dall'immancabile limoncello di Paolino. Ad arricchire l'esperienza, La Minerva Bar propone una selezione di cocktail signature e mocktail, preparati dal barman Matteo Fatica, che ha curato la creazione di ogni proposta per valorizzare l'anima mediterranea dei drink. Tra questi non mancano i signature come La Dolce Isola - Tanqueray Ten, Venturo Aperitivo Mediterraneo, basilico, essenza al Cedro (Tanqueray Ten, Venturo Mediterranean Aperitif, basil, cedar essence) o Essenza di Capri - Altamura Vodka, Limoncello, cordiale di agrumi e cetriolo, bollicina italiana (Altamura Vodka, Limoncello, citrus and cucumber cordial, Italian sparkling wine). Da provare anche Giardino Segreto - Casamigos Blanco, sherbet al pompelmo rosa e cardamomo, lime, Perrier, sale tajin (Casamigos Blanco, pink grapefruit and cardamom sherbet, lime, Perrier, tajín salt). Spazio anche ai mocktail come Limoneto 0.0 - Tanqueray 0.0, cordiale zenzero, limone e menta (Tanqueray 0.0, ginger, lemon and mint cordial) e Il Bellini di Paolino - Moscato Piemontese dealcolizzato, pesca bianca del Trentino-Alto Adige, cordiale alla fragola (De-alcoholized Piedmont Moscato, white peach from Trentino Alto Adige, strawberry cordial). Ospitalità e servizio: attenzione ai dettagli Oltre ai sapori, ciò che distingue l'esperienza di Paolino Capri x Orient Express La Minerva è l'ospitalità attenta e minuziosa. Il personale di sala, altamente qualificato e formato secondo i più elevati standard dell'ospitalità italiana, accompagna ogni ospite con discrezione ed eleganza, curando ogni dettaglio: dalla disposizione dei piatti alla scelta dei bicchieri, fino alla presentazione dei dessert e dei cocktail. L'interazione con i clienti è pensata per farli sentire accolti come a casa, pur immersi in un ambiente raffinato e cosmopolita, dove la convivialità si fonde con il piacere estetico e gastronomico. Questo livello di servizio completa il racconto di Capri a Roma, trasformando una cena in un'esperienza completa, che unisce gusto, estetica e calore umano. La collaborazione tra Paolino Capri e Orient Express La Minerva si presenta come un invito a vivere un'esperienza di autentica ospitalità italiana, dove cucina, profumi, musiche e atmosfere del Mediterraneo si trasformano in un racconto da condividere.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Giornale.it

All'Orient Express Venezia l'arte di Beck

LINK: https://www.ilgiornale.it/news/retrogusto/all-orient-express-venezia-l-arte-beck-2638534.html

A Venezia arriva una nuova firma per la cucina dell'Orient Express. Lo chef tedesco Heinz Beck, tre stelle Michelin e nome di primo piano dell'alta gastronomia europea, è stato scelto per guidare l'intera proposta culinaria dell'Orient Express Venezia. Insieme al Beck and Maltese Consulting Team, Beck firmerà tutti gli spazi gastronomici del palazzo: dal ristorante fine dining alle aree più informali, fino agli ambienti dedicati all'accoglienza. Il progetto nasce con l'obiettivo di costruire un'identità gastronomica coerente per tutto l'hotel. Il punto di partenza è la laguna veneziana, che diventa riferimento per ingredienti e suggestioni. Il linguaggio culinario resta quello che ha costruito la reputazione dello chef: precisione tecnica, sapori netti e una ricerca costante di equilibrio e leggerezza. A tradurre questa visione in cucina sarà lo chef in residence Pasquale Rivetti. La cornice architettonica è quella del palazzo restaurato sotto la direzione dell'architetta e interior designer Aline Asmar d'Amman, che dal 2018 segue il recupero dell'edificio. Il progetto combina memoria storica e interventi contemporanei, con un'attenzione particolare al dialogo con la scena artistica e culturale veneziana. Cuore dell'offerta sarà Heinz Beck Venezia, il ristorante fine dining dell'hotel, pensato per una ventina di coperti e aperto esclusivamente a cena. La cucina riflette la filosofia dello chef: piatti costruiti sull'equilibrio tra gusto, leggerezza e attenzione nutrizionale. Le materie prime arrivano soprattutto dalla laguna e dal Mediterraneo. Tra le proposte, la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva, oppure il gambero rosso accompagnato da carote e alghe della laguna. Piatti che lavorano su ingredienti locali attraverso tecniche contemporanee e una lettura personale della tradizione italiana. Il ristorante si trova nell'antica Orangerie del palazzo. L'ambiente, progettato sempre da Asmar d'Amman, è illuminato da forme in vetro scolpite che richiamano la vita marina e diffondono riflessi morbidi nello spazio. Un dettaglio nato, racconta il progetto, dalle conversazioni tra l'architetta e Beck sui fiori edibili della laguna. Accanto al fine dining c'è La Casati, ristorante aperto a pranzo e cena che propone una versione più informale della cucina veneziana, mantenendo però la stessa impostazione gastronomica. Il nome rimanda alla marchesa Luisa Casati, figura eccentrica della Belle Époque che ispira l'atmosfera degli interni: spazi teatrali, materiali artigianali e una certa dose di scenografia. Nei mesi estivi entra in gioco anche un giardino di circa 300 metri quadrati, raro spazio verde nel centro della città. Il terzo tassello è il Wagon Bar, omaggio dichiarato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Giornale.it

all'età d'oro dei viaggi su rotaia. L'ambiente richiama i lounge bar delle carrozze dell'Orient Express, rilette in chiave Art Déco. Durante il giorno propone piatti leggeri e cocktail classici, mentre la sera diventa uno spazio più raccolto, aperto fino a tardi. Al piano nobile resta centrale il Salone Vittoria, un tempo sala da ballo della nobiltà veneziana. Qui si svolge ancora la parte più cerimoniale della vita del palazzo: colazioni, cene di gala ed eventi privati sotto grandi lampadari del Settecento. Anche in questo caso i menu portano la firma di Beck e del suo team, con un'attenzione particolare alle tradizioni dell'ospitalità veneziana. Con l'arrivo dello chef tedesco, l'Orient Express Venezia prova così a mettere la gastronomia al centro dell'esperienza dell'hotel.L'idea è costruire un percorso che tenga insieme alta cucina, momenti informali e spazi di rappresentanza. Un modello ormai diffuso nell'hotellerie di fascia alta, ma qui declinato con un accento molto veneziano: laguna, storia e un pizzico di scenografia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

enezia si prende (ancora) la scena nei grandi alberghi

A Cannaregio suggestioni dell'Orient Express
Al The St. Regis si celebra l'aperitivo
Itinerario al Centurion fra la città e il Giappone

IDEE
Heinz Beck della cucina dell'Orient Express a Cannaregio. In alto Walter Bolzonella, protagonista lunedì 23 dell'aperitivo al The St. Regis. Sotto Giancarlo Bellino, executive chef del ristorante Antinoo's dell'Hotel Centurion Palace

Venezia si prende (ancora) la scena nei grandi alberghi

LUOGHI MAGICI

Non passa settimana senza che Venezia non faccia notizia. Il che, alla lunga, potrebbe non fare più notizia, a dire la verità, ma questo è un altro discorso. Dunque eccoci di nuovo, dopo lo sbarco della società dell'hotellerie di lusso Airelles alla Giudecca, con i suoi quattro superchef, con un'altra star della cucina italiana, l'ennesima, in Laguna. Tocca ad Heinz Beck, tedesco (ma ormai romano a tutti gli effetti), tre stelle Michelin al ristorante La Pergola nella Capitale, arricchire quella che ormai, nella Serenissima, è una vera e propria collezione di grandi nomi. Beck approda al nuovissimo Orient Express Venezia, a Cannaregio, precisamente in Strada Nova, Fondamenta Trapolin, in uno dei palazzi leggendari della città, secondo hotel del gruppo - attivo nel settore dell'ospitalità dal 1883, con treni di lusso, hotel e yacht a vela, e parte della collezione Accor — dopo La Minerva a Roma. Qui Beck (che si affiderà allo chef resident Pasquale Rivetti), curerà tutto il concept gastronomico, dal ristorante fine dining (aperto solo la sera per cena) agli spazi di accoglienza fino agli ambienti più informali. Diventati ormai un punto di riferimento imprescindibile in città anche per l'alta cucina (basti pensare agli stellati Oro del Belmond Cipriani e Dopolavoro del Marriott nell'Isola delle Rose e alle numerose presenze di altri grandi firme da Gennaro Esposito al pluristellato argentino Paulo Airaudo) i grandi alberghi della città sono anche luoghi magici e perfetti per ospitare eventi di grande spessore. Come i due in programma lunedì e martedì della prossima settimana.

BARTENDER & CHEF

Lunedì 23, dalle 18, il The St. Regis sarà il palcoscenico del quinto Aperitivo Book Party by ItaliaSquisita, pensato per omaggiare il rituale dell'aperitivo all'italiana, vero e proprio rito conviviale che a Venezia assume un carattere unico. Protagonisti della serata - dedicata al libro di ItaliaSquisitaAperitivo - saranno i cocktail d'autore – con creazioni sartoriali di Facundo Gallegos e Ludwig Negri, Antonio Ferrara e Walter Bolzonella – e le creazioni gastronomiche di Giuseppe Ricci, Donato Ascani, Salvatore Sodano e Carmine Amarante. La serata si svolgerà in modalità standing e sarà divisa su due turni nei quali si alterneranno i protagonisti. L'acquisto del biglietto d'ingresso garantirà sia l'open bar che l'open food.

VENEZIA & L'ORIENTE

Il giorno successivo, ci si sposta al Centurion Palace, a due passi dalla Chiesa della Madonna della Salute, dove il ristorante Antinoo's del cinque stelle lusso di Sina Hotels, accoglie un incontro culinario d'eccezione, cena a quattro mani che mette in dialogo Venezia e il Giappone contemporaneo, con l'executive chef Giancarlo Bellino e Taro Simosaka de Il Vizio Milano. Dalle 19.30, "La Via d'Oriente" si snoderà fra cucina elegante e identitaria dello chef Bellino e la precisione e l'estetica della tradizione giapponese interpretata da Simosaka. Il menu si aprirà con "Serenissima", omaggio alla Laguna: anguilla (bisato) laccata all'arancia, mela verde in osmosi e radicchio tardivo di Treviso. Poi ecco Okonomiyaki, pancake giapponese con mazzancolla bleu, cavolo e katsuobushi. Il viaggio proseguirà con Sashimi Omakase, selezione di sashimi e con un mix di sushi tra nigiri, gunkan e uramaki. Tra i piatti più rappresentativi il Magurokatsudi Balfegó: cotoletta di tonno Balfegó alla prugna salata, pak-choi e tartufo nero, tra tecnica giapponese e gusto europeo.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il menu di Beck

Una proposta che spazia dalla Laguna al Mediterraneo

Alla base della proposta gourmet del ristorante dell'Orient Express supervisionato dal tre stelle Michelin Heinz Beck, vi sono ingredienti provenienti dalla laguna veneziana e dal Mediterraneo. Piatti come la Ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva, o il Gambero rosso servito con carote e alghe della laguna, valorizzano i prodotti locali attraverso precise tecniche contemporanee e un'interpretazione raffinata della tradizione culinaria italiana. Il ristorante, situato nell'antica Orangerie del Palazzo, è illuminato da forme in vetro scolpite, ispirate alla vita marina, che proiettano riflessi fluidi nello spazio: un dettaglio nato proprio dalle conversazioni dell'architetta con lo chef sui fiori edibili della Laguna.
Ma non ci sarà solo il ristorante di Fine Dining. La Casati, ad esempio, propone un'interpretazione più informale della cucina veneziana, mantenendo la stessa filosofia gastronomica e sarà aperto pranzo e cena, celebrando i sapori della città e le ricette della tradizione. Gli spazi sono ispirati alla celebre marchesa Luisa Casati nota per la sua eccentricità, e musa dell'architetta Aline Asmar d'Amman. Nei mesi estivi, un giardino di 300 metri quadrati consente di estendere l'esperienza all'aperto e offrendo un bel rifugio verde nel cuore di Venezia.
E poi Wagon Bar che richiama l'epoca d'oro dei viaggi, come omaggio ai lounge bar delle carrozze originali dell'Orient Express, aperto fino a tarda sera e, durante il giorno, caratterizzato da una selezione di piatti salati, cocktail classici e signature.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vinetia Tasting, i vini della guida Ais Viaggio nella viticultura del Veneto

ITINERARI

Un viaggio sensoriale, nel cuore del Veneto vitivinicolo, quello in programma domenica 22 marzo, alla Filanda del Polo fieristico di Santa Lucia di Piave (Treviso), con 150 aziende e più di 800 etichette in degustazione ai banchi d'assaggio. Dalle 10 alle 19 si terrà l'evento Vinetia Tasting con in degustazione i vini della guida dei Sommelier Ais del Veneto che offrirà al pubblico un'occasione unica per scoprire, confrontare e degustare le migliori espressioni. Un'esperienza pensata per wine lover, professionisti e appassionati che desiderano vivere il Veneto del vino in modo autentico e diretto, dall'Amarone al Prosecco Docg e Doc, dal Soave al Lugana, dal Valpolicella ai rossi del Piave e dell'Asolo Montello. Ma anche i vitigni dimenticati, il metodo classico e i tagli bordolesi, tutto il vocato territorio in un calice con i produttori che, ai banchi d'assaggio, lo raccontano.

E inoltre per la prima volta, l'Ais riunirà otto Consorzi del vino, espressione autentica delle principali denominazioni e dei territori più rappresentativi della regione dando vita a un grande percorso di scoperta, confronto e degustazione che mette al centro l'identità dei territori e il valore della tutela.

Accanto ai Consorzi, la squadra di degustatori Ais saranno a disposizione del pubblico per accompagnarlo (con iscrizione in loco gratuita) in veri e propri viaggi nel territorio: percorsi guidati di degustazione pensati per orientare l'assaggio, approfondire le denominazioni e leggere i vini nel loro contesto storico, geografico e produttivo.

PERCORSI A TEMA

Così a partire dalle 10.30, ogni 10 minuti prenderà il via un percorso tematico dedicato a una specifica area o denominazione, con appuntamenti ripetuti nel corso della giornata e con la possibilità di partecipare anche a percorsi in lingua inglese. I Consorzi di tutela presenti sono quelli dei vini Valpolicella, Bardolino, Lessini Durello, Custoza, Soave, Garda Doc e Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg. Un'occasione unica per conoscere da vicino le denominazioni e vivere il vino come espressione di cultura, territorio e responsabilità con la competenza dei professionisti Ais offrendo agli eno-appassionati un approccio consapevole, strutturato e appassionate al vino.

SANTA LUCIA DI PIAVE Incontro alla Filanda del Polo fieristico

In programma inoltre quattro Masterclass. Alle 10.30 su Metodo classico Veneto: identità, territorio e visione, le bollicine venete tra produttori, uve e metodo; alle 12.30 su Case Vecie: il tempo come valore, un grande Amarone della Valpolicella raccontato attraverso le annate; alle 14.30 Vitigni dimenticati: il Veneto che riaffiora, storia, recupero e nuove prospettive e alle 16.30 Bordolesi veneti: identità e territorio, dai vitigni internazionali a un linguaggio territoriale autentico. Biglietto d'ingresso per le degustazioni è di 25 euro, 23 in prevendita (fino al 20), soci Ais 18.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case del Gusto

Giovedì sul Carso Gravner svela la Ribolla 2018

APPUNTAMENTI

Serata per veri appassionati, di vino, certo, ma anche di cucina identitaria, che racconta storie di famiglia e uno straordinario territorio, quella in programma a Savogna d'Isonzo, sul Carso goriziano, giovedì prossimo, il 19 marzo, imperdibile, che, dalle 19,30, vedrà protagonista Mateja Gravner (nella foto) la quale presenterà in anteprima assoluta la Ribolla 2018 Gravner, presentazione alla quale seguiranno poi due orizzontali (non verticali!) all'insegna della Ribolla, Breg Bianco, Breg Rosso prima l'annata 2007, poi la 2010. Con il dessert sarà poi possibile assaggiare la Ribolla 2010 Riserva magnum che non è nemmeno in vendita. Gran chiusura con la grappa di Ribolla gialla firmata Capovilla.
E in tavola? Beh, anche in tavola sarà un trionfo di sapori, ricordi, emozioni. Fritole con l'anima di acciuga, la Rapa fermentata - Presidio Slow Food, con la polpetta di cotechino e i fagioli di San Quirino, L'uovo in camicia con l' "arenga", polenta e latteria Tabor di Zidarič, la Crema di cavolo nero

con gli žganci e kefir, la mia "Supeta": tagliolini alla farina di vinaccia di Ribolla Gialla di Oslavia (Macino®), la "supeta" (spezzatino di gallina - antica ricetta), speck e maggiorana, gli antichi "mlinci" (pasta abbrustolita in forno) con ragù di cinghiale e maiale, lo stinco di maiale (az. agr. Devetak) al forno con le patate in tecia alle cicciole, gli "Štruklji kuhani" (struccoletti cotti) con burro e finocchietto selvatico e "popotica" (strudel lievitato con mele e cicciole).Insomma, poesia pura. I posti sono limitatissimi, affinché ci si possa meglio concentrare ed analizzare questo nettare durante la degustazione assieme a Mateja. Solo su prenotazione allo 0481/882488.

RACCONTI A LIGNANO

"Racconti in riva" è una mini rassegna che mette al centro la laguna e le sue materie prime con lo sguardo di due giovani chef: Edoardo Zanelli e Stefano Sacilotto. Due cene a quattro mani per raccontare stagioni e identità culinarie friulane in una chiave originale. Il primo appuntamento è il prossimo 25 marzo, un mercoledì, da Sostansa a Pordenone, mentre il secondo avrà luogo il 15 aprile a Riva Zanelli a Lignano (Ud). Sarà un dialogo gastronomico tra la costa e l'entroterra, con la tecnica e la creatività a fare da filo conduttore per due serate pensate per svelare sapori e visioni contemporanee della cucina lagunare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GAMBERO ROSSO

Venezia, riapre l'Orient Express: hotel storico, giardino segreto e cucina di Heinz Beck

LINK: https://www.gamberorosso.it/notizie/rubriche/nuove-aperture/orient-express-venezia-chef-heinz-beck/

Venezia, riapre l'Orient Express: hotel storico, giardino segreto e cucina di Heinz Beck Antonella De Santis Hotel da sogno, in uno degli storici edifici della città, l'Orient Express Venezia si appresta a vivere una nuova stagione, complice il lungo lavoro di restauro firmato dall'architetta Aline Asmar d'Amman e un nuovo progetto gastronomico firmato Heinz Beck. Si ingrossa così il parterre dei grandi chef presenti del capoluogo veneto, dove tra caffè e insegne storiche, bacari, ristoranti d'autore, spesso nascosti in giardini segreti, c'è davvero l'imbarazzo della scelta (altro che trappole per turisti!). Il tedesco di Roma, che dall'alto di Monte Mario domina il panorama (anche gastronomico) capitolino da oltre 20 anni, è infatti il deus ex machina dell'offerta dell'intera struttura lagunare, di cui cura non solo il main restaurant che porta il suo nome - un fine dining da 20 coperti - ma anche gli altri spazi. Aperto solo la sera, Heinz Beck Venezia occupa l'antica Orangerie del Palazzo, animata dai riflessi di elementi in vetro scolpiti. Qui Beck, per mano dello chef in residence Pasquale Rivetti, declina la sua filosofia in salsa veneta. Se c'è una cosa che Beck ci ha insegnato, in tanti anni, è che bontà e salubrità non sono nemiche giurate, che si può raggiungere una perfetta e raffinata eleganza nei piatti percorrendo la strada della leggerezza e del sapore; che la narrazione del paesaggio alimentare non sia esclusiva della cucina più rustica. Non stupisca allora se in menu le alghe lagunari vanno a braccetto con carote e gamberi rossi: è solo un esempio in una proposta che mixa tecniche contemporanee e una rilettura della tradizione culinaria nostrana. Oltre al ristorante fine dining, l'Orient Express conta su altri spazi: La Casati è quello in cui si offre un'interpretazione più informale della cucina veneziana, mantenendo la stessa filosofia gastronomica. Aperto a pranzo e cena, il ristorante celebra i sapori locali della città con ingredienti stagionali e ricette della tradizione in un ambiente che richiama l'immaginario decorativo che ha reso celebre la marchesa Luisa Casati. La stravagante nobildonna - mecenate, collezionista, musa ispiratrice - attraversò con spirito ribelle la società tra '800 e '900, lasciando dietro di sé un'impronta indelebile nella città. La sua eredità estetica caratterizza il locale che porta il suo nome che in più può contare anche su un grande guardino - circa 300 metri quadrati - uni dei tanti giardini segreti della città. La tipica è proposta da bar d'hotel, con cocktail classici o signature, da accompagnare a una piccola scelta di proposte salate, è affidata al Wagon Bar, che si ispira ai lounge bar delle carrozze originali dell'Orient Express e all'Art Déco, mentre quella che un tempo era sala da ballo dell'edificio è oggi dedicata alla colazione sotto gli scenografici lampadari del XVIII secolo del Salone Vittoria. Per tutti questi spazi c'è la mano o il Beck and Maltese Consulting Team a raccontare una nuova era dell'ospitalità veneziana. Foto: Jeremy Zaessinger Niente da mostrare Reset© Gambero Rosso SPA 2026 - Tutti i diritti riservati P.Iva 06051141007 Codice SDI: RWB54P8 registrazione n. 94/2021 Tribunale di Roma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Modifica preferenze privacy Privacy: Responsabile della Protezione dei dati personali - Gambero Rosso S.p.A. - via Ottavio Gasparri 13/17 - 00152, Roma, email: Resta aggiornato sulle novità del mondo dell'enogastronomia! Iscriviti alle newsletter di Gambero Rosso. Made with love by Programmatic Advertising Ltd © Gambero Rosso SPA - Tutti i diritti riservati. Made with love by Programmatic Advertising Ltd

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

«Orient Express», un viaggio a tutte le latitudini del Benessere

LINK: https://roma.corriere.it/notizie/diario-romano/26_marzo_15/orient-express-un-viaggio-a-tutte-le-latitudini-del-benessere-2756f57e-364f-4ab5-...

«Orient Express», un viaggio a tutte le latitudini del Benessere di Irene Chieli Progettata dall'artista e designer Hugo Toro, la Spa dell'hotel Orient Express La Minerva, in pieno Centro, è concepita come un luogo di trasformazione con un percorso olistico tra bagni e trattamenti in cui il tempo rallenta fotoservizio Alexandre Tabaste Gli antichi romani sapevano bene come prendersi cura del proprio corpo: le terme non erano solamente luoghi di igiene, ma centri della cultura e del benessere, poli di scambio e socializzazione. Per questo motivo il culto termale, così radicato nella civiltà romana, provò a resistere anche alla caduta dell'Impero, pur venendo affiancato dalla pratica musulmana dell'hammam. Ora l'intero rito millenario del benessere si fonde in un'unica spa, quella dell'Orient Express La Minerva, che si fa armonico incontro tra Occidente e Oriente, seguendo simbolicamente la scia della storica rotta Parigi-Costantinopoli. Agatha Relota Luczo, founder Fortuna Skin Location d'autore «The SPA» si presenta allora come un viaggio olistico nella sapienza antica e moderna dell'arte dello star bene: lo spazio - progettato dall'artista e designer Hugo Toso - si snoda seguendo le tradizionali tappe del culto termale romano (tepidarium, calidarium, frigidarium) ma ospita, proprio al centro del percorso, un hammam in marmo circondato da fontane, in omaggio al rito ottomano di purificazione. Giulia Patulli, Spa Manager Trattamenti e fitness Per gli ospiti, immersi nella quiete e nella storia, tanti trattamenti da provare, tra pediluvi alla rosa, massaggi, impacchi di argilla minerale e rituali Raxul, per riscoprire il senso dell'equilibrio e della cura. In più, per completare l'esperienza, la maison italiana di skincare di lusso Fortuna Skin mette a disposizione prodotti e performance (clinicamente testate e fondate sull'agricoltura rigenerativa) per valorizzare le proprietà rivitalizzanti derivate dalla botanica, stimolando la microcircolazione e favorendo i naturali processi detossinanti. E per chi non può rinunciare all'allenamento, ecco anche The Gym e The Kinesis Room, con programmi personalizzati di fitness, yoga o Pilates. Un viaggio per esplorare tutte le latitudini del benessere, direttamente dal cuore di Roma. Vai a tutte le notizie di Roma Iscriviti alla newsletter di Corriere Roma 15 marzo 2026 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fanpage.it

Riapre lo storico Palazzo Donà Giovannelli di Venezia: ora è un hotel di lusso con chef tristellato

LINK: https://www.fanpage.it/stile-e-trend/design/riapre-lo-storico-palazzo-dona-giovannelli-di-venezia-ora-e-un-hotel-di-lusso-con-chef-tristella...

Riapre lo storico Palazzo Donà Giovannelli di Venezia: ora è un hotel di lusso con chef tristellato Il marchio Orient Express, nato nell'800 con il celebre treno che collegava Parigi a Costantinopoli, continua a reinventare il proprio mito attraverso nuovi progetti nell'ospitalità di lusso. L'ultimo capitolo prende forma a Venezia con l'apertura dell'Orient Express Venezia, ospitato nello storico Palazzo Donà Giovannelli situato nel sestiere di Cannaregio, uno dei sei quartieri storici di Venezia. Il palazzo, uno dei più affascinanti della città, è stato oggetto di un importante intervento di restauro guidato dall'architetta e designer libanese Aline Asmar d'Amman, che ha lavorato per riportare alla luce il carattere storico della dimora introducendo allo stesso tempo elementi contemporanei. A completare l'identità del nuovo hotel arriva la firma gastronomica di Heinz Beck, chef tre stelle Michelin che guiderà l'offerta culinaria della struttura. Riapre lo storico hotel nel palazzo Donà Giovannelli Il nuovo Orient Express Venezia aprirà le porte il primo aprile all'interno di Palazzo Donà Giovannelli, edificio storico affacciato sui canali del sestiere Cannaregio. La storia del palazzo ha radici che risalgono al '400 e l'architettura è uno dei più significativi esempi di gotico veneziano. Nel corso dei secoli la dimora ha attraversato diverse trasformazioni e nell'800 fu restaurata dall'architetto Gian Battista Meduna, noto anche per gli interventi alla Fenice e a San Marco. La residenza fu abitata, tra gli altri, dal duca d'Urbino e dalla famiglia Donà e Giovanelli (da cui ha preso il nome) e divenne in seguito anche una pinacoteca. Oggi la struttura rinasce come hotel di lusso grazie a un restauro iniziato nel 2018 e guidato dall'architetta Aline Asmar d'Amman, che ha reinterpretato gli ambienti storici mantenendo il legame con la tradizione veneziana e introducendo una sensibilità contemporanea negli interni. La cucina di Heinz Beck, cuoco tristellato A definire l'identità gastronomica dell'hotel è Heinz Beck, uno dei cuochi più influenti della ristorazione europea. Nato in Germania nel 1963, Beck è alla guida dal 1994 del ristorante La Pergola di Roma, tre stelle Michelin, considerato uno dei punti di riferimento dell'alta cucina italiana. A Venezia lo chef firmerà l'intera proposta culinaria della struttura, articolata in diversi spazi tra ristorante gastronomico, bistrot e cocktail bar. Il ristorante principale, con circa venti coperti, proporrà una cucina che riflette la filosofia che ha reso celebre Beck, basata su precisione tecnica, equilibrio e leggerezza. I piatti saranno costruiti attorno ai prodotti del posto e della cucina mediterranea, interpretati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fanpage.it

con tecniche contemporanee e una particolare attenzione alla dimensione nutrizionale e alla purezza dei sapori; e a seguire operativamente la cucina sarà lo chef Pasquale Rivetti, collaboratore di lunga data di Beck. Un palazzo veneziano trasformato in hotel di lusso Il progetto dell'Orient Express Venezia trasforma il palazzo storico Donà Giovannelli in una struttura d'ospitalità di alto livello, mantenendo molti degli elementi architettonici originari. Gli ambienti restaurati dialogano con interventi di design contemporaneo pensati per evocare l'immaginario del viaggio e della storia del marchio Orient Express. All'interno trovano spazio diversi ambienti dedicati alla convivialità, tra cui il ristorante gastronomico collocato nell'antica Orangerie del palazzo, il bistrot La Casati con affaccio su un giardino interno di circa 300 metri quadrati, un elemento raro nel tessuto urbano veneziano, e il Wagon Bar, ispirato ai saloni delle carrozze del celebre treno e caratterizzato da richiami allo stile Art Déco. Infine, il Salone Vittoria, storica sala da ballo del piano nobile con lampadari settecenteschi, sarà invece destinato a eventi e momenti di rappresentanza, mantenendo intatto il carattere scenografico della dimora.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AMICA

I rituali della Spa di Orient Express La Minerva: tra Roma e Costantinopoli

LINK: https://www.amica.it/2026/03/16/orient-express-la-minerva-roma-spa-benessere-hammam-trattamenti/

I rituali della Spa di Orient Express La Minerva: tra Roma e Costantinopoli Si ferma a Roma, in Piazza della Minerva, il primo hotel del leggendario treno. Ma la sua spa, appena nata, è un viaggio continuo tra esperienze di benessere internazionali. Dagli hammam ottomani ai rituali skincare di una Maison italiana fondata sull'agricoltura rigenerativa Tutte le strade (e i binari) portano a Roma. Così sono partita per la città eterna, diretta verso il primo hotel al mondo Orient Express. Si tratta di Orient Express La Minerva in Piazza della Minerva, a pochi passi dal Pantheon. Inaugurato la scorsa primavera, ha appena visto nascere la sua spa. The Spa, progettata dall'artista e designer Hugo Toro, è un luogo privato e sotterraneo, che occorre riservare. Uno spazio dove il tempo rallenta, si trasforma fino ad evocare l'essenza stessa del viaggio Orient Express, vissuto come un rituale di passaggio, una scoperta e un'esperienza sensoriale immersiva. Orient Express La Minerva Roma apre The Spa Benvenuti nell'hotel Orient Express La Minerva a Roma, il primo del leggendario treno nato nel 1883. Qui, dove luci e tappezzerie e arredi rievocano l'arredamento dei mitici vagoni nei colori, nello stile e nei materiali, vi sentirete molto Agatha Christie (o Hercule Poirot). Ma qui, l'Agatha protagonista è un'altra e di cognome fa Relota Luczo. Nessun assassinio a bordo e nessun mistero da risolvere, dunque, solo la piacevole scoperta di rituali che ci invitano a un viaggio tra culture di benessere internazionali. E la scoperta di un beauty brand esclusivo - Furtuna Skin (di cui Agatha Relota Luczo è founder) - che ha creato, per l'hotel, esperienze esclusive. The Spa si sviluppa attorno a una sequenza di spazi che richiama le tre tappe dell'antico rituale termale. Un ambiente dedicato all'acclimatazione graduale (tepidarium). Uno successivo, più caldo, tra vasche e vapore avvolgenti (calidarium). E l'ultimo è un freddo bagno dall'effetto tonificante e rigenerante (frigidarium). Tre aree servono poi per il relax, distesi su letti a baldacchino. Altre cabine, singole e doppie, sono dedicate ai trattamenti. Il cuore della spa è sicuramente l'hammam in marmo, circondato da fontane. L'antico rituale di purificazione ottomano, ci accoglie con le sue cerimonie tramandate da secoli. Ogni trattamento è una fermata di benessere da Costantinopoli a Venezia Nei sotterranei dell'Orient Express La Minerva, Oriente e Occidente dialogano con armonia. Richiamando la storica rotta dell'iconico treno, da Parigi a Costantinopoli, The Spa invita a strategiche fermate di benessere. Fermata Costantinopoli dura 90 minuti e permette di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AMICA

sperimentare il più lussuoso dei bagni turchi dell'antica Bisanzio fino a Istanbul. Vapore aromatico, esfoliazione con guanto kassa, impacchi di argilla ghassou, massaggio schiumoso vi faranno tornare a nuova vita. Fermata Venezia si estende per 100 minuti e comincia con un pediluvio all'acqua di rose seguito da impacchi di argilla, scrub, impacco alla crema di sesamo, massaggi al cuoio capelluto. Chiudete gli occhi, abbandonatevi al rituale Fermata La Valle delle Rose e vi ritroverete in Europa Orientale. Il profumo di rose vi porterà dentro roseti e giardini in fiore, mentre un massaggio con olio di mandorla rilasserà i vostri muscoli affaticati e rasserenerà la mente. I rituali firmati Furtuna Skin Maison italiana di skincare di lusso, molto conosciuta all'esterno e delle star americane, Furtuna Skin offre una gamma ricca di prodotti per la pelle, formulati con ingredienti biologici provenienti dalla tenuta siciliana di famiglia. Siamo nelle terre intorno a Corleone. I campi (320 ettari) incolti da secoli, hanno generato piante selvatiche e uliveti capaci di resistere in situazioni atmosferiche estreme e di regalare principi attivi straordinari per la pelle. Il metodo di estrazione dei principi attivi delle piante è davvero pionieristico. Senza solventi e sostanze chimiche e senza alte temperature, che possono danneggiare la materia prima, funziona tramite onde sonore. Il metodo brevettato Soundbath(TM) si effettua in Italia, in un laboratorio specializzato. Tra gli ingredienti chiave di questa biodiversità siciliana, c'è l'olio extravergine di oliva. Tra i rituali creati da Furtuna Skin per The Spa c'è Trattamento Viso Vibrancy Esclusivo: 60 minuti ispirati alla ricca eredità di Roma, dagli aranceti alle acqua termali, che risvegliano, tramite ingredienti naturali, gua sha in ossidania e sensaioni calde e fredde, la naturale radiosità interiore. Tra i trattamenti corpo, Massaggio Essenza Furtuna offre un profondo rilassamento con l'utilizzo di una miscela lenitiva di oli essenziali di agrumi, zenzero e pepe nero. La dolce vita romana La dolce vita dell'hotel prosegue sia all'interno dei suoi ristoranti (Gigi Rigolatto Roma sul rooftop e Paolino Capri al piano terra) e ne' La Minerva Bar, sia all'esterno. Tra le strade antiche della città. Appena uscite, vi aspetta un altro viaggio, nel cuore di Roma. Con tante mete e fermate. L'obelisco della Minerva del Bernini (con l'elefantino più famoso della capitale) si trova proprio nella piazza davanti l'ingresso dell'hotel e davanti alla basilica di Santa Maria sopra Minerva. Camminando a piedi, senza destinazione, vi troverete sotto il Pantheon e in Piazza Navona o a Campo de' Fiori. Luoghi capaci di amplificare ogni esperienza di benessere. benessere cosmesi naturale cosmetici naturali massaggi massaggi rilassanti roma skincare trattamenti anti-età - Unghie rosa 2026: lattiginose, antico, brillantinate per primavera - Le manicure di febbraio dicono che abbiamo bisogno di luce - La storia d'amore di Claudio Santamaria e Francesca Barra sembra un film - Minimal, chic, versatili: come abbinare le sneakers marroni - Colori capelli che ringiovaniscono vs colori che invecchiano - La tricopigmentazione potrebbe essere la soluzione che cercavi contro le calvizie - Fondotinta per pelli mature over 60: i migliori anti-rughe e anti-macchie - La regina Elisabetta non ha mai voluto assaggiare un famoso piatto italiano - Ve la ricordate Demi Moore da giovane? - Le borse audaci sono di tendenza: i 5 colori moda della PE26

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dopo Roma, il brand di lusso apre a Palazzo Donà Giovannelli: 47 camere e suite, volte affrescate, lampadari del '700, arredi di design e due ristoranti guidati dallo chef tristellato

VENEZIA

ORIENT EXPRESS IN LAGUNA CON HEINZ BECK

di **Gabriele Principato**

Heinz Beck debutta a Venezia. Lo chef del ristorante tre stelle Michelin «La Pergola» firmerà — con la società Beck and Maltese Consulting — l'offerta ristorativa del cinque stelle lusso Orient Express che aprirà il prossimo primo aprile. Dopo La Minerva a Roma, si tratta del secondo hotel del gruppo nato nel 1883 con la celebre linea ferroviaria tra Parigi e Costantinopoli. Il brand è stato rilanciato negli ultimi anni da Accor insieme a partner internazionali, con l'obiettivo di trasformare quell'eredità culturale in esperienze d'ospitalità d'alto livello: treni, hotel e persino yacht a vela. La struttura — con 47 camere e suite nel cuore del sestiere di Cannaregio — si sviluppa nel quattrocentesco palazzo Donà Giovannelli, restaurato dall'architetta e interior designer Aline Asmar d'Amman.

Classe 1963, tedesco di Friedrichshafen, chef di fama internazionale, Beck è in Italia dalla fine del '93. Oggi, dalla casa madre tristellata all'interno dell'hotel Rome Cavalieri di Roma, segue una galassia di locali: fra cui il bistellato «St. George Restaurant» a Taormina. A Venezia — dove ha scelto come resident chef Pasquale Rivetti — proporrà una carta ispirata alla laguna veneziana ed agli ingredienti del territorio circostante letti attraverso i principi che lo caratterizzano: tecnica, equilibrio e leggerezza. Qualche esempio? Ci sarà la Ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva, ed il Gambero rosso servito con carote e alghe della laguna. Il ristorante si troverà in quella che un tempo era l'orangerie del palazzo, oggi riprogettata attraverso un'illuminazione in vetro scolpito ispirata alla vita sottomarina. Un dettaglio nato dalle conversazioni dell'architetta con Beck sui fiori edibili della Laguna. Altra insegna della struttura sarà «La Casati». Qui al centro vi sarà un'interpretazione informale e classica della cucina veneziana, in un ambiente ispirato agli spazi eccentrici dei palazzi dell'aristocrazia. E, durante i mesi estivi, l'insegna si allargherà anche su un magnifico giardino di 300 metri quadrati. Tempio della mixology sarà, invece, il «Wagon Bar», aperto dal mattino presto fino a tarda sera. Gli ambienti sono stati studiati per richiamare l'epoca d'oro dei viaggi e le carrozze Art Déco dell'Orient Express. Qui l'offerta si concentrerà su piatti leggeri, cocktail classici e signature. Mentre il «Salone Vittoria», un tempo celebre sala da ballo della nobiltà veneziana, con i suoi scenografici lampadari del '700, sarà lo spazio dedicato a suggestive colazioni, celebrazioni private e gala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Corriere della Sera - Cook

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Heinz Beck: l'Orient Express (del gusto) approda in Laguna

LINK: https://www.artumagazine.it/2026/03/18/heinz-beck-lorient-express-del-gusto-approda-in-laguna/

Heinz Beck: l'Orient Express (del gusto) approda in Laguna Redazione Il Maestro della cucina tre stelle Michelin debutta a Venezia con quattro insegne d'autore dentro lo storico Palazzo Donà Giovannelli Il primo aprile 2026 segnerà una nuova epoca per la Serenissima. Heinz Beck, lo chef tristellato de La Pergola di Roma, sbarca a Venezia per curare l'intera offerta food del nuovo hotel Orient Express. All'interno di un palazzo del XV secolo, restaurato dalla designer Aline Asmar d'Amman, si dipanerà un universo gastronomico fatto di precisione tecnica e leggerezza lagunare. Beck seguirà tutta l'offerta food portando la sua celebre chiarezza dei sapori tra i canali di Cannaregio. Quattro anime in un palazzo La struttura ospiterà un ristorante gastronomico da venti coperti, dove il resident chef Pasquale Rivetti interpreterà ingredienti come la ricciola con latticello affumicato o il gambero rosso della laguna. C'è poi La Casati, un bistrot che celebra la tradizione aristocratica veneziana, e il suggestivo Wagon Bar, omaggio Art Déco ai treni leggendari. Infine, il Salone Vittoria, antica sala da ballo, diventerà la cornice per colazioni e cene di gala sotto lampadari del XVIII secolo. La ricerca dell'equilibrio Heinz Beck, tedesco di nascita ma italiano d'adozione, porta con sé la società Beck and Maltese Consulting per garantire standard assoluti. L'illuminazione del ristorante, ispirata alla vita sottomarina e ai fiori edibili, è il frutto di una visione integrata tra architettura e cucina. Venezia diventa così il nuovo laboratorio di una galassia stellata che già brilla a Taormina con il St. George Restaurant, confermando lo chef come il custode indiscusso dell'equilibrio gastronomico.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Questo viaggio su un treno di lusso porta i golfisti nel cuore dell'Umbria

LINK: https://robbreport.it/the-golf-train-orient-express-antognolla/

Questo viaggio su un treno di lusso porta i golfisti nel cuore dell'Umbria La Dolce Vita Orient Express - The Golf Train unisce il viaggio ferroviario con una partita su uno dei campi più premiati d'Italia Penelope Vaglini 17 Marzo 2026 The Golf Train è il nuovo itinerario de La Dolce Vita Orient Express che unisce il fascino del viaggio ferroviario con una partita su uno dei campi più premiati d'Italia. Il golf possiede un ritmo proprio, fatto di distanze, paesaggi e tempo. La nuova esperienza firmata La Dolce Vita Orient Express costruisce proprio su questa idea un itinerario pensato per chi considera il viaggio parte integrante della partita. Il progetto collega alcune delle migliori destinazioni golfistiche italiane con un percorso ferroviario di alto profilo. Il viaggio culmina tra le colline umbre, al campo di Antognolla. The Golf Train nasce dalla collaborazione annunciata nel giugno 2025 tra Antognolla Golf e il nuovo treno di lusso ispirato allo stile dell'Italia degli anni Sessanta. Il risultato prende forma in un itinerario dedicato agli appassionati del gioco che desiderano attraversare il Paese fermandosi nei suoi campi più rinomati. The Golf Train: Antognolla Golf al centro del viaggio SUITE_©La Dolce Vita Orient Express 2025 Photo Credits Mr.Tripper Il cuore dell'esperienza è La Dolce Vita Orient Express - The Golf Train, un progetto che prevede due itinerari: Italian Swing e Northern Greens. Entrambi includono tappe in alcune delle destinazioni golfistiche più importanti d'Italia e individuano nel campo di Antognolla uno dei momenti principali del viaggio. Il primo viaggio è programmato per il 19 maggio 2026. Gli ospiti del The Golf Train salgono a bordo di carrozze restaurate che richiamano l'atmosfera dell'Italia degli anni Sessanta. Gli interni presentano suite curate nei dettagli, un servizio altamente personalizzato e una proposta gastronomica firmata da chef premiati con stelle Michelin. L'itinerario dura quattro giorni e conduce i partecipanti fino al campo di Antognolla, dove il viaggio trova il suo punto di arrivo tra le colline umbre. Il percorso comprende 18 buche su una superficie di 32 acri. Il progettato è di Robert Trent Jones Jr., uno dei nomi più riconosciuti nell'architettura dei campi da golf. Il tracciato par-71 attraversa il paesaggio con fairway ampi, ostacoli d'acqua e green ampi e ondulati. Il progetto New Antognolla Golf e il resort AERIAL VIEW_ ©La Dolce Vita Orient Express 2025 Photo Credits Oliver Astrologo Il viaggio ferroviario The Golf Train si collega al più ampio sviluppo di Antognolla Resort and Residences, destinato a diventare una nuova destinazione di ospitalità di alto livello nel cuore dell'Umbria. Il progetto prevede residenze,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

suite alberghiere e un centro benessere di 3.000 metri quadrati, costruiti in armonia con il paesaggio e con l'architettura storica della tenuta. Il castello del XII secolo e il borgo storico restano elementi centrali del complesso, mentre le nuove strutture interpretano le caratteristiche architettoniche del territorio umbro. Situata tra Firenze e Roma, Antognolla si presenta oggi come una destinazione sempre più ricercata da golfisti internazionali alla ricerca di un itinerario italiano dedicato al gioco. La nascita del progetto The Golf Train Secondo Rashid Alabbar, la collaborazione nasce con l'obiettivo di offrire agli appassionati la possibilità di conoscere l'Italia giocando nei suoi campi più apprezzati, con Antognolla tra le tappe principali. Marco Girotto, general manager de La Dolce Vita Orient Express, descrive l'esperienza come un incontro tra viaggio ferroviario di alto livello e accesso privilegiato ad alcune delle destinazioni golfistiche più importanti del Paese. In questo itinerario il golf diventa il filo conduttore di un percorso che attraversa paesaggi, architettura e gastronomia. Il treno costruisce il ritmo del viaggio. Il campo di Antognolla ne rappresenta il momento conclusivo. Un finale che unisce il gesto tecnico del gioco alla profondità del paesaggio umbro. Immagini courtesy La Dolce Vita Orient Express Per altri contenuti iscriviti alla newsletter di Robb Report Iscriviti Share

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Heinz Beck firma la proposta gastronomica di Orient Express Venezia

LINK: https://robbreport.it/heinz-beck-orient-express-venezia/

Heinz Beck firma la proposta gastronomica di Orient Express Venezia Heinz Beck guiderà la proposta culinaria di Orient Express Venezia, il nuovo hotel nel palazzo storico con ristorante fine dining. Vera Cristiani 19 Marzo 2026 Heinz Beck guiderà la proposta culinaria di Orient Express Venezia. Il nuovo hotel nel palazzo storico di Cannaregio con ristorante fine dining, spazi informali e ambienti dedicati all'ospitalità veneziana. Venezia conserva nei suoi palazzi secoli di storia, arte e vita sociale. Alcuni di questi edifici attraversano il tempo trasformando la propria identità senza perdere il legame con la città. Nel sestiere di Cannaregio, un palazzo del XV secolo entra oggi in una nuova fase. Qui prende forma Orient Express Venezia, hotel che affida la propria visione gastronomica allo chef tre stelle Michelin Heinz Beck. Heinz Beck all'Orient Express Venezia Orient Express Venezia ha annunciato la nomina dello chef internazionale Heinz Beck alla guida dell'intera proposta gastronomica dell'hotel. Figura centrale dell'alta cucina europea e insignito di tre stelle Michelin, Beck svilupperà un concept culinario che attraversa tutti gli ambienti del palazzo. Il progetto coinvolge il Beck and Maltese Consulting Team, chiamato a curare ogni esperienza gastronomica della struttura. La visione dello chef prende forma attraverso un approccio basato su precisione tecnica, chiarezza dei sapori ed equilibrio tra gusto e leggerezza. L'interpretazione operativa di questa visione sarà affidata allo chef in residence Pasquale Rivetti, che guiderà le brigate nei diversi spazi dell'hotel. Il ristorante Heinz Beck Venezia Cuore della proposta culinaria è Heinz Beck Venezia, il ristorante fine dining dell'hotel con venti coperti. La cucina si fonda su un equilibrio tra sapore, leggerezza e attenzione nutrizionale. La materia prima arriva dalla laguna veneziana e dal Mediterraneo. Tra i piatti figurano la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva oppure il gambero rosso accompagnato da carote e alghe della laguna. Ingredienti locali lavorati attraverso tecniche contemporanee e una lettura raffinata della cucina italiana. Il ristorante trova spazio nell'antica Orangerie del palazzo, progettata dall'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman. Le forme in vetro ispirate alla vita marina diffondono riflessi fluidi nell'ambiente, un dettaglio nato dal dialogo tra l'architetta e Heinz Beck sui fiori edibili della laguna. Il servizio è previsto esclusivamente la sera. La Casati: Heinz Beck e la cucina veneziana in chiave quotidiana Accanto al ristorante gastronomico prende vita La Casati,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

spazio dedicato a una lettura più informale della cucina veneziana. Aperto a pranzo e cena, il ristorante propone ingredienti stagionali e ricette legate alla città. Gli interni si ispirano alla figura della marchesa Luisa Casati, musa dell'architetto d'Amman. Materiali artigianali e superfici materiche costruiscono un ambiente teatrale che accompagna il ritmo quotidiano del ristorante. Durante la stagione estiva un giardino di 300 metri quadrati estende l'esperienza all'aperto, uno dei rari spazi verdi nel cuore della città. Wagon Bar e Salone Vittoria: l'ospitalità del palazzo L'offerta gastronomica prosegue con il Wagon Bar, omaggio ai lounge bar delle carrozze dell'Orient Express reinterpretate in stile Art Déco. Aperto fino a tarda sera, propone piatti salati leggeri durante il giorno e una selezione di cocktail classici e signature. Al piano nobile si trova invece il Salone Vittoria, antica sala da ballo della nobiltà veneziana. Qui vengono servite le colazioni e si svolgono cene di gala e celebrazioni private sotto lampadari del XVIII secolo. I menu, sviluppati da Heinz Beck, interpretano l'ospitalità veneziana attraverso una proposta gastronomica costruita con cura. Un percorso gastronomico nel cuore di Cannaregio Situato in uno storico palazzo costruito nel 1436 nel sestiere di Cannaregio, Orient Express Venezia offrirà 47 camere insieme a spazi dedicati alla ristorazione e agli eventi privati. L'arrivo di Heinz Beck colloca la cucina al centro dell'esperienza del palazzo. Nel cuore della città lagunare prende forma così un itinerario gastronomico che attraversa ambienti diversi del palazzo e racconta Venezia attraverso ingredienti, spazi e rituali dell'ospitalità. Immagini courtesy Orient Express Venezia Per altri contenuti iscriviti alla newsletter di Robb Report Iscriviti Share

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il nuovo Orient Express La Minerva è un omaggio a Roma meta di tutti i viaggiatori del mondo e della storia

LINK: https://www.rivistastudio.com/orient-express-la-minerva-roma-apertura/

Il nuovo Orient Express La Minerva è un omaggio a Roma meta di tutti i viaggiatori del mondo e della storia Studioadmin Al Museo Enzo Ferrari di Modena, fino a febbraio 2027, una mostra che racconta il legame tra musica e Cavallino, un filo rosso che va da Herbert von Karajan a Tyler, the Creator, passando per Pavarotti, Eric Clapton, Mick Jagger, John Lennon, Madonna e moltissimi altri. C'è un'immagine de Le passeggiate romane in cui Stendhal descrive Roma non come una città, ma come un'emozione stratificata, un luogo dove la bellezza non si concede allo sguardo con facilità, ma richiede una forma di abbandono. Non è un caso che Henri-Beyle avesse scelto come sua dimora elettiva l'antico palazzo seicentesco a ridosso del Pantheon, quel luogo che per secoli è stato l'approdo dei viaggiatori del Grand Tour. Oggi, quella struttura rinasce come Orient Express La Minerva. L'intervento di Hugo Toro evita il minimalismo di maniera, preferendo una narrazione materica densa: lo spazio non è una scenografia passiva, ma il perimetro di un rito antico. Entrare nella hall significa abitare un giardino d'inverno osservati dalla dea Minerva di Rinaldo Rinaldi, in un equilibrio tra il marmo statico e la luce zenitale che piove dal lucernaio. Materia e memoria: la camera come abitacolo L'estetica ferroviaria dell'Orient Express non è qui citazionismo, ma un'evocazione sensoriale. I legni scuri, la rifrangenza degli specchi anticati e la densità dei tessuti richiamano il rigore delle carrozze letto storiche. Le camere sono concepite come bauli tecnici: backgammon in legno, cristalli e cuoio definiscono uno spazio dedicato all'ozio. Dalla Stendhal Suite, la mole del Pantheon appare così prossima da farsi estensione dell'arredo interno; un urto visivo che culmina nel rooftop, dove il profilo di Roma - dalla cupola di San Pietro all'Altare della Patria - si manifesta come realtà fattuale, una città che si lascia toccare senza filtri scenografici. La misura del riposo: volumi e stratificazioni L'ospitalità dell'Orient Express La Minerva si sviluppa su una metratura che sfida le consuetudini del centro storico romano. Delle novantatré chiavi totali, ben trentasei sono suite, con dimensioni che variano dai 25 ai 235 metri quadrati. Non si tratta di una semplice esibizione di spazio, ma di un recupero dei volumi nobili del palazzo, dove le altezze vertiginose dei soffitti e la disposizione delle stanze assecondano la pianta originaria del Seicento. Un dettaglio ricorrente, quasi un'ossessione materica di Hugo Toro, è la presenza nelle camere di fontane in miniatura ispirate alle conche del Tritone: un richiamo tattile all'elemento acquatico che attraversa Roma e che qui diventa un dispositivo sonoro privato, capace di isolare l'ospite dal ronzio della piazza sottostante. Tra i corridoi, la distribuzione degli spazi ricorda la compartimentazione delle antiche residenze cardinalizie, dove l'intimità non è data dalla chiusura, ma dalla successione di ambienti. Questo rigore architettonico si sposa con l'aneddoto storico: il palazzo non è solo un contenitore di memorie ottocentesche, ma un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

organismo che ha ospitato, oltre a Melville e Stendhal, la complessa diplomazia vaticana, lasciando in eredità una struttura fatta di passaggi silenziosi e proporzioni che impongono un ritmo lento, opposto alla frenesia del turismo contemporaneo. Il dialogo tra Roma e Bisanzio Se le stanze raccontano il transito fisico, la spa descrive un percorso di trasformazione. Toro ha sintetizzato le due grandi tradizioni termali, quella romana e quella ottomana, ricalcando la rotta storica dell'Orient Express: da Parigi a Costantinopoli. Lo spazio si articola tra travertino marrone, marmi rossi e rovere, seguendo la sequenza del rituale antico: Tepidarium, Calidarium e il bagno finale nel Frigidarium. Al centro, un hammam in marmo circondato da fontane ispirate alle conche del Tritone. I trattamenti, basati sull'agricoltura rigenerativa e botaniche selvatiche, non sono massaggi, ma sequenze sensoriali: pediluvi alla rosa, esfoliazioni con guanto kessa e impacchi di argilla. È la funzione elementare dell'acqua che, da Bisanzio a Istanbul, definisce la cura del corpo. La permanenza del centro In un'epoca di ospitalità seriale, La Minerva rivendica il valore del patrimonio e della saggezza artigiana. Inaugurato nell'aprile 2025, il progetto anticipa le aperture di Venezia e il varo del veliero Corinthian, ma a Roma trova la sua dimensione più pura: quella del ritorno. Perché, come scriveva Melville - altro ospite di queste mura - ogni viaggio degno di questo nome è un ritorno verso un centro. Tra la polvere del marmo e il silenzio tattile della divinità scultorea, il cuore di Roma ha trovato un nuovo, consapevole custode. Al Museo Enzo Ferrari di Modena, fino a febbraio 2027, una mostra che racconta il legame tra musica e Cavallino, un filo rosso che va da Herbert von Karajan a Tyler, the Creator, passando per Pavarotti, Eric Clapton, Mick Jagger, John Lennon, Madonna e moltissimi altri. Il minimalismo digitale e la nostalgia analogica si stanno rapidamente trasformando nell'ennesimo prodotto premium venduto da quel capitalismo digitale che avrebbero dovuto sconfiggere. Un prodotto di cui, ovviamente, ci si va a vantare sui social. Le proteine di origine animale sono diventate un consumo identitario per la "nuova" destra, online e offline. Ma la crisi climatica e la ricerca scientifica ci ricordano che un ripensamento del nostro rapporto con il cibo è sempre più inevitabile. Quella dietro al digiuno terapeutico è una scienza complessa e delicata, che richiede monitoraggio continuo, assistenza medica e consapevolezza del paziente. Siamo andati a provarlo nella clinica Buchinger Wilhelmi, la più antica e famosa struttura specializzata.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Heinz Beck sbarca in Laguna: lo Chef tedesco firma la cucina del nuovo Orient Express Venezia

Sopra,
lo Chef Heinz Beck, già Tre Stelle Michelin con il ristorante romano La Pergola

L'opening è fissato in Laguna per il mese di aprile ed è tra i più attesi dell'anno. Parliamo del nuovo Orient Express di Venezia, che punta a diventare uno di più importanti tra gli hotel luxury della città e che, non a caso, ha chiamato a firmare l'offerta gastronomica un numero uno, **Heinz Beck**.

Sarà, dunque, lo Chef tedesco, già Tre Stelle Michelin con il ristorante La Pergola ospitato dal Rome Cavalieri, A Waldorf Astoria Hotel, nella Capitale, a curare tutte le esperienze all'interno dello storico palazzo veneziano proponendo "un concept gastronomico distintivo, ispirato alla Laguna veneziana e al territorio circostante ed espressione dei principi che caratterizzano il suo approccio alla cucina: precisione tecnica, chiarezza dei sapori e una costante ricerca di equilibrio e leggerezza", spiegano dall'hotel. A dargli vita sarà lo Chef in Residence **Pasquale Rivetti**.

L'offerta gastronomica dell'hotel sarà articolata in più outlet, a partire da Heinz Beck Venezia, ristorante fine dining aperto solamente la sera con venti coperti e una cucina fondata "sull'equilibrio, capace di unire sapore, leggerezza e attenzione all'equilibrio nutrizionale. Alla base della proposta gourmet vi sono ingredienti provenienti dalla Laguna veneziana e dal Mediterraneo". In menu ci saranno piatti attenti a valorizzare i prodotti locali attraverso tecniche contemporanee come la Ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva e il Gambero rosso servito con carote e alghe della laguna.

Il ristornate La Casati proporrà, invece, un'interpretazione più informale della cucina locale, con ingredienti stagionali e ricette della tradizione veneziana. Aperto a pranzo e cena, sarà ospitato in spazi caratterizzati da "una poetica teatrale, arricchiti da texture vive e materiali artigianali, ispirati alla celebre marchesa Luisa Casati, nota per la sua eccentricità", musa dell'architetta Aline Asmar d'Amman, che ha curato il restyling dell'intera struttura. Durante i mesi estivi, gli ospiti saranno accolti in un'oasi verde nel cuore di Venezia, un giardino di 300 metri quadrati.

Infine, il Wagon Bar, che richiamerà l'epoca d'oro dei viaggi come omaggio ai lounge bar delle carrozze originali dell'Orient Express, reinterpretate per l'hotel in stile Art Déco. Aperto fino a tarda sera, proporrà durante il giorno una selezione di leggeri piatti salati, cocktail classici e signature, mentre nel Salone Vittoria al piano nobile, un tempo sala da ballo della nobiltà veneziana, verranno servite colazioni, cene di gala e celebrazioni private sotto scenografici lampadari del XVIII secolo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MF ONLINE MILANO FINANZA Class CNBC

Orient Express. Tutto quello che c'è da sapere per viaggiare sul mitico treno che, dal 2027, ripercorrerà la tratta Parigi-Istanbul

LINK: https://www.milanofinanza.it/news/orient-express-tutto-quello-che-c-e-da-sapere-per-viaggiare-sul-mitico-treno-che-dal-2027-ripercorrera-202...

Orient Express. Tutto quello che c'è da sapere per viaggiare sul mitico treno che, dal 2027, ripercorrerà la tratta Parigi-Istanbul Una mostra al Musée des Arts Décoratifs di Parigi svela il nuovo treno e il progetto del gruppo francese dell'hospitality Accor partito alla conquista del luxury travel - Il mitico Orient Express tornerà a collegare Parigi e Istanbul dal 2027, un progetto ambizioso - Il brand, acquisito da Accor nel 2022, è in partnership strategica con LVMH dal 2024 per il luxury travel - La rinascita include la riscoperta di vagoni originali del 1925 e l'apertura di nuovi hotel e velieri di lusso Sui binari del mito Un progetto imponente, ambizioso, scenografico. È questa la narrazione sottesa alle sale della mostra 1925-2025: un secolo di Art Déco, ospitata al Musée des Arts Décoratifs, a Parigi e visitabile fino al 26 aprile. Oltre mille opere tra design, moda, gioielli e arte raccontano i ruggenti anni Venti anche se l'indiscusso protagonista è un treno entrato nell'immaginario collettivo degli amanti della magnificenza e della letteratura di Agatha Christie e del cinema di James Bond: il leggendario Orient Express. Il mito è tornato sui binari grazie all'incredibile lavoro di Maxime d'Angeac, architetto parigino e direttore creativo del marchio Orient Express (1883), brand, acquisito dal gruppo Accor (uno dei principali gruppi alberghieri francese a livello mondiale) nel 2022, che sta rivoluzionando il mondo del luxury travel grazie a una partnership strategica con il colosso del lusso LVMH, siglata nel 2024. La sfida di d'Angeac, magistralmente documentata nel percorso espositivo, è stata quella di ridisegnare e reinterpretare gli arredi e i complementi di due vagoni originali del 1925, ritrovati al confine tra Polonia e Bielorussia. Con l'ausilio di trenta maestri artigiani, tra i migliori vetrai, ebanisti e tappezzieri, è stato forgiato il nuovo convoglio che, dal 2027, tornerà a collegare Parigi a Istanbul. Il segreto? Aver rivoluzionato un'icona nell'assoluto rispetto di una storia iniziata quasi un secolo e mezzo fa. Una filosofia che si è rivelata vincente non solo per la rassegna parigina (che "val bene una messa"), ma anche come visione d'impresa. Orient Express (1883), infatti, oltre ai due hotel extra-luxury La Minerva a Roma e Palazzo Donà Giovannelli a Venezia, ha già in programma l'atteso varo di due velieri: l'Orient Express Corinthian e l'Orient Express Olympian. Tutto molto... orient-expressizzante. (riproduzione riservata) - Mostra l'andamento del titolo Accor e dei suoi principali competitor nel settore alberghiero negli ultimi 2 anni. - Genera un report programmato sugli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sviluppi nel settore del luxury travel e le strategie dei principali gruppi. - Quali sono le principali sfide e opportunità per le aziende che investono nel recupero e nella modernizzazione di icone storiche del trasporto?

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Roma come una stazione del Grand Tour. L'eleganza senza tempo del primo hotel Orient Express [La Minerva] al mondo.

LINK: https://www.wellmagazine.it/interior/roma-come-una-stazione-del-grand-tour-leleganza-senza-tempo-del-primo-hotel-orient-express-la-minerva-a...

Roma come una stazione del Grand Tour. L'eleganza senza tempo del primo hotel Orient Express [La Minerva] al mondo. by Leonardo Romanelli 26 Marzo 2026 Design, Interior Tempo di lettura: 3 minuti. L'Hotel Orient Express La Minerva immerge i visitatori nella storia millenaria di Roma attraverso il tocco magistrale di Hugo Toro, talento sfaccettato nel campo dell'arte, dell'architettura e del design, che ha plasmato ogni elemento architettonico con visione audace e rispetto per il passato. Nella piazza vivace dove ragazzini sfidano il pallone accanto all'elefantino scolpito da Bernini, quel simbolo giocoso noto come "pulcino della Minerva", regna un'atmosfera familiare tra selci irregolari e risate spensierate, capace di catturare l'essenza disordinata ma irresistibile della Città Eterna proprio di fronte al Pantheon maestoso. Qui svetta un palazzo eretto nel 1620 per la prestigiosa famiglia portoghese dei Fonseca. Fu poi trasformato per la prima volta in hotel nel 1811 ed elevato a rifugio di lusso nel 1835. Oggi lo ammiriamo come primo hotel al mondo del marchio Orient Express grazie a un intervento radicale che proietta l'esterno caotico all'interno, in un flusso continuo di architettura viva. La reception, uno degli spazi comuni dell'hotel. L'architettura di Hugo Toro tra Roma e Orient Express. Hugo Toro ha ridisegnato 12 mila metri quadrati di spazi comuni e camere, teatro di soggiorni leggendari per Stendhal, Melville, Sand e Alfieri, riversandovi le facciate imponenti di Roma con travertino grezzo, marmi sacri, riflessi d'acqua fontanili e bagliori diffusi che si intrecciano al DNA del brand, dominati dal giallo caldo come filo conduttore stagionale che vibra in ogni superficie. A sinistra l'architetto Hugo Toro. A destra, particolare di una suite dell'hotel. L'architettura interna diventa un viaggio tattile: pavimenti che riecheggiano il Pantheon con motivi geometrici precisi, tappeti customizzati con le pennellate di Toro, comodini forgiati come bauli d'epoca, portali metallici levigati e testiere dipinte a mano nei toni del cielo romano, mentre luci soffuse da lanterne in vetro soffiato di Murano avvolgono l'ingresso in un'aura rassicurante e il bar della hall, incorniciato da colonne antiche sotto un lucernario su misura, si anima con la dea Minerva scolpita nel 1854 da Rinaldo Rinaldi, allievo di Canova, trasformando diurni bagliori naturali in serate di intimità sofisticata. Il bancone de La Minerva Bar, collocato al piano terra, con la scultura della dea sullo sfondo. Camere e suite, il fascino del viaggio in chiave contemporanea. Le 93 camere prolungano i corridoi come vagoni iconici, con legni caldi, bauli artigianali, tessuti Rivolta Carmignani delle cuccette storiche, bagni in marmi venati, pelli materiche, velluti lussuosi e inserti artistici che fondono Art Déco anni Trenta con eredità romana, culminando nelle nuove Signature Suites, Stendhal, Minerva, Obelisco, Orient Express, aperte nell'autunno 2025 come cabinet de curiosités con librerie curve, bar integrati, giradischi vinilici, bagni monumentali in Rosso Verona e opere su misura tra foto di restauro, collage cartacei, geometrie lignee e vetri dorati. Obelisco Suite,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la zona dining. Sotto, gli spazi comuni delle Suite Orient Express (sinistra) e Minerva (destra). Questa struttura seicentesca, ex Grand Hotel della Minerva nel Palazzo Fonseca di fronte all'elefantino berniniano, ha inaugurato gradualmente dal 1° aprile 2025 con camere e ristoranti evocando il Grand Tour ottocentesco attraverso cinque sale eventi da 28 a 165 metri quadrati, mentre la partnership Accor-Arsenale proietta il mito ferroviario nato nel 1883 dall'hôtellerie con legni noce, ottoni satinate, marmi veronesi e lavabi conchiglia che trasportano in carrozza. Al settimo piano Gigi Rigolatto Roma, il ristorante, svetta come rooftop mediterraneo con skyline mozzafiato su Pantheon, Altare della Patria e cupola di San Pietro, offrendo Bellini aromatici in un salotto aperto che cita bar milanesi e veneziani, mentre al piano terra La Minerva Bar pulsa di colazioni romane, afternoon tea e mixology contemporanea sotto il lucernario antico. Gigi Rigolatto Roma, il ristorante dell'hotel. Sotto, dettagli della terrazza con vista sulla città e bancone. La spa tra terme romane e hammam ottomani. Culmine architettonico è la nuovissima Spa dove Hugo Toro fonde terme romane antiche con hammam ottomani in un percorso olistico trasformativo che rallenta il tempo come in un rituale Orient Express, sequenziando tepidarium per acclimatazione dolce, calidarium tra vasche fumanti e vapori avvolgenti, frigidarium tonificante per rigenerazione finale. Il tutto tra relax condivisi su letti a baldacchino, cabine singole/doppie, lampade muranesi soffuse, travertino bruno, marmi rossi venati, intonaci classici e rovere caldo che dialogano con pietre ruvide, legni vivi e tessuti intrecciati in equilibri terreni di quiete tattile. Al centro, l'hammam marmoreo è circondato da fontane tritonali eco delle camere, con moucharabieh moderne (dispositivi di ventilazione forzata naturale, frequentemente usati nell'architettura tradizionale dei Paesi arabi, ndr) che filtrano luce in chiaroscuri ipnotici su trame vetrose e lignee, unendo purificazione orientale a terme occidentali lungo la rotta da Parigi a Costantinopoli. La camera matrimoniale di una suite. Rituali come Dea Minerva e Fermata Costantinopoli guidano con pediluvi rosati, vapori profumati, argille ghassoul, massaggi schiumosi e cure viso-capelli, mentre Raxul bizantini-istanbulini (le cabine ispirate alla metodologia delle antiche terme romane, ndr) illuminano la pelle risvegliando i sensi in armonie acquatiche e termali. The Gym e Kinesis Room completano con Technogym Artis, functional training, trainer su richiesta per fitness, yoga e pilates, tessendo spazio, movimento e cura in un benessere immersivo che lega Oriente e Roma in un viaggio architettonico dove l'antico respira nel contemporaneo. °°° ph. Alexandre Tabaste In apertura: La Minerva Bar.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Nuova Venezia

diffusione:8030
tiratura:10981

LA NUOVA APERTURA

Domani inaugura Orient Express Venezia

Domaniè in programma la festa di inaugurazione di Orient Express Venezia, secondo hotel al mondo del famoso brand legato al viaggio, a Palazzo Donà Giovannelli, in Strada Nuova. L'hotel avrà nel complesso 47 camere, con un minimo di 30 metri quadri fino ad un massimo di 148 ciascuna: 29 standard, 16 suite, di cui sei signature suite e due appartamenti Orient Express. I prezzi per una superior room partono da 1.320 euro, prima colazione inclusa; per una Suite si parte invece da 2.310 euro; per una signature suite da 4.400 fino a ventimila euro. Nelle scorse settimane, Orient Express ha annunciato la nomina dello chef internazionale Heinz Beck alla guida dell'intera proposta gastronomica dell'hotel. Figura di riferimento dell'alta cucina europea e insignito di 3 Stelle Michelin, lo chef, curerà e firmerà tutte le esperienze culinarie all'interno dello storico palazzo veneziano.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Terrazze romane, i migliori indirizzi per ammirare la città dall'alto

LINK: https://robbreport.it/aperitivo-a-roma-migliori-terrazze-rooftop/

Terrazze romane, i migliori indirizzi per ammirare la città dall'alto Tra skyline storici e rooftop rinnovati, con questi indirizzi Roma vive l'aperitivo dall'alto, tra cucina d'autore e mixology. Penelope Vaglini 28 Marzo 2026 Tra skyline storici e rooftop rinnovati, Roma vive l'aperitivo dall'alto, tra cucina d'autore e mixology. Il tramonto a Roma è uno spettacolo di luci dorate posate sulle cupole, scandito da un vento leggero che si leva dal Tevere e accarezza le terrazze. In questi luoghi sospesi, la capitale si racconta meglio, con scorci sui tetti storici, tavole apparecchiate in attesa delle stelle e cocktail che dettano il ritmo dell'aperitivo. Aperitivo a Roma sui rooftop di lusso tra Bvlgari e Rocco Forte Hotels Al Bvlgari Hotel Roma, l'idea di rooftop si intreccia con l'estetica della maison e offre uno spazio immenso per osservare il sole sparire all'orizzonte. Comodi divani, coffee table in legno e intrecciati diventano alcove per una pausa liquida con i drink di The Bvlgari Bar, mentre il Ristorante Niko Romito si apre anche all'esterno, per godere delle temperature miti mentre si degustano i mitici 'Spaghetti e pomodoro' dello chef. Anche le proprietà romane di Rocco Forte Hotels stupiscono con i loro spazi en plein air. Le proposte per un aperitivo romano da Le Jardin e Stravinskij Bar All'Hotel de Russie, Le Jardin rinnova la proposta primaverile firmata dallo chef Fulvio Pierangelini, con appuntamenti come il brunch di Pasqua e quello dedicato alla Festa della Mamma. Poco distante, lo Stravinskij Bar continua a consolidare il suo ruolo di riferimento per la mixology con guest shift internazionali e il format 'Cocktail of the Month', mentre a primavera inoltrata è prevista la riapertura del pop-up Tequila Bar firmato Aquazzura. La terrazza qui dialoga con il verde storico dell'hotel, fondendo dimensione naturale e urbana con eleganza. Aperitivo a Roma con vista a Trinità dei Monti: Cielo Bar e Hassler Roma A Trinità dei Monti, Cielo dell'Hotel de la Ville occupa il sesto e il settimo piano con spazi capaci di accogliere fino a 140 ospiti. Dal Cielo Bar si sorseggiano signature come il 'Mamma Mia Spritz' o il 'Campari Cardinale', mentre al piano superiore il ristorante, tappa imprescindibile nel calendario glamour romano, offre pranzi e cene con vista sulla città. A pochi passi di distanza l'Hassler Roma, storico indirizzo di ospitalità di lusso della capitale, ha riaperto la sua terrazza del settimo piano dopo un'importante ristrutturazione. Tra le novità un nuovo concept per il rooftop bar e una trasformazione del ristorante Imàgo, guidato dal talentuoso chef Andrea Antonini. Vista Pantheon al rooftop di Gigi Rigolatto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Affacciato sulla terrazza dell'Orient Express La Minerva, Gigi Rigolatto ha invece portato sui tetti romani la sua filosofia de 'La vita alla grande' con il design di Hugo Toro che rilegge l'età d'oro dello stile italiano e un tocco francese, tra marmo, ottone e suggestioni mid-century. Il menu attraversa la tradizione italiana con pasta fresca e pescato del giorno, mentre il Bellini Bar rinnova il cocktail veneziano in chiave elegante. Con il Pantheon a pochi passi, la terrazza si è già imposta come destinazione lifestyle nel cuore della città, imperdibile dall'ora dell'aperitivo. Aperitivo a Roma tra terrazze panoramiche e nuove destinazioni lifestyle Nel centro storico, Etere a Palazzo Ripetta riapre in primavera con un'offerta che valorizza la componente vegetale. L'executive chef Christian Spalvieri costruisce un percorso mediterraneo pensato per la condivisione, mentre la bar manager Diana Barbieri firma cocktail d'autore da degustare fino a mezzanotte tra piante mediterranee e vista sui tetti romani, per immergersi in un salotto contemporaneo sotto le stelle. Al Santa Cocktail Club, ospitato all'Hotel Orologio, la drink list è dedicata ai Sette Re di Roma, con ogni cocktail che diventa un racconto storico e sensoriale, confermando la vocazione del Gruppo - presente con locali anche a Firenze e Venezia - di legarsi profondamente al territorio. Completano l'esperienza la vista sul Pantheon e l'Altare della Patria. The Rome Edition al tramonto sui tetti di Roma Infine, The Rome Edition interpreta il rooftop come spazio sociale cosmopolita, con una piscina in travertino a disposizione per godersi un pranzo rilassato o un aperitivo al tramonto con cucina espressa e piatti alla brace. Dalle cupole barocche ai nuovi indirizzi dell'hôtellerie, Roma si osserva meglio dall'alto, nelle terrazze che scrutano un rinnovamento lungo millenni, con il fascino dell'ultimo raggio di luce che scivola sui tetti. Articolo tratto dal numero primaverile di Robb Report Italia Per altri contenuti iscriviti alla newsletter di Robb Report Iscriviti Share

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orient Express Venezia: apre il nuovo hotel di lusso a Palazzo Donà Giovannelli

LINK: https://www.advtraining.it/article/notizie/orient-express-venezia-apre-il-nuovo-hotel-di-lusso-a-palazzo-dona-giovannelli

Orient Express Venezia: apre il nuovo hotel di lusso a Palazzo Donà Giovannelli Orient Express apre a Venezia un hotel 5 stelle a Palazzo Donà Giovannelli: un progetto che unisce storia, design e ospitalità di lusso. 31 marzo 2026 Orient Express annuncia l'apertura di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli, straordinaria rinascita di un capolavoro architettonico del XV secolo di proprietà di Arsenale Group. Sapientemente restaurato dall'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, il palazzo diventa oggi, per la prima volta nella sua ricca storia, un hotel 5 stelle lusso e 'residenza d'epoca alberghiera' . Nuova icona della collezione di esperienze di viaggio ultra-lusso del brand, Orient Express Venezia accoglie gli ospiti in un mondo in cui la storia e cultura veneziana dialogano con la creatività contemporanea e con il celebre spirito dell'arte del viaggio Orient Express. Venezia un tempo antica capitale dei commerci e crocevia culturale lungo la storica rotta da Parigi a Istanbul, torna oggi a risplendere come destinazione simbolo di un marchio leggendario. Interpretando l'eredità della Serenissima come ponte tra Oriente e Occidente, il progetto prende forma come un viaggio teatrale, in cui immaginazione, savoir-faire artigianale e secoli di cultura veneziana si intrecciano con armonia. L' hotel ospita 47 camere, suite e residenze , ciascuna con un'identità distintiva, dove gli interni e le atmosfere riflettono la stratificazione architettonica del Palazzo e il romanticismo dello stile di vita veneziano. Spazi da vivere Le 47 camere, suite e residenze raccontano l'eleganza più intima della vita veneziana, con ambienti plasmati dalle stratificazioni architettoniche dei secoli. Affreschi restaurati, soffitti scultorei e affacci su giardini e canali creano un'esperienza immersiva e profondamente legata al luogo. La storia prende vita nelle sei Signature Suites , ognuna protagonista con un proprio racconto: Orient Express Suite, Colori Persi Suite, Del Conte Suite, Teatro Suite, Cherubini Suite e La Minerva Suite. Eleganti spazi fino a 145 mq custodiscono autentici tesori artistici: affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva e figure mitologiche, che evocano la grandiosità di un'epoca passata; saloni dorati animati da putti danzanti; camini monumentali in marmo con sorprendenti conchiglie scolpite, incorniciati da alte finestre che si aprono su alcune delle viste più ambite dei canali della città di Venezia. Ogni suite è un'esperienza unica, dove il patrimonio artistico incontra il lusso contemporaneo. L'arte della tavola La proposta gastronomica di Orient Express Venezia porta la firma dello chef 3 stelle MICHELIN Heinz Beck, segnando uno dei debutti più attesi dell'anno. Il ristorante gourmet di Heinz Beck Venezia, ospitato all'interno della storica Orangerie, propone un'esperienza culinaria concepita in esclusiva per Orient Express Venezia. La Casati, ristorante all-day dining dell'hotel, si ispira allo spirito d'avanguardia della Marchesa Luisa Casati. Dotato di un giardino segreto, si trasforma in un palcoscenico dove la filosofia di Heinz Beck incontra l'ispirazione veneziana, in una

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

coreografia di sapori, arte e spettacolo. Il Wagon Bar, ispirato all'Art Déco, rende omaggio ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express, tra cocktail d'autore ne suggestioni notturne. Un palcoscenico suggestivo Il Salone Vittoria, situato al piano nobile dell'hotel, riflette lo splendore e la memoria storica di uno spazio che un tempo ha ospitato le nozze della principessa Vittoria Farnese. Scrigno di straordinaria bellezza architettonica e artistica, custodisce secoli di eleganza e fasti, oggi reinterpretati per accogliere, nel cuore di Venezia, eventi privati, celebrazioni esclusive e incontri di alto profilo. Gli ospiti possono arrivare direttamente in barca attraverso la porta d'acqua gotica , un accesso evocativo che richiama il fascino senza tempo del viaggio tra Oriente e Occidente, e introduce a un soggiorno capace di coniugare patrimonio storico, cultura ed eccellenza gastronomica. Oltre gli interni del Palazzo, Orient Express Venezia invita a vivere Venezia attraverso uno sguardo privilegiato, esplorando le calli autentiche di Cannaregio e scoprendo le tradizioni artigianali e artistiche che rendono la città unica al mondo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Gazzettino

diffusione:38088
tiratura:51929

TURISMO

Il restauro

Parte l'Orient Express a palazzo Giovannelli il lusso dell'accoglienza

▶Lo storico edificio di Cannaregio dopo un lungo recupero rinasce come hotel 5 stelle e residenza d'epoca alberghiera

VENEZIA Ha aperto i battenti Orient Express Venezia. La sede, lo storico Palazzo Donà Giovannelli, capolavoro architettonico del XV secolo, a Cannaregio. Di proprietà di Arsenale Group e un tempo "casa" de "La Tempesta" di Giorgione, rinasce ora come hotel 5 stelle lusso e residenza d'epoca alberghiera. Sotto la direzione artistica dell'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, il palazzo – inaugurato ieri – è stato oggetto di un restauro conservativo monumentale significativo. L'obiettivo, far dialogare l'eredità della Serenissima con la creatività contemporanea. L'intervento è stato condotto nel rispetto dell'identità dell'edificio, impreziosito da un'eleganza attuale, portando l'hotel a ospitare 47 camere, comprese 6 signature suite, 3 suite moderne e 2 appartamenti.

LA VICENDA

Un palazzo che era in stato di abbandono, su cui si è iniziato a intervenire dal 2018: prima con la messa in sicurezza, poi con il restauro conservativo vero e proprio, in sinergia con la Soprintendenza. «Abbiamo circa 140 dipendenti, molti del territorio – ha spiegato il general manager, Bartolomeo Fusco, originario di Positano –. Come succede spesso a Venezia, nel corso dei lavori sono riaffiorati affreschi che erano ormai coperti, oggi recuperati. Vogliamo essere aperti alla città, un'operazione che verrà fatta col tempo, nello spirito del conte Andrea Giovannelli. Nella nostra signature suite "Orient Express" era alloggiata "La Tempesta" del Giorgione: è la più grande che abbiamo (145 mq), con una bifora d'angolo rara in città e con una colonna portante in mezzo. Tre finestre sono state oscurate al tempo proprio per via del dipinto. Avremmo voluto aprirle per garantire una maggiore luce, ma la Soprintendenza non l'ha concesso per la rilevanza storica che la stanza possiede». Le prenotazioni stanno già fioccando in vista della Biennale d'Arte. «Siamo carichi di richieste per quel periodo. Stati Uniti, il primo mercato, seguiti dall'Europa. Ci aspettiamo anche una risalita del Regno Unito». La proposta gastronomica porta la firma dello chef 3 stelle Michelin, Heinz Beck, tra ristorante gourmet, La Casati (aperto a pranzo e a cena, celebrando i sapori locali) e Wagon Bar, in omaggio ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express. All'interno dell'hotel gli ospiti sono accolti da spazi interamente ripensati, come la Corte del Conte – un tempo cortile a cielo aperto, oggi trasformata in una lobby maestosa con boiserie scolpite e lampadari su misura in vetro di Murano – e il giar-

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Gazzettino

diffusione:38088
tiratura:51929

Tra le 47 camere anche tre suite

Il palazzo Donà Giovannelli può ospitare 47 camere, comprese 6 signature suite, 3 suite moderne e 2 appartamenti

Per la Biennale arte Usa primo mercato

Per la Biennale Arte tante richieste. Stati Uniti primo mercato, poi c'è l'Europa. C'è attesa per il Regno Unito

CI LAVORERANNO 140 DIPENDENTI È STATA LA "CASA" DE "LA TEMPESTA" DI GIORGIONE TANTE PRENOTAZIONI

dino, tra tende, cancelli antichi illuminati da lanterne e la fontana.

Poi ancora, Calle Meraviglia, un corridoio culturale che ospita opere d'arte contemporanea in continua evoluzione. L'artigianato locale – tra i nomi spiccano Fortuny e Rubelli – è tra i protagonisti indiscussi: dai velluti avvolgenti alle sete moiré che rivestono le pareti, fino al recupero dei celebri "colori persi" di Venezia (che consistono in delicate tonalità pastello), che riaffiorano nei tessuti e negli arredi del piano nobile. All'interno delle signature suite sono presenti affreschi ottocenteschi, camini monumentali in marmo con conchiglie scolpite e soffitti dorati animati da putti. «Venezia – le parole di Gilda Perez-Alvarado, Ceo Orient Express – si afferma oggi come un punto centrale della nostra visione, capace di unire passato e futuro». «Questa città – il commento di Paolo Barletta, Ceo Arsenale Group – si conferma una delle destinazioni più strategiche nel panorama del turismo internazionale». All'inaugurazione del palazzo, che è stato anche benedetto, tra gli altri erano presenti gli assessori Simone Venturini, Michele Zuin e Massimiliano De Martin. A metà del XIX secolo il conte Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna il compito di ripensare gli interni, con richiami barocchi e la simbolica scala ottagonale. In occasione del IX Congresso degli scienziati italiani, nel 1847 gli spazi furono riaperti per ospitarvi dibattiti e ricevimenti.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Apre Orient Express Venezia, rinasce Palazzo Donà Giovannelli

LINK: https://www.qualitytravel.it/apre-orient-express-venezia-rinasce-palazzo-dona-giovannelli/186202

Apre Orient Express Venezia, rinasce Palazzo Donà Giovannelli Redazione Qualitytravel it Orient Express debutta nella laguna con l'apertura di Orient Express Venezia, ospitato all'interno di Palazzo Donà Giovannelli, edificio del XV secolo nel sestiere di Cannaregio. L'immobile, di proprietà di Arsenale Group, è stato oggetto di un articolato intervento di restauro che lo trasforma per la prima volta in una struttura ricettiva di fascia alta. Il progetto porta la firma dell'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, chiamata a reinterpretare gli spazi storici in chiave contemporanea. Il risultato è un hotel cinque stelle lusso con 47 tra camere, suite e residenze, distribuite all'interno di un complesso affacciato sul Rio di Noale. All'inaugurazione hanno partecipato, tra gli altri, Massimiliano De Martin, assessore all'Ambiente del Comune di Venezia, Paolo Barletta, CEO di Arsenale Group, e Gilda Perez-Alvarado, CEO di Orient Express. L'apertura rappresenta una nuova tappa nello sviluppo del brand in Italia, dopo il lancio nel 2025 del treno La Dolce Vita Orient Express e dell'hotel Orient Express La Minerva a Roma. Venezia, storicamente snodo dei traffici tra Oriente e Occidente, viene così inserita nella strategia di posizionamento internazionale del marchio nel segmento dell'ultra lusso. Il palazzo conserva una stratificazione architettonica significativa. Nel XIX secolo fu rinnovato su impulso del conte Andrea Giovannelli, con interventi affidati all'architetto Giovanni Battista Meduna, già impegnato nel restauro della Ca' d'Oro. Tra gli elementi distintivi figurano la scala ottagonale con volta decorata e ambienti di rappresentanza come il Salone Vittoria, utilizzato storicamente per ricevimenti e incontri. Il restauro ha puntato a mantenere l'identità storica dell'edificio, introducendo al tempo stesso elementi contemporanei. Materiali come marmi, tessuti pregiati e vetri di Murano dialogano con affreschi e superfici originali. Tra gli spazi più rilevanti figura la Corte del Conte, ex cortile oggi trasformato in lobby, e il giardino interno, recuperato come area riservata agli ospiti. Le camere e le suite si caratterizzano per una forte personalizzazione. Le sei Signature Suites - tra cui Orient Express Suite, Del Conte Suite e La Minerva Suite - ospitano elementi artistici originali, soffitti decorati e affacci sui canali o sui giardini interni. Sul fronte gastronomico, l'offerta è affidata allo chef Heinz Beck, tre stelle Michelin, che firma il ristorante gourmet ospitato nell'Orangerie. A questo si affiancano La Casati, ristorante all-day dining ispirato alla figura della Marchesa Luisa Casati, e il Wagon Bar, che richiama

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'estetica dei vagoni storici dell'Orient Express. L'hotel punta anche su una dimensione esperienziale, con servizi personalizzati e percorsi che valorizzano il contesto urbano di Cannaregio, uno dei sestieri più autentici della città. L'accesso diretto via acqua, attraverso la porta gotica, rafforza il legame con la tradizione veneziana dell'accoglienza. Dal punto di vista economico, l'operazione si inserisce nel più ampio trend di riqualificazione di asset storici destinati all'hotellerie di alta gamma. Secondo il Comune, l'investimento contribuisce a rafforzare il posizionamento di Venezia nel turismo di qualità, con ricadute attese in termini di attrattività internazionale e sviluppo del segmento lusso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere del Veneto

diffusione:47960

Forme gotiche e moderne la parete della «Tempesta» Stanze da settemila euro

L'Orient Express Venezia. Per la Biennale già tutto prenotato

VENEZIA Per anni è rimasto nascosto dalle impalcature, fino a quando, qualche mese fa, ha fatto capolino tra i cantieri. Ieri in Strada Nuova è stato inaugurato l'hotel cinque stelle lusso e residenza d'epoca alberghiera Orient Express Venezia nel Palazzo Donà Giovannelli.

Quarantasette stanze, incluse sei suites storiche e tre moderne e due appartamenti con due camere. In alto, l'alloggio di 145 metri quadrati con una parete vuota e vincolata dalla Soprintendenza, in ricordo della «Tempesta» del Giorgione che il conte Giovannelli teneva proprio qui. In questo palazzo, un intreccio di forme gotiche da sogno, erano ospitati infatti i capolavori che diedero vita al primo nucleo di opere delle Gallerie dell'Accademia. L'edificio, risalente al sedicesimo secolo, è stato restaurato su progetto dall'architetta libanese e interior designer Aline Asmar d'Amman e l'incarico di direttore è stato affidato a Bartolomeo Fusco. Il brand Orient Express, fondato nel 1883, è stato acquisito dal gruppo francese Accor che ha stretto un accordo con Arsenale Group (ceo Paolo Barletta), partner italiano di lusso, proprietario del Palazzo veneziano, di Orient Express La Minerva a Roma e del treno La Dolce Vita Orient Express.

Tutto già prenotato per la Biennale di Arte e in aumento per i prossimi mesi con turisti americani al primo posto, seguiti dagli europei. «Se la guerra continuerà potremmo risentirne per quanto riguarda la fascia di clienti asiatica, ma per ora va tutto bene — spiega Fusco —. Vogliamo aprirci ai veneziani e sicuramente organizzeremo delle visite nel Palazzo». Un po' di Venezia c'è già dentro, nel personale di 130 lavoratori, molti del territorio. Il restauro è iniziato nel 2018, quando il palazzo era ormai vuoto. Prima, appartamenti e la casa d'aste Semenzato, poi il nulla. Durante i lavori sono affiorati affreschi coperti. Ieri dopo anni l'inaugurazione con tanto di benedizione di monsignor Liberio Andreatta seguita da danze di ballerine svolazzanti tra i saloni ricoperti di velluti firmati Rubelli, musica suonata all'ombra di enormi lampadari di Murano e Fortuny e un garden bar con due giganteschi grammofoni degli anni Cinquanta. L'albergo è considerato la nuova icona della collezione di esperienze di viaggio ultra lusso del brand Orient Express che celebra Venezia come antica capitale dei commerci e crocevia culturale lungo la storica rotta da Parigi a Istanbul. A metà del diciannovesimo secolo, il conte Andrea Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna, celebre per il restauro della vicina Ca' d'Oro, il compito di ripensarne gli interni, arricchendoli con suggestioni neogotiche, raffinati richiami barocchi e la scala ottagonale sormontata da una volta.

Oggi una stanza va dai 7 mila ai 14 mila euro, in linea con i prezzi dell'extralusso. La proposta gastronomica porta la firma dello chef 3 stelle Michelin Heinz Beck che propone un'esperienza culinaria ispirata allo spirito d'avanguardia della Marchesa Luisa Casati.

Vera Mantengoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il palazzo Donà Giovannelli

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Corriere del Veneto

diffusione:47960

L'inaugurazione Sale, scale e stanze dell'Orient Express *(Vision)*

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Apre Orient Express Venezia hotel 5 stelle lusso in un leggendario palazzo veneziano del XV secolo

LINK: https://www.cronacheturistiche.it/2026/03/30/apre-orient-express-venezia-hotel-5-stelle-lusso-in-un-leggendario-palazzo-veneziano-del-xv-sec...

Apre Orient Express Venezia hotel 5 stelle lusso in un leggendario palazzo veneziano del XV secolo Cronache Turistiche Orient Express annuncia l'apertura di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli, straordinaria rinascita di un capolavoro architettonico del XV secolo di proprietà di Arsenale Group. Sapientemente restaurato dall'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, il palazzo diventa oggi, per la prima volta nella sua ricca storia, un hotel 5 stelle lusso e "residenza d'epoca alberghiera". Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte il delegato del Sindaco, Massimiliano De Martin, assessore all'ambiente del comune di Venezia, il CEO di Arsenale Group Paolo Barletta, la CEO di Orient Express Gilda Perez-Alvarado, Nicola Bulgari di Annabel. Nuova icona della collezione di esperienze di viaggio ultra-lusso del brand, Orient Express Venezia accoglie gli ospiti in un mondo in cui la storia e cultura veneziana dialogano con la creatività contemporanea e con il celebre spirito dell'arte del viaggio Orient Express. Venezia un tempo antica capitale dei commerci e crocevia culturale lungo la storica rotta da Parigi a Istanbul, torna oggi a risplendere come destinazione simbolo di un marchio leggendario. Il Palazzo, che sorge nel sestiere autentico di Cannaregio tra due canali lungo il Rio di Noale, è un luogo intriso di storia e fascino. Con questa apertura, Orient Express inaugura un nuovo capitolo del proprio percorso in Italia, dopo il debutto del La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso inaugurato nel 2025 e l'apertura, nello stesso anno, di Orient Express La Minerva a Roma. Sotto la direzione artistica di Aline Asmar d'Amman, nota per la sua capacità di coniugare architettura storica ed espressione contemporanea, il palazzo è stato restaurato nel rispetto della sua identità, e arricchito da una raffinata eleganza moderna. Interpretando l'eredità della Serenissima come ponte tra Oriente e Occidente, il progetto prende forma come un viaggio teatrale, in cui immaginazione, savoir-faire artigianale e secoli di cultura veneziana si intrecciano con armonia. L'hotel ospita 47 camere, suite e residenze, ciascuna con un'identità distintiva, dove gli interni e le atmosfere riflettono la stratificazione architettonica del Palazzo e il romanticismo dello stile di vita veneziano. Un viaggio straordinario, firmato Orient Express Il Palazzo riflette da sempre lo spirito di Venezia, crocevia di culture, scambi e immaginazione. A metà del XIX secolo, il conte Andrea Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna, celebre per il restauro della vicina Ca' d'Oro, il compito di ripensarne gli interni, arricchendoli con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

suggestioni neogotiche, raffinati richiami barocchi e la simbolica scala ottagonale sormontata da una volta celeste. Nel 1847, in occasione del IX Congresso degli Scienziati Italiani, il Palazzo riaprì come palcoscenico di salotti, dibattiti e grandi ricevimenti. In questi ambienti storici, intelletto e immaginazione hanno prosperato per generazioni. Nel tempo, il Palazzo si è affermato come scenario di alleanze nobiliari e relazioni, come testimonia il Salone Vittoria, regale sala di rappresentanza. Oggi, Orient Express Venezia ne riaccende lo spirito originario. Al calar della sera, una trasformazione quasi impercettibile ridefinisce l'atmosfera: le luci si attenuano, le fiamme delle candele vibrano nell'aria e il Palazzo prende vita, si anima di ombre, riflessi e suggestioni appena sussurrate. Il personale dell'albergo accompagna gli ospiti nella creazione di esperienze su misura, dando vita ad un racconto in cui ogni momento diventa parte di una narrazione autentica. Un capolavoro restaurato con passione e dedizione La visione creativa di Aline Asmar d'Amman si fonda su un equilibrio sofisticato tra memoria e contrasto, dove l'architettura è pensata come un gesto narrativo. Ogni intervento nasce da una scelta consapevole che mette in relazione passato e presente, essenza e immaginazione, senza mai tradire l'identità del luogo. Interventi architettonici audaci dialogano con dettagli di straordinaria raffinatezza; gli affreschi storici convivono con forme scultoree contemporanee, mentre riferimenti storici si riflettono all'infinito in superfici specchiate dalle tonalità velate. Una selezione di marmi pregiati, lavorati con maestria artigianale, si integra armoniosamente con la struttura del Palazzo, creando attimi di meraviglia artistica. I celebri "Colori Persi" di Venezia riaffiorano con delicatezza, intrecciati in tessuti, tendaggi, arredi e finiture, trasformando i saloni storici del Piano Nobile in una sequenza di ambienti scenografici, scanditi dall'inserimento scenografico di ampi cabinet de curiosités. L'artigianato veneziano dialoga con l'arte contemporanea e con le opere dei maestri del loro tempo, mentre pelli goffrate e sete moiré rivestono le pareti, richiamando un continuo gioco di luce e ombra che si riflette sui canali. Pareti patinate, superfici scolpite e finiture artigianali evocano il trascorrere del tempo, conferendo agli ambienti un fascino moderno e senza tempo. Una delle rivelazioni più sorprendenti di questo restauro è la lobby del Palazzo, Corte del Conte: un tempo cortile a cielo aperto, oggi elevato a maestoso salotto, arricchito da boiserie scolpite, velluti avvolgenti e spettacolari lampadari realizzati su misura in vetro di Murano, in un equilibrio perfetto tra atmosfera residenziale e teatralità. Il giardino segreto del Palazzo, storicamente celato dietro mura secolari, si rivela come uno spazio sospeso, dove natura e architettura dialogano in una atmosfera di rara suggestione: le eleganti tende, la sontuosa fontana e i cancelli antichi, illuminati da delicate lanterne veneziane che diffondono una luce calda e avvolgente. Calle Meraviglia, luogo di scoperte, collega il giardino alla lobby, ospitando una selezione in continua evoluzione di opere contemporanee ispirate dal calendario culturale veneziano, rafforzando il ruolo dell'hotel come un vivace salotto culturale. Ogni percorso e ogni piano conducono a nuove scoperte e incontri con meraviglie del passato, in un dialogo magnetico con la creatività contemporanea. Il risultato è un universo dall'eleganza coreografica, in cui secoli di cultura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

veneziana si intrecciano con i valori senza tempo di Orient Express. Spazi da vivere e suggestioni culturali Le 47 camere, suite e residenze raccontano l'eleganza più intima della vita veneziana, con ambienti plasmati dalle stratificazioni architettoniche dei secoli. Affreschi restaurati, soffitti scultorei e affacci su giardini e canali creano un'esperienza immersiva e profondamente legata al luogo. La storia prende vita nelle sei Signature Suites, ognuna protagonista con un proprio racconto: Orient Express Suite, Colori Persi Suite, Del Conte Suite, Teatro Suite, Cherubini Suite e La Minerva Suite. Eleganti spazi fino a 145 mq custodiscono autentici tesori artistici: affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva e figure mitologiche, che evocano la grandiosità di un'epoca passata; saloni dorati animati da putti danzanti; camini monumentali in marmo con sorprendenti conchiglie scolpite, incorniciati da alte finestre che si aprono su alcune delle viste più ambite dei canali della città di Venezia. Ogni suite è un'esperienza unica, dove il patrimonio artistico incontra il lusso contemporaneo. L'arte della tavola La proposta gastronomica di Orient Express Venezia porta la firma dello chef 3 stelle Michelin Heinz Beck, segnando uno dei debutti più attesi dell'anno. Il ristorante gourmet di Heinz Beck Venezia, ospitato all'interno della storica Orangerie, propone un'esperienza culinaria concepita in esclusiva per Orient Express Venezia. La Casati, ristorante all-day dining dell'hotel, si ispira allo spirito d'avanguardia della Marchesa Luisa Casati. Dotato di un giardino segreto, si trasforma in un palcoscenico dove la filosofia di Heinz Beck incontra l'ispirazione veneziana, in una coreografia di sapori, arte e spettacolo. Il Wagon Bar, ispirato all'Art Déco, rende omaggio ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express, tra cocktail d'autore ne suggestioni notturne. Un palcoscenico dove ogni momento diventa un racconto Il Salone Vittoria, situato al piano nobile dell'hotel, riflette lo splendore e la memoria storica di uno spazio che un tempo ha ospitato le nozze della principessa Vittoria Farnese. Scrigno di straordinaria bellezza architettonica e artistica, custodisce secoli di eleganza e fasti, oggi reinterpretati per accogliere, nel cuore di Venezia, eventi privati, celebrazioni esclusive e incontri di alto profilo. Gli ospiti possono arrivare direttamente in barca attraverso la porta d'acqua gotica, un accesso evocativo che richiama il fascino senza tempo del viaggio tra Oriente e Occidente, e introduce a un soggiorno capace di coniugare patrimonio storico, cultura ed eccellenza gastronomica. Oltre gli interni del Palazzo, Orient Express Venezia invita a vivere Venezia attraverso uno sguardo privilegiato, esplorando le calli autentiche di Cannaregio e scoprendo le tradizioni artigianali e artistiche che rendono la città unica al mondo. "L'apertura di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli, rappresenta un'iniziativa di straordinario valore che restituisce alla città uno dei suoi più affascinanti edifici storici, riportandolo a nuova vita nel segno dell'eccellenza. Un sentito ringraziamento va a Paolo Barletta in rappresentanza di Arsenale Group, protagonista di questo importante intervento, per aver saputo valorizzare e restituire alla collettività un capolavoro architettonico del XV secolo, oggi trasformato, per la prima volta nella sua storia, in una struttura ricettiva di altissimo livello. L'apertura di Orient Express Venezia rappresenta un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

investimento significativo per il territorio, capace di generare valore sotto molteplici profili: dallo sviluppo economico all'incremento dell'attrattività turistica di qualità, fino al consolidamento del posizionamento della città nel segmento dell'ospitalità di alta gamma". Così il delegato del Sindaco, Massimiliano De Martin, Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica del Comune di Venezia. "Con Orient Express Venezia inauguriamo un nuovo capitolo nella storia del nostro brand, e celebriamo Venezia come capitale di cultura, bellezza e immaginazione. Palazzo Donà Giovannelli è stato riportato a nuova vita grazie a un restauro di straordinaria maestria eseguito con rispetto ai suoi sei secoli di storia, diventando un luogo in cui l'arte del viaggio incontra l'anima della città. Questo hotel incarna l'essenza di Orient Express: una collezione di esperienze straordinarie, ciascuna profondamente radicata nel patrimonio storico e reinterpretata per una nuova generazione di viaggiatori colti. Venezia si afferma oggi come un punto centrale e luminoso della nostra visione, capace di unire passato e futuro e di accogliere gli ospiti in un mondo di eleganza senza tempo e di continua scoperta." Gilda Perez-Alvarado, CEO Orient Express. "Con il restauro dell'iconico Palazzo Donà Giovannelli proseguiamo la nostra strategia di investimento in asset di straordinario valore storico, valorizzandone il potenziale nel lungo periodo attraverso interventi di riqualificazione attenti e mirati. Il nuovo Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli rappresenta un passo significativo nello sviluppo di un portafoglio esclusivo capace di coniugare luoghi iconici con un approccio contemporaneo all'ultra lusso. Il Palazzo incarna un dialogo unico tra storia e innovazione, in cui secoli di cultura veneziana vengono reinterpretati con sensibilità moderna. Venezia si conferma una delle destinazioni più strategiche nel panorama del turismo internazionale e questo progetto, insieme all'hotel Orient Express La Minerva a Roma e al treno La Dolce Vita Orient Express, testimonia il nostro impegno nel rafforzare il ruolo dell'Italia come destinazione di riferimento per l'ospitalità di alta gamma a livello globale, attraverso investimenti di lungo periodo in asset di un duraturo valore culturale ed economico." Paolo Barletta, CEO Arsenale Group. "Sono orgoglioso di annunciare l'apertura di Orient Express Venezia, una destinazione in cui l'eleganza senza tempo incontra il lusso contemporaneo. Questo straordinario progetto rappresenta non solo un traguardo importante per noi ma rappresenta anche un tributo al patrimonio di Venezia e al suo innato spirito di ospitalità. Non vediamo l'ora di accogliere gli ospiti, provenienti da tutto il mondo, per condividere con loro un'esperienza indimenticabile." Bartolomeo Fusco, General Manager Orient Express Venezia. "Ho immaginato la trasformazione di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli come una sequenza teatrale di meraviglie, un omaggio all'enigmatica eccentricità di Venezia e agli straordinari splendori di questo gioiello architettonico del XV secolo riportato alla luce con un lungo e attento restauro. In questo percorso di creazione e trasformazione durato otto anni, le pareti prendono vita svelando strati di meraviglia sublimati dal dialogo con la contemporaneità. Nel segno della dualità tra eredità e reinvenzione, Venezia è stata la mia fonte di ispirazione per il suo valore storico di porta tra Oriente e Occidente, amplificata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

grazie a uno straordinario legame tra arte e vitalità contemporanea." Aline Asmar d'Amman, Architetto & Interior Designer.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orient Express a Palazzo Donà Giovannelli, lo storico edificio rinasce hotel 5 stelle e residenza d'epoca

LINK: https://www.ilgazzettino.it/nordest/venezia/orient_express_palazzo_dona_giovannelli_hotel_5_stelle-9446163.html

Orient Express a Palazzo Donà Giovannelli, lo storico edificio rinasce hotel 5 stelle e residenza d'epoca Marta Gasparon VENEZIA - Ha aperto i battenti Orient Express Venezia. La sede, lo storico Palazzo Donà Giovannelli, capolavoro architettonico del XV secolo, a Cannaregio. Di proprietà di Arsenale Group e un tempo "casa" de "La Tempesta" di Giorgione, rinasce ora come hotel 5 stelle lusso e residenza d'epoca alberghiera. Sotto la direzione artistica dell'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, il palazzo - inaugurato ieri - è stato oggetto di un restauro conservativo monumentale significativo. L'obiettivo, far dialogare l'eredità della Serenissima con la creatività contemporanea. L'intervento è stato condotto nel rispetto dell'identità dell'edificio, impreziosito da un'eleganza attuale, portando l'hotel a ospitare 47 camere, comprese 6 signature suite, 3 suite moderne e 2 appartamenti. LA VICENDA Un palazzo che era in stato di abbandono, su cui si è iniziato a intervenire dal 2018: prima con la messa in sicurezza, poi con il restauro conservativo vero e proprio, in sinergia con la Soprintendenza. "Abbiamo circa 140 dipendenti, molti del territorio - ha spiegato il general manager, Bartolomeo Fusco, originario di Positano -. Come succede spesso a Venezia, nel corso dei lavori sono riaffiorati affreschi che erano ormai coperti, oggi recuperati. Vogliamo essere aperti alla città, un'operazione che verrà fatta col tempo, nello spirito del conte Andrea Giovannelli. Nella nostra signature suite "Orient Express" era alloggiata "La Tempesta" del Giorgione: è la più grande che abbiamo (145 mq), con una bifora d'angolo rara in città e con una colonna portante in mezzo. Tre finestre sono state oscurate al tempo proprio per via del dipinto. Avremmo voluto aprirle per garantire una maggiore luce, ma la Soprintendenza non l'ha concesso per la rilevanza storica che la stanza possiede". Le prenotazioni stanno già fioccando in vista della Biennale d'Arte. "Siamo carichi di richieste per quel periodo. Stati Uniti, il primo mercato, seguiti dall'Europa. Ci aspettiamo anche una risalita del Regno Unito". La proposta gastronomica porta la firma dello chef 3 stelle Michelin, Heinz Beck, tra ristorante gourmet, La Casati (aperto a pranzo e a cena, celebrando i sapori locali) e Wagon Bar, in omaggio ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express. All'interno dell'hotel gli ospiti sono accolti da spazi interamente ripensati, come la Corte del Conte - un tempo cortile a cielo aperto, oggi trasformata in una lobby maestosa con boiserie scolpite e lampadari su misura in vetro di Murano - e il giardino, tra tende, cancelli antichi illuminati da

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

lanterne e la fontana. Poi ancora, Calle Meraviglia, un corridoio culturale che ospita opere d'arte contemporanea in continua evoluzione. L'artigianato locale - tra i nomi spiccano Fortuny e Rubelli - è tra i protagonisti indiscussi: dai velluti avvolgenti alle sete moiré che rivestono le pareti, fino al recupero dei celebri "colori persi" di Venezia (che consistono in delicate tonalità pastello), che riaffiorano nei tessuti e negli arredi del piano nobile. All'interno delle signature suite sono presenti affreschi ottocenteschi, camini monumentali in marmo con conchiglie scolpite e soffitti dorati animati da putti. "Venezia - le parole di Gilda Perez-Alvarado, Ceo Orient Express - si afferma oggi come un punto centrale della nostra visione, capace di unire passato e futuro". "Questa città - il commento di Paolo Barletta, Ceo Arsenale Group - si conferma una delle destinazioni più strategiche nel panorama del turismo internazionale". All'inaugurazione del palazzo, che è stato anche benedetto, tra gli altri erano presenti gli assessori Simone Venturini, Michele Zuin e Massimiliano De Martin. A metà del XIX secolo il conte Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna il compito di ripensare gli interni, con richiami barocchi e la simbolica scala ottagonale. In occasione del IX Congresso degli scienziati italiani, nel 1847 gli spazi furono riaperti per ospitarvi dibattiti e ricevimenti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Hotel Domani

La cucina di Orient Express Venezia porta la firma di Heinz Beck

Il luxury hotel ha affidato l'intera identità gastronomica a Heinz Beck, chef tristellato tra le figure più autorevoli dell'alta cucina europea. Beck, insieme al Beck and Maltese Consulting Team, curerà tutti gli spazi ristorativi del palazzo veneziano, dalla sala fine dining agli ambienti più informali. La sua cucina - fondata su equilibrio, leggerezza e precisione tecnica - si ispira alla laguna e al Mediterraneo, con ingredienti locali interpretati attraverso tecniche contemporanee. A realizzare i piatti in cucina è Pasquale Rivetti, chef in Residence. Il ristorante fine dining Heinz Beck Venezia, venti coperti nell'antica Orangerie progettata da Aline Asmar d'Amman, è aperto per il servizio serale. La Casati propone invece un registro più informale, con cucina veneziana a pranzo e cena, e un giardino di 300 mq aperto nella stagione estiva. Il Wagon Bar rievoca l'atmosfera dei lounge dell'Orient Express originale in stile art déco, con cocktail e piatti leggeri fino a tarda sera. Al piano nobile, il Salone Vittoria - già sala da ballo della nobiltà veneziana - ospita colazioni, cene di gala ed eventi privati. Con questa collaborazione, Orient Express Venezia pone la gastronomia al centro dell'esperienza dell'intero palazzo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VENEZIATODAY

Palazzo Donà Giovannelli rinasce dopo il restauro, apre l'hotel Orient Express

LINK: https://www.veneziatoday.it/cronaca/albergo-orient-express.html

Palazzo Donà Giovannelli rinasce dopo il restauro, apre l'hotel Orient Express Situato in Strada Nova, ha a disposizione 47 camere. De Martin: "Un'iniziativa di valore che restituisce alla città uno dei suoi più affascinanti edifici storici" Redazione Redazione 31 marzo 2026 07:06 31 marzo 2026 07:06 Si è insediato a Palazzo Donà Giovannelli, in Strada Nova, l'hotel Orient Express Venezia. L'inaugurazione di lunedì 30 marzo ha sancito la rinascita di un capolavoro architettonico del XV secolo, di proprietà di Arsenale Group, restaurato sotto la guida dell'architetto Aline Asmar d'Amman che ne ha fatto una struttura 5 stelle lusso e residenza d'epoca alberghiera. Clicca qui per iscriverti al canale WhatsApp di VeneziaToday Il palazzo, situato nel sestiere di Cannaregio tra due canali lungo il Rio di Noale, era rimasto abbandonato per molti anni prima dell'operazione che lo ha portato alla nuova funzione. La struttura entra a far parte della collezione di esperienze di viaggio esclusive di Orient Express, che, attraverso il progetto, ne ha valorizzato gli elementi storici e artistici. L'hotel ospita 47 camere, suite e residenze. "La riqualificazione è iniziata nel 2018, prima con un lavoro di messa in sicurezza e poi con il restauro conservativo, sempre a stretto contatto con la sovrintendenza - spiega il manager Bartolomeo Fusco -. Oggi l'albergo dà lavoro a 130-140 persone, moltissime del territorio. Vogliamo essere aperti alla città - aggiunge - riprendendo la filosofia del conte Giovannelli che qui, a metà Ottocento, ospitò salotti, dibattiti e ricevimenti. Abbiamo già molte prenotazioni in vista della Biennale, con gli Stati Uniti come primo mercato". Il palazzo venne modificato verso la metà del XIX secolo, quando il conte Andrea Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna, celebre per il restauro della vicina Ca' d'Oro, il compito di ripensarne gli interni, arricchendoli con suggestioni neogotiche, richiami barocchi e una scala ottagonale. Oggi la visione di Aline Asmar d'Amman ha portato a un equilibrio tra memoria e contrasto: gli affreschi storici convivono con forme scultoree contemporanee, superfici specchiate, marmi e tendaggi. C'è poi la proposta gastronomica di Heinz Beck, chef 3 stelle Michelin; e il Wagon Bar, ispirato all'Art Déco, rende omaggio ai vagoni salotto dei treni Orient Express. "È un'iniziativa di straordinario valore che restituisce alla città uno dei suoi più affascinanti edifici storici nel segno dell'eccellenza - commenta Massimiliano De Martin, assessore all'urbanistica, presente all'inaugurazione -. L'apertura di Orient Express rappresenta un investimento significativo per il territorio, capace di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VENEZIATODAY

generare valore sotto molteplici profili: dallo sviluppo economico all'incremento dell'attrattività turistica di qualità". Per Gilda Perez-Alvarado, Ceo di Orient Express, l'operazione "celebra Venezia come capitale di cultura, bellezza e immaginazione. Questo hotel incarna l'essenza di Orient Express: una collezione di esperienze straordinarie, ciascuna profondamente radicata nel patrimonio storico e reinterpretata per una nuova generazione di viaggiatori colti". E Paolo Barletta, Ceo di Arsenale Group, rileva come Venezia si confermi "una delle destinazioni più strategiche nel panorama del turismo internazionale".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DEL VENETO

L'hotel extra lusso Orient Express nel palazzo della «Tempesta» di Giorgione: stanze da settemila euro

LINK: https://corrieredelveneto.corriere.it/notizie/venezia-mestre/cronaca/26_marzo_31/venezia-l-hotel-extra-lusso-orient-express-nel-palazzo-dell...

Venezia, l'hotel extra lusso Orient Express nel palazzo della «Tempesta» di Giorgione: stanze da settemila euro, per la Biennale già tutto prenotato di Vera Mantengoli Nel palazzo Donà Giovannelli forme gotiche e moderne: la parete dove un tempo era ospitata la «Tempesta» di Giorgione lasciata vuota in ricordo dell'opera Per anni è rimasto nascosto dalle impalcature, fino a quando, qualche mese fa, ha fatto capolino tra i cantieri. Lunedì in Strada Nuova è stato inaugurato l'hotel cinque stelle lusso e residenza d'epoca alberghiera Orient Express Venezia nel Palazzo Donà Giovannelli. Quarantasette stanze, incluse sei suites storiche e tre moderne e due appartamenti con due camere. In alto, l'alloggio di 145 metri quadrati con una parete vuota e vincolata dalla Soprintendenza, in ricordo della «Tempesta» del Giorgione che il conte Giovannelli teneva proprio qui. In questo palazzo, un intreccio di forme gotiche da sogno, erano ospitati infatti i capolavori che diedero vita al primo nucleo di opere delle Gallerie dell'Accademia. L'edificio, risalente al sedicesimo secolo, è stato restaurato su progetto dall'architetta libanese e interior designer Aline Asmar d'Amman e l'incarico di direttore è stato affidato a Bartolomeo Fusco. Il brand Orient Express, fondato nel 1883, è stato acquisito dal gruppo francese Accor che ha stretto un accordo con Arsenale Group (ceo Paolo Barletta), partner italiano di lusso, proprietario del Palazzo veneziano, di Orient Express La Minerva a Roma e del treno La Dolce Vita Orient Express. Tutto prenotato per la Biennale: pienone di turisti Usa Tutto già prenotato per la Biennale di Arte e in aumento per i prossimi mesi con turisti americani al primo posto, seguiti dagli europei. «Se la guerra continuerà potremmo risentirne per quanto riguarda la fascia di clienti asiatica, ma per ora va tutto bene -- spiega Fusco --. Vogliamo aprirci ai veneziani e sicuramente organizzeremo delle visite nel Palazzo». Un po' di Venezia c'è già dentro, nel personale di 130 lavoratori, molti del territorio. Il restauro è iniziato nel 2018, quando il palazzo era ormai vuoto. Prima, appartamenti e la casa d'aste Semenzato, poi il nulla. Durante i lavori sono affiorati affreschi coperti. Lunedì dopo anni l'inaugurazione con tanto di benedizione di monsignor Liberio Andreatta seguita da danze di ballerine svolazzanti tra i saloni ricoperti di velluti firmati Rubelli, musica suonata all'ombra di enormi lampadari di Murano e Fortuny e un garden bar con due giganteschi grammofoni degli anni Cinquanta. Stanze da 7 a 14mila euro e cucina firmata Heinz Beck L'albergo è considerato la nuova icona della collezione di esperienze di viaggio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DEL VENETO

ultra lusso del brand Orient Express che celebra Venezia come antica capitale dei commerci e crocevia culturale lungo la storica rotta da Parigi a Istanbul. A metà del diciannovesimo secolo, il conte Andrea Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna, celebre per il restauro della vicina Ca' d'Oro, il compito di ripensarne gli interni, arricchendoli con suggestioni neogotiche, raffinati richiami barocchi e la scala ottagonale sormontata da una volta. Oggi una stanza va dai 7 mila ai 14 mila euro, in linea con i prezzi dell'extralusso. La proposta gastronomica porta la firma dello chef 3 stelle Michelin Heinz Beck che propone un'esperienza culinaria ispirata allo spirito d'avanguardia della Marchesa Luisa Casati. LEGGI ANCHE Heinz Beck debutta a Venezia: lo chef da tre stelle Michelin apre quattro insegne all'interno del nuovo hotel Orient Expressdi Gabriele Principato Venezia, in Comune assessori e consiglieri più ricchi: case, automobili, azioni. Il sindaco quasi senza «reddito»di Francesco Bottazzo Capodanno a Venezia, fuochi d'artificio, tour in barca e feste blasonate: una suite costa fino a ottomila eurodi Vera Mantengoli Le richieste dei turisti che «assillano» le guide dopo le nozze di Bezos a Venezia: «Portateci dove c'erano le Kardashian»di Vera Mantengoli Vai a tutte le notizie di Venezia Mestre Iscriviti al 31 marzo 2026 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TTG ITALIA

Orient Express apre a Venezia

LINK: https://www.ttgitalia.com/ttg-luxury/orient-express-apre-a-venezia-OH25887119

Orient Express apre a Venezia Di Roberto Gentile Il commento del direttore Remo Vangelista Arriva il secondo hotel a marchio Orient Express. Il brand sceglie di nuovo l'Italia con Palazzo Donà Giovannelli a Venezia che ha ufficialmente aperto nei giorni scorsi. Il palazzo, che sorge nel sestiere autentico di Cannaregio tra due canali lungo il Rio di Noale, è un luogo intriso di storia e fascino. Con questa apertura, Orient Express inaugura un nuovo capitolo del proprio percorso in Italia, dopo il debutto del La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso inaugurato nel 2025 e l'apertura, nello stesso anno, di Orient Express La Minerva a Roma. Sotto la direzione artistica di Aline Asmar d'Amman, nota per la sua capacità di coniugare architettura storica ed espressione contemporanea, il palazzo è stato restaurato nel rispetto della sua identità, e arricchito da una raffinata eleganza moderna. Il progetto prende forma come un viaggio teatrale, in cui immaginazione, savoir-faire artigianale e secoli di cultura veneziana si intrecciano con armonia. L'hotel ospita 47 camere, suite e residenze, ciascuna con un'identità distinta, dove gli interni e le atmosfere riflettono la stratificazione architettonica del palazzo e il romanticismo dello stile di vita veneziano. La storia A metà del XIX secolo, il conte Andrea Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna, celebre per il restauro della vicina Ca' d'Oro, il compito di ripensarne gli interni, arricchendoli con suggestioni neogotiche, raffinati richiami barocchi e la simbolica scala ottagonale sormontata da una volta celeste. Nel 1847, in occasione del IX Congresso degli Scienziati Italiani, il palazzo riaprì come palcoscenico di salotti, dibattiti e grandi ricevimenti. In questi ambienti storici, intelletto e immaginazione hanno prosperato per generazioni. Nel tempo, il palazzo si è affermato come scenario di alleanze nobiliari e relazioni, come testimonia il Salone Vittoria, regale sala di rappresentanza. Oggi, Orient Express Venezia ne riaccende lo spirito originario. Ristoranti e bar La proposta gastronomica porta la firma dello chef 3 stelle Michelin Heinz Beck, segnando uno dei debutti più attesi dell'anno. Il ristorante gourmet di Heinz Beck Venezia, ospitato all'interno della storica Orangerie, propone un'esperienza culinaria concepita in esclusiva per Orient Express Venezia. La Casati, ristorante all-day dining dell'hotel, si ispira allo spirito d'avanguardia della marchesa Luisa Casati. Dotato di un giardino segreto, si trasforma in un palcoscenico dove la filosofia di Heinz Beck incontra l'ispirazione veneziana, in una coreografia di sapori, arte e spettacolo. Il Wagon Bar, ispirato all'Art Déco, rende omaggio ai leggendari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TTG ITALIA

vagoni salotto dei treni Orient Express, tra cocktail d'autore ne suggestioni notturne. "Con Orient Express Venezia inauguriamo un nuovo capitolo nella storia del nostro brand, e celebriamo Venezia come capitale di cultura, bellezza e immaginazione - dice Gilda Perez-Alvarado, ceo Orient Express -. Palazzo Donà Giovannelli è stato riportato a nuova vita grazie a un restauro di straordinaria maestria eseguito con rispetto ai suoi sei secoli di storia, diventando un luogo in cui l'arte del viaggio incontra l'anima della città. Questo hotel incarna l'essenza di Orient Express: una collezione di esperienze straordinarie, ciascuna profondamente radicata nel patrimonio storico e reinterpretata per una nuova generazione di viaggiatori colti. Venezia si afferma oggi come un punto centrale della nostra visione, capace di unire passato e futuro e di accogliere gli ospiti in un mondo di eleganza senza tempo e di continua scoperta."

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italia a Tavola

Palazzo Donà Giovannelli riapre grazie a Orient Express e Heinz Beck in cucina

LINK: https://www.italiaatavola.net//check-in/2026/3/31/palazzo-dona-giovannelli-riapre-grazie-orient-express-heinz-beck-cucina/118316/

Palazzo Donà Giovannelli riapre grazie a Orient Express e Heinz Beck in cucina Orient Express Venezia apre a Cannaregio all'interno di Palazzo Donà Giovannelli, edificio del XV secolo restaurato e convertito in hotel con 47 camere, spazi per eventi e la firma del tristellato Heinz Beck sulla cucina di Redazione CHECK-IN 31 marzo 2026 | 11:33 Palazzo Donà Giovannelli riapre grazie a Orient Express e Heinz Beck in cucina Orient Express Venezia apre a Cannaregio all'interno di Palazzo Donà Giovannelli, edificio del XV secolo restaurato e convertito in hotel con 47 camere, spazi per eventi e la firma del tristellato Heinz Beck sulla cucina di Redazione CHECK-IN 31 marzo 2026 | 11:33 Indice 1Un progetto che unisce conservazione e nuovi usi 2Dalla storia aristocratica alla funzione ricettiva 3Camere e suite tra elementi storici e comfort contemporaneo 4Heinz Beck a Venezia, un progetto gastronomico diffuso 5Un tassello nella strategia del marchio in Italia A Venezia, nel sestiere di Cannaregio, riapre le porte Palazzo Donà Giovannelli, edificio di origine quattrocentesca che oggi assume una nuova funzione come struttura ricettiva di alta gamma. Con l'insegna Orient Express Venezia, il complesso entra per la prima volta nella sua storia nel circuito dell'ospitalità, dopo un intervento di recupero che ne ha ridefinito gli spazi senza alterarne l'identità storica. All'inaugurazione erano presenti rappresentanti istituzionali e vertici delle società coinvolte nel progetto, tra cui il delegato del sindaco Massimiliano De Martin, il CEO di Arsenale Group Paolo Barletta e la CEO di Orient Express Gilda Perez-Alvarado. Un'apertura che si inserisce in un più ampio percorso di sviluppo del marchio nel settore dell'hôtellerie in Italia. Orient Express Venezia: il taglio del nastro Orient Express Venezia: il taglio del nastro Un progetto che unisce conservazione e nuovi usi L'intervento porta la firma dell'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, che ha lavorato su un equilibrio tra recupero filologico e inserimenti contemporanei. Il palazzo è stato restaurato rispettando le stratificazioni storiche, introducendo elementi nuovi che dialogano con gli apparati decorativi esistenti. Giulio Ghirardi L'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman L'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman Gli ambienti conservano affreschi, soffitti lavorati e materiali originari, accostati a superfici moderne e a una selezione di marmi e tessuti che riprendono tonalità tipiche della tradizione veneziana. Il risultato è uno spazio che mantiene una coerenza narrativa, evitando contrasti eccessivi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italia a Tavola

Tra gli interventi più evidenti c'è la trasformazione della corte interna, oggi divenuta uno spazio coperto destinato all'accoglienza, e il recupero del giardino, rimasto a lungo nascosto e ora nuovamente fruibile. Giulio Ghirardi Orient Express Venezia: la scala Orient Express Venezia: la scala Dalla storia aristocratica alla funzione ricettiva Nel corso dei secoli Palazzo Donà Giovannelli ha svolto un ruolo rilevante nella vita sociale veneziana. Nell'Ottocento fu oggetto di un importante rinnovamento voluto dal conte Andrea Giovannelli, che affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna la revisione degli interni. Giulio Ghirardi Palazzo Donà Giovannelli ha svolto un ruolo rilevante nella vita sociale veneziana Palazzo Donà Giovannelli ha svolto un ruolo rilevante nella vita sociale veneziana Nel 1847 ospitò parte delle attività del Congresso degli Scienziati Italiani, diventando luogo di incontro per dibattiti e relazioni. Questa dimensione culturale viene oggi ripresa nella nuova funzione dell'hotel, che punta a proporsi anche come spazio per eventi e incontri. Giulio Ghirardi Orient Express Venezia: la sala della cultura Orient Express Venezia: la sala della cultura Camere e suite tra elementi storici e comfort contemporaneo La struttura dispone di 47 tra camere, suite e residenze, progettate mantenendo le caratteristiche architettoniche originarie. Gli affacci su canali e giardini interni contribuiscono a definire un'esperienza legata al contesto urbano. Le sei Signature Suites rappresentano gli ambienti più articolati, con superfici ampie e presenza di elementi decorativi originali, tra cui affreschi ottocenteschi e camini monumentali. L'intervento non punta alla spettacolarizzazione, ma a una lettura coerente degli spazi storici adattati all'uso contemporaneo. Giulio Ghirardi Orient Express Venezia: una suite Orient Express Venezia: una suite Heinz Beck a Venezia, un progetto gastronomico diffuso La componente gastronomica dell'hotel è affidata allo chef Heinz Beck, chiamato a sviluppare un progetto che non si limita al ristorante fine dining ma coinvolge l'intera esperienza culinaria del palazzo. L'impostazione segue un filo conduttore preciso, basato su rigore tecnico, riconoscibilità dei sapori ed equilibrio nutrizionale, elementi che caratterizzano da anni il lavoro dello chef. La cucina guarda alla laguna e al Mediterraneo come principali riferimenti, con un utilizzo mirato di ingredienti stagionali e locali, rielaborati attraverso tecniche contemporanee. Orient Express Venezia: Heinz Beck firmerà la proposta gastronomica Orient Express Venezia: Heinz Beck firmerà la proposta gastronomica Il ristorante Heinz Beck Venezia, situato nell'antica Orangerie, rappresenta il centro di questa proposta. Con una capienza contenuta e apertura serale, propone piatti costruiti su leggerezza e precisione, come la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva o il gambero rosso con carote e alghe della laguna. Lo spazio, progettato da Aline Asmar d'Amman, integra elementi decorativi ispirati all'ambiente lagunare, con installazioni luminose in vetro che richiamano forme e suggestioni marine. Giulio Ghirardi Orient Express Venezia: la sala del ristorante La Casati Orient Express Venezia: la sala del ristorante La Casati Accanto al fine dining si sviluppa La Casati, ristorante aperto durante la giornata che interpreta la cucina veneziana in chiave più accessibile, mantenendo la stessa impostazione di fondo. Gli ambienti si ispirano alla figura di Luisa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italia a Tavola

Casati e nei mesi estivi si estendono verso il giardino interno, uno spazio verde di dimensioni rilevanti per il contesto urbano. Completano l'offerta il Wagon Bar, pensato come luogo informale con richiami all'estetica dei treni storici del marchio, e il Salone Vittoria, destinato a colazioni, eventi e momenti conviviali. In questo contesto, la proposta gastronomica diventa parte integrante del progetto complessivo, con il coordinamento operativo affidato allo chef resident Pasquale Rivetti, incaricato di tradurre quotidianamente la visione di Beck nelle cucine del palazzo. Un tassello nella strategia del marchio in Italia L'apertura veneziana segue altri progetti avviati recentemente in Italia, tra cui il treno La Dolce Vita Orient Express e una struttura ricettiva a Roma. Venezia, per posizione e storia, rappresenta un nodo coerente in questa strategia, legata al tema del viaggio tra Europa e Oriente. Giulio Ghirardi Orient Express Venezia: la lobby Orient Express Venezia: la lobby Nel contesto cittadino, l'intervento si inserisce in una fase in cui diversi palazzi storici vengono recuperati con destinazioni turistico-ricettive. Il caso di Palazzo Donà Giovannelli evidenzia una linea di intervento che punta sulla conservazione, evitando trasformazioni invasive e mantenendo leggibile l'impianto originario. Orient Express Venezia Strada Nova 2292 30121 Venezia Tel +39 041 8858004 © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Apre Orient Express Venezia: 5 stelle lusso in un palazzo del XV secolo, con cucina di Heinz Beck

LINK: https://travelandleisureitalia.com/apre-orient-express-venezia-5-stelle-lusso-in-un-palazzo-del-xv-secolo-con-cucina-di-heinz-beck/

Apre Orient Express Venezia: 5 stelle lusso in un palazzo del XV secolo, con cucina di Heinz Beck Beatrice Tomasini Un palazzo nobiliare del Quattrocento che torna a vivere come destinazione d'eccellenza: Orient Express ha annunciato l'apertura di Orient Express Venezia, nuova struttura cinque stelle ospitata all'interno dello storico Palazzo Donà Giovannelli. Un progetto ambizioso che segna l'ingresso del brand del gruppo Accor nel cuore della laguna e che rappresenta una delle aperture più attese nel panorama dell'alta hotellerie italiana. Nel sestiere di Cannaregio, uno dei quartieri più autentici della città lagunare, l'hotel si inserisce in un contesto ancora legato alla vita quotidiana veneziana. Qui, lontano dai flussi turistici più intensi, prende forma un luogo che unisce memoria storica, cultura e ospitalità contemporanea, in linea con lo spirito del viaggio iconico che da sempre caratterizza lo storico marchio legato ai treni di lusso. Il recupero del palazzo è stato affidato all'architetta e interior designer libanese Aline Asmar d'Amman, nota per la sua capacità di lavorare su edifici storici senza snaturarne l'identità. L'intervento ha puntato a preservare l'anima originaria degli spazi, valorizzando al tempo stesso materiali, volumi e dettagli attraverso un linguaggio contemporaneo. La storia dell'edificio affonda le radici nel XV secolo, ma è nel XIX secolo che assume parte del suo volto attuale, grazie all'intervento dell'architetto Giovanni Battista Meduna, già protagonista del restauro di Ca' d'Oro. A lui si devono elementi distintivi come la scenografica scala ottagonale e l'introduzione di suggestioni neogotiche e barocche che ancora oggi definiscono l'identità del palazzo. Nel corso del tempo, questi ambienti hanno ospitato incontri culturali, ricevimenti e momenti chiave della vita aristocratica veneziana, trasformandosi in un vero e proprio salotto intellettuale della città. Oggi, questo patrimonio prende nuova vita attraverso un progetto che trasforma ogni ambiente in un'esperienza. Gli affreschi storici dialogano con installazioni contemporanee, mentre superfici specchiate e marmi lavorati artigianalmente amplificano la percezione dello spazio. Tra gli ambienti più sorprendenti spicca la Corte del Conte, l'attuale lobby: un tempo cortile a cielo aperto, oggi è un elegante salotto caratterizzato da boiserie scolpite, velluti e imponenti lampadari in vetro di Murano realizzati su misura. Un luogo pensato per accogliere gli ospiti con un senso di teatralità raffinata, a metà tra residenza privata e grande dimora storica. Accanto alla lobby, il giardino segreto del palazzo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rappresenta uno degli spazi più suggestivi: un angolo nascosto dove tende leggere, lanterne e una fontana creano un'atmosfera intima e sospesa nel tempo. A collegare gli ambienti è Calle Meraviglia, un percorso interno che ospita opere contemporanee ispirate alla scena culturale veneziana, trasformando l'hotel in un vero e proprio hub creativo. Orient Express Venezia ospita 47 tra camere, suite e residenze, ognuna progettata come uno spazio unico. Gli interni riflettono la stratificazione storica dell'edificio: soffitti decorati, affreschi restaurati, materiali preziosi e viste su canali o giardini contribuiscono a creare un'esperienza immersiva. Il culmine dell'offerta è rappresentato dalle sei Signature Suites, ambienti di grande impatto scenografico dove il patrimonio artistico incontra il comfort contemporaneo. Qui si trovano affreschi ottocenteschi ispirati alla mitologia, saloni decorati con motivi dorati, camini monumentali in marmo e ampie finestre che si affacciano su scorci iconici della città. Ogni suite racconta una storia diversa, mantenendo un filo conduttore: quello di un lusso che nasce dal dialogo tra epoche e dalla valorizzazione dell'identità veneziana. Uno dei punti di forza dell'hotel è la proposta culinaria, affidata allo chef tre stelle Michelin Heinz Beck. Il ristorante gourmet, situato nell'antica Orangerie, propone un'esperienza gastronomica pensata in esclusiva per la struttura, dove tecnica, ricerca e ingredienti locali si incontrano in un percorso raffinato. Accanto a questo, il ristorante La Casati offre un concept più informale ma altrettanto ricercato, ispirato alla figura eccentrica della Marchesa Luisa Casati. Qui la cucina diventa spettacolo, in un dialogo continuo tra creatività, tradizione e suggestioni artistiche. A completare l'offerta, l'11 Wagon Bar richiama l'estetica Art Déco dei celebri treni Orient Express, proponendo cocktail d'autore in un ambiente evocativo e sofisticato, perfetto per la sera. Con questa apertura a Venezia, Orient Express rafforza dunque la propria presenza in Italia dopo il debutto del treno di lusso inaugurato nel 2025, La Dolce Vita Orient Express, e dell'hotel Orient Express La Minerva a Roma.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In uno storico palazzo di Venezia apre un hotel di lusso: i tre ristoranti sono firmati da un mega chef

LINK: https://www.cibotoday.it/citta/venezia/apertura-hotel-orient-express-ristoranti-heinz-beck.html

In uno storico palazzo di Venezia apre un hotel di lusso: i tre ristoranti sono firmati da un mega chef Lavinia Martini Turisti e abitanti di Venezia hanno avvistato per mesi un intenso cantiere su una delle traiettorie più trafficate della città: è così che Palazzo Donà Giovannelli sulla Strada Nova del Sestiere Cannaregio ha riaperto il 30 marzo del 2026 come hotel di lusso, sotto il nome di Orient Express Venezia. Dopo l'inaugurazione dei treni con vagoni viaggio e dell'Orient Express La Minerva nel 2025 a Roma, è arrivato anche il turno di Venezia, firmata da Arsenale Group. Apre Orient Express Venezia Il nuovo hotel si innesta in un edificio storico, Palazzo Donà Giovannelli, che ha una storia antichissima e in parte anche oscura, ha visto diverse proprietà nobiliari avvicendarsi tra le sue stanze. Anche le ristrutturazioni sono state molteplici: quella ottocentesca, affidata al celebre architetto veneziano Giovanni Battista Meduna, che aveva già ricostruito il teatro de La Fenice nonché la vicina Ca' d'oro affacciata direttamente sul canal Grande, inserì degli elementi neogotici nella struttura, tuttora visibili, così come una maestosa scala monumentale di forma ottagonale. Oggi l'edificio appena inaugurato si presenta con la firma dell'architetta di origine libanese Aline Asmar d'Amman che ha progettato, tra le altre cose, il ristorante all'interno della Tour Eiffel a Parigi. Mesi di restauro per un edificio maestoso Il restauro svela qui tutto il potenziale del complesso sistema di edifici con più affacci (due anche sull'acqua: Rio di Noale e Rio di Santa Fosca, che permettono quindi un accesso agli ospiti direttamente su una porta d'acqua). Il risultato imponente si pone quindi nel settore degli alberghi di extra lusso, ma seguendo il filone contemporaneo, con un numero sorvegliato di camere (qui sono 47, alcune sono delle vere e proprie residenze) con metrature ampie (fino a 145 metri quadrati), riempite di manufatti artistici, tra cui affreschi ottocenteschi. Altre dotazioni dell'albergo sono un giardino interno, una proposta gastronomica di ampio respiro, adatta sia al pubblico interno che quello che arriva da fuori, un salone monumentale e bellissimi affacci su Venezia. Maestranze locali e richiami all'arte veneziana si integrano poi con lo stile che Orient Express ha già proposto a Roma, sebbene con la firma di due designer diversi: sono ispirazioni al tema del viaggio e agli ambienti dei treni storici. Un hotel che richiama il mondo dei treni e il concept dei viaggi "Ho immaginato la trasformazione di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli come una sequenza teatrale di meraviglie, un omaggio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

all'enigmatica eccentricità di Venezia e agli straordinari splendori di questo gioiello architettonico del XV secolo riportato alla luce con un lungo e attento restauro" ha spiegato d'Amman "In questo percorso di creazione e trasformazione durato otto anni, le pareti prendono vita svelando strati di meraviglia sublimati dal dialogo con la contemporaneità. Nel segno della dualità tra eredità e reinvenzione, Venezia è stata la mia fonte di ispirazione per il suo valore storico di porta tra Oriente e Occidente, amplificata grazie a uno straordinario legame tra arte e vitalità contemporanea". Giardino, salone monumentale, arte storica e arte contemporanea Tra gli spazi di grande rilievo, ci sono sia le sei signature suites sia la lobby, la Corte del Conte, che un tempo era un cortile a cielo aperto. Abbiamo poi il monumentale Salone Vittoria, elegante sala di rappresentanza che è anche testimonianza degli scambi istituzionali e politici che avvennero all'interno di Palazzo Donà Giovannelli, nonché luogo che ospitò il matrimonio della principessa Vittoria Farnese, un giardino interno, dominato da una fontana, tende e lanterne veneziane, e poi Calle Meraviglia, che richiama i nomi delle strade veneziane e che, collegando la lobby al giardino, ospita una selezione di opere d'arte. In tutto il palazzo troviamo marmi antichi in compresenza con opere contemporanee, sculture, sete, affreschi storici, lampadari di Murano scenografici. Tre ristoranti e bar firmati dallo chef Heinz Beck Grande centralità è affidata poi alla proposta gastronomica. Alla guida di tutto il palazzo troviamo l'executive chef Heinz Beck, tre stelle Michelin con il ristorante romano La Pergola, tedesco di origine ma ormai in Italia da tantissimi anni, che ha già firmato per Arsenale Group la proposta culinaria dei treni Orient Express La Dolce Vita. Sono tre i luoghi dove gli ospiti potranno mangiare e bere all'interno dell'hotel: il primo è il ristorante gourmet Heinz Beck Venezia, ospitato all'interno della storica Orangerie. La Casati è invece il ristorante all-day dell'hotel, ispirato alla figura della Marchesa Luisa Casati e collegato anche a un giardino segreto. Si chiude infine con il Wagon Bar, ispirato all'Art Déco, che rende omaggio in modo diretto ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express. CiboToday è anche su Whatsapp, è sufficiente cliccare qui per iscriversi al canale ed essere sempre aggiornati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Nuova di Venezia e Mestre

Orient Express Venezia apre a Palazzo Donà Giovannelli nel cuore di Cannaregio

LINK: https://www.nuovavenezia.it/nordest/orient-express-venezia-apre-a-palazzo-dona-giovannelli-nel-cuore-di-cannaregio-sf12k6cu

Orient Express Venezia apre a Palazzo Donà Giovannelli nel cuore di Cannaregio Ristrutturato uno storico palazzo del XV secolo da cui sono state ricavate 47 camere. Un Wagon Bar ispirato all'Art Déco e una proposta gastronomia firmata dallo chef tristellato Heinz Beck, nella Orangerie Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli, straordinaria rinascita di un capolavoro architettonico del XV secolo di proprietà di Arsenale Group. Sapientemente restaurato dall'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, il palazzo diventa oggi, per la prima volta nella sua ricca storia, un hotel 5 stelle lusso e "residenza d'epoca alberghiera". Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte il delegato del Sindaco, Massimiliano De Martin, assessore all'ambiente del comune di Venezia, il CEO di Arsenale Group Paolo Barletta, la CEO di Orient Express Gilda Perez-Alvarado, Nicola Bulgari di Annabel Nuova icona della collezione di esperienze di viaggio ultra-lusso del brand, Orient Express Venezia accoglie gli ospiti in un mondo in cui la storia e cultura veneziana dialogano con la creatività contemporanea e con il celebre spirito dell'arte del viaggio Orient Express. Venezia un tempo antica capitale dei commerci e crocevia culturale lungo la storica rotta da Parigi a Istanbul, torna oggi a risplendere come destinazione simbolo di un marchio leggendario. Il Palazzo, che sorge nel sestiere autentico di Cannaregio tra due canali lungo il Rio di Noale, è un luogo intriso di storia e fascino. Con questa apertura, Orient Express inaugura un nuovo capitolo del proprio percorso in Italia, dopo il debutto del La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso inaugurato nel 2025 e l'apertura, nello stesso anno, di Orient Express La Minerva a Roma. Sotto la direzione artistica di Aline Asmar d'Amman, nota per la sua capacità di coniugare architettura storica ed espressione contemporanea, il palazzo è stato restaurato nel rispetto della sua identità, e arricchito da una raffinata eleganza moderna. "Interpretando l'eredità della Serenissima come ponte tra Oriente e Occidente, il progetto - si legge in una nota - prende forma come un viaggio teatrale, in cui immaginazione, savoir-faire artigianale e secoli di cultura veneziana si intrecciano con armonia". L'hotel ospita 47 camere, suite e residenze , ciascuna con un'identità distintiva , dove gli interni e le atmosfere riflettono la stratificazione architettonica del Palazzo e il romanticismo dello stile di vita veneziano. Il Palazzo riflette da sempre lo spirito di Venezia, crocevia di culture , scambi e immaginazione. A metà del XIX secolo, il conte Andrea Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna , celebre per il restauro della vicina Ca' d'Oro, il compito di ripensarne gli interni, arricchendoli con suggestioni neogotiche, raffinati richiami barocchi e la simbolica scala ottagonale sormontata da una volta celeste. Spiega una nota che "nel 1847, in occasione del IX Congresso degli Scienziati Italiani, il Palazzo riaprì come palcoscenico di salotti, dibattiti e grandi ricevimenti. In questi ambienti storici, intelletto e immaginazione hanno prosperato per generazioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Nuova di Venezia e Mestre

Nel tempo, il Palazzo si è affermato come scenario di alleanze nobiliari e relazioni, come testimonia il Salone Vittoria, regale sala di rappresentanza. Oggi, Orient Express Venezia ne riaccende lo spirito originario". Le stanze Le 47 camere, suite e residenze raccontano l'eleganza più intima della vita veneziana, con ambienti plasmati dalle stratificazioni architettoniche dei secoli. Affreschi restaurati, soffitti scultorei e affacci su giardini e canali creano un'esperienza immersiva e profondamente legata al luogo. La storia prende vita nelle sei Signature Suites, ognuna protagonista con un proprio racconto: Orient Express Suite, Colori Persi Suite, Del Conte Suite, Teatro Suite, Cherubini Suite e La Minerva Suite. Eleganti spazi fino a 145 mq custodiscono autentici tesori artistici: affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva e figure mitologiche, che evocano la grandiosità di un'epoca passata; saloni dorati animati da putti danzanti; camini monumentali in marmo con sorprendenti conchiglie scolpite, incorniciati da alte finestre che si aprono su alcune delle viste più ambite dei canali della città di Venezia. Ogni suite è un'esperienza unica, dove il patrimonio artistico incontra il lusso contemporaneo.

Riproduzione riservata © La Nuova Venezia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VOGUE

Il nuovo hotel Orient Express Venezia è un grande palcoscenico aperto alla città: culture diverse e un tocco femminile

LINK: https://www.vogue.it/article/nuovo-hotel-orient-express-venezia-grande-palcoscenico-aperto-alla-citta

Il nuovo hotel Orient Express Venezia è un grande palcoscenico aperto alla città: culture diverse e un tocco femminile Federico Chiara 2026-03-31T21:22:59.491+02:00 Orient Express Venezia, il nuovo hotel apre nella città lagunare e fa rinascere l'antico Palazzo Donà Giovannelli dopo otto anni di prodigioso restauro Da sempre punto d'incontro tra Occidente e Oriente, Venezia è uno di quei luoghi mitici che, col suo magnetismo atemporale, irradia un'aura di unicità, splendore e cultura nell'immaginario collettivo. Nello stesso universo di narrazioni e simboli condivisi, là dove l'est incontra l'ovest in una dimensione di viaggio in treno sospesa nel tempo, anche Orient Express incarna un unicum capace di evocare lusso, calma e voluttà, savoir faire artigianale, mistero e glamour.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orient Express Venezia: inaugurato lo storico Palazzo Donà Giovannelli dopo otto anni di restauri

LINK: https://www.wetravel.biz/2026/03/31/orient-express-venezia-inaugurato-lo-storico-palazzo-dona-giovannelli-dopo-otto-anni-di-restauri/

Orient Express Venezia: inaugurato lo storico Palazzo Donà Giovannelli 31 Marzo 2026 31 Marzo 2026 da Luca Gorrasi Il 30 marzo è stata ufficialmente inaugurata la nuova struttura Orient Express Venezia, segnando il ritorno di un'icona dell'ospitalità di lusso nella città lagunare. Il progetto, di proprietà di Arsenale sotto il marchio Orient Express, è il risultato di un complesso intervento di restauro durato otto anni, che ha restituito alla città uno dei suoi tesori architettonici più preziosi: il quattrocentesco Palazzo Donà Giovannelli. Alla cerimonia del taglio del nastro (in foto) hanno partecipato il delegato del Sindaco e assessore all'ambiente Massimiliano De Martin, il CEO di Arsenale Group Paolo Barletta, la CEO di Orient Express Gilda Perez-Alvarado e Nicola Bulgari di Annabel Holding. Il recupero di Palazzo Donà Giovannelli Situato nel sestiere di Cannaregio, il palazzo è oggi classificato come "Residenza d'Epoca Alberghiera". L'intervento architettonico e di interior design, affidato ad Aline Asmar d'Amman, ha puntato sulla conservazione conservativa del patrimonio esistente. All'interno della struttura, gli ospiti possono ammirare affreschi originali, pavimenti in mosaico e dettagli decorativi che attraversano secoli di storia veneziana, integrati in una visione dell'accoglienza contemporanea. L'offerta ricettiva si compone di 47 unità, suddivise tra camere, suite e residenze private, pensate per offrire un'esperienza di soggiorno che coniuga l'eredità storica del XV secolo con i più moderni standard del segmento luxury. L'offerta gastronomica firmata Heinz Beck Elemento centrale dell'esperienza Orient Express Venezia è la proposta culinaria. La gestione del percorso gastronomico è stata affidata allo Chef Heinz Beck, tre stelle Michelin, che firma un'offerta distintiva volta a posizionare l'hotel come destinazione d'eccellenza anche per la ristorazione d'autore a Venezia. La strategia di Arsenale nel Made in Italy Con questa apertura, il gruppo Arsenale consolida la propria posizione nello sviluppo di modelli di ospitalità di alta gamma nel mercato italiano. L'operazione rientra in una strategia più ampia volta alla valorizzazione del patrimonio immobiliare iconico nazionale, trasformando edifici storici in asset strategici per il turismo internazionale d'élite. L'inaugurazione dell'Orient Express Venezia rappresenta un passaggio chiave per il marchio, che mira a ridefinire il concetto di viaggio e permanenza attraverso la riscoperta di luoghi simbolo del territorio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A Venezia è il giorno dell'opening per l'Orient Express: taglio del nastro a Palazzo Donà Giovannelli

LINK: https://www.hoteldomani.it/a-venezia-e-il-giorno-dellopening-per-lorient-express-taglio-del-nastro-a-palazzo-dona-giovannelli/

A Venezia è il giorno dell'opening per l'Orient Express: taglio del nastro a Palazzo Donà Giovannelli Gianluca Miserendino E' finalmente arrivato il momento dell'opening, per l'Orient Express Venezia di Palazzo Donà Giovannelli, che segna la rinascita di un capolavoro architettonico del XV secolo di proprietà di Arsenale Group. Restaurato dall'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman il palazzo diventa oggi, per la prima volta nella sua ricca storia, un hotel 5 stelle lusso e una "residenza d'epoca alberghiera". Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte il delegato del Sindaco e assessore all'ambiente del comune di Venezia, Massimiliano De Martin, il Ceo di Arsenale Group Paolo Barletta, la ceo di Orient Express Gilda Perez-Alvarado, Nicola Bulgari di Annabel. Il Palazzo, che sorge nel sestiere autentico di Cannaregio tra due canali lungo il Rio di Noale, è un luogo intriso di storia e fascino. Con questa apertura, Orient Express inaugura un nuovo capitolo del proprio percorso in Italia, dopo il debutto del La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso inaugurato nel 2025 e l'apertura, nello stesso anno, di Orient Express La Minerva a Roma. Sotto la direzione artistica di Aline Asmar d'Amman, nota per la sua capacità di coniugare architettura storica ed espressione contemporanea, il palazzo è stato restaurato nel rispetto della sua identità, e arricchito da una raffinata eleganza moderna. Interpretando l'eredità della Serenissima come ponte tra Oriente e Occidente, il progetto prende forma come un viaggio teatrale, in cui immaginazione, savoir-faire artigianale e secoli di cultura veneziana si intrecciano con armonia. L'hotel ospita 47 camere, suite e residenze, ciascuna con un'identità distintiva, dove gli interni e le atmosfere riflettono la stratificazione architettonica del Palazzo e il romanticismo dello stile di vita veneziano. Le camere raccontano l'eleganza più intima della vita veneziana, con ambienti plasmati dalle stratificazioni architettoniche dei secoli. Affreschi restaurati, soffitti scultorei e affacci su giardini e canali creano un'esperienza immersiva e profondamente legata al luogo. La storia prende vita nelle sei Signature Suites, ognuna protagonista con un proprio racconto: Orient Express Suite, Colori Persi Suite, Del Conte Suite, Teatro Suite, Cherubini Suite e La Minerva Suite. Eleganti spazi fino a 145 mq custodiscono autentici tesori artistici: affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva e figure mitologiche, che evocano la grandiosità di un'epoca passata; saloni dorati animati da putti danzanti; camini monumentali in marmo con sorprendenti conchiglie scolpite, incorniciati da alte finestre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

che si aprono su alcune delle viste più ambite dei canali della città di Venezia. Ogni suite è un'esperienza unica, dove il patrimonio artistico incontra il lusso contemporaneo. La proposta gastronomica di Orient Express Venezia porta la firma dello chef 3 stelle Michelin Heinz Beck, segnando uno dei debutti più attesi dell'anno. Il ristorante gourmet di Heinz Beck Venezia, ospitato all'interno della storica Orangerie, propone un'esperienza culinaria concepita in esclusiva per Orient Express Venezia. La Casati, ristorante all-day dining dell'hotel, si ispira allo spirito d'avanguardia della Marchesa Luisa Casati. Dotato di un giardino segreto, si trasforma in un palcoscenico dove la filosofia di Heinz Beck incontra l'ispirazione veneziana, in una coreografia di sapori, arte e spettacolo. Il Wagon Bar, ispirato all'Art Déco, rende omaggio ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express, tra cocktail d'autore ne suggestioni notturne. Il Salone Vittoria, situato al piano nobile dell'hotel, riflette lo splendore e la memoria storica di uno spazio che un tempo ha ospitato le nozze della principessa Vittoria Farnese. Scrigno di straordinaria bellezza architettonica e artistica, custodisce secoli di eleganza e fasti, oggi reinterpretati per accogliere, nel cuore di Venezia, eventi privati, celebrazioni esclusive e incontri di alto profilo. Gilda Perez-Alvarado, CEO Orient Express, ha spiegato che con l'apertura a Venezia "inauguriamo un nuovo capitolo nella storia del nostro brand, e celebriamo Venezia come capitale di cultura, bellezza e immaginazione. Palazzo Donà Giovannelli è stato riportato a nuova vita grazie a un restauro di straordinaria maestria eseguito con rispetto ai suoi sei secoli di storia, diventando un luogo in cui l'arte del viaggio incontra l'anima della città. Questo hotel incarna l'essenza di Orient Express: una collezione di esperienze straordinarie, ciascuna profondamente radicata nel patrimonio storico e reinterpretata per una nuova generazione di viaggiatori colti. Venezia si afferma oggi come un punto centrale e luminoso della nostra visione, capace di unire passato e futuro e di accogliere gli ospiti in un mondo di eleganza senza tempo e di continua scoperta". Per parte sua Paolo Barletta, CEO Arsenale Group, ha osservato che "con il restauro dell'iconico Palazzo Donà Giovannelli proseguiamo la nostra strategia di investimento in asset di straordinario valore storico, valorizzandone il potenziale nel lungo periodo attraverso interventi di riqualificazione attenti e mirati. Il nuovo Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli rappresenta un passo significativo nello sviluppo di un portafoglio esclusivo capace di coniugare luoghi iconici con un approccio contemporaneo all'ultra lusso. Il Palazzo incarna un dialogo unico tra storia e innovazione, in cui secoli di cultura veneziana vengono reinterpretati con sensibilità moderna. Venezia si conferma una delle destinazioni più strategiche nel panorama del turismo internazionale e questo progetto, insieme all'hotel Orient Express La Minerva a Roma e al treno La Dolce Vita Orient Express, testimonia il nostro impegno nel rafforzare il ruolo dell'Italia come destinazione di riferimento per l'ospitalità di alta gamma a livello globale, attraverso investimenti di lungo periodo in asset di un duraturo valore culturale ed economico". Il Gm dell'hotel Bartolomeo Fusco ha aggiunto: "Sono orgoglioso di annunciare l'apertura di Orient Express Venezia, una destinazione in cui l'eleganza senza tempo incontra il lusso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

contemporaneo. Questo straordinario progetto rappresenta non solo un traguardo importante per noi ma rappresenta anche un tributo al patrimonio di Venezia e al suo innato spirito di ospitalità. Non vediamo l'ora di accogliere gli ospiti, provenienti da tutto il mondo, per condividere con loro un'esperienza indimenticabile". Aline Asmar d'Amman, Architetto & Interior Designer, ha così chiosato: "Ho immaginato la trasformazione di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli come una sequenza teatrale di meraviglie, un omaggio all'enigmatica eccentricità di Venezia e agli straordinari splendori di questo gioiello architettonico del XV secolo riportato alla luce con un lungo e attento restauro. In questo percorso di creazione e trasformazione durato otto anni, le pareti prendono vita svelando strati di meraviglia sublimati dal dialogo con la contemporaneità. Nel segno della dualità tra eredità e reinvenzione, Venezia è stata la mia fonte di ispirazione per il suo valore storico di porta tra Oriente e Occidente, amplificata grazie a uno straordinario legame tra arte e vitalità contemporanea".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VENEZIATODAY

In uno storico palazzo di Venezia apre un hotel di lusso: i tre ristoranti sono firmati da un mega chef

LINK: https://www.veneziatoday.it/cibo/apertura-hotel-orient-express-ristoranti-heinz-beck.html

In uno storico palazzo di Venezia apre un hotel di lusso: i tre ristoranti sono firmati da un mega chef Lavinia Martini 31 marzo 2026 14:00 Turisti e abitanti di Venezia hanno avvistato per mesi un intenso cantiere su una delle traiettorie più trafficate della città: è così che Palazzo Donà Giovannelli sulla Strada Nova del Sestiere Cannaregio ha riaperto il 30 marzo del 2026 come hotel di lusso, sotto il nome di Orient Express Venezia. Dopo l'inaugurazione dei treni con vagoni viaggio e dell'Orient Express La Minerva nel 2025 a Roma , è arrivato anche il turno di Venezia, firmata da Arsenale Group. Il nuovo hotel si innesta in un edificio storico, Palazzo Donà Giovannelli, che ha una storia antichissima e in parte anche oscura, ha visto diverse proprietà nobiliari avvicendarsi tra le sue stanze . Anche le ristrutturazioni sono state molteplici: quella ottocentesca, affidata al celebre architetto veneziano Giovanni Battista Meduna , che aveva già ricostruito il teatro de La Fenice nonché la vicina Ca' d'oro affacciata direttamente sul canal Grande, inserì degli elementi neogotici nella struttura, tuttora visibili, così come una maestosa scala monumentale di forma ottagonale. Oggi l'edificio appena inaugurato si presenta con la firma dell'architetta di origine libanese Aline Asmar d'Amman che ha progettato, tra le altre cose, il ristorante all'interno della Tour Eiffel a Parigi . Il restauro svela qui tutto il potenziale del complesso sistema di edifici con più affacci (due anche sull'acqua: Rio di Noale e Rio di Santa Fosca, che permettono quindi un accesso agli ospiti direttamente su una porta d'acqua). Il risultato imponente si pone quindi nel settore degli alberghi di extra lusso, ma seguendo il filone contemporaneo, con un numero sorvegliato di camere (qui sono 47, alcune sono delle vere e proprie residenze) con metrature ampie (fino a 145 metri quadrati), riempite di manufatti artistici, tra cui affreschi ottocenteschi. Altre dotazioni dell'albergo sono un giardino interno, una proposta gastronomica di ampio respiro, adatta sia al pubblico interno che quello che arriva da fuori, un salone monumentale e bellissimi affacci su Venezia. Maestranze locali e richiami all'arte veneziana si integrano poi con lo stile che Orient Express ha già proposto a Roma, sebbene con la firma di due designer diversi: sono ispirazioni al tema del viaggio e agli ambienti dei treni storici. "Ho immaginato la trasformazione di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli come una sequenza teatrale di meraviglie, un omaggio all'enigmatica eccentricità di Venezia e agli straordinari splendori di questo gioiello

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VENEZIATODAY

architettonico del XV secolo riportato alla luce con un lungo e attento restauro" ha spiegato d'Amman "In questo percorso di creazione e trasformazione durato otto anni, le pareti prendono vita svelando strati di meraviglia sublimati dal dialogo con la contemporaneità. Nel segno della dualità tra eredità e reinvenzione, Venezia è stata la mia fonte di ispirazione per il suo valore storico di porta tra Oriente e Occidente, amplificata grazie a uno straordinario legame tra arte e vitalità contemporanea". Tra gli spazi di grande rilievo, ci sono sia le sei signature suites sia la lobby, la Corte del Conte , che un tempo era un cortile a cielo aperto. Abbiamo poi il monumentale Salone Vittoria, elegante sala di rappresentanza che è anche testimonianza degli scambi istituzionali e politici che avvennero all'interno di Palazzo Donà Giovannelli, nonché luogo che ospitò il matrimonio della principessa Vittoria Farnese, un giardino interno , dominato da una fontana, tende e lanterne veneziane, e poi Calle Meraviglia , che richiama i nomi delle strade veneziane e che, collegando la lobby al giardino, ospita una selezione di opere d'arte. In tutto il palazzo troviamo marmi antichi in compresenza con opere contemporanee, sculture, sete, affreschi storici, lampadari di Murano scenografici. Grande centralità è affidata poi alla proposta gastronomica. Alla guida di tutto il palazzo troviamo l'executive chef Heinz Beck , tre stelle Michelin con il ristorante romano La Pergola, tedesco di origine ma ormai in Italia da tantissimi anni , che ha già firmato per Arsenale Group la proposta culinaria dei treni Orient Express La Dolce Vita . Sono tre i luoghi dove gli ospiti potranno mangiare e bere all'interno dell'hotel: il primo è il ristorante gourmet Heinz Beck Venezia , ospitato all'interno della storica Orangerie . La Casati è invece il ristorante all-day dell'hotel, ispirato alla figura della Marchesa Luisa Casati e collegato anche a un giardino segreto. Si chiude infine con il Wagon Bar , ispirato all'Art Déco, che rende omaggio in modo diretto ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Apre oggi, a Venezia, Orient Express Palazzo Donà Giovannelli

LINK: https://luxuryfb.com/apre-oggi-a-venezia-orient-express-palazzo-dona-giovannelli/

Apre oggi, a Venezia, Orient Express Palazzo Donà Giovannelli ELISA TONUSSI Venezia - È previsto per oggi l'opening di Orient Express Venezia a Palazzo Donà Giovannelli, nel sestiere di Cannaregio. È ospitato all'interno di una struttura del 1436, ristrutturato dall'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman. L'hotel a cinque stelle offre 47 camere, suite e appartamenti immersi in un contesto architettonico neogotico e barocco con affreschi originali e pavimenti in mosaico. L'offerta gastronomica, invece, include un ristorante fine dining curato dallo chef tre Stelle Michelin Heinz Beck, uno spazio all day affacciato sul cortile e il Wagon Bar. Paolo Barletta, Ceo di Arsenale Group, proprietario di palazzo Donà Giovannelli, ha osservato che "con il restauro dell'iconico Palazzo Donà Giovannelli proseguiamo la nostra strategia di investimento in asset di straordinario valore storico, valorizzandone il potenziale nel lungo periodo attraverso interventi di riqualificazione attenti e mirati. Il nuovo Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli rappresenta un passo significativo nello sviluppo di un portafoglio esclusivo capace di coniugare luoghi iconici con un approccio contemporaneo all'ultra lusso". Bartolomeo Fusco, invece, Gm della struttura, ha aggiunto: "Sono orgoglioso di annunciare l'apertura di Orient Express Venezia, una destinazione in cui l'eleganza senza tempo incontra il lusso contemporaneo. Questo straordinario progetto rappresenta non solo un traguardo importante per noi ma rappresenta anche un tributo al patrimonio di Venezia e al suo innato spirito di ospitalità".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orient Express Venezia - L'arte del viaggio si fa dimora in un capolavoro ritrovato.

LINK: https://www.poliedricomagazine.it/orient-express-venezia-larte-del-viaggio-si-fa-dimora-in-un-capolavoro-ritrovato/

..son capitato in quella chiesa non per caso. Pur essendo un ex scrigno di devozione,non ha perso la sua impronta... Orient Express Venezia - L'arte del viaggio si fa dimora in un capolavoro ritrovato. - Home - Orient Express Venezia - L'arte del viaggio si fa dimora in un capolavoro ritrovato. Orient Express Venezia - L'arte del viaggio si fa dimora in un capolavoro ritrovato. Dalla porta d'acqua gotica alle sei Signature Suites - Viaggio all'interno della nuova icona dell'ultra-lusso che trasforma la storia di Cannaregio in un racconto teatrale d'eccellenza. Venezia torna a essere la capitale mondiale dell'immaginazione e del lusso. Con una cerimonia ufficiale che ha visto la partecipazione del delegato del Sindaco, Assessore Massimiliano De Martin, del CEO di Arsenale Group Paolo Barletta e della CEO di Orient Express Gilda Perez-Alvarado, è stato inaugurato oggi Orient Express Venezia presso lo storico Palazzo Donà Giovannelli. Un restauro lungo otto anni: Il gesto narrativo di Aline Asmar d'Amman Per la prima volta nella sua ricca storia di sei secoli, il palazzo apre le porte come hotel 5 stelle lusso e "residenza d'epoca alberghiera". L'opera di trasformazione, durata otto anni, è stata affidata alla visione dell'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, che ha concepito il progetto come una "sequenza teatrale di meraviglie". L'intervento ha saputo far dialogare l'identità del XV secolo con l'espressione contemporanea. I celebri "Colori Persi" di Venezia riaffiorano nei tessuti e negli arredi, mentre pelli goffrate e sete moiré rivestono le pareti, creando un gioco di luci e ombre che riflette il movimento dei canali circostanti. Un palazzo intriso di storia e cultura Situato nel sestiere autentico di Cannaregio, il palazzo è stato nel tempo crocevia di scambi e intelletto. A metà del XIX secolo, il conte Andrea Giovannelli ne affidò il restyling a Giovanni Battista Meduna, già autore del restauro della Ca' d'Oro. Tra le eredità architettoniche più preziose spicca la scala ottagonale sormontata da una volta celeste. Il Salone Vittoria, che un tempo ospitò le nozze della principessa Vittoria Farnese, torna oggi a essere il cuore pulsante del palazzo per eventi e celebrazioni esclusive. L'Esperienza dell'Ospite: Suite e Giardini Segreti L'hotel ospita 47 camere, suite e residenze. Particolarmente rilevanti sono le sei Signature Suites (tra cui la Orient Express, la Teatro e la La Minerva), con spazi che raggiungono i 145 mq. All'interno si trovano tesori autentici: affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva, camini monumentali in marmo e vedute panoramiche sui canali. Due sono i luoghi che promettono di incantare i viaggiatori: La Corte del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Conte: un tempo cortile aperto, oggi trasformato in un maestoso salotto con spettacolari lampadari in vetro di Murano. Il Giardino Segreto: uno spazio sospeso tra fontane, cancelli antichi e lanterne veneziane, collegato alla lobby dalla suggestiva Calle Meraviglia. L'Arte della Tavola con Heinz Beck L'offerta gastronomica segna il debutto veneziano dello chef 3 stelle MICHELIN Heinz Beck. Gli ospiti potranno scegliere tra: Il ristorante gourmet Heinz Beck Venezia, ospitato nella storica Orangerie. La Casati, ristorante all-day dining ispirato allo spirito d'avanguardia della Marchesa Luisa Casati. Il Wagon Bar, che con il suo stile Art Déco rende omaggio ai leggendari treni Orient Express. Una visione strategica per il territorio L'apertura di Orient Express Venezia non è solo un evento mondano, ma un investimento economico di lungo periodo. Come dichiarato da Paolo Barletta (CEO Arsenale Group), il progetto consolida il ruolo dell'Italia come destinazione d'eccellenza, affiancandosi al treno La Dolce Vita Orient Express e all'hotel La Minerva di Roma. L'Assessore Massimiliano De Martin ha sottolineato come l'iniziativa generi valore per la collettività, incrementando l'attrattività turistica di qualità della città. Foto in alto: OEV_Lobby_CreditsGiulioGhirardi - Share Direttore Claudio Gasparini Giornalista, iscritto all'O.d.G. Veneto dal 1988, collaboro anche con altre testate giornalistiche cartacee, on-line e radiofoniche. Coautore del libro "Eccomi... una storia d'amore con Dio" pubblicato nel 2015. Cavaliere della Repubblica e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Socio Lions, Officer e coordinatore della rivista distrettuale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Venezia s'inchina alla Leggenda - L'Orient Express Venezia riaccende lo splendore di Palazzo Donà Giovannelli

LINK: https://www.5starselitemagazine.it/orient-express-venezia/

Venezia s'inchina alla Leggenda - L'Orient Express Venezia riaccende lo splendore di Palazzo Donà Giovannelli Dopo otto anni di restauri, il capolavoro del XV secolo riapre come hotel ultra-lusso: l'Orient Express Venezia è un viaggio teatrale tra affreschi storici, la cucina stellata di Heinz Beck e il fascino senza tempo della Serenissima Il mito è tornato. Lunedì 30 marzo 2026, Orient Express ha ufficialmente annunciato l'apertura di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli, segnando la rinascita di un gioiello architettonico del XV secolo nel cuore di Cannaregio. Il palazzo, sapientemente trasformato da residenza storica in hotel 5 stelle lusso, rappresenta oggi una "residenza d'epoca alberghiera" senza precedenti. Un restauro durato otto anni Sotto la direzione creativa dell'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, il palazzo è stato oggetto di un meticoloso restauro durato otto anni. Il progetto è stato concepito come una "sequenza teatrale di meraviglie", dove l'eredità della Serenissima funge da ponte tra Oriente e Occidente. Gli interni celebrano i celebri "Colori Persi" di Venezia, che riaffiorano tra pelli goffrate, sete moiré e marmi pregiati lavorati artigianalmente. Spazi leggendari e suite da sogno L'hotel offre un'accoglienza esclusiva attraverso dettagli architettonici unici: La Corte del Conte: un tempo cortile a cielo aperto, oggi una lobby maestosa con lampadari in vetro di Murano e boiserie scolpite. Le 47 unità abitative: camere, suite e residenze con affacci su canali e giardini. Le sei Signature Suites: spazi fino a 145 mq, tra cui la Colori Persi e la La Minerva, che custodiscono affreschi ottocenteschi e camini monumentali in marmo. Il Giardino Segreto: uno spazio sospeso dietro mura secolari, animato da una sontuosa fontana e lanterne veneziane. Gli ospiti possono vivere un arrivo suggestivo direttamente in barca attraverso la porta d'acqua gotica, un accesso che richiama il fascino del viaggio d'altri tempi. L'eccellenza gastronomica: la firma di Heinz Beck L'apertura segna anche l'atteso debutto veneziano dello chef 3 stelle MICHELIN Heinz Beck. Il ristorante gourmet, situato nella storica Orangerie, propone un'esperienza culinaria esclusiva, affiancato da La Casati, ristorante all-day dining ispirato alla Marchesa Luisa Casati. Per chi cerca un'atmosfera notturna, il Wagon Bar rende omaggio all'Art Déco e ai leggendari vagoni salotto dell'Orient Express. Un asset strategico per l'Italia L'apertura, salutata con entusiasmo dal delegato del Sindaco, Massimiliano De Martin, Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica del Comune di Venezia, rappresenta un investimento significativo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

per il territorio. Come sottolineato dal CEO di Arsenale Group, Paolo Barletta, questo progetto consolida il ruolo dell'Italia come destinazione di riferimento per l'ultra-lusso, unendosi al treno La Dolce Vita e all'hotel La Minerva di Roma. "Venezia si afferma oggi come un punto centrale e luminoso della nostra visione", ha dichiarato Gilda Perez-Alvarado, CEO di Orient Express, celebrando un luogo dove l'arte del viaggio incontra finalmente l'anima della città.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Esquire Italia

diffusione:60000
tiratura:100000

A Roma come in wagon-lit

NH Collection Taormina, hotel costruito all'inizio del XX secolo, sorge nel cuore della città, a pochi minuti dall'antico Teatro Greco.

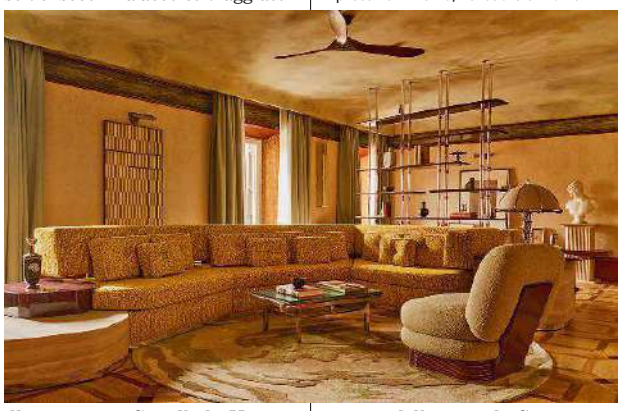
Il respiro del Mediterraneo

Sospeso tra l'azzurro dello Ionio e il profilo maestoso dell'Etna, l'NH Collection Taormina guarda la città dall'alto. Costruito all'inizio del Novecento, questo elegante edificio sorge a pochi passi dal Teatro Greco e da quel Corso Umberto che ha visto passeggiare artisti e divi del cinema come Federico Fellini e Sophia Loren. L'atmosfera elegante e senza tempo si respira ancora nelle sue 63 camere e suite, dove il pregiato palissandro brasiliano si alterna ai colori dei mosaici e della pietra vulcanica, mentre la luce del Mediterraneo entra dalle finestre portando con sé il profumo della salsedine. Materiali caldi e dettagli ispirati all'artigianato locale creano spazi immersivi, pensati per godersi il ritmo lento del luogo. Una Fusion Spa di 260 metri quadrati e una piscina panoramica, con vista da Capo S. Alessio alla Baia di Naxos, completano un percorso da fare rigorosamente in ciabatte e accappatoio, tra vapori aromatici e massaggi per rigenerare corpo e mente. L'hotel abbraccia anche una forte anima culinaria, che inizia a bordo piscina da Lu Souli, con una proposta informale fatta di street food siciliano, granite artigianali e cocktail da bere al tramonto. Al ristorante Zefiro, invece, le ricette dell'entroterra si intrecciano con i sapori del mare, raccontando la Sicilia attraverso ingredienti di stagione e sensibilità contemporanea. In estate, il ritmo si fa più deciso e si sposta sulla terrazza al settimo piano, regalando lo spettacolo delle luci che si accendono sulla costa e i profumi di una terra millenaria. di F.P.

A Roma come in wagon-lit

C'è qualcosa di straordinariamente romantico nell'idea di arrivare a Roma con l'Orient Express. Per più di un secolo questo nome ha evocato viaggi lenti, valigie di cuoio, vagoni in legno lucido e un'eleganza che appartiene a un'altra epoca. Oggi quell'immaginario prende forma anche fuori dai binari, nel cuore della città eterna con l'Orient Express La Minerva, il primo hotel al mondo firmato Orient Express. Ci troviamo in Piazza della Minerva, a pochi passi dal Pantheon, in un palazzo seicentesco che nel corso dei secoli ha accolto viaggiatori illustri, tra cui Stendhal e Herman Melville. Il restauro porta la firma dell'architetto e artista Hugo Toro, che ha trasformato lo storico edificio in un luogo che evoca memorie di viaggi e dolce vita. Le 93 camere, incluse 36 suite, richiamano l'età d'oro del treno di lusso attraverso dettagli lignei, bauli su misura e tessuti Rivolta Carmignani, gli stessi che un tempo vestivano le carrozze letto. La statua ottocentesca della dea Minerva domina l'elegante hall, dove il bar diventa un salotto pieno di luce durante il giorno e un accogliente rifugio la sera. Sulla terrazza, il ristorante Gigi Rigolatto offre uno dei panorami più spettacolari della città, con un menu radicato nella tradizione romana. Al calar del sole il Bellini Bar regala un magico aperitivo sospeso sui tetti della capitale. Si aggiunge alla proposta gastronomica Paolino Capri, lo storico ristorante affacciato sul Golfo di Napoli, che porta all'Orient Express La Minerva, per un periodo limitato di tempo, il suo limoneto e un colorato angolo di Mediterraneo. di Fiorella Palmieri

L'Orient Express Suite dell'hotel Orient Express La Minerva, nel cuore di Roma.



Courtesy NH Collection Taormina; Alexandre Tabaste, courtesy Orient Express La Minerva; courtesy Beachcomber.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VOGUE

Orient Express La Minerva The SPA Roma hammam e trattamenti Furtuna Skin

LINK: https://www.vogue.it/article/orient-express-la-minerva-the-spa-roma-hammam-e-trattamenti-furtuna-skin

Orient Express La Minerva The SPA Roma hammam e trattamenti Furtuna Skin Irene Coltrinari 2026-04-01T11:33:00.000+02:00 Orient Express La Minerva The SPA e i trattamenti Furtuna Skin, la maison skincare italiana "selvaggiamente potente". Il centro di lusso ispirato ai bagni ottomani nell'hotel più celebre e storico di Roma, rimodernato Rivivere i fasti della città eterna in uno spazio privato e ispirato agli antichi bagni ottomani all'Orient Express La Minerva, uno dei tre alberghi più antichi e rinomati di Roma, dove ha appena aperto The SPA. Un luogo di benessere con un approccio che evoca l'essenza stessa del viaggio Orient Express, il mitico treno Parigi-Costantinopoli, nel cuore della capitale con una sequenza di spazi che richiama le tre tappe dell'antico rituale termale e l'hammam marocchino. L'anima profondamente connessa con le radici italiane viene amplificata e condivisa da Furtuna Skin, maison skincare di lusso di Agatha Relota Luczo prodotto in Italia da agricoltura rigenerativa e sostenibile, con focus particolare sulle proprietà dell'olio d'oliva estratto con tecnologia sonica. Orient Express La Minerva la The SPA, un'oasi di mistico benessere. Gli spazi All'interno del prestigioso e storico hotel di Roma Orient Express La Minerva, in Piazza della Minerva, di fronte all'Obelisco con l'elefante si cela quest'oasi di rilassamento e benessere dove vivere un'antico rituale termale. Il fiore all'occhiello del centro aperto e attivo da marzo 2026, è un hammam in marmo finemente lavorato, circondato da fontane ispirate alle iconiche conche del Tritone, in eco con quelle presenti nelle camere dell'hotel. Moderne moucharabieh, griglie architettoniche in vetro e legno che filtrano la luce, creano un gioco magico e quasi mistico per rendere l'atmosfera tattilmente rilassante. L'antico rituale ottomano di purificazione della tradizione termale romana si unisce all'hammam in un dialogo armonioso tra Oriente e Occidente che richiama simbolicamente la storica rotta dell'Orient Express, da Parigi a Costantinopoli. La nuova The SPA è un luogo di benessere che si sviluppa su tre spazi, il tepidarium, ambiente dedicato all'acclimatazione graduale, il calidarium, spazio caldo tra vasche e vapori avvolgenti, e il frigidarium, un freddo bagno finale, dall'effetto tonificante e rigenerante. Questa disposizione è stata pensata per essere vissuta come un rituale di passaggio, una scoperta e un'esperienza sensoriale immersiva dall'architetto Hugo Toro e gestita dalla SPA Manager Giulia Patulli. I trattamenti Tra i trattamenti proposti, i rituali esclusivi Dea Minerva e Fermata Costantinopoli accompagnano l'ospite in un viaggio sensoriale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VOGUE

completo: pediluvi alla rosa, vapori aromatici, esfoliazione con guanto kessa, impacchi di argilla minerale ghassoul, massaggi con schiuma e trattamenti dedicati a viso e capelli. I rituali Raxul donano luminosità alla pelle e risvegliano i sensi, restituendo una profonda sensazione di equilibrio. Tramandate da Bisanzio a Istanbul, queste pratiche celebrano il potere rigenerante dell'acqua, del calore e del tocco umano, trasformando il trattamento in un'esperienza intima di cura e armonia profonda. I prodotti utilizzati dalle operatrici in spa sono esclusivamente quelli del brand Furtuna Skin, maison italiana di skincare di lusso, fondata sull'agricoltura rigenerativa e su performance clinicamente testate, firma un'esperienza esclusiva per la cura della pelle presso The SPA. La founder di Furtuna Skin Agatha Relotha Luczo ha ideato un trattamento esclusivo per sigillare questa unione di intenti, il Furtuna Skin x La Minerva Exclusive Vibrancy Facial, che grazie alla manualità esperta delle operatrici, gli strumenti beauty come il Gua Sha in ossidiana e attivi naturali ad alta efficacia, donano una luminosità e distensione al viso dall'effetto duraturo di profondo equilibrio. Furtuna Skin, skincare italiana "selvaggiamente potente" grazie alle proprietà dell'olio extravergine d'oliva Partner per affinità elettiva di The SPA, Furtuna Skin unisce rituali antichi e pratiche elementali, come il valore del patrimonio e della saggezza agricola tramandata nel tempo, alle più moderne tecniche di estrazione di principi attivi naturali, per offrire risultati visibili e profondamente rigeneranti. Il brand si definisce Wildly Potent, cioè selvaggiamente potente, grazie agli ingredienti biologici raccolti in natura utilizzati per le formule dei prodotti, ricercati e raccolti on site grazie all'aiuto di un rinomato botanico. Agatha Relota Luczo, la founder e CEO di Furtuna Skin è una personalità familiare al mondo della bellezza e della moda, con un passato da modella per Chanel, YSL, e Hermès. Ha conosciuto l'olio extravergine d'oliva in Italia, nella tenuta della famiglia di suo marito, e ha capito immediatamente che aveva in mano un infuso curativo, non semplicemente un tipico condimento italiano. Ne è diventata Sommelier doppiamente certificata e key opinion leader globale. Dalla tenuta siciliana estesa per 800 acri, La Furtuna Estate, il brand attinge a 500 varietà di piante, 50 erbe medicinali e 12.000 ulivi che producono il pluripremiato olio extravergine di oliva alla base dei prodotti, per creare delle formulazioni fitochimiche capaci di migliorare la funzionalità della pelle. Furtuna Skin ha sperimentato in laboratorio metodi sostenibili e altamente tecnologici per estrarre i due principi attivi proprietari che costuiscono gran parte dei loro prodotti pluripremiati. L'olio d'oliva e l'acqua di foglie d'olivo, entrambi certificati biologici, vengono estratti con un trattamento sonico che estrae i principi bioattivi e le sostanze nutritive mantenendo intatta la loro piena efficacia. I pluripremiati prodotti Furtuna Skin I prodotti Furtuna Skin sono rivitalizzanti, stimolo la microcircolazione e favoriscono i naturali processi detossinanti attraverso tecniche mirate, per una pelle visibilmente più luminosa e un profondo senso di riequilibrio. Nota di merito al siero viso e contorno occhi provato durante il soggiorno al The Orient Express La Minerva, il Face and Eye Serum Furtuna Skin che aiuta a ridurre l'effetto gonfiore e favorisce un colorito uniforme e all'Acqua Micellare Micellar Essence Furtuna Skin, riequilibra il pH ed elimina anche il trucco più intenso e ha un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VOGUE

effetto minimizzante sui pori. Il prodotto più acclamato però, non solo dalla beauty editor che scrive questo pezzo ma anche da prominenti celebrità come Demi Moore e Hailey Bieber, è il Biphase Mosturizing Oil, un olio viso talmente leggero che sembra un siero, immediatamente assorbito dalla pelle che rimane morbida a lungo senza risultare oleosa o spessa. Il fondamento fisico alla base di questa formulazione è ovviamente l'assorbimento facilitato dell'olio sulla pelle se miscelato all'acqua, ma è la qualità dei due elementi a fare la differenza: l'Olio d'Oliva Furtuna Skin e l'Acqua di Foglie d'Olivo nutre la pelle con fenoli, creano un mix rigenerante, antiossidante con vitamina E e acidi grassi omega-3, oleuropeina e idrossitirosolo che regala una pelle luminosa ed elastica grazie al potere della natura.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Apre Orient Express Venezia hotel 5 stelle lusso in un leggendario palazzo veneziano del XV secolo

Cronache Turistiche Marzo 30, 2026

OEV-Ribbon Cutting Ceremony

Orient Express annuncia l'apertura di **Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli**, straordinaria rinascita di un capolavoro architettonico del XV secolo di proprietà di **Arsenale Group**. Sapientemente restaurato dall'architetto e interior designer **Aline Asmar d'Amman**, il palazzo diventa oggi, per la prima volta nella sua ricca storia, un hotel 5 stelle lusso e "***residenza d'epoca alberghiera***".

Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte il delegato del Sindaco, **Massimiliano De Martin,** assessore all'ambiente del comune di Venezia, il CEO di Arsenale Group **Paolo Barletta**, la CEO di Orient Express **Gilda Perez-Alvarado**, **Nicola Bulgari** di Annabel.

OEV-Lobby-Credits Giulio Ghirardi

Nuova icona della collezione di **esperienze di viaggio ultra-lusso** del brand, Orient Express Venezia accoglie gli ospiti in un mondo in cui la storia e cultura veneziana dialogano con la creatività contemporanea e con il celebre spirito dell'arte del viaggio Orient Express. Venezia un tempo antica capitale dei commerci e crocevia culturale lungo la storica rotta da Parigi a Istanbul, torna oggi a risplendere come destinazione simbolo di un marchio leggendario.

Aline Asmar d'Amman-Credits Giulio Ghirardi

LUSSO

Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli

Il lusso ferroviario degli anni ruggenti incontra l'opulenza del Rinascimento veneziano

MARZO 2026
DI LAVINIA COLONNA PRETI

Le immagini della festa di inaugurazione dell'attesissimo Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli, nuovo 5 stelle lusso che coniuga l'allure cinematografica del leggendario treno con i fasti della Serenissima dal '400 ad oggi.

Ha inaugurato Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli, straordinaria rinascita a **5 stelle** di un capolavoro architettonico del **XV secolo** di proprietà di **Arsenale Group** e sapientemente restaurato dall'architetto e interior designer **Aline Asmar d'Amman**.

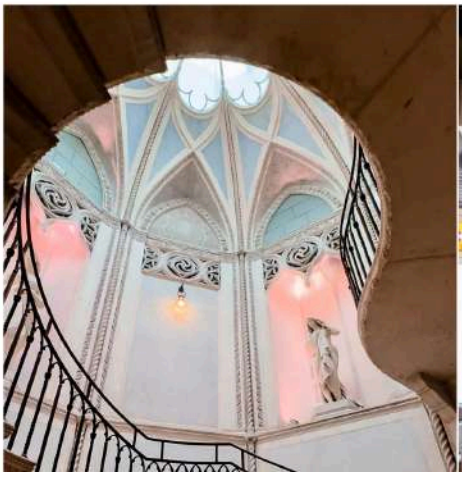
Artigiani del viaggio dal 1883, il brand Orient Express dal 2022 fa parte della collezione di marchi di lusso del gruppo **Accor**, realtà di riferimento con una tradizione storica nei settori dell'hotellerie e della ristorazione d'eccellenza che nel 2024 ha avviato una partnership strategica con LVMH per lo sviluppo del brand Orient Express.

"Ben 8 anni di restauro per dare vita a una sequenza teatrale di meraviglie, un omaggio all'enigmatica eccentricità di Venezia e agli straordinari splendori di questo gioiello architettonico del XV secolo."

La storia del Palazzo

Il palazzo — pare edificato nel **1436** da Filippo Calendario, lo stesso architetto del Palazzo Ducale — fu inizialmente proprietà dei **Loredan**, quindi nel XVI secolo fu donato dalla Serenissima al Duca di Urbino, **Francesco Maria della Rovere**, poi divenne della famiglia **Donà** sino al **1838** quando passò ai **Giovannelli**, una dinastia di industriali bergamaschi che lo rese fulcro della vita sociale e mondana di Venezia.

Dopo 8 anni di restauri, la designer **Aline Asmar d'Amman** ha compiuto una meraviglia estetica: preservare tutte le decorazioni originali del palazzo fondendole con dettagli e materiali che richiamano i mitici vagoni del treno più famoso al mondo.



Il tocco di Meduna: un'eredità da gran teatro

L'anima ottocentesca del palazzo porta la firma prestigiosa di **Giovanni Battista Meduna**, l'architetto che legò indissolubilmente il suo nome alla ricostruzione del **Teatro La Fenice** dopo l'incendio del 1836.

A Palazzo Donà Giovannelli, Meduna intervenne con la stessa sensibilità teatrale che lo rese celebre: sua è l'incredibile **scala monumentale ottagonale**, un capolavoro di simmetria e luce che sembra preparare gli ospiti per un ingresso in scena.

Le camere e i servizi esclusivi

L'hotel ospita **47** camere, suite e residenze, ciascuna con un'identità distintiva, dove gli interni e le atmosfere riflettono la stratificazione architettonica del Palazzo e il **romanticismo** dello stile di vita veneziano.

Tanti i servizi, tra cui la comoda porta d'acqua, una spa e una palestra.

Articolo **precedente**

Heinz Beck a Venezia: un'esperienza gastronomica stellare

La cucina è affidata alla maestria di Heinz Beck, chef **tre stelle Michelin**, che ha curato l'offerta culinaria portando a Venezia la sua filosofia di leggerezza e gusto declinata in tre diverse esperienze.

La Casati: il ristorante, omaggio nel nome alla Marchesa Casati che qui visse e organizzò feste leggendarie, che si affaccia sul magico giardino interno.

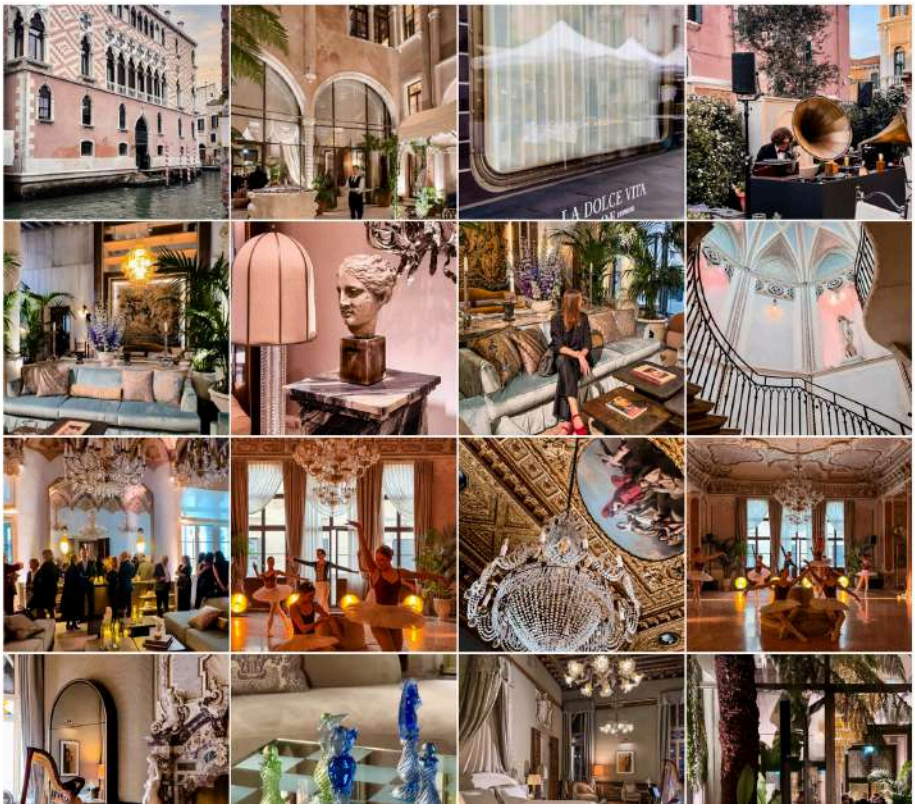
Heinz Beck Venezia: il ristorante fine dining ospitato all'interno della storica Orangerie.

Wagon Bar: perfetto per un drink in un ambiente che cita l'iconico design Art Déco dei vagoni letto dell'Orient Express.

Quanta bellezza.

Il segreto

Il Palazzo ospitò una prestigiosa pinacoteca, voluta dalla famiglia Giovannelli, tra cui spiccava anche la celebre opera "La Tempesta" di Giorgione che fu poi trasferita alle Gallerie dell'Accademia di Venezia dopo essere stata acquistata dallo Stato.



Venezia, l'hotel extra lusso Orient Express nel palazzo della «Tempesta» di Giorgione: stanze da settemila euro, per la Biennale già tutto prenotato

di Vera Mantengoli

Nel palazzo Donà Giovannelli forme gotiche e moderne: la parete dove un tempo era ospitata la «Tempesta» di Giorgione lasciata vuota in ricordo dell'opera

Ascolta l'articolo 3 min i NEW

Per anni è rimasto nascosto dalle impalcature, fino a quando, qualche mese fa, ha fatto capolino tra i cantieri. Lunedì in Strada Nuova è stato inaugurato l'hotel cinque stelle lusso e residenza d'epoca alberghiera Orient Express Venezia nel **Palazzo Donà Giovannelli**.

Quarantasette stanze, incluse sei suites storiche e tre moderne e due appartamenti con due camere. In alto, l'alloggio di 145 metri quadrati con una **parete vuota e vincolata dalla Soprintendenza**, in ricordo della **«Tempesta» del Giorgione** che il conte Giovannelli teneva proprio qui. In questo palazzo, un intreccio di **forme gotiche** da sogno, erano ospitati infatti i capolavori che diedero vita al **primo nucleo di opere delle Gallerie dell'Accademia**. L'edificio, risalente al sedicesimo secolo, è stato restaurato su progetto dall'architetta libanese e interior designer Aline Asmar d'Amman e l'incarico di direttore è stato affidato a Bartolomeo Fusco. Il brand **Orient Express**, fondato nel 1883, è stato acquisito dal gruppo francese Accor che ha stretto un accordo con Arsenale Group (ceo Paolo

Casa di Giulietta a pagamento, debutto da incubo: caos davanti all'ingresso e sito bloccato

Turisti in coda, in centro a Verona: non riescono a prenotare il ticket per entrate e vengono dirottati al Mag

Orient Express La Minerva a Roma e del treno La Dolce Vita Orient Express.

Tutto prenotato per la Biennale: pienone di turisti Usa

Tutto già **prenotato per la Biennale di Arte** e in aumento per i prossimi mesi con **turisti americani** al primo posto, seguiti dagli europei. «Se la guerra continuerà potremmo risentirne per quanto riguarda la fascia di clienti asiatica, ma per ora va tutto bene — spiega Fusco —. Vogliamo aprirci ai veneziani e sicuramente organizzeremo delle **visite** nel Palazzo». Un po' di Venezia c'è già dentro, nel personale di 130 lavoratori, molti del territorio. Il **restauro** è iniziato nel 2018, quando il palazzo era ormai vuoto. Prima, appartamenti e la **casa d'aste** Semenzato, poi il nulla. Durante i lavori sono affiorati **affreschi** coperti. Lunedì dopo anni l'inaugurazione con tanto di **benedizione** di monsignor Liberio Andreatta seguita da danze di **ballerine** svolazzanti tra i saloni ricoperti di velluti firmati Rubelli, **musica** suonata all'ombra di enormi lampadari di **Murano** e **Fortuny** e un garden bar con due giganteschi **grammofoni** degli anni Cinquanta.

Stanze da 7 a 14mila euro e cucina firmata Heinz Beck

L'albergo è considerato la nuova icona della collezione di esperienze di viaggio ultra lusso del brand Orient Express che celebra Venezia come **antica capitale dei commerci e crocevia culturale** lungo la storica rotta da Parigi a Istanbul. A metà del diciannovesimo secolo, il conte Andrea Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna, celebre per il restauro della vicina Ca' d'Oro, il compito di **ripensarne gli interni,** arricchendoli con suggestioni **neogotiche**, raffinati richiami barocchi e la **scala ottagonale** sormontata da una volta.
Oggi **una stanza va dai 7 mila ai 14 mila euro,** in linea con i prezzi dell'extralusso. La proposta gastronomica porta la firma dello chef 3 stelle Michelin **Heinz Beck** che propone un'esperienza culinaria ispirata allo spirito d'avanguardia della Marchesa Luisa Casati.

LEGGI ANCHE

- Heinz Beck debutta a Venezia: lo chef da tre stelle Michelin apre quattro insegne all'interno del nuovo hotel Orient Express di Gabriele Principato
- Venezia, in Comune assessori e consiglieri più ricchi: case, automobili, azioni. Il sindaco quasi senza «reddito» di Francesco Bottazzo
- Capodanno a Venezia, fuochi d'artificio, tour in barca e feste blasonate: una suite costa fino a ottomila euro di Vera Mantengoli
- Le richieste dei turisti che «assillano» le guide dopo le nozze di Bezos a Venezia: «Portateci dove c'erano le Kardashian» di Vera Mantengoli

Vai a tutte le notizie di Venezia Mestre

Iscriviti alla newsletter del Corriere del Veneto

31 marzo 2026
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Leggi e commenta

L'informazione nella tua mail

Corriere del Veneto

Le news principali sul Veneto
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI

A VENEZIA

Palazzo Donà Giovannelli riapre grazie a Orient Express e Heinz Beck in cucina

Orient Express Venezia apre a Cannaregio all'interno di Palazzo Donà Giovannelli, edificio del XV secolo restaurato e convertito in hotel con 47 camere, spazi per eventi e la firma del tristellato Heinz Beck sulla cucina

di **Redazione CHECK-IN**

31 marzo 2026 | 11:33

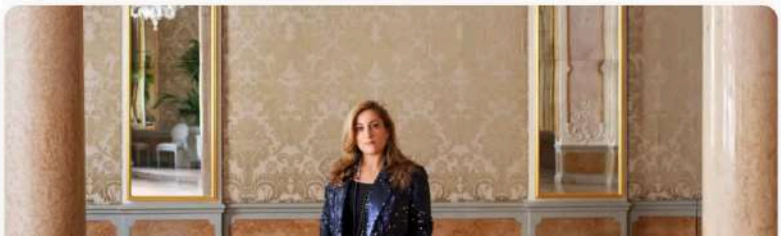
Indice

A Venezia, nel sestiere di Cannaregio, riapre le porte **Palazzo Donà Giovannelli**, edificio di origine quattrocentesca che oggi assume una nuova funzione come struttura ricettiva di alta gamma. Con l'insegna **Orient Express Venezia**, il complesso entra per la prima volta nella sua storia nel circuito dell'ospitalità, dopo un intervento di recupero che ne ha ridefinito gli spazi senza alterarne l'identità storica. All'inaugurazione erano presenti rappresentanti istituzionali e vertici delle società coinvolte nel progetto, tra cui il delegato del sindaco Massimiliano De Martin, il CEO di Arsenale Group Paolo Barletta e la CEO di Orient Express Gilda Perez-Alvarado. Un'apertura che si inserisce in un più ampio percorso di sviluppo del marchio nel settore dell'hôtellerie in Italia. Destinazioni turistiche

Orient Express Venezia: il taglio del nastro

Un progetto che unisce conservazione e nuovi usi

L'intervento porta la firma dell'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman, che ha lavorato su un equilibrio tra recupero filologico e inserimenti contemporanei. **Il palazzo è stato restaurato rispettando le stratificazioni storiche**, introducendo elementi nuovi che dialogano con gli apparati decorativi esistenti.



Scopri di più

- Hotel e alloggi
- ristorante
- Destinazioni turistiche
- Food
- Materiale di consultazio...
- Guide turistiche e letter...
- Cibo
- Ristoranti

Articoli più letti

1. Angelini scommette sul Sagrantino e rileva Arnaldo Caprai
2. Il resort in Val di Fleres dove la cucina gourmet è pensata anche per i bambini
3. Lady Drink, a Rapallo la 30ª edizione: le vincitrici (con una nuova categoria)

CLICCA PER I PRIMI DIECI

L'architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman

Gli ambienti conservano affreschi, soffitti lavorati e materiali originari, accostati a superfici moderne e a una selezione di marmi e tessuti che riprendono tonalità tipiche della tradizione veneziana. Il risultato è uno spazio che mantiene una coerenza narrativa, evitando contrasti eccessivi. Tra gli interventi più evidenti c'è la trasformazione della corte interna, oggi divenuta **uno spazio coperto destinato all'accoglienza**, e il recupero del giardino, rimasto a lungo nascosto e ora nuovamente fruibile. Destinazioni turistiche

Orient Express Venezia: la scala

Dalla storia aristocratica alla funzione ricettiva

Nel corso dei secoli **Palazzo Donà Giovannelli ha svolto un ruolo rilevante nella vita sociale veneziana.** Nell'Ottocento fu oggetto di un importante rinnovamento voluto dal conte Andrea Giovannelli, che affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna la revisione degli interni.

Palazzo Donà Giovannelli ha svolto un ruolo rilevante nella vita sociale veneziana

Nel 1847 ospitò parte delle attività del Congresso degli Scienziati Italiani, diventando luogo di incontro per dibattiti e relazioni. **Questa dimensione culturale viene oggi ripresa nella nuova funzione dell'hotel**, che punta a proporsi anche come spazio per eventi e incontri.

Ultimi articoli

"Con il meglio di noi" Schär riporta in TV qualità gluten free e senza conservanti

Gamberoni in guazzetto mediterraneo: ricetta facile e veloce

Da una cantina siciliana arrivano due nuovi vini con alcol ridotto in vigna

Perché mangiare fragole: proprietà nutrizionali, benefici e controindicazioni

Orient Express Venezia: la sala della cultura

Camere e suite tra elementi storici e comfort contemporaneo

La struttura dispone di **47 tra camere, suite e residenze**, progettate mantenendo le caratteristiche architettoniche originarie. Gli affacci su canali e giardini interni contribuiscono a definire un'esperienza legata al contesto urbano. Le sei Signature Suites rappresentano gli ambienti più articolati, con superfici ampie e presenza di elementi decorativi originali, tra cui affreschi ottocenteschi e camini monumentali. **L'intervento non punta alla spettacolarizzazione**, ma a una lettura coerente degli spazi storici adattati all'uso contemporaneo.

Orient Express Venezia: una suite

Heinz Beck a Venezia, un progetto gastronomico diffuso

La componente gastronomica dell'hotel è affidata allo chef **Heinz Beck**, chiamato a sviluppare un progetto che non si limita al ristorante fine dining ma coinvolge l'intera esperienza culinaria del palazzo. L'impostazione segue un filo conduttore preciso, basato su **rigore tecnico, riconoscibilità dei sapori ed equilibrio nutrizionale**, elementi che caratterizzano da anni il lavoro dello chef. La cucina guarda alla laguna e al Mediterraneo come principali riferimenti, con un utilizzo mirato di ingredienti stagionali e locali, rielaborati attraverso tecniche contemporanee. Ristoranti

Orient Express Venezia: Heinz Beck firmerà la proposta gastronomica

Il ristorante **Heinz Beck Venezia**, situato nell'antica Orangerie, rappresenta il centro di questa proposta. Con una capienza contenuta e apertura serale, propone piatti costruiti su leggerezza e precisione, come la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva o il gambero rosso con carote e alghe

della laguna. Lo spazio, progettato da Aline Asmar d'Amman, integra elementi decorativi ispirati all'ambiente lagunare, con installazioni luminose in vetro che richiamano forme e suggestioni marine.

Orient Express Venezia: la sala del ristorante La Casati

Accanto al fine dining si sviluppa **La Casati**, ristorante aperto durante la giornata che interpreta la cucina veneziana in chiave più accessibile, mantenendo la stessa impostazione di fondo. Gli ambienti si ispirano alla figura di Luisa Casati e nei mesi estivi si estendono verso il giardino interno, uno spazio verde di dimensioni rilevanti per il contesto urbano. Completano l'offerta il **Wagon Bar**, pensato come luogo informale con richiami all'estetica dei treni storici del marchio, e il **Salone Vittoria**, destinato a colazioni, eventi e momenti conviviali. In questo contesto, la proposta gastronomica diventa parte integrante del progetto complessivo, con il coordinamento operativo affidato allo chef resident Pasquale Rivetti, incaricato di tradurre quotidianamente la visione di Beck nelle cucine del palazzo. Ristoranti

Un tassello nella strategia del marchio in Italia

L'apertura veneziana segue altri progetti avviati recentemente in Italia, tra cui il treno La Dolce Vita Orient Express e una struttura ricettiva a Roma. **Venezia, per posizione e storia, rappresenta un nodo coerente in questa strategia,** legata al tema del viaggio tra Europa e Oriente.

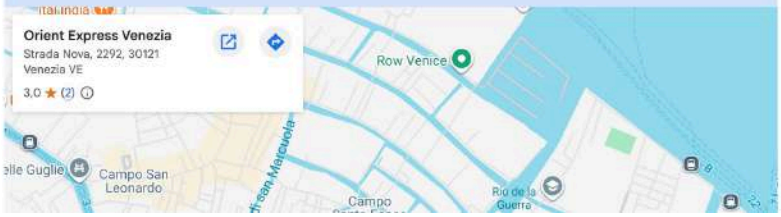
Orient Express Venezia: la lobby

Nel contesto cittadino, l'intervento si inserisce in una fase in cui diversi palazzi storici vengono recuperati con destinazioni turistico-ricettive. **Il caso di Palazzo Donà Giovannelli evidenzia una linea di intervento che punta sulla conservazione**, evitando trasformazioni invasive e mantenendo leggibile l'impianto originario.

Orient Express Venezia

Strada Nova 2292 30121 Venezia

Tel +39 041 8858004



Il sogno Orient Express a Venezia è realtà

31/03/26

C'è una nuova destinazione che ridefinisce l'idea stessa di viaggio: Orient Express Venezia ha aperto le sue porte a Palazzo Donà Giovannelli, trasformando un capolavoro del 1400 in una residenza d'epoca alberghiera cinque stelle dove il tempo si fa esperienza e la memoria diventa stile; affacciato sui canali silenziosi del sestiere di Cannaregio, lungo il Rio di Noale, il palazzo torna a vivere come crocevia di culture e immaginazione, evocando la Venezia più autentica e segreta, quella che un tempo collegava Parigi a Istanbul lungo la rotta leggendaria dell'Orient Express; il progetto, voluto da Arsenale Group e interpretato con raffinata sensibilità dall'architetto Aline Asmar d'Amman, restituisce splendore a un luogo che nei secoli ha ospitato salotti illuminati, congressi e incontri aristocratici, oggi reinterpretati in chiave contemporanea senza tradire l'anima originaria; tra affreschi restaurati, marmi preziosi, velluti profondi e riflessi specchiati, ogni ambiente racconta una storia fatta di stratificazioni estetiche e suggestioni teatrali, mentre la scenografica Corte del Conte e il giardino segreto diventano nuovi epicentri di una socialità sofisticata e rarefatta; le 47 camere e suite, ognuna unica, trasformano il soggiorno in una narrazione intima, impreziosita da dettagli artistici e viste sospese tra acqua e cielo, mentre la proposta gastronomica firmata dallo chef tre stelle Michelin Heinz Beck eleva l'esperienza sensoriale con un dialogo tra alta cucina e spirito veneziano, dal ristorante nell'Orangerie fino al fascino notturno del Wagon Bar ispirato all'Art Déco; dopo il debutto del treno La Dolce Vita Orient Express e l'apertura romana de La Minerva, questo nuovo indirizzo veneziano segna un ulteriore capitolo nella visione del brand, consolidando l'Italia come teatro privilegiato di un lusso colto e narrativo; qui ogni dettaglio - dall'arrivo in barca attraverso la porta d'acqua gotica alle luci tremolanti delle candele che animano i saloni al calar della sera - costruisce un racconto immersivo, in cui l'ospite non è semplice spettatore ma protagonista di un viaggio senza tempo, sospeso tra Oriente e Occidente, tra passato e futuro, tra realtà e meraviglia.

NUMERI ONLINE

SPRING 2026

LE RONDINI E IL RISPETTO by Enrico Cogno Ecco le rondini, stanno saettando nel cielo, sono arrivate come segno di primavera...

VIEW

WINTER 2025/26 N. 100

LA CULTURA DELL'ECCELLENZA by Enrico Cogno

VIEW

AUTUMN 2025

UN PONTE TRA GENERAZIONI by Enrico Cogno

VIEW

SUMMER 2025

AGIRE PER COMPLEMENTARIETÀ by Enrico Cogno

VIEW

SPRING 2025

UN QUARTO DI SECOLO by Enrico Cogno

VIEW

WINTER 2024/25

IL RACCONTO DELLA BELLEZZA by

Autore: Germana Cabrelle

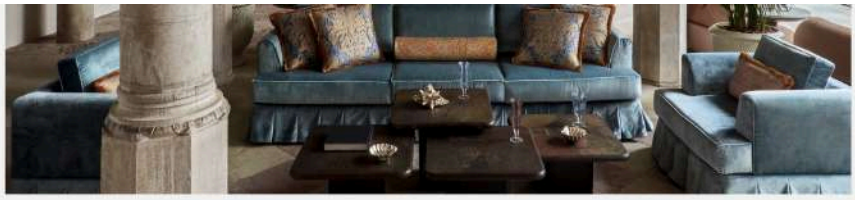
Data: 31 Marzo 2026

Stampa l'articolo

MAESTRI DEL GUSTO E DELL'ACCOGLIENZA

Orient Express Venezia: il lusso storico riapre le porte di Palazzo Donà Giovannelli

Venezia celebra la rinascita di uno spettacolare gioiello architettonico del XV secolo: Palazzo Donà Giovannelli, affacciato sul Rio di Noale e sul Rio Santa Fosca, restaurato dall'architetto e interior designer **Aline Asmar d'Amman**, è diventato ufficialmente **Orient Express Venezia,** il nuovo hotel 5 stelle lusso e "residenza d'epoca alberghiera" nel cuore del sestiere di Cannaregio.



Con **47 camere**, suite e residenze che fondono affreschi storici e design contemporaneo, per la prima volta nella storia, il palazzo si apre all'ospitalità per offrire un'esperienza immersiva nella pronuncia più alta del fascino della Serenissima reinterpretato con eleganza teatrale.

La gastronomia d'eccellenza è firmata dallo chef 3 stelle MICHELIN **Heinz Beck**, tra il ristorante gourmet e il Casati all-day dining, mentre il Wagon Bar, ispirato all'Art Déco, evoca i leggendari treni Orient Express. Palazzo Donà Giovannelli è intriso di storia e cultura veneziana: si apre direttamente dai canali, trasformandosi in un palcoscenico dove arte, lusso e creatività contemporanea dialogano con secoli di memoria. Con Orient Express Venezia, il brand celebra Venezia come capitale di cultura, bellezza e immaginazione, inaugurando un nuovo capitolo nel viaggio di lusso italiano.

Ogni spazio di questo sontuoso albergo è intriso di stile e design ed è un percorso atmosfere antiche e sfarzi moderni. La Corte del Conte, ex cortile ora maestoso salotto, e il giardino segreto offrono spazi suggestivi per vivere Venezia in modo esclusivo. Il Salone Vittoria, testimonianza di fasti nobiliari, ospita oggi eventi privati e celebrazioni di alto profilo. L'accesso in barca dalla porta d'acqua gotica apre direttamente ai canali di Cannaregio, permettendo agli ospiti di immergersi nelle calli autentiche della città e nelle tradizioni artigianali e artistiche locali. L'intero progetto è un dialogo tra passato e contemporaneità, dove ogni angolo del palazzo racconta la storia della Serenissima reinterpretata per una nuova generazione di viaggiatori colti.

Orient Express Venezia segna un capitolo importante per il brand, per la città lagunare e per la storia italiana, unendo un patrimonio di eccellenza artistica e lusso senza tempo e celebrando Venezia come crocevia tra Oriente e Occidente oltre che destinazione globale di cultura, eleganza, romanticismo e immaginazione.

Germana Cabrelle

Condividi l'articolo

Orient Express Venezia, il lusso rinasce nel cuore della Serenissima. E a tavola, la firma di Chef Heinz Beck

Venezia aggiunge un nuovo capitolo alla sua storia millenaria **legata al lusso, all'arte e alla memoria architettonica**. Ha aperto ufficialmente **Orient Express Venezia**, il nuovo hotel ospitato nello storico Palazzo Donà Giovannelli, capolavoro del XV secolo restituito alla città dopo un lungo e accurato restauro. Per la prima volta nella sua storia, il palazzo diventa **una struttura alberghiera di altissima gamma**, segnando una nuova fase nella valorizzazione del patrimonio storico veneziano.

L'inaugurazione rappresenta non solo l'apertura di un hotel, ma **la rinascita di uno dei palazzi più affascinanti del sestiere di Cannaregio**, affacciato tra due canali lungo il Rio di Noale. Il progetto si inserisce nella strategia di sviluppo dell'ospitalità di lusso in Italia legata al marchio Orient Express, già protagonista con il treno La Dolce Vita Orient Express e con l'hotel La Minerva a Roma. Il restauro, firmato dall'**Architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman**, ha mantenuto l'identità storica del palazzo integrandola con elementi contemporanei. Il risultato è un dialogo continuo tra passato e presente: affreschi storici, marmi pregiati, superfici specchiate, tessuti veneziani e installazioni artistiche convivono in un equilibrio scenografico che trasforma gli spazi in una sorta di racconto teatrale. Tra gli interventi più suggestivi spicca la trasformazione dell'antico cortile interno nella lobby, oggi un grande salotto monumentale con lampadari in vetro di Murano e atmosfere da dimora nobiliare.

L'hotel dispone di 47 camere tra stanze, suite e residenze, ognuna con una propria identità. Le sei Signature Suites custodiscono affreschi ottocenteschi, camini monumentali e saloni decorati, offrendo un'esperienza immersiva nella storia veneziana reinterpretata in chiave contemporanea. L'idea è quella di far vivere agli ospiti non semplicemente un soggiorno, ma un vero viaggio nella cultura e nell'immaginario della Serenissima. Grande attenzione anche alla gastronomia, affidata allo **Chef tre stelle Michelin Heinz Beck**, che firma il ristorante gourmet ospitato nell'antica Orangerie del palazzo. Accanto a questo, il ristorante all-day dining e il Wagon Bar, ispirato ai leggendari vagoni dell'Orient Express, completano l'offerta con un'esperienza che unisce cucina, spettacolo e atmosfera.

Il progetto punta a trasformare il palazzo in un salotto culturale veneziano, con spazi per eventi, mostre e incontri, oltre al Salone Vittoria destinato a celebrazioni e ricevimenti esclusivi. Gli ospiti possono arrivare direttamente in barca attraverso la storica porta d'acqua gotica, rievocando il fascino del viaggio tra Oriente e Occidente che ha reso celebre il marchio Orient Express. L'apertura rappresenta anche un investimento strategico per la città, con l'obiettivo di rafforzare Venezia nel turismo di alta gamma e valorizzare edifici storici attraverso progetti di recupero architettonico. Palazzo Donà Giovannelli torna così a essere un luogo di incontri, cultura e ospitalità, proprio come nei secoli passati quando ospitava salotti, dibattiti e grandi ricevimenti. Con Orient Express Venezia, la città lagunare conferma ancora una volta la sua capacità di reinventarsi senza perdere la propria anima: un luogo dove la storia non è solo conservata, ma continuamente trasformata in esperienza.

Dior & Hotel Cipriani: una liaison di lusso e unicità

Hotel Cipriani e Dior sono lieti di presentare due nuove location iconiche per la stagione 2025: Il Bacaro Dior e il pop-up Dioriviera.

Affacciato sulla laguna, Il Bacaro Dior - primo bar Dior in Italia, offre una vista impareggiabile sul bacino di San Marco e gli incantevoli tramonti veneziani.

L'elegante bacaro è decorato all'insegna di variazioni dell'iconica toile di Jouy di Dior tratteggiate su sofisticati mobili di bambù. Gli ospiti troveranno ad aspettarli una vasta selezione di cocktail accompagnati da appetitosi cicchetti, i tipici aperitivi di Venezia, realizzati in collaborazione con la Maison.

Il pop-up Dior presso l'Hotel Cipriani accoglie gli ospiti con uno scenario ispirato ai giardini tropicali e opere d'arte che riecheggiano l'immancabile motivo della toile di Jouy. All'interno presenta le ultime creazioni della Maison assieme ad una eccezionale collezione di mobili artigianali, intrecciati a mano dagli artigiani della prestigiosa azienda Bonacina.

Dialoghi tra storia e contemporaneità: il nuovo percorso d'arte dell'Aleph Rome Hotel

L'Aleph Rome Hotel, Curio Collection by Hilton, affascinante struttura nel cuore della Città eterna, prosegue il suo percorso attraverso l'arte con una nuova mostra. "Dialoghi tra storia e contemporaneità" è il titolo del ciclo espositivo della durata di un anno, **curato dalla storica e critica d'arte Brigida Mascitti e realizzato appositamente per la lobby dell'Aleph Hotel,** che prevede le mostre personali di **Gianluca Murasecchi, Alessandra Porfidia e Vincenzo Scolamiero.**

"Non è la prima volta che l'Aleph Rome Hotel apre le sue porte alla modernità e all'arte contemporanea - ha dichiarato la direttrice Valeria Fruscio – e questo ciclo di mostre intende rafforzare il legame intrinseco dell'albergo con il bello, con la sperimentazione e con l'arte. Per noi è importante condividere con i nostri ospiti il lavoro di artisti contemporanei, espressione di un senso estetico e artistico tutto italiano, e di offrire una forma di ospitalità che trascenda i classici percorsi turistici, ma che diventi parte integrante del soggiorno in hotel".

Le opere dei tre artisti, pur caratterizzate da una cifra stilistica totalmente distante dal punto di vista tecnico e materico, secondo la curatrice Brigida Mascitti "sono espressive della tradizione artistica rinnovata e presentano un comune verbo astratto senza tempo, capace di superare i confini della contemporaneità ed in grado dialogare con il contesto storico della sede espositiva. Non è infatti la prima volta che Murasecchi, Porfidia e Scolamiero sono chiamati a confrontarsi con luoghi del passato – fortemente caratterizzati sotto il profilo artistico ed architettonico - di natura estranea ad un comune contesto museale".

Nello specifico, gli artisti, tutti storici docenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma, realizzeranno 6 opere pittoriche ciascuno, appositamente pensate per le grandi boiseries della lobby dell'Aleph - ospitato in un palazzo storico, un tempo sede della più prestigiosa banca italiana, la Cassa di Risparmio – caratterizzata dalla brillantezza del marmo Verde Cipollino.

Il primo ad esporre - dal 10 settembre al 10 dicembre 2025 - sarà Gianluca Murasecchi (Spoleto, 1965), docente di "Grafica d'Arte e Tecniche dell'Incisione". Le sue opere sono state realizzate ad hoc per la mostra con pigmenti acrilici o alchidici su tela, sono espressive di una certa tipicità stilistica dell'artista caratterizzata da un "segno-colore" e, come tutta la precedente produzione artistica di Murasecchi, sono contraddistinte da una grande sperimentazione sotto il profilo della ricerca dei materiali e di un'espressività che possa essere in diretto contatto con la poesia e la sapienza della storia.

Seguiranno poi le mostre di Alessandra Porfidia (Roma, 1962), docente di "Scultura", e di Vincenzo Scolamiero (Sant'Andrea di Conza, AV, 1956), docente di "Pittura", fino alla conclusione del ciclo espositivo in programma il 1° settembre 2026.

© 2025 - 2026 lanuovastampa

Fornito da Webador

ORIENT EXPRESS

Orient Express Venezia: inaugurato lo storico Palazzo Donà Giovannelli...

31 Marzo 2026 | da Luca Gorrasi

Il 30 marzo è stata ufficialmente inaugurata la nuova struttura Orient Express Venezia, segnando il ritorno di un'icona dell'ospitalità di lusso nella città lagunare.

Scopri di più

Hotel e alloggi

Guide turistiche e letteratura di viaggio

Materiale di consultazione geografica

Il progetto, di proprietà di **Arsenale** sotto il marchio **Orient Express**, è il **risultato di un complesso intervento di restauro durato otto anni**, che **ha restituito alla città uno dei suoi tesori architettonici più preziosi**: il quattrocentesco **Palazzo Donà Giovannelli**. Hotel e alloggi

Alla cerimonia del taglio del nastro (in foto) hanno partecipato il delegato del Sindaco e assessore all'ambiente Massimiliano De Martin, il CEO di Arsenale Group Paolo Barletta, la CEO di Orient Express Gilda Perez-Alvarado e Nicola Bulgari di Annabel Holding.

Il recupero di Palazzo Donà Giovannelli

Situato nel sestiere di **Cannaregio**, il palazzo è oggi classificato come "Residenza d'Epoca Alberghiera". L'intervento architettonico e di interior design, affidato ad **Aline Asmar d'Amman**, ha puntato sulla conservazione conservativa del patrimonio esistente. All'interno della struttura, gli ospiti possono ammirare affreschi originali, pavimenti in mosaico e dettagli decorativi che attraversano secoli di storia veneziana, integrati in ospiti possono ammirare affreschi originali, pavimenti in mosaico e dettagli decorativi che attraversano secoli di storia veneziana, integrati in una visione dell'accoglienza contemporanea.

L'offerta ricettiva si compone di **47 unità**, suddivise tra camere, suite e residenze private, pensate per offrire un'esperienza di soggiorno che coniuga l'eredità storica del XV secolo con i più moderni standard del segmento luxury.

L'offerta gastronomica firmata Heinz Beck

Elemento centrale dell'esperienza Orient Express Venezia è la proposta culinaria. La gestione del percorso gastronomico è stata affidata allo **Chef Heinz Beck**, tre stelle Michelin, che firma un'offerta distintiva volta a posizionare l'hotel come destinazione d'eccellenza anche per la ristorazione d'autore a Venezia.

La strategia di Arsenale nel Made in Italy

Con questa apertura, il gruppo **Arsenale** consolida la propria posizione nello sviluppo di modelli di ospitalità di alta gamma nel mercato italiano. L'operazione rientra in una strategia più ampia volta alla valorizzazione del patrimonio immobiliare iconico nazionale, trasformando edifici storici in asset strategici per il turismo internazionale d'élite.

L'inaugurazione dell'Orient Express Venezia rappresenta un passaggio chiave per il marchio, che mira a ridefinire il concetto di viaggio e permanenza attraverso la riscoperta di luoghi simbolo del territorio.

HALL

A Venezia è il giorno dell'opening per l'Orient Express: taglio del nastro a Palazzo Donà Giovannelli

Gianluca Miserendino – 1 April 2026

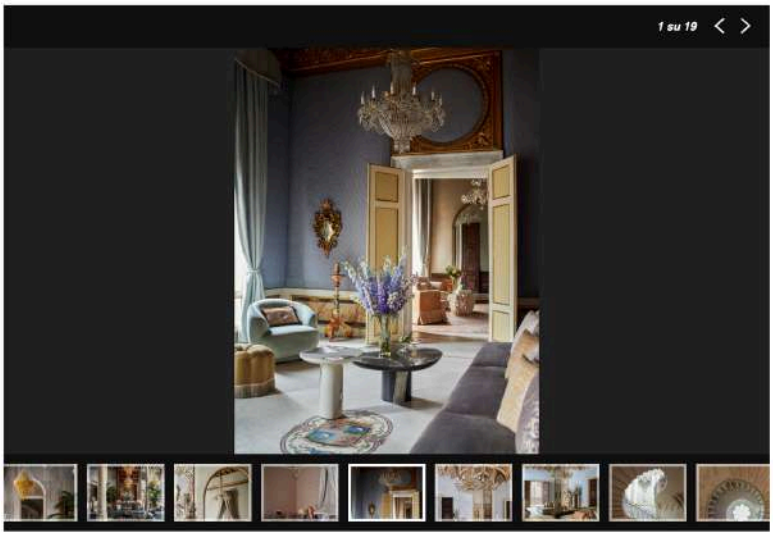
Crea la **miglior Bedding Experience** per i tuoi ospiti.

perdormire

E' finalmente arrivato il momento dell'opening, per l'**Orient Express Venezia** di **Palazzo Donà Giovannelli**, che segna la rinascita di un capolavoro architettonico del XV secolo di proprietà di **Arsenale Group**. Restaurato dall'**architetto e interior designer Aline Asmar d'Amman** il palazzo diventa oggi, per la prima volta nella sua ricca storia, un **hotel 5 stelle lusso** e una "residenza d'epoca alberghiera".

Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte il **delegato del Sindaco** e **assessore all'ambiente del comune di Venezia, Massimiliano De Martin**, il **Ceo di Arsenale Group Paolo Barletta**, la **ceo di Orient Express Gilda Perez-Alvarado**, **Nicola Bulgari di Annabel**.

Il Palazzo, che sorge nel sestiere autentico di **Cannaregio** tra due canali lungo il Rio di Noale, è un luogo intriso di storia e fascino. Con questa apertura, Orient Express inaugura un nuovo capitolo del proprio percorso in Italia, dopo il debutto del **La Dolce Vita Orient Express**, il treno di lusso inaugurato nel 2025 e l'apertura, nello stesso anno, di **Orient Express La Minerva** a **Roma**. Sotto la direzione artistica di Aline Asmar d'Amman, nota per la sua capacità di coniugare architettura storica ed espressione contemporanea, il palazzo è stato restaurato nel rispetto della sua identità, e arricchito da una raffinata eleganza moderna.



Interpretando **l'eredità della Serenissima come ponte tra Oriente e Occidente**, il progetto prende forma come un viaggio teatrale, in cui immaginazione, savoir-faire artigianale e secoli di cultura veneziana si intrecciano con armonia. L'hotel ospita **47 camere**, **suite** e **residenze**, ciascuna con un'identità distintiva, dove gli interni e le atmosfere riflettono la stratificazione architettonica del Palazzo e il romanticismo dello stile di vita veneziano.

Le camere raccontano **l'eleganza più intima della vita veneziana**, con ambienti plasmati dalle stratificazioni architettoniche dei secoli. Affreschi restaurati, soffitti scultorei e affacci su giardini e canali creano un'esperienza immersiva e profondamente legata al luogo. La storia prende vita nelle **sei Signature Suites**, ognuna protagonista con un proprio racconto: Orient Express Suite, Colori Persi

Leggi anche

HALL

Roma, Castello Sgr acquisisce un edificio (con teatro) tra Via Veneto e Barberini: sarà un 5 stelle

HALL

Corinthia, non c'è due senza tre: dopo Roma e il Lago di Como annuncia lo sbarco in Toscana

HALL

Lefay entra nella galassia Marriott: joint venture tra il brand italiano e la multinazionale

Suite, Del Conte Suite, Teatro Suite, Cherubini Suite e La Minerva Suite. Eleganti spazi fino a **145 mq** custodiscono autentici tesori artistici: affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva e figure mitologiche, che evocano la grandiosità di un'epoca passata; saloni dorati animati da putti danzanti; camini monumentali in marmo con sorprendenti conchiglie scolpite, incorniciati da alte finestre che si aprono su alcune delle viste più ambite dei canali della città di Venezia. Ogni suite è un'esperienza unica, dove il patrimonio artistico incontra il lusso contemporaneo.

La proposta gastronomica di Orient Express Venezia porta la firma dello **chef 3 stelle Michelin Heinz Beck**, segnando uno dei debutti più attesi dell'anno. Il ristorante gourmet di **Heinz Beck Venezia**, ospitato all'interno della storica Orangerie, propone un'esperienza culinaria concepita in esclusiva per Orient Express Venezia.

La Casati, ristorante all-day dining dell'hotel, si ispira allo spirito d'avanguardia della Marchesa Luisa Casati. Dotato di un giardino segreto, si trasforma in un palcoscenico dove la filosofia di Heinz Beck incontra l'ispirazione veneziana, in una coreografia di sapori, arte e spettacolo. Il **Wagon Bar**, ispirato all'Art Déco, rende omaggio ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express, tra cocktail d'autore ne suggestioni notturne.

Il **Salone Vittoria**, situato al piano nobile dell'hotel, riflette lo splendore e la memoria storica di uno spazio che un tempo ha ospitato le nozze della principessa Vittoria Farnese. Scrigno di straordinaria bellezza architettonica e artistica, custodisce secoli di eleganza e fasti, oggi reinterpretati per accogliere, nel cuore di Venezia, eventi privati, celebrazioni esclusive e incontri di alto profilo.

Gilda Perez-Alvarado, CEO Orient Express, ha spiegato che con l'apertura a Venezia *"inauguriamo un nuovo capitolo nella storia del nostro brand, e celebriamo Venezia come capitale di cultura, bellezza e immaginazione. Palazzo Donà Giovannelli è stato riportato a nuova vita grazie a **un restauro di straordinaria maestria eseguito con rispetto ai suoi sei secoli di storia**, diventando un luogo in cui l'arte del viaggio incontra l'anima della città. Questo hotel incarna l'essenza di Orient Express: **una collezione di esperienze straordinarie**, ciascuna profondamente radicata nel patrimonio storico e reinterpretata per una nuova generazione di viaggiatori colti. Venezia si afferma oggi come un punto centrale e luminoso della nostra visione, capace di unire passato e futuro e di accogliere gli ospiti in un mondo di eleganza senza tempo e di continua scoperta".*

Per parte sua Paolo Barletta, CEO Arsenale Group, ha osservato che *"con il restauro dell'iconico Palazzo Donà Giovannelli proseguiamo la nostra **strategia di investimento in asset di straordinario valore storico**, valorizzandone il potenziale nel lungo periodo attraverso interventi di riqualificazione attenti e mirati. Il nuovo Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli rappresenta un passo significativo nello **sviluppo di un portafoglio esclusivo** capace di coniugare luoghi iconici con un approccio contemporaneo all'ultra lusso. Il Palazzo incarna un dialogo unico tra storia e innovazione, in cui secoli di cultura veneziana vengono reinterpretati con sensibilità moderna. **Venezia si conferma una delle destinazioni più strategiche nel panorama del turismo internazionale** e questo progetto, insieme all'hotel Orient Express La Minerva a Roma e al treno La Dolce Vita Orient Express, testimonia il nostro impegno nel rafforzare il ruolo dell'Italia come destinazione di riferimento per l'ospitalità di alta gamma a livello globale, attraverso investimenti di lungo periodo in asset di un duraturo valore culturale ed economico".*

Il **Gm dell'hotel Bartolomeo Fusco** ha aggiunto: *"Sono orgoglioso di annunciare l'apertura di Orient Express Venezia, una destinazione in cui l'eleganza senza tempo incontra il lusso contemporaneo. Questo straordinario progetto rappresenta non solo un traguardo importante per noi ma rappresenta anche **un tributo al patrimonio di Venezia e al suo innato spirito di ospitalità**. Non vediamo l'ora di accogliere gli ospiti, provenienti da tutto il mondo, per condividere con loro un'esperienza indimenticabile".*

Aline Asmar d'Amman, Architetto & Interior Designer, ha così chiosato: *"Ho immaginato la trasformazione di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli come una sequenza teatrale di meraviglie, **un omaggio all'enigmatica eccentricità di Venezia** e agli straordinari splendori di questo gioiello architettonico del XV secolo riportato alla luce con un lungo e attento restauro. In questo **percorso di creazione e trasformazione durato otto anni**, le pareti prendono vita svelando strati di meraviglia sublimati dal dialogo con la contemporaneità. Nel segno della dualità tra eredità e reinvenzione, Venezia è stata la mia fonte di ispirazione per **il suo valore storico di porta tra Oriente e Occidente**, amplificata grazie a uno straordinario legame tra arte e vitalità contemporanea".*

TAGS | Arsenale Group | Orient Express Venezia

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per il mio prossimo commento.

HALL

Lefay entra nella galassia Marriott: joint venture tra il brand italiano e la multinazionale

Venezia s'inchina alla Leggenda – L'Orient Express Venezia riaccende lo splendore di Palazzo Donà Giovannelli

2 Aprile 2026 | Italia | Claudio Gasparini

Dopo otto anni di restauri, il capolavoro del XV secolo riapre come hotel ultra-lusso: l'Orient Express Venezia è un viaggio teatrale tra affreschi storici, la cucina stellata di Heinz Beck e il fascino senza tempo della Serenissima

Il mito è tornato. Lunedì 30 marzo 2026, Orient Express ha ufficialmente annunciato l'apertura di **Orient Express Venezia** presso **Palazzo Donà Giovannelli**, segnando la rinascita di un gioiello architettonico del XV secolo nel cuore di Cannaregio. Il palazzo, sapientemente trasformato da residenza storica in hotel 5 stelle lusso, rappresenta oggi una "residenza d'epoca alberghiera" senza precedenti.

Un restauro durato otto anni

ARTICOLI RECENTI

Ciroa Beauty: l'esclusivo brand di bodycare australiana arriva in Italia

Venezia s'inchina alla Leggenda – L'Orient Express Venezia riaccende lo splendore di Palazzo Donà Giovannelli

Elizabeth Arden svela la Eight Hour® Cream Ultimate Repair Moisturize

BioNike rilancia la linea Defence Hydractive per una idratazione adattiva long-lasting

In Arena la nuova Traviata firmata da Paul Curran ambientata al Moulin Rouge di Parigi

RICERCA

INSERISCI TESTO

SEGUICI

CATEGORIE

Beauty & Wellness
- Espace de Beautè
- Makeup
- Parfumerie

Cinema & Entertainment
- Cinema
- Serie TV
- Spettacoli & Musica

Editoriale

Fashion & Style
- Cioccolatini di Moda

Sotto la direzione creativa dell'architetto e interior designer **Aline Asmar d'Amman**, il palazzo è stato oggetto di un meticoloso restauro durato otto anni. Il progetto è stato concepito come una "sequenza teatrale di meraviglie", dove l'eredità della Serenissima funge da ponte tra Oriente e Occidente. Gli interni celebrano i celebri **"Colori Persi"** di Venezia, che riaffiorano tra pelli goffrate, sete moiré e marmi pregiati lavorati artigianalmente.

Spazi leggendari e suite da sogno

L'hotel offre un'accoglienza esclusiva attraverso dettagli architettonici unici:

La Corte del Conte: un tempo cortile a cielo aperto, oggi una lobby maestosa con lampadari in vetro di Murano e boiserie scolpite.

Le 47 unità abitative: camere, suite e residenze con affacci su canali e giardini.

Le sei Signature Suites: spazi fino a 145 mq, tra cui la *Colori Persi* e la *La Minerva*, che custodiscono affreschi ottocenteschi e camini monumentali in marmo.

Il Giardino Segreto: uno spazio sospeso dietro mura secolari, animato da una sontuosa fontana e lanterne veneziane.

Gli ospiti possono vivere un arrivo suggestivo direttamente in barca attraverso la **porta d'acqua gotica**, un accesso che richiama il fascino del viaggio d'altri tempi.

L'eccellenza gastronomica: la firma di Heinz Beck

L'apertura segna anche l'atteso debutto veneziano dello chef 3 stelle MICHELIN **Heinz Beck**. Il ristorante gourmet, situato nella storica **Orangerie**, propone un'esperienza culinaria esclusiva, affiancato da **La Casati**, ristorante all-day dining ispirato alla Marchesa Luisa Casati. Per chi cerca un'atmosfera notturna, il **Wagon Bar** rende omaggio all'Art Déco e ai leggendari vagoni salotto dell'Orient Express.

Un asset strategico per l'Italia

L'apertura, salutata con entusiasmo dal delegato del Sindaco, **Massimiliano De Martin, Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica del Comune di Venezia**, rappresenta un investimento significativo per il territorio. Come sottolineato dal CEO di Arsenale Group, **Paolo Barletta**, questo progetto consolida il ruolo dell'Italia come destinazione di riferimento per l'ultra-lusso, unendosi al treno *La Dolce Vita* e all'hotel *La Minerva* di Roma.

"Venezia si afferma oggi come un punto centrale e luminoso della nostra visione", ha dichiarato **Gilda Perez-Alvarado**, CEO di Orient Express, celebrando un luogo dove l'arte del viaggio incontra finalmente l'anima della città.

Credits: le foto sono di Giulio Ghirardi; courtesy of Press Office Orient Express Venezia

Leggi anche: Hospitality

CONDIVIDERE:

< PRECEDENTE

Elizabeth Arden svela la Eight Hour® Cream Ultimate Repair Moisturize

PROSSIMO >

Ciroa Beauty: l'esclusivo brand di bodycare australiana arriva in Italia

- Jewels & Bijoux
- Oltre lo Stile
- Trends & Outfit
- Weddings

Lifestyle

- Arte & Design
- Books
- Eventi
- Food & Design
- Motors
- Wine & Beverage

People

- Galateo e Buone Maniere
- Interviste
- Le Riflessioni del Cuore

Travel & Hospitality

- Estero
- Italia

ARCHIVIO

Aprile 2026
Marzo 2026
Febbraio 2026
Gennaio 2026
Dicembre 2025
Novembre 2025
Ottobre 2025
Settembre 2025
Agosto 2025
Luglio 2025
Giugno 2025
Maggio 2025
Aprile 2025
Marzo 2025
Febbraio 2025

MISSIONLINE
Notizie di mobilità e viaggi aziendali

Sfoglia online le riviste Mission di **Business Travel** e **Fleet Management** Scopri

SPOTLIGHT

Tabelle ACI 2026 per rimborso chilometrico e fringe benefit

Apre Orient Express Venezia: spazi per eventi in un capolavoro del XV secolo

Orient Express inaugura un nuovo capitolo del proprio percorso in Italia dopo il debutto nel 2025 de La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso, e Orient Express La Minerva a Roma

2 Aprile 2026 Simona Parini

Venezia ha un nuovo punto di riferimento per **incentive ed eventi aziendali di lusso**. Infatti ha appena aperto **Orient Express Venezia**. Il nuovo **5 stelle** è frutto di un lungo e meticoloso intervento di ristrutturazione di **Palazzo Donà Giovannelli**, un **capolavoro architettonico del XV secolo** di proprietà di Arsenale Group.

Con questa apertura Orient Express inaugura un nuovo capitolo del proprio percorso in Italia, dopo il debutto de **La Dolce Vita Orient Express**, il treno di lusso inaugurato nel 2025, e l'apertura, nello stesso anno, di Orient Express La Minerva a Roma.

Orient Express Venezia dispone di **47 tra camere e suite**. Affreschi restaurati, soffitti scultorei e affacci su giardini e canali creano un'esperienza immersiva e profondamente legata al luogo. La storia prende vita nelle **6 signature suite**, ognuna protagonista con un proprio racconto: Orient Express Suite, Colori Persi Suite, Del Conte Suite, Teatro Suite, Cherubini

Suite e La Minerva Suite. Eleganti spazi fino a 145 metri quadrati custodiscono autentici tesori artistici. Per esempio, **affreschi ottocenteschi** dedicati alla dea Minerva e figure mitologiche e **camini monumentali in marmo** incorniciati da alte finestre.

L'arte della tavola firmata Heinz Beck

La proposta gastronomica di Orient Express Venezia porta la firma dello **chef 3 stelle Michelin Heinz Beck**. Il ristorante gourmet di *Heinz Beck Venezia,* ospitato all'interno della storica Orangerie, propone un'esperienza culinaria concepita in esclusiva per Orient Express Venezia.

La Casati, ristorante *all-day dining* dell'hotel, è dotato di un giardino segreto mentre il *Wagon Bar*, ispirato all'Art Déco, rende omaggio ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express.

Spazi per eventi aziendali

Il **Salone Vittoria**, situato al piano nobile dell'hotel, riflette lo splendore e la memoria storica di uno spazio che nel 1548 ha ospitato le nozze della principessa Vittoria Farnese. Qui le decorazioni storiche, reinterpretate in stile neogotico nel 1960 dall'architetto Giovanni Battista Meduna, si combinano all'originale lampadario di Murano. La **Sala della Cultura**, sede nel 1847 del Congresso degli Scienziati Italiani, stupisce con il soffitto neogotico dipinto a cielo lapislazzuli e attraversato da fasce dorate e 4 dipinti di composizioni floreali che richiamano i giardini del Palazzo.

Infine la **Sala della Musica** richiama i salotti aristocratici in cui un tempo famiglie e ospiti si riunivano al termine della giornata. Il soffitto, decorato con raffinati motivi floreali, rappresenta il fulcro ornamentale della stanza. Al centro si trova un pianoforte a coda mentre lungo le pareti ci sono eleganti mobili bar. Concepita per contesti intimi, la sala ospita oggi cene private, cocktail, letture e spettacoli musicali.

Tag: alberghi per eventi | Orient Express | Venezia

Economy
MODELLI. OPPORTUNITÀ. SOLUZIONI.

FINANZIARE L'IMPRESA

DREAM OF THE DESERT: È ITALIANO IL TRENO DI LUSSO IN ARABIA SAUDITA

La Sezione Investimenti Infrastrutture del Fondo 394/81 ha sostenuto uno dei primi grandi progetti infrastrutturali internazionali attraverso l'ingresso nel capitale dell'iniziativa Dream of the Desert, il primo treno ultra-luxury destinato a operare in Arabia Saudita.
Il progetto è promosso dal gruppo Arsenale, con un investimento equity congiunto pari a 37 milioni di euro, di cui 15 milioni apportati da Simest, e con il supporto finanziario del Tourism Development Fund saudita.
Il treno, interamente progettato e realizzato in Italia, coinvolge una rete di imprese italiane nei settori del design, dell'ingegneria, della meccanica e dell'hospitality. Il progetto rappresenta quindi un esempio di come il nuovo strumento pubblico possa favorire la partecipazione delle filiere industriali italiane a grandi commesse internazionali. L'avvio operativo del servizio ferroviario è previsto entro il 2026.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere del Veneto

diffusione:47960

Nuovi ristoranti

Orient Express al tre stelle Beck E al San Clemente «Le Specialità»

La primavera 2026 vedrà aperture di alto livello a Venezia, tra le quali spicca l'atteso debutto dello chef tristellato Michelin Heinz Beck (*foto*) che, dal primo aprile, è alla guida della proposta gastronomica del nuovo lussuoso hotel Orient Express Venezia, situato nel palazzo Donà Giovannelli in Strada Nova, a Cannaregio, rinnovato con la supervisione dell'architetto Aline Asmar d'Amman. Beck seguirà quattro diverse proposta, inclusa l'alta cucina con il ristorante Heinz Beck Venezia, il bistrot La Casati, il Wagon Bar e la sala Vittoria. I dettagli principali dell'apertura: la proposta culinaria, curata dal celebre chef del ristorante La Pergola di Roma, si concentrerà su ingredienti locali della

laguna e del Mediterraneo, con un focus su equilibrio e leggerezza. Heinz Beck Venezia: Ristorante fine dining, nell'antica Orangerie, ospiterà solo venti coperti e sarà aperto la sera. La Casati offrirà una cucina veneziana più accessibile con un giardino di 300 metri quadrati, mentre il Wagon Bar omaggerà lo stile Art Déco del marchio Orient Express. Lo stesso giorno, sull'isola di San Clemente, al San Clemente Palace ha aperto i battenti Le Specialità, brand di ristorazione nato in centro a Milano con quasi cinquanta anni di attività. Tappa fissa della borghesia milanese, soprattutto la domenica di rientro da località di villeggiatura come Forte dei Marmi, Le Specialità punta a diventare una piacevole tradizione anche per i veneziani. Situato nel parco dell'isola, il locale avrà 120 posti a sedere, un pool bar e servizio presso la piscina. Il menù celebra i grandi classici della cucina italiana — dalla pasta cacio e pepe alla carbonara, fino alla parmigiana di melanzane — affiancati dalla pizza *sharing* e richiami alla tradizione veneta, come il baccalà mantecato. Oltre a queste due new entry sono attese la riapertura del Belmond Hotel Cipriani a maggio e dell'hotel Danieli con la gestione Four Seasons per il 26 agosto con la direzione di Christian Zandonella.

Vittoria Melchioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

La Nuova Venezia

diffusione:8030
tiratura:10981

ALBERGHI IN CITTÀ E NUOVE APERTURE

Orient Express

Nei giorni scorsi a Cannaregio ha inaugurato Orient Express Venezia, secondo hotel al mondo del famoso brand, a Palazzo Donà Giovannelli, in Strada Nuova.

Airelles alla Giudecca

Tra le nuove aperture di questa stagione, c'è anche l'hotel Airelles alla Giudecca nel complesso delle Zitelle progettato da Andrea Palladio.

Chef di grido

L'hotel alla Giudecca vede la collaborazione di quattro chef di richiamo internazionale: Norbert Niederkofler, di Nobu Matsuhisa e Jean-Georges Vongerichten.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

DA PAOLINO, L'ACCOGLIENZA "CAPRESE"

LINK: https://www.jamesmagazine.it/primo-piano/paolino-laccoglienza-caprese/

DA PAOLINO, L'ACCOGLIENZA "CAPRESE" META THIS aprile 10, 2026 Giulia Nekorkina Food Primo piano Quel momento quando la memoria gustativa si unisce ad altri sensi e ci riporta in un luogo lontano, è un momento di alchimia pura. Succede proprio questo a due passi dal Pantheon, da quando Paolino Capri ha stretto la collaborazione con l'Hotel Orient Express La Minerva, facendo diventate la sontuosa lobby del primo albergo nel mondo della collezione Orient Express una vera limonaia. La lobby lounge, ovvero La Minerva Bar, sofisticato spazio all-day-dining, accoglie gli ospiti sotto il lucernario in vetro e ferro, dove si erge la statua originale della dea Minerva scolpita da Rinaldo Rinaldi. Ma il giallo e il verde, tipici colori dell'isola azzurra, gli alberi di limoni veri e l'inconfondibile musica napoletana trasportano immediatamente gli ospiti nell'atmosfera del celebre limoneto, da sempre simbolo dell'accoglienza caprese. Arianna e Michela De Martino Il Ristorante Da Paolino, fondato negli anni '70 dalla famiglia De Martino, dopo due generazioni è ora guidato da Lino, Michela e Arianna, nipoti dei fondatori che mandano avanti la tradizione di famiglia. Paolino è ancora oggi un luogo dedicato alla convivialità, dove la cucina e l'ospitalità sono gesti genuini, che si esprimono con un'eleganza naturale. Le ceramiche artistiche, parte della mise en place curata per La Minerva Bar, nascono da una visione condivisa tra Lino di Paolino e il celebre artista e ceramista caprese Sergio Rubino, e evocano la natura e l'allegria mediterranea. Essenza di Capri Per entrare nella full immersion nell'atmosfera caprese, si inizia con uno dei signature cocktail di Paolino che richiamano i profumi, gli aromi e i colori dell'isola. La Dolce Isola a base di Tanqueray Ten, Venturo Aperitivo Mediterraneo, basilico e essenza al cedro, Essenza di Capri, che celebra le inconfondibili note del limoncello, con Altamura Vodka, cordiale di agrumi e cetriolo e bollicine italiane, o anche un mocktail Il Bellini di Paolino, a base di Moscato piemontese dealcolato, pesca bianca del Trentino-Alto Adige e cordiale alla fragola. Pomodoro e bufala Ogni proposta del menù celebra la tradizione caprese e campana con piatti iconici della cucina di Paolino Capri, preparati nel rispetto delle ricette originali e della qualità delle materie prime. Tra le proposte degli antipasti la Mozzarella grigliata su foglia di limone di Paolino, servita con le bruschette al pomodoro fresco, origano e basilico; la celebre Bomba Paolino, con il ripieno di mozzarella e prosciutto cotto, servita con sugo di pomodori freschi e basilico, la Parmigiana di melanzane, fatta a regola d'arte e la semplice ma irrinunciabile Caprese con mozzarella di bufala e pomodori saporiti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fettuccine al limone su carpaccio di saporito gambero siciliano I primi piatti spaziano da delicati ma profumati Ravioli capresi ripieni di mozzarella, serviti con il pomodorino fresco o salsa al limone, agli intramontabili Mezzi paccheri 'Chiummenzana' di Paolino e le Fettuccine al limone su carpaccio di saporito gambero siciliano, il tutto rifinito con una grattugiata di scorza di limone di Capri. I secondi piatti, invece, celebrano grandi classici come i gustosi Totani e patate alla vecchia maniera, il Mezzo pollo al limone e le Costine d'agnello alla griglia con aglio e rosmarino e olio di Anacapri. Torta La Caprese I dolci, tutti quanti, non potevano che essere simboli della tradizione partenopea: l'inconfondibile Torta La Caprese servita con il gelato alla crema, la peccaminosa Delizia al limone, unica al mondo, con fragoline di bosco profumate e la famosa Pastiera napoletana accompagnata da crema chantilly. Per finire, agli ospiti viene offerto il celebre Limoncello di Paolino, la vera essenza dell'ospitalità del sud Italia. La collaborazione tra Paolino Capri e Orient Express La Minerva che durerà fino alla fine di aprile, è una possibilità unica di vivere la doppia esperienza dell'inconfondibile ospitalità italiana, tra la bellezza, l'accoglienza e la convivialità. orient-express.com/la minerva

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Elle Spose

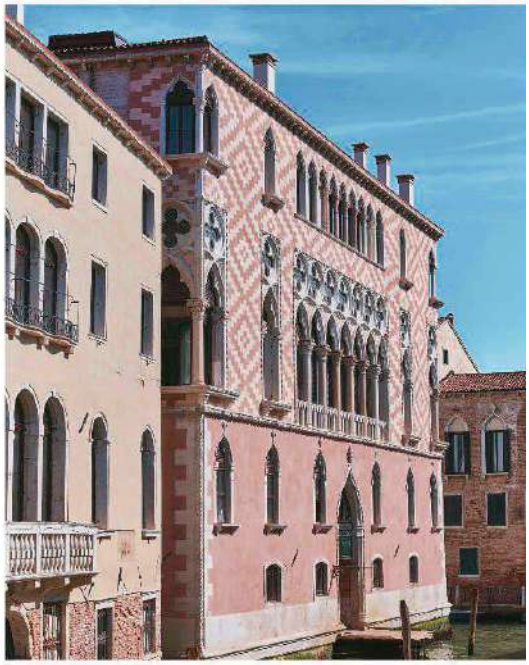
STREGATI DALLA L(AG)UNA

Un evergreen, anzi, un everwhite... Venezia non scende dal podio di luogo romantico&scenografico per eccellenza, vedi le nozze tycoon di Jeff Bezos con Lauren Sánchez e il debutto (o il ritorno) di tante gemme dell'hôtellerie.

di **ALESSANDRA PON**

STAR IN VISTA Si conclude questo aprile, dopo un anno esatto, l'intervento magistrale dell'architetto e interior designer americano Peter Marino nell'Hotel Cipriani, sull'isola della Giudecca, set del sì tra Amal Alamuddin e George Clooney. Prima il restyling della magnifica lobby a doppia altezza, che unisce il giardino della fontana all'area piscina (la prima olimpica di Venezia), e delle 13 suite, tra cui le amatissime dalle star hollywoodiane e non solo, Laguna e Serenissima. Poi l'apertura della prima Dior Spa della città dei Dogi, dove i trattamenti saranno esclusivi quanto l'atmosfera, ispirata ai grandi balli veneziani e alla passione di Christian Dior per l'arte e la bellezza. Dulcis in fundo, il ristorante stellato Michelin Oro – che Peter Marino ha immaginato come declinazione anche estetica dell'elemento più prezioso, dai dettagli del décor alle porcellane dei servizi – aprirà anche a pranzo, con un nuovo menu firmato dalla chef Vania Ghedini e dalla direzione di un'altra star, Massimo Bottura. *belmond.com*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ROTTA A ORIENTE

Vero è che, nel suo Salone Vittoria, è stato celebrato uno dei matrimoni, non dell'anno, ma dell'epoca – quello della principessa Vittoria Farnese nel 1548: il restauro della designer libanese Aline Asmar d'Amman, però, ha mirato soprattutto a riportare in luce l'anima di Venezia e di palazzo Donà Giovannelli come porta e tappa verso Oriente. Non a caso questa opulenta residenza nobiliare nel sestiere di Cannaregio, che nasconde una volta celeste di vetro e pietre preziose e vari passaggi segreti tra le sale da ballo, ospiterà il primo hotel firmato Orient Express, ideale sosta overwater dell'iconico viaggio sui binari *(orient-express-venezia.com)*.

SERENISSIMA E...BELLISSIMA

L'opening ufficiale è stato il primo aprile, ma non per scherzo: la prima Maison internazionale della collezione francese Airelles, Palladio, apre proprio qui, sull'isola della Giudecca, conquistandosi tre magioni storiche del Cinquecento abbracciate da un ettaro di giardini, dove si potrà scegliere tra camere, suite o villa privata (piscina e giardino esclusivi compresi). Eccezionali la Spa e il centro wellness, concepiti per essere i più grandi della Serenissima, che si estendono su 1700 metri quadrati con tre piscine, un Kids club e una carta di servizi personalizzati e signature *(venezia.airelles.com)*.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UN'ISOLA TUTTA PER NOI

Non è certo una novità che, a soli dieci minuti da piazza San Marco, una navetta gratuita vi possa portare sull'isola privata di San Clemente e lasciarvi nell'incanto dei suoi giardini e del complesso monastico millennario una volta dei Camaldolesi. Quel che si inaugura ad aprile, invece, sa più di profano e di gourmet, perché è nel suo parco che si troverà la venue italiana de Le Specialità, sia ristorante che raffinato pool bar lontano dai clamori turistici. Menu cosmopolita, of course, che passerà dalla cacio e pepe ai meatballs al sugo del locale "gemello" di Miami *(sanclementepalace.it).*

PASSIONI SEGRETE

Noblesse oblige, hotel più antico di Venezia (dal 1822), di galeotta location di celebri storie d'amore (leggi Maria Callas e Aristotele Onassis) nonché di film entrati nella storia (da *007* a *The Tourist* con Angelina Jolie) crea grande attesa per il debutto del Danieli come A Four Season Hotel, il prossimo 26 agosto, quasi un'anteprima al Festival del Cinema. Inutile dire che le prenotazioni corrono già da un anno per poter rivedere la scala dorata e i marmi rosa dell'ex Palazzo Dandolo reinterpretati dal designer Pierre-Yves Rochon e, al tramonto, l'ambitissima terrazza aperò&restò sulla Riva degli Schiavoni. Per gli ospiti previste anche speciali experience, dalla visita a giardini segreti all'arte della voga in gondola *(fourseasons.com/venice).*

SPECCHIO DEL MONDO

Uno storico boutique hotel nel sestiere di Dorsoduro, Ca Maria Adele, riapre sotto l'insegna Nani Mocenigo Palace trasformando il suo fascino discreto in un racconto cosmopolita a opera dei fratelli muranesi Alessio e Nicola Campa. Solo dodici camere e tre appartamenti – Palazzetto 113, Mini Palace e Cariatidi (nella foto) – ognuno con diverso mood e stile, dalla Sala Orientale che cita Marco Polo nelle sete blu e oro e negli arredi in lacca cinese, alla Sala Noire evocativa del commercio di caffè e spezie grazie ai mosaici bruniti, alla Suite Barena che gioca con i verde mare e tortora delle barene lagunari e gode dell'aristocratico privilegio dell'altana privata con vista sulle cupole *(camariaadele.it).*

l'Espresso

diffusione:194690
tiratura:278384

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ATTUALITÀ PATRIMONIO SULL'ORIENT EXPRESS

Il lusso lento della dolce vita

MARCO ROBERTI

Un progetto per rilanciare il mito del treno più famoso del mondo e immergersi nella cultura e nei paesaggi italiani. Da Venezia a Matera, dalla Sicilia alle colline piemontesi

Oltre venti itinerari differenti, con 130 località toccate lungo i vari percorsi del treno. Passando, di volta in volta, sia tra i tesori più caratteristici della penisola, sia tra le perle più nascoste che il nostro Paese sa regalare. Tutto all'interno dei vagoni di uno dei mezzi di trasporto più iconici della storia: l'Orient Express. Non è solo un viaggio che viene offerto, ma un'intera esperienza di turismo di lusso, in grado di far immergere ogni partecipante all'interno del patrimonio culturale, paesaggistico ed enogastronomico italiano. Questa è la sfida che l'Orient Express, insieme ad Arsenale group, con il supporto di Trenitalia, si propone di affrontare con l'idea di stabilire un nuovo standard di qualità in questo settore. Ideato negli anni Settanta del XIX secolo dall'ingegnere di origine belga Georgs Nageelmackers, l'Orient Express si mise in marcia per la prima volta nel 1883. Il percorso della prima storica tratta andava da Parigi, punto di partenza, a Costantinopoli, attraversando tutta l'Europa. A renderlo iconico, come spesso accade, anche il cinema e la letteratura: basti pensare ad Agatha Cristie che nel 1934 fece salire il suo Hercule Poirot su uno dei vagoni del treno per risolvere uno dei casi più famosi di tutta la sua produzione letteraria. Ma se i vari percorsi più classici del treno attraversano le maggiori capitali europee, la Dolce Vita Orient Express percorre delle tratte che sono solo italiane.

La maggior parte dei tragitti partono dalla Capitale. Alla stazione Ostiense, i viaggiatori vengono accolti da una lounge ideata dall'artista e architetto **Hugo Toro**. Toro si è lasciato ispirare dal mileu artistico in cui tutto il progetto è inserito fondendo l'architettura razionalista con l'eleganza moderna. Da qui si parte tra il soffitto arancione scultoreo e luminoso e i lampadari tubolari al neon che diffondono una luce morbida. Il dilemma più grande è scegliere quale percorso fare, tra i tanti che vengono proposti. Da Nord a Sud la scelta è ampia perché l'idea alla base è vivere una esperienza di viaggio immersiva, in cui il percorso ferroviario diventa parte integrante della scoperta del territorio, con attività e soste pensate per valorizzare cultura, paesaggi e tradizioni locali. A seconda delle tratte si può soggiornare dalle 4 notti a una notte sola. E così, per esempio, si può scegliere di partire alla volta di Venezia, passando per Siena, oppure transitando per la cornice ricca di charme di Portofino, sulla splendida costa ligure. Andando verso Sud, invece, si può arrivare fino a Matera per passeggiare tra le strade patrimonio Unesco. Oppure si può scendere fino alla Sicilia, con uno stop a Napoli, toccando città come Palermo e Taormina. Ma sono previsti anche itinerari tematici per esperienze ancora più personalizzate. Si arriva ai piedi delle Alpi, in Piemonte per seguire la via del tartufo, fino a Nizza Monferrato. Una passeggiata di prima mattina con un esperto trifolau – un cacciatore di tartufi professionista – e una degustazione d'eccellenza in una cantina locale. Mentre tra le colline toscane sarà possibile fare un viaggio attraverso i celebri vigneti di questa zona, conosciuti e rinomati in tutto il mondo. La parola d'ordine è turismo lento. Infatti, si percorreranno anche strade meno battute, valorizzando territori meno battuti dai grandi flussi turistici. Sempre all'interno di un'at-

006880

l'Espresso

diffusione:194690
tiratura:278384

IL VAGONE
Gli interni del Dolce Vita Orient Express omaggiano i grandi maestri del design del Novecento

mosfera unica. Ogni convoglio ha 31 cabine di cui 12 deluxe, 18 suite e una suite esclusiva. Inoltre, ci sono anche una carrozza ristorante e una carrozza bar dedicate alla socialità e alla convivialità a bordo. Il design degli interni è stato curato da Dimorestudio, studio di architettura e design fondato da **Emiliano Salci** e **Britt Moran**. Gli interni reinterpretano l'estetica della dolce vita italiana, con riferimenti ai grandi maestri del design del Novecento come **Giò Ponti**, **Nanda Vigo**, **Gae Aulenti** e **Osvaldo Borsani**. Materiali, colori e arredi sono stati scelti per richiamare l'eleganza e l'atmosfera dei viaggi iconici dell'epoca, combinando elementi vintage e soluzioni contemporanee.

Nulla è lasciato al caso. Neanche il cibo, ovviamente, parte fondamentale della cultura nostrana. A bordo dell'Orient Express, infatti, sarà possibile gustare i menù ideati dalla mente dello chef tristellato **Heinz Beck**. Tra una tartare di Fassona con nocciole e Castelmagno e degli gnocchetti di Zita cacio e pepe su spuma di erbe anche la parte gastronomica contribuisce a fare del viaggio un momento unico.

Tra le varie destinazioni c'è poi la possibilità di viaggiare in concomitanza di importanti eventi culturali e sociali in giro per lo stivale e di poter partecipare calandosi completamente nella festa in corso. Per esempio. Chi non vorrebbe trovarsi a Siena, proprio il giorno del palio cittadino, uno dei momenti a cui tutti i senesi, senza distinzione di classe o di età, partecipano in maniera quasi religiosa? Il giorno della corsa si arriva a palazzo Chigi Zondadari, affacciato proprio sull'arena, e da qui si guarderà il palio, un punto di vista esclusivo e privilegiato sulle emozioni della gara.

Oppure si può arrivare a Venezia proprio durante le celebrazioni per il Carnevale. Il ballo in maschera in questo caso comincerà già tra i vagoni del treno. Per arrivare fino alla serenissima, cullati dal dondolio dei vagoni che mostreranno la Laguna in tutti i suoi colori e in tutta la sua bellezza. Per chi ama il golf, infine, ci sono anche diversi itinerari a tema. Quattro giorni e tre notti alla scoperta dei campi da golf più iconici e raffinati del Paese. Da Roma a Fasano dove si giocherà – accompagnati da un golfista professionista – su un campo affacciato sull'Adriatico, alla Toscana, tra l'Argentario e la Val d'Orcia che ospitano altre strutture d'eccellenza nelle quali sarà possibile divertirsi e affinare il proprio stile. E, tra una destinazione e l'altra, l'Orient Express farà godere ai propri passeggeri dai finestrini delle loro cabine i variegati paesaggi italiani in un'esperienza nella quale il tragitto vale quanto la meta di arrivo. **'E**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il debutto di Orient Express Venezia

Ospitato in un'antico palazzo del XV secolo, il nuovo 5 stelle lusso celebra l'eredità della Serenissima come capitale di commerci e crocevia culturale tra Occidente e Oriente

■ di SERENA MASSA

Una "residenza d'epoca alberghiera". Così si presenta agli ospiti che ne varcano la soglia Orient Express Venezia. Il nuovo hotel 5 stelle lusso veneziano, di proprietà di Arsenale Group, è stato inaugurato nei giorni scorsi all'interno di Palazzo Donà Giovannelli, capolavoro architettonico del XV secolo restaurato dall'architetto e interior designer **Aline Asmar d'Amman**.

Nuova icona della collezione di esperienze di viaggio ultra-lusso del brand parte della collezione del gruppo alberghiero Accor, Orient Express Venezia accoglie gli ospiti "in un mondo in cui la storia e cultura veneziana dialogano con la creatività contemporanea e con il celebre spirito dell'arte del viaggio Orient Express", spiegano dalla struttura, il cui opening molto atteso segue il debutto, lo scorso anno, del treno di lusso La Dolce Vita Orient Express e l'apertura di Orient Express La Minerva, a Roma.

Ecco, allora, che Venezia, un tempo antica capitale dei commerci e crocevia culturale lungo la storica rotta da Parigi a Istanbul, torna a risplendere come destinazione simbolo. L'antico Palazzo che ospita l'hotel sorge nel sestiere autentico di Cannaregio, tra due canali lungo il Rio di Noale, ed è stato restaurato nel rispetto della sua identità storica, arricchito da una raffinata eleganza moderna che interpreta, come in un viaggio teatrale, l'eredità della Serenissima come ponte tra Oriente e Occidente.

Un'immagine senza tempo evocata sin dalla porta d'acqua gotica attraverso la quale gli ospiti possono raggiungere l'albergo. Le 47 camere, tra suite e residenze, presentano ciascuna un'identità distintiva, dove gli interni e le atmosfere riflettono la stratificazione architettonica della struttura e il romanticismo dello stile di vita veneziano. Con spazi fino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

"

Sono orgoglioso di annunciare l'apertura di Orient Express Venezia, una destinazione in cui l'eleganza senza tempo incontra il lusso contemporaneo. Questo straordinario progetto rappresenta non solo un traguardo importante per noi, ma anche un tributo al patrimonio di Venezia e al suo innato spirito di ospitalità

Dai treni agli yachts, il lusso firmato Orient Express

Antico marchio la cui storia su rotaia risale al 1883, oggi Orient Express propone esperienze di viaggio attraverso treni di lusso, hotel e velieri. Il brand ha inaugurato il suo primo hotel lo scorso anno, proprio in Italia, con Orient Express La Minerva, a Roma, a cui fa ora seguito Orient Express Venezia. L'esperienza prosegue con il treno La Dolce Vita Orient Express e con Orient Express Corinthian, il primo dei due Orient Express Sailing Yachts che debutterà nel mese di maggio, fino al ritorno sui binari del treno L'Orient Express. Dal 2022 Orient Express fa parte della collezione di marchi di lusso del gruppo Accor, che nel 2024 ha siglato una partnership strategica con LVMH per accelerare lo sviluppo del brand.

a 145 metri quadrati, custodiscono antichi tesori artistici: affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva e figure mitologiche, saloni dorati animati da putti danzanti, camini monumentali in marmo con conchiglie scolpite, incorniciati da alte finestre che si aprono su viste suggestive dei canali della città.

Una delle rivelazioni del restauro è la lobby del Palazzo, Corte del Conte: un tempo cortile a cielo aperto, oggi elevato a maestoso salotto, è arricchito da boiserie scolpite, velluti avvolgenti e spettacolari lampadari realizzati su misura in vetro di Murano. Suggestivo, nel dialogo tra natura e architettura, è il giardino segreto, storicamente celato dietro mura secolari che si rivela come uno spazio sospeso, tra eleganti tende, la sontuosa fontana e i cancelli antichi, illuminati da lanterne veneziane che diffondono una luce calda e avvolgente. A collegare il giardino e la lobby è Calle Meraviglia, che ospita una selezione in evoluzione di opere contemporanee ispirate dal calendario culturale veneziano, rafforzando così il ruolo dell'hotel come salotto culturale della città.

Il Salone Vittoria, situato al piano nobile dell'hotel, riflette lo splendore e la memoria storica dello spazio che un tempo ha ospitato le nozze della principessa Vittoria Farnese: scrigno di bellezza architettonica e artistica, custodisce secoli di eleganza e fasti e

accoglierà ora, nel cuore di Venezia, eventi privati, celebrazioni e incontri di alto profilo.

Fiore all'occhiello dell'hotel è poi la proposta gastronomica, che porta la firma dello Chef 3 stelle Michelin **Heinz Beck**, con il ristorante gourmet Heinz Beck Venezia, ospitato all'interno della storica Orangerie, La Casati, ristorante all-day dining ispirato allo spirito d'avanguardia della Marchesa Luisa Casati, e il Wagon Bar che, in stile Art Déco, rende omaggio ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express.

"Con Orient Express Venezia – ha commentato la CEO di Orient Express, **Gilda Perez-Alvarado** – inauguriamo un nuovo capitolo nella storia del nostro brand, e celebriamo Venezia come capitale di cultura, bellezza e immaginazione. Palazzo Donà Giovannelli è stato riportato a nuova vita grazie a un restauro di straordinaria maestria eseguito con rispetto ai suoi sei secoli di storia, diventando un luogo in cui l'arte del viaggio incontra l'anima della città. Questo hotel incarna l'essenza di Orient Express: una collezione di esperienze straordinarie, ciascuna profondamente radicata nel patrimonio storico e reinterpretata per una nuova generazione di viaggiatori colti".

A guidare l'hotel è **Bartolomeo Fusco**, General Manager con una solida esperienza veneziana e nel target lusso, già GM di Aman Rosa Alpina a San Cassiano e Deputy General Manager di Aman Venice, dove in passato ha ricoperto anche il ruolo di Director della sezione Food&Beverage. "Sono orgoglioso di annunciare l'apertura di Orient Express Venezia, una destinazione – ha detto in occasione dell'inaugurazione – in cui l'eleganza senza tempo incontra il lusso contemporaneo. Questo straordinario progetto rappresenta non solo un traguardo importante per noi, ma anche un tributo al patrimonio di Venezia e al suo innato spirito di ospitalità. Non vediamo l'ora di accogliere gli ospiti, provenienti da tutto il mondo, per condividere con loro un'esperienza indimenticabile".

> Le 47 camere, tra suite e residenze, presentano ciascuna un'identità distintiva, dove gli interni e le atmosfere riflettono la stratificazione architettonica della struttura e il romanticismo dello stile di vita veneziano. Con spazi fino a 145 metri quadrati, custodiscono antichi tesori artistici: affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva e figure mitologiche, saloni dorati animati da putti danzanti, camini monumentali in marmo con conchiglie scolpite, incorniciati da alte finestre che si aprono su viste suggestive dei canali della città

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Roma: cinque rooftop già iconici dove mangiare con vista

LINK: https://www.mangiaebevi.it/roma-cinque-rooftop-gia-iconici-dove-mangiare-con-vista/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=roma-cinque-r...

Roma: cinque rooftop già iconici dove mangiare con vista Sabrina Quartieri Assaporare delizie culinarie accompagnate a cocktail d'autore, in alcuni degli indirizzi più raffinati dell'hôtellerie capitolina davanti a scenari da cartolina. Novità enogastronomiche imperdibili e appuntamenti con il gusto già noti, in location iconiche della Capitale. Protagonista una vista indimenticabile, la Città eterna apre le sue terrazze per la bella stagione. Venue speciali che tornano ad accogliere romani e turisti, regalando prelibatezze della tradizione o piatti più internazionali, da gustare sorseggiando un cocktail magari al tramonto. Nella mappa da tenere a portata di mano per future uscite a due e non solo, non possono mancare Retrobottega, col suo nuovo progetto dall'alto, a Cielo Bar all'hotel De La Ville, passando per Etere a Palazzo Ripetta, NOTOS by Six Senses e Gigi Rigolatto dell'Orient Express La Minerva. Retrobottega, il salotto del gusto sospeso di Rhinoceros Da domenica 19 aprile Retrobottega, il laboratorio gastronomico contemporaneo ideato da Alessandro Miocchi e Giuseppe Lo Iudice, punti di riferimento della cucina dinamica e conviviale di Roma, sale all'ultimo piano di Rhinoceros, hub culturale della Fondazione Alda Fendi. La terrazza, pensata come spazio più diurno, aperto e accessibile, è uno dei due ambienti del progetto che si appresta a partire, oltre al ristorante all'interno. La location a cielo aperto vanta un'offerta gastronomica all day, con la presenza anche di un tavolo collettivo, già iconico del brand. La giornata inizia con la colazione, tra specialty coffee - fra cui il progetto della roastery Nudo - e sfogliati di qualità, affiancati da una selezione di piatti salati a base di uova. Fino alle ore 17 sono protagonisti, invece, piatti veloci come insalate (Nizzarda, Caprese e Ceasar Salad) e sandwich (Pane uovo e salame, Toast, Pastrami Sandwich, Tramezzini). Nel corso del pomeriggio, si accompagna gli avventori verso l'aperitivo con una proposta che richiama le atmosfere di Retrovino, tra mescita di vini e assaggi di salumi e formaggi laziali. Ancora: sono due gli eventi musicali settimanali - la domenica e il giovedì -, curati da Beatrice Miniaci, musicista e co-fondatrice del duo Les Biologistes Marins. Il pranzo e la cena rimangono i momenti cruciali per vivere l'esperienza Retrobottega. Fra i piatti presenti del menu primaverile non mancano: Katsu Sando, carote bbq, cheddar, salsa romesco; Insalata di agretti e fagiolini, salsa alla paprika, stracchino e bottarga; Cozze alla brace, cipolle rosse e mozzarella di bufala; Risotto, aglio orsino, semi di zucca e capperi; Anatra laccata agli agrumi crocchetta di coscia e finocchio trifolato. Cielo Bar, il gusto al sesto piano dell'Hotel de la Ville Una venue romantica e di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

charme, al sesto piano dell'Hotel de la Ville: Cielo Bar torna a offrire ristoro nella sua terrazza sospesa ristrutturata dall'interior desginer Paolo Moschino, tra eleganza e comfort. Affacciato sulle signorili dimore della Città eterna, il rooftop regala una delle viste panoramiche più suggestive di Roma, impareggiabile al tramonto, quando la luce aranciata ingentilisce le asimmetrie dei tetti capitolini. Il nuovo progetto restituisce un vero salotto all'aperto, tra arredi su misura, palette calde e sofisticate, tessuti ricercati e materiali naturali che dialogano con il panorama, creando un'atmosfera intima ma scenografica. L'estetica richiama il fascino dei Grand Tour e lo spirito cosmopolita dell'hotel, con un equilibrio tra classicismo romano e accenti contemporanei, pensato per vivere lo spazio in modo fluido, tra relax diurno e glamour serale. Il cuore dell'esperienza è l'imperdibile e frizzante aperitivo, con una attesa drink list che stupisce ogni anno rinnovandosi. Stavolta, ça va sans dire, i cocktail guardano alle stelle. Tra suggestioni internazionali e ingredienti ricercati, ecco lo Sky Spritz, fresco e agrumato; il Campidoglio Margarita, che combina tequila e mezcal con note tropicali e basilico omaggiando il celebre sito; il Life of Mars, più intenso e strutturato, con sentori speziati e vermouth, che strizza l'occhio allo stilosissimo David Bowie. Non mancano creazioni più morbide come lo Stars of the Caribbean, per evocare il mare dei sogni, restando in città, mentre il Vatican Collins offre un perfetto equilibrio tra freschezza e complessità, omaggiando l'Oltretevere col Cupolone. L'aperitivo viene proposto con Chips di patate dolci, guacamole, Tartare di tonno, ricotta e misticanza, Piccola frittura di calamari, agrodolce al peperoncino, Dim sum della tradizione romana e Crocchette di pollo arrosto, maionese al lime. Inoltre, all'Insalata Cielosi affiancano combinazioni come Pomodoro, avocado e burrata o grandi classici italiani, come gli imperdibili Spaghetti al pomodoro e basilico di chef Fulvio Pierangelini, le Trofie al pesto, stracciatella e lo Spada alla griglia, salmoriglio, insalata eoliana (la passione di casa per la Sicilia è nota). NOTOS Rooftop by Six Senses Torna al Six Senses Rome il NOTOS Rooftop, dopo lavori di restyling. Un nuovo concept e un'esperienza gastronomica all'aperto pensata per sorprendere e deliziare gli ospiti già incantati dalla amata location che guarda l'altare della Patria, con piatti prelibati, ideali per la condivisione. Il raffinato locale sospeso tra le bellezze della Città eterna, è aperto tutte le sere dall'aperitivo a mezzanotte: caratterizzato da grandi vasi di terracotta, erbe aromatiche e una vista panoramica unica, la venue ospita un ristorante guidato dall'esperienza dell'executive chef Fabio Sangiovanni. Le proposte in menu, per citarne alcune, vanno dalle Alici sott'olio con burro di bufala infuso al limone, ai classici Gnocchi alla Sorrentina, includendo la Frittura di calamari e gamberi - omaggio alla tradizione marina delle coste italiane - e l'Ostrica alla brace con escabeche. Queste creazioni rappresentano la sintesi di una cucina che celebra l'ingrediente nella sua forma più pura, valorizzandolo con tocchi delicati che ne esaltano l'essenza naturale. La carta delle bevande propone creazioni fresche ed equilibrate, anche analcoliche, pensate per accompagnare la gastronomia e rinfrescare gli ospiti durante le calde serate estive. Al calare del sole, NOTOS si anima con un vivace programma settimanale che spazia dalla musica dal vivo ai dj set, fino a pop-up ed eventi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

come il bar takeover. A giugno e settembre, Six Senses Rome ospiterà per il secondo anno la serie "On-The-Roof Live Music",ispirata ai celebri eventi del Six Senses Ibiza, portando artisti internazionali a esibirsi sotto le stelle per celebrare la stagione estiva e il solstizio del 21 giugno. Etere, il "salotto sospeso sopra i tetti di Roma" di Palazzo Ripetta Al di sopra dell'heritage storico di Palazzo Ripetta, Etere non è un semplice rooftop, ma un vero e proprio salotto a cielo aperto per dimenticare la frenesia della Capitale: qui l'atmosfera si fa raccolta, quasi sussurrata. Un rifugio intimo dove il lusso non è mai ostentato, tra luci soffuse e una selezione sonora studiata per accompagnare, senza mai sovrastare, la conversazione. L'esperienza muta con la luce e con le stagioni, adattandosi ai desideri di una clientela internazionale che cerca l'eccellenza nella semplicità. Il rooftop in primavera accoglie i suoi ospiti già dalle ore 16, per la caffetteria pomeridiana, ideale per un meeting informale o un momento di lettura tra le nuvole, prima che il cielo si tinga d'arancio per l'aperitivo e prosegua verso un dopocena avvolgente. La proposta bar è un tributo alla freschezza. La carta dei cocktail si divide tra i grandi classici internazionali e interpretazioni contemporanee che giocano con sentori botanici e presentazioni conviviali. In cucina, la parola d'ordine è consapevolezza. La linea gastronomica abbraccia una filosofia light e stagionale: una forte prevalenza vegetale celebra la purezza della materia prima, affiancata da proposte di mare raffinate, pensate per essere condivise durante l'aperitivo o per accompagnare le prime ore della sera senza appesantire il palato. Ancora: sono oltre 200 le etichette in carta, rendendo la location imprescindibile per gli amanti del bien vivre. La protagonista assoluta è la bollicina francese, con lo Champagne in particolare che spazia dalle maison iconiche ai piccoli vigneron di ricerca, rendendo ogni brindisi una pura celebrazione. Gigi Rigolatto dell'Orient Express La Minerva Lo spirito della Dolce Vita, con una vista mozzafiato tutt'intorno, a partire dal Pantheon che rapisce lo sguardo. Affacciato sulla Città Eterna, Gigi Rigolatto si trova all'ultimo piano dell'Orient Express La Minerva, uno degli indirizzi di hôtellerie più affascinanti ed eleganti della Capitale, per gli arredi che evocano le celebri carrozze del treno entrato da tempo nel mito. Gli executive chef hanno ideato un menu trasversale e raffinato, che attraversa la ricchezza della tradizione gastronomica italiana: pasta fresca fatta a mano, piatti al forno a legna, pescato del giorno, dessert d'autore sono alla base della proposta. Ogni pietanza celebra il territorio e invita a un'esperienza sensoriale ricca di gusto, bellezza e autenticità. Cuore pulsante della location con tavoli sotto il cielo di Roma è il Bellini Bar, signature dell'universo Gigi. Al bancone, l'iconico cocktail veneziano si rinnova con eleganza accanto a una accurata selezione di vini d'annata, distillati artigianali italiani e aperitivi preparati con maestria. Da questa oasi nel cuore del centro storico, gli ospiti possono godere, dall'alto, di tutta la grande bellezza della Capitale. Il design, firmato dall'architetto e interior designer franco-messicano Hugo Toro, rievoca i fasti dell'età d'oro dello stile nostrano che accoglie però un tocco dello stile d'Oltralpe, fondendo glamour retrò e contemporaneità. Finiture in marmo, dettagli in ottone, texture ispirate alla metà del secolo scorso raccontano un'eleganza italiana senza tempo con un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

guizzo internazionale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Maratea: turismo in crescita già nei ponti di primavera e intanto arriva "La Dolce Vita Orient Express"

LINK: https://www.cronacheturistiche.it/2026/04/23/maratea-turismo-in-crescita-gia-nei-ponti-di-primavera-e-intanto-arriva-la-dolce-vita-orient-ex...

Maratea: turismo in crescita già nei ponti di primavera e intanto arriva "La Dolce Vita Orient Express" Cronache Turistiche Segnali incoraggianti per il comparto turistico in vista dei ponti primaverili. A evidenziarlo è l'assessore al Turismo del Comune di Maratea, Mariastella Gambardella, che parla di "indicazioni positive" emerse dall'analisi dei dati disponibili, con una buona occupazione delle strutture ricettive già in occasione del 25 aprile e prospettive di ottime performances anche per il ponte del 1° maggio. Un trend che, sottolinea l'assessore, "conferma la capacità attrattiva del territorio e il lavoro portato avanti sul fronte della promozione e della qualificazione dell'offerta, anche grazie alla sinergia con gli operatori del settore". Sul piano internazionale, non si registrano criticità nell'incoming: "La risposta del mercato è incoraggiante -- aggiunge -- e non emergono effetti negativi legati al conflitto in Medio Oriente. I principali mercati esteri di riferimento restano sostanzialmente stabili". A rafforzare ulteriormente il posizionamento della destinazione contribuisce il ritorno, dal prossimo 27 aprile, della sosta del treno La Dolce Vita Orient Express, elemento che certifica ulteriormente l'attrattività di Maratea e ne consolida il ruolo tra le mete di rilievo. "L'amministrazione comunale- conclude l'assessore Gambardella - intende proseguire nel sostegno allo sviluppo del settore attraverso un'azione coordinata, puntando su qualità dell'offerta e consolidamento dei mercati, con un'attenzione crescente a un turismo sempre più sostenibile e orientato ad esperienze autentiche ed immersive".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Gli hotel più attesi del 2026

Il 2026 si apre con una serie di inaugurazioni che confermano il dinamismo dell'hôtellerie italiana e il crescente interesse dei brand internazionali per il mercato Mice

di Simona Parini

L'Italia è sempre più attrattiva. Nel 2025 gli investimenti nel settore alberghiero hanno raggiunto circa 2,2 miliardi di euro, di cui circa 450 milioni nell'ultimo trimestre, con un **incremento del 16%** rispetto al 2024. I dati che arrivano dalla società di servizi immobiliari e gestione di investimenti Colliers incoronano **Roma** quale mercato leader con il 20% degli investimenti nel settore ma il 2025 ha visto anche il recupero di quote di mercato di **Milano** che, con poco meno di 350 milioni investiti, ha rappresentato circa il 16% del totale. Seguono **Como** e **Venezia**, entrambe appena sotto il 12%, con Como ormai riconosciuta tra i mercati chiave per gli investitori.

Roma 2026: l'anno che ridisegna il lusso nella Capitale

Il 2026 è un anno decisivo per l'hotellerie romana. La città, già protagonista di un rinnovato interesse da parte dei grandi gruppi di investimento, si prepara ad accogliere una serie di aperture che porteranno oltre **2.000 nuove camere** di fascia alta e ridefiniranno il posizionamento di Roma nel panorama globale del turismo di lusso tra restauri di palazzi storici, progetti di riqualificazione urbana e concept innovativi. Tra le inaugurazioni più attese spicca il **Mandarin Oriental, Giardini di Sallustio** Roma che segna il debutto del brand asiatico

A destra, Lake Como Edition

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corinthia Rome, 5 stelle ricavato nell'ex sede della Banca d'Italia in Piazza del Parlamento

nella città. Situato all'interno dell'area storica dei Giardini di Sallustio, l'hotel offrirà circa 108 camere e suite immerse nel verde, con un'atmosfera di quiet luxury che unisce l'eleganza orientale al fascino dell'heritage romano. La struttura includerà una spa di nuova generazione, terrazze panoramiche e 6 ristoranti.

Un'altra apertura destinata a far parlare di sé è il **Baccarat Hotel** Roma che porterà nella Capitale l'inconfondibile estetica del marchio francese. Ospitato in un palazzo storico precedentemente sede dell'Hotel Majestic, l'hotel offrirà 87 tra camere e suite caratterizzate da un design scenografico, impreziosito dall'uso iconico del cristallo Baccarat, un ristorante con terrazza, un grande salone per eventi e un bar/lounge con vista panoramica.

A completare il quadro del 2026 sarà l'**Hyatt Regency Rome Central**, una struttura lifestyle con 238 camere che si distinguerà per un rooftop panoramico di 2.200 metri quadrati, destinato a diventare uno dei nuovi landmark della città, e di oltre 1.000 metri quadrati di spazi per riunioni ed eventi business. Quindi gli eventi planner potranno contare su ampie sale conferenze modulabili in più ambienti, tutte dotate di luce naturale, e foyer interni ed esterni che assicurano grande flessibilità per meeting ed esposizioni.

Ha invece aperto a inizio anno **Corinthia Rome**, 5 stelle ricavato nell'ex sede della Banca d'Italia in Piazza del Parlamento. Le caratteristiche originali come marmi pregiati, affreschi e legni intagliati sono state preservate e restaurate e gli interni a cura di G.A. Design conferiscono uno stile dai dettagli contem-

Italia prima in Europa per capacità alberghiera

L'Italia è al primo posto in Europa per capacità ricettiva alberghiera. A rivelarlo è il X Rapporto sul sistema alberghiero italiano di Federalberghi secondo il quale il nostro Paese conta 32.943 alberghi, con 1,1 milioni di camere e 2,3 milioni di posti letto. La categoria più diffusa è quella dei 3 stelle e delle residenze turistico-alberghiere, con 18.182 strutture (55% dell'offerta), seguita dai 4 e 5 stelle (22,5%). Gli 1 e 2 stelle rappresentano invece il 22,3% dell'offerta. Va sottolineato come negli ultimi vent'anni la struttura del sistema alberghiero sia cambiata radicalmente: a inizio millennio, infatti, le strutture più numerose erano quelle a 1 e 2 stelle (49,3%) e i 4-5 stelle solo l'8,5%. Ma qual è l'area più ricca di alberghi? Sempre secondo il report di Federalberghi la maggior parte (58%) di alberghi e dei posti letto (51%) si concentra nel Nord. Il Trentino-Alto Adige guida per numero di strutture (5.380), seguito da Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Lombardia e Toscana. Per camere disponibili, invece, l'Emilia-Romagna è al primo posto, seguita da Trentino-Alto Adige, Veneto e Lazio.

FOTO DI GIORGIO TROVATO SU UNSPLASH

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borgo Pignano Florence

poranei. Un mood che si ripropone nelle 60 camere, suite comprese. Ideale per incentive di alto profilo, Corinthia Rome propone un'esperienza gastronomica curata da Carlo Cracco, in collaborazione con l'executive chef Alessandro Buffolino.

Le aperture più attese in Italia

Il lago di Como continua la sua ascesa di destinazione sempre più gettonata, perfetta per incentive. E, chiaramente, fa sempre più gola ai grandi investitori internazionali. Ecco quindi che in primavera aprirà **The Lake Como di Edition**, il brand di lusso di Marriott che ha così dato nuova vita a un hotel storico realizzato nel 1830 a Cadenabbia, affacciata sul promontorio di Bellagio. L'hotel disporrà di 148 camere, molte delle quali con balconi francesi restaurati con viste panoramiche sul lago di Como e sulle cime circostanti. La ristorazione sarà affidata a Mauro Colagreco, 3 stelle Michelin, con 4 concept che reinterpreteranno la tradizione italiana in chiave moderna. Sul fronte Mice, il 5 stelle sarà una location ideale per riunioni al vertice: 2 le sale meeting di cui una con luce naturale. Sempre sul lago di Como, nel centro della città di Como, questa estate sbarcherà **Mama Shelter Lake Como**, seconda apertura dopo Roma del brand irriverente di Ennismore. Sorprendente per design e informale nell'atmosfera avrà 150 camere, 4 ristoranti e bar (compreso uno al rooftop a bordo piscina) e spazi meeting.

New entry per eventi aziendali anche nel panorama alberghiero milanese: a giugno infatti aprirà le porte **Canopy by Hilton Milan Duomo** che, a soli dieci minuti a piedi da piazza Duomo, disporrà di spazi per eventi sino a 200 partecipanti. L'estate vedrà anche una nuova apertura a Firenze, e si tratta di una location su misura per incentive di lusso. Si tratta di **Borgo Pignano Florence**. Inserito in un contesto paesaggistico e architettonico di

Un castello per gli incentive

In Francia questa estate aprirà Château la Commaraine, in un vigneto della Borgogna. Sorto dal restauro di un castello del XII secolo, il 5 stelle risponde al trend crescente del lusso rurale e potrà offrire 37 camere oltre spa, piscina, 2 ristoranti e una cantina per wine tasting.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nuovo gioiello Mice a Venezia

Ad aprile Venezia darà il benvenuto a nuovo hotel di lusso ideale per incentive ed eventi aziendali di alto profilo: Orient Express Palazzo Donà Giovannelli. Il 5 stelle del gruppo Accor nel cuore del sestiere di Cannaregio è frutto della riqualificazione di una storica residenza nobiliare quattrocentesca progettata del maestro architetto Filippo Calendario, la mente visionaria dietro il Palazzo Ducale. Palazzo Donà Giovannelli disporrà di 47 camere e, al Piano Nobile, del luminoso Salone Vittoria che, creato in stile barocco per il matrimonio della principessa Vittoria Farnese nel 1548, sarà oggi una sala meeting per eventi sino a 120 persone.

pregio, il retreat nasce dal restauro di una villa del XV secolo. Borgo Pignano Florence si articolerà in 11 strutture, tra la villa principale e altri edifici, per un totale di 32 camere e suite. All'ingresso della proprietà, Villa La Sosta sarà una residenza indipendente di 385 metri quadrati con 5 camere en-suite, un'appartata piscina privata e giardino all'italiana. Guidata dallo chef stellato Stefano Cavallini l'offerta gastronomica sarà fortemente radicata nella tradizione toscana. Anche il benessere sarà una parte integrante dell'offerta con una piscina esterna riscaldata di 30 metri, spa, area fitness, solarium e sentieri ombreggiati per jogging tra 5 ettari di giardini.

Sempre con focus sull'incentive ma con spazi per meeting è il nuovo resort che **Rocco Forte Hotels** si prepara a inaugurare a inizio estate in **Sardegna**. Precedentemente noto come Hotel Le Palme, il resort si trova a Liscia di Vacca, nel comune di Porto Cervo, all'interno di una tenuta di 2 acri fronte mare. Progettato con principi di sostenibilità e un design sardo in primo piano, il resort sarà caratterizzato da rigogliosi giardini paesaggistici. Al termine del restauro, il resort disporrà un spa, 3 ristoranti e un rooftop bar panoramico.

E le aperture più attese all'estero

I grandi gruppi sono in continua espansione. Anche quest'anno. Per esempio, **Meliá Hotels International** porterà a segno 23 nuove aperture dal Sud-Est asiatico all'America Latina, dall'Oceano Indiano al cuore dell'Europa. Tra le new entry, il brand Gran Meliá a dicembre inaugurerà il **Gran Meliá Dubai Jumeirah** con marina privata, proposte di alta gastronomia, area benessere e spazi per eventi e The Meliá Collection debutterà alle **Maldive** nell'atollo di Baa. Crescita anche per Hilton che punta su destinazioni di rilievo tra Europa, Medio Oriente, Africa, Asia Pacifico e America. Tra le novità più significative spicca la ristrutturazione dell'**Hilton Istanbul Bosphorus e** l'ingresso del marchio Waldorf Astoria nel cuore di Londra con il prestigioso **Admiralty Arch** a pochi passi da Buckingham Palace. Quest'ultimo disporrà di 100 camere e suite di design, ristoranti stellati Michelin e spazi eventi con una plenaria capace di ospitare fino a 300 persone. Nuove aperture a doppia cifra anche per **Marriott**: 35, delle quali quasi 200 in Europa.

Starhotels a Forte dei Marmi

L'iconico Hermitage Hotel & Resort di Forte dei Marmi riapre quest'anno. E lo fa sotto l'egida di Starhotels Collezione. Immerso in un ampio parco privato nel cuore della Versilia, a pochi passi dal mare, l'hotel venne fondato negli anni Settanta dalla famiglia Maschietto e, successivamente, rinnovato dall'architetto Vittorio Maschietto. L'albergo che dispone di 59 camere e suite, bar e ristorante, e una grande piscina nel parco di proprietà manterrà la propria identità, ma sarà interessato dal restyling preliminare di alcune camere e del ristorante.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Quotidiano del Sud
Edizione BASILICATA

diffusione:9817
tiratura:28902

MARATEA Ottimista l'assessore Gambardella

Turisti, primavera promettente

MARATEA - L'assessore al Turismo del Comune di Maratea, Mariastella Gambardella, parla di «Segnali incoraggianti per il comparto turistico in vista dei ponti primaverili». A suo dire, sarebbero emersi «indicazioni positive» dai dati disponibili, con una buona occupazione delle strutture ricettive già in occasione del 25 aprile e prospettive di ottime performance anche per il ponte del 1° maggio.

Un trend che «conferma la capacità attrattiva del territorio - dichiara - e il lavoro portato avanti sul fronte della promozione e della qualificazione dell'offerta, anche grazie alla sinergia con gli operatori del settore».

Sul piano internazionale «la risposta del mercato è incoraggiante e non emergono effetti negativi legati al conflitto in Medio Oriente. I principali mercati esteri di riferimento restano sostanzialmente stabili».

Dal 27 aprile prevista la sosta del treno La Dolce Vita Orient Express, «elemento che certifica ulteriormente l'attrattività di Maratea e ne consolida il ruolo tra le mete di rilievo. L'amministrazione comunale intende proseguire nel sostegno allo sviluppo del settore attraverso un'azione coordinata, puntando su qualità dell'offerta e consolidamento dei mercati»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Maratea, segnali positivi per il turismo nei ponti primaverili

LINK: https://www.advtraining.it/article/notizie/maratea-segnali-positivi-per-il-turismo-nei-ponti-primaverili

Maratea, segnali positivi per il turismo nei ponti primaverili Buona occupazione per il 25 aprile e prospettive in crescita per il 1° maggio. Dal 27 aprile torna la sosta del La Dolce Vita Orient Express 24 aprile 2026 Indicazioni incoraggianti per il comparto turistico in vista dei ponti primaverili. A evidenziarlo è l'assessore al Turismo del Comune di Maratea, Mariastella Gambardella, che segnala una buona occupazione delle strutture ricettive già in occasione del Festa della Liberazione e prospettive positive anche per il ponte del Festa dei Lavoratori . Un trend che, sottolinea l'assessore, "conferma la capacità attrattiva del territorio e il lavoro portato avanti sul fronte della promozione e della qualificazione dell'offerta, anche grazie alla sinergia con gli operatori del settore".Sul piano internazionale non si registrano criticità: "La risposta del mercato è incoraggiante -- aggiunge -- e non emergono effetti negativi legati al conflitto in Medio Oriente. I principali mercati esteri di riferimento restano sostanzialmente stabili". A rafforzare ulteriormente il posizionamento della destinazione contribuisce il ritorno, dal prossimo 27 aprile, della sosta del La Dolce Vita Orient Express , elemento che consolida il ruolo della località tra le mete di rilievo. L'amministrazione comunale, conclude l'assessore Gambardella, intende proseguire nel sostegno allo sviluppo del settore attraverso un'azione coordinata, puntando sulla qualità dell'offerta e sul consolidamento dei mercati, con un'attenzione crescente a un turismo sostenibile e orientato a esperienze autentiche e immersive.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

8 ICONA RESTITUITA ALLA CITTÀ

Ha aperto Corinthia Rome, primo indirizzo italiano del gruppo, nel cuore di Piazza del Parlamento. L'hotel nasce dal recupero di un palazzo neoclassico che fu sede della Banca d'Italia, riportato al suo splendore originario attraverso un restauro filologico che valorizza affreschi, marmi e dettagli architettonici degli anni Venti

Con 60 camere e suite, la struttura unisce eleganza storica e comfort contemporaneo, offrendo ambienti luminosi e raffinati, pensati come residenze private. Tra gli spazi più suggestivi, l'ex Sala del Consiglio trasformata in suite e la spa ricavata nell'antico caveau, ispirata alle terme romane. La proposta gastronomica è firmata da Carlo Cracco, al suo debutto nella capitale, con diversi concept che spaziano dall'alta cucina alla convivialità informale. Completa l'esperienza una collezione d'arte contemporanea che dialoga con la storia dell'edificio. Situato a pochi passi dai principali luoghi simbolo della città. corinthia.com/rome

9 CON VISTA

Villa d'Este La Collezione annuncia l'apertura di Miralago Luxury Apartments a Cernobbio, sul lago di Como

Il progetto introduce il primo esempio di branded living sul Lago di Como, offrendo una nuova idea di ospitalità che unisce la libertà di una residenza privata ai servizi di un hotel di alta gamma. Nato dalla ristrutturazione dell'ex Miralago Hotel, l'edificio ospita otto appartamenti affacciati sull'acqua, distribuiti su quattro piani e progettati per essere vissuti singolarmente o combinati in residenze più ampie. Il design, firmato dallo Studio Droulers, reinterpreta la tradizione delle ville lacustri con uno stile contemporaneo, tra materiali luminosi, richiami storici e dettagli artigianali. L'esperienza è pensata su misura, con servizi discreti e personalizzati che accompagnano il soggiorno senza invaderlo. Dalla colazione privata al Caffè Miralago fino all'accesso privilegiato alle strutture di Villa d'Este, ogni elemento contribuisce a creare un equilibrio tra intimità e ospitalità. miralagoluxuryapartments.com

10 ARRIVO IN LAGUNA

Orient Express Venezia accoglie Heinz Beck alla guida della proposta gastronomica del suo storico palazzo, segnando un nuovo capitolo per l'hotel

Lo chef tristellato Michelin, insieme al Beck and Maltese Consulting Team, firma un concept culinario completo che abbraccia ogni spazio, dal fine dining agli ambienti più informali. La cucina di Beck, ispirata alla laguna veneziana, si fonda su equilibrio, precisione tecnica e valorizzazione degli ingredienti locali. Questa visione prende forma nel ristorante Heinz Beck Venezia, intimo spazio da venti coperti dove piatti come ricciola e gambero rosso interpretano il territorio con eleganza contemporanea. Accanto, La Casati propone una lettura più conviviale della tradizione veneziana, mentre il Wagon Bar rievoca l'atmosfera dell'Orient Express tra cocktail e piatti leggeri. Gli ambienti, progettati da Aline Asmar d'Amman, intrecciano storia e sensibilità moderna, creando un dialogo tra architettura e gastronomia. Completa l'esperienza il Salone Vittoria, cuore storico dedicato a colazioni e occasioni speciali. orient-express.com

Orient Express Venezia. Quando un palazzo del XV secolo incontra la cucina di Heinz Beck.

LINK: https://www.wellmagazine.it/interior/orient-express-venezia-quando-un-palazzo-del-xv-secolo-incontra-la-cucina-di-heinz-beck/

Orient Express Venezia. Quando un palazzo del XV secolo incontra la cucina di Heinz Beck. by Leonardo Romanelli 27 Aprile 2026 Interior Tempo di lettura: 5 minuti. L'apertura dell'Orient Express Venezia consacra il legame tra hôtellerie di lusso e alta cucina, grazie alla firma stellata di Heinz Beck. Tra restauri monumentali e design d'avanguardia, l'hotel diventa una destinazione totale che celebra la cultura veneziana attraverso il gusto. C'è stato un tempo in cui la cucina d'albergo era considerata un servizio accessorio, una comodità per viaggiatori stanchi che preferivano non avventurarsi fuori dalle mura della propria stanza. Quel tempo è finito. Oggi, l'hotel di lusso non è più solo un luogo dove dormire, ma una destinazione che si definisce attraverso la propria tavola. L'ultima conferma di questo cambio di paradigma arriva da Venezia, dove l'apertura dell'Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli segna l'incontro tra un'icona del viaggio e uno dei maestri assoluti della cucina mondiale: Heinz Beck. La Sala della Cultura. Sullo sfondo, la statua della dea Minerva. L'arrivo di Beck in Laguna non è un caso isolato, ma il tassello di un mosaico che sta ridisegnando la geografia del gusto in Italia. Pensiamo ad Alain Ducasse al Romeo Napoli, dove la sua filosofia della "naturalité" ha trovato casa al nono piano di un hotel che guarda il Vesuvio, trasformando la colazione e la cena in un'estensione dell'esperienza di soggiorno. O a Carlo Cracco, che con il suo debutto al Corinthia di Roma ha scelto di declinare la sua firma in tre diversi format, dal bar alla tradizione romana, occupando spazi che un tempo sarebbero stati gestiti da brigate anonime. Perché questo accade? Perché il viaggiatore contemporaneo cerca un'esperienza olistica. Non vuole solo un letto di seta, vuole che la narrazione del luogo continui nel piatto. Gli hotel, dal canto loro, hanno capito che una firma stellata è il modo più rapido per posizionarsi nel mercato dell'ultra-lusso, garantendo quell'eccellenza che il cliente internazionale ormai dà per scontata. A sinistra l'architetto che ha curato il restauro, Aline Asmar d'Amman. A destra, chef Heinz Beck. Orient Express fa rinascere Palazzo Donà Giovannelli. L'Orient Express Venezia non è un hotel costruito dal nulla, ma la rinascita di un capolavoro del XV secolo nel sestiere di Cannaregio. Palazzo Donà Giovannelli, situato tra due canali lungo il Rio di Noale, è stato per secoli un crocevia di cultura e potere. Nel 1847 ospitò il IX Congresso degli Scienziati Italiani, diventando un palcoscenico di dibattiti e ricevimenti che hanno segnato l'epoca. Il restauro, durato otto anni e curato da Aline Asmar d'Amman, ha evitato la trappola del "museo polveroso". L'architetto ha lavorato sui contrasti: gli affreschi storici dialogano con forme scultoree contemporanee, mentre i celebri "Colori Persi" di Venezia, quelle sfumature velate che si ritrovano nei tessuti e nelle patine delle pareti, sono stati riportati alla luce per rivestire le 47 camere e suite. La Lobby oggi: un salotto monumentale con boiserie scolpite e lampadari in vetro di Murano. Particolarmente significativa è la trasformazione della lobby,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Corte del Conte: un tempo cortile a cielo aperto, oggi è un salotto monumentale con boiserie scolpite e lampadari in vetro di Murano realizzati su misura. È qui che si percepisce la dualità tra l'eredità della Serenissima e la visione moderna di Orient Express, un brand che oggi fa parte del gruppo Accor e che vede in Venezia una tappa fondamentale del suo ritorno in Italia, dopo il debutto del treno La Dolce Vita e dell'hotel La Minerva a Roma. Un hotel, due anime culinarie. In questo contesto di stratificazioni storiche, la cucina di Heinz Beck si inserisce con una precisione quasi chirurgica. Beck non è solo uno chef da tre stelle Michelin; è un ricercatore che ha fatto della leggerezza e della salute i pilastri della sua arte. All'Orient Express Venezia, la sua proposta si divide in due anime distinte ma complementari. Il ristorante gourmet, ospitato nella storica Orangerie, è il cuore pulsante dell'offerta. Qui Beck ha creato un'esperienza esclusiva che fonde la sua tecnica rigorosa con gli ingredienti della laguna e le suggestioni della rotta storica dell'Orient Express, da Parigi a Istanbul. È una cucina che parla di scambi culturali, proprio come faceva Venezia quando era la capitale dei commerci mondiali. Il ristorante gourmet, ospitato nella storica Orangerie. A destra La Casati, il ristorante all-day dining. Accanto al gourmet troviamo La Casati, il ristorante all-day dining ispirato alla Marchesa Luisa Casati, figura dell'avanguardia veneziana. Dotato di un giardino segreto celato dietro mura secolari, La Casati è un palcoscenico dove la filosofia di Beck incontra la tradizione locale in modo più informale, ma non meno raffinato. Qui, tra lanterne veneziane e fontane sontuose, il cibo diventa parte di una coreografia che coinvolge tutti i sensi. Infine, il Wagon Bar chiude il cerchio dell'esperienza. Ispirato all'Art Déco dei leggendari vagoni del treno, è il luogo dove il rito del cocktail d'autore si sposa con l'atmosfera notturna del palazzo, offrendo un rifugio intimo dopo una giornata passata a esplorare le calli di Cannaregio. Un momento dell'inaugurazione, avvenuta il 30 marzo 2026. L'apertura dell'Orient Express Venezia, come sottolineato dal ceo di Arsenale Group Paolo Barletta (lo sviluppatore nel settore della luxury hospitality che ha gestito l'operazione) e dalla ceo di Orient Express Gilda Perez-Alvarado, non è solo un investimento economico, ma un atto di restituzione alla città. Arrivare direttamente in barca attraverso la porta d'acqua gotica significa entrare in un racconto che dura da sei secoli, ma con la consapevolezza che il lusso, oggi, non è più solo ostentazione ma cultura, artigianato e, soprattutto, grande cucina. Con Beck a Venezia, Ducasse a Napoli e Cracco a Roma, l'Italia si conferma il laboratorio più interessante per l'ospitalità di alta gamma. Gli hotel sono tornati a essere i salotti della città, luoghi dove l'eccellenza gastronomica non è più un'eccezione, ma la regola che definisce l'arte del viaggio. Cherubini Suite, la zona living (sinistra) e la camera matrimoniale (destra). Un lusso da ricercare. Se la cucina di Beck è il motore dell'hotel, le camere ne sono l'anima più intima. Le 47 residenze non sono semplici stanze, ma frammenti di storia veneziana plasmati dal tempo. Le sei Signature Suites rappresentano l'apice di questa narrazione: dalla Orient Express Suite a La Minerva Suite, ogni spazio è un omaggio a un'epoca o a un colore. In queste stanze, il lusso si manifesta attraverso dettagli che richiedono un occhio attento: affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva, camini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

monumentali in marmo con conchiglie scolpite e saloni dorati dove putti danzanti sembrano ancora animare le feste di un tempo. Ma è l'artigianato contemporaneo a fare la differenza. Pelli goffrate e sete moiré rivestono le pareti, creando un gioco di riflessi che imita il movimento dell'acqua nei canali sottostanti. Aline Asmar d'Amman ha voluto che ogni percorso all'interno del palazzo fosse una scoperta. Calle Meraviglia, il passaggio che collega il giardino alla lobby, ospita una selezione di opere d'arte contemporanea che cambiano seguendo il calendario culturale di Venezia, dalla Biennale al Carnevale. Questo trasforma l'hotel in un organismo vivo, capace di dialogare con la città e di non restare chiuso nella propria bolla di esclusività. Gli spazi comuni dell'hotel: a sinistra la Sala della Cultura. A destra, le scale con la scultura della dea Minerva. Quando la storia incontra visione e talento. L'investimento di Arsenale Group e Accor va oltre la semplice riqualificazione immobiliare. Come ricordato dall'assessore Massimiliano De Martin, l'apertura di Palazzo Donà Giovannelli restituisce alla collettività un pezzo di storia che per troppo tempo è rimasto inaccessibile. È un segnale forte per il sestiere di Cannaregio, una delle zone più autentiche di Venezia, che vede nel turismo di alta gamma un'opportunità di sviluppo sostenibile e di qualità. In definitiva, l'Orient Express Venezia con la cucina di Heinz Beck non è solo un nuovo hotel. È la prova che, quando la storia incontra la visione e il talento, il risultato è qualcosa che va oltre il lusso: è un'opera d'arte da vivere, un boccone alla volta. °°° ph. Giulio Ghirardi In apertura: la Lobby dell'Orient Express Venezia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VENEZIA O Parigi?

A CANNAREGIO, FORSE ALTROVE
L'idea migliore, ovvio, è arrivare in barca come suggeriva Thomas Mann, attraverso la «porta d'acqua» gotica. Ma anche approdare qui perdendosi un po' nelle calli di Cannaregio, il sestiere più autentico e ancora locale in Laguna. Perché a Venezia c'è un indirizzo nuovo, anzi, antichissimo: Palazzo Donà Giovannelli ha 500 anni ed è appena diventato un grand hotel, l'**Orient Express Venezia**. Il posto in sé è un capolavoro, entrate anche solo per un caffè, o una cena memorabile al ristorante tre stelle di Heinz Beck nell'Orangerie, perché l'architetta Asmar d'Amman ha mantenuto lo spirito del luogo, ma senza effetto museo o quel senso pesante e cupo che si rischia in città: ovunque posi lo sguardo ti senti in viaggio, in partenza o in arrivo magari verso Istanbul o l'Oriente, a bordo di una delle carrozze Art déco dei celebrati treni. Non è poi questa la vera magia di Venezia? (*orient-express.com*).

NEWS

VENEZIA *o Parigi?*

Un nuovo palazzo (anzi, antichissimo) in Laguna, una guida alla città acquerello tutta da guardare, anche da casa

di LAURA FIENGO

DENTRO IL DISEGNO
Se amate Parigi e non conoscete questo artista e la boutique delle meraviglie che porta il suo nome, questo libro è per voi. La guida di **Marin Montagut** è tutta illustrata da lui: quartiere per quartiere, 470 indirizzi uno più prezioso dell'altro (*È sempre Parigi*, L'ippocampo, € 25).

L'OSPITE FELICE

di Paola Trifirò Siniramed

A PROPOSITO DI GENTILEZZA

In un bar affollato del centro di Milano, di quelli stretti apparentemente modesti dove si beve peraltro un espresso eccellente, una signora, scontrino in mano, è in attesa del suo turno per conquistare l'agognata tazzina quando il giovanotto davanti a lei, con un più che voluminoso zaino sulle spalle, si gira di colpo colpendola al viso, fra l'altro anche con una cinghia volante. La signora, fra tramortita e dolorante, viene soccorsa da alcuni degli astanti mentre l'impunito giovanotto se ne va con indifferenza lanciandole un «la prossima volta stia più attenta a chi ha davanti». Ogni commento guasterebbe. Certo gli zaini sono comodi, specie per chi è giovane e spesso porta con sé libri, computer e quant'altro, un mondo insomma, evitando valigie e borsoni. Purtroppo però le dimensioni risultano

spesso gigantesche, specie quando riempiti allo stremo. È per questo che in Giappone vige una «legge» non scritta che è di pura attenzione verso i propri simili. In tutti i luoghi affollati come treno, metro e locali pubblici, gli zaini vengono subito passati dalle spalle al torace o per terra tra i piedi in modo da non urtare né offendere alcuno. Non c'è bisogno di proposte legislative o di approvazione delle Camere (!), basterebbe mettersi d'accordo e questi spiacevoli incidenti sarebbero evitati.

Avvocato, esperta di storia della cucina e di arte del ricevere, cuoca appassionata e collezionista di testi dedicati alla gastronomia. Ha scritto il libro *Dizionario irresistibile di storie in cucina* (2021, Cairo). Il suo profilo Instagram è @dizionarioirresistibile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Esquire Italia

diffusione:60000
tiratura:100000

Sui binari del benessere

Sui binari del benessere

È come un viaggio sullo storico treno che partì da Parigi nel 1883 per arrivare a Istanbul, ma senza mai lasciare Roma. In piazza della Minerva, a pochi passi dal Pantheon, si è già affermato come uno degli indirizzi più ambiti l'Orient Express La Minerva, primo hotel al mondo del marchio, seguito dalla recente apertura di Orient Express Venezia. Il restauro del palazzo seicentesco nella capitale è stato curato dall'architetto e artista Hugo Toro: a lui si deve anche il design della nuovissima The SPA, dove gli elementi lussuosi delle cabine si fondono in spazi pensati per un percorso olistico, con trattamenti ispirati alle terme romane e agli hammam ottomani. Oltre alle zone dedicate al tepidarium, al calidarium e al frigidarium, è l'hammam in marmo a richiamare, con il suo stile mediorientale, le rotte più affascinanti dell'Orient Express. Tra pediluvi in acque profumate alla rosa e vapori aromatici, il dialogo fra Oriente e Occidente continua nei trattamenti altamente personalizzati firmati da Furtuna Skin, che includono rituali e massaggi con Gua Sha e attivi naturali. di C.B.

The SPA all'Orient Express La Minerva, Roma: il nuovo spazio per il benessere olistico è progettato da Hugo Toro.

Detox in Darsena

Ha ben due chiavi Michelin ottenute nel 2025 e una lunga e selezionata lista di gold guest. A rendere il resort cinque stelle Il Sereno una meta privilegiata per le vacanze italiane sono senza dubbio la location affacciata sulle sponde del lago di Como e l'architettura contemporanea firmata da Patricia Urquiola, designer nota per la sua capacità di coniugare artigianalità e materiali sperimentali. Dall'experience all'hospitality, fino alle proposte dedicate al wellness, l'esclusività è il vero leitmotiv dell'hotel. Fiore all'occhiello è la Spa, ospitata in un'antica darsena. Il menu trattamenti è curato dal brand Valmont, un'eccellenza riconosciuta nel settore cosmetico. Un esempio: Luminosity of Ice, un massaggio illuminante al viso della durata di un'ora che si concentra sui punti della riflessologia facciale; oppure il Body Peeling Ritual, dove il corpo viene esfoliato con un mix di olio di echinacea e sali per eliminare le tossine. Per sentirsi ancora più Vic, vale la pena un tuffo nella piscina a sfioro sul lago o prenotare una gita a bordo di una limousine d'acqua. di Camilla Bordoni

La piscina sospesa de Il Sereno, collegata a un porticciolo con barche private per esplorare le rive del Lago di Como.

Alchimie rare a Cap d'Antibes

Le pietre semipreziose occupano un posto di grande rilievo nel mondo della gioielleria, tanto che alcune sono considerate una rarità e quindi un lusso. Se i designer le incastonano in collane e anelli, all'Hotel du Cap-Eden-Roc, a Cap d'Antibes in Costa Azzurra, Dior sceglie l'inaspettato utilizzandole nella sua Spa griffata, parte del rituale face and body Escale à Eden-Roc. Un massaggio che sfrutta i poteri delle *stone* con una combinazione di temperature calde e fredde per riequilibrare il flusso energetico. Tra pini secolari, calette cristalline e profumo di rosa, la pace interiore si raggiunge anche all'esterno, con i percorsi benessere immersi nella natura: Dior Gazebo e Dior Cabana. E, se non bastasse, dopo un bagno nella famosa piscina – set di decine di pellicole d'antan –, ci si può sottoporre a una seduta di iridologia o rilassarsi all'interno di una suite Spa in onice, dove i benefici dello scrub corpo vengono potenziati da una coreografia di getti d'acqua a pressione. di C.B.

All'Hotel du Cap-Eden-Roc, a Cap d'Antibes, i campi da tennis sono immersi nella natura.

Alexandre Tabaste, courtesy Orient Express La Minerva; courtesy Il Sereno; courtesy Hotel du Cap-Eden-Roc.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero.it

Festa della mamma a Roma: dai brunch ai rituali in spa, come celebrarla con viaggi sensoriali al femminile

LINK: https://www.ilmessaggero.it/viaggi/italia/festa_mamma_roma_dai_brunch_ai_rituali_spa_celebrarla_viaggi_sensoriali_al_femminile-9510668.html

Festa della mamma a Roma: dai brunch ai rituali in spa, come celebrarla con viaggi sensoriali al femminile Sabrina Quartieri Celebrare la Festa della Mamma, domenica 10 maggio, con un momento unico da donare alla figura materna che, da sempre, si prende cura di noi. Per renderle indimenticabile e gratificante la giornata istituita in suo onore, a Roma sono tante le idee regalo. Come i viaggi sensoriali al femminile, anche da condividere, tra rituali di benessere in spa o a casa, sunday brunch, aperitivi, laboratori floreali e dolci risvegli. Esperienze immersive, fatte di attenzioni e momenti preziosi, per dire "grazie" in modo speciale. Eccone alcune. I rituali benessere in spa Per le mamme amanti delle coccole wellness, sono diverse le proposte. Al Six Senses Rome l'esperienza firmata Subtle Energies, è un pacchetto speciale (200 euro) che include la scelta tra un trattamento viso Subtle Energies da 60 minuti, dall'anti-age al rituale lifting fino al purificante, oppure uno corpo della stessa durata, detossinante o remineralizzante, abbinati a un massaggio ai piedi di mezz'ora, all'accesso ai Roman Baths e a un mocktail per brindare alla ricorrenza. All'Hotel de la Ville, domenica 10 ci si coccola con "Venus", l'esclusivo percorso firmato Irene Forte Spa, dove il protagonista è uno special treatment viso e corpo, studiato per restituire luminosità, tonicità e nuova energia alla pelle, combinando tecniche manuali con i prodotti ad alte prestazioni della linea Irene Forte Skincare. Completano l'experience sia l'accesso alle aree umide, che la crioterapia, per un immediato effetto tonificante e rivitalizzante (170 euro). Ancora: The Eden Spa invoglia con il Rituale Beauty Relax: un massaggio profondo che scioglie le tensioni e dona una piacevole sensazione di leggerezza, liberando il corpo dallo stress quotidiano. Il percorso, di 90 minuti, include il trattamento viso Valmont, eccellenza della cosmetica svizzera, per un effetto istantaneamente illuminante e idratante (270 euro). Infine, The Spa presso Orient Express La Minerva, sceglie un trattamento viso rigenerante e detossinante completo, di un'ora e trenta, per riportare in equilibrio corpo, mente e spirito. La pelle apparirà completamente purificata, mentre i contorni del viso risulteranno più definiti e rimodellati (da 280 euro). I brunch, anche con mercatino, e l'aperitivo come in Costiera Amalfitana In occasione della Festa della Mamma, il Corinthia Rome invita al brunch domenicale nella sua Piazzetta, dove l'eleganza si fonde con la semplicità, mentre si assaporano le prelibatezze di casa sotto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero.it

l'attenta supervisione dello chef stellato Carlo Cracco e dell'executive chef Alessandro Buffolino. Il gusto si solletica con le portate di un ricco buffet tra frutti di mare e sushi, salumi e formaggi, vivaci insalate di stagione e una selezione di piatti caldi proposti dalla cucina a vista. Un cocktail di benvenuto dà il via all'esperienza golosa (90 euro con acqua e caffè inclusi). Sempre il 10 maggio, la terrazza di Yezi apre le porte puntando sulla creatività, tra cibo e musica, con un pop up speciale che celebra l'artigianato romano. Protagonisti, per l'occasione, saranno borse e accessori all'uncinetto, copricostumi in chiffon di seta, lycra e jersey, gioielli con filo lurex, cristalli e perle o in bronzo. Tra le ore 12:30 e le ore 14:30, poi, lo Yum Cha Brunch ruberà la scena con piatti dai sapori invitanti e tè, prima di un lungo aperitivo con dj set. Si cambia scenario, immergendosi tra le piastrelle portoghesi che evocano gli odorosi agrumeti della Costiera Amalfitana, all'Aquazzura Bar dell'Hotel de Russie. Due speciali risvegli casalinghi tra bagni floreali e dolci tentazioni La freschezza stagionale degli ingredienti è la vera protagonista di un regalo etico ispirato al mondo botanico e firmato Lush. Grazie alla collezione di prodotti fatti a mano, in edizione limitata, per la Festa della mamma, il risveglio è in vasca, con la bomba da bagno Secret Garden Bombshell (12 euro), prima di idratarsi con il sapone Mum's Garden (8 euro) e lasciarsi avvolgere dalla vellutata crema corpo Hugs (14,50 euro). E se Mama-chino Scrubee (15 euro), che sa di caffè, permette di esfoliare e nutrire la pelle in un unico gesto, la confezione regalo Happy Mother's Day (63 euro) è lo scrigno completo per un dono ancora più prezioso, senza dimenticare che nello store a via del Corso, il 10, saranno offerte consultazioni gratuite di skincare. Dalle coccole di benessere ai piaceri del palato, la colazione è soave con la creazione della Pasticceria Grué, che rende omaggio alla ricorrenza con Essenza. Puntando su leggerezza, contrasti aromatici e ingredienti stagionali, il dolce, firmato da Marta Boccanera e Felice Venanzi, si compone di una base di pan di Spagna basso alla mandorla, su cui si stratificano una mousse al tè bancha e fragoline di bosco, una gelée di limone e una mousse allo yogurt e vaniglia. Una irresistibile tentazione. Nella natura e in famiglia all'Orto Botanico e da VIVI - Villa Pamphili Laboratori artistici floreali e sessioni di mindfulness, di suono e dialogo con le piante; ma pure workshop di ceramica, viaggi nella storia vittoriana al femminile con degustazioni guidate di tè, giochi per grandi e piccini per riconnettersi con la natura e consigli preziosi su come usare le benefiche piante officinali. Domenica 10 maggio è all'aria aperta negli spazi dell'Orto Botanico, che già da sabato 9 ospitano "Era di Maggio", la festosa kermesse di primavera organizzata da Sens Eventi, ideata da Francesca Romana Maroni. La due giorni, stavolta, in occasione degli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, riscopre la figura del santo come esempio di rispetto per quanto è stato creato, un mondo da salvaguardare e di cui avere cura. Non mancheranno le visite guidate fino a Palazzo Corsini, dove sarà esposto un prezioso manoscritto miniato del '300 dedicato al Patrono d'Italia (ingresso di 14 euro; gratis fino a 11 anni compiuti). La Festa non passa inosservata nemmeno da VIVI - Villa Pamphili, che invita le famiglie a celebrare la giornata speciale dalle ore 11 in poi, raggiungendo l'angolo creativo "Quanto è bella la mia mamma". Un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero.it

allestimento con mini cavalletti, quadretti, colori e pennelli per un momento dedicato alla pittura, in cui ogni bambino potrà realizzare un ritratto della propria madre e tenerlo con sé. Nel corso della giornata, ci si delizierà infine con le proposte "bioviziose" della casa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Festa della mamma a Roma: dai brunch ai rituali in spa, come celebrarla con viaggi sensoriali al femminile

LINK: https://www.leggo.it/viaggi/italia/festa_mamma_roma_dai_brunch_ai_rituali_spa_celebrarla_viaggi_sensoriali_al_femminile-9510668.html

Festa della mamma a Roma: dai brunch ai rituali in spa, come celebrarla con viaggi sensoriali al femminile Sabrina Quartieri Celebrare la Festa della Mamma, domenica 10 maggio, con un momento unico da donare alla figura materna che, da sempre, si prende cura di noi. Per renderle indimenticabile e gratificante la giornata istituita in suo onore, a Roma sono tante le idee regalo. Come i viaggi sensoriali al femminile, anche da condividere, tra rituali di benessere in spa o a casa, sunday brunch, aperitivi, laboratori floreali e dolci risvegli. Esperienze immersive, fatte di attenzioni e momenti preziosi, per dire "grazie" in modo speciale. Eccone alcune. I rituali benessere in spa Per le mamme amanti delle coccole wellness, sono diverse le proposte. Al Six Senses Rome l'esperienza firmata Subtle Energies, è un pacchetto speciale (200 euro) che include la scelta tra un trattamento viso Subtle Energies da 60 minuti, dall'anti-age al rituale lifting fino al purificante, oppure uno corpo della stessa durata, detossinante o remineralizzante, abbinati a un massaggio ai piedi di mezz'ora, all'accesso ai Roman Baths e a un mocktail per brindare alla ricorrenza. All'Hotel de la Ville, domenica 10 ci si coccola con "Venus", l'esclusivo percorso firmato Irene Forte Spa, dove il protagonista è uno special treatment viso e corpo, studiato per restituire luminosità, tonicità e nuova energia alla pelle, combinando tecniche manuali con i prodotti ad alte prestazioni della linea Irene Forte Skincare. Completano l'experience sia l'accesso alle aree umide, che la crioterapia, per un immediato effetto tonificante e rivitalizzante (170 euro). Ancora: The Eden Spa invoglia con il Rituale Beauty Relax: un massaggio profondo che scioglie le tensioni e dona una piacevole sensazione di leggerezza, liberando il corpo dallo stress quotidiano. Il percorso, di 90 minuti, include il trattamento viso Valmont, eccellenza della cosmetica svizzera, per un effetto istantaneamente illuminante e idratante (270 euro). Infine, The Spa presso Orient Express La Minerva, sceglie un trattamento viso rigenerante e detossinante completo, di un'ora e trenta, per riportare in equilibrio corpo, mente e spirito. La pelle apparirà completamente purificata, mentre i contorni del viso risulteranno più definiti e rimodellati (da 280 euro). I brunch, anche con mercatino, e l'aperitivo come in Costiera Amalfitana In occasione della Festa della Mamma, il Corinthia Rome invita al brunch domenicale nella sua Piazzetta, dove l'eleganza si fonde con la semplicità, mentre si assaporano le prelibatezze di casa sotto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'attenta supervisione dello chef stellato Carlo Cracco e dell'executive chef Alessandro Buffolino. Il gusto si solletica con le portate di un ricco buffet tra frutti di mare e sushi, salumi e formaggi, vivaci insalate di stagione e una selezione di piatti caldi proposti dalla cucina a vista. Un cocktail di benvenuto dà il via all'esperienza golosa (90 euro con acqua e caffè inclusi). Sempre il 10 maggio, la terrazza di Yezi apre le porte puntando sulla creatività, tra cibo e musica, con un pop up speciale che celebra l'artigianato romano. Protagonisti, per l'occasione, saranno borse e accessori all'uncinetto, copricostumi in chiffon di seta, lycra e jersey, gioielli con filo lurex, cristalli e perle o in bronzo. Tra le ore 12:30 e le ore 14:30, poi, lo Yum Cha Brunch ruberà la scena con piatti dai sapori invitanti e tè, prima di un lungo aperitivo con dj set. Si cambia scenario, immergendosi tra le piastrelle portoghesi che evocano gli odorosi agrumeti della Costiera Amalfitana, all'Aquazzura Bar dell'Hotel de Russie. Due speciali risvegli casalinghi tra bagni floreali e dolci tentazioni La freschezza stagionale degli ingredienti è la vera protagonista di un regalo etico ispirato al mondo botanico e firmato Lush. Grazie alla collezione di prodotti fatti a mano, in edizione limitata, per la Festa della mamma, il risveglio è in vasca, con la bomba da bagno Secret Garden Bombshell (12 euro), prima di idratarsi con il sapone Mum's Garden (8 euro) e lasciarsi avvolgere dalla vellutata crema corpo Hugs (14,50 euro). E se Mama-chino Scrubee (15 euro), che sa di caffè, permette di esfoliare e nutrire la pelle in un unico gesto, la confezione regalo Happy Mother's Day (63 euro) è lo scrigno completo per un dono ancora più prezioso, senza dimenticare che nello store a via del Corso, il 10, saranno offerte consultazioni gratuite di skincare. Dalle coccole di benessere ai piaceri del palato, la colazione è soave con la creazione della Pasticceria Grué, che rende omaggio alla ricorrenza con Essenza. Puntando su leggerezza, contrasti aromatici e ingredienti stagionali, il dolce, firmato da Marta Boccanera e Felice Venanzi, si compone di una base di pan di Spagna basso alla mandorla, su cui si stratificano una mousse al tè bancha e fragoline di bosco, una gelée di limone e una mousse allo yogurt e vaniglia. Una irresistibile tentazione. Nella natura e in famiglia all'Orto Botanico e da VIVI - Villa Pamphili Laboratori artistici floreali e sessioni di mindfulness, di suono e dialogo con le piante; ma pure workshop di ceramica, viaggi nella storia vittoriana al femminile con degustazioni guidate di tè, giochi per grandi e piccini per riconnettersi con la natura e consigli preziosi su come usare le benefiche piante officinali. Domenica 10 maggio è all'aria aperta negli spazi dell'Orto Botanico, che già da sabato 9 ospitano "Era di Maggio", la festosa kermesse di primavera organizzata da Sens Eventi, ideata da Francesca Romana Maroni. La due giorni, stavolta, in occasione degli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, riscopre la figura del santo come esempio di rispetto per quanto è stato creato, un mondo da salvaguardare e di cui avere cura. Non mancheranno le visite guidate fino a Palazzo Corsini, dove sarà esposto un prezioso manoscritto miniato del '300 dedicato al Patrono d'Italia (ingresso di 14 euro; gratis fino a 11 anni compiuti). La Festa non passa inosservata nemmeno da VIVI - Villa Pamphili, che invita le famiglie a celebrare la giornata speciale dalle ore 11 in poi, raggiungendo l'angolo creativo "Quanto è bella la mia mamma". Un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

allestimento con mini cavalletti, quadretti, colori e pennelli per un momento dedicato alla pittura, in cui ogni bambino potrà realizzare un ritratto della propria madre e tenerlo con sé. Nel corso della giornata, ci si delizierà infine con le proposte "bioviziose" della casa. Ultimo aggiornamento: martedì 5 maggio 2026, 08:23 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL MATTINO.it

Festa della mamma a Roma: dai brunch ai rituali in spa, come celebrarla con viaggi sensoriali al femminile

LINK: https://www.ilmattino.it/viaggi/italia/festa_mamma_roma_dai_brunch_ai_rituali_spa_celebrarla_viaggi_sensoriali_al_femminile-9510668.html

Festa della mamma a Roma: dai brunch ai rituali in spa, come celebrarla con viaggi sensoriali al femminile Sabrina Quartieri Celebrare la Festa della Mamma, domenica 10 maggio, con un momento unico da donare alla figura materna che, da sempre, si prende cura di noi. Per renderle indimenticabile e gratificante la giornata istituita in suo onore, a Roma sono tante le idee regalo. Come i viaggi sensoriali al femminile, anche da condividere, tra rituali di benessere in spa o a casa, sunday brunch, aperitivi, laboratori floreali e dolci risvegli. Esperienze immersive, fatte di attenzioni e momenti preziosi, per dire "grazie" in modo speciale. Eccone alcune. I rituali benessere in spa Per le mamme amanti delle coccole wellness, sono diverse le proposte. Al Six Senses Rome l'esperienza firmata Subtle Energies, è un pacchetto speciale (200 euro) che include la scelta tra un trattamento viso Subtle Energies da 60 minuti, dall'anti-age al rituale lifting fino al purificante, oppure uno corpo della stessa durata, detossinante o remineralizzante, abbinati a un massaggio ai piedi di mezz'ora, all'accesso ai Roman Baths e a un mocktail per brindare alla ricorrenza. All'Hotel de la Ville, domenica 10 ci si coccola con "Venus", l'esclusivo percorso firmato Irene Forte Spa, dove il protagonista è uno special treatment viso e corpo, studiato per restituire luminosità, tonicità e nuova energia alla pelle, combinando tecniche manuali con i prodotti ad alte prestazioni della linea Irene Forte Skincare. Completano l'experience sia l'accesso alle aree umide, che la crioterapia, per un immediato effetto tonificante e rivitalizzante (170 euro). Ancora: The Eden Spa invoglia con il Rituale Beauty Relax: un massaggio profondo che scioglie le tensioni e dona una piacevole sensazione di leggerezza, liberando il corpo dallo stress quotidiano. Il percorso, di 90 minuti, include il trattamento viso Valmont, eccellenza della cosmetica svizzera, per un effetto istantaneamente illuminante e idratante (270 euro). Infine, The Spa presso Orient Express La Minerva, sceglie un trattamento viso rigenerante e detossinante completo, di un'ora e trenta, per riportare in equilibrio corpo, mente e spirito. La pelle apparirà completamente purificata, mentre i contorni del viso risulteranno più definiti e rimodellati (da 280 euro). I brunch, anche con mercatino, e l'aperitivo come in Costiera Amalfitana In occasione della Festa della Mamma, il Corinthia Rome invita al brunch domenicale nella sua Piazzetta, dove l'eleganza si fonde con la semplicità, mentre si assaporano le prelibatezze di casa sotto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL MATTINO.it

l'attenta supervisione dello chef stellato Carlo Cracco e dell'executive chef Alessandro Buffolino. Il gusto si solletica con le portate di un ricco buffet tra frutti di mare e sushi, salumi e formaggi, vivaci insalate di stagione e una selezione di piatti caldi proposti dalla cucina a vista. Un cocktail di benvenuto dà il via all'esperienza golosa (90 euro con acqua e caffè inclusi). Sempre il 10 maggio, la terrazza di Yezi apre le porte puntando sulla creatività, tra cibo e musica, con un pop up speciale che celebra l'artigianato romano. Protagonisti, per l'occasione, saranno borse e accessori all'uncinetto, copricostumi in chiffon di seta, lycra e jersey, gioielli con filo lurex, cristalli e perle o in bronzo. Tra le ore 12:30 e le ore 14:30, poi, lo Yum Cha Brunch ruberà la scena con piatti dai sapori invitanti e tè, prima di un lungo aperitivo con dj set. Si cambia scenario, immergendosi tra le piastrelle portoghesi che evocano gli odorosi agrumeti della Costiera Amalfitana, all'Aquazzura Bar dell'Hotel de Russie. Due speciali risvegli casalinghi tra bagni floreali e dolci tentazioni La freschezza stagionale degli ingredienti è la vera protagonista di un regalo etico ispirato al mondo botanico e firmato Lush. Grazie alla collezione di prodotti fatti a mano, in edizione limitata, per la Festa della mamma, il risveglio è in vasca, con la bomba da bagno Secret Garden Bombshell (12 euro), prima di idratarsi con il sapone Mum's Garden (8 euro) e lasciarsi avvolgere dalla vellutata crema corpo Hugs (14,50 euro). E se Mama-chino Scrubee (15 euro), che sa di caffè, permette di esfoliare e nutrire la pelle in un unico gesto, la confezione regalo Happy Mother's Day (63 euro) è lo scrigno completo per un dono ancora più prezioso, senza dimenticare che nello store a via del Corso, il 10, saranno offerte consultazioni gratuite di skincare. Dalle coccole di benessere ai piaceri del palato, la colazione è soave con la creazione della Pasticceria Grué, che rende omaggio alla ricorrenza con Essenza. Puntando su leggerezza, contrasti aromatici e ingredienti stagionali, il dolce, firmato da Marta Boccanera e Felice Venanzi, si compone di una base di pan di Spagna basso alla mandorla, su cui si stratificano una mousse al tè bancha e fragoline di bosco, una gelée di limone e una mousse allo yogurt e vaniglia. Una irresistibile tentazione. Nella natura e in famiglia all'Orto Botanico e da VIVI - Villa Pamphili Laboratori artistici floreali e sessioni di mindfulness, di suono e dialogo con le piante; ma pure workshop di ceramica, viaggi nella storia vittoriana al femminile con degustazioni guidate di tè, giochi per grandi e piccini per riconnettersi con la natura e consigli preziosi su come usare le benefiche piante officinali. Domenica 10 maggio è all'aria aperta negli spazi dell'Orto Botanico, che già da sabato 9 ospitano "Era di Maggio", la festosa kermesse di primavera organizzata da Sens Eventi, ideata da Francesca Romana Maroni. La due giorni, stavolta, in occasione degli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, riscopre la figura del santo come esempio di rispetto per quanto è stato creato, un mondo da salvaguardare e di cui avere cura. Non mancheranno le visite guidate fino a Palazzo Corsini, dove sarà esposto un prezioso manoscritto miniato del '300 dedicato al Patrono d'Italia (ingresso di 14 euro; gratis fino a 11 anni compiuti). La Festa non passa inosservata nemmeno da VIVI - Villa Pamphili, che invita le famiglie a celebrare la giornata speciale dalle ore 11 in poi, raggiungendo l'angolo creativo "Quanto è bella la mia mamma". Un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL MATTINO.it

allestimento con mini cavalletti, quadretti, colori e pennelli per un momento dedicato alla pittura, in cui ogni bambino potrà realizzare un ritratto della propria madre e tenerlo con sé. Nel corso della giornata, ci si delizierà infine con le proposte "bioviziose" della casa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Artribune

L'arrivo dell'hotel Orient Express a Venezia riapre lo storico Palazzo Donà Giovannelli (riempiendolo di arte contemporanea)

LINK: https://www.artribune.com/progettazione/2026/05/venezia-hotel-orient-express-palazzo-dona-giovannelli/

L'arrivo dell'hotel Orient Express a Venezia riapre lo storico Palazzo Donà Giovannelli (riempiendolo di arte contemporanea) Il restauro e la trasformazione del palazzo quattrocentesco nel sestiere Cannaregio portano la firma dell'architetta libanese Aline Asmar d'Amman, che per otto anni ha seguito un progetto di ripristino filologico dell'edificio, ripensandolo come luogo d'ospitalità a 5 stelle Dopo il restauro a cura dell'architetta e interior designer Aline Asmar d'Amman, Palazzo Donà Giovannelli - dimora quattrocentesca tra le più eleganti di Venezia - ha riaperto come punta di diamante della collezione Orient Express, coniugando il fascino di una residenza d'epoca con i servizi di un hotel 5 stelle lusso. Dopo l'arrivo di Airelles, l'ospitalità del segmento più esclusivo in Laguna si arricchisce, così, di un nuovo indirizzo, nel sestiere di Cannaregio. E l'operazione è degna di nota innanzitutto per il recupero dell'immobile di proprietà dal 2019 di Arsenale Group, posto tra due canali lungo il Rio Noale: l'architetta libanese che ha assunto la direzione artistica del progetto è nota per la capacità di coniugare architettura storica ed espressione contemporanea. Dunque il palazzo è stato restaurato nel rispetto della sua identità, e personalizzato con soluzioni e arredi che lo proiettano nella modernità, rendendolo funzionale e confortevole per gli ospiti. La storia recente di Palazzo Donà Giovannelli Già alla metà dell'Ottocento, il conte Andrea Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna, celebre per il restauro della vicina Ca' d'Oro, il compito di ripensare gli interni del Palazzo, arricchendoli con suggestioni neogotiche e richiami barocchi. Elemento distintivo del progetto è la scala ottagonale sormontata da una volta celeste che ancora si apprezza al suo interno. Nel 1847, il Palazzo avrebbe ospitato dibattiti e ricevimenti organizzati in occasione del IX Congresso degli Scienziati Italiani, facendosi salotto culturale e diplomatico, come sarebbe stato nel corso del Novecento in occasione di eventi speciali. Nell'intervenire sugli interni, Aline Asmar d'Amman ha puntato a valorizzare l'architettura come gesto narrativo: "Ho immaginato la trasformazione di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli come una sequenza teatrale di meraviglie, un omaggio all'enigmatica eccentricità di Venezia. In questo percorso di creazione e trasformazione durato otto anni, le pareti prendono vita svelando strati di meraviglia sublimati dal dialogo con la contemporaneità. Nel segno della dualità tra eredità e reinvenzione, Venezia è stata la mia fonte di ispirazione per il suo valore storico di porta tra Oriente e Occidente, amplificata grazie a uno straordinario legame tra arte e vitalità contemporanea". L'hotel Orient Express a Palazzo Donà Giovannelli. Un viaggio teatrale negli spazi storici Il tema che ha ispirato l'allestimento è quello del viaggio teatrale, nell'incontro tra Oriente e Occidente: ciascuna delle 47 camere, suite e residenze, ha una propria identità distintiva che rispetta filologicamente il contesto e la storia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Artribune

dell'edificio. Ma ora gli affreschi storici convivono con sculture contemporanee, mentre superfici specchiate, marmi pregiati, tessuti e tendaggi trasformano i saloni del Piano nobile in ambienti scenografici, in una sequenza scandita dall'inserimento di ampi cabinet de curiosités. In un mix armonico tra artigianato veneziano e arte contemporanea, che si esprime soprattutto nelle sei suite, tra affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva e figure mitologiche, camini monumentali in marmo decorati con conchiglie scolpite e grandi finestre affacciate sui canali. L'alleanza tra arte contemporanea e alto artigianato Tra gli ambienti più significativi del nuovo hotel, c'è ora la lobby del Palazzo, la Corte del Conte: un tempo cortile a cielo aperto, oggi trasformato in salotto con boiserie scolpite, velluti e lampadari realizzati su misura in vetro di Murano. Ma anche il giardino segreto, con la fontana che catalizza l'attenzione, i cancelli antichi recuperati, gli immancabili tendaggi e l'illuminazione affidata a lanterne veneziane. Nel passaggio tra la lobby e il giardino, ribattezzato Calle Meraviglia, si è deciso di esporre una selezione di opere d'arte contemporanee, che saranno allestite a rotazione, seguendo il calendario culturale veneziano. Il Wagon Bar, realizzato in stile Art Déco, è invece un omaggio ai vagoni salotto dei treni Orient Express, e funziona come cocktail bar, in affiancamento ai due ristoranti dell'hotel: il fine dining supervisionato dallo chef Heinz Beck nell'Orangerie e l'all-day dining La Casati. La ristrutturazione ha valorizzato anche lo storico Salone Vittoria, che in passato ospitò le nozze della principessa Vittoria Farnese, e sarà riservato a eventi privati. Hotel Orient Express Strada Nova 2292, 30121 Venezia Scopri di più Artribune è anche su Whatsapp. È sufficiente cliccare qui per iscriversi al canale ed essere sempre aggiornati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

openings

Da sinistra: Norbert Niederkofler, Cédric Grolete e Nobu Matsuhisa

DA GROLET A NIEDERKOFLER, L' AIRELLES DI VENEZIA PUNTA SULLA RISTORAZIONE

Con il suo debutto in Italia, Airelles fa un poker gastronomico a Venezia. Il gruppo francese di hotellerie ospiterà nel proprio cinque stelle, in apertura ad aprile, quattro rappresentanti d'eccellenza del mondo food: Cédric Grolet, Norbert Niederkofler, Nobu Matsuhisa e Jean-Georges Vongerichten.
Il pasticcere francese Cédric Grolet ha scelto La Serenissima per fare il proprio debutto in Italia, così come lo chef franco-americano Vongerichten che, con oltre 60 ristoranti nel mondo, soprattutto negli Stati Uniti, arriva all'Airelles Palladio con il format Abc kitchens Palladio by Jean-Georges Vongerichten. All'interno dell'hotel, situato alla Giudecca, sarà presente anche lo chef tre stelle Michelin Norbert Niederkofler, alla sua prima volta a Venezia dopo lo sviluppo tra le Dolomiti e Milano. Infine, completa il quartetto Matsuhisa by Nobu, già presente in Italia nelle città di Milano e Roma.

Enrico Bartolini debutta in Cina

Enrico Bartolini sbarca in Cina e, più precisamente, nella città di Hangzhou, capoluogo della provincia di Zhejiang con oltre 10 milioni di abitanti.
Aperto a marzo, Enrico Bartolini Hangzhou, disegnato dallo studio Hdc Hummingbird Design Company, vede Nicholas Reina, classe 1993, nel ruolo di chef resident. Per Bartolini si tratta del quarto progetto internazionale, dopo Dubai, Hong Kong e Bali.

Sunset Hospitality fa il 'takeover' di Torre Velasca

Sunset Hospitality Group punta su Torre Velasca. Con un investimento di 40 milioni di euro, il gruppo con base a Dubai ha aperto al primo piano Sushisamba, a cui faranno seguito il ristorante Mia, Mett Suites & Residences con 72 suite e appartamenti, e il club Madison House Milan.

Colagreco approda in Italia all'interno dell'Edition a Como

Mauro Colagreco, lo chef patron del tristellato Mirazur di Mentone (Francia), è arrivato in Italia all'interno dell'hotel The Lake Como Edition. Qui lo chef ha portato la sua filosofia culinaria "nature-first" sviluppata in quattro concept distinti: il ristorante signature Cetino, l'all-day dining Renzo, il pool bar e il Lobby Bar.

PASTICCERIA COVA ARRIVA SUL LAGO DI COMO CON CASABIANCA

Nuova apertura per Cova in Italia. La pasticceria milanese fondata nel 1817 ha trovato una nuova espressione sbarcando all'interno di Casabianca, una villa affacciata sul Lago di Como divenuta casa-museo grazie alla visione di Paolo e Antonella De Santis, già protagonisti dell'ospitalità grazie alla gestione di Grand Hotel Tremezzo e Passalacqua. Tra le diverse opere di arte contemporanea – da Emilio Vedova a Anselm Kiefer – Cova porta la propria proposta grazie a uno spazio di 35 posti a sedere.

HEINZ BECK SBARCA A VENEZIA NELL'HOTEL ORIENT EXPRESS

Lo chef Heinz Beck, patron del ristorante tristellato La Pergola, approda per la prima volta a Venezia alla guida dell'intera proposta gastronomica dell'hotel Orient Express Venezia. La visione di Beck sarà realizzata dallo chef in residence Pasquale Rivetti in quattro location: il fine dining Heinz Beck Venezia, la proposta più informale La Casati, il Wagon Bar e infine il Salone Vittoria per la colazione.

Heinz Beck

Sant Ambroeus inaugura a Parigi

Sant Ambroeus è arrivato a Parigi. Dopo l'Italia e gli Stati Uniti, la storica pasticceria milanese che fa capo a Sa Hospitality Group è approdato nella Ville Lumière con un punto vendita situato nel quartiere di Saint-Germain-des-Prés, all'angolo tra rue Saint-Benoît e rue Guillaume-Apollinaire, in uno spazio di 280 mq e 80 coperti.

Joe Bastianich e Gioia Group danno vita a Jb Burger

Joe Bastianich si allea con Gioia Group per lanciare un nuovo marchio di premium smash burger che prende il nome di Jb Burger. Il primo punto vendita è stato aperto presso il Centro Commerciale Fiordaliso di Rozzano (Milano), a cui faranno seguito, entro l'anno in corso, altre tre aperture a Torino, Roma e Milano centro.

006880

Corriere della Sera

diffusione:172911
tiratura:253197

«La mia architettura: un atto di rispetto»

Aline Asmar d'Amman, con l'interior del nuovo Orient Express Venezia, racconta un dialogo tra le culture

di **Silvia Nani**

Il dialogo culturale tra Oriente e Occidente, l'esaltazione della storia attraverso gli oggetti della contemporaneità, la capacità di rendere armonico e attraente un ambiente proprio grazie ai contrasti. Aline Asmar d'Amman è tutto questo, e già lo si intuisce sentendola raccontare di Palazzo Donà Giovannelli con un entusiasmo coinvolgente, mentre si muove con disinvoltura tra le stanze rinate a nuova vita come hotel Orient Express Venezia. Dove l'abbiamo incontrata. Il merito va al suo lavoro di interior design: 8 anni di restauro seguito passo a passo, di arredi disegnati uno per uno, di lavoro a fianco di valenti artigiani italiani. Con la sensibilità che lei, nata e cresciuta a Beirut in periodi avversi e con una carriera intrapresa a Parigi ma senza mai negare le proprie origini, ha sviluppato in modo unico. Che in questo luogo vede il coronamento.

«Ricordo ancora quando arrivai qui la prima volta: il palazzo era vuoto ma le tracce della sua storia erano ben presenti, e io volevo conoscerle in ogni dettaglio», rievoca Aline Asmar d'Amman di questo edificio 400esco rimaneggiato nell'Ottocento dal famoso architetto Giovanni Battista Meduna che introdusse richiami barocchi e neogotici. «Nella vita si può comprare quasi tutto ma non la memoria, l'anima del passato, la sua patina. Tutto ciò va preservato, incluse le cicatrici, le imperfezioni che acquisiscono valore perché hanno attraversato i secoli».

Già, le cicatrici, che lei ha vissuto da piccola, quando Beirut si apprestava a rinascere dalle sue rovine: «Ho scelto l'architettura come una missione, per creare qualcosa di positivo, la cui bellezza possa elevare e connettere le persone». Studi accademici conclusi con il premio come migliore tesi attribuitole dal Ministero della cultura libanese. Che includeva anche un viaggio-studio a Parigi: «I miei genitori mi vedevano sposata in Libano ma io volevo abbracciare la libertà. Così a Parigi sono rimasta, ho iniziato a lavorare per poi aprire il mio studio: eravamo in due e oggi siamo in 30. Ma ho sempre mantenuto vivo il senso di appartenenza alla cultura mediterranea, con il rispetto dei valori umani, dello stare insieme, del costruire per lasciare un'eredità. Senza individualismi».

Osservando i suoi arredi, balzano all'occhio i contrasti: sedute avvolgenti in delicati toni pastello contro arredi in marmo, vetro, metallo; forme definite contro morbidezze. Eppure tutto dialoga con tutto. «Mi piace la dualità tra sofisticato e "brutale", tra levigato e grezzo. Che può coesistere, come negli esseri umani. Non siamo una cosa sola ma molteplici», dice. Perché, ribadisce, l'architettura deve essere fatta per il nostro benessere: «Non è decorazione, ma un atto di resistenza. Per la mia cultura,

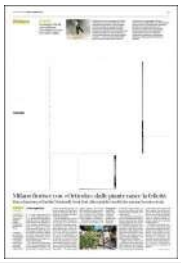
Da casa a hotel

Un restauro minuzioso durato 8 anni per dare una nuova vita un palazzo abbandonato

- Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli, nel sestiere di Cannaregio *(sopra)*, appena inaugurato , è l'ultimo progetto di Aline Asmar d'Amman
- Ha 47 tra camere e suite affrescate, un giardino segreto e due ristoranti, di cui uno gourmet, curati da Heinz Beck

Da sapere

- Aline Asmar d'Amman, (1975), nascita e studi di architettura a Beirut, con i due studi «Culture of Architecture» a Parigi e a Beirut, cura l'interior design per case e spazi pubblici e crea una sua linea di arredi



La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Corriere della Sera

diffusione:172911
tiratura:253197

le mie origini, in un paese dove essere vivi è un dono, sento l'architettura come qualcosa di "salvifico" perché ci apre alla bellezza. Vedere le persone entrare a Palazzo Donà Giovannelli e illuminarsi è la mia più bella gratificazione».

La lobby, un tempo una corte, resa chiusa e abitabile, dove sostare tra arazzi secenteschi, tappeti e arredi contemporanei; la scala ottagonale neogotica riportata al suo splendore; il piano nobile in cui ogni suite unisce la magnificenza di soffitti affrescati, marmi rari, delicate tappezzerie in moirè al comfort di un luogo calato nel nostro tempo: «Ho scelto i colori in affinità agli affreschi, amplificato la luce aggiungendo specchi e superfici riflettenti, curato il restauro di ogni dettaglio, inserito tutte le parti funzionali in cabinet che ricordano i bauli da viaggio. Ma prima di tutto ho, letteralmente, "ascoltato" i muri, le sculture, i dipinti, per capire come esaltarli senza tradirli», racconta, indicando il maestoso camino in marmo nella suite Orient Express, trionfo di figure e conchiglie. Tutte le tracce del passato sono state mantenute: «È stato un intervento d'amore. Sulle origini, sulla cultura di una città, Venezia, che sento ancora oggi un crocevia tra Oriente e Occidente. E io provengo da un Paese che queste due culture le unisce», afferma, mentre dalla scala guarda la volta che si apre sul cielo. «Mi piacerebbe che da questo lavoro emergesse un messaggio: quanto sia potente il dialogo culturale condotto nel rispetto reciproco, nella tolleranza, senza estremismi. E se questo luogo saprà toccarti il cuore, ci vorrai solo ritornare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suggestioni A sinistra, l'architetta e interior designer Aline Asmar d'Amman, davanti al camino in marmo della suite Orient Express, nell'hotel omonimo, a Venezia; sopra, dall'alto: uno scorcio della suite Cherubini e la scala '800esca in stile neogotico. In basso, una veduta della Sala della Cultura, al piano nobile

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

La rotta dell'arte di Esquire Art Daily

LINK: https://www.esquire.com/it/cultura/arte-design/a71242273/venezia-biennale-arte-hotel-guida/

La rotta dell'arte di Esquire Art Daily Venezia, durante la settimana di opening della 61ma Biennale d'Arte, non è solo una geografia di padiglioni e mostre, ma un arcipelago di incontri. Per chi ha perso il ritmo frenetico dei primi giorni, il racconto continua nelle hall di quattro hotel che hanno scelto di farsi custodi dell'Esquire Art Daily, il nostro quotidiano in formato tabloid che analizza l'arte contemporanea tra estetica e riflessione. Vi proponiamo un itinerario -- una promenade lenta -- per recuperare la vostra copia in italiano o in inglese e scoprire come l'ospitalità veneziana s'intrecci strettamente con l'arte. Tappa 1: Il Silenzio della Giudecca - Airelles Palladio Il nostro percorso inizia lontano dal rumore, sull'Isola della Giudecca. Qui, il nuovo Airelles Palladio accoglie i visitatori nei suoi giardini segreti. È il luogo del "de-compressione": dopo le fatiche dei Giardini della Biennale, si può sostare qui per sfogliare il tabloid immersi in un ettaro di verde. - Perché fermarsi: Per scoprire la Spa Guerlain più grande di Venezia o per lasciarsi stupire dalla cucina del quartetto di chef stellari (Nobu, Vongerichten, Niederkofler, Grolet) che firmano l'offerta gastronomica di questo nuovo polo del lusso. Tappa 2: Il Salotto della Storia - Hotel Monaco & Grand Canal Prendiamo il vaporetto e attraversiamo il Canal Grande verso San Marco. L'Hotel Monaco & Grand Canal è la tappa della tradizione. Qui, tra le storiche Sale del Ridotto che un tempo ospitavano il primo casinò del mondo, l'Esquire Art Daily si posa su tavoli che hanno visto passare secoli di vita sociale veneziana. - Perché fermarsi: Per respirare l'aria della "Venezia autentica" e godersi un caffè affacciati sul Bacino di San Marco, proprio lì dove il Canal Grande si apre verso l'Adriatico. Tappa 3: L'Esperienza Percettiva - The St. Regis Venice Risalendo il Canal Grande di pochi passi, incontriamo il St. Regis. Questa tappa è fondamentale: qui l'hotel non ospita solo il nostro tabloid, ma una mostra vera e propria, Komorebi, curata da Marta Cereda. Il percorso site-specific trasforma il piano terra in un ambiente dove la luce (filtrata come tra le foglie, appunto) dialoga con le opere di sei artisti internazionali, tra cui Marinella Senatore e Joan Jonas. - Perché fermarsi: Per vedere come una luminaria d'artista o un'installazione in vetro di Murano (in collaborazione con Berengo Studio) possano cambiare la percezione di uno spazio storico. È il luogo perfetto per leggere l'Art Daily circondati dalle stesse opere che il giornale racconta. Tappa 4: Il Cinema dell'Architettura - Orient Express Venezia L'ultima tappa ci porta nel sestiere di Cannaregio, a Palazzo Donà Giovannelli, sede dell'Orient Express Venezia. Qui la promenade

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

si conclude in un'atmosfera dal sapore cinematografico curato dall'architetta Aline Asmar d'Amman. È il punto d'incontro tra il lusso del viaggio d'altri tempi e la visione contemporanea di uno chef come Heinz Beck. - Perché fermarsi: Per perdersi tra gli affreschi e i dettagli scultorei di un palazzo del XV secolo appena rinato, recuperando l'ultima copia bilingue del tabloid prima di immergersi nuovamente nel labirinto di calli veneziane. Esquire Art Daily è disponibile in version pdf sul sito di Esquire e in edizione limitata presso i corner dedicati di queste quattro strutture e presso i presidi con hostess di Arsenale e Giardini per tutta la durata della settimana di apertura.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MF ONLINE MILANO FINANZA Class CNBC

Sali su questo treno e il tempo cambia: il viaggio di lusso che attraversa l'Italia tra campi da golf, cucina stellata e paesaggi iconici

LINK: https://www.milanofinanza.it/news/sali-su-questo-treno-e-il-tempo-cambia-il-viaggio-di-lusso-che-attraversa-l-italia-tra-campi-da-golf-20260...

Sali su questo treno e il tempo cambia: il viaggio di lusso che attraversa l'Italia tra campi da golf, cucina stellata e paesaggi iconici Quattro giorni a bordo de La Dolce Vita Orient Express tra Roma, Toscana e Puglia: campi da golf leggendari, cucina firmata Heinz Beck e un'esperienza che ridefinisce il concetto di viaggio slow - La Dolce Vita Orient Express lancia un itinerario golfistico di lusso, Italian Swing, attraverso l'Italia - Il viaggio offre esperienze esclusive, combinando campi da golf iconici, cucina stellata e paesaggi - L'iniziativa mira a valorizzare il territorio italiano attraverso il turismo di alta gamma A bordo de La Dolce Vita Orient Express il tempo cambia densità. Non rallenta soltanto prende corpo, diventa materia da attraversare. È una sensazione che si avverte subito, ancora prima di salire sul treno, quando dalla lounge riservata di Roma Ostiense ci si avvicina al binario e le carrozze blu notte emergono come quinte teatrali. L'accoglienza è quasi cerimoniale, con circa 35 i membri dello staff che, tra sorrisi e buonasera sussurrati, saranno una presenza discreta, ma costante. Il viaggio non è un semplice trasferimento, ma una messa in scena raffinata. In questo racconto in movimento, il golf è il vero filo conduttore. In occasione dell'Open d'Italia (25-28 giugno), La Dolce Vita Orient Express ha inaugurato un itinerario di quattro giorni dedicato a questo sport, Italian Swing, attraverso i campi più iconici del Centro-Sud, con l'ambizione di farne uno strumento di lettura del territorio italiano. Un'idea che funziona perché il golf, come il treno, chiede concentrazione, rispetto del paesaggio, capacità di abitare lo spazio senza dominarlo. Sin dal primo giorno si entra subito nel gioco e si viene accompagnati al Marco Simone Golf & Country Club, dove il silenzio del campo, che si apre su un paesaggio romano quasi cinematografico, contrasta con la consapevolezza di trovarsi su uno dei palcoscenici più importanti del golf europeo, sede della Ryder Cup 2023. Il fatto che il campo appartenga alla famiglia Biagiotti, con il castello che si staglia all'orizzonte, aggiunge un ulteriore livello di lettura: una visione imprenditoriale che ha saputo trasformare un luogo storico in un riferimento globale, coniugando sport d'élite, valorizzazione del territorio e un'idea di ospitalità coerente con il miglior lifestyle italiano. Risalendo a bordo, il treno riprende il suo passo naturale. Nei vagoni lounge si rientra lentamente nel comfort: una cena firmata dallo chef Heinz Beck, tre stelle Michelin, che porta nel piatto i territori attraversati,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MF ONLINE MILANO FINANZA Class CNBC

conversazioni che scorrono come i vini che vengono offerti, con la stessa fluidità del paesaggio oltre il finestrino. La presenza di un golfista professionista accompagna l'esperienza con discrezione. Si prosegue verso il The Club at Castiglion del Bosco, nel cuore della Toscana. Immerso in una tenuta secolare di oltre 1.200 ettari, tra colline ondulate, vigneti e uliveti, il percorso è disegnato per fondersi con il paesaggio. Ogni buca racconta una storia diversa: dai panorami sulle creste delle colline fino agli scorci che incorniciano antichi borghi e ville storiche. Qui il golf diventa lente per leggere l'Italia più autentica, fatta di tradizione rurale, architettura antica e paesaggio mediterraneo incontaminato. La tenuta ospita anche cantine e dimore private: non si gioca solo a golf, si vive un ambiente che è lusso discreto, eleganza naturale e storia italiana, tutto in un unico respiro. Ogni rientro sul treno segna un cambio di scena. Le carrozze, restaurate con meticolosa cura artigianale e disegnate da DimoreStudio, restituiscono un'idea di lusso misurato. Nulla è ostentato, tutto è pensato per accompagnare il viaggiatore in uno stato di attenzione rilassata. La sera, tra musica dal vivo e cocktail serviti al bar, il viaggio assume una dimensione quasi sospesa, dove il confine tra ospiti e interpreti della scena si fa sottile, come se ci si ritrovasse in un film degli anni 60. Con Italian Swing, l'itinerario del Centro-Sud, il racconto cambia nuovamente tono. Al San Domenico Golf Club, in Puglia, il mare entra in gioco. Il vento condiziona lo swing, la luce si riflette sull'acqua cristallina, e il campo richiede adattamento e sensibilità. Per chi non gioca, il resort Borgo Egnazia, adiacente al campo, offre un universo di esperienze alternative: piscine incorniciate dalla macchia mediterranea, spa di livello mondiale, ristoranti gourmet e angoli di design che riflettono la bellezza della tradizione pugliese reinterpretata in chiave contemporanea. Così, mentre i golfisti affrontano le sfide del campo, gli accompagnatori possono vivere un'esperienza altrettanto immersiva, sospesi tra relax, panorami da cartolina e cultura locale. Il viaggio si chiude all'Argentario Golf Club, unica struttura italiana autorizzata PGA (Professional Golfers' Association), dove la macchia mediterranea e la vicinanza al mare rendono il golf una combinazione perfetta tra tecnica, paesaggio e sensazione di libertà. Alla fine, ciò che rimane non è solo la qualità dei campi, indiscutibile, né il comfort del treno. È la sensazione di aver attraversato l'Italia secondo un tempo giusto, quello che consente di osservare, giocare, ascoltare. La Dolce Vita Orient Express riesce in qualcosa di raro: trasformare il golf in un linguaggio narrativo, capace di raccontare il Paese attraverso i suoi paesaggi, la sua cultura dell'ospitalità e un'idea di lusso che coincide con la cura. (Riproduzione riservata) - Crea un report sugli sviluppi e le tendenze del settore del turismo di lusso in Italia. - Esplora altri articoli che trattano di tour enogastronomici o esperienze di viaggio di alta gamma. - Come ha impattato l'Open d'Italia (25-28 giugno) sul turismo golfistico in Italia?

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Egitto, Arsenale Group lancia il treno di lusso "Guardian of the Nile": operativo dal 2028 tra Il Cairo, Luxor e Assuan

LINK: https://www.ferrovie.info/treni-reali/egitto-arsenale-group-lancia-il-treno-di-lusso-guardian-of-the-nile-operativo-dal-2028-tra-il-cairo-lu...

Egitto, Arsenale Group lancia il treno di lusso "Guardian of the Nile": operativo dal 2028 tra Il Cairo, Luxor e Assuan Veronica Pallotta Paolo Barletta incontra il presidente al-Sisi con il World Travel & Tourism Council: al centro turismo globale, Medio Oriente e il nuovo progetto ferroviario di alta gamma sul Nilo. Una delegazione del World Travel & Tourism Council, guidata dal presidente Manfredi Lefebvre e dalla CEO Gloria Guevara, ha incontrato il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi per discutere delle sfide del turismo internazionale e degli effetti del conflitto in Medio Oriente sul comparto. Presente al tavolo anche Paolo Barletta, amministratore delegato di Arsenale Group, che ha illustrato lo stato di avanzamento del progetto ferroviario di lusso "Guardian of the Nile". Il progetto "Guardian of the Nile" di Arsenale Group Durante l'incontro con il capo di Stato egiziano, Paolo Barletta ha confermato che il nuovo convoglio di lusso di Arsenale Group dovrebbe entrare in funzione entro il 2028, collegando Il Cairo, Luxor e Assuan attraverso un'esperienza esclusiva di viaggio su rotaia. "È stata anche l'opportunità - ha spiegato Barletta - per discutere con il Presidente dello stato di avanzamento del progetto del treno "Guardian of the Nile", che speriamo sarà operativo dal 2028". Il progetto nascerà grazie a una partnership pubblico-privata sostenuta dal governo egiziano e dalle ferrovie nazionali, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta turistica del Paese e attrarre viaggiatori di fascia alta. LEGGI ANCHE: Ferrovie: Arsenale e Simest, al via accordo per il finanziamento di "Dream of the Desert" Una "crociera su rotaia" tra lusso e archeologia Il convoglio porterà in Egitto il modello di "crociera su rotaia" già sviluppato da Arsenale Group in altri mercati internazionali. Le carrozze saranno caratterizzate da suite raffinate, servizi premium e un design che unirà l'artigianato italiano con gli elementi storici e culturali dell'Egitto. L'iniziativa punta a valorizzare il turismo esperienziale lungo il Nilo, offrendo collegamenti tra alcune delle principali mete archeologiche del Paese e contribuendo alla destagionalizzazione dei flussi turistici. L'investimento italiano e l'impatto economico sul territorio L'investimento di Arsenale Group rappresenta un ulteriore passo nell'espansione internazionale dell'azienda italiana nel settore dell'hospitality e dei viaggi di alta gamma. Il progetto prevede anche ricadute economiche importanti per il territorio egiziano, con la creazione di nuovi posti di lavoro specializzati e lo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sviluppo di servizi collegati al turismo ferroviario. Secondo il gruppo, il "Guardian of the Nile" fungerà anche da ponte culturale tra il know-how italiano nell'accoglienza di lusso e il patrimonio storico dell'Egitto. Il ruolo internazionale di Paolo Barletta La presenza di Paolo Barletta al tavolo con i leader mondiali del turismo conferma il crescente peso internazionale dell'imprenditore italiano nel comparto dell'hospitality di lusso. Proprietario con il Gruppo Barletta dell'Hotel Villa Diodoro di Taormina, Barletta continua a consolidare il ruolo di Arsenale Group come protagonista globale dei viaggi ferroviari di alta gamma. L'iniziativa egiziana rappresenta uno dei progetti più ambiziosi del gruppo italiano e potrebbe contribuire a ridefinire il turismo di lusso nel Medio Oriente nei prossimi anni. Il "Dream of the Desert" Arsenale Group ha già avviato un progetto ferroviario di lusso in Arabia Saudita con il treno "Dream of the Desert", pensato per offrire un'esperienza di viaggio esclusiva attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi del Paese. Il convoglio nasce dalla collaborazione tra Saudi Arabia Railways, il Ministry of Culture (Saudi Arabia) e la Saudi Tourism Authority, con l'obiettivo di coniugare mobilità, cultura e turismo di alta gamma. Il treno sarà composto da 31 suite private e 2 suite presidenziali per un massimo di 66 ospiti, insieme a due carrozze ristorante e una lounge Majlis, arricchite da legni finemente intagliati e tonalità che richiamano il deserto con dettagli dorati che riflettono il calore e la ricchezza del patrimonio saudita. Le due carrozze ristorante proporranno menu firmati da rinomati chef locali e mondiali, per offrire un percorso gastronomico internazionale. Il treno partirà da Riyadh e arriverà a Al Jouf, con itinerari esclusivi che saranno svelati in occasione del lancio e condurranno i passeggeri in destinazioni iconiche e luoghi inaccessibili del territorio, offrendo un viaggio unico, servizi dedicati, lounge privata a terra e attività selezionate per soddisfare le esigenze di ciascun ospite. "Dream of the Desert" si propone come un viaggio immersivo e raffinato che attraversa deserti sconfinati, città antiche e infrastrutture moderne, offrendo ai passeggeri un itinerario intimo e trasformativo. Più che un semplice spostamento su rotaia, rappresenta una nuova interpretazione del turismo ferroviario di lusso, dove il percorso diventa parte integrante dell'esperienza.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il lussuoso Grand Alpine Express ha attraversato anche l'Italia

LINK: https://www.ferrovie.info/treni-reali/il-lussuoso-grand-alpine-express-ha-attraversato-anche-litalia.html

Il lussuoso Grand Alpine Express ha attraversato anche l'Italia Lorenzo Pallotta Si conclude oggi, 11 maggio, il viaggio europeo del Grand Alpine Express, il lussuoso treno turistico operato da Golden Eagle Luxury Trains che negli ultimi giorni ha attraversato alcune delle più spettacolari linee ferroviarie del continente tra Austria, Svizzera, Italia e Slovenia. Un hotel di lusso su rotaia attraverso le Alpi Il convoglio ha effettuato il suo itinerario tra il 1° e l'11 maggio partendo da Budapest e proponendo ai passeggeri un'esperienza ferroviaria esclusiva tra città storiche, valichi alpini e paesaggi iconici dell'Europa centrale. Dopo la partenza dalla capitale ungherese, il treno ha raggiunto Vienna, Innsbruck, Zurigo e il Lago di Como, attraversando alcuni dei tracciati ferroviari più celebri del continente. Tra i momenti ferroviariamente più significativi del viaggio vi è stato il transito lungo la storica ferrovia del Semmering, la prima linea ferroviaria di montagna al mondo oggi patrimonio UNESCO, con i suoi celebri viadotti e gallerie immersi nelle Alpi austriache. Grande fascino anche per il passaggio sul corridoio del San Gottardo, storico asse ferroviario alpino tra nord e sud Europa che oggi comprende anche la galleria di base più lunga del mondo. Le carrozze del Golden Eagle Danube Express Il Grand Alpine Express è composto da eleganti carrozze letto e ristorante completamente ristrutturate per offrire standard elevatissimi di comfort. A bordo sono presenti cabine Deluxe e Superior Deluxe con bagno privato, ristorante gourmet e servizio dedicato, in un'atmosfera che richiama i grandi viaggi ferroviari internazionali del passato. Nel tratto italiano il convoglio è stato trainato dalle locomotive E.402B.172 ed E.402B.140 di Treni Turistici Italiani. La composizione comprendeva numerose vetture tra carrozze letto WLm e WLmee, carrozze ristorante WRm e la caratteristica vettura servizi WLDsm. Le marcature del convoglio in Italia Composizione osservata sulla rete italiana: - E.402B.172 TTI - 56 55 89-69 055-3 WLS H-MAVRT Budapest MVP - 51 55 89-89 004-2 WLm H-MAVRT - 51 55 89-89 002-6 WLm H-MAVRT - 51 55 89-89 011-7 WLmee H-MAVRT - 51 55 87-71 001-0 WSRmee H-MAVRT - 51 55 88-81 012-4 WRm H-MAVRT - 56 55 88-81 004-6 WRm H-MAVRT - 51 55 89-89 010-9 WLmee H-MAVRT - 51 55 89-89 012-5 WLmee H-MAVRT - 51 55 89-89 003-4 WLm H-MAVRT - 51 55 89-89 001-8 WLm H-MAVRT - 56 55 70-29 361-5 WL H-MAVRT - 56 55 85-40 041-1 H-MAVRT Budapest MVP - 51 55 89-30 001-8 WLDsm H-MAVRT Budapest MVP - E.402B.140 TTI Nuova partenza già prevista a giugno Il Grand

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Alpine Express tornerà nuovamente sui binari europei già il prossimo mese. Una nuova edizione dello stesso itinerario è infatti programmata tra il 5 e il 15 giugno, confermando il crescente interesse per i grandi viaggi ferroviari di lusso attraverso l'Europa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

Arsenale festeggia a Venezia il Golden Eagle Danube Express

LINK: https://www.travelquotidiano.com/tour_operator/arsenale-festeggia-a-venezia-il-golden-eagle-danube-express/tqid-513925

Arsenale festeggia a Venezia il Golden Eagle Danube Express 12 maggio 2026 10:35 La- Dolce Vita- Orient Express (Photo credits Mr.Tripper) In occasione della Biennale di Venezia, la stazione di Venezia accoglie due simboli dell'alta ospitalità ferroviaria: La Dolce Vita Orient Express e Golden Eagle Danube Express, entrambi parte del portafoglio di Arsenale Group. Due icone che instaurano un dialogo tra visioni complementari del viaggio su rotaia, espressione di un approccio industriale e culturale condiviso, capace di reinterpretare il lusso contemporaneo. Esperienze d'eccellenza Arsenale Group, oggi protagonista di una significativa espansione internazionale, è tra i principali player nello sviluppo di esperienze ferroviarie d'eccellenza. Il gruppo investe nella creazione di nuovi progetti iconici e, al tempo stesso, nella valorizzazione di treni storici attraverso interventi mirati di rinnovo e riposizionamento. La Dolce Vita Orient Express rappresenta l'espressione di questo approccio: un progetto che traduce il modello italiano dell'ospitalità in esperienza ferroviaria, unendo eleganza senza tempo, cura del dettaglio e centralità del paesaggio. Il viaggio diventa così racconto, convivialità e scoperta, in una rilettura contemporanea dell'immaginario della "Dolce Vita". In questa stessa direzione si inserisce il Golden Eagle Danube Express, recentemente acquisito e oggi al centro di un importante progetto di rinnovamento in linea con gli standard del gruppo nell'ambito dell'ospitalità di lusso. Il treno sarà completamente ripensato per offrire un'esperienza a bordo assimilabile a quella di un hotel a cinque stelle su rotaia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AD

diffusione:34902
tiratura:57000

VIAGGIO ETEREO

TESTO Alessandra Pellegrino
STYLING Sarah de Beaumont
FOTO Giulio Ghirardi

Aline Asmar d'Amman porta l'antico romanticismo di Palazzo Donà Giovannelli, oggi dimora di Orient Express, nel presente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AD

diffusione:34902
tiratura:57000

«A VENEZIA RITROVAVO i miei sogni divenuti realtà», scriveva Marcel Proust, cogliendo l'essenza di una città che è come un'opera d'arte totale fatta di acqua, luce, memoria, tempo. È in questa preziosità diffusa che risorge Palazzo Donà Giovannelli, oggi dimora di Orient Express Venezia, nel cuore vivace del sestiere di Cannaregio, seconda icona italiana del brand, dopo l'hotel La Minerva a Roma.

Se Roma è l'eternità scolpita nel travertino, Venezia è un Grand Tour sospeso sull'acqua. Tappa simbolica nella rotta verso Costantinopoli, crocevia di civiltà e commerci, porta d'Oriente, incarna la metamorfosi del viaggio. «Questa città è trasformazione», racconta Aline Asmar d'Amman, architetta e interior designer AD100, fondatrice di Culture in Architecture. Libanese di nascita e parigina d'animo, crea spazi dove passato e presente dialogano con eleganza.

«Venezia è da sempre un luogo di passaggio: tra terra e mare, tra Oriente e Occidente, tra culture ed epoche». Costruito nel 1436 e un tempo dimora del Duca di Urbino, nonché residenza delle famiglie Donà e Giovannelli, il palazzo è un trattato di architettura veneziana: verticalità neogotica, rigore compositivo, finestre ogivali che disegnano la facciata come una partitura. Nei secoli, stratificazioni barocche e interventi ottocenteschi hanno arricchito l'edificio senza tradirne l'anima, aggiungendo sale dorate, volte affrescate e la scenografica scala ottagonale firmata da Giovanni Battista Meduna, l'architetto che nel XIX secolo si occupò della

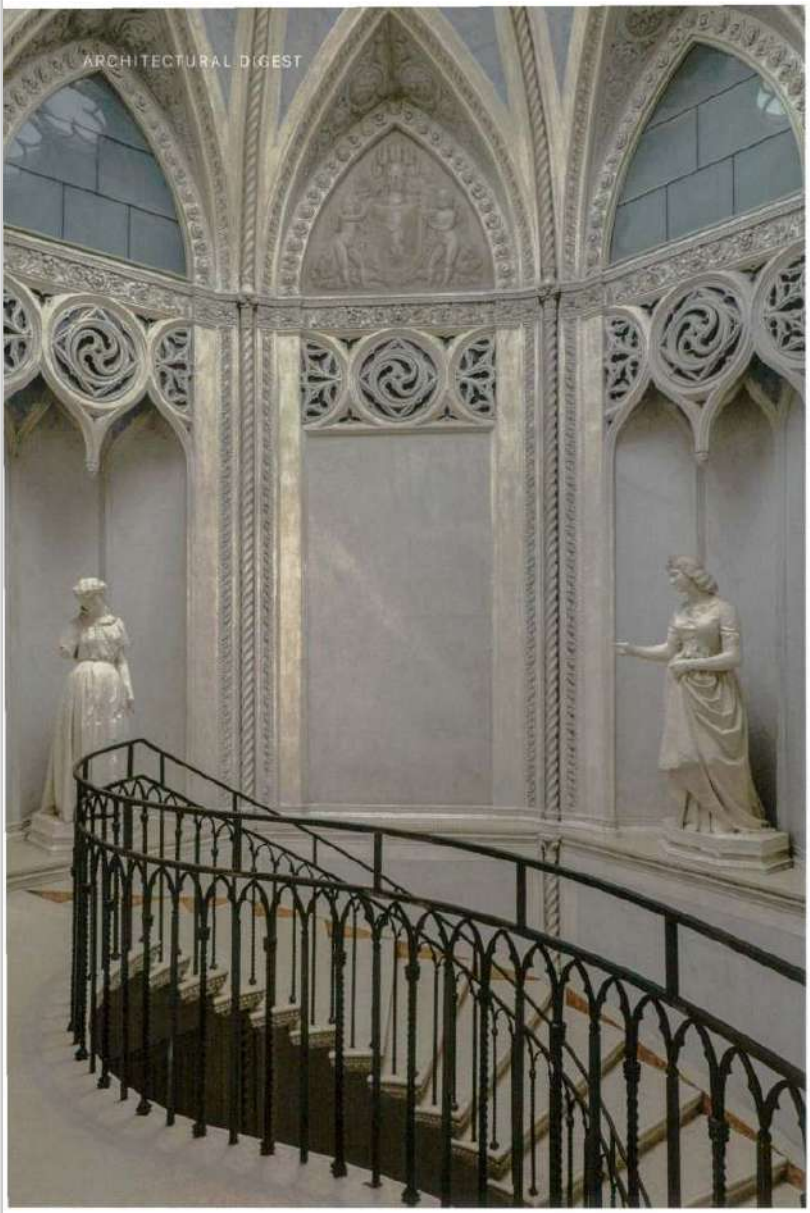
SOPRA La Sala della Cultura, con chandelier in legno dorato e cristallo. Frammenti di busti in gesso. A DESTRA Aline Asmar d'Amman. Cabriolet di Paul Follot, anni '20. PAGINA PRECEDENTE La lobby. Tavolini di Southway Studio; *Mind Stone II* di Théo Mercier, 2025; candelabri brutalisti anni '70-80. Tutti i mobili sono stati creati da Aline Asmar d'Amman in collaborazione con maestri artigiani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AD

diffusione:34902
tiratura:57000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Non ho voluto imporre una nuova immagine, ma riattivare un'energia già presente **Aline Asmar d'Amman**

rinascita di Ca' d'Oro e del teatro La Fenice. Il restauro firmato da Aline Asmar d'Amman (durato oltre otto anni) è un gesto di ascolto, in cui memoria e contemporaneità si sfiorano con rispetto. Tutto è iniziato dall'osservazione degli interni a diverse ore del giorno e con diverse luci. «Non ho voluto imporre una nuova immagine, ma riattivare un'energia presente. Ogni parete, ogni pavimento custodiva un racconto». Con precisione quasi poetica, gli affreschi sono stati riportati alla luce, terrazzi e mosaici hanno ritrovato profondità; boiserie e dorature conservano la patina del passato. «Ho lavorato per rivelare la bellezza nascosta, quella che si scorge solo con il tempo», spiega.

Le 47 tra camere, suite e residenze rispettano l'involucro storico e ospitano arredi su misura che intrecciano marmi italiani, sontuosi velluti, sete Rubelli e Dedar e applique Fortuny, evocando l'eleganza del viaggio ferroviario. «Ogni camera deve raccontare una storia, senza forzare il racconto», sottolinea. Specchi fumé e lampadari in vetro di Murano richiamano i riflessi dei canali, mentre pelli goffrate, tappeti e mobili realizzati da oltre trecento maestri artigiani creano percorsi sensoriali tra comfort contemporaneo e memoria. Tendaggi e pezzi di design dai "colori persi" di Venezia dialogano con l'iconica facciata rosa, gli arazzi, i pavimenti e i soffitti dipinti. «Il vero lusso è il tempo», osserva Asmar d'Amman. «Le imperfezioni restano visibili, perché è lì che si annida l'emozione».

Arrivare in barca, attraversando il portale gotico sull'acqua, è quasi un rito di passaggio. Se la lobby accoglie con le sue travi alte, i tendaggi fluttuanti e le felci che incorniciano un mondo teatrale ed esotico, ogni sala racconta una Venezia intellettuale e cosmopolita. Al piano nobile, sale storiche svelano ulteriori strati di ricchezza culturale, come la barocca Vittoria, creata per il matrimonio del 1548 della principessa Vittoria

IN ALTO, DA SINISTRA
La scala neogotica, aggiunta da Giovanni Battista Meduna durante i lavori di ristrutturazione del XIX secolo, conduce ai saloni storici del piano nobile.

AD

diffusione:34902
tiratura:57000

Farnese; mentre nelle signature suite che custodiscono preziosi affreschi ottocenteschi e figure mitologiche aleggia lo spirito dell'età d'oro. Gli spazi comuni, come la lobby Corte del Conte – un tempo cortile, oggi maestoso salotto –, la Calle Meraviglia, con una selezione d'arte, il giardino segreto, il Wagon Bar in stile Art Déco e il ristorante La Casati (entrambi guidati dallo chef pluristellato Heinz Beck), diventano quinte di un teatro aperto al pubblico. Barocco, neoclassico e neogotico si mescolano con opere più contemporanee, come le fotografie di Sheila Metzner.

«Volevo che il palazzo parlasse, che gli ospiti potessero ascoltare le sue storie e sentirsi parte di esse», spiega Asmar D'Amman, che ha collaborato con Karl Lagerfeld e con il polo dei Métiers d'art di Chanel's le 19M, e ha firmato progetti come Le Jules Verne alla Tour Eiffel, l'Hôtel de Crillon Rosewood Paris, il Padiglione libanese alla Biennale e il primo treno di lusso in Medio Oriente, *Dream of the Desert*. La sua visione intreccia interior e scenografia. «Ho immaginato il palazzo come una soglia», conclude. «Un luogo dove il viaggio non è solo movimento nello spazio, ma attraversamento interiore. Si entra con una storia, si va via con un'altra». E con un frammento di Venezia custodito nel cuore. ○

A SINISTRA La facciata del 1436 dell'Orient Express Venezia, con una fila di sette finestre gotiche. SOTTO, DA SINISTRA Il bagno della suite "Colori Persi": pareti con modanature scolpite e marmorino. I "colori persi" si estendono dalla camera da letto fino al bagno.

Le imperfezioni restano visibili, perché è lì che si annida l'emozione **Aline Asmar d'Amman**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EDITORIALE

DA MUSE A PROTAGONISTE

Dalla Biennale di Venezia al mercato, tra nuove leadership e crescite record, il mondo dell'arte premia le donne. E poi, il Green Tour, in un viaggio attraverso i Grandi Giardini Italiani, campi da golf, resort...

PER SECOLI solo muse. Oppure sconosciute assistenti di grandi maestri, figlie di pittori e scultori a bottega dal padre. A parte qualche eccezione, come le coraggiose Artemisia Gentileschi e Frida Kahlo, per citarne due lontanissime fra loro nel tempo e nello spazio. **Il mondo si evolve** e il vento dell'emancipazione sconvolge rapidamente i numeri dell'arte: la generazione di artiste post 1980 rappresenta il 31% del mercato contemporaneo; le artiste donne sono una crescente opportunità di investimento, con una presenza sempre maggiore nelle collezioni, circa il 44%; il 42% delle vendite primarie è attribuito a loro. Per quanto riguarda il mercato secondario, il valore delle opere femminili in asta è cresciuto fra il 2012 e il 2024 del 194%, passando da 350 milioni al oltre un miliardo di dollari. Anche se, soprattutto guardando al passato, il divario con gli uomini resta significativo. Merito di chi? Delle artiste, certamente, ma **non basta per costruire un mercato**: sono galleristi, collezionisti, curatori, mecenati, direttori di musei e grandi fiere che le guardano con nuovi occhi. Il sistema si è riconfigurato e oggi, addirittura, conviene puntare sulle donne: secondo un recente report di Art Basel e Ubs, le gallerie con oltre il 50% di rappresentanza femminile hanno registrato un incremento del 4% nelle vendite (all'opposto, sono scese del 4%).

La Biennale d'Arte di Venezia (dal 9 maggio al 22 novembre) né è un'ennesima riprova e il nuovo numero di *Gentleman&Lei* dedica un importante approfondimento che coinvolge curatrici e artiste, a cominciare dal Padiglione Italia, che vede affiancate **Cecilia Canziani e Chiara Camoni**, che presenta *Con te con tutto* all'Arsenale (da pag. 30). Per la prima volta, partner esclusivo di questa Biennale (e delle prossime due, nel 2028 e 2030) è Bulgari, marchio italiano che fa parte del gruppo francese Lvmh, guidato da una gentlewoman, **Laura Burdese**, attualmente deputy ceo e, da luglio, numero uno a tutti gli effetti. Bulgari porta in Biennale tre artiste: l'italo-tunisina **Monia Ben Hamouda**, la canadese **Lotus L. Kang** e l'italiana **Lara Favaretto** (pag. 36).

La natura è protagonista in tutto il numero di *Gentleman&Lei*. Si parte con servizio dedicato al nuovo corso dei **Grandi Giardini Italiani** (pag. 20), un network di oltre 150 siti di eccellenza botanica e culturale, che l'anno scorso ha richiamo più di 8 milioni di visitatori: chi l'ha detto che l'**horticultural tourism** sia solo appannaggio britannico? E anche qui, dietro al successo, ci sono due gentlewoman: Judith Wade, che nel 1997 aveva fondato questa impresa culturale, e **Bianca Passera**, imprenditrice a sua volta nel settore dell'ospitalità e presidente di LarioHotels, che oggi l'ha rilevato.

Natura è anche **Villa Eden**, indirizzo cult per il benessere e la longevità (pag. 76), così come il percorso attraverso i campi da golf più belli del centro-sud Italia a bordo de **La Dolce Vita Orient Express** (pag. 45), e un **resort nel bosco** dell'Alto Adige in cui si dorme sugli alberi (pag. 14). Un tocco glamour? **Cambio di stagione fatto.** Il servizio di **moda** (pag. 58), scattato sul Lago Maggiore, è una guida ideale, con look iconici, incursioni nel classico e una scelta di capi destinati a durare nel tempo. **Gioielli**, orologi, l'antica (e contemporanea) **arte del profumo** e molte altre idee arricchiscono questo numero. Buona lettura, buon divertimento. *(Giulia Pessani)*

LIFESTYLE

A ritmo di swing

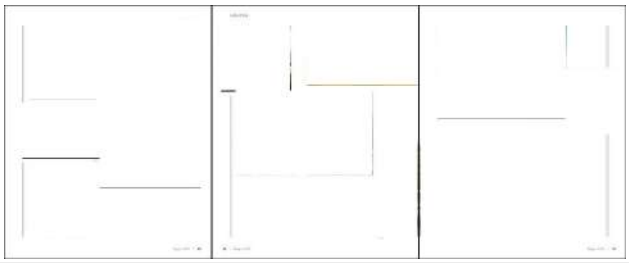
A bordo de La Dolce Vita Orient Express, in un itinerario che tocca i campi da golf più belli del centro-sud Italia

-DI MELANIA GUARDA CECCOLI-

A BORDO de La Dolce Vita Orient Express il tempo cambia densità. Non rallenta soltanto prende corpo, diventa materia da attraversare. È una sensazione che si avverte subito, ancora prima di salire sul treno, quando dalla lounge riservata di Roma Ostiense ci si avvicina al binario e le carrozze blu notte emergono come quinte teatrali. L'accoglienza è quasi cerimoniale, con circa 35 i membri dello staff che, tra sorrisi e buonasera sussurrati, saranno una presenza discreta, ma costante. Il viaggio non è un semplice trasferimento, ma una messa in scena raffinata. In questo racconto in movimento, il golf è il vero filo conduttore. In occasione dell'Open d'Italia (25-28 giugno), **La Dolce Vita Orient Express** ha inaugurato un itinerario di quattro giorni dedicato a questo sport, **Italian Swing**, attraverso i campi più iconici del Centro-Sud, con l'ambizione di farne uno strumento di lettura del territorio italiano. Un'idea che funziona perché il golf, come il treno, chiede concentrazione, rispetto del paesaggio, capacità di abitare lo spazio senza dominarlo.

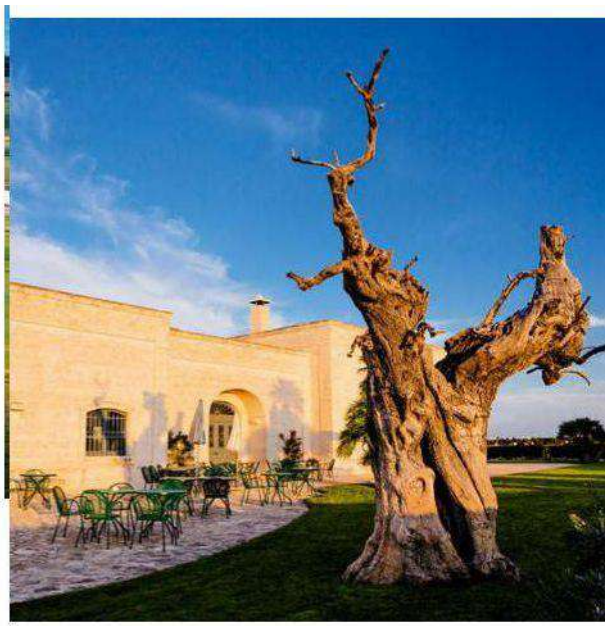
Sin dal primo giorno si entra subito nel gioco e si viene accompagnati al **Marco Simone Golf & Country Club**, dove il silenzio del campo, che si apre su un paesaggio romano quasi cinematografico, contrasta con la consapevolezza di trovarsi su uno dei palcoscenici più importanti del golf europeo, sede della Ryder Cup 2023. Il fatto che il campo appartenga alla famiglia Biagiotti, con il castello che si staglia all'orizzonte, aggiunge un ulteriore livello di lettura:

In alto, a sinistra, e qui a fianco, L' Argentario Golf & Wellness Resort, in Maremma: 18 buche par 71, unico campo italiano con la licenza PGA National Golf Course Italy. Qui sopra, The Club at Castiglion del Bosco: il percorso immerso nella Val d'Orcia è stato disegnato dalla leggenda del golf Tom Weiskopf.



La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

luogo storico in un riferimento globale, coniugando sport d'élite, valorizzazione del territorio e un'idea di ospitalità coerente con il miglior lifestyle italiano.
Risalendo a bordo, il treno riprende il suo passo naturale. Nei vagoni lounge si rientra lentamente nel comfort: una cena firmata dallo chef Heinz Beck, tre stelle Michelin, che porta nel piatto i territori attraversati, conversazioni che scorrono come i vini che vengono offerti, con la stessa fluidità del paesaggio oltre il finestrino. La presenza di un golfista professionista accompagna l'esperienza con discrezione.
Si prosegue verso il **The Club at Castiglion del Bosco**, nel cuore della Toscana. Immerso in una tenuta secolare di oltre 1.200 ettari, tra colline ondulate, vigneti e uliveti, il percorso è disegnato per fondersi con il paesaggio. Ogni buca racconta una storia diversa: dai panorami sulle creste delle colline fino agli scorci che incorniciano antichi borghi e ville storiche. Qui il golf diventa lente per leggere l'Italia più autentica, fatta di tradizione rurale, architettura antica e paesaggio mediterraneo incontaminato. La tenuta ospita anche cantine e dimore private: non si gioca solo a golf, si vive un ambiente che è lusso discreto, eleganza naturale e storia italiana, tutto in un unico respiro.
Ogni rientro sul treno segna un cambio di scena. Le carrozze, restaurate con meticolosa cura artigianale e disegnate da DimoreStudio, restituiscono un'idea di lusso misurato. Nulla è ostentato, tutto è pensato per accompagnare il viaggiatore in uno stato di attenzione rilassata. La sera, tra musica dal vivo e cocktail serviti al bar, il viaggio assume una dimensione quasi sospesa, dove il confine tra ospiti e interpreti della scena si fa sottile, come se ci si ritrovasse in un film degli anni 60.



La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Con Italian Swing, l'itinerario del Centro-Sud, il racconto cambia nuovamente tono. Al **San Domenico Golf Club**, in Puglia, il mare entra in gioco. Il vento condiziona lo swing, la luce si riflette sull'acqua cristallina, e il campo richiede adattamento e sensibilità. Per chi non gioca, il resort Borgo Egnazia, adiacente al campo, offre un universo di esperienze alternative: piscine incorniciate dalla macchia mediterranea, spa di livello mondiale, ristoranti gourmet e angoli di design che riflettono la bellezza della tradizione pugliese reinterpretata in chiave contemporanea. Così, mentre i golfisti affrontano le sfide del campo, gli accompagnatori possono vivere un'esperienza altrettanto immersiva, sospesi tra relax, panorami da cartolina e cultura locale.

Il viaggio si chiude all'**Argentario Golf Club**, unica struttura italiana autorizzata PGA (Professional Golfers' Association), dove la macchia mediterranea e la vicinanza al mare rendono il golf una combinazione perfetta tra tecnica, paesaggio e sensazione di libertà.

Alla fine, ciò che rimane non è solo la qualità dei campi, indiscutibile, né il comfort del treno. È la sensazione di aver attraversato l'Italia secondo un tempo giusto, quello che consente di osservare, giocare, ascoltare. La Dolce Vita Orient Express riesce in qualcosa di raro: trasformare il golf in un linguaggio narrativo, capace di raccontare il Paese attraverso i suoi paesaggi, la sua cultura dell'ospitalità e un'idea di lusso che coincide con la cura.

Jacob Sitman

A sinistra, il San Domenico Golf Club, a Fasano, affacciato sull'Adriatico. Per gli accompagnatori, relax al Borgo Egnazia, resort a due passi dal percorso (qui sotto). In basso, a sinistra, allo porto di Roma, il Marco Simone Golf & Country Club, prima e ultima tappa di Italian Swing.

> ❝ È **sorprendente** il numero delle persone che mi hanno battuto a golf da quando non sono più **presidente** ❞
>
> *George W. Bush*

Il Dolce Vita Express ha inaugurato un itinerario attraverso i campi da golf più iconici del centro-sud Italia (sopra, il Marco Simone Golf Club, a Roma), accompagnati da professionisti di fama internazionale.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Orient Express sbarca a Venezia

HOTEL DOMANI
MAGGIO
10
HALL

Marriott e Lefay, un'alleanza per il wellness di lusso

Marriott International e la famiglia Leali, fondatrice di Lefay Resorts & Residences, hanno annunciato l'intenzione di avviare una joint venture per portare il marchio Lefay all'interno del portafoglio del colosso americano come primo brand di Marriott dedicato esclusivamente al wellness di lusso.
Fondata in Italia nel 2006 da Domenico Alcide e Liliana Leali, Lefay è riconosciuta per le strutture inserite in contesti naturalistici di grande pregio e per l'esclusivo Lefay SPA Method, che integra ricerca scientifica occidentale e approccio olistico orientale. Il portafoglio conta oggi due resort - sul Lago di Garda e nelle Dolomiti - a cui si aggiungeranno tre proprietà in sviluppo in Toscana, nel Sud Italia e nelle Alpi Svizzere.
La collaborazione punta ad unire la visione di benessere globale di Lefay alla scala internazionale di Marriott e alla piattaforma fedeltà Marriott Bonvoy, con l'obiettivo di espandere il brand a livello mondiale intercettando la crescente domanda di esperienze trasformative orientate alla salute e alla longevità. Gli asset italiani resteranno in mano ai fondatori, mentre la nuova joint venture gestirà i resort tramite contratti di management a lungo termine.

Orient Express sbarca a Venezia

Palazzo Donà Giovannelli, capolavoro architettonico del XV secolo nel sestiere veneziano di Cannaregio, torna a vivere come hotel 5 stelle lusso: è Orient Express Venezia, la nuova apertura del leggendario brand nel cuore della Serenissima.
Proprietà di Arsenale Group, il palazzo è stato restaurato in otto anni di lavoro sotto la direzione artistica di Aline Asmar d'Amman, e ospita 47 camere, suite e residenze dall'identità distintiva, plasmata dalla stratificazione architettonica dei secoli.
Il progetto interpreta l'eredità della Serenissima come ponte tra Oriente e Occidente: affreschi restaurati, artigianato veneziano, i celebri colori di Venezia intrecciati in tessuti e arredi, e la lobby Corte del Conte - ex cortile a cielo aperto - trasformata in un maestoso salotto con lampadari in vetro di Murano. La proposta gastronomica porta la firma dello chef 3 stelle Michelin Heinz Beck, con il ristorante gourmet nell'Orangerie e il ristorante all-day dining La Casati. L'apertura segue quella di Orient Express La Minerva a Roma e si inserisce nel percorso italiano del brand, parte del gruppo Accor, insieme al treno La Dolce Vita Orient Express.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orient Express Venezia è il palazzo del Quattrocento che riporta a Venezia il mito del viaggio

LINK: https://www.sgaialand.it/orient-express-venezia-hotel-heinz-beck/

Orient Express Venezia è il palazzo del Quattrocento che riporta a Venezia il mito del viaggio Gaia Dall'Oglio Orient Express Venezia apre nello storico Palazzo Donà Giovannelli a Cannaregio: hotel di lusso, restauro scenografico e ristorante firmato Heinz Beck. A Venezia esistono luoghi che sembrano nati per essere osservati da lontano. Palazzi intravisti passando lentamente in barca, facciate consumate dalla salsedine dietro cui immaginiamo balli, ricevimenti, vite aristocratiche, storie mai del tutto finite. Edifici che per secoli sono rimasti lì, silenziosi, quasi inaccessibili, come se appartenessero più all'immaginario della città che alla sua quotidianità. L'apertura di Orient Express Venezia parte esattamente da questa sensazione. Non è semplicemente un nuovo hotel di lusso, ma la riapertura di uno dei palazzi storici più affascinanti della Serenissima, Palazzo Donà Giovannelli, trasformato per la prima volta nei suoi quasi seicento anni di storia in una struttura ricettiva ultra luxury. E anche se difficilmente sarà il luogo in cui il lettore medio di Sgaialand prenoterà una notte, il target qui è dichiaratamente internazionale e altospendente, la sua apertura merita comunque attenzione. Perché racconta molto della Venezia contemporanea, del suo rapporto con il patrimonio storico e di come la città continui ancora oggi a sedurre il mondo attraverso il suo potere scenografico. Rifatevi gli occhi con queste immagini. Dentro Palazzo Donà Giovannelli, tra affreschi, vetri di Murano e giardini nascosti Orient Express Venezia sorge nel sestiere di Cannaregio, lungo il Rio di Noale, in una delle zone che più conservano una dimensione autentica e meno filtrata della città. Il palazzo risale al 1436, ma gran parte della sua identità attuale si deve agli interventi ottocenteschi voluti dal conte Andrea Giovannelli, che affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna, lo stesso che restaurò Ca' d'Oro, il compito di reinventarne gli interni tra suggestioni neogotiche, richiami barocchi e teatralità veneziana. È proprio questa dimensione sospesa tra storia e rappresentazione ad aver guidato il lungo restauro firmato dall'architetta e interior designer Aline Asmar d'Amman. Il risultato evita intelligentemente l'effetto "lusso internazionale standardizzato" che spesso svuota di identità gli hotel più esclusivi. Qui Venezia è la materia stessa del progetto. Gli affreschi convivono con superfici contemporanee, i velluti dialogano con specchi ossidati, le tonalità polverose dei cosiddetti "Colori Persi" veneziani riemergono nei tessuti, nelle boiserie e nei dettagli artigianali. Tra gli spazi più sorprendenti c'è la Corte del Conte, un antico cortile trasformato in lobby monumentale con lampadari in vetro di Murano realizzati su misura, velluti profondi e atmosfere che ricordano più un salotto privato che una hall d'albergo. E poi il giardino segreto. Trecento metri quadrati nascosti dietro mura secolari, tra lanterne veneziane, tende scenografiche e una quiete quasi irreale per Venezia. L'idea di ospitalità qui è quasi cinematografica Quello che colpisce di Orient Express Venezia è che tutto sembra costruito attorno al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

concetto di racconto. Non solo nell'estetica, ma nell'esperienza stessa del soggiorno. Gli ospiti arrivano in barca attraverso la storica porta d'acqua gotica del palazzo, attraversano saloni illuminati da luci soffuse e vengono accompagnati in una sorta di narrazione continua fatta di dettagli, rituali e suggestioni. La sera il palazzo cambia atmosfera: le luci si abbassano, le candele vibrano negli ambienti storici, le ombre trasformano gli spazi. Sembra quasi di assistere al tentativo, riuscito, di riportare Venezia dentro quel mito internazionale che per decenni l'ha resa sinonimo di viaggio, mistero, arte e seduzione. E in fondo il legame con Orient Express nasce proprio qui: nella Venezia che per secoli è stata porta simbolica tra Oriente e Occidente, città di commerci, contaminazioni culturali e immaginari esotici. Heinz Beck porta la laguna dentro l'alta cucina contemporanea Il vero elemento che potrebbe trasformare Orient Express Venezia in una meta anche per chi non soggiornerà nel palazzo è probabilmente la ristorazione. L'intera proposta gastronomica dell'hotel porta infatti la firma di Heinz Beck, uno dei nomi più autorevoli dell'alta cucina europea, che insieme al Beck and Maltese Consulting Team ha sviluppato un progetto culinario costruito attorno alla laguna veneziana, al Mediterraneo e a un'idea di cucina fondata su equilibrio, precisione tecnica e leggerezza. A guidare concretamente le cucine sarà Pasquale Rivetti, Chef in Residence. Il cuore della proposta è Heinz Beck Venezia, il ristorante fine dining ospitato nell'antica Orangerie del palazzo. Solo venti coperti, un'atmosfera misurata e quasi rarefatta, e una cucina che lavora ingredienti della laguna con grande pulizia stilistica e sensibilità contemporanea. Nel menù compaiono preparazioni che si muovono tra mare, orti e salinità veneziana con estrema precisione: ricciola accompagnata da latticello affumicato e limone in conserva, gambero rosso con alghe della laguna e vegetali trattati in modo essenziale, in un equilibrio continuo tra intensità e leggerezza. Più che una cucina "veneziana" in senso tradizionale, quella immaginata da Beck sembra una rilettura sofisticata della laguna attraverso il linguaggio internazionale dell'alta gastronomia contemporanea. E potrebbe diventare uno dei motivi più interessanti per entrare, anche solo per una sera, dentro questo palazzo normalmente lontano dalla quotidianità veneziana. La Casati e il Wagon Bar: i luoghi da vivere anche senza soggiornare Accanto al fine dining, l'hotel ospita anche La Casati, ristorante ispirato alla figura della Marchesa Luisa Casati, icona eccentrica della Venezia mondana del Novecento. Qui l'atmosfera diventa più rilassata, pur mantenendo un'estetica fortemente scenografica. La cucina lavora su ingredienti stagionali e sapori veneziani in modo più accessibile rispetto al ristorante gourmet. Durante l'estate, il giardino interno trasforma lo spazio in uno dei rifugi più affascinanti della città. E poi c'è il Wagon Bar, omaggio Art Déco ai celebri vagoni dell'Orient Express: cocktail d'autore, luci basse e quell'estetica da grande viaggio europeo che sembra uscita da un film. Perché è sgaio Perché al di là del lusso, qui volutamente spettacolare, Orient Express Venezia racconta qualcosa di molto veneziano: la capacità della città di continuare a reinventare la propria storia senza smettere di essere profondamente sé stessa. E perché in questo progetto convivono architettura, artigianato, design, alta cucina, memoria storica e cultura dell'ospitalità in un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

modo raro da vedere oggi. Non sarà il classico "consiglio weekend" , ma potrebbe diventare una di quelle esperienze da concedersi almeno una volta: magari non per dormire in una suite affacciata sui canali, ma per entrare in un palazzo normalmente invisibile alla città e regalarsi una cena capace di trasformare Venezia, ancora una volta, in un sogno lucidissimo. Per maggiori informazioni: orient-express.com Photocredits: Giulio Ghirardi per Orient Express Venice

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orient Express Venezia trova casa a Palazzo Donà Giovannelli

LINK: https://www.ad-italia.it/article/orient-express-venezia-hotel-palazzo-dona-giovannelli-aline-asmar-damman/

L'Orient Express Venezia inaugura a Palazzo Donà Giovannelli "A Venezia ritrovavo i miei sogni divenuti realtà", scriveva Marcel Proust, cogliendo l'essenza di una città che è come un'opera d'arte totale fatta di acqua, luce, memoria, tempo. È in questa preziosità diffusa che risorge Palazzo Donà Giovannelli, oggi dimora di Orient Express Venezia, nel cuore del sestiere di Cannaregio, seconda icona italiana del brand, dopo l'apertura dell'hotel La Minerva a Roma. Venezia e il viaggio: il Grand Tour in laguna Se Roma è l'eternità scolpita nel travertino, Venezia è un Grand Tour sospeso sull'acqua. Tappa simbolica nella rotta verso Costantinopoli, crocevia di civiltà e commerci, porta d'Oriente, incarna la metamorfosi del viaggio. "Questa città è trasformazione", racconta Aline Asmar d'Amman, architetta e interior designer AD100, fondatrice di Culture in Architecture. Libanese di nascita e parigina d'animo, crea spazi dove passato e presente dialogano con eleganza. "Venezia è da sempre un luogo di passaggio: tra terra e mare, tra Oriente e Occidente, tra culture ed epoche". Palazzo Donà Giovannelli: storia, architettura e stratificazioni Risalente al 1432 e un tempo dimora del Duca di Urbino, nonché residenza delle famiglie Donà e Giovannelli, il palazzo, oggi di proprietà di Arsenale Group, è un trattato di architettura veneziana: verticalità neogotica, rigore compositivo, finestre ogivali che disegnano la facciata come una partitura. Nei secoli, stratificazioni barocche e interventi ottocenteschi hanno arricchito l'edificio senza tradirne l'anima, aggiungendo sale dorate, volte affrescate e la scenografica scala ottagonale firmata da Giovanni Battista Meduna, l'architetto che nel XIX secolo si occupò della rinascita di Ca' d'Oro e del teatro La Fenice. Il restauro firmato Aline Asmar d'Amman: tra memoria e contemporaneità Il restauro del nuovo Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli firmato da Aline Asmar d'Amman è un gesto di ascolto, in cui memoria e contemporaneità si sfiorano con rispetto. Tutto è iniziato dall'osservazione degli interni a diverse ore del giorno e con diverse luci. "Non ho voluto imporre una nuova immagine, ma riattivare un'energia presente. Ogni parete, ogni pavimento custodiva un racconto". Gli affreschi sono stati riportati alla luce, terrazzi e mosaici hanno ritrovato profondità; boiserie e dorature conservano le patine del tempo. Le 47 camere e suite: il lusso del viaggio Le 47 camere, suite e residenze rispettano l'involucro storico e ospitano arredi su misura che intrecciano marmi italiani, velluti sontuosi,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sete luminose e ottone brunito, evocando l'eleganza del viaggio ferroviario. "Ogni camera deve raccontare una storia, senza forzare il racconto", sottolinea. Specchi fumé e lampadari in vetro di Murano richiamano i riflessi dei canali, mentre tessuti, pelli goffrate e arredi artigianali costruiscono percorsi sensoriali tra comfort e memoria. Tendaggi e pezzi di design dai "colori persi" di Venezia dialogano con la facciata rosa, i pavimenti e i soffitti dipinti. "Il vero lusso è il tempo", osserva Asmar d'Amman. "Le imperfezioni restano visibili, perché è lì che si annida l'emozione". Il palazzo come teatro aperto al pubblico Arrivare in barca, attraversando il portale gotico sull'acqua, è quasi un rito di passaggio. La hall accoglie con travi alte, tendaggi fluttuanti e felci che incorniciano un mondo teatrale ed esotico. Ogni sala racconta una Venezia intellettuale e cosmopolita. Al piano nobile, sale storiche svelano ulteriori strati di ricchezza culturale, come la barocca Vittoria, creata per il matrimonio del 1548 della principessa Vittoria Farnese; mentre nelle signature suite che custodiscono affreschi ottocenteschi e figure mitologiche aleggia lo spirito dell'età d'oro. Gli spazi comuni, come la lobby Corte del Conte - un tempo cortile a cielo aperto, oggi salotto monumentale -, la Calle Meraviglia, il giardino segreto, il Wagon Bar in stile Art Déco e il ristorante La Casati (guidato da Heinz Beck), diventano quinte di un teatro aperto al pubblico, mescolando barocco, neoclassico e neogotico con opere contemporanee. Una visione tra architettura, arte e scenografia "Volevo che il palazzo parlasse", spiega Asmar D'Amman, che ha collaborato con Karl Lagerfeld e con il polo dei Métiers d'art di Chanel le 19M, firmando progetti come Le Jules Verne alla Tour Eiffel, l'Hôtel de Crillon Rosewood Paris, il Padiglione libanese alla Biennale e il primo treno di lusso in Medio Oriente, Dream of the Desert. La sua visione intreccia interior e scenografia. "Ho immaginato il palazzo come una soglia", conclude. "Un luogo dove il viaggio non è solo movimento nello spazio, ma attraversamento interiore. Si entra con una storia, si va via con un'altra". E con un frammento di Venezia custodito nel cuore. Potrebbe interessarti anche: - La Biennale di Venezia 2026: le mostre più belle da vedere in città - A Venezia tutto è illusione, anche in casa. Il racconto della dimora veneziana di Luca Bombassei, la sintesi perfetta tra antico e contemporaneo - Dalla Cina all'Antartide, fino al Canal Grande: nella casa di Giulia Foscari a Venezia, memorie antiche e arredi moderni si fondono in un racconto globale - La Minerva è il primo hotel Orient Express al mondo, e porta la firma di Hugo Toro - Un appartamento sulla Rive Gauche firmato da Aline Asmar d'Amman all'insegna di una palette dai toni morbidi con tocchi vitaminici - Aline Asmar d'Amman x The Invisible Collection: interpretare la materia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ARSENALE apre sede a Riyad e nomina Breschi Dg del treno di lusso Dream of the Desert e CEO di Arsenale International

LINK: https://www.ferpress.it/arsenale-apre-sede-a-riyad-e-nomina-breschi-dg-del-treno-di-lusso-dream-of-the-desert-e-ceo-di-arsenale-internationa...

ARSENALE apre sede a Riyad e nomina Breschi Dg del treno di lusso Dream of the Desert e CEO di Arsenale International COM (FERPRESS) - Roma, 14 MAG - Dream of the Desert, il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato da Arsenale, segna un'importante tappa del proprio percorso con l'apertura della sede a Riyadh e la nomina di Raffaele Breschi a Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale: Raffaele Breschi Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International

LINK: https://www.imille.com/2026/05/14/arsenale-raffaele-breschi-direttore-generale-di-dream-of-the-desert-e-ceo-di-arsenale-international/

Arsenale: Raffaele Breschi Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International Katherine Arsenale accelera il proprio percorso di espansione internazionale nel settore dell'ospitalità ferroviaria di lusso con l'apertura della nuova sede a Riyadh e la nomina di Raffaele Breschi come Direttore Generale del progetto Dream of the Desert e CEO di Arsenale International. La decisione rafforza la presenza del gruppo in Arabia Saudita, mercato considerato strategico per lo sviluppo del turismo premium e delle infrastrutture dedicate alla mobilità di alta gamma. Dream of the Desert al centro della strategia internazionale Dream of the Desert rappresenta il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato da Arsenale, progetto che punta a coniugare ospitalità, turismo esperienziale e mobilità ferroviaria di fascia alta. L'apertura della sede a Riyadh segna un passaggio importante nel percorso di sviluppo dell'iniziativa, rafforzando il presidio operativo del gruppo nel Medio Oriente e consolidando il dialogo con il mercato saudita. Il progetto si inserisce nel più ampio percorso di trasformazione e valorizzazione del turismo promosso dal Regno saudita, con investimenti orientati a infrastrutture, hospitality e nuove esperienze di viaggio premium. Il nuovo ruolo di Raffaele Breschi Nel doppio incarico di Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International, Raffaele Breschi sarà chiamato a guidare lo sviluppo operativo e strategico del progetto internazionale. Le responsabilità comprenderanno il coordinamento delle attività legate all'espansione del brand, allo sviluppo commerciale e alla gestione delle iniziative internazionali del gruppo. La nomina riflette la volontà di Arsenale di rafforzare la propria struttura manageriale in una fase di crescita internazionale e consolidamento nel segmento luxury travel. Focus su mobilità di lusso e turismo esperienziale Il mercato dei treni di lusso sta vivendo una fase di forte evoluzione, trainata dalla crescente domanda di esperienze di viaggio esclusive, sostenibili e ad alto valore aggiunto. Attraverso Dream of the Desert, Arsenale punta a posizionarsi come protagonista nel settore dell'ospitalità ferroviaria premium, integrando design, servizi di alta gamma e valorizzazione territoriale. L'iniziativa conferma inoltre il crescente interesse internazionale verso modelli di mobilità turistica esperienziale legati al settore ferroviario. Espansione globale e nuove prospettive Con l'apertura della sede saudita e la nomina di Raffaele Breschi, Arsenale rafforza il proprio percorso di crescita internazionale, puntando sul Medio Oriente come area strategica per lo sviluppo futuro. L'obiettivo sarà consolidare la presenza del gruppo nei progetti di mobilità luxury e hospitality internazionale, sostenendo al tempo stesso innovazione, turismo di alta gamma e sviluppo delle infrastrutture dedicate al viaggio esperienziale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dream of the Desert: Arsenale rafforza la presenza in Arabia Saudita con una sede a Riyadh

LINK: https://www.advtraining.it/article/notizie/dream-of-the-desert-arsenale-rafforza-la-presenza-in-arabia-saudita-con-una-sede-a-riyadh

Dream of the Desert: Arsenale rafforza la presenza in Arabia Saudita con una sede a Riyadh Dream of the Desert apre la sede di Riyadh e nomina Raffaele Breschi DG del progetto in vista del debutto nel 2026. 14 maggio 2026 Dream of the Desert , il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato da Arsenale , segna un'importante tappa del proprio percorso con l'apertura della sede a Riyadh e la nomina di Raffaele Breschi a Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International. Questo passaggio segna una nuova fase di avanzamento del progetto nel Paese in vista del debutto previsto nel 2026. L'apertura di una sede permanente a Riyadh consolida il radicamento del progetto all'interno dell'ecosistema turistico e dei trasporti dell'Arabia Saudita e rappresenta il primo headquarters internazionale di Arsenale, a conferma di un impegno strutturale e di lungo periodo sul territorio. Operando dalla capitale, il team di progetto collaborerà a stretto contatto con i principali stakeholder nazionali - tra cui Saudi Arabia Railways (SAR), il Ministero dei Trasporti e dei Servizi Logistici, la Transport General Authority (TGA), il Ministero della Cultura (MOC), la Saudi Tourism Authority (STA) e Simest (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) - per garantire la piena operatività e attivare le destinazioni lungo il percorso in vista dei viaggi inaugurali previsti per la fine del 2026. Con l'avanzamento del progetto, Breschi supervisionerà l'intera progettazione di Dream of the Desert in Arabia Saudita, includendo lo sviluppo organizzativo, il coordinamento regolatorio, l'espansione del prodotto, la distribuzione, il talent development e la performance operativa. In parallelo al ruolo di Direttore Generale di Dream of the Desert, Breschi è stato nominato CEO di Arsenale International, società attraverso la quale guida tutti i progetti del Gruppo Arsenale al di fuori dell'Italia. In questo contesto, Dream of the Desert si conferma progetto di punta del portafoglio internazionale del Gruppo. "L'apertura della sede a Riyadh riflette il nostro impegno nel costruire il primo treno italiano, Dream of the Desert, dall'interno del Regno" , ha dichiarato Raffaele Breschi , Direttore Generale di Dream of the Desert. "La collaborazione con i partner nazionali ci consente di sviluppare un'esperienza ferroviaria distintiva a livello globale ma profondamente radicata nella cultura saudita: un progetto che valorizza paesaggi, patrimonio e ospitalità del Regno, definendo al contempo un nuovo standard per il turismo esperienziale nella regione". Progettato per ridefinire il lusso nel viaggio ferroviario a livello globale e valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale dell'Arabia Saudita, Dream of the Desert offrirà itinerari immersivi da uno a tre giorni attraverso il Paese, combinando hospitality di alta gamma a bordo ed esperienze curate a terra. Con un'estensione di oltre 1.300 chilometri sulla rete ferroviaria esistente del Regno, il percorso attiverà diverse destinazioni lungo il territorio, creando nuovi accessi ai paesaggi naturali e culturali attraverso itinerari dedicati e altamente curati.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Primo treno ultra-lusso saudita, Dream of the Desert entra nella fase operativa

LINK: https://www.ferrovie.info/treni-reali/primo-treno-ultra-lusso-saudita-dream-of-the-desert-entra-nella-fase-operativa.html

Primo treno ultra-lusso saudita, Dream of the Desert entra nella fase operativa Lorenzo Pallotta Il progetto Dream of the Desert entra in una fase decisiva. Il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato da Arsenale compie infatti un ulteriore passo avanti verso il debutto commerciale previsto entro la fine del 2026, con l'apertura della nuova sede operativa a Riyadh e una nuova governance dedicata. Il progetto ferroviario di lusso, destinato a ridefinire il concetto di viaggio su rotaia nella Penisola Arabica, consolida così la propria presenza direttamente nel Regno saudita, dove nascerà e opererà stabilmente. Arsenale apre il primo quartier generale internazionale L'apertura della sede permanente a Riyadh rappresenta un passaggio strategico per Arsenale, che sceglie l'Arabia Saudita per inaugurare il proprio primo headquarter internazionale. La decisione conferma la volontà del gruppo italiano di radicarsi stabilmente nel mercato mediorientale e di seguire direttamente tutte le fasi di sviluppo del progetto. Dal nuovo quartier generale, il team lavorerà a stretto contatto con i principali interlocutori istituzionali sauditi, tra cui Saudi Arabia Railways (SAR), il Ministero dei Trasporti e dei Servizi Logistici, la Transport General Authority, il Ministero della Cultura e la Saudi Tourism Authority. Nuova guida per il progetto Contestualmente è stata annunciata la nomina di Raffaele Breschi come Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International. Manager con esperienza internazionale nei settori del turismo di lusso e dell'hospitality, Breschi avrà il compito di supervisionare tutte le attività legate al progetto saudita: sviluppo organizzativo, iter regolatorio, distribuzione commerciale, espansione del prodotto, performance operative e sviluppo dei talenti. Il suo incarico rafforza ulteriormente il peso strategico di Dream of the Desert all'interno del portafoglio internazionale del gruppo. Un treno di lusso lungo oltre 1.300 chilometri Annunciato come uno dei progetti ferroviari turistici più ambiziosi degli ultimi anni, Dream of the Desert sarà il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita e proporrà un'esperienza di viaggio fortemente immersiva. Il convoglio percorrerà oltre 1.300 chilometri sulla rete ferroviaria esistente del Regno, attraversando alcune delle aree più suggestive del Paese con itinerari da uno a tre giorni. L'idea è quella di combinare il comfort dell'hospitality di alta gamma con esperienze curate a terra, trasformando il viaggio ferroviario in un prodotto turistico esclusivo capace di valorizzare paesaggi, cultura e patrimonio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

saudita. Debutto entro fine 2026 L'obiettivo dichiarato resta quello di avviare i primi viaggi inaugurali entro la fine del 2026. Con questa nuova accelerazione organizzativa, il progetto sembra entrare concretamente nella fase esecutiva, dopo mesi di preparazione e progettazione. Dream of the Desert rappresenta uno dei tasselli più interessanti della strategia saudita di diversificazione economica e sviluppo turistico, in cui anche il trasporto ferroviario di alta gamma è chiamato a giocare un ruolo centrale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

Dream of the Desert by Arsenale: Raffaele Breschi a capo dei progetti internazionali

LINK: https://www.travelquotidiano.com/tour_operator/dream-of-the-desert-by-arsenale-raffaele-breschi-a-capo-dei-progetti-internazionali/tqid-5142...

Dream of the Desert by Arsenale: Raffaele Breschi a capo dei progetti internazionali 14 maggio 2026 11:29 Dream of the Desert, il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato da Arsenale, entra nella fase di piena operatività. E' infatti notizia di questi giorni l'apertura di una sede italiana a Riyadh e la contestuale nomina di Raffaele Breschi a direttore generale di Dream of the Desert e ceo di Arsenale International. L'apertura di una sede permanente a Riyadh consolida il radicamento del progetto all'interno dell'ecosistema turistico e dei trasporti dell'Arabia Saudita e rappresenta il primo headquarter internazionale di Arsenale. Il progetto Operando dalla capitale, il team di progetto collaborerà a stretto contatto con i principali stakeholder nazionali - tra cui Saudi Arabia Railways, il ministero dei trasporti e dei servizi logistici, la Transport General Authority , il ministero della cultura, la Saudi Tourism Authority e Simest - per garantire la piena operatività e attivare le destinazioni lungo il percorso in vista dei viaggi inaugurali previsti per la fine del 2026. Con l'avanzamento del progetto, Breschi supervisionerà l'intera progettazione di Dream of the Desert in Arabia Saudita, includendo lo sviluppo organizzativo, il coordinamento regolatorio, l'espansione del prodotto, la distribuzione, il talent development e la performance operativa. In parallelo al ruolo di direttore generale di Dream of the Desert, Breschi è stato nominato ceo di Arsenale International, società attraverso la quale guida tutti i progetti del gruppo Arsenale al di fuori dell'Italia. In questo contesto, Dream of the Desert si conferma progetto di punta del portafoglio internazionale del gruppo. "L'apertura della sede a Riyadh riflette il nostro impegno nel costruire il primo treno italiano, Dream of the Desert, dall'interno del Regno - ha dichiarato Raffaele Breschi -. La collaborazione con i partner nazionali ci consente di sviluppare un'esperienza ferroviaria distintiva a livello globale ma profondamente radicata nella cultura saudita: un progetto che valorizza paesaggi, patrimonio e ospitalità del Regno, definendo al contempo un nuovo standard per il turismo esperienziale nella regione". Progettato per ridefinire il lusso nel viaggio ferroviario a livello globale e valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale dell'Arabia Saudita, Dream of the Desert offrirà itinerari immersivi da uno a tre giorni attraverso il Paese, combinando hospitality di alta gamma a bordo ed esperienze curate a terra. Con un'estensione di oltre 1.300 chilometri sulla rete ferroviaria esistente del Regno, il percorso attiverà diverse destinazioni lungo il territorio, creando nuovi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

accessi ai paesaggi naturali e culturali attraverso itinerari dedicati.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale affida a Raffaele Breschi la guida del treno di lusso Dream of the Desert

LINK: https://www.qualitytravel.it/arsenale-affida-a-raffaele-breschi-la-guida-del-treno-di-lusso-dream-of-the-desert/188473

Arsenale affida a Raffaele Breschi la guida del treno di lusso Dream of the Desert Redazione Qualitytravel it Arsenale Group accelera lo sviluppo internazionale del progetto ferroviario di lusso "Dream of the Desert" e affida a Raffaele Breschi la guida operativa dell'iniziativa in Arabia Saudita. La nomina coincide con l'apertura della nuova sede permanente a Riyadh, primo headquarters internazionale del gruppo italiano. Breschi assume il ruolo di Direttore Generale di Dream of the Desert e, parallelamente, quello di CEO di Arsenale International, la società attraverso cui il gruppo coordina le attività e i progetti fuori dall'Italia. La scelta arriva in una fase cruciale per il progetto, che punta al debutto entro la fine del 2026 con il primo treno ultra-lusso sviluppato per il mercato saudita. Manager con esperienza internazionale nei settori hospitality e sviluppo turistico, Breschi era già coinvolto nell'espansione globale della piattaforma ferroviaria di Arsenale. Entrato nel gruppo nel 2023, ha lavorato sui mercati del Medio Oriente dopo una lunga esperienza in McKinsey & Company, dove ha seguito strategie di crescita per operatori turistici, sviluppatori e fondi sovrani. Nel nuovo incarico sarà responsabile del coordinamento complessivo del progetto in Arabia Saudita, dalla progettazione operativa allo sviluppo organizzativo, fino alla distribuzione commerciale, alla gestione delle partnership istituzionali e alla crescita del team locale. L'apertura della sede di Riyadh rappresenta un passaggio strategico per il consolidamento del progetto nel Regno e rafforza la collaborazione con gli enti sauditi coinvolti nello sviluppo dell'iniziativa, tra cui Saudi Arabia Railways (SAR), il Ministero dei Trasporti e dei Servizi Logistici, la Transport General Authority, il Ministero della Cultura e la Saudi Tourism Authority. "L'apertura della sede a Riyadh riflette il nostro impegno nel costruire il primo treno italiano, Dream of the Desert, dall'interno del Regno", ha dichiarato Raffaele Breschi. "La collaborazione con i partner nazionali ci consente di sviluppare un'esperienza ferroviaria distintiva a livello globale ma profondamente radicata nella cultura saudita: un progetto che valorizza paesaggi, patrimonio e ospitalità del Regno, definendo al contempo un nuovo standard per il turismo esperienziale nella regione". Il progetto Dream of the Desert punta a ridefinire il concetto di lusso ferroviario attraverso itinerari immersivi da uno a tre giorni nel territorio saudita. Il treno percorrerà oltre 1.300 chilometri lungo la rete ferroviaria esistente del Paese, collegando diverse destinazioni e integrando ospitalità di alta gamma, esperienze culturali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

e turismo esperienziale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

teleborsa

Dream of the Desert: Arsenale apre la sede a Riyadh per il debutto del treno di lusso

LINK: https://www.teleborsa.it/News/2026/05/14/dream-of-the-desert-arsenale-apre-la-sede-a-riyadh-per-il-debutto-del-treno-di-lusso-193.html

Dream of the Desert: Arsenale apre la sede a Riyadh per il debutto del treno di lusso (Teleborsa) - Dream of the Desert, il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato da Arsenale, segna un'importante tappa del proprio percorso con l'apertura della sede a Riyadh e la nomina di Raffaele Breschi a Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International. Questo passaggio segna una nuova fase di avanzamento del progetto nel Paese in vista del debutto previsto nel 2026. L'apertura di una sede permanente a Riyadh consolida il radicamento del progetto all'interno dell'ecosistema turistico e dei trasporti dell'Arabia Saudita e rappresenta il primo headquarters internazionale di Arsenale, a conferma di un impegno strutturale e di lungo periodo sul territorio. Operando dalla capitale, il team di progetto collaborerà a stretto contatto con i principali stakeholder nazionali - tra cui Saudi Arabia Railways (SAR), il Ministero dei Trasporti e dei Servizi Logistici, la Transport General Authority (TGA), il Ministero della Cultura (MOC), la Saudi Tourism Authority (STA) e Simest (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) - per garantire la piena operatività e attivare le destinazioni lungo il percorso in vista dei viaggi inaugurali previsti per la fine del 2026. Con l'avanzamento del progetto, Breschi supervisionerà l'intera progettazione di Dream of the Desert in Arabia Saudita, includendo lo sviluppo organizzativo, il coordinamento regolatorio, l'espansione del prodotto, la distribuzione, il talent development e la performance operativa. Breschi porta con sé una consolidata esperienza nell'espansione internazionale e nello sviluppo dell'hospitality di lusso. È entrato in Arsenale Group nel 2023 come parte del team di leadership globale, dopo aver ricoperto ruoli senior focalizzati sulla crescita nell'area del Medio Oriente. In precedenza è stato Partner in McKinsey & Company, dove ha supportato sviluppatori globali ed enti sovrani nella definizione di strategie su larga scala nei settori turismo e hospitality. In parallelo al ruolo di Direttore Generale di Dream of the Desert, Breschi è stato nominato CEO di Arsenale International, società attraverso la quale guida tutti i progetti del Gruppo Arsenale al di fuori dell'Italia. In questo contesto, Dream of the Desert si conferma progetto di punta del portafoglio internazionale del Gruppo. "L'apertura della sede a Riyadh riflette il nostro impegno nel costruire il primo treno italiano, Dream of the Desert, dall'interno del Regno", ha dichiarato Raffaele Breschi, Direttore Generale di Dream of the Desert. "La collaborazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

teleborsa

con i partner nazionali ci consente di sviluppare un'esperienza ferroviaria distintiva a livello globale ma profondamente radicata nella cultura saudita: un progetto che valorizza paesaggi, patrimonio e ospitalità del Regno, definendo al contempo un nuovo standard per il turismo esperienziale nella regione". Progettato per ridefinire il lusso nel viaggio ferroviario a livello globale e valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale dell'Arabia Saudita, Dream of the Desert offrirà itinerari immersivi da uno a tre giorni attraverso il Paese, combinando hospitality di alta gamma a bordo ed esperienze curate a terra. Con un'estensione di oltre 1.300 chilometri sulla rete ferroviaria esistente del Regno, il percorso attiverà diverse destinazioni lungo il territorio, creando nuovi accessi ai paesaggi naturali e culturali attraverso itinerari dedicati e altamente curati. Le pre-registrazioni sono aperte sul sito ufficiale. ```

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dream of the Desert: Arsenale apre la sede a Riyadh per il debutto del treno di lusso

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2026/05/14/dream_of_the_desert_arsenale_apre_la_sede_a_riyadh_per_il_debutto_del_treno_di_lusso-193/

Dream of the Desert: Arsenale apre la sede a Riyadh per il debutto del treno di lusso 14 maggio 2026 - 17.48 (Teleborsa) - Dream of the Desert, il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato da Arsenale, segna un'importante tappa del proprio percorso con l'apertura della sede a Riyadh e la nomina di Raffaele Breschi a Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International. Questo passaggio segna una nuova fase di avanzamento del progetto nel Paese in vista del debutto previsto nel 2026. L'apertura di una sede permanente a Riyadh consolida il radicamento del progetto all'interno dell'ecosistema turistico e dei trasporti dell'Arabia Saudita e rappresenta il primo headquarters internazionale di Arsenale, a conferma di un impegno strutturale e di lungo periodo sul territorio. Operando dalla capitale, il team di progetto collaborerà a stretto contatto con i principali stakeholder nazionali - tra cui Saudi Arabia Railways (SAR), il Ministero dei Trasporti e dei Servizi Logistici, la Transport General Authority (TGA), il Ministero della Cultura (MOC), la Saudi Tourism Authority (STA) e Simest (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) - per garantire la piena operatività e attivare le destinazioni lungo il percorso in vista dei viaggi inaugurali previsti per la fine del 2026. Con l'avanzamento del progetto, Breschi supervisionerà l'intera progettazione di Dream of the Desert in Arabia Saudita, includendo lo sviluppo organizzativo, il coordinamento regolatorio, l'espansione del prodotto, la distribuzione, il talent development e la performance operativa. Breschi porta con sé una consolidata esperienza nell'espansione internazionale e nello sviluppo dell'hospitality di lusso. È entrato in Arsenale Group nel 2023 come parte del team di leadership globale, dopo aver ricoperto ruoli senior focalizzati sulla crescita nell'area del Medio Oriente. In precedenza è stato Partner in McKinsey & Company, dove ha supportato sviluppatori globali ed enti sovrani nella definizione di strategie su larga scala nei settori turismo e hospitality. In parallelo al ruolo di Direttore Generale di Dream of the Desert, Breschi è stato nominato CEO di Arsenale International, società attraverso la quale guida tutti i progetti del Gruppo Arsenale al di fuori dell'Italia. In questo contesto, Dream of the Desert si conferma progetto di punta del portafoglio internazionale del Gruppo. "L'apertura della sede a Riyadh riflette il nostro impegno nel costruire il primo treno italiano, Dream of the Desert, dall'interno del Regno", ha dichiarato Raffaele Breschi, Direttore Generale di Dream of the

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Desert. "La collaborazione con i partner nazionali ci consente di sviluppare un'esperienza ferroviaria distintiva a livello globale ma profondamente radicata nella cultura saudita: un progetto che valorizza paesaggi, patrimonio e ospitalità del Regno, definendo al contempo un nuovo standard per il turismo esperienziale nella regione". Progettato per ridefinire il lusso nel viaggio ferroviario a livello globale e valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale dell'Arabia Saudita, Dream of the Desert offrirà itinerari immersivi da uno a tre giorni attraverso il Paese, combinando hospitality di alta gamma a bordo ed esperienze curate a terra. Con un'estensione di oltre 1.300 chilometri sulla rete ferroviaria esistente del Regno, il percorso attiverà diverse destinazioni lungo il territorio, creando nuovi accessi ai paesaggi naturali e culturali attraverso itinerari dedicati e altamente curati. Le pre-registrazioni sono aperte sul sito ufficiale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dream of the Desert: Arsenale apre la sede a Riyadh per il debutto del treno di lusso

LINK: https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2026/05/14/Dream-of-the-Desert-Arsenale-apre-la-sede-a-Riyadh-per-il-debutto-del-treno-di-lusso/?_tlbcId...

Dream of the Desert: Arsenale apre la sede a Riyadh per il debutto del treno di lusso Teleborsa 14 maggio 2026 - 17:46 (Teleborsa) - Dream of the Desert, il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato da Arsenale, segna un'importante tappa del proprio percorso con l'apertura della sede a Riyadh e la nomina di Raffaele Breschi a Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International. Questo passaggio segna una nuova fase di avanzamento del progetto nel Paese in vista del debutto previsto nel 2026.L'apertura di una sede permanente a Riyadh consolida il radicamento del progetto all'interno dell'ecosistema turistico e dei trasporti dell'Arabia Saudita e rappresenta il primo headquarters internazionale di Arsenale, a conferma di un impegno strutturale e di lungo periodo sul territorio.Operando dalla capitale, il team di progetto collaborerà a stretto contatto con i principali stakeholder nazionali - tra cui Saudi Arabia Railways (SAR), il Ministero dei Trasporti e dei Servizi Logistici, la Transport General Authority (TGA), il Ministero della Cultura (MOC), la Saudi Tourism Authority (STA) e Simest (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) - per garantire la piena operatività e attivare le destinazioni lungo il percorso in vista dei viaggi inaugurali previsti per la fine del 2026.Con l'avanzamento del progetto, Breschi supervisionerà l'intera progettazione di Dream of the Desert in Arabia Saudita, includendo lo sviluppo organizzativo, il coordinamento regolatorio, l'espansione del prodotto, la distribuzione, il talent development e la performance operativa.Breschi porta con sé una consolidata esperienza nell'espansione internazionale e nello sviluppo dell'hospitality di lusso. È entrato in Arsenale Group nel 2023 come parte del team di leadership globale, dopo aver ricoperto ruoli senior focalizzati sulla crescita nell'area del Medio Oriente. In precedenza è stato Partner in McKinsey & Company, dove ha supportato sviluppatori globali ed enti sovrani nella definizione di strategie su larga scala nei settori turismo e hospitality.In parallelo al ruolo di Direttore Generale di Dream of the Desert, Breschi è stato nominato CEO di Arsenale International, società attraverso la quale guida tutti i progetti del Gruppo Arsenale al di fuori dell'Italia. In questo contesto, Dream of the Desert si conferma progetto di punta del portafoglio internazionale del Gruppo."L'apertura della sede a Riyadh riflette il nostro impegno nel costruire il primo treno italiano, Dream of the Desert, dall'interno del Regno", ha dichiarato Raffaele Breschi, Direttore Generale di Dream of the Desert. "La collaborazione con i partner nazionali ci consente di sviluppare un'esperienza ferroviaria distintiva a livello globale ma profondamente radicata nella cultura saudita: un progetto che valorizza paesaggi, patrimonio e ospitalità del Regno, definendo al contempo un nuovo standard per il turismo esperienziale nella regione".Progettato per ridefinire il lusso nel viaggio ferroviario a livello globale e valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale dell'Arabia Saudita, Dream of the Desert offrirà itinerari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

immersivi da uno a tre giorni attraverso il Paese, combinando hospitality di alta gamma a bordo ed esperienze curate a terra. Con un'estensione di oltre 1.300 chilometri sulla rete ferroviaria esistente del Regno, il percorso attiverà diverse destinazioni lungo il territorio, creando nuovi accessi ai paesaggi naturali e culturali attraverso itinerari dedicati e altamente curati.Le pre-registrazioni sono aperte sul sito ufficiale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

Dream of the Desert: Arsenale apre la sede a Riyadh per il debutto del treno di lusso

Dream of the Desert, il **primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita** sviluppato da **Arsenale,** segna un'importante tappa del proprio percorso con **l'apertura della sede a Riyadh** e la **nomina di Raffaele Breschi a Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International.** Questo passaggio segna **una nuova fase di avanzamento del progetto** nel Paese in vista del debutto previsto nel 2026.

L'apertura di una sede permanente a **Riyadh** consolida il radicamento del progetto all'interno dell'ecosistema turistico e dei trasporti dell'Arabia Saudita e rappresenta il primo headquarters internazionale di Arsenale, a conferma di **un impegno strutturale e di lungo periodo sul territorio.**

Operando dalla capitale, il team di progetto **collaborerà a stretto contatto con i principali stakeholder nazionali** – tra cui Saudi Arabia Railways (SAR), il Ministero dei Trasporti e dei Servizi Logistici, la Transport General Authority (TGA), il Ministero della Cultura (MOC), la Saudi Tourism Authority (STA) e Simest (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) – per garantire la piena operatività e attivare le destinazioni lungo il percorso in vista dei viaggi inaugurali previsti per la fine del 2026.

Con l'avanzamento del progetto, **Breschi supervisionerà l'intera progettazione di Dream of the Desert in Arabia Saudita,** includendo lo sviluppo organizzativo, il coordinamento regolatorio, l'espansione del prodotto, la distribuzione, il talent development e la performance operativa.

Breschi porta con sé una consolidata esperienza nell'espansione internazionale e nello sviluppo dell'**hospitality di lusso**. È entrato in Arsenale Group nel 2023 come parte del team di **leadership globale,** dopo aver ricoperto ruoli senior focalizzati sulla crescita nell'area del Medio Oriente. In precedenza è stato Partner in McKinsey & Company, dove ha supportato sviluppatori globali ed enti sovrani nella definizione di strategie su larga scala nei settori turismo e hospitality.

In parallelo al ruolo di **Direttore Generale di Dream of the Desert, Breschi è stato nominato CEO di Arsenale International**, società attraverso la quale guida tutti i progetti del Gruppo Arsenale al di fuori dell'Italia. In questo contesto, Dream of the Desert si conferma progetto di punta del portafoglio internazionale del Gruppo.

"L'apertura della sede a **Riyadh** riflette il nostro impegno nel costruire il primo treno italiano, Dream of the Desert, dall'interno del Regno", ha dichiarato **Raffaele Breschi, Direttore Generale di Dream of the Desert**. "La collaborazione con i partner nazionali ci consente di sviluppare un'esperienza ferroviaria distintiva a livello globale ma profondamente radicata nella cultura saudita: **un progetto che valorizza paesaggi,** patrimonio e ospitalità del Regno, definendo al contempo un nuovo standard per il turismo esperienziale nella regione".

Progettato per ridefinire il lusso nel viaggio ferroviario a livello globale e valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale dell'Arabia Saudita, Dream of the Desert offrirà itinerari immersivi da uno a tre giorni attraverso il Paese, combinando hospitality di alta gamma a bordo ed esperienze curate a terra. Con **un'estensione di oltre 1.300 chilometri sulla rete ferroviaria esistente del Regno**, il percorso attiverà diverse destinazioni lungo il territorio, creando nuovi accessi ai paesaggi naturali e culturali attraverso itinerari dedicati e altamente curati.

Le **pre-registrazioni sono aperte sul sito ufficiale.**

"Dream of the Desert" entra nella fase operativa con sede in Italia

LINK: https://www.ferrovie.it/portale/articoli/17896

da Brevi ferroviarie del 14 maggio 2026''Dream of the Desert'' entra nella fase operativa con sede in ItaliaComunicato stampa Arsenale Dream of the Desert, il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato da Arsenale, segna un'importante tappa del proprio percorso con l'apertura della sede a Riyadh e la nomina di Raffaele Breschi a Direttore Generale di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International. Questo passaggio segna una nuova fase di avanzamento del progetto nel Paese in vista del debutto previsto nel 2026. L'apertura di una sede permanente a Riyadh consolida il radicamento del progetto all'interno dell'ecosistema turistico e dei trasporti dell'Arabia Saudita e rappresenta il primo headquarters internazionale di Arsenale, a conferma di un impegno strutturale e di lungo periodo sul territorio. Operando dalla capitale, il team di progetto collaborerà a stretto contatto con i principali stakeholder nazionali - tra cui Saudi Arabia Railways (SAR), il Ministero dei Trasporti e dei Servizi Logistici, la Transport General Authority (TGA), il Ministero della Cultura (MOC), la Saudi Tourism Authority (STA) e Simest (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) - per garantire la piena operatività e attivare le destinazioni lungo il percorso in vista dei viaggi inaugurali previsti per la fine del 2026. Con l'avanzamento del progetto, Breschi supervisionerà l'intera progettazione di Dream of the Desert in Arabia Saudita, includendo lo sviluppo organizzativo, il coordinamento regolatorio, l'espansione del prodotto, la distribuzione, il talent development e la performance operativa. Breschi porta con sé una consolidata esperienza nell'espansione internazionale e nello sviluppo dell'hospitality di lusso. È entrato in Arsenale Group nel 2023 come parte del team di leadership globale, dopo aver ricoperto ruoli senior focalizzati sulla crescita nell'area del Medio Oriente. In precedenza è stato Partner in McKinsey & Company, dove ha supportato sviluppatori globali ed enti sovrani nella definizione di strategie su larga scala nei settori turismo e hospitality. In parallelo al ruolo di Direttore Generale di Dream of the Desert, Breschi è stato nominato CEO di Arsenale International, società attraverso la quale guida tutti i progetti del Gruppo Arsenale al di fuori dell'Italia. In questo contesto, Dream of the Desert si conferma progetto di punta del portafoglio internazionale del Gruppo. "L'apertura della sede a Riyadh riflette il nostro impegno nel costruire il primo treno italiano, Dream of the Desert, dall'interno del Regno", ha dichiarato Raffaele Breschi, Direttore Generale di Dream of the

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Desert. "La collaborazione con i partner nazionali ci consente di sviluppare un'esperienza ferroviaria distintiva a livello globale ma profondamente radicata nella cultura saudita: un progetto che valorizza paesaggi, patrimonio e ospitalità del Regno, definendo al contempo un nuovo standard per il turismo esperienziale nella regione". Progettato per ridefinire il lusso nel viaggio ferroviario a livello globale e valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale dell'Arabia Saudita, Dream of the Desert offrirà itinerari immersivi da uno a tre giorni attraverso il Paese, combinando hospitality di alta gamma a bordo ed esperienze curate a terra. Con un'estensione di oltre 1.300 chilometri sulla rete ferroviaria esistente del Regno, il percorso attiverà diverse destinazioni lungo il territorio, creando nuovi accessi ai paesaggi naturali e culturali attraverso itinerari dedicati e altamente curati. Le pre-registrazioni sono aperte sul sito ufficiale. Per dettagli su itinerari, esperienze e partenze: www.dreamofthedesert.com Comunicato stampa Arsenale - 14 maggio 2026 ? Iscriviti alla newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT per ricevere tutte le mattine le ultime notizie. ? Unisciti al nostro canale WhatsApp per aggiornamenti in tempo reale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TTG ITALIA

Arsenale: Breschi alla guida della prima filiale all'estero a Riyadh

LINK: https://www.ttgitalia.com/notizie-estere/arsenale-breschi-alla-guida-della-prima-filiale-all-estero-a-riyadh-NN26093860

Arsenale: Breschi alla guida della prima filiale all'estero a Riyadh Di Giulio Benedetti Il commento del direttore Remo Vangelista Arsenale apre il primo headquarter internazionale scegliendo Riyadh, in vista dell'avvio delle operazioni di Dream of the Desert, il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato dalla società. Alla guida Raffaele Breschi nel ruolo di direttore generale di Dream of the Desert e ceo di Arsenale International. "L'apertura della sede a Riyadh riflette il nostro impegno nel costruire il primo treno italiano, Dream of the Desert, dall'interno del Regno - spiega Breschi - . La collaborazione con i partner nazionali ci consente di sviluppare un'esperienza ferroviaria distintiva a livello globale ma profondamente radicata nella cultura saudita: un progetto che valorizza paesaggi, patrimonio e ospitalità del Regno, definendo al contempo un nuovo standard per il turismo esperienziale nella regione". Il team di progetto collaborerà a stretto contatto con i principali stakeholder nazionali - tra cui Saudi Arabia Railways, il Ministero dei Trasporti e dei Servizi Logistici, la Transport General Authority, il Ministero della Cultura, la Saudi Tourism Authority e Simest (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) - per garantire la piena operatività e attivare le destinazioni lungo il percorso in vista dei viaggi inaugurali previsti per la fine del 2026. Dream of the Desert offrirà itinerari immersivi da uno a tre giorni attraverso il Paese, combinando hospitality di alta gamma a bordo ed esperienze curate a terra.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Orient Express arriva a Venezia: il nuovo hotel nel cuore della laguna

LINK: https://www.ad-italia.it/video/watch/lorient-express-arriva-a-venezia-il-nuovo-hotel-nel-cuore-della-laguna-2026-05-11

L'Orient Express arriva a Venezia: il nuovo hotel nel cuore della laguna Pubblicato il 15/05/2026 Architectural Digest entra nel nuovo Orient Express Venezia, nato all'interno dello storico Palazzo Donà Giovannelli, un palazzo del XV secolo nel cuore di Venezia. Firmato dall'architetta Aline Asmar d'Amman, il progetto restituisce nuova vita a uno spazio dove storia, artigianato e design contemporaneo convivono in perfetto equilibrio. Affreschi originali, terrazzi veneziani, lampadari in vetro di Murano e dettagli ispirati all'età d'oro dell'Orient Express trasformano il palazzo in un luogo sospeso tra memoria e viaggio. Dalle sale neogotiche alle suite affacciate sui canali, il tour racconta il lavoro di restauro che ha riportato alla luce l'anima autentica dell'edificio, preservandone imperfezioni, materiali e atmosfera originale. Guarda il video per scoprire il nuovo Orient Express Venezia. Pubblicato il 15/05/2026

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Travelnostop
il giornale del travelling italiano

Arsenale ridisegna il lusso nel viaggio ferroviario in Arabia Saudita

LINK: https://travelnostop.com/news/trasporti/arsenale-ridisegna-il-lusso-nel-viaggio-ferroviario-in-arabia-saudita_676454

Arsenale ridisegna il lusso nel viaggio ferroviario in Arabia Saudita 18 Maggio 2026, 11:50 Dream of the Desert, il primo treno ultra-lusso dell'Arabia Saudita sviluppato da Arsenale, segna un'importante tappa del proprio percorso con l'apertura della sede a Riyadh e la nomina di Raffaele Breschi a DG di Dream of the Desert e CEO di Arsenale International. Questo passaggio segna una nuova fase di avanzamento del progetto nel Paese in vista del debutto previsto nel 2026. L'apertura di una sede permanente a Riyadh consolida il radicamento del progetto all'interno dell'ecosistema turistico e dei trasporti dell'Arabia Saudita e rappresenta il primo headquarters internazionale di Arsenale, a conferma di un impegno strutturale e di lungo periodo sul territorio. Operando dalla capitale, il team di progetto collaborerà a stretto contatto con i principali stakeholder nazionali - tra cui Saudi Arabia Railways (SAR), il Ministero dei Trasporti e dei Servizi Logistici, la Transport General Authority (TGA), il Ministero della Cultura (MOC), la Saudi Tourism Authority (STA) e Simest (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) - per garantire la piena operatività e attivare le destinazioni lungo il percorso in vista dei viaggi inaugurali previsti per la fine del 2026. Con l'avanzamento del progetto, Breschi supervisionerà l'intera progettazione di Dream of the Desert in Arabia Saudita, includendo lo sviluppo organizzativo, il coordinamento regolatorio, l'espansione del prodotto, la distribuzione, il talent development e la performance operativa. Breschi porta con sé una consolidata esperienza nell'espansione internazionale e nello sviluppo dell'hospitality di lusso. È entrato in Arsenale Group nel 2023 come parte del team di leadership globale, dopo aver ricoperto ruoli senior focalizzati sulla crescita nell'area del Medio Oriente. In precedenza è stato Partner in McKinsey & Company, dove ha supportato sviluppatori globali ed enti sovrani nella definizione di strategie su larga scala nei settori turismo e hospitality. In parallelo al ruolo di Direttore Generale di Dream of the Desert, Breschi è stato nominato CEO di Arsenale International, società attraverso la quale guida tutti i progetti del Gruppo Arsenale al di fuori dell'Italia. In questo contesto, Dream of the Desert si conferma progetto di punta del portafoglio internazionale del Gruppo. "L'apertura della sede a Riyadh riflette il nostro impegno nel costruire il primo treno italiano, Dream of the Desert, dall'interno del Regno - ha detto Raffaele Breschi - La collaborazione con i partner nazionali ci consente di sviluppare un'esperienza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Travelnostop
il giornale del travelling italiano

ferroviaria distintiva a livello globale ma profondamente radicata nella cultura saudita: un progetto che valorizza paesaggi, patrimonio e ospitalità del Regno, definendo al contempo un nuovo standard per il turismo esperienziale nella regione". Progettato per ridefinire il lusso nel viaggio ferroviario a livello globale e valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale dell'Arabia Saudita, Dream of the Desert offrirà itinerari immersivi da uno a tre giorni attraverso il Paese, combinando hospitality di alta gamma a bordo ed esperienze curate a terra. Con un'estensione di oltre 1.300 chilometri sulla rete ferroviaria esistente del Regno, il percorso attiverà diverse destinazioni lungo il territorio, creando nuovi accessi ai paesaggi naturali e culturali attraverso itinerari dedicati e altamente curati.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

Debutto in ottobre per il Roma-Instabul de La Dolce Vita Orient Express

LINK: https://www.ilsole24ore.com/art/debutto-ottobre-il-roma-instabul-de-dolce-vita-orient-express-AIiFQw9C

Debutto in ottobre per il Roma-Instabul de La Dolce Vita Orient Express L'esperienza di cinque giorni e quattro notti è un viaggio culturale e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente Meno di sei mesi al debutto della tratta Roma-Istanbul per La Dolce Vita Orient Express. Il 22 ottobre infatti ci sarà il primo viaggio internazionale del treno di lusso italiano che reinterpreta in chiave contemporanea l'itinerario leggendario e più iconico della storia. Così come è stato per gli itinerari in Italia anche in questo caso la tratta internazionale delinea una nuova frontiera del Made in Italy ferroviario di lusso, instaurando un asse culturale attraverso l'Europa e dove il patrimonio storico incontra la modernità e lo spirito dell'Orient Express e rinasce attraverso l'arte di vivere italiana. L'iniziativa rende omaggio infatti all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli, ridefinendo il concetto stesso di viaggio di lusso. A 143 anni di distanza, quel mito rivive attraverso La Dolce Vita Orient Express, che con la nuova tratta Roma-Istanbul propone una visione contemporanea dell'esperienza di viaggio più iconica di tutti i tempi. Più che un itinerario, l'esperienza di cinque giorni e quattro notti a bordo de La Dolce Vita Orient Express è concepita come un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente. L'itinerario collega Roma a Istanbul attraversando alcune delle regioni più affascinanti d'Europa. La partenza è prevista da Roma in serata, con arrivo a Venezia, prima tappa del percorso e da sempre porta simbolica tra Oriente e Occidente, dove gli ospiti potranno scoprire palazzi, canali e tesori artistici della città. Il viaggio prosegue verso Budapest, capitale imperiale e centro culturale dell'Europa centrale nell'Ottocento, per poi attraversare i paesaggi dei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia, tra borghi medievali e architetture storiche. L'ingresso in Turchia segna l'ultima fase del percorso, fino all'arrivo a Istanbul, città sospesa tra Europa e Asia. Se nel XIX secolo la ferrovia rappresentava un simbolo di progresso tecnologico e connessione geopolitica, nel 2026 la tratta Roma-Istanbul si configura come un invito a riscoprire il valore del tempo e del viaggio lento. A bordo de La Dolce Vita Orient Express, il mito viene reinterpretato in chiave contemporanea attraverso l'eccellenza italiana. Gli interni firmati Dimorestudio, ispirati all'eleganza degli anni Sessanta, e l'esperienza gastronomica dello chef tristellato Heinz Beck, definiscono un modello di lusso fondato su artigianalità, cultura e cura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

del dettaglio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Verità

diffusione:25801
tiratura:65574

IN CINQUE GIORNI DA ROMA A ISTANBUL

IL 22 OTTOBRE DEBUTTA «LA DOLCE VITA ORIENT EXPRESS»

Il 22 ottobre *La Dolce Vita Orient Express* inaugurerà la tratta Roma-Istanbul, primo viaggio internazionale del treno di lusso italiano e reinterpretazione contemporanea dell'itinerario leggendario e più iconico della storia. L'iniziativa rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli. La partenza è prevista da Roma in serata, con arrivo a Venezia. Il viaggio prosegue verso Budapest per poi attraversare i paesaggi dei Carpazi con soste a Braôv e Sinaia. L'ingresso in Turchia segna l'ultima fase del percorso, fino all'arrivo a Istanbul.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Giornale

diffusione:45227
tiratura:95398

IN TRENO

Dolce Vita unisce Roma e Istanbul

Il 22 ottobre 2026 La Dolce Vita Orient Express inaugurerà la tratta Roma-Istanbul, primo viaggio internazionale del treno di lusso italiano e reinterpretazione dell'itinerario leggendario. Il viaggio di 5 giorni attraverserà alcune delle regioni più affascinanti d'Europa. La partenza è prevista da Roma in serata, con arrivo a Venezia, prima tappa del percorso e da sempre porta simbolica tra Oriente e Occidente, dove gli ospiti potranno scoprire palazzi, canali e tesori artistici della città. Il viaggio prosegue verso Budapest, per poi attraversare i paesaggi dei Carpazie e l'ingresso in Turchia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANSAit

La Dolce Vita Orient Express in viaggio da Roma a Istanbul

LINK: https://www.ansa.it/canale_viaggi/notizie/itinerari/2026/05/19/la-dolce-vita-orient-express-in-viaggio-da-roma-a-istanbul_cff7a120-f40f-4c21...

La Dolce Vita Orient Express in viaggio da Roma a Istanbul Agenzia ANSA; Redazione ANSA La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso ideato dal Gruppo Arsenale in partnership con Orient Express, con il supporto di Trenitalia-gruppo Ferrovie dello Stato, parte per il suo primo itinerario internazionale. Il 22 ottobre partirà da Roma e arriverà a Istanbul. L'iniziativa rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli e propone un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà, facendo tappa a Venezia, Budapest, attraversando i Carpazi con soste a Brasov e Sinaia. A bordo il mito viene reinterpretato in chiave contemporanea attraverso l'eccellenza italiana: interni firmati Dimorestudio, ispirati agli anni Sessanta, e l'esperienza gastronomica dello chef tristellato Heinz Beck, per un modello di lusso fondato su artigianalità, cultura e cura del dettaglio. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOVE

La Dolce Vita Orient Express: da Roma a Istanbul, un viaggio in treno di lusso

LINK: https://viaggi.corriere.it/news/la-dolce-vita-orient-express-treno-da-roma-a-istanbul/

La Dolce Vita Orient Express: da Roma a Istanbul, un viaggio in treno di lusso Mari Mollica Il mito torna sui binari. Ma, a sorpresa, partendo da Roma. La Dolce Vita Orient Express inaugura un nuovo itinerario, reinterpretando in chiave contemporanea una delle tratte più celebri della storia e unendo l'ospitalità italiana al fascino dell'Oriente. Il fischio della locomotiva è atteso per il 22 ottobre. E dopo cinque giorni (con quattro notti), il treno arriverà a Istanbul, la sua destinazione storica. LEGGI ANCHE: Orient Express, ritorno al futuro: il mitico treno per Istanbul di nuovo sui binari dal 2027. Ecco come sarà Proprio sulla memoria di quel primo viaggio leggendario, che unì Parigi a Costantinopoli nel 1883, il gruppo Arsenale rilancia quest'avventura ferroviaria di lusso: ritmi slow, paesaggi che, come quadri, si susseguono nel finestrino, esperienze culinarie di eccellenza e un'immersione nel passato e nell'arte. Non a caso, partenza e arrivo coincidono con due città simbolo dell'Impero Romano, quello d'Occidente e quello d'Oriente. Roma e Istanbul, capitali sorelle nella Storia. Le tappe del viaggio de La Dolce Vita Orient Express In mezzo, altre tappe che meritano di certo una visita: Venezia, da sempre porta simbolica tra Europa e Asia, dove i viaggiatori potranno scoprire i palazzi nobiliari e perdersi tra calli e canali, e Budapest, dove tornare con l'immaginazione allo splendore dell'Impero Austro-Ungarico. Dopo aver attraversato i Carpazi, sono previste soste a Brasov e Sinaia, tra borghi medievali e architetture d'epoca. Infine, l'ingresso in Turchia e l'arrivo a Istanbul. LEGGI ANCHE: Beyoglu: Dal centro culturale AKM al GalataPort, cosa vedere nel distretto più cool di Istanbul Chissà se nella storica stazione di Sirkeci, che era il capolinea dell'Orient Express. Oggi è in fase di ristrutturazione ma per l'autunno potrebbe essere pronta: non ci sarebbe migliore cornice a chiusura del viaggio, tra memorie letterarie (Assassinio sull'Orient Express fu scritto da Agatha Christie proprio a Istanbul, nella stanza 411 del vicino hotel Pera Palace) e skyline incredibili. A pochi passi dalla stazione, si trova piazza Sultanahmet, dove si pone un dilemma: è più impressionante Santa Sofia o la Moschea Blu? Ma la metropoli turca è in grado di stupire con altre centinaia di monumenti storici: torri e minareti millenari che si mescolano a grattacieli affacciati sul Bosforo. Il valore di questo viaggio non sta, però, solo nelle mete toccate. Ma nello stesso viaggiare "slow", facendosi cullare dai ritmi del treno. E godendosi i dettagli. A cominciare dagli interni dei vagoni, firmati da Dimorestudio e ispirati all'eleganza degli anni Sessanta. Grande attenzione è stata dedicata anche all'esperienza gastronomica, con un menu

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOVE

studiato dallo chef tristellato Heinz Beck. Artigianalità e gusto: cinque giorni sui binari all'insegna dell'arte di vivere italiana. FAQ SU LA DOLCE VITA ORIENT EXPRESS - Da quale città parte il nuovo itinerario de La Dolce Vita Orient Express? Il viaggio inizia a Roma. - Qual è la destinazione finale del treno? La destinazione finale del viaggio è Istanbul. - Quando è prevista la partenza del viaggio inaugurale? Il fischio di partenza del treno è previsto per il 22 ottobre. - Quanto dura l'intero viaggio in treno? L'itinerario ha una durata di cinque giorni e quattro notti. - A quale storico viaggio si ispira questa nuova avventura ferroviaria? Si ispira al leggendario primo viaggio del 1883 che univa Parigi a Costantinopoli. - Quali sono le due principali città simbolo dell'Impero Romano toccate dal percorso? Le due città sono Roma, simbolo dell'Impero d'Occidente, e Istanbul, simbolo dell'Impero d'Oriente. - Quali tappe intermedie sono previste in Italia e in Ungheria? Il treno fa tappa a Venezia, considerata la porta tra Europa e Asia, e a Budapest, legata allo splendore dell'Impero Austro-Ungarico. E sono previste soste in Romania, precisamente a Brasov e Sinaia. - Quale celebre romanzo della letteratura gialla è legato a Istanbul e all'Orient Express? Si tratta di Assassinio sull'Orient Express, scritto da Agatha Christie proprio a Istanbul nella stanza 411 dell'Hotel Pera Palace. - Quali famosi monumenti si trovano a pochi passi dalla stazione di arrivo a Istanbul? A poca distanza, in piazza Sultanahmet, si possono ammirare Santa Sofia e la Moschea Blu. - A chi è affidato il design degli interni dei vagoni? Gli interni del treno sono firmati da Dimorestudio e si ispirano all'eleganza degli anni Sessanta. - Chi cura l'offerta gastronomica a bordo del treno? Il menu e l'esperienza culinaria d'eccellenza sono studiati dallo chef tristellato Heinz Beck. - Quale gruppo alberghiero ha rilanciato questa avventura ferroviaria di lusso? Il rilancio del treno de La Dolce Vita Orient Express è firmato dal gruppo Accor.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da Roma a Istanbul con La Dolce Vita Orient Express

LINK: https://www.ferrovie.it/portale/articoli/17912

da News ferroviarie del 19 maggio 2026Da Roma a Istanbul con La Dolce Vita Orient Express di Redazione ROMA - Debutterà il prossimo 22 ottobre 2026 il collegamento internazionale Roma-Istanbul de La Dolce Vita Orient Express, nuova proposta ferroviaria di lusso che reinterpreta in chiave contemporanea uno degli itinerari più celebri della storia del trasporto ferroviario europeo. La nuova relazione richiama infatti il leggendario percorso dell'Orient Express che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli, allora simbolo dell'incontro tra Europa e Oriente. A oltre 140 anni di distanza, il nuovo servizio ripropone quell'esperienza con un approccio moderno, fondato su viaggio lento, ospitalità di alto livello e valorizzazione culturale dei territori attraversati. L'itinerario si svilupperà nell'arco di cinque giorni e quattro notti, collegando Roma a Istanbul attraverso alcune delle principali città storiche dell'Europa centrale e orientale. La partenza sarà prevista dalla capitale italiana in orario serale, con prima fermata a Venezia, tradizionale punto di contatto tra Occidente e Oriente. Successivamente il convoglio raggiungerà Budapest, storica capitale dell'Impero austro-ungarico e importante nodo ferroviario europeo, per poi proseguire verso la Romania attraversando l'area dei Carpazi con soste a Braov e Sinaia. La tratta finale interesserà il territorio turco fino all'arrivo conclusivo a Istanbul, città simbolicamente collocata tra Europa e Asia. Dal punto di vista ferroviario, il progetto rappresenta un ulteriore sviluppo del segmento luxury rail europeo, settore che negli ultimi anni sta vivendo una nuova fase di espansione grazie alla crescente domanda di esperienze di viaggio sostenibili, lente e ad alto contenuto esperienziale. A bordo, La Dolce Vita Orient Express proporrà ambienti ispirati al design italiano degli anni Sessanta, realizzati da Dimorestudio, mentre l'offerta gastronomica sarà curata dallo chef tristellato Heinz Beck. La nuova relazione internazionale punta inoltre a rafforzare il posizionamento del Made in Italy nel comparto ferroviario turistico di alta gamma, combinando ospitalità, cultura e mobilità ferroviaria lungo uno dei corridoi storicamente più iconici del continente europeo. Redazione - 19 maggio 2026 ? Iscriviti alla newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT per ricevere tutte le mattine le ultime notizie. ? Unisciti al nostro canale WhatsApp per aggiornamenti in tempo reale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fanpage.it

La Dolce Vita Orient Express il 22 ottobre inaugura l'iconico itinerario Roma-Istanbul: prezzi da 20 mila euro a passeggero

LINK: https://www.fanpage.it/stile-e-trend/viaggi/la-dolce-vita-orient-express-il-22-ottobre-inaugura-liconico-itinerario-roma-istanbul-prezzi-da-...

La Dolce Vita Orient Express il 22 ottobre inaugura l'iconico itinerario Roma-Istanbul: prezzi da 20 mila euro a passeggero Dire Orient Express significa dire storia, lusso, leggenda: è un treno italiano iconico, che ha ridefinito il concetto tradizionale del viaggio trasformandolo in un'esperienza di scoperta e comfort di alto livello, in qualcosa di davvero memorabile. Alle spalle, l'Orient Express ha una gloriosa storia di successo cominciata nel lontano 1883, quando il primissimo treno raggiunse per la prima volta Costantinopoli. Da allora la sua fama non è mai diminuita: anzi il mito è cresciuto, si è trasformato, si è adeguato all'età contemporanea senza mai perdere la sua aura classica ed elegante. E nell'ambito di questa nuova visione, è nato il progetto La Dolce Vita Orient Express, treno turistico di lusso made in Italy che collega città di particolare interesse culturale, storico ed enogastronomico. L'offerta è stata infatti ampliata con la nuova tratta Roma-Istanbul. È un'esperienza di cinque giorni e quattro notti a bordo del treno, un vero e proprio invito a riscoprire il valore del tempo e del viaggio lento. L'itinerario è di grande valore paesaggistico, ma non solo: ha una forte valenza culturale, per approfondire il dialogo profondo che connette l'Europa e l'Oriente, che si completano e si intersecano da sempre. La partenza è prevista da Roma il 22 ottobre alle ore 18.00, con arrivo nella Venezia di Casanova, città che fa da prima tappa del percorso essendo da sempre la porta simbolica tra i due mondi. Il viaggio prosegue verso Budapest, capitale imperiale e centro culturale dell'Europa centrale nell'Ottocento, alla scoperta della sua anima monumentale. Il percorso si snoda attraverso i paesaggi dei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia, tra borghi medievali e architetture storiche: è prevista anche una visita al maestoso Castello di Bran, il celebre Castello di Dracula avvolto nel mistero. Infine, si arriva in Turchia. Il Paese, con Istanbul, costituisce l'ultima tappa del percorso. Il treno è arredato con sontuosi interni firmati Dimorestudio (fondato da Emiliano Salci e Britt Moran). Sono ispirati all'eleganza degli anni Sessanta, pensati per omaggiare lo stile di Giò Ponti, Nanda Vigo, Gae Aulenti, Osvaldo Borsani e altri grandi maestri del design italiano del XX secolo. L'esperienza gastronomica è a cura dello chef tristellato Heinz Beck. A bordo è previsto intrattenimento musicale col contributo di pianisti e cantanti, chiamati ad allietare i momenti serali. Il prezzo parte da 20 mila euro a passeggero in cabina Deluxe doppia (per due quindi), per un totale di 40 mila euro. È una cabina

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fanpage.it

arredata con colori freddi, pareti specchiate, soffitti con doghe di legno, letto matrimoniale e sgabelli che fungono anche da tavolini da caffè. È disponibile anche una seconda soluzione: la Cabine Suite da 54.400 euro per 2 passeggeri: sono cabine dotate di un letto matrimoniale, un divano e di un tavolo con due poltrone, arredate elegantemente nei toni caldi dell'arancione e terracotta, con finiture in ottone. La Dolce Vita Orient Express è molto più di un treno: è leggenda, è icona, è storia, è sogno a occhi aperti. Salire a bordo significa far parte di qualcosa di grandioso, profondamente radicato nella storia del Paese, che ha anche ispirato scrittori e registi col suo fascino senza tempo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Roma-Istanbul in treno di lusso: debutta la nuova tratta de La Dolce Vita Orient Express

LINK: https://www.ferrovie.info/treni-reali/roma-istanbul-in-treno-di-lusso-debutta-la-nuova-tratta-de-la-dolce-vita-orient-express.html

Roma-Istanbul in treno di lusso: debutta la nuova tratta de La Dolce Vita Orient Express Lorenzo Pallotta La Dolce Vita Orient Express guarda oltre i confini italiani e lo fa nel modo più simbolico possibile. Il 22 ottobre 2026 debutterà infatti la nuova tratta Roma-Istanbul, primo collegamento internazionale del treno di lusso italiano che punta a reinterpretare in chiave contemporanea uno dei viaggi ferroviari più iconici della storia mondiale. Non si tratta di una scelta casuale. La nuova relazione richiama direttamente il mito dell'Orient Express originale, che nel 1883 raggiunse per la prima volta Costantinopoli, trasformando il viaggio ferroviario in un simbolo di eleganza, prestigio e connessione tra mondi diversi. A distanza di 143 anni, quell'eredità torna a vivere con una proposta tutta italiana che punta su lusso, lentezza e immersione culturale. Da Roma a Istanbul in cinque giorni Il nuovo itinerario internazionale de La Dolce Vita Orient Express sarà un'esperienza di cinque giorni e quattro notti, concepita non come semplice trasferimento ma come vero viaggio esperienziale attraverso alcune delle aree più affascinanti d'Europa. La partenza avverrà da Roma in serata. Prima tappa sarà Venezia, scelta non solo per il suo fascino senza tempo ma anche per il suo storico ruolo di cerniera tra Occidente e Oriente. Gli ospiti potranno vivere la città tra palazzi storici, canali e patrimonio artistico. Il convoglio proseguirà poi verso Budapest, evocando l'atmosfera dell'Europa imperiale ottocentesca, prima di attraversare i paesaggi della Romania con fermate a: - Brasov - Sinaia Ultimo tratto in territorio turco fino all'arrivo a Istanbul, la città sospesa tra due continenti che più di ogni altra rappresenta il punto d'incontro tra Europa e Asia. LEGGI ANCHE: Ferrovie: Altre carrozze per il Treno della Dolce Vita Il ritorno del mito Orient Express in chiave italiana Il progetto rappresenta una chiara operazione di reinterpretazione contemporanea del leggendario Orient Express. Se nel XIX secolo il treno incarnava il progresso tecnologico e il collegamento tra grandi capitali europee, oggi la proposta punta sul concetto opposto rispetto alla mobilità moderna frenetica: il viaggio lento come esperienza di valore. La tratta Roma-Istanbul diventa così non solo un itinerario ferroviario, ma un vero racconto culturale attraverso territori che per secoli hanno rappresentato crocevia politici, commerciali e artistici. Interni firmati Dimorestudio e cucina di Heinz Beck A bordo, il lusso viene reinterpretato attraverso il design e l'eccellenza italiana. Gli interni del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

convoglio portano la firma di Dimorestudio, con ambientazioni ispirate all'eleganza degli anni Sessanta italiani, mentre l'esperienza gastronomica sarà curata dallo chef tristellato Heinz Beck. L'obiettivo è proporre un concetto di lusso che unisca: - artigianalità; - ospitalità italiana; - design; - alta cucina; - cura estrema del dettaglio. Una nuova dimensione internazionale Con questa nuova tratta, La Dolce Vita Orient Express compie un salto importante. Dopo aver costruito la propria identità come esperienza ferroviaria di lusso centrata sull'Italia, il marchio si apre ora a una dimensione internazionale con un itinerario ad altissimo valore simbolico. Il collegamento Roma-Istanbul crea infatti un nuovo asse culturale europeo in cui il patrimonio ferroviario storico incontra una proposta contemporanea premium fortemente legata al Made in Italy. Più che un semplice nuovo collegamento, è la dichiarazione di ambizione di un progetto che punta a riportare il grande viaggio ferroviario di lusso al centro dell'immaginario contemporaneo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express debutta sulla Roma-Istanbul: nasce il nuovo viaggio di lusso

LINK: https://www.advtraining.it/article/notizie/la-dolce-vita-orient-express-debutta-sulla-roma-istanbul-nasce-il-nuovo-viaggio-di-lusso

La Dolce Vita Orient Express debutta sulla Roma-Istanbul: nasce il nuovo viaggio di lusso La Dolce Vita Orient Express inaugura la Roma-Istanbul: cinque giorni tra lusso, cultura e viaggio lento nel cuore d'Europa. 19 maggio 2026 Il 22 ottobre 2026 La Dolce Vita Orient Express inaugurerà la tratta Roma-Istanbul , primo viaggio internazionale del treno di lusso italiano e reinterpretazione contemporanea dell'itinerario leggendario e più iconico della storia. L'iniziativa rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli, ridefinendo il concetto stesso di viaggio di lusso. A 143 anni di distanza, quel mito rivive attraverso La Dolce Vita Orient Express, che con la nuova tratta Roma-Istanbul propone una visione contemporanea dell'esperienza di viaggio più iconica di tutti i tempi. Più che un itinerario, l'esperienza di cinque giorni e quattro notti a bordo de La Dolce Vita Orient Express è concepita come un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente. L'itinerario collega Roma a Istanbul attraversando alcune delle regioni più affascinanti d'Europa. La partenza è prevista da Roma in serata, con arrivo a Venezia, prima tappa del percorso e da sempre porta simbolica tra Oriente e Occidente, dove gli ospiti potranno scoprire palazzi, canali e tesori artistici della città. Il viaggio prosegue verso Budapest, capitale imperiale e centro culturale dell'Europa centrale nell'Ottocento, per poi attraversare i paesaggi dei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia, tra borghi medievali e architetture storiche. L'ingresso in Turchia segna l'ultima fase del percorso, fino all'arrivo a Istanbul, città sospesa tra Europa e Asia. Se nel XIX secolo la ferrovia rappresentava un simbolo di progresso tecnologico e connessione geopolitica, nel 2026 la tratta Roma-Istanbul si configura come un invito a riscoprire il valore del tempo e del viaggio lento. A bordo de La Dolce Vita Orient Express, il mito viene reinterpretato in chiave contemporanea attraverso l'eccellenza italiana. Gli interni firmati Dimorestudio, ispirati all'eleganza degli anni Sessanta, e l'esperienza gastronomica dello chef tristellato Heinz Beck, definiscono un modello di lusso fondato su artigianalità, cultura e cura del dettaglio. La tratta inaugurale internazionale delinea una nuova frontiera del Made in Italy ferroviario di lusso, instaurando un asse culturale attraverso l'Europa, dove il patrimonio storico incontra la modernità e lo spirito dell'Orient Express e rinasce attraverso l'arte di vivere italiana.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express inaugura itinerario Roma-Istanbul. Debutto il 22 ottobre

LINK: https://www.ferpress.it/la-dolce-vita-orient-express-inaugura-itinerario-roma-istanbul-debutto-il-22-ottobre/

La Dolce Vita Orient Express inaugura itinerario Roma-Istanbul. Debutto il 22 ottobre COM (FERPRESS) - Roma, 19 MAG - Il 22 ottobre 2026 La Dolce Vita Orient Express inaugurerà la tratta Roma-Istanbul, primo viaggio internazionale del treno di lusso italiano e reinterpretazione contemporanea dell'itinerario leggendario e più iconico della storia. L'iniziativa rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli, ridefinendo il concetto stesso di viaggio di lusso. A 143 anni di distanza, quel mito rivive attraverso La Dolce Vita Orient Express, che con la nuova tratta Roma-Istanbul propone una visione contemporanea dell'esperienza di viaggio più iconica di tutti i tempi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orient Express riporta in vita la mitica tratta Roma-Istanbul: quando l'hotel di lusso viaggia sui binari

LINK: https://www.hoteldomani.it/orient-express-riporta-in-vita-la-mitica-tratta-roma-istanbul-quando-lhotel-di-lusso-viaggia-sui-binari/

Orient Express riporta in vita la mitica tratta Roma-Istanbul: quando l'hotel di lusso viaggia sui binari Gianluca Miserendino E' iniziato il conto alla rovescia, per il debutto della tratta tra Roma e Istanbul de La Dolce Vita Orient Express, treno di lusso del brand di Accor in partnership con LVMH e realizzato da Arsenale. Il 22 ottobre 2026 il convoglio inaugurerà quindi l'itinerario tra le "due capitali" dell'impero romano, primo viaggio internazionale del treno di lusso italiano e reinterpretazione contemporanea dell'itinerario leggendario e più iconico della storia. L'iniziativa rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli, ridefinendo il concetto stesso di viaggio di lusso. A 143 anni di distanza, quel mito rivive attraverso La Dolce Vita Orient Express, che con la nuova tratta Roma-Istanbul propone una visione contemporanea dell'esperienza di viaggio più iconica di tutti i tempi. Più che un itinerario, l'esperienza di cinque giorni e quattro notti a bordo de La Dolce Vita Orient Express è concepita come un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente. L'itinerario collega Roma a Istanbul attraversando alcune delle regioni più affascinanti d'Europa. La partenza è prevista da Roma in serata, con arrivo a Venezia, prima tappa del percorso e da sempre porta simbolica tra Oriente e Occidente, dove gli ospiti potranno scoprire palazzi, canali e tesori artistici della città. Il viaggio prosegue verso Budapest, capitale imperiale e centro culturale dell'Europa centrale nell'Ottocento, per poi attraversare i paesaggi dei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia, tra borghi medievali e architetture storiche. L'ingresso in Turchia segna l'ultima fase del percorso, fino all'arrivo a Istanbul, città sospesa tra Europa e Asia. Se nel XIX secolo la ferrovia rappresentava un simbolo di progresso tecnologico e connessione geopolitica, nel 2026 la tratta Roma-Istanbul si configura come un invito a riscoprire il valore del tempo e del viaggio lento. A bordo de La Dolce Vita Orient Express, il mito viene reinterpretato in chiave contemporanea attraverso l'eccellenza italiana. Il treno è composto da 31 cabine, tra cui 18 suite, 12 cabine deluxe e la Suite La Dolce Vita. L'interior design, curato da Dimorestudio, ha reinterpretato il viaggio in treno in stile contemporaneo, rendendo omaggio al fervore artistico ed eclettico dell'Italia degli anni '60. A bordo de La Dolce Vita Orient Express, lo spirito del saper vivere incontra l'arte culinaria italiana. Lo chef tre stelle Michelin Heinz Beck cura un'esperienza gastronomica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

eccezionale, creando menu che incarnano la ricca tradizione culinaria italiana, abbracciando al contempo innovazione e benessere.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QUOTIDIANONAZIONALE

La Dolce Vita Orient Express: da Roma a Istanbul in treno nel 2026, si riaccende il mito del viaggio lento

LINK: https://www.quotidiano.net/itinerari/news/la-dolce-vita-orient-express-da-roma-a-istanbul-in-treno-nel-2026-si-riaccende-il-mito-del-viaggio...

La Dolce Vita Orient Express: da Roma a Istanbul in treno nel 2026, si riaccende il mito del viaggio lento Venezia, Budapest, i Carpazi, Istanbul. Il treno più celebre della storia riparte da Roma, questa volta vestito all'italiana. Il fischio di partenza è atteso per il 22 ottobre. Tutto quello che c'è da sapere La Dolce Vita Orient Express debutta sulla sua prima tratta internazionale con un itinerario di cinque giorni e quattro notti attraverso mezza Europa, seguendo il ritmo "slow" dei grandi viaggi ferroviari di una volta. La data cerchiata sul calendario è il 22 ottobre 2026. A firmare questa visione contemporanea del viaggio è il gruppo Arsenale, in partnership con Accor, che detiene il brand Orient Express. Il progetto riparte dal 1883, quando il primo convoglio unì Parigi a Costantinopoli e cambiò per sempre l'immaginario del viaggio in treno. Oggi quell'idea viene riletta con un'estetica tutta italiana, interni firmati e cucina stellata, insieme alla convinzione che rallentare, osservare il paesaggio dal finestrino e lasciarsi sorprendere sia ancora uno dei veri piaceri del viaggio. La rotta disegna un asse culturale attraverso il continente: da Roma a Istanbul, due città che furono capitali di Roma in epoche diverse e su sponde opposte del Mediterraneo. Un cerchio che si chiude, su rotaia. Venezia, prima fermata tra Oriente e Occidente La partenza è in serata, dalla Capitale. Poi il treno risale lentamente la penisola fino a Venezia, prima grande tappa. Non una scelta casuale. La Serenissima è stata per secoli il punto di contatto tra mondi lontani, il luogo in cui merci, tradizioni e linguaggi provenienti dall'Oriente arrivavano in Europa attraversando il Mediterraneo. Qui l'itinerario entra nel suo immaginario più cinematografico: i canali, i palazzi affacciati sull'acqua, le luci riflesse nelle calli al tramonto. C'è tempo per scoprire la città prima di ripartire verso l'Europa centrale, lungo una tratta che ricalca lo spirito originario dell'Orient Express. Budapest e i Carpazi, il volto austro-ungarico del viaggio Dopo Venezia, il convoglio attraversa paesaggi sempre più continentali fino a Budapest, una delle capitali simbolo dell'Europa ottocentesca. La città conserva ancora un'eleganza austro-ungarica fatta di caffè storici, boulevard monumentali e bagni termali. Da qui il treno entra nell'area dei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia, in Romania, tra borghi medievali, castelli e foreste fitte. I confini europei scorrono fuori dal finestrino, i paesaggi cambiano lentamente, le lingue si alternano a ogni stazione. Ultima tappa del viaggio: Istanbul, affacciata sul Bosforo L'ultima parte del percorso conduce in Turchia fino all'arrivo a Istanbul, città che più di ogni altra racconta il confine mobile tra Europa e Asia. Un approdo dal valore simbolico forte nella storia dell'Orient Express. All'epoca il collegamento ferroviario verso Costantinopoli rappresentava modernità, velocità e progresso. A 143 anni di distanza la tratta Roma-Istanbul è concepita come un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che tanto hanno plasmato il dialogo tra Europa e Oriente. Il ritorno di un mito ferroviario A bordo, La

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QUOTIDIANONAZIONALE

Dolce Vita Orient Express propone interni firmati Dimorestudio, in uno stile che guarda all'Italia degli anni Sessanta: colori caldi, geometrie rétro, dettagli che richiamano il design e il cinema di quell'epoca. Il convoglio dispone di 31 cabine, tra cui 18 suite, 12 cabine deluxe e la Suite La Dolce Vita. Tutto ruota sull'idea del viaggio come esperienza da abitare lentamente attraverso l'arte di vivere italiana. Anche i menù seguono lo stesso fil rouge e sono curati dallo chef tristellato Heinz Beck, che ha immaginato una proposta gastronomica costruita sulla tradizione italiana, con attenzione al benessere e alla leggerezza. La tratta segna una nuova frontiera del Made in Italy ferroviario di lusso, costruendo un collegamento tra le due estremità del percorso, dove patrimonio storico e visione contemporanea si incontrano lungo la stessa direttrice.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

La Dolce Vita Orient Express in viaggio da Roma a Istanbul

LINK: https://www.travelquotidiano.com/tour_operator/la-dolce-vita-orient-express-in-viaggio-da-roma-a-istanbul/tqid-514648

La Dolce Vita Orient Express in viaggio da Roma a Istanbul 20 maggio 2026 11:08 La Dolce Vita Orient Express La Dolce Vita Orient Express ai nastri di partenza. Il 22 ottobre il treno inaugurerà la tratta Roma-Istanbul, primo viaggio internazionale che vuole essere una reinterpretazione contemporanea dell'itinerario leggendario e più iconico della storia. L'iniziativa rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli, ridefinendo il concetto stesso di viaggio di lusso. A 143 anni di distanza, quel mito rivive attraverso La Dolce Vita Orient Express, che con la nuova tratta Roma-Istanbul propone una visione contemporanea dell'esperienza di viaggio più iconica di tutti i tempi. Esperienza immersiva Più che un itinerario, l'esperienza di cinque giorni e quattro notti a bordo de La Dolce Vita Orient Express è concepita come un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà. L'itinerario collega Roma a Istanbul attraversando alcune delle regioni più affascinanti d'Europa. La partenza è prevista da Roma in serata, con arrivo a Venezia, prima tappa del percorso e da sempre porta simbolica tra Oriente e Occidente, dove gli ospiti potranno scoprire palazzi, canali e tesori artistici della città. Il viaggio prosegue verso Budapest, per poi attraversare i paesaggi dei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia. L'ingresso in Turchia segna l'ultima fase del percorso, fino all'arrivo a Istanbul. A bordo de La Dolce Vita Orient Express, il mito viene reinterpretato in chiave contemporanea attraverso l'eccellenza italiana. Gli interni firmati Dimorestudio, ispirati all'eleganza degli anni Sessanta, e l'esperienza gastronomica dello chef tristellato Heinz Beck, definiscono un modello di lusso fondato su artigianalità, cultura e cura del dettaglio. La tratta inaugurale internazionale delinea una nuova frontiera del Made in Italy ferroviario di lusso, instaurando un asse culturale attraverso l'Europa, dove il patrimonio storico incontra la modernità e lo spirito dell'Orient Express e rinasce attraverso l'arte di vivere italiana. - - La Dolce Vita Orient Express 2026-Ph Credits Mr. Tripper - - La Dolce Vita Orient Express 2026-Ph -Credits Mr. Tripper - - La Dolce Vita Orient Express 2026 Ph credits Oliver Astrologo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TTG ITALIA

La Dolce Vita Orient Express lancia il Roma-Istanbul

LINK: https://www.ttgitalia.com/ttg-luxury/la-dolce-vita-orient-express-lancia-il-roma-istanbul-HH26120722

La Dolce Vita Orient Express lancia il Roma-Istanbul Di Giulio Benedetti Il commento del direttore Remo Vangelista Parte il primo viaggio internazionale per La Dolce Vita Orient Express, che per il debutto fuori dai confini italiani sceglie un itinerario iconico: la tratta Roma-Istanbul. L'iniziativa rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Istanbul, ridefinendo il concetto stesso di viaggio di lusso. A 143 anni di distanza, quel mito rivive con una visione contemporanea dell'esperienza di viaggio più iconica di tutti i tempi. Più che un itinerario, l'esperienza di cinque giorni e quattro notti a bordo de La Dolce Vita Orient Express è concepita come un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente. L'itinerario collega Roma a Istanbul attraversando alcune delle regioni più affascinanti d'Europa. La partenza è prevista da Roma in serata, con arrivo a Venezia, prima tappa del percorso e da sempre porta simbolica tra Oriente e Occidente, dove gli ospiti potranno scoprire palazzi, canali e tesori artistici della città. Il viaggio prosegue verso Budapest, capitale imperiale e centro culturale dell'Europa centrale nell'Ottocento, per poi attraversare i paesaggi dei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia, tra borghi medievali e architetture storiche. L'ingresso in Turchia segna l'ultima fase del percorso, fino all'arrivo a Istanbul, città sospesa tra Europa e Asia. A bordo de La Dolce Vita Orient Express, il mito viene reinterpretato in chiave contemporanea attraverso l'eccellenza italiana. Gli interni firmati Dimorestudio, ispirati all'eleganza degli anni Sessanta, e l'esperienza gastronomica dello chef tristellato Heinz Beck, definiscono un modello di lusso fondato su artigianalità, cultura e cura del dettaglio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express inaugura la tratta Roma-Istanbul

LINK: https://www.guidaviaggi.it/2026/05/20/la-dolce-vita-orient-express-inaugura-la-tratta-roma-istanbul/

La Dolce Vita Orient Express inaugura la tratta Roma-Istanbul 20/05/2026 Il 22 ottobre 2026 La Dolce Vita Orient Express inaugurerà la tratta Roma-Istanbul, primo itinerario internazionale del treno di lusso italiano e reinterpretazione contemporanea del più iconico viaggio ferroviario della storia. La nuova esperienza rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli, trasformando il concetto stesso di viaggio di lusso europeo. Viaggio lento tra Europa e Oriente A distanza di 143 anni, il mito dell'Orient Express viene reinterpretato attraverso un itinerario di cinque giorni e quattro notti pensato come esperienza immersiva tra cultura, paesaggi e storia. Più che una semplice tratta ferroviaria, il percorso è concepito come un viaggio lento capace di attraversare le civiltà che nei secoli hanno costruito il dialogo tra Europa e Oriente. La partenza è prevista da Rome con arrivo a Venice, storica porta commerciale tra Occidente e Levante. Il viaggio proseguirà poi verso Budapest, attraversando successivamente i Carpazi con soste a Bra?ov e Sinaia, fino all'ingresso in Turchia e all'arrivo finale a Istanbul. Lusso ferroviario incontra il Made in Italy La nuova tratta internazionale rappresenta anche una vetrina dell'eccellenza italiana applicata al turismo ferroviario di alta gamma. Gli interni del treno, firmati da Dimorestudio, si ispirano all'eleganza e al design degli anni Sessanta italiani, mentre l'offerta gastronomica porta la firma dello chef tristellato Heinz Beck. L'esperienza a bordo punta a ridefinire il concetto contemporaneo di lusso attraverso artigianalità, cultura e attenzione al dettaglio, trasformando il viaggio stesso nella destinazione. Nuova frontiera del turismo ferroviario di lusso Nel XIX secolo la ferrovia rappresentava il simbolo del progresso tecnologico e della connessione geopolitica tra Paesi. Nel 2026, invece, la tratta Roma-Istanbul si propone come invito a riscoprire il valore del tempo, della lentezza e dell'esperienza immersiva. Tags: La Dolce Vita Orient Express

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express debutta sulla tratta Roma-Istanbul: a ottobre 2026 il primo viaggio

LINK: https://www.qualitytravel.it/la-dolce-vita-orient-express-debutta-sulla-tratta-roma-istanbul-a-ottobre-2026-il-primo-viaggio/188723

La Dolce Vita Orient Express debutta sulla tratta Roma-Istanbul: a ottobre 2026 il primo viaggio Redazione Qualitytravel it La Dolce Vita Orient Express inaugura la sua prima tratta internazionale e rilancia uno degli itinerari ferroviari più iconici della storia europea. Il 22 ottobre 2026 partirà infatti il viaggio inaugurale Roma-Istanbul, nuova esperienza di lusso su rotaia che reinterpreta in chiave contemporanea il leggendario percorso dell'Orient Express tra Europa e Oriente. L'iniziativa rappresenta un omaggio diretto alla storica linea inaugurata nel 1883, quando il celebre convoglio raggiunse per la prima volta Costantinopoli, contribuendo a trasformare il viaggio ferroviario in simbolo di modernità, esclusività e connessione tra culture diverse. A oltre 140 anni di distanza, La Dolce Vita Orient Express riprende quell'eredità proponendo un'esperienza immersiva che punta sul lusso italiano, sul viaggio lento e sulla valorizzazione culturale dei territori attraversati. L'itinerario durerà cinque giorni e quattro notti e collegherà Roma a Istanbul attraversando alcune delle città e delle regioni più rappresentative dell'Europa centro-orientale. La partenza è prevista dalla capitale italiana in serata, con prima tappa a Venezia, storica porta commerciale e culturale tra Occidente e Oriente. Da qui il viaggio proseguirà verso Budapest, antica capitale imperiale e crocevia culturale dell'Europa ottocentesca. Il treno attraverserà poi i paesaggi della Romania, con soste a Brasov e Sinaia, tra architetture storiche, borghi medievali e scenari montani dei Carpazi, prima di entrare in Turchia e raggiungere Istanbul, città simbolicamente sospesa tra due continenti. Più che un semplice collegamento ferroviario, il progetto si propone come esperienza culturale itinerante. L'idea è quella di riportare al centro il valore del tempo e della scoperta, in controtendenza rispetto alla velocità del turismo contemporaneo e ai modelli di viaggio mordi e fuggi. A bordo, il concept de La Dolce Vita Orient Express punta a valorizzare l'eccellenza italiana attraverso interni firmati da Dimorestudio, ispirati al design e all'eleganza degli anni Sessanta, e un'offerta gastronomica curata dallo chef tristellato Heinz Beck, che interpreterà il viaggio anche attraverso la cucina. Il nuovo itinerario rappresenta inoltre un tassello strategico nello sviluppo del segmento ferroviario di alta gamma, sempre più centrale nel turismo internazionale di lusso. La tratta Roma-Istanbul ambisce infatti a costruire un nuovo asse culturale europeo, in cui patrimonio storico, ospitalità e design si fondono con il fascino intramontabile del viaggio ferroviario.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero.it

Roma-Istanbul sul nuovo Dolce Vita Orient Express: cabine extra lusso e tappe da film

LINK: https://www.ilmessaggero.it/viaggi/mondo/roma_istanbul_treno_dolce_vita_orient_express_cabine_costo-9545785.html

Roma-Istanbul sul nuovo Dolce Vita Orient Express: cabine extra lusso e tappe da film Redazione Web Da Roma a Istanbul, attraversando l'Europa su uno dei treni più iconici del mondo: il nuovo viaggio firmato La Dolce Vita Orient Express riporta in scena il fascino lento di un tempo, così elegante e quasi cinematografico, come solo quello delle grandi rotte ferroviarie può essere. Un itinerario esclusivo che promette paesaggi, design italiano, alta cucina e un prezzo da vero viaggio di lusso, pensato per chi vuole trasformare lo spostamento in esperienza. Photo Credits: Shutterstock; music by Korben MkdB LEGGI ANCHE:-La stazione più piccola al mondo si trova al centro di Roma, in pochi la conoscono © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL MATTINO.it

Roma-Istanbul sul nuovo Dolce Vita Orient Express: cabine extra lusso e tappe da film

LINK: https://www.ilmattino.it/viaggi/mondo/roma_istanbul_treno_dolce_vita_orient_express_cabine_costo-9545785.html

Roma-Istanbul sul nuovo Dolce Vita Orient Express: cabine extra lusso e tappe da film Redazione Web Da Roma a Istanbul, attraversando l'Europa su uno dei treni più iconici del mondo: il nuovo viaggio firmato La Dolce Vita Orient Express riporta in scena il fascino lento di un tempo, così elegante e quasi cinematografico, come solo quello delle grandi rotte ferroviarie può essere. Un itinerario esclusivo che promette paesaggi, design italiano, alta cucina e un prezzo da vero viaggio di lusso, pensato per chi vuole trasformare lo spostamento in esperienza. Photo Credits: Shutterstock; music by Korben MkdB LEGGI ANCHE:-La stazione più piccola al mondo si trova al centro di Roma, in pochi la conoscono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Roma-Istanbul sul nuovo Dolce Vita Orient Express: cabine extra lusso e tappe da film

LINK: https://www.leggo.it/viaggi/mondo/roma_istanbul_treno_dolce_vita_orient_express_cabine_costo-9545785.html

Roma-Istanbul sul nuovo Dolce Vita Orient Express: cabine extra lusso e tappe da film LEGGI ANCHE:-La stazione più piccola al mondo si trova al centro di Roma, in pochi la conoscono Ultimo aggiornamento: giovedì 21 maggio 2026, 08:42 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il treno extra lusso che collega Roma a Instanbul per vivere in un film: arriva il Dolce Vita Orient Express

LINK: https://www.leggo.it/tempo_libero/22_maggio_2026_roma_instanbul_treno_lusso_dolce_vita_orient_express-9548071.html

Il treno extra lusso che collega Roma a Instanbul per vivere in un film: arriva il Dolce Vita Orient Express Redazione Web Da Roma a Istanbul, attraversando l'Europa su uno dei treni più iconici del mondo: il nuovo viaggio firmato La Dolce Vita Orient Express riporta in scena il fascino lento di un tempo, così elegante e quasi cinematografico, come solo quello delle grandi rotte ferroviarie può essere. LEGGI ANCHE:-La stazione più piccola al mondo si trova al centro di Roma, in pochi la conoscono Un itinerario esclusivo che promette paesaggi, design italiano, alta cucina e un prezzo da vero viaggio di lusso, pensato per chi vuole trasformare lo spostamento in esperienza. Photo Credits: Shutterstock; music by Korben MkdB Ultimo aggiornamento: venerdì 22 maggio 2026, 10:47 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Roma-Istanbul sul nuovo Dolce Vita Orient Express: cabine extra lusso e tappe da film

LINK: https://www.ilgazzettino.it/viaggi/mondo/roma_istanbul_treno_dolce_vita_orient_express_cabine_costo-9545785.html

Roma-Istanbul sul nuovo Dolce Vita Orient Express: cabine extra lusso e tappe da film Redazione Web Da Roma a Istanbul, attraversando l'Europa su uno dei treni più iconici del mondo: il nuovo viaggio firmato La Dolce Vita Orient Express riporta in scena il fascino lento di un tempo, così elegante e quasi cinematografico, come solo quello delle grandi rotte ferroviarie può essere. Un itinerario esclusivo che promette paesaggi, design italiano, alta cucina e un prezzo da vero viaggio di lusso, pensato per chi vuole trasformare lo spostamento in esperienza. Photo Credits: Shutterstock; music by Korben MkdB LEGGI ANCHE:-La stazione più piccola al mondo si trova al centro di Roma, in pochi la conoscono © RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI ANCHE:-La stazione più piccola al mondo si trova al centro di Roma, in pochi la conoscono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express inaugura la tratta Roma-Istanbul, tra lusso e fascino d'altri tempi

LINK: https://travelandleisureitalia.com/la-dolce-vita-orient-express-inaugura-la-tratta-roma-istanbul-tra-lusso-e-fascino-daltri-tempi/

La Dolce Vita Orient Express inaugura la tratta Roma-Istanbul, tra lusso e fascino d'altri tempi Beatrice Tomasini C'è un viaggio che, da sempre, alimenta l'immaginario del lusso su rotaia. E proprio quest'anno quella rotta leggendaria torna a vivere in una nuova veste: il prossimo 22 ottobre partirà infatti il primo itinerario internazionale de La Dolce Vita Orient Express, la tratta Roma-Istanbul che rievoca il famoso viaggio inaugurato dall'Orient Express nel 1883 verso l'allora Costantinopoli. La reinterpretazione contemporanea del mito del viaggio lento attraverso l'Europa: cinque giorni e quattro notti dove vedere scorrere fuori dal finestrino città, paesaggi iconici e culture che per secoli hanno rappresentato il ponte tra Occidente e Oriente. La partenza è prevista da Roma, per proseguire poi verso Venezia, storica porta commerciale tra Est e Ovest. Da qui il percorso continuerà lungo l'Europa centrale con tappa a Budapest, per poi attraversare i Carpazi tra Brasov e Sinaia, in Romania, fino all'arrivo finale a Istanbul, città sospesa tra due continenti e da sempre legata all'immaginario dell'Orient Express. Un'esperienza che punta a recuperare il valore del tempo del viaggio, in un'epoca dominata dalla velocità. Se nel XIX secolo il treno rappresentava il simbolo della modernità industriale, oggi la tratta Roma-Istanbul si propone come un invito a riscoprire il piacere del rallentare, trasformando il tragitto stesso nella vera destinazione. A bordo, La Dolce Vita Orient Express porta in scena un'idea di lusso profondamente italiana: gli interni, progettati da Dimorestudio, si ispirano all'estetica sofisticata degli anni Sessanta, tra richiami cinematografici, design rétro e artigianalità contemporanea. Il convoglio ospita 31 sistemazioni, tra suite, cabine deluxe e l'esclusiva Suite La Dolce Vita. Anche la gastronomia diventa parte centrale dell'esperienza. I menu sono firmati dallo chef tristellato Heinz Beck, che ha costruito una proposta culinaria pensata per raccontare il territorio italiano e il dialogo gastronomico tra le culture incontrate durante il viaggio. La nuova tratta rappresenta anche un tassello strategico nello sviluppo globale del marchio Orient Express, oggi parte del gruppo Accor e protagonista di una nuova fase di espansione che comprende hotel, treni e yacht di lusso. Dopo l'apertura del suo primo hotel a Roma nell'aprile 2025, Orient Express La Minerva, e, quest'anno, del nuovo Orient Express Venezia, il debutto internazionale de La Dolce Vita Orient Express rafforza il ruolo dell'Italia nel rilancio del celebre brand.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express inaugura l'iconica tratta Roma-Istanbul

LINK: https://tg24.sky.it/lifestyle/2026/05/23/la-dolce-vita-orient-express-roma-istanbul

La Dolce Vita Orient Express inaugura l'iconica tratta Roma-Istanbul LifestyleA distanza di 143 anni dal primo, leggendario viaggio con arrivo a Costantinopoli, il prossimo 22 ottobre rivivrà il più iconico degli itinerari su rotaia. Più che una tratta ferroviaria, l'esperienza di cinque giorni e quattro notti a bordo de La Dolce Vita Orient Express è concepita come un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente Il debutto internazionale è programmato per il prossimo 22 ottobre. Un viaggio ferroviario che partirà dalla Capitale d'Italia e, reinterpretando in chiave contemporanea uno dei percorsi più celebri della storia, unirà l'ospitalità italiana con il fascino dell'Oriente. La Dolce Vita Orient Express inaugurerà la tratta Roma-Istanbul come suo primo viaggio internazionale e lo farà proprio con il più leggendario e iconico degli itinerari su rotaia. Le cronache del primo viaggio L'iniziativa rende omaggio all'Orient Express originale a distanza di 143 anni (era l'autunno del 1883) dal primo arrivo del convoglio a Costantinopoli. Era partito il 4 ottobre dalla Gare de l'Est di Parigi con a bordo 40 ospiti selezionati tra aristocratici, politici, diplomatici, artisti e giornalisti. Le cronache dell'epoca ci restituiscono dettagli pittoreschi, timori per la sicurezza e meraviglia culinaria di quel viaggio che, per la prima volta, unì lusso e innovazione tecnologica. Gli scritti di cronisti leggendari come Henri Opper de Blowitz (corrispondente del The Times) ed Edmond About (scrittore francese) hanno immortalato la spedizione attraverso aneddoti unici: su tutti la meraviglia per come lo staff riuscisse a servire ostriche fresche con sabayon, capone di Bresse e fiumi di champagne in uno spazio ridottissimo e in costante movimento. Approfondimento Dall'Orient Express al Rovos Rail, i 10 viaggi in treno più lussuosi Viaggio lento e di ri-scoperta Più che un itinerario, l'esperienza di cinque giorni e quattro notti a bordo de La Dolce Vita Orient Express è concepita come un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente. Se nel XIX secolo la ferrovia rappresentava un simbolo di progresso tecnologico e connessione geopolitica, nel 2026 la tratta Roma-Istanbul si configura, dunque, come un invito a riscoprire il valore del tempo e del viaggio lento. Il convoglio attraverserà alcune delle più affascinanti regioni d'Europa. La partenza è prevista da Roma in serata con arrivo a Venezia, prima tappa del percorso e da sempre porta simbolica tra Oriente e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Occidente, dove gli ospiti potranno scoprire palazzi, canali e tesori artistici della città. Il viaggio proseguirà verso Budapest, capitale imperiale e centro culturale dell'Europa centrale nell'Ottocento, per poi attraversare i paesaggi dei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia, tra borghi medievali e architetture storiche. L'ingresso in Turchia segnerà l'ultima fase del percorso, fino all'arrivo a Istanbul, città sospesa tra Europa e Asia. Approfondimento "Slow" e sostenibile, il lusso viaggia su rotaie Mito ed eccellenza italiana Il treno originale, ideato dal banchiere belga Georges Nagelmakers, era concepito come un "hotel viaggiante" ed era formato da due vagoni letto, due di servizio e uno ristorante. Le carrozze, costruite in legno di teak, disponevano di illuminazione a gas e riscaldamento a vapore. A bordo de La Dolce Vita Orient Express, il mito viene reinterpretato in chiave contemporanea attraverso l'eccellenza italiana. Gli interni, firmati Dimorestudio, sono ispirati all'eleganza degli anni Sessanta e con l'esperienza gastronomica affidata allo chef tristellato Heinz Beck, definiscono un modello di lusso fondato su artigianalità, cultura e cura del dettaglio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

IN CARROZZA!
Il 22 ottobre La Dolce Vita Orient Express inaugurerà la tratta Roma-Istanbul, primo viaggio internazionale del treno di lusso italiano
www.ilsole24ore.com/viaggi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

Dolce Vita Orient Express. Via alla Roma-Istanbul, neoicona del lusso in lento movimento. Da ottobre

LINK: https://www.repubblica.it/viaggi/2026/05/26/news/dolce_vita_orient_express_da_roma_a_istanbul_si_comincia_a_ottobre-425368989/

Dolce Vita Orient Express. Via alla Roma-Istanbul, neoicona del lusso in lento movimento. Da ottobre A quasi un secolo e mezzo dalla prima volta dello storico treno che collegava la Ville Lumière al Bosforo, il mito rivive nell'inedita tratta dalla capitale di quattro imperi alla Città Eterna. Tutti i suoi segreti di Francesca Alliata Bronner A quasi un secolo e mezzo dalla prima volta dello storico treno che collegava la Ville Lumière al Bosforo, il mito rivive nell'inedita tratta dalla capitale di quattro imperi alla Città Eterna. Tutti i suoi segreti Autunno a cinque stelle sui binari della Dolce Vita. Parte da Roma il prossimo 22 ottobre il treno storico e più affascinante del mondo con destinazione Istanbul restituendo al turismo d'alta gamma la reinterpretazione contemporanea dell'itinerario leggendario e più sognato della storia dei viaggi "in carrozza". L'iniziativa, infatti, rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli , ridefinendo il concetto di viaggio di lusso. A 143 anni di distanza , quel mito rivive attraverso La Dolce Vita Orient Express , nella nuova tratta Roma-Istanbul che vuole rappresentare, più che un itinerario, una destinazione nella destinazione. Non c'è alcun bisogno di correre, infatti, perché il viaggio è già la meta, fin dal check-in alla partenza con carta d'imbarco e steward a disposizione fino ai tour privati e guidati nei luoghi di sosta. Nel frattempo, a bordo, ecco una tavola vestita di lino, l'argento che cattura la luce, la cucina che racconta le terre appena attraversate tra odore di zafferano dai campi e di agrumi dalla costa, vini che non si versano per etichetta ma per memoria, i giochi da tavolo come un tempo (dal backgammon alla dama), la musica dal vivo. L'Italia e l'Europa si rivelano lentamente, dal finestrino, e il treno diventa un belvedere itinerante privilegiato, dove non si è soltanto viaggiatori: da osservatori a sognatori meravigliosamente presenti. Da ospiti a custodi di qualcosa di raro. Per una celebrazione della Bellezza in movimento in cinque giorni e quattro notti concepiti, dunque, come un percorso culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente. L'itinerario che collega l'Italia (Roma) alla Turchia (Istanbul) attraversa alcune delle regioni più incantevoli d'Europa. Dopo la prima tappa a Venezia - da sempre porta simbolica tra Oriente e Occidente - dove gli ospiti potranno scoprire palazzi, canali e tesori artistici della città, il treno riparte verso Budapest , capitale imperiale e centro culturale dell'Europa centrale nell'Ottocento, per poi attraversare i paesaggi dei Carpazi con soste a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

Brasov e Sinaia , tra borghi medievali e architetture storiche. L'ingresso in Turchia segna l'ultima parte del viaggio su binario, fino all'arrivo a Istanbul, città sospesa tra Europa e Asia per scoprirla o ri-scoprirla nel "Viaggio tra castelli e leggende" fra percorsi panoramici fino alla piazza degli Eroi, la visita al Castello di Buda , un tè turco con baklava, la visita guidata al maestoso castello di Bran , famosa dimora di Dracula , fino a Sinaia per entrare nel Castello di Peles . Se nel XIX secolo la ferrovia rappresentava un simbolo di progresso tecnologico e connessione geopolitica , nel 2026 la tratta Roma-Istanbul si configura come un invito a riscoprire il valore del tempo e del viaggio lento reinterpretato in chiave contemporanea attraverso l'eccellenza italiana. Gli interni firmati Dimorestudio, ispirati all'eleganza degli anni Sessanta, e l'esperienza gastronomica dello chef tristellato Heinz Beck , confermano una scelta fondata su artigianalità, lusso e tradizione in ogni dettaglio. In tutti i sensi. È un omaggio allo stile di Giò Ponti , Nanda Vigo , Gae Aulenti e Osvaldo Borsani attraverso i sontuosi arredi che celebrano il genio di questi maestri del design italiano del XX secolo. E alla nostra arte di vivere lungo un fil rouge internazionale e culturale che taglia l'Europa e dove il patrimonio storico incontra la modernità e lo spirito del miglior made in Italy. E chi volesse osare il percorso inverso, trova lo stesso charme ma tappe diverse che valgono il bis: il viaggio ha inizio a Istanbul, alla stazione di Sirkeci , mentre il sole tramonta sul Bosforo . La Dolce Vita Orient Express inizia il suo viaggio verso Roma tra aperitivi, cene gourmet e note live. La mattina seguente il treno arriva a Plovdiv , in Bulgaria , dove una guida privata porta alla scoperta del centro storico. Nel pomeriggio si prosegue verso Sofia , seconda tappa del giorno, per un'immersione nella cultura e nella storia di questa città cangiante. La serata termina con buongusto a bordo fra piatti stellati e intrattenimento. Il mattino seguente si scende dal treno a Timisoara , Romania , "la piccola Vienna", le piazze barocche, i viali alberati e gli edifici eleganti evocano un fascino cosmopolita tra caffè storici e teatri con una guida locale che accompagna e spiega l'arte e la cultura locale. Al tramonto si torna a bordo, aperitivo con musica nella carrozza bar e cena gourmet mentre il treno riparte lentamente verso Vienna . Con la sua architettura imperiale, i viali maestosi e la musica classica, la capitale dell'Austria, conquista chiunque fra palazzi barocchi, art nouveau e assaggi di torta Sacher. Immancabile. Il quinto e ultimo giorno si apre con la magia dei canali veneziani dopo un cappuccino e croissant che si fanno ricordare. Un trasferimento privato in water taxi porta a San Marco per passeggiare tra calli, ponti e palazzi antichi, o scegliere esperienze à la carte esclusive. Tornati a bordo si viaggia verso la Città Eterna in una giornata in treno scandita da un pranzo gourmet, un aperitivo italiano e una cena firmata ancora Heinz Beck. Ultima fermata Roma Ostiense dove la Grande Bellezza non farà rimpiangere di essere scesi da quel treno chiamato desiderio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

Roma vista dall'alto è una città da bere: i rooftop da visitare

LINK: https://www.lastampa.it/il-gusto/2026/05/25/news/roma_terrazze_rooftop_bar_dove_bere_cocktail-425368373/

Tuttofood 2026 I Piaceri del Gusto Ingredienti di Gusto Vini e Spiriti Chi siamo La selezione Leggi in app Roma vista dall'alto è una città da bere: i rooftop da visitare di Manuela Zennaro La terrazza de Les E?toiles Viaggio nelle più suggestive terrazze dove al panorama si unisce il meglio della mixology 25 Maggio 2026 alle 08:49 4 minuti di lettura Roma dall'alto non è mai soltanto una questione di panorama. È un modo diverso di vivere la città, di rallentarne il ritmo, di osservarne insieme la monumentalità e il lato più intimo. Dalle terrazze affacciate sulle cupole del centro storico ai rooftop contemporanei dove la mixology dialoga con il tramonto, la Capitale continua a sedurre anche così: invitando ad allungare lo sguardo. Negli ultimi anni le terrazze romane sono diventate molto più di semplici indirizzi per un aperitivo. Sono luoghi dell'immaginario, sospesi tra cinema, dolce vita e skyline senza tempo. Alcune custodiscono il fascino discreto degli hotel storici, altre puntano su design, cocktail d'autore e atmosfere internazionali. Tutte condividono la stessa capacità: trasformare un drink al tramonto in un'esperienza profondamente romana. Cielo Bar Hotel de la Ville Al sesto piano dell'Hotel de la Ville, Cielo Bar unisce eleganza cosmopolita e vista spettacolare sui tetti di Roma. Il rooftop, ridisegnato da Paolo Moschino, alterna atmosfere da salotto contemporaneo e richiami al fascino del Grand Tour. La cocktail list firmata dal Director of Mixology Simone Di Serio punta su drink ispirati alle stelle come Sky Spritz, Campidoglio Margarita e Life of Mars, accompagnati da small bites pensati per l'aperitivo panoramico. NOTOS Rooftop Terrace Notos Six Senses Rome Nel cuore del centro storico, il rooftop del Six Senses Rome affaccia sulle cupole della Capitale con un'atmosfera raffinata ma rilassata. La proposta beverage è firmata dai bartender Eleonora Balzano e Paolo Capuani e punta su miscelazione contemporanea e ingredienti ricercati. Tra i signature spiccano Three Ways Martini, Chamomile Negroni e Garden Mule. Bellini Bar Orient Express La Minerva All'ultimo piano dell'Orient Express La Minerva, il Bellini Bar domina il Pantheon e i tetti del centro storico con una delle viste più suggestive della città. Il Bar Manager Matteo Fatica firma una proposta che ruota intorno all'aperitivo italiano e al Bellini reinterpretato con pesca, yogurt e Franciacorta, accanto al Giglio a base di tequila Casamigos Blanco e ibisco. Hey Güey Hey Guey Chapter Roma Tra i rooftop più vivaci della capitale, Hey Güey porta il Messico nel cuore di Roma con un'atmosfera colorata e informale sospesa sopra i

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tetti del centro storico. Il progetto, ospitato al Chapter Roma, punta su cocktail a base di tequila e mezcal creati dall'head bartender Alan Guido. Tra i signature più richiesti Cheeky Cosmo, Miscelada e Carmelita. 47 Circus Roof Garden 47 Boutique Hotel Affacciato sull'area archeologica del Foro Boario e verso il Lungotevere, il rooftop del 47 Boutique Hotel regala una prospettiva unica sulla Roma antica. La drink list stagionale è curata dalla barlady Alberta Vincenti. Tra i cocktail più apprezzati il 208 Ocean Drive con vodka e vaniglia, il Bialetti a base di espresso e rum scuro e l'analcolico Electric Ladyland. Settimo - Panoramic Flavour of Rome Sofitel Roma Villa Borghese Con vista sulla Cupola di San Pietro, Villa Medici e Villa Borghese, Settimo unisce design contemporaneo e atmosfera sofisticata in uno dei rooftop più eleganti della città. Il bartender Jeffrey Cannu firma una carta ispirata alla french zest Sofitel. Tra i signature più richiesti Noisette Martini, Last Kiss e Trevi Royal. Terrazza Les Étoiles Atlante Star Hotel Tra il settimo e l'ottavo piano dell'Atlante Star Hotel, Les Étoiles domina Roma con una vista ravvicinata sulla Cupola di San Pietro. Il bar manager Valerio Visentin e il consultant Riccardo Marinelli guidano una drink list che alterna signature come Tequila Sunset, Golden Hour e After Eight a una sezione interamente dedicata ai Negroni. Ozio Ozio Hotel Orazio Palace All'ultimo piano dell'Hotel Orazio Palace, Ozio combina cucina d'autore, grande carta vini e panorama sui monumenti più iconici di Roma. Il progetto è guidato dal patron Paolo De Angelis, master sommelier, con una proposta beverage che affianca champagne, gin e cocktail contemporanei. Tra i signature spiccano L'Ozio Perfetto, Quasi Daiquiri e Tequila Rosso. Divinity Lounge Bar & Terrace Divinity The Pantheon Iconic Rome Hotel Con una vista spettacolare sulle cupole del centro storico e sul Pantheon, il Divinity Lounge Bar & Terrace interpreta l'aperitivo come esperienza sensoriale. Il nuovo bar manager Dario Comis ha ideato 'Phase', una drink list ispirata alla luce che attraversa l'oculus del Pantheon. Tra i signature più rappresentativi Oculus, Prism, Halo e Silentium. Bvlgari Bar Bvlgari Hotel Roma Al quinto piano del Bvlgari Hotel Roma, la terrazza lounge affacciata su piazza Augusto Imperatore unisce lusso contemporaneo e atmosfere da giardino romano. La Bar Director Desiré Verdecchia firma una cocktail list elegante che alterna grandi classici e signature come Bvlgari Cocktail, Pinea e Cleopatra. Retrobottega Rhinoceros Rhinoceros All'ultimo piano di Rhinoceros, il palazzo progettato da Jean Nouvel per Fondazione Alda Fendi, Retrobottega inaugura un nuovo spazio sospeso tra gastronomia, arte e convivialità. Il rooftop mantiene lo spirito creativo del progetto di Alessandro Miocchi e Giuseppe Lo Iudice, trasformando la terrazza in un luogo vivo tra tavoli condivisi, musica e vista sulla città. Settimo Hotel Hassler La nuova terrazza panoramica dell'Hotel Hassler è un elegante salotto sospeso sopra Piazza di Spagna con vista sulle cupole romane e San Pietro. Il responsabile Marco Picchi guida una proposta-aperitivo che accanto ai classici include cocktail dedicati a icone internazionali come Luciano Pavarotti, George Clooney e Lady Diana. Terrazza Borromini Palazzo Pamphilj Affacciata direttamente su piazza Navona, Terrazza Borromini è uno dei rooftop più scenografici di Roma, sospeso tra le architetture barocche della città eterna. Ospitata all'ultimo piano di Palazzo Pamphilj, regala una vista privilegiata sulla

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

cupola di Sant'Agnese in Agone e sui tetti del centro storico. L'atmosfera elegante e raccolta accompagna una proposta cocktail sofisticata, ideale per aperitivi al tramonto e serate dal gusto internazionale. Zuma Roma Zuma Roma Collocato sul rooftop di Palazzo Fendi, Zuma Roma unisce il fascino dell'alta cucina giapponese contemporanea a una delle terrazze più iconiche della Capitale. Gli spazi minimal e cosmopoliti si aprono sui tetti del Tridente con un'atmosfera vibrante che dal tramonto prosegue fino al dopocena. Accanto ai signature cocktail ispirati al Giappone contemporaneo, la proposta include sake, whisky giapponesi e drink dal profilo agrumato e speziato perfetti per l'aperitivo panoramico. AcquaRoof Terrazza Molinari The First Musica Affacciata sul Lungotevere e sui profili monumentali del centro storico, AcquaRoof Terrazza Molinari è il rooftop del The First Musica, indirizzo contemporaneo dedicato all'ospitalità di lusso. La terrazza punta su un'atmosfera raffinata ma rilassata, tra arredi essenziali, giochi d'acqua e skyline romano. La proposta beverage valorizza cocktail eleganti e contemporanei, pensati per accompagnare aperitivi e cene leggere con vista sulla città. Il Gusto Roma vista dall'alto è una città da bere: i rooftop da visitare di Manuela Zennaro Formula 1, l'ospitalità parla italiano dal cibo al gelato di Francesca Romana Barberini Riso con le fragole, in Veneto il ristorante dove mangiare la ricetta perfetta (e attualizzata) Soft o classico: viaggio nel cuore del gelato di Lorenzo Cresci leggi tutte le notizie di Il Gusto > © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

Roma vista dall'alto è una città da bere: i rooftop da visitare

LINK: https://www.repubblica.it/il-gusto/2026/05/25/news/roma_terrazze_rooftop_bar_dove_bere_cocktail-425368373/

Roma vista dall'alto è una città da bere: i rooftop da visitare Viaggio nelle più suggestive terrazze dove al panorama si unisce il meglio della mixology di Manuela Zennaro Viaggio nelle più suggestive terrazze dove al panorama si unisce il meglio della mixology Roma dall'alto non è mai soltanto una questione di panorama. È un modo diverso di vivere la città, di rallentarne il ritmo, di osservarne insieme la monumentalità e il lato più intimo. Dalle terrazze affacciate sulle cupole del centro storico ai rooftop contemporanei dove la mixology dialoga con il tramonto , la Capitale continua a sedurre anche così: invitando ad allungare lo sguardo. Negli ultimi anni le terrazze romane sono diventate molto più di semplici indirizzi per un aperitivo. Sono luoghi dell'immaginario, sospesi tra cinema, dolce vita e skyline senza tempo. Alcune custodiscono il fascino discreto degli hotel storici , altre puntano su design, cocktail d'autore e atmosfere internazionali. Tutte condividono la stessa capacità: trasformare un drink al tramonto in un'esperienza profondamente romana. Hotel de la Ville Al sesto piano dell'Hotel de la Ville, Cielo Bar unisce eleganza cosmopolita e vista spettacolare sui tetti di Roma. Il rooftop, ridisegnato da Paolo Moschino, alterna atmosfere da salotto contemporaneo e richiami al fascino del Grand Tour. La cocktail list firmata dal Director of Mixology Simone Di Serio punta su drink ispirati alle stelle come Sky Spritz, Campidoglio Margarita e Life of Mars, accompagnati da small bites pensati per l'aperitivo panoramico. Six Senses Rome Nel cuore del centro storico, il rooftop del Six Senses Rome affaccia sulle cupole della Capitale con un'atmosfera raffinata ma rilassata. La proposta beverage è firmata dai bartender Eleonora Balzano e Paolo Capuani e punta su miscelazione contemporanea e ingredienti ricercati. Tra i signature spiccano Three Ways Martini, Chamomile Negroni e Garden Mule. Orient Express La Minerva All'ultimo piano dell'Orient Express La Minerva, il Bellini Bar domina il Pantheon e i tetti del centro storico con una delle viste più suggestive della città. Il Bar Manager Matteo Fatica firma una proposta che ruota intorno all'aperitivo italiano e al Bellini reinterpretato con pesca, yogurt e Franciacorta, accanto al Giglio a base di tequila Casamigos Blanco e ibisco. Chapter Roma Tra i rooftop più vivaci della capitale, Hey Güey porta il Messico nel cuore di Roma con un'atmosfera colorata e informale sospesa sopra i tetti del centro storico. Il progetto, ospitato al Chapter Roma, punta su cocktail a base di tequila e mezcal creati dall'head bartender Alan Guido. Tra i

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

signature più richiesti Cheeky Cosmo, Miscelada e Carmelita. 47 Boutique Hotel Affacciato sull'area archeologica del Foro Boario e verso il Lungotevere, il rooftop del 47 Boutique Hotel regala una prospettiva unica sulla Roma antica. La drink list stagionale è curata dalla barlady Alberta Vincenti. Tra i cocktail più apprezzati il 208 Ocean Drive con vodka e vaniglia, il Bialetti a base di espresso e rum scuro e l'analcolico Electric Ladyland. Sofitel Roma Villa Borghese Con vista sulla Cupola di San Pietro, Villa Medici e Villa Borghese, Settimo unisce design contemporaneo e atmosfera sofisticata in uno dei rooftop più eleganti della città. Il bartender Jeffrey Cannu firma una carta ispirata alla french zest Sofitel. Tra i signature più richiesti Noisette Martini, Last Kiss e Trevi Royal. Atlante Star Hotel Tra il settimo e l'ottavo piano dell'Atlante Star Hotel, Les Étoiles domina Roma con una vista ravvicinata sulla Cupola di San Pietro. Il bar manager Valerio Visentin e il consultant Riccardo Marinelli guidano una drink list che alterna signature come Tequila Sunset, Golden Hour e After Eight a una sezione interamente dedicata ai Negroni. Hotel Orazio Palace All'ultimo piano dell'Hotel Orazio Palace, Ozio combina cucina d'autore, grande carta vini e panorama sui monumenti più iconici di Roma. Il progetto è guidato dal patron Paolo De Angelis, master sommelier, con una proposta beverage che affianca champagne, gin e cocktail contemporanei. Tra i signature spiccano L'Ozio Perfetto, Quasi Daiquiri e Tequila Rosso. The Pantheon Iconic Rome Hotel Con una vista spettacolare sulle cupole del centro storico e sul Pantheon, il Divinity Lounge Bar & Terrace interpreta l'aperitivo come esperienza sensoriale. Il nuovo bar manager Dario Comis ha ideato "Phase", una drink list ispirata alla luce che attraversa l'oculus del Pantheon. Tra i signature più rappresentativi Oculus, Prism, Halo e Silentium. Bvlgari Hotel Roma Al quinto piano del Bvlgari Hotel Roma, la terrazza lounge affacciata su piazza Augusto Imperatore unisce lusso contemporaneo e atmosfere da giardino romano. La Bar Director Desiré Verdecchia firma una cocktail list elegante che alterna grandi classici e signature come Bvlgari Cocktail, Pinea e Cleopatra. Rhinoceros All'ultimo piano di Rhinoceros, il palazzo progettato da Jean Nouvel per Fondazione Alda Fendi, Retrobottega inaugura un nuovo spazio sospeso tra gastronomia, arte e convivialità. Il rooftop mantiene lo spirito creativo del progetto di Alessandro Miocchi e Giuseppe Lo Iudice, trasformando la terrazza in un luogo vivo tra tavoli condivisi, musica e vista sulla città. Hotel Hassler La nuova terrazza panoramica dell'Hotel Hassler è un elegante salotto sospeso sopra Piazza di Spagna con vista sulle cupole romane e San Pietro. Il responsabile Marco Picchi guida una proposta-aperitivo che accanto ai classici include cocktail dedicati a icone internazionali come Luciano Pavarotti, George Clooney e Lady Diana. Palazzo Pamphilj Affacciata direttamente su piazza Navona, Terrazza Borromini è uno dei rooftop più scenografici di Roma, sospeso tra le architetture barocche della città eterna. Ospitata all'ultimo piano di Palazzo Pamphilj, regala una vista privilegiata sulla cupola di Sant'Agnese in Agone e sui tetti del centro storico. L'atmosfera elegante e raccolta accompagna una proposta cocktail sofisticata, ideale per aperitivi al tramonto e serate dal gusto internazionale. Zuma Roma Collocato sul rooftop di Palazzo Fendi, Zuma Roma unisce il fascino dell'alta cucina giapponese contemporanea a una delle

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

terrazze più iconiche della Capitale. Gli spazi minimal e cosmopoliti si aprono sui tetti del Tridente con un'atmosfera vibrante che dal tramonto prosegue fino al dopocena. Accanto ai signature cocktail ispirati al Giappone contemporaneo, la proposta include sake, whisky giapponesi e drink dal profilo agrumato e speziato perfetti per l'aperitivo panoramico. The First Musica Affacciata sul Lungotevere e sui profili monumentali del centro storico, AcquaRoof Terrazza Molinari è il rooftop del The First Musica, indirizzo contemporaneo dedicato all'ospitalità di lusso. La terrazza punta su un'atmosfera raffinata ma rilassata, tra arredi essenziali, giochi d'acqua e skyline romano. La proposta beverage valorizza cocktail eleganti e contemporanei, pensati per accompagnare aperitivi e cene leggere con vista sulla città.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'HUFFINGTON POST

Roma vista dall'alto è una città da bere: i rooftop da visitare

LINK: https://www.huffingtonpost.it/il-gusto/2026/05/25/news/roma_terrazze_rooftop_bar_dove_bere_cocktail-425368373/

Roma vista dall'alto è una città da bere: i rooftop da visitare di Manuela Zennaro Viaggio nelle più suggestive terrazze dove al panorama si unisce il meglio della mixology Roma dall'alto non è mai soltanto una questione di panorama. È un modo diverso di vivere la città, di rallentarne il ritmo, di osservarne insieme la monumentalità e il lato più intimo. Dalle terrazze affacciate sulle cupole del centro storico ai rooftop contemporanei dove la mixology dialoga con il tramonto , la Capitale continua a sedurre anche così: invitando ad allungare lo sguardo. Negli ultimi anni le terrazze romane sono diventate molto più di semplici indirizzi per un aperitivo. Sono luoghi dell'immaginario, sospesi tra cinema, dolce vita e skyline senza tempo. Alcune custodiscono il fascino discreto degli hotel storici , altre puntano su design, cocktail d'autore e atmosfere internazionali. Tutte condividono la stessa capacità: trasformare un drink al tramonto in un'esperienza profondamente romana. Hotel de la Ville Al sesto piano dell'Hotel de la Ville, Cielo Bar unisce eleganza cosmopolita e vista spettacolare sui tetti di Roma. Il rooftop, ridisegnato da Paolo Moschino, alterna atmosfere da salotto contemporaneo e richiami al fascino del Grand Tour. La cocktail list firmata dal Director of Mixology Simone Di Serio punta su drink ispirati alle stelle come Sky Spritz, Campidoglio Margarita e Life of Mars, accompagnati da small bites pensati per l'aperitivo panoramico. Six Senses Rome Nel cuore del centro storico, il rooftop del Six Senses Rome affaccia sulle cupole della Capitale con un'atmosfera raffinata ma rilassata. La proposta beverage è firmata dai bartender Eleonora Balzano e Paolo Capuani e punta su miscelazione contemporanea e ingredienti ricercati. Tra i signature spiccano Three Ways Martini, Chamomile Negroni e Garden Mule. Orient Express La Minerva All'ultimo piano dell'Orient Express La Minerva, il Bellini Bar domina il Pantheon e i tetti del centro storico con una delle viste più suggestive della città. Il Bar Manager Matteo Fatica firma una proposta che ruota intorno all'aperitivo italiano e al Bellini reinterpretato con pesca, yogurt e Franciacorta, accanto al Giglio a base di tequila Casamigos Blanco e ibisco. Chapter Roma Tra i rooftop più vivaci della capitale, Hey Güey porta il Messico nel cuore di Roma con un'atmosfera colorata e informale sospesa sopra i tetti del centro storico. Il progetto, ospitato al Chapter Roma, punta su cocktail a base di tequila e mezcal creati dall'head bartender Alan Guido. Tra i signature più richiesti Cheeky Cosmo, Miscelada e Carmelita. 47 Boutique Hotel Affacciato sull'area

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

archeologica del Foro Boario e verso il Lungotevere, il rooftop del 47 Boutique Hotel regala una prospettiva unica sulla Roma antica. La drink list stagionale è curata dalla barlady Alberta Vincenti. Tra i cocktail più apprezzati il 208 Ocean Drive con vodka e vaniglia, il Bialetti a base di espresso e rum scuro e l'analcolico Electric Ladyland. Sofitel Roma Villa Borghese Con vista sulla Cupola di San Pietro, Villa Medici e Villa Borghese, Settimo unisce design contemporaneo e atmosfera sofisticata in uno dei rooftop più eleganti della città. Il bartender Jeffrey Cannu firma una carta ispirata alla french zest Sofitel. Tra i signature più richiesti Noisette Martini, Last Kiss e Trevi Royal. Atlante Star Hotel Tra il settimo e l'ottavo piano dell'Atlante Star Hotel, Les Étoiles domina Roma con una vista ravvicinata sulla Cupola di San Pietro. Il bar manager Valerio Visentin e il consultant Riccardo Marinelli guidano una drink list che alterna signature come Tequila Sunset, Golden Hour e After Eight a una sezione interamente dedicata ai Negroni. Hotel Orazio Palace All'ultimo piano dell'Hotel Orazio Palace, Ozio combina cucina d'autore, grande carta vini e panorama sui monumenti più iconici di Roma. Il progetto è guidato dal patron Paolo De Angelis, master sommelier, con una proposta beverage che affianca champagne, gin e cocktail contemporanei. Tra i signature spiccano L'Ozio Perfetto, Quasi Daiquiri e Tequila Rosso. The Pantheon Iconic Rome Hotel Con una vista spettacolare sulle cupole del centro storico e sul Pantheon, il Divinity Lounge Bar & Terrace interpreta l'aperitivo come esperienza sensoriale. Il nuovo bar manager Dario Comis ha ideato "Phase", una drink list ispirata alla luce che attraversa l'oculus del Pantheon. Tra i signature più rappresentativi Oculus, Prism, Halo e Silentium. Bvlgari Hotel Roma Al quinto piano del Bvlgari Hotel Roma, la terrazza lounge affacciata su piazza Augusto Imperatore unisce lusso contemporaneo e atmosfere da giardino romano. La Bar Director Desiré Verdecchia firma una cocktail list elegante che alterna grandi classici e signature come Bvlgari Cocktail, Pinea e Cleopatra. Rhinoceros All'ultimo piano di Rhinoceros, il palazzo progettato da Jean Nouvel per Fondazione Alda Fendi, Retrobottega inaugura un nuovo spazio sospeso tra gastronomia, arte e convivialità. Il rooftop mantiene lo spirito creativo del progetto di Alessandro Miocchi e Giuseppe Lo Iudice, trasformando la terrazza in un luogo vivo tra tavoli condivisi, musica e vista sulla città. Hotel Hassler La nuova terrazza panoramica dell'Hotel Hassler è un elegante salotto sospeso sopra Piazza di Spagna con vista sulle cupole romane e San Pietro. Il responsabile Marco Picchi guida una proposta-aperitivo che accanto ai classici include cocktail dedicati a icone internazionali come Luciano Pavarotti, George Clooney e Lady Diana. Palazzo Pamphilj Affacciata direttamente su piazza Navona, Terrazza Borromini è uno dei rooftop più scenografici di Roma, sospeso tra le architetture barocche della città eterna. Ospitata all'ultimo piano di Palazzo Pamphilj, regala una vista privilegiata sulla cupola di Sant'Agnese in Agone e sui tetti del centro storico. L'atmosfera elegante e raccolta accompagna una proposta cocktail sofisticata, ideale per aperitivi al tramonto e serate dal gusto internazionale. Zuma Roma Collocato sul rooftop di Palazzo Fendi, Zuma Roma unisce il fascino dell'alta cucina giapponese contemporanea a una delle terrazze più iconiche della Capitale. Gli spazi minimal e cosmopoliti si aprono sui tetti del Tridente con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'HUFFINGTON POST

un'atmosfera vibrante che dal tramonto prosegue fino al dopocena. Accanto ai signature cocktail ispirati al Giappone contemporaneo, la proposta include sake, whisky giapponesi e drink dal profilo agrumato e speziato perfetti per l'aperitivo panoramico. The First Musica Affacciata sul Lungotevere e sui profili monumentali del centro storico, AcquaRoof Terrazza Molinari è il rooftop del The First Musica, indirizzo contemporaneo dedicato all'ospitalità di lusso. La terrazza punta su un'atmosfera raffinata ma rilassata, tra arredi essenziali, giochi d'acqua e skyline romano. La proposta beverage valorizza cocktail eleganti e contemporanei, pensati per accompagnare aperitivi e cene leggere con vista sulla città.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La dinastia del lusso saudita investe sul Gruppo Barletta con un maxi aumento di capitale

LINK: https://www.qualitytravel.it/la-dinastia-del-lusso-saudita-investe-sul-gruppo-barletta-con-un-maxi-aumento-di-capitale/188939

La dinastia del lusso saudita investe sul Gruppo Barletta con un maxi aumento di capitale Redazione Qualitytravel it Nuove grandi manovre finanziarie ridisegnano gli equilibri dell'alto di gamma nel turismo italiano. Il Gruppo Barletta S.p.A. ha annunciato la sottoscrizione di un accordo vincolante che vede l'ingresso nel proprio capitale di Global Hotels Real Estate Ltd, veicolo d'investimento della prominente famiglia saudita El-Khereiji. Parallelamente, FIDIM (holding della famiglia Rovati e già socia dal 2024) rafforza la propria presenza salendo fino al 23% delle quote. L'operazione si concretizza attraverso un aumento di capitale complessivo di 166 milioni di euro. Al termine dell'operazione, la famiglia El-Khereiji deterrà una partecipazione di circa l'8,5%, proiettando il valore post-money del Gruppo Barletta a ben 1,172 miliardi di euro. Carburante per i treni di lusso di Arsenale S.p.A. La maxi-iniezione di liquidità non è un semplice riassetto finanziario, ma una mossa industriale mirata a sostenere i piani di sviluppo e il consolidamento del Gruppo, con un focus speciale sulla controllata Arsenale S.p.A.. Quest'ultima è ormai uno dei player di riferimento globali nel segmento ultra-luxury delle luxury rail cruises (le crociere ferroviarie di lusso) e dell'ospitalità alberghiera d'alta gamma, con progetti che uniscono l'Europa al Medio Oriente. Negli ultimi anni Arsenale ha richiesto investimenti significativi per oltre 700 milioni di euro. Ora, grazie al know-how ultra-ventennale della famiglia El-Khereiji nei settori hospitality e luxury real estate, la società punta ad accelerare la propria espansione internazionale. Paolo Barletta (Presidente e CEO Gruppo Barletta S.p.A.) spiega: "L'unione con la famiglia El-Khereiji ci permette di guardare ai prossimi anni con un partner esperto e fortemente qualificato, capace di rafforzare il nostro fire power. La nostra volontà è continuare ad accelerare lo sviluppo di Arsenale sia in Italia che all'estero". Una governance di famiglie imprenditoriali di lungo periodo L'ingresso del nuovo socio saudita non indebolisce il legame fondativo tra i soci storici, ma crea una convergenza strategica globale. Nel veicolo che controlla Arsenale siederanno così, fianco a fianco, le competenze di Paolo Barletta, della famiglia Rovati, di Nicola Bulgari e, da oggi, dello Sheikh Mohammed Youssef El-Khereiji. Sheikh Mohammed Youssef El-Khereiji (Group Chairman di Global Hotels e Real Estate Limited): "Il nostro investimento rafforza una partnership strategica nel settore dell'ospitalità di lusso. Puntiamo ad affermare Arsenale come leader globale sia nel segmento alberghiero sia in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

quello dei viaggi in treno di alta gamma". Soddisfazione espressa anche da Luca Rovati (CEO di FIDIM), che ha definito l'operazione come l'incontro naturale tra famiglie imprenditoriali che condividono la stessa visione di lungo termine: "Quando siamo entrati nel 2024 sapevamo che Arsenale aveva la sostanza per diventare un riferimento mondiale nel luxury travel. L'arrivo di un network globale come quello di El-Khereiji conferma quella convinzione".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GUIDA VIAGGI

Lusso e hospitality, aumento di capitale da 166 milioni per il Gruppo Barletta

LINK: https://www.guidaviaggi.it/2026/05/25/lusso-e-hospitality-aumento-di-capitale-da-166-milioni-per-il-gruppo-barletta/

Lusso e hospitality, aumento di capitale da 166 milioni per il Gruppo Barletta 25/05/2026 Gruppo Barletta S.p.A annuncia la sottoscrizione di un accordo vincolante per l'ingresso di Global Hotels Real Estate Ltd, veicolo di investimento della famiglia saudita El-Khereiji, nel capitale della società. Parallelamente, la Fidim della famiglia Rovati rafforza la propria partecipazione nel Gruppo. L'operazione prevede un aumento di capitale da 166 milioni di euro. Global Hotels Real Estate Ltd acquisirà circa l'8,5% del capitale sociale di Gruppo Barletta S.p.A, mentre Fidim salirà fino al 23% della società. Hospitality e treni L'investimento sosterrà il piano di crescita e consolidamento del Gruppo, anche in vista delle prossime operazioni straordinarie relative ad Arsenale S.p.A, controllata di Gruppo Barletta. A seguito dell'operazione, il valore post-money del Gruppo raggiungerà 1,172 miliardi di euro. L'ingresso della famiglia El-Khereiji rappresenta inoltre un passaggio strategico per lo sviluppo internazionale di Arsenale, che potrà contare sul posizionamento globale della famiglia saudita nei settori hospitality, luxury real estate e lifestyle. Partnership di lungo termine 'L'impatto che Mohammed El-Khereiji e la sua famiglia hanno saputo costruire nel settore hospitality è straordinario - dichiara Paolo Barletta, presidente e ceo di Gruppo Barletta S.p.A. - e questa unione ci permette di guardare ai prossimi anni con un partner internazionale e qualificato. La crescita di Arsenale ha richiesto investimenti per oltre 700 milioni di euro e vogliamo continuare ad accelerare questo percorso di sviluppo in Italia e all'estero'. 'Crediamo fortemente nella visione di Gruppo Barletta e di Arsenale - afferma Sheikh Mohammed Youssef El-Khereiji, group chairman di Global Hotels e Real Estate Limited e Marriott European Holding -. Il nostro investimento rafforza una partnership strategica globale di lungo termine nel settore dell'ospitalità di lusso. Puntiamo ad accelerare lo sviluppo di Arsenale con l'ambizione di affermarlo come leader globale nell'hospitality di lusso e nei viaggi in treno di alta gamma'. Luca Rovati, ceo di Fidom, ha aggiunto: 'Quando Fidim è entrata in Gruppo Barletta nel 2024, lo abbiamo fatto con la convinzione che Arsenale potesse diventare un riferimento mondiale nel luxury travel e nell'hospitality di alta gamma. L'arrivo della famiglia El-Khereiji conferma quella convinzione. Rafforzare la nostra quota al 23% è stata una scelta naturale'. Tags: Arsenale S.p.A., Fidim, Global Hotels Real Estate Ltd, Gruppo Barletta S.p.A, Marriott European Holding

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA 150 anni 1876

Gruppo Barletta, aucap da 166 milioni sottoscritto da Global Hotels Real Estate e FIDIM

Global Hotels Real Estate, veicolo di investimento della **famiglia saudita El-Khereiji**, ha siglato un accordo vincolante per l'ingresso nel capitale del Gruppo Barletta.
Parallelamente, **FIDIM** della Famiglia Rovati rafforza ulteriormente la propria quota all'interno del Gruppo.

Gruppo Barletta è una holding di investimento attiva nei settori **hospitality, real estate, lifestyle e infrastrutture esperienziali**. Attraverso Arsenale S.p.A., il Gruppo è oggi uno dei principali operatori mondiali nel segmento delle luxury rail cruises e dell'hospitality di alta gamma, con progetti sviluppati in Europa e Medio Oriente.

L'operazione prevede un investimento in **aumento di capitale pari a 166 milioni di euro** attraverso il quale La Global Hotels Real Estate acquisirà una partecipazione pari a circa l'**8,5%** del capitale sociale di Gruppo Barletta e permetterà a FIDIM di salire fino al **23%**, dopo essere entrata nel Gruppo Barletta nel luglio del 2024.

L'investimento è finalizzato a sostenere il p**iano di crescita industriale e consolidamento** del Gruppo, anche in vista delle imminenti **operazioni straordinarie relative ad Arsenale**, società controllata dal Gruppo Barletta. A seguito dell'operazione il **valore post-money** del Gruppo

Barletta raggiungerà **1,172 miliardi di euro**, rafforzando ulteriormente la partnership strategica tra le famiglie Barletta e Rovati e accogliendo la famiglia El-Khereiji all'interno del veicolo che controlla Arsenale.

L'ingresso della famiglia El-Khereiji e il rafforzamento del Gruppo Barletta rappresentano un passaggio di rilevanza strategica per lo sviluppo delle **nuove iniziative internazionali** della controllata Arsenale che, da oggi, potrà fare leva sul forte posizionamento estero della famiglia El-Khereiji presente da oltre vent'anni nei settori hospitality, luxury real estate e lifestyle.

A&F Economia

Le Borse oggi, 25 maggio.

12:43

Aumento da 166 milioni per il gruppo Barletta, entra saudita El-Khereiji

Gruppo Barletta vede l'ingresso di un nuovo socio, Global Hotels Real Estate, veicolo di investimento della famiglia saudita El-Khereiji, il rafforzamento nel capitale di Fidim della famiglia Rovati. L'operazione prevede un aumento di capitale di 166 milioni di euro attraverso il quale La Global Hotels Real Estate acquisirà una partecipazione di circa il l'8,5% del gruppo italiano mentre Fidim salirà fino al 23%. L'investimento, che valorizza l'intero Gruppo Barletta oltre 1,1 miliardi, sosterrà il piano di crescita industriale e consolidamento anche in vista delle prossime operazioni straordinarie della controllata Arsenale che potrà fare leva sul forte posizionamento estero della famiglia El-Khereiji presente da oltre vent'anni nei settori hospitality, luxury real estate e lifestyle.

la Repubblica 50

Gruppo Barletta, aucap da 166 milioni sottoscritto da Global Hotels Real Estate e FIDIM

La famiglia saudita El-Khereiji entra con l'8,5% mentre la famiglia Rovati si rafforza al 23%

Global Hotels Real Estate, veicolo di investimento della famiglia saudita El-Khereiji, ha siglato un accordo vincolante per l'ingresso nel capitale del Gruppo Barletta. Parallelamente, FIDIM della Famiglia Rovati rafforza ulteriormente la propria quota all'interno del Gruppo.

Gruppo Barletta è una holding di investimento attiva nei settori hospitality, real estate, lifestyle e infrastrutture esperienziali. Attraverso Arsenale S.p.A., il Gruppo è oggi uno dei principali operatori mondiali nel segmento delle luxury rail cruises e dell'hospitality di alta gamma, con progetti sviluppati in Europa e Medio Oriente.

L'operazione prevede un investimento in aumento di capitale pari a 166 milioni di euro attraverso il quale La Global Hotels Real Estate acquisirà una partecipazione pari a circa l'8,5% del capitale sociale di Gruppo Barletta e permetterà a FIDIM di salire fino al 23%, dopo essere entrata nel Gruppo Barletta nel luglio del 2024.

L'investimento è finalizzato a sostenere il piano di crescita industriale e consolidamento del Gruppo, anche in vista delle imminenti operazioni straordinarie relative ad Arsenale, società controllata dal Gruppo Barletta. A seguito dell'operazione il valore post-money del Gruppo Barletta raggiungerà 1,172 miliardi di euro, rafforzando ulteriormente la partnership strategica tra le famiglie Barletta e Rovati e accogliendo la famiglia El-Khereiji all'interno del veicolo che controlla Arsenale.

L'ingresso della famiglia El-Khereiji e il rafforzamento del Gruppo Barletta rappresentano un passaggio di rilevanza strategica per lo sviluppo delle nuove iniziative internazionali della controllata Arsenale che, da oggi, potrà fare leva sul forte posizionamento estero della famiglia El-Khereiji presente da oltre vent'anni nei settori hospitality, luxury real estate e lifestyle.

LA STAMPA

Gruppo Barletta, aucap da 166 milioni sottoscritto da Global Hotels Real Estate e FIDIM

La famiglia saudita El-Khereiji entra con l'8,5% mentre la famiglia Rovati si rafforza al 23%

Global Hotels Real Estate, veicolo di investimento della **famiglia saudita El-Khereiji**, ha siglato un accordo vincolante per l'ingresso nel capitale del Gruppo Barletta. Parallelamente, **FIDIM** della Famiglia Rovati rafforza ulteriormente la propria quota all'interno del Gruppo.

Gruppo Barletta è una holding di investimento attiva nei settori **hospitality, real estate, lifestyle e infrastrutture esperienziali**. Attraverso Arsenale S.p.A., il Gruppo è oggi uno dei principali operatori mondiali nel segmento delle luxury rail cruises e dell'hospitality di alta gamma, con progetti sviluppati in Europa e Medio Oriente.

L'operazione prevede un investimento in **aumento di capitale pari a 166 milioni di euro** attraverso il quale La Global Hotels Real Estate acquisirà una partecipazione pari a circa l'**8,5%** del capitale sociale di Gruppo Barletta e permetterà a FIDIM di salire fino al **23%**, dopo essere entrata nel Gruppo Barletta nel luglio del 2024.

L'investimento è finalizzato a sostenere il p**iano di crescita industriale e consolidamento** del Gruppo, anche in vista delle imminenti **operazioni straordinarie relative ad Arsenale**, società controllata dal Gruppo Barletta. A seguito dell'operazione il **valore post-money** del Gruppo Barletta raggiungerà **1,172 miliardi di euro**, rafforzando ulteriormente la partnership strategica tra le famiglie Barletta e Rovati e accogliendo la famiglia El-Khereiji all'interno del veicolo che controlla Arsenale.

L'ingresso della famiglia El-Khereiji e il rafforzamento del Gruppo Barletta rappresentano un passaggio di rilevanza strategica per lo sviluppo delle **nuove iniziative internazionali** della controllata Arsenale che, da oggi, potrà fare leva sul forte posizionamento estero della famiglia El-Khereiji presente da oltre vent'anni nei settori hospitality, luxury real estate e lifestyle.

il Giornale

Il lusso dell'Arabia sbarca a Roma. Global Hotels scommette su Barletta

L'azienda italiana è stata valutata 1,17 miliardi

L'asse del lusso globale si sposta verso il Mediterraneo o meglio, unisce i capitali del Golfo al gusto italiano. La dinastia saudita El-Khereiji, tramite Global Hotels Real Estate, ha deciso di investire nel Gruppo Barletta, storica realtà romana dell'hotellerie di alta gamma e di crociere ferroviarie di extra lusso.

Nello specifico l'operazione prevede un aumento di capitale di 166 milioni di euro attraverso il quale Global Hotels Real Estate acquisirà una partecipazione di circa l'8,5% del gruppo italiano mentre Fidim, della famiglia Rovati già socia dal 2024, salirà fino al 23%. L'investimento, che proietterà il valore post-money del Gruppo Barletta a ben 1,172 miliardi di euro, ha l'ambizione di sostenere il piano di crescita industriale e consolidamento anche in vista delle prossime operazioni straordinarie della controllata Arsenale, proprio quella che si occupa dei lussuosissimi viaggi in treno, che potrà fare leva sul forte posizionamento estero della famiglia El-Khereiji presente da oltre vent'anni nei settori hospitality, luxury real estate e lifestyle.

Paolo Barletta (in foto), presidente e ad del Gruppo Barletta, spiega che "l'unione con la famiglia El-Khereiji ci permette di guardare ai prossimi anni con un partner esperto e fortemente qualificato, capace di rafforzare il nostro fire power. La nostra volontà è continuare ad accelerare lo sviluppo di Arsenale sia in Italia che all'estero".

Mentre Sheikh Mohammed Youssef El-Khereiji, il chairman del gruppo saudita, è sicuro che l'esperienza della famiglia che ha sempre fatto da ponte tra Europa e Medioriente potrebbe fare la differenza nel futuro della società di Roma. "Crediamo fortemente nella visione del Gruppo Barletta e di Arsenale. Il nostro investimento rafforza una partnership strategica globale di lungo termine nel settore dell'ospitalità di lusso e questa collaborazione rappresenta una tappa fondamentale nel nostro percorso di crescita internazionale.

In collaborazione con Paolo Barletta, la famiglia Rovati e Nicola Bulgari, puntiamo a unire le nostre competenze per supportare e accelerare lo sviluppo di Arsenale, con l'ambizione di affermarlo come leader globale nel settore dell'ospitalità di lusso, sia nel segmento alberghiero che in quello dei viaggi in treno di alta gamma".
Con questa operazione, l'Italia e il Golfo non sono mai state così vicine anche se, il vero lusso, continua ad essere tricolore.

Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

Barletta, entrano i sauditi e crescono i Rovati

Un nuovo socio, il veicolo di investimento **Global Hotels Real Estate della famiglia saudita El-Khereiji**, entra nel gruppo Barletta e si rafforza la **partecipazione di Fidim della famiglia Rovati**. Ieri è arrivato il via libera all'aumento di capitale da **166 milioni di euro** attraverso il quale cambierà l'azionariato della società attiva nei settori hospitality, real estate, lifestyle e infrastrutture esperienziali.
La Global Hotels Real Estate acquisirà una partecipazione di circa il **8,5%**, mentre Fidim salirà fino a ottenere il **23%**. L'investimento, che **valorizza l'intero gruppo Barletta per oltre 1,1 miliardi**, sosterrà il piano di crescita industriale e consolidamento anche in vista delle prossime operazioni straordinarie dell'Arsenale, che potrà fare leva sul forte posizionamento estero della famiglia El-Khereiji, presente da oltre vent'anni nei settori Hospitality, Luxury Real Estate e Lifestyle.
Paolo Barletta, presidente e ad del gruppo segnala che «l'impatto che Mohammed El-Khereiji e la sua famiglia hanno saputo costruire nel settore ospitalità è straordinario e questa unione ci permette di guardare ai prossimi anni con un partner esperto, internazionale e fortemente qualificato, capace di rafforzare ulteriormente la nostra visione e il nostro potere di fuoco». «L'importante crescita dell'Arsenale in questi anni - aggiunge - ha richiesto **investimenti significativi per oltre 700 milioni** e la nostra volontà è quella di continuare ad accelerare questo percorso di sviluppo in Italia e nel mondo».

PAMBIANCO news
hotellerie

La famiglia saudita El-Khereiji investe nel Gruppo Barletta. Aumento di capitale da 166 mln €

Global Hotels Real Estate, veicolo di investimento della famiglia saudita **El-Khereiji**, entra nel capitale di **Gruppo Barletta** con una partecipazione pari a circa l'8,5 percento. L'operazione prevede un investimento in aumento di capitale pari a 166 milioni di euro, che permetterà anche a **Fidim** di salire fino al 23% (Fidim della famiglia **Rovati** era entrata nel Gruppo Barletta nel luglio del 2024). A seguito dell'operazione il valore post-money del Gruppo Barletta raggiungerà 1,17 miliardi.

L'investimento è finalizzato a sostenere il piano di crescita industriale e consolidamento del gruppo, anche in vista delle imminenti operazioni straordinarie relative alla controllata **Arsenale**. L'ingresso della famiglia El-Khereiji e il rafforzamento del Gruppo Barletta rappresentano un passaggio di rilevanza strategica per lo sviluppo delle nuove iniziative internazionali di Arsenale che, da oggi, potrà fare leva sul forte posizionamento estero della famiglia El-Khereiji presente da oltre vent'anni nei settori hospitality, luxury real estate e lifestyle.

"L'importante crescita di Arsenale in questi anni – ha sottolineato il presidente e CEO **Paolo Barletta** – ha richiesto investimenti significativi pari ad oltre 700 milioni e la nostra volontà è quella di continuare ad accelerare questo percorso di sviluppo sia in Italia che a livello internazionale. La partnership con la famiglia El-Khereiji potrà permetterci di crescere ancora più velocemente in questa direzione".

lamiafinanza
PER DECIDERE COME INVESTIRE

Famiglia El Khereiji entra in Global Hotels Real Estate, Gruppo Barletta rafforza patto con Fidim Rovati

LINK: https://www.lamiafinanza.it/2026/05/famiglia-el-khereiji-entra-in-global-hotels-real-estate-gruppo-barletta-rafforza-patto-con-fidim-rovati/

Famiglia El Khereiji entra in Global Hotels Real Estate, Gruppo Barletta rafforza patto con Fidim Rovati La notizia in sintesi: - Il Gruppo Barletta apre il capitale a Global Hotels Real Estate della famiglia saudita El-Khereiji. - La holding italiana FIDIM della famiglia Rovati rafforza contestualmente la propria partecipazione nel gruppo. - L'operazione riguarda il polo integrato di hospitality, real estate, lifestyle e infrastrutture esperienziali del gruppo. - Attraverso Arsenale spa, il gruppo è leader globale nelle luxury rail cruises in Europa e Medio Oriente. (Riassunto generato con AI). Nuovi soci internazionali per il Gruppo Barletta Il Gruppo Barletta, guidato dall'imprenditore italiano Paolo Barletta, ha siglato un accordo strategico che ridisegna gli equilibri azionari nel settore dell'ospitalità di alta gamma. A entrare nel capitale è Global Hotels Real Estate, veicolo d'investimento della potente famiglia saudita El-Khereiji, attiva a livello globale nell'hospitality e nel real estate. Parallelamente, la holding italiana FIDIM della famiglia Rovati ha incrementato la propria quota nel gruppo. Il deal, definito tramite un accordo vincolante, riguarda il perimetro integrato di attività del gruppo, che spazia da hospitality e real estate a lifestyle e infrastrutture esperienziali. Il cuore industriale dell'operazione è Arsenale spa, oggi tra i principali player mondiali nelle luxury rail cruises e nell'ospitalità di fascia altissima, con progetti in sviluppo tra Europa e Medio Oriente. L'operazione rafforza il posizionamento del gruppo in chiave internazionale e apre a un'ulteriore fase di crescita guidata da capitali pazienti e di lungo periodo. Struttura dell'operazione e impatto su Arsenale spa L'ingresso di Global Hotels Real Estate nel capitale del Gruppo Barletta fornisce al gruppo accesso privilegiato ai mercati del Golfo, dove i fondi sauditi stanno accelerando sugli investimenti in turismo di lusso e infrastrutture esperienziali. L'operazione, negoziata nelle ultime settimane tra Italia e Medio Oriente, punta a consolidare il ruolo di Arsenale spa come piattaforma europea di riferimento nelle crociere ferroviarie di alta gamma e nei resort iconici. La presenza rafforzata di FIDIM garantisce continuità industriale e governance radicata in Italia, bilanciando il nuovo partner internazionale. Per il gruppo guidato da Paolo Barletta, l'accordo rappresenta una leva per accelerare pipeline di progetti in Europa e Medio Oriente, inclusi nuovi itinerari ferroviari di lusso e sviluppi immobiliari a uso misto collegati a hospitality e lifestyle. L'obiettivo dichiarato dal management è integrare capitali sauditi e know-how italiano per creare un campione europeo dell'ospitalità di esperienza, capace di dialogare alla pari con i grandi operatori globali del settore. Le prospettive future per hospitality di lusso ed esperienze ferroviarie L'ingresso della famiglia El-Khereiji nel capitale del Gruppo Barletta anticipa una fase di forte consolidamento nel turismo di lusso europeo, sempre più attrattivo per capitali mediorientali alla ricerca di asset tangibili e brand distintivi. Per Arsenale spa, ciò potrebbe tradursi in nuove tratte ferroviarie di prestigio, partnership con destinazioni iconiche e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

lamiafinanza
PER DECIDERE COME INVESTIRE

sviluppo di hub integrati hospitality-retail-cultura. Il rafforzamento di FIDIM assicura al tempo stesso un presidio italiano sulle decisioni strategiche. Il mercato guarderà ora a tempi di closing, governance definitiva e primi annunci di sviluppo congiunto, che saranno determinanti per misurare l'effettiva portata trasformativa dell'operazione. FAQ Chi è il Gruppo Barletta e in quali settori opera? Il Gruppo Barletta, guidato da Paolo Barletta, opera in hospitality, real estate, lifestyle e infrastrutture esperienziali, con presenza in Europa e Medio Oriente. Chi è Global Hotels Real Estate e cosa apporta al gruppo? Global Hotels Real Estate è il veicolo della famiglia saudita El-Khereiji e apporta capitali, network nel Golfo e competenze globali nell'hospitality. Quale ruolo ha Arsenale spa nell'operazione annunciata? Arsenale spa è il perno industriale dell'accordo, leader nelle luxury rail cruises e nell'hospitality di alta gamma internazionale. Perché FIDIM ha scelto di rafforzare la propria partecipazione? FIDIM rafforza la propria quota per sostenere una crescita internazionale controllata, mantenendo un presidio italiano nella governance strategica del gruppo. Quali sono le fonti originali delle informazioni su questa operazione? Le informazioni derivano da una elaborazione congiunta di dati ufficiali Ansa.it, Adnkronos.it, Asca.it e Agi.it, rielaborati dalla Redazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

#assodigitale.it
La Tecnologia Unita

Famiglia El Khereiji entra in Global Hotels Real Estate, Gruppo Barletta rafforza patto con Fidim Rovati

LINK: https://assodigitale.it/famiglia-el-khereiji-entra-in-global-hotels-real-estate-gruppo-barletta-rafforza-patto-con-fidim-rovati/

Famiglia El Khereiji entra in Global Hotels Real Estate, Gruppo Barletta rafforza patto con Fidim Rovati Michele Ficara Manganelli La notizia in sintesi: - Il Gruppo Barletta apre il capitale a Global Hotels Real Estate della famiglia saudita El-Khereiji. - La holding italiana FIDIM della famiglia Rovati rafforza contestualmente la propria partecipazione nel gruppo. - L'operazione riguarda il polo integrato di hospitality, real estate, lifestyle e infrastrutture esperienziali del gruppo. - Attraverso Arsenale spa, il gruppo è leader globale nelle luxury rail cruises in Europa e Medio Oriente. (Riassunto generato con AI). Nuovi soci internazionali per il Gruppo Barletta Il Gruppo Barletta, guidato dall'imprenditore italiano Paolo Barletta, ha siglato un accordo strategico che ridisegna gli equilibri azionari nel settore dell'ospitalità di alta gamma. A entrare nel capitale è Global Hotels Real Estate, veicolo d'investimento della potente famiglia saudita El-Khereiji, attiva a livello globale nell'hospitality e nel real estate. Parallelamente, la holding italiana FIDIM della famiglia Rovati ha incrementato la propria quota nel gruppo. Il deal, definito tramite un accordo vincolante, riguarda il perimetro integrato di attività del gruppo, che spazia da hospitality e real estate a lifestyle e infrastrutture esperienziali. Il cuore industriale dell'operazione è Arsenale spa, oggi tra i principali player mondiali nelle luxury rail cruises e nell'ospitalità di fascia altissima, con progetti in sviluppo tra Europa e Medio Oriente. L'operazione rafforza il posizionamento del gruppo in chiave internazionale e apre a un'ulteriore fase di crescita guidata da capitali pazienti e di lungo periodo. Struttura dell'operazione e impatto su Arsenale spa L'ingresso di Global Hotels Real Estate nel capitale del Gruppo Barletta fornisce al gruppo accesso privilegiato ai mercati del Golfo, dove i fondi sauditi stanno accelerando sugli investimenti in turismo di lusso e infrastrutture esperienziali. L'operazione, negoziata nelle ultime settimane tra Italia e Medio Oriente, punta a consolidare il ruolo di Arsenale spa come piattaforma europea di riferimento nelle crociere ferroviarie di alta gamma e nei resort iconici. La presenza rafforzata di FIDIM garantisce continuità industriale e governance radicata in Italia, bilanciando il nuovo partner internazionale. Per il gruppo guidato da Paolo Barletta, l'accordo rappresenta una leva per accelerare pipeline di progetti in Europa e Medio Oriente, inclusi nuovi itinerari ferroviari di lusso e sviluppi immobiliari a uso misto collegati a hospitality e lifestyle. L'obiettivo dichiarato dal management è integrare capitali sauditi e know-how italiano per creare un campione europeo dell'ospitalità di esperienza, capace di dialogare alla pari con i grandi operatori globali del settore. Le prospettive future per hospitality di lusso ed esperienze ferroviarie L'ingresso della famiglia El-Khereiji nel capitale del Gruppo Barletta anticipa una fase di forte consolidamento nel turismo di lusso europeo, sempre più attrattivo per capitali mediorientali alla ricerca di asset tangibili e brand distintivi. Per Arsenale spa, ciò potrebbe tradursi in nuove tratte ferroviarie di prestigio, partnership con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

#assodigitale.it
La Tecnologia Unita

destinazioni iconiche e sviluppo di hub integrati hospitality-retail-cultura. Il rafforzamento di FIDIM assicura al tempo stesso un presidio italiano sulle decisioni strategiche. Il mercato guarderà ora a tempi di closing, governance definitiva e primi annunci di sviluppo congiunto, che saranno determinanti per misurare l'effettiva portata trasformativa dell'operazione. FAQ Chi è il Gruppo Barletta e in quali settori opera? Il Gruppo Barletta, guidato da Paolo Barletta, opera in hospitality, real estate, lifestyle e infrastrutture esperienziali, con presenza in Europa e Medio Oriente. Chi è Global Hotels Real Estate e cosa apporta al gruppo? Global Hotels Real Estate è il veicolo della famiglia saudita El-Khereiji e apporta capitali, network nel Golfo e competenze globali nell'hospitality. Quale ruolo ha Arsenale spa nell'operazione annunciata? Arsenale spa è il perno industriale dell'accordo, leader nelle luxury rail cruises e nell'hospitality di alta gamma internazionale. Perché FIDIM ha scelto di rafforzare la propria partecipazione? FIDIM rafforza la propria quota per sostenere una crescita internazionale controllata, mantenendo un presidio italiano nella governance strategica del gruppo. Quali sono le fonti originali delle informazioni su questa operazione? Le informazioni derivano da una elaborazione congiunta di dati ufficiali Ansa.it, Adnkronos.it, Asca.it e Agi.it, rielaborati dalla Redazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il mito dell'Orient Express riparte da Roma: il lusso torna a viaggiare lentamente fino a Istanbul

LINK: https://www.fortuneita.com/2026/05/27/orient-express-roma-istanbul-il-lusso-riparte-sui-binari/

Il mito dell'Orient Express riparte da Roma: il lusso torna a viaggiare lentamente fino a Istanbul By Carlo Policella Maggio 27, 2026 A distanza di 143 anni dal primo storico viaggio verso Costantinopoli, l'Orient Express torna a guardare a Istanbul. Ma questa volta lo fa attraverso una nuova idea di lusso: meno velocità, più esperienza. Il prossimo 22 ottobre debutterà infatti il primo itinerario internazionale de La Dolce Vita Orient Express, il progetto ferroviario luxury nato dalla collaborazione tra Arsenale e Orient Express, brand del gruppo Accor. Un viaggio di cinque giorni e quattro notti che collegherà Roma a Istanbul attraversando Venezia, Budapest e la Transilvania, reinterpretando in chiave contemporanea uno dei percorsi più iconici della storia ferroviaria europea. Non si tratta soltanto di un nuovo itinerario turistico. Il ritorno della tratta Roma-Istanbul racconta qualcosa di più profondo: la trasformazione del viaggio di lusso in un'esperienza sempre più lenta, immersiva e culturale. Il ritorno del lusso lento In un momento in cui il trasporto globale è dominato da velocità, ottimizzazione e iper-connessione, il nuovo Orient Express punta esattamente nella direzione opposta. Il valore non è arrivare prima, ma trasformare il tragitto stesso nell'esperienza centrale del viaggio. Il tempo torna così a diventare parte del lusso. La Dolce Vita Orient Express nasce infatti attorno a un concetto molto preciso. Recuperare il fascino della grande tradizione ferroviaria europea reinterpretandola attraverso l'estetica e l'ospitalità italiana contemporanea. A bordo, interni ispirati al design italiano degli anni Sessanta, cucina firmata dallo chef Heinz Beck e un'esperienza costruita attorno a paesaggi, cultura e slow travel, in cui il viaggio smette di essere semplice spostamento e diventa parte stessa della destinazione. Negli ultimi anni il settore del luxury travel ha visto crescere sempre di più la domanda di esperienze ad alto contenuto narrativo, personalizzazione e autenticità. Il successo globale dei treni di lusso - dal Venice Simplon-Orient-Express ai nuovi itinerari ferroviari in Medio Oriente e Asia - si inserisce esattamente dentro questa evoluzione. Da mezzo di trasporto a simbolo culturale La Dolce Vita Orient Express prova però ad aggiungere un elemento ulteriore: trasformare l'italianità in linguaggio internazionale del lusso. Non è un caso che il progetto punti proprio su Roma come hub centrale e sulla tratta verso Istanbul come simbolo di dialogo tra Europa e Oriente. Una rotta che richiama inevitabilmente l'immaginario storico dell'Orient Express originale inaugurato nel 1883. Dietro il ritorno dell'Orient Express c'è anche una precisa strategia industriale. Il mercato globale del luxury travel sta vivendo una fase di forte espansione, trainata soprattutto da viaggiatori ad alta capacità di spesa sempre più orientati verso esperienze esclusive e non replicabili. In questo scenario il treno di lusso offre qualcosa che l'aviazione premium fatica sempre più a garantire: esclusività, lentezza, privacy e componente emozionale. La Dolce Vita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orient Express si inserisce così in un segmento che non compete sulla quantità, ma sull'unicità dell'esperienza. I prezzi - che per la tratta Roma-Istanbul partono da circa 20mila euro a persona - non raccontano soltanto un servizio di alta gamma, ma l'accesso a un immaginario preciso fatto di tempo, atmosfera e storytelling. C'è infine un elemento culturale che rende questo progetto particolarmente interessante. Nel pieno dell'era digitale, il lusso sembra sempre più legato a esperienze che rallentano il tempo e ricostruiscono una dimensione fisica e sensoriale del viaggio. Guardare il paesaggio dal finestrino, attraversare lentamente l'Europa, cenare in carrozza, fermarsi in città storiche lungo il percorso: il valore dell'esperienza sta proprio nella sua apparente "inefficienza". È il paradosso del nuovo lusso contemporaneo. Più il mondo accelera, più il tempo diventa esclusivo. E il ritorno dell'Orient Express racconta esattamente questo. ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA
SETTE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GUIDA VIAGGI

L'estate si avvicina a grandi passi. Primo appuntamento con le vacanze è il lungo weekend che si apre oggi. Abbiamo scelto 20 destinazioni – tra mare, montagna e città – con qualche nuova apertura, curiosità e festival musicali o luminosi. E per chi vuole portarsi avanti, pensando già all'autunno, anche una nuova tratta in treno (Roma-Istanbul) e il compleanno di una torta speciale che ha reso Vienna famosa in tutto il mondo

1

SARDEGNA
OLTRE IL MARE

Tra nuraghi, surf, "culurgiones" e le note jazz di Paolo Fresu

In Sardegna, prima dell'estate, il mare è solo un punto di partenza. Fino al 28 giugno, *Primavera nel cuore della Sardegna* attraversa una manciata di paesi tra **Ogliastra, Baronia, Marghine e Planargia** con artigiani, ricette, nuraghi e feste di piazza. Si parte il 30 e 31 maggio da **Lotzorai**, "luogo dei mandorli in fiore", tra costa, case a corte e memorie puniche e medievali. Il 6 e 7 giugno tocca a **Baunei**, tra il bianco calcareo del Supramonte e il blu del mare di Santa Maria Navarrese: il **pianoro di Golgo** custodisce nuraghi e la voragine di Su Sterru, mentre a tavola arrivano i "culurgiones". In calendario anche **Bari Sardo** (20 e 21), **Villagrande Strisaili** (13 e 14) e **Lanusei** (27 e 28; cuoredellasardegna.it).

Chi punta a nord trova invece, dal 19 al 21 giugno, la prima parte di *Time in Jazz*, il festival di Paolo Fresu a **Berchidda e dintorni**. Lasciate poi l'entroterra: direzione **Capo Testa** con l'omonimo faro (foto) o **Porto Pollo** per un pomeriggio di surf. Quindi relax a **Santa Teresa di Gallura** dove c'è il Resort Valle dell'Erica con spa immersa nel verde, piccole calette riservate e ristoranti per tutti i gusti (hotelvalledellerica.com). Per arrivare, traghetti di Grimaldi Lines: da Livorno e Civitavecchia per Olbia o Arbatax (grimaldi-lines.com).

006880

CORRIERE DELLA SERA
SETTE

11

ROMA - ISTANBUL
LA NOVITÀ

L'incontro tra due mondi in un lento viaggio in treno

Un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente, è il nuovo percorso de La Dolce Vita Orient Express che il 22 ottobre inaugura la nuova rotta **Roma - Istanbul**. Si parte dalla stazione di Roma Ostiense, in una lounge che è già un'esperienza accolti dalla musica jazz dal vivo. Quindi a bordo tutto è curato nei dettagli per ricordare il design italiano degli Anni 50-60. Si viaggia di giorno, facendo tappa in luoghi densi di storia, poi nuovamente in carrozza tra ristorante gourmet, musica dal vivo (c'è un piano a coda) e suite (foto). Tanti gli itinerari anche in Italia: con soste a **Siena**, anche per il Palio, oppure a **Taormina**, **Matera**, **Venezia** (orient-express.com/la-dolce-vita/it).

12

SVEZIA
SUL MARE

Passeggiate letterarie nei luoghi di Camilla Läckberg

Nel **Bohuslän**, sulla costa ovest svedese, **Fjällbacka** (nella foto) non è solo un borgo da cartolina: tra porto, scogliere di granito e isole brulle nasce il mondo di Camilla Läckberg, la regina del "nordic noir", che a ottobre pubblica il nuovo romanzo *The Weeper* (Marsilio). Si esplora con passeggiate letterarie e tour in barca nell'arcipelago (vastsverige.com).

13

AUSTRALIA
COME AL CINEMA

Torniamo sulle tracce di Crocodile Dundee

Quarant'anni dopo *Crocodile Dundee*, il **Kakadu National Park** resta uno dei paesaggi australiani più potenti visti al cinema: gole, cascate, arte rupestre aborigena e distese tropicali nel **Northern Territory**, a tre ore d'auto da **Darwin**. Sulle tracce del film si parte in self drive o con tour guidati verso luoghi come **Gunlom**, cascata con piscine naturali e vista "infinity" su **Kakadu, e Jim Jim Falls**, il salto più alto del parco, raggiungibile a piedi in questo periodo dell'anno. Si dorme al Mercure Kakadu Crocodile Hotel (foto), a forma di coccodrillo, e all'alba o al tramonto si naviga il billabong, laguna fluviale dell'outback.

14

VALLE D'AOSTA
INVIAGGIO CON CORRIERE

Tra castelli e fortezze dall'identità millenaria

Certe volte non c'è bisogno di raggiungere mete esotiche per scoprire luoghi straordinari, ricchi di nobile storia e di immensa bellezza naturale. É il caso della Valle d'Aosta, la regione più piccola d'Italia ma che rappresenta un crocevia culturale tra Francia, Svizzera e Italia. Il viaggio, con il giornalista del *Corriere* Paolo Conti, partirà dal **Castello di Fenis** (foto) e toccherà, tra gli altri, **l'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans**. Dal 25 al 27 luglio; prenotazioni su doveclub.it

15

ALTO ADIGE
VAL D'EGA

Sul Latemar un sentiero per la mindfulness

Nella Val d'Ega, **ai piedi del Latemar, Obereggen** apre l'estate con la seggiovia panoramica Oberholz, dal 6 giugno, e la cabinovia Ochsenweide, dal 13 (obereggen.com). In quota: bike, un sentiero per la mindfulness e nuove escursioni per bambini. Base ideale il Cristal Obereggen (foto), gioiellino a conduzione familiare a 1.600 m, con spa e piscina (hotelcristal.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express, inaugura l'iconico itinerario Roma-Istanbul

LINK: https://www.modernews.online/55812_la-dolce-vita-orient-express-inaugura-liconico-itinerario-roma-istanbul/?utm_source=rss&utm_medium=rss&ut...

La Dolce Vita Orient Express, inaugura l'iconico itinerario Roma-Istanbul Federica Fiorentino Il 22 ottobre 2026 La Dolce Vita Orient Express inaugurerà la tratta Roma-Istanbul, primo viaggio internazionale del treno di lusso italiano e reinterpretazione contemporanea dell'itinerario leggendario e più iconico della storia. L'iniziativa rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli, ridefinendo il concetto stesso di viaggio di lusso. A 143 anni di distanza, quel mito rivive attraverso La Dolce Vita Orient Express, che con la nuova tratta Roma-Istanbul propone una visione contemporanea dell'esperienza di viaggio più iconica di tutti i tempi. Più che un itinerario, l'esperienza di cinque giorni e quattro notti a bordo de La Dolce Vita Orient Express è concepita come un viaggio culturale, lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente. L'itinerario collega Roma a Istanbul attraversando alcune delle regioni più affascinanti d'Europa. La partenza è prevista da Roma in serata, con arrivo a Venezia, prima tappa del percorso e da sempre porta simbolica tra Oriente e Occidente, dove gli ospiti potranno scoprire palazzi, canali e tesori artistici della città. Il viaggio prosegue verso Budapest, capitale imperiale e centro culturale dell'Europa centrale nell'Ottocento, per poi attraversare i paesaggi dei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia, tra borghi medievali e architetture storiche. L'ingresso in Turchia segna l'ultima fase del percorso, fino all'arrivo a Istanbul, città sospesa tra Europa e Asia. Se nel XIX secolo la ferrovia rappresentava un simbolo di progresso tecnologico e connessione geopolitica, nel 2026 la tratta Roma-Istanbul si configura come un invito a riscoprire il valore del tempo e del viaggio lento. A bordo de La Dolce Vita Orient Express, il mito viene reinterpretato in chiave contemporanea attraverso l'eccellenza italiana. Gli interni firmati Dimorestudio, ispirati all'eleganza degli anni Sessanta, e l'esperienza gastronomica dello chef tristellato Heinz Beck, definiscono un modello di lusso fondato su artigianalità, cultura e cura del dettaglio. LA DOLCE VITA ORIENT EXPRESS Il treno attraversa 14 regioni e otto itinerari iconici. A bordo, è composto da 31 cabine, tra cui 18 suite, 12 cabine deluxe e la Suite La Dolce Vita. La tratta inaugurale internazionale delinea una nuova frontiera del Made in Italy ferroviario di lusso, instaurando un asse culturale attraverso l'Europa, dove il patrimonio storico incontra la modernità e lo spirito dell'Orient Express e rinasce attraverso l'arte di vivere italiana. Si ringrazia ufficio stampa Giorgia Aka e Sara Torquati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

Orient Express invita a scoprire il fascino dei "Grand Italian Tours" estivi

LINK: https://www.travelquotidiano.com/tour_operator/orient-express-invita-a-scoprire-il-fascino-dei-grand-italian-tours-estivi/tqid-515670

Orient Express invita a scoprire il fascino dei "Grand Italian Tours" estivi 3 giugno 2026 11:49 Nel 1786, Johann Wolfgang von Goethe si mise in viaggio verso sud, attraversando l'Italia in un percorso destinato a durare quasi due anni. Un itinerario che, negli anni successivi, sarebbe stato intrapreso anche da J. M. W. Turner partendo da Londra e da Stendhal da Parigi, dando forma a ciò che sarebbe passato alla storia come il "Grand Tour". Più di un viaggio, un'esperienza formativa fondata su un'idea: l'Italia richiede tempo. Mesi di cammino e scoperta, talvolta anni, da Roma a Venezia, da Napoli alle colline toscane, lasciandosi trasformare dalla bellezza, dall'arte e dalla cultura del Paese. Oggi Orient Express riscopre questa tradizione, proponendo sei itinerari estivi dal nome evocativo "Grand Italian Tours": su rotaia a bordo del treno La Dolce Vita Orient Express, con soggiorni presso Orient Express La Minerva a Roma e Orient Express Venezia, oltre ad esperienze in mare a bordo di Orient Express Corinthian, il più grande veliero mai realizzato. I programmi in dettaglio Da domenica 19 luglio a domenica 20 settembre si viaggerà da Venezia alla Costa Azzurra, da Roma a La Valletta, da Dubrovnik a Marsiglia. Un solo viaggio, tre modi di esplorare in un'unica esperienza. Ogni Grand Italian Tour combina almeno due modalità di viaggio: treno, hotel o veliero. Tutti gli itinerari includono un'esperienza su misura nelle diverse destinazioni, come una visita privata a un palazzo senese, una cena nei Giardini di Augusto a Capri, una caccia al tartufo nelle foreste dell'Istria o una serata al Palais Bulles a Cannes. Esperienze aggiuntive sono disponibili su richiesta. Venezia - Riviera francese, co soste a Siena, Roma, Portofino, Cannes, è in programma dal 19 al 26 luglio. Roma - Valletta, con tappe a Venezia, Portofino, Costiera Amalfitana, Sicilia parte il 30 luglio fino all'11 agosto. Dubrovnik - Roma, con soste in Istria, a Veneziae a Siena, è in programma dal 22 al 31 agosto. Roma - Venezia, sostando a Portofino e in Costiera Adriatica si svilupperà dal 27 agosto al 3 settembre. Venezia - Provenza, con tappe a Siena, Roma, Capri, Porto Cervo, partirà il 13 settembre per far ritorno il 20 settembre. Infine, Roma - Provenza, con soste a Matera, Capri, Porto Cervo, è stato programmato dal 12 al 20 settembre. Gli itinerari alternano il piacere del viaggio a soggiorni prolungati e momenti di scoperta nelle città, garantendo una continuità perfettamente orchestrata tra una tappa e l'altra.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TTG ITALIA

Orient Express rilancia il Grand Tour

LINK: https://www.ttgitalia.com/ttg-luxury/orient-express-rilancia-il-grand-tour-PG26209170

Orient Express rilancia il Grand Tour Di Roberto Gentile Il commento del direttore Remo Vangelista Orient Express riscopre il fascino del Grand Tour e lo trasforma in un prodotto di alta gamma dedicato al turismo esperienziale. Ispirandosi ai viaggi compiuti tra '700 e '800 da Goethe, Turner e Stendhal attraverso l'Italia, il brand lancia per l'estate 2026 sei esclusivi "Grand Italian Tours", itinerari che uniscono treno, hotel e navigazione a vela in un'unica esperienza. Dal 19 luglio al 20 settembre, i percorsi collegheranno Venezia, Roma, Dubrovnik, La Valletta, Marsiglia e la Costa Azzurra, alternando soggiorni e attività personalizzate. Protagonisti dell'offerta sono La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso con 30 cabine e proposta gastronomica firmata da Heinz Beck, e sul mare Orient Express Corinthian, inaugurato a maggio 2026, il più grande yacht a vela del mondo, con 54 suite, interni di Maxime d'Angeac, cucina di Yannick Alléno e Guerlain Spa. L'esperienza si completa con due indirizzi iconici. A Roma, Orient Express La Minerva e Orient Express Venezia, ospitato nello storico Palazzo Donà Giovannelli, con 47 camere e suite affacciate sui canali. I sei itinerari, da 7 a 12 notti, includono esperienze esclusive come visite a palazzi storici, cene private e attività tailor made nelle destinazioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Roma, la carica degli hotel di lusso: da Palazzo Della Rovere all'ex sede della Banca Nazionale del Lavoro, la mappa degli interventi

LINK: https://www.corriere.it/economia/life/26_giugno_03/roma-la-carica-degli-hotel-di-lusso-da-palazzo-della-rovere-all-ex-sede-della-banca-nazio...

Roma, la carica degli hotel di lusso: da Palazzo Della Rovere all'ex sede della Banca Nazionale del Lavoro, la mappa degli interventi Tra il Rosewood di via Veneto nella ex sede di Bnl e via della Conciliazione nella costruzione attribuita a Baccio Pontelli. Dove gli ospiti del Four Seasons dormiranno con il Soffitto dei Semidei sopra la testa. La mappa dei cantieri vip Palazzi storici rinascono nello splendore del lusso a cinque stelle. Roma sta vivendo una stagione di rilancio nel settore dell'ospitalità d'eccellenza con progetti che non sono solo alberghi, ma complessi interventi di riqualificazione urbana che restituiscono alla città edifici d'epoca spesso abbandonati, chiusi al pubblico o in disuso. Se è vero che parlare di rigenerazione non è del tutto corretto, si può affermare con certezza che gli interventi più significativi non solo hanno coinvolto numerosi attori -- tra fondi di investimento, grandi catene internazionali, studi di progettazione, ingegneri e architetti -- ma hanno dato vita a un cambio radicale di prestigiose strade, ridisegnando la geografia sociale ed estetica di interi isolati. Questi interventi non riqualificano solo l'edificio, ma portano con sé nuovi marciapiedi, illuminazione e una "pulizia" visiva che mancava. L'area della Dolce Vita Questo è quello che sta accadendo in via Vittorio Veneto che, dopo gli anni della Dolce Vita e una successiva fase nostalgica, torna a essere protagonista della vita mondana romana e dei palcoscenici internazionali. Il primo è stato l'ex Grand Hotel che, da fine 2025, è Nobu Hotel Roma, brand fondato dall'attore Robert De Niro e dallo chef Nobu Matsuhisa: due edifici storici sono stati uniti e rifunzionalizzati portando un mix di design giapponese e architettura classica romana. La storica sede della Banca Nazionale del Lavoro, sempre in via Veneto, opera dell'architetto Marcello Piacentini, oggi un cantiere a cielo aperto, vedrà l'apertura prevista per la fine di quest'anno del Rosewood Rome: l'hotel comprenderà non solo camere, ma corti interne aperte, spa e ristoranti di lusso, fungendo da catalizzatore per la rinascita dell'area. Un riallineamento con le grandi capitali europee Dopo anni di chiusura, anche l'iconico Hotel Majestic rinascerà come Baccarat Hotel Rome, nuovo cinque stelle lusso che, al termine dei lavori previsti per la fine del 2026, offrirà 87 camere e suite e un ristorante con terrazza panoramica sulla Città Eterna. "Fino a oggi Roma, analogamente a Madrid, ha sofferto di un evidente deficit strutturale di hotel di lusso, posizionandosi su un piano diverso rispetto a mercati storicamente consolidati come Parigi e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Londra. L'ondata di aperture di brand internazionali a cui assistiamo non è dunque casuale: si tratta di un necessario riallineamento che va a colmare un vuoto d'offerta, agendo da potente richiamo per un turismo di fascia alta", dichiara Francesco Lupoi, partner e global head of Architecture and Design di Speri Spa. Gli interventi "Tuttavia, operare nel contesto romano, specialmente su palazzi storici abbandonati o in stato di degrado, comporta una sfida tecnica e procedurale estremamente pesante. Non parliamo di semplici ristrutturazioni, ma di interventi di rigenerazione profonda. Come Speri Spa, siamo orgogliosi di essere protagonisti di questa rinascita attraverso progetti iconici: dagli interventi in via Veneto al lavoro sul Four Seasons a Palazzo della Rovere". La capitale a breve, infatti, ospiterà ben due alberghi della catena il cui maggior azionista è Bill Gates. Sono entrambi nati dalle riqualificazioni di edifici storici: il primo sorgerà a Palazzo Marini (già sede di uffici della Camera dei Deputati) in Piazza San Silvestro; il secondo riguarda un profondo intervento di ristrutturazione di Palazzo della Rovere, conosciuto anche come Palazzo dei Penitenzieri, situato in via della Conciliazione, a due passi da San Pietro. Le aperture recenti Questo intervento ha sollevato alcune polemiche: c'è chi non gradisce che una dimora proprietà dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, situata nel cuore della cristianità, venga trasformata in un hotel di extra-lusso. Il palazzo, i cui lavori sono attualmente in corso, costruito alla fine del Quattrocento, rappresenta uno dei più significativi esempi di architettura rinascimentale a Roma, è attribuito a Baccio Pontelli, lo stesso architetto che lavorò alla Cappella Sistina; all'interno, l'edificio ospita il celebre Soffitto dei Semidei del Pinturicchio. In un futuro, neanche troppo lontano, gli ospiti potranno dormire sotto una inestimabile opera d'arte. Qualche settimana fa è stato annunciato l'imminente fine dei lavori e la prossima apertura, prevista per questa estate, di Palazzo Sanzio: costruito all'inizio del XX secolo e affacciato sul Tevere, comprenderà settanta tra camere e suite. LEGGI ANCHE Tra passato, presente e futuro Ogni aspetto della riqualificazione è pensato per preservare l'anima originale della struttura offrendo un'esperienza di lusso in linea con le aspettative del viaggiatore contemporaneo. "Il completamento dell'edificio, futuro Radisson Collection Hotel, consolida la leadership di Castello Sgr nel settore luxury hospitality a Roma. Questa operazione segue il successo delle aperture dell'InterContinental Rome Ambasciatori Palace e del Leonardo Boutique Hotel Rome Monti, oltre al finanziamento strategico per il Nobu Hotel Roma e l'Orient Express Hotel La Minerva", dichiara Michelangelo Ripamonti, Responsabile Hospitality Investments di Castello Sgr. "L'impegno di Castello Sgr nella Capitale continua ad accelerare, come dimostra la recente acquisizione di una nuova struttura situata tra Via Veneto e Piazza Barberini. Questi investimenti confermano il nostro impegno per valorizzare l'asset class dell'ospitalità e per elevare l'Heritage hospitality italiana ai più alti standard internazionali di eccellenza".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da Roma a Istanbul con l'Orient Express: la "dolce vita" nel treno super lusso (20 mila euro per 5 giorni) a partire da ottobre

LINK: https://www.corriere.it/economia/life/26_giugno_04/da-roma-a-istanbul-con-l-orient-express-la-dolce-vita-nel-treno-super-lusso-20-mila-euro-...

Da Roma a Istanbul con l'Orient Express: la "dolce vita" nel treno super lusso (20 mila euro per 5 giorni) a partire da ottobre Emily Capozucca Il lusso riparte da Borgo Egnazia: così le griffe si riorganizzano dopo le incertezze geopolitiche di Redazione Economia Il percorso, della durata di cinque giorni e quattro notti, parte da Roma per passare attraverso Venezia, Budapest, Carpazi prima di approdare in Turchia Un ponte tra Occidente e Oriente immerso nella magia del tempo. È l'esperienza offerta da La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso che dal prossimo 22 ottobre debutterà sulla nuova tratta Roma-Istanbul, primo viaggio internazionale del convoglio italiano che il gruppo Arsenale (in partnership con Accor, proprietario del brand "Orient Express 1883"). Un omaggio al mito nato quando l'Orient Express raggiunse per la prima volta Costantinopoli. A distanza di 143 anni, quel simbolo di eleganza e avventura torna a vivere in una versione aggiornata, dove il fascino del passato incontra la cura del dettaglio e l'artigianalità del Made in Italy. di Redazione Economia Il percorso, della durata di cinque giorni e quattro notti, è concepito come un viaggio lento e culturale, un attraversamento di paesaggi e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra Europa e Oriente. La partenza è prevista da Roma in serata, con prima tappa a Venezia, porta simbolica tra i due mondi. Da qui il treno proseguirà verso Budapest, cuore dell'Europa centrale ottocentesca, per poi inoltrarsi nei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia, tra borghi medievali e architetture storiche. L'ingresso in Turchia segnerà l'ultima fase del viaggio, fino all'arrivo a Istanbul, città sospesa tra due continenti. A bordo, l'esperienza è pensata come un omaggio all'età d'oro del glamour italiano. Gli interni, firmati Dimorestudio, reinterpretano l'estetica degli anni Sessanta con un linguaggio contemporaneo, mentre la cucina porta la firma dello chef tristellato Heinz Beck, che costruisce un percorso gastronomico ispirato alla tradizione italiana ma aperto all'innovazione e al benessere. Il prezzo per una cabina deluxe è di 20 mila euro a persona e 27.200 per una cabina suite per il viaggio, cifre che collocano l'esperienza tra le più esclusive al mondo e a rafforzare il ruolo dell'Italia nel panorama internazionale dell'ospitalità di lusso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Travelnostop
il giornale del travelling italiano

Orient Express, socio saudita entra nel Gruppo Barletta

LINK: https://travelnostop.com/news/trasporti/orient-express-socio-saudita-entra-nel-gruppo-barletta_678455

Orient Express, socio saudita entra nel Gruppo Barletta 04 Giugno 2026, 12:21 Il Gruppo Barletta rafforza la propria struttura azionaria con l'ingresso di un nuovo investitore internazionale e punta ad accelerare lo sviluppo dell'ospitalità di lusso, con particolare attenzione al segmento dei viaggi ferroviari di alta gamma. Attraverso un aumento di capitale da 166 milioni di euro, nella società guidata da Paolo Barletta entra Global Hotels Real Estate, veicolo di investimento della famiglia saudita El-Khereiji. Contestualmente, Fidim della famiglia Rovati aumenta la propria partecipazione dal 12% al 23%. Dopo la ricapitalizzazione, il valore complessivo del gruppo supera 1,1 miliardi di euro. L'operazione rafforza l'asse tra alcune delle principali famiglie imprenditoriali coinvolte nel progetto di sviluppo di Arsenale, società controllata dal Gruppo Barletta e specializzata nell'ospitalità di lusso. Tra i soci di Arsenale figurano anche Nicola Bulgari e il fondo Oaktree, ciascuno con quote superiori al 20%. L'obiettivo è sostenere l'espansione internazionale dei treni di lusso firmati Orient Express. Dopo il debutto in Italia con La Dolce Vita Orient Express e il lancio in Arabia Saudita del progetto Dream of the Desert, il gruppo guarda ora a nuove opportunità in Arabia Saudita, Egitto e Uzbekistan. "L'impatto che Mohammed El-Khereiji e la sua famiglia hanno saputo costruire nel settore hospitality è davvero straordinario e questa unione ci permette di guardare ai prossimi anni con un partner esperto, internazionale e fortemente qualificato", ha dichiarato Paolo Barletta, presidente e ceo del gruppo. Barletta ha inoltre ricordato come la crescita di Arsenale abbia già richiesto investimenti per oltre 700 milioni di euro, confermando la volontà di proseguire il percorso di sviluppo sia in Italia sia sui mercati esteri. Anche Mohammed Youssef El-Khereiji, chairman di Global Hotels Real Estate, ha sottolineato l'ambizione di consolidare Arsenale come riferimento globale nell'ospitalità di lusso, sia nel comparto alberghiero sia nei viaggi ferroviari premium. Sulla stessa linea Luca Rovati, ceo di Fidim, che ha definito il rafforzamento della partecipazione "una scelta naturale e convinta", evidenziando la condivisione di una visione imprenditoriale di lungo periodo tra i partner coinvolti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tramonto d'estate vista Roma

LINK: https://www.thetravelnews.it/tramonto-destate-vista-roma/

Tramonto d'estate vista Roma Teresa Cremona Ha riaperto a Roma la spettacolare terrazza all'ultimo piano dell'hotel Orient Express La Minerva. In questo uno spazio in cui il tempo sembra arrestare il proprio scorrere, la proposta gastronomica di Gigi Rigolatto con la sua una cucina stagionale pensata per essere condivisa, celebra una convivialità sottratta alla fretta. E il Bellini Bar diviene il teatro ideale dove ammirare i tramonti romani. L'architettura, curata da Hugo Toro, evoca con sensibilità contemporanea la nostalgia della grande epoca del viaggio, e mentre i pomeriggi sfumano nelle sere, romani e viaggiatori si incontrano in un indirizzo iconico ed esclusivo, animato da un autentico spirito di accoglienza che da sempre contraddistingue la città. Gigi Roma Orient Express La Minerva Piazza della Minerva, 69, Roma Pranzo 12:30 - 14:30 Aperitivo 17:00 - 19:00 Cena 18:30 - 22:30 Bellini Bar 12:30 - 23:30 Contatti & Prenotazioni +39 06 84 42 93 contact@gigi-roma.com.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Condé Nast Traveller

diffusione:33977
tiratura:50500

FOTO DANIEL SCHAFER

THE FLORENTIN

FRANCOFORTE, GERMANIA

Negli ultimi anni, la scena alberghiera di Francoforte sembrava aver imboccato il viale del tramonto, dopo una serie di chiusure illustri in rapida successione. Ecco perché il debutto del nuovo The Florentin ha fatto tanto scalpore. Precedentemente Villa Kennedy del gruppo Rocco Forte, l'hotel rinasce con una sensibilità più moderna e cosmopolita firmata dallo studio Singapore Unscripted Design. Meno camere (ora sono 148), un look più maturo e sobrio grazie al legno di castagno e al marmo dalle venature blu. La spa, ampliata, è un vero e proprio santuario urbano. Al timone c'è Althoff Hotels, uno dei gruppi tedeschi più rinomati, con un portfolio di tutto rispetto nella ristorazione. Dietro al bancone del bar c'è Maxim Kilian, tra i pionieri della mixology contemporanea in Germania: il suo cocktail signature con vermut bianco, vodka e rosmarino è un ottimo motivo per passare da qui, anche senza dormirci. Al ristorante The Dune, Niclas Nussbaumer, già stella Michelin altrove, intreccia tecnica francese e cucina asiatica, ed è come se la prossima stella fosse già qui. *theflorentin.com* FLORIAN SIEBECK

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Condé Nast Traveller

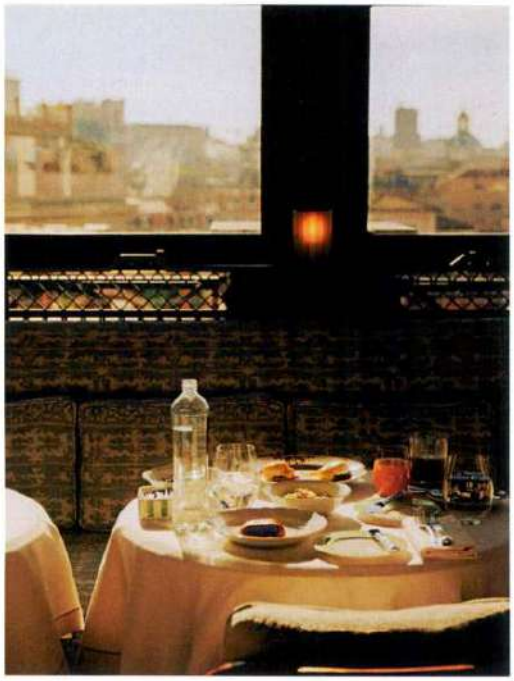
diffusione:33977
tiratura:50500

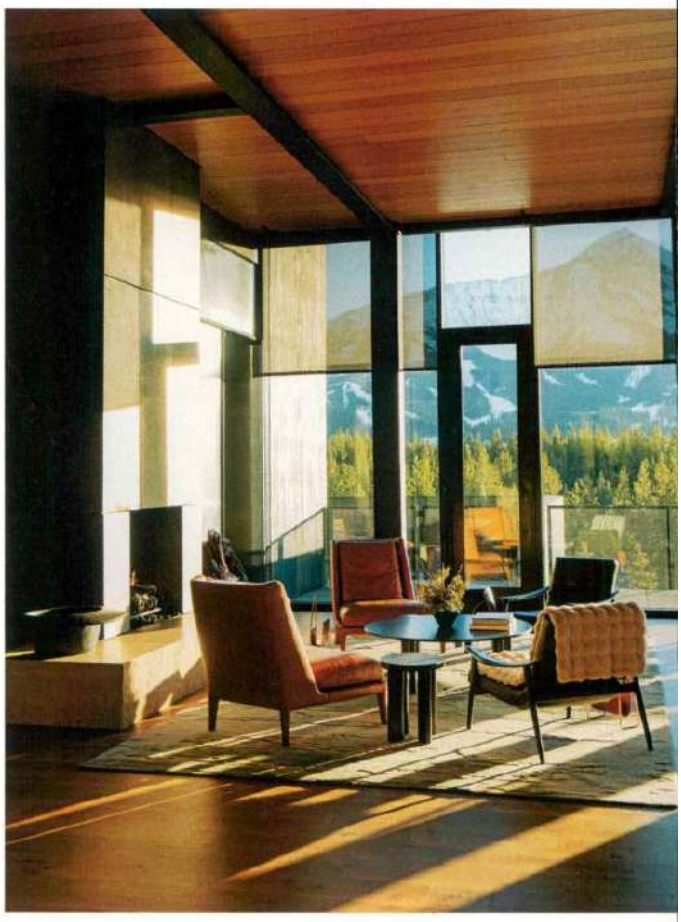
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ORIENT EXPRESS LA MINERVA

ROMA, ITALIA

L'elefante nella stanza? Magari! L'obelisco egizio sorretto dall'elefante del Bernini attende paziente fuori dall'hotel in piazza della Minerva. E senza nulla togliere agli impeccabili portieri, questo splendido pachiderma marmoreo è la vista più d'impatto che abbia mai incontrato all'ingresso di un hotel, in qualsiasi parte del mondo. Lo si vede anche dalle camere lato piazza, insieme al Pantheon e alla basilica di Santa Maria Sopra Minerva. Costruito come residenza privata nel 1620, La Minerva era già un hotel nel 1811, e da allora è rimasto tale, una vera istituzione romana. Praticamente tutte le personalità di un certo spessore sono passate di qui. C'è una foto straordinaria della ballerina russa Olga Khokhlova in posa sul tetto, scattata dal futuro marito Pablo Picasso. La vista sulla città è rimasta pressoché immutata, la foto potrebbe essere stata scattata ieri. Accor ha rilevato e riaperto la struttura sotto l'egida Orient Express nella primavera del 2025, in contemporanea al ritorno del leggendario treno, che parte da Ostiense. Il designer Hugo Toro giustappone Art Déco, modernismo ed elementi contemporanei color tabacco in una maniera che evoca uno stile di vita che ai nostri giorni non esiste quasi più. La prendiamo come un'esortazione a vivere e viaggiare meglio, e con stile. *orient-express.com* STEVE KING





ONE&ONLY MOONLIGHT BASIN

BIG SKY, USA

Il primo resort alpino One&Only degli Stati Uniti riesce a trovare il giusto equilibrio tra rusticità e ostentazione, e lo fa con aplomb studiato: James Bond con la sua tuta Bogner sarebbe perfettamente a proprio agio. C'è l'accesso diretto alle piste con la cabinovia One&Only, spogliatoi privati a regola d'arte, attrezzatura a noleggio da far strabuzzare gli occhi anche ai membri dello sci club più esclusivo del Montana, lo Yellowstone Club. Ma c'è un mondo oltre la stagione sciistica. Il resort infatti collega due vaste aree protette delle Montagne Rocciose, un corridoio migratorio essenziale per specie come l'alce e la lince, luogo privilegiato per avvistamenti eccezionali. Quasi un centinaio di ettari nell'orbita di Yellowstone dove la natura risplende in primavera, estate e autunno. Oltre a godersi i ristoranti (The Landing per gli hamburger di bisonte, Akira Back per la cucina fusion nippo-coreana) e i drink del whiskey bar Moonshack, gli ospiti possono dedicarsi alla pesca a mosca e all'astroturismo dall'osservatorio in loco. La spa si estende per oltre 1.500 metri quadrati, completa di piscina indoor-outdoor, onsen, terapia a contrasto e oxygen bar. Pastorale come ci aspettiamo dal selvaggio West, ma all'apice dell'esclusività. *oneandonlyresorts.com* HANNAH TOWEY

FOTO: ALIXE LAY; VERENA DOHMEN

006880

Terra&Gusto

Terrazza-mania, l'estate all'ultimo piano degli hotel romani

LINK: https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2026/06/09/terrazza-mania-lestate-allultimo-piano-degli-hotel-romani_de6838e0-7017-4...

Terrazza-mania, l'estate all'ultimo piano degli hotel romani Agenzia ANSA; Redazione ANSA - ROMA - La terrazza-mania contagia tutti, i viaggiatori alla scoperta della Città Eterna e i romani stessi che, con l'estate esplosa e gli impegni scolastici rimandati a settembre, salgono all'ultimo piano dei tanti hotel appena rinnovati o inaugurati per godersi la cena e nuovi scorci sui tetti della Capitale. Nel cuore di Roma l'Orient Express La Minerva ha appena riaperto la terrazza di Gigi Rigolatto con inedita vista sul Pantheon. Progettata dall'architetto Hugo Toro è un luogo sospeso fra i monumenti iconici e i tetti caratteristici della Città Eterna, propone una cucina stagionale e generosa, pensata per essere condivisa secondo lo spirito conviviale della tradizione italiana. Al Bellini Bar una selezione di nuovi cocktail ispirati alle iconiche melodie della Dolce Vita italiana. Tra questi, Abbronzatissima, dal carattere speziato e avvolgente, in cui Tequila, peperone rosso, mango, miele, jalapeno, lime e tajin si fondono in un profilo intenso e piccante; e Bello e Impossibile, incontro raffinato tra la leggerezza dello sgroppino e l'eleganza di un aperitivo ghiacciato, dove Altamura Distilleries Vodka si intreccia alle note fruttate di Cordusio Aperitivo, fragola, limone, basilico e Moscato d'Asti. A poca distanza, invita a riscoprire la bellezza della Città Eterna dall'alto il Divinity Lounge Bar & Terrace, all'ultimo piano del The Pantheon Iconic Rome Hotel - Autograph Collection (hotel 5 stelle lusso). Insieme alle proposte-culti di chef Francesco Apreda, la drink list firmata da Dario Comis prende ispirazione dal Pantheon e dal percorso della luce attraverso il suo oculus. In tal modo ogni cocktail interpreta una diversa fase della giornata: Aurora, Meridies, Vespera e Nox diventano così quattro capitoli che accompagnano l'ospite dall'energia luminosa del mattino fino alle tonalità più profonde della notte. E raggiungendo l'Hotel d'Inghilterra, Terrazza Romana - affacciata su alcuni dei simboli della Capitale, da Villa Medici a San Carlo al Corso - si conferma uno degli indirizzi più suggestivi e raccolti di Roma. Qui l'Executive Chef Andrea Sangiuliano propone di accompagnare il buon bere col carpaccio di polpo alla Luciana, con salsa di pomodoro, capperi e olive; il gambero rosso crudo in chiave Caprese; la tartare di manzo servita come un saltimbocca, omaggio al celebre piatto romano con salvia e prosciutto; e le polpettine cacio e ova, preparazione vegetariana con pecorino, uova e salsa di pomodoro. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tavole viaggianti sull'Orient Express*

MANGIARE SUI TRENI

Tavole viaggianti sull'Orient Express

Dalle storiche carrozze art déco del Venice Simplon-Orient-Express ai nuovi itinerari firmati da Heinz Beck per La Dolce Vita
La ristorazione ferroviaria nata nell'Ottocento vive una nuova età d'oro
In menu caviale Petrossian orata Riveria e vitello
Mentre lo chef sceglie i piatti in base all'itinerario

di FRANCESCO SEMINARA

Il finestrino di un treno è una tela in movimento: colline, città, mare, stazioni, luci di periferia. Quando a quello scorrere si aggiunge una tavola apparecchiata, il viaggio prende una forma diversa: sedersi, ordinare, gustare il piatto mentre fuori tutto scorre e dentro il tempo sembra sospeso. La ristorazione ferroviaria nasce nell'Ottocento dal bisogno di dare da mangiare a chi percorreva distanze lunghe, spesso costretto a soste e pasti rapidi nelle stazioni. La svolta arriva con George Pullman e con la vettura ristorante "Delmonico", dal nome del celebre locale newyorkese.

In Europa il testimone passa alla Compagnie Internationale des Wagons-Lits di Georges Nagelmackers, che lega il servizio di bordo al mito dell'Orient Express. Da allora cucinare su rotaia significa adattare il servizio e il pasto di un grande ristorante ad una sala letteralmente in movimento. In Italia quella storia ha avuto anche un versante più popolare. Nei primi anni Settanta le Ferrovie dello Stato studiano le prime carrozze ristorante con tavolini fissi e cucine con i primi forni ventilati per piatti robusti e tradizionali. Ma torniamo ai giorni nostri. Belmond, oltre alla flotta internazionale, custodisce il Venice Simplon-Orient-Express (rigorosamente con il trattino) per preservare l'eredità della grande rotta Parigi-Venezia-Istanbul. Accor ha invece rilanciato "Orient Express" come marchio dell'ospitalità di lusso e con Arsenale firma il progetto italiano "La Dolce Vita Orient Express".

Sul treno di Belmond parla anzitutto la materia delle carrozze. Quelle oggi in servizio furono costruite tra il 1926 e il 1949, recuperate a partire dal 1977 da James Sherwood e rimesse in viaggio nel 1982 dopo un restauro che preserva gli interni art déco. La dining car 4141 conserva i pannelli di René Lalique. La Sleeping Car 3309 appartiene alla leggenda del convoglio bloccato dalla neve nel 1929, episodio entrato nell'immaginario di Agatha Christie. In "Assassinio sull'Orient Express", la scrittrice coglieva quel microcosmo di classi, nazionalità ed età costrette a convivere per giorni sotto lo stesso tetto mobile. Mentre la direzione delle cucine dei treni di Belmond è in fase di transizione (il nome del nuovo executive è ancora oggetto di meditazione), il menu di bordo è un classico imperituro: caviale Petrossian con blinis, burro fuso e crème fraîche, orata Riviera con carciofi e finocchio confit, astice in vinaigrette estiva, costoletta di vitello con jus ai finferli, brioche perdue e tarte Tatin con gelato alla vaniglia. È una cucina di matrice francese dal fascino (e dal sapore) retro'.

La Dolce Vita Orient Express lavora su un'altra idea di viaggio. Il nome porta l'Italia dentro il nuovo corso Accor e Arsenale, tra design anni Sessanta e Settanta, cabine di lusso, Lounge Bar, carrozza ristorante e un programma gastronomico affidato a Heinz Beck. Lo chef del tristellato "La Pergola" imposta la food line sulle tratte. Alla guida delle cucine di bordo c'è Walter Canzio, storico chef di Beck che collabora con lui dal 2000. "I menu sono scelti in base all'itinerario", ci spiega. Ogni percorso ha una cucina dedicata, con ricette tradizionali, ma riviste in chiave fine dining, ingredienti da agricoltura rigenerativa e stagionalità come criterio di partenza.

Per Beck "La Dolce Vita" è un viaggio da vivere, fatto di benessere, intrattenimento e attenzione al territorio attraversato. Il menu "The Grand Tour" è il classico esempio di come siano i percorsi a fare la carta: tartelletta con coda di vitello, crema di funghi e sambuco nero, chips di tapioca con gambero rosso e menta, tacos con tartare di Chianina e crema di peperone crusco, ricciola con battuto di melanzane e camomilla, variazione di legumi con crostacei e consommé alle erbe, agnello glassato con variazione di pomodori, Passione al cioccolato e piccola pasticceria. Ampia la carta dei vini selezionata dal sommelier, naturalmente presente a bordo.

La difficoltà vera sta dietro la porta della cucina. Beck ci parla di spazio e logistica con precisione ingegneristica, di ambienti piccoli dove nasce una grande cucina e di un'organizzazione pensata per proteggere la materia prima. A terra lavora una cucina di supporto che prepara mise en place, verdure, salse, pesce sfilettato e lavorazioni difficili da gestire a bordo. La brigata viaggiante è composta da sei persone in cucina e quindici in sala. Davvero poderosa se pensiamo agli spazi di un treno. La squadra segue l'intera trasferta, poi il convoglio rientra, viene pulito a fondo e riparte con un nuovo gruppo. Vari i servizi durante la giornata oltre al pranzo e alla cena: colazione alla carta, room service, in-room dining con menu dedicato.

Heinz Beck ci confida che sta già pensando al nuovo menù sulla futura Roma-Istanbul, in partenza ad ottobre.

Cinque giorni attraverso più Paesi con piatti aderenti alle località toccate. Una perfetta sintesi di quel manifesto dello slow travel dove mangiare a bordo diventa la ricetta del viaggio e il tempo il suo ingrediente segreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Eleganza Arredi raffinati, vista e buon cibo: La Dolce Vita sull'Orient Express

2 Chic Le raffinate tavole apparecchiate del Venice Simplon-Orient-Express

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

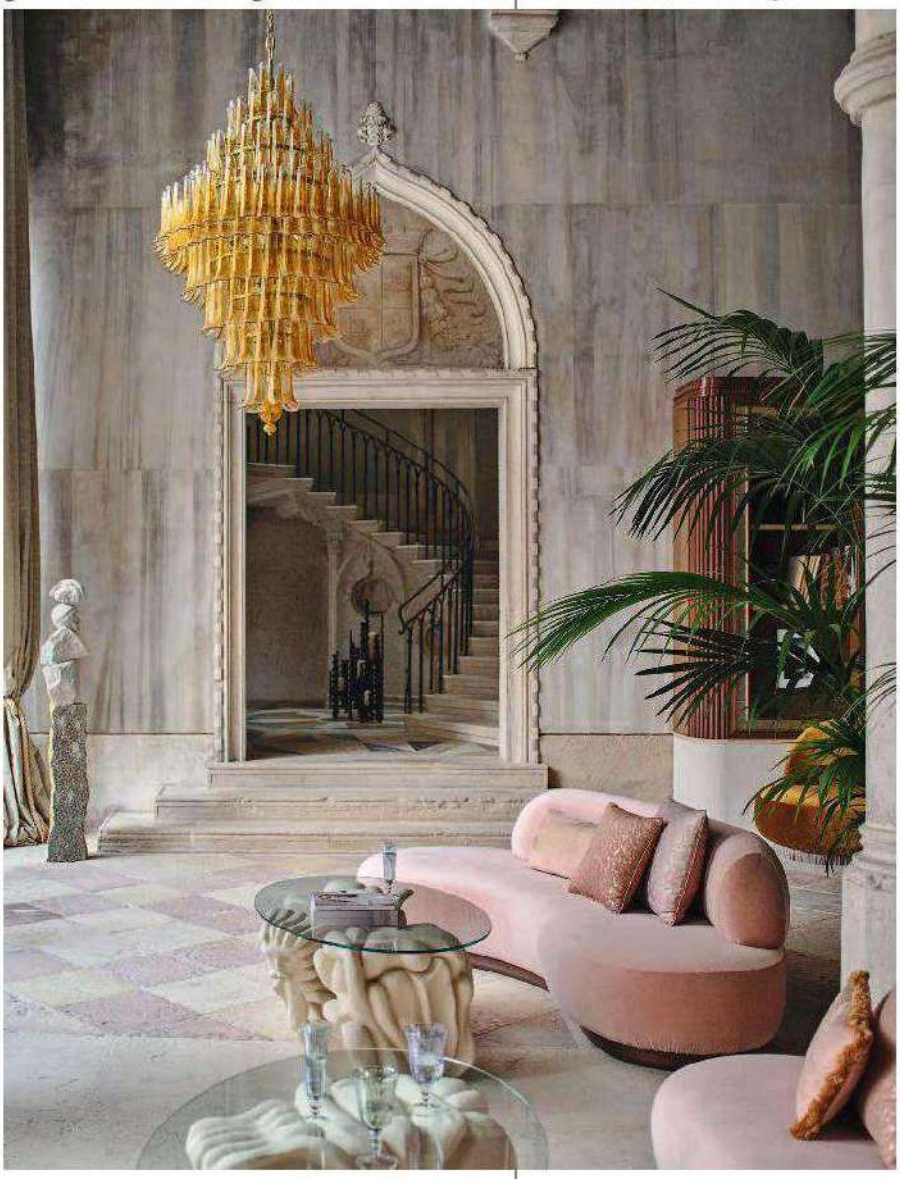
Esquire Italia

diffusione:60000
tiratura:100000

Prossima stazione: Serenissima

Venezia sa sempre come reinventare la propria leggenda. Nel cuore di Cannaregio, l'apertura di Orient Express Venezia all'interno dello storico Palazzo Donà Giovannelli segna una delle rinascite più attese dell'hôtellerie d'eccellenza. Il restauro filologico, orchestrato dall'architetta Aline Asmar d'Amman, ha trasformato questo edificio del XV secolo in una sontuosa "residenza d'epoca alberghiera". Le 47 camere e suite fondono dettagli decorativi originali e artigianato lagunare con l'immaginario colto dei viaggi mitici: affreschi, soffitti scultorei, pelli goffrate e sete moiré sulle pareti. Si arriva in barca, attraverso la porta d'acqua gotica. Gli ospiti camminano sotto il celebre soffitto ligneo a carena di nave della lobby, Corte del Conte, un ex cortile trasformato in maestoso salotto sormontato da lampadari di Murano, per poi perdersi nei giardini segreti. La proposta gastronomica porta la firma dello chef tristellato Heinz Beck, autore di un concept sofisticato nel ristorante fine dining e nelle atmosfere Art Déco del Wagon Bar, dove l'estetica dei treni leggendari incontra la scenografia naturale della Laguna. di I.S.

La lobby dell'Orient Express Venezia, inaugurato a marzo nello storico Palazzo Donà Giovannelli, a Cannaregio.



Giulio Ghirardi, courtesy Orient Express Venezia; courtesy Villa Paola.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dove mangiare a Roma tra monumenti e panorami: 10 luoghi da provare durante la visita

LINK: https://forbes.it/2026/06/16/dove-mangiare-a-roma-tra-monumenti-e-panorami-10-luoghi-da-provare-durante-la-visita/

Dove mangiare a Roma tra monumenti e panorami: 10 luoghi da provare durante la visita Federico Silvio Bellanca Roma è probabilmente una delle poche città al mondo in cui il problema del turista non è decidere cosa vedere, ma quando fermarsi. Le distanze tra un monumento e l'altro sono spesso minime, e chi attraversa il centro storico finisce facilmente per passare dal Colosseo al Pantheon, da Piazza Venezia a Piazza di Spagna, senza quasi accorgersene. In questo continuo accumularsi di stratificazioni storiche, però, mangiare bene rischia di diventare un'attività secondaria. Si entra in una trappola ben nota: perdere un'ora seduti a tavola significa rinunciare a una visita, ma accontentarsi di uno spuntino frettoloso significa sacrificare una delle dimensioni più importanti del viaggio in Italia. Negli ultimi anni per fortuna sono sorti luoghi che permettono di continuare a guardare Roma mentre si mangia o si beve, da terrazze affacciate sui monumenti stessi o da indirizzi raggiungibili in pochi minuti a piedi. Dal Colosseo ai Fori Imperiali, da Piazza del Popolo a San Giovanni, ecco dieci soste che meritano una deviazione durante una giornata nella Città Eterna. A Roma esistono molti ristoranti panoramici, ma pochi possono vantare una posizione paragonabile a quella di Oro Bistrot. Situato all'ultimo piano dell'Nh Collection Fori Imperiali, il locale si affaccia su uno dei panorami più riconoscibili della città, abbracciando con un solo sguardo i Fori Imperiali, l'Altare della Patria e la cupola di San Pietro. La vista, però, è soltanto il punto di partenza. Il progetto gastronomico porta la firma di Natale Giunta, mentre la cucina quotidiana è affidata allo chef resident Kerim Montinaro, che costruisce una proposta influenzata dalle esperienze maturate tra Italia, Stati Uniti e Asia. La carta alterna percorsi degustazione e piatti che utilizzano la cucina italiana come riferimento principale, introducendo contaminazioni internazionali sempre misurate. A completare l'esperienza c'è il cocktail bar guidato da Daniele Zandri, che con la drink list "Back to the Bar" rilegge classici nati tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento attraverso tecniche contemporanee. Il risultato è un indirizzo che riesce a essere contemporaneamente ristorante gastronomico, cocktail bar e osservatorio privilegiato sulla Roma monumentale. Pochi cocktail bar al mondo possono permettersi di avere davanti alla propria terrazza uno dei monumenti più celebri della storia occidentale. The Court, all'interno di Palazzo Manfredi, ha costruito la propria identità proprio su questo dialogo continuo con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Colosseo. Il progetto nasce dalla visione di Matteo Zed, bartender romano con esperienze professionali tra New York, Londra e Tokyo, che negli anni ha trasformato il locale in uno dei riferimenti della mixology cittadina. Qui il cocktail è uno strumento narrativo che utilizza distillati, aromi e tecniche contemporanee per raccontare storie. Sedersi a The Court significa osservare il Colosseo da una prospettiva inconsueta, accompagnando la visita al monumento con una delle carte cocktail più articolate della città. Nel cuore del centro storico, a pochi passi dal Pantheon, Gigi Rigolatto occupa la terrazza dell'Orient Express La Minerva e si affaccia su una delle aree più dense di storia della capitale. Il Bellini Bar rappresenta il centro della proposta e trasforma il rooftop in un punto di ritrovo sospeso tra monumenti, campanili e tetti che si rincorrono fino all'orizzonte. La posizione consente di interrompere per qualche ora il percorso attraverso il centro storico senza allontanarsi realmente dai luoghi simbolo della città. È una pausa che mantiene costante il rapporto con il paesaggio urbano e con quell'intreccio di epoche che caratterizza Roma più di qualsiasi altra capitale europea. A pochi minuti da Piazza Venezia, il rooftop del Six Senses Rome ha costruito la propria identità attorno a un'idea di convivialità contemporanea che unisce gastronomia, cocktail e vita sociale. Per la stagione 2026 il concept scelto è "Italian Summer Coast", un omaggio alle tradizioni gastronomiche delle coste italiane interpretato dall'executive chef Fabio Sangiovanni. Alici, ostriche alla brace, fritture di pesce, gnocchi alla sorrentina e ingredienti provenienti da piccoli produttori del Lazio e del Sud Italia costruiscono una cucina che guarda al Mediterraneo senza rinunciare alla semplicità. La proposta beverage segue la stessa filosofia, con cocktail e mocktail che utilizzano botaniche, agrumi e ingredienti locali. Durante la bella stagione il rooftop si trasforma inoltre in un palcoscenico dedicato a musica dal vivo, DJ set e appuntamenti speciali, diventando uno dei punti di osservazione più interessanti sulla Roma contemporanea. All'interno del Radisson Collection Hotel Roma Antica, Modius utilizza la cucina come strumento per raccontare il rapporto tra la città contemporanea e il suo passato. Il nome richiama infatti l'antica unità di misura del grano utilizzata nella vicina Porticus Minucia, sottolineando il legame con il quartiere che circonda la struttura. La vera protagonista rimane però la terrazza panoramica all'ultimo piano dell'hotel. Da qui lo sguardo abbraccia alcuni dei monumenti più rappresentativi della capitale, dall'Altare della Patria al Pantheon, passando per la Chiesa del Gesù e la cupola di San Pietro. Cocktail e piatti da condividere accompagnano un'esperienza che permette di osservare il centro storico da una prospettiva privilegiata. A pochi passi dal Palazzo del Quirinale, Villa Spalletti Trivelli rappresenta una delle espressioni più eleganti dell'ospitalità romana. La dimora storica, oggi boutique hotel, continua a conservare il carattere di una residenza privata grazie ai saloni arredati con mobili di famiglia, alla biblioteca e al giardino all'italiana che contribuiscono a creare un'atmosfera raccolta e discreta. L'esperienza ristorativa in terrazza sul tetto attinge a piene mani dalla tradizione locale offrendo una semplice ma deliziosa selezione di insalate, accompagnata da olio d'oliva Pomario bio di famiglia, panini con pane appena sfornato e gelato fatto in casa. All'interno del The Rome Edition, nelle vicinanze di Piazza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Barberini, Anima costruisce un dialogo gastronomico tra Roma e Napoli. Lo chef Antonio Gentile parte dalle proprie radici partenopee per sviluppare una cucina che attraversa due delle tradizioni culinarie più influenti d'Italia, mantenendo al centro ingredienti stagionali e produttori selezionati tra Lazio e Campania. La proposta alterna grandi classici e interpretazioni personali, mentre il menu degustazione 227 Km utilizza simbolicamente la distanza tra Roma e Napoli come filo conduttore di un percorso gastronomico che attraversa territori, ingredienti e culture. Il ristorante si sviluppa tra sale caratterizzate da riferimenti alla Dolce Vita romana e un ampio cortile interno popolato da centinaia di piante, creando un ambiente che riesce a isolarsi dal ritmo della città pur restando nel suo centro più monumentale. In cima alla Scalinata di Trinità dei Monti, l'Hotel de La Ville occupa una delle posizioni più spettacolari dell'intero centro storico. L'edificio settecentesco, oggi parte della collezione Rocco Forte Hotels, domina Piazza di Spagna dall'alto e mantiene il fascino delle grandi dimore romane trasformate in alberghi di lusso. Sul rooftop trova spazio il Cielo Bar, un luogo che sfrutta pienamente questo rapporto privilegiato con il paesaggio urbano. La proposta beverage sviluppata dal Director of Mixology Simone Di Serio prende ispirazione dalla tradizione italiana dell'aperitivo e la reinterpreta attraverso una sensibilità contemporanea. Il risultato è una sosta che permette di osservare uno dei luoghi più celebri della capitale da una prospettiva diversa da quella della folla che ogni giorno riempie la scalinata. A pochi passi da Piazza del Popolo, Moon Asian Bar rappresenta una delle realtà più originali del panorama romano. L'izakaya contemporaneo dell'Hotel Valadier si sviluppa su due livelli e due terrazze panoramiche, costruendo un percorso che unisce cucina asiatica, cocktail e sakè. Il menu propone bao, gyoza, nigiri, uramaki e tempure pensati per essere condivisi, mentre la carta cocktail realizzata da Magdalena Rodriguez Salas prende ispirazione da manga e anime della cultura giapponese. Akira, Kiki e Saicho sono solo alcuni dei drink che raccontano questo legame con il Sol Levante. L'intero progetto ruota attorno al concetto di condivisione, espresso sia attraverso il menu sia attraverso l'organizzazione dello spazio, dove bartender e sushi maker lavorano sullo stesso banco creando un dialogo continuo tra cucina e mixology. Dopo una sequenza di rooftop e terrazze panoramiche, Beppe e i Suoi Formaggi offre una deviazione diversa ma non meno significativa. A pochi passi dalla Basilica di San Giovanni in Laterano, il progetto fondato da Giuseppe Giovale riporta l'attenzione sul prodotto e sulla cultura casearia. Pastore piemontese e produttore di formaggi, Giovale ha costruito negli anni uno dei punti di riferimento romani per il formaggio a latte crudo, portando nella capitale una selezione che affonda le proprie radici nella storia della sua famiglia, attiva tra il Moncenisio e la Val Sangone dal 1621. Il nuovo locale di Via Gallia conserva il banco come fulcro dell'esperienza, con oltre cento referenze a latte crudo e una proposta che accompagna l'intera giornata, dalla colazione alla cena. Accanto ai taglieri trovano spazio piatti che rendono omaggio alle radici piemontesi del fondatore, dai tajarin al burro d'alpeggio al vitello tonnato e alla battuta di Fassona. È una conclusione ideale per un itinerario romano che, dopo aver attraversato alcuni dei monumenti più celebri del mondo, ricorda

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

come una parte fondamentale dell'identità italiana continui a vivere nelle produzioni artigianali e nei mestieri della tavola. Questo articolo è stato notarizzato in blockchain da Notarify. Business Quali sono i 30 migliori ambienti di lavoro di Milano e Roma di: Forbes.it Lifestyle È Tennis Mania: Roma si tinge di sport, stile e nuove ritualità urbane di: Mara Cella Lifestyle Dal lago di Como all'Upper East Side: quanto costa vivere nelle 10 città più richieste dai super ricchi di: Mary Whitfill Roeloffs

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PAROLA D'ORDINE SLOW TRAVEL

Fretta? No, grazie. Il viaggio diventa esperienza, riscoperta di sé e dei territori che si attraversano a bordo di treni storici e battelli fluviali

CARLA VILLANI

Treni sempre più veloci, aerei diretti, senza scali, per arrivare a destinazione in tempi record, prima ancora di avere il tempo di leggerne usi e costumi: è il fast travel, uno stile di viaggio che sta perdendo appeal. E allora la vacanza diventa slow e la fretta di arrivare lascia il posto al tempo che ci concediamo prima della meta, da raggiungere magari viaggiando a bordo di un treno d'antan, dove confort e lusso ci coccolano mentre il mondo scorre oltre il finestrino, o su battelli che placidamente navigano lungo i fiumi più belli d'Europa, mentre a noi resta tutto il tempo di leggere la guida o un buon libro.

CENTOPORTE O CABRIO

Raccontare l'Italia attraverso il ritmo lento della scoperta, la bellezza del paesaggio e la valorizzazione dei territori. È la proposta di Fs Treni Turistici Italiani, la società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che regala nuovi itinerari per l'estate, come quello che dal 5 luglio percorrerà la celebre Ferrovia delle Meraviglie: un vero tour panoramico che collega il Piemonte alla costa ligure attraversando la Val Roya e il Parco del Mercosur a bordo delle carrozze Centoporte degli anni Venti.
Un viaggio nel tempo accompagnato da esperienze enogastronomiche speciali.
Ma la vera chicca della stagione è il primo treno versione "cabriolet", un convoglio panoramico scoperto ricavato da un vecchio carro merci che – a partire dal 20 giugno – viaggerà molto lentamente, a 30 chilometri all'ora, tra le colline della Franciacorta e le acque del Lago d'Iseo, lungo la tratta che va da Palazzolo sull'Oglio a Paratico, dove poi ci si potrà imbarcare per Montisola.

A ISTANBUL CON L'ORIENT EXPRESS

È la Ferrari dei treni, il top del lusso, dello stile e dell'unicità: stiamo parlando di La Dolce Vita Orient Express di Arsenale Group, il primo progetto luxury di turismo su rotaia italiano. L'iconico treno – rilanciato dal rampante imprenditore Paolo Barletta – porterà viaggiatori altospendenti dall'Italia alla Turchia per far rivivere in chiave contemporanea l'iconica tratta percorsa dal celebre Orient Express nell'Ottocento. Bisognerà però attendere il 22 ottobre quando i lussuosi convogli partiranno da Roma per arrivare, dopo ben cinque giorni, nell'incantevole Istanbul.
Il Gruppo Arsenale – in partnership con Accor, proprietario del brand Orient Express 1883 – ha ridato vita a quella che è una vera e propria "avventura ferroviaria di lusso" caratterizzata da ritmi slow, carrozze eleganti (31 cabine, tra cui 18 suite, 12 deluxe e la Suite La Dolce Vita), interni firmati Dimorestudio in stile anni Sessanta e menù studiati dal celebre chef tristellato Heinz Beck.
Chi vuole vivere un itinerario tutto italiano, invece, potrà prenotare un posto su un convoglio della medesima linea per un breve tour di tre giorni direzione Palio di Siena. In occasione della manifestazione, a luglio (dal 1° al 3) e ad agosto (dal 15 al 17), partendo dalla sua base di Roma Ostiense, l'Orient Express si dirigerà in Toscana. A bordo, cena firmata e musica dal vivo. Il secondo giorno, un trasferimento privato accompagnerà gli ospiti nel centro di Siena a Palazzo Chigi Zondadari: il palco perfetto per godere dell'antica Giostra in prima fila.

BOUTIQUE HOTEL GALLEGGIANTI

Intanto Viva Cruises, compagnia croceristica fluviale tedesca con un posizionamento premium, lancia la nuova formula Viva Boutique: l'esclusività di una nave moderna e di alta qualità che regala la libertà di svegliarsi ogni giorno in una nuova e affascinante città, a cui si aggiungono tutti i servizi di un boutique hotel.
I primi itinerari prevedono la navigazione della Senna francese. Nel 2027, poi, la compagnia farà il debutto lungo il Po, salpando dal porto di Venezia con un totale di quattro itinerari di 7 notti. A bordo omaggi al made in Italy e alla sua cultura, oltre a 52 camere – di cui la metà suite – un'area benessere, uno spazio per il fitness e una piscina con solarium e tanti servizi adatti a clienti up level.

SULLE VIE DEI BURCHIELLI VENEZIANI

Crociere più piccole e solo stagionali, da marzo a ottobre, sono invece quelle proposte da Battelli del Brenta che navigano da Padova in direzione di Venezia e viceversa, tra arte e storia, lungo le vie degli antichi burchielli del '700, tipica imbarcazione veneziana per il trasporto dei passeggeri, con una grande cabina in legno, finemente lavorata e decorata.
Oggi la nave è una moderna e confortevole imbarcazione, dotata di cabina con comodi divani, di un ponte panoramico che consente ai passeggeri la massima visibilità, aria condizionata, bar e servizi igienici.

Direttore Responsabile: Roberta Rianna **Redazione, amministrazione e pubblicità:** Editoriale 3.0 Soc. Coop. 00193 Roma - Via Tacito 74 Tel. 06.32600149 - Fax 06.32600168 **E-mail**: redazione@lagenziadiviaggimag.it - commerciale@lagenziadiviaggimag.it - editoriale3soccoop@pec.it **Redazione di Milano:** milano@lagenziadiviaggimag.it **P. IVA e C.F.** 13648871005 Iscrizione Albo Cooperative n. C113124 **Poste Italiane SPA Spedizione in abb. postale** DL 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1, DCB ROMA **Autorizzazione del Tribunale di Roma** 195/2016 del 18/10/2016 **Stampa**: Arti Grafiche La Moderna S.r.l. - Guidonia Montecelio (Rm)

L'Agenzia di Viaggi, giornale professionale per il turismo fondato nel 1964

MEDIA PARTNER

Tutte le notizie, i servizi e i programmi pubblicati su questo giornale sono informazioni redazionali per chi opera nel turismo. Le informazioni redazionali non sono collegate alla pubblicità in modo diretto o indiretto. La pubblicità ha una sua posizione chiara e netta che non riguarda la redazione. Lettere e articoli firmati impegnano solo la responsabilità degli autori. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.

RICICLATO Carta prodotta da materiale riciclato FSC® C131267

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

006880

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

L'estate "fa ritorno" all'ultimo piano dell'Orient Express La Minerva: riapre la terrazza di Gigi Rigolatto Roma

LINK: https://roma.corriere.it/notizie/tempo-libero/26_giugno_16/l-estate-fa-ritorno-all-ultimo-piano-dell-orient-express-la-minerva-riapre-la-ter...

L'estate "fa ritorno" all'ultimo piano dell'Orient Express La Minerva: riapre la terrazza di Gigi Rigolatto Roma L'ultimo piano dello storico Palazzo Fonseca dà il benvenuto alle giornate di sole riconfermandosi incontro di charme tra l'alta hôtellerie e l'eleganza senza tempo dell'arte del viaggio Un osservatorio privilegiato sulle meraviglie di Roma, da ammirare nel pieno del gusto e dell'eleganza: la terrazza Gigi Rigolatto, rooftop dell'Orient Express La Minerva, inaugura la stagione estiva tra alta cucina mediterranea, cocktail ispirati alla Dolce Vita e una vista a 360° sulla Città Eterna. L'estate con vista L'ultimo piano dello storico Palazzo Fonseca - un gioiello del 1620 convertito in albergo nel 1811 e oggi primo hotel al mondo firmato Orient Express - dà il benvenuto alle giornate di sole riconfermandosi incontro di charme tra l'alta hôtellerie e l'eleganza senza tempo dell'arte del viaggio. Il panorama illuminato dall'estate si fa così scenografia di momenti conviviali da gustare tra i profumi e i sapori mediterranei: nel piatto, la freschezza del mare è pronta a ingolosire romani e turisti. Il menu spazia dalle note delicate del Carpaccio di Gamberi a quelle più veraci degli Spaghetti Vongole e Bottarga e dei Tagliolini al Ragù di Scampi, fino a quelle agrodolci del Tonno Scottato. A chiudere con i colori e gli aromi della frutta, una selezione di dessert d'autore, dalla Panna Cotta ai frutti di bosco al sorbetto Il Limone di Gigi. Il brindisi Per brindare, però, un calice è sempre una buona idea: il Bellini Bar riempie i bicchieri con le novità sensoriali e musicali della sua drink list. Dal bancone arrivano - insieme al classico Bellini di Gigi, mix di pesca, yogurt e Franciacorta - i cocktail ispirati alle più celebri melodie della Dolce Vita, come "Abbronzatissima" (drink speziato a base di Tequila, peperone rosso, mango, miele, jalapeno, lime e tajin) e "Bello e Impossibile" (Altamura Distilleries Vodka, Cordusio Aperitivo, fragola, limone, basilico e Moscato d'Asti). Un'esperienza esclusiva di evocazioni e sapori, che trova nell'affaccio suggestivo sul Pantheon il richiamo al fascino di una città che non smette mai di stupire.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero.it

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo"

LINK: https://www.ilmessaggero.it/ultimissime_adn/barletta_arsenale_punta_sull_execution_dai_treni_in_arabia_saudita_alla_flotta_di_lusso_piu_gran...

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo" Redazione Web Roma, 20 giu. Adnkronos) - Per Arsenale Group la priorità dei prossimi anni sarà mettere a terra il portafoglio di progetti costruito tra hotellerie di lusso e treni turistici internazionali. Paolo Barletta, ceo del gruppo, lo racconta durante la diretta Adnkronos da Fii Priority Europe a Roma, partendo dal legame con l'Arabia Saudita. Il Regno è stato il primo grande mercato fuori dall'Italia per i treni di lusso sviluppati da Arsenale. Il progetto prevede un collegamento in stile Orient Express tra Riad e il nord del Paese, fino all'area al confine con la Giordania. Il treno è in costruzione negli stabilimenti Cpl di Brindisi e dovrebbe diventare operativo alla fine dell'anno. L'esperienza saudita ha aperto al gruppo un osservatorio privilegiato sul Medio Oriente e sul Gcc, facilitando nuovi rapporti sul territorio. In questo quadro si inserisce anche l'investimento della famiglia El Chérigui nella capogruppo, il gruppo Barletta, con l'obiettivo di sostenere i progetti di espansione di Arsenale. Sul fronte alberghiero, Arsenale ha già aperto asset come la Minerva a Roma, Venezia con Orient Express, il Santavenere a Maratea e Soho House. Altri progetti riguardano Taormina, Toscana, Firenze e Cortina, oltre alla prima acquisizione internazionale in Spagna. Nel ferroviario, i treni Dolce Vita sono partiti, mentre l'acquisizione di Golden Eagle alla fine del 2025 consente al gruppo di presidiare Europa dell'Est e Asia centrale. Con i progetti saudita, emiratino ed egiziano, Arsenale punta a costruire quella che Barletta definisce la più grande flotta di treni di lusso al mondo. La priorità, ora, è l'esecuzione di ciò che è già sul tavolo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo"

LINK: https://www.leggo.it/ultimissime_adn/barletta_arsenale_punta_sull_execution_dai_treni_in_arabia_saudita_alla_flotta_di_lusso_piu_grande_al_m...

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo" Redazione Web Roma, 20 giu. Adnkronos) - Per Arsenale Group la priorità dei prossimi anni sarà mettere a terra il portafoglio di progetti costruito tra hotellerie di lusso e treni turistici internazionali. Paolo Barletta, ceo del gruppo, lo racconta durante la diretta Adnkronos da Fii Priority Europe a Roma, partendo dal legame con l'Arabia Saudita. Il Regno è stato il primo grande mercato fuori dall'Italia per i treni di lusso sviluppati da Arsenale. Il progetto prevede un collegamento in stile Orient Express tra Riad e il nord del Paese, fino all'area al confine con la Giordania. Il treno è in costruzione negli stabilimenti Cpl di Brindisi e dovrebbe diventare operativo alla fine dell'anno. L'esperienza saudita ha aperto al gruppo un osservatorio privilegiato sul Medio Oriente e sul Gcc, facilitando nuovi rapporti sul territorio. In questo quadro si inserisce anche l'investimento della famiglia El Chérigui nella capogruppo, il gruppo Barletta, con l'obiettivo di sostenere i progetti di espansione di Arsenale. Sul fronte alberghiero, Arsenale ha già aperto asset come la Minerva a Roma, Venezia con Orient Express, il Santavenere a Maratea e Soho House. Altri progetti riguardano Taormina, Toscana, Firenze e Cortina, oltre alla prima acquisizione internazionale in Spagna. Nel ferroviario, i treni Dolce Vita sono partiti, mentre l'acquisizione di Golden Eagle alla fine del 2025 consente al gruppo di presidiare Europa dell'Est e Asia centrale. Con i progetti saudita, emiratino ed egiziano, Arsenale punta a costruire quella che Barletta definisce la più grande flotta di treni di lusso al mondo. La priorità, ora, è l'esecuzione di ciò che è già sul tavolo. Ultimo aggiornamento: sabato 20 giugno 2026, 10:46

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo"

LINK: https://www.iltempo.it/adnkronos/2026/06/20/news/barletta-arsenale-punta-sull-execution-dai-treni-in-arabia-saudita-alla-flotta-di-lusso-piu...

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo" Roma, 20 giu. Adnkronos) - Per Arsenale Group la priorità dei prossimi anni sarà mettere a terra il portafoglio di progetti costruito tra hotellerie di lusso e treni turistici internazionali. Paolo Barletta, ceo del gruppo, lo racconta durante la diretta Adnkronos da Fii Priority Europe a Roma, partendo dal legame con l'Arabia Saudita. Il Regno è stato il primo grande mercato fuori dall'Italia per i treni di lusso sviluppati da Arsenale. Il progetto prevede un collegamento in stile Orient Express tra Riad e il nord del Paese, fino all'area al confine con la Giordania. Il treno è in costruzione negli stabilimenti Cpl di Brindisi e dovrebbe diventare operativo alla fine dell'anno. L'esperienza saudita ha aperto al gruppo un osservatorio privilegiato sul Medio Oriente e sul Gcc, facilitando nuovi rapporti sul territorio. In questo quadro si inserisce anche l'investimento della famiglia El Chérigui nella capogruppo, il gruppo Barletta, con l'obiettivo di sostenere i progetti di espansione di Arsenale. Una presenza saudita nel capitale che assume particolare rilievo alla luce del peso del Paese nella pipeline del gruppo e dell'esperienza della famiglia nel settore hospitality. Sul fronte alberghiero, Arsenale ha già aperto asset come la Minerva a Roma, Venezia con Orient Express, il Santavenere a Maratea e Soho House. Altri progetti riguardano Taormina, Toscana, Firenze e Cortina, oltre alla prima acquisizione internazionale in Spagna. Nel ferroviario, i treni Dolce Vita sono partiti, mentre l'acquisizione di Golden Eagle alla fine del 2025 consente al gruppo di presidiare Europa dell'Est e Asia centrale. Con i progetti saudita, emiratino ed egiziano, Arsenale punta a costruire quella che Barletta definisce la più grande flotta di treni di lusso al mondo. La priorità, ora, è l'esecuzione di ciò che è già sul tavolo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL MATTINO.it

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo"

LINK: https://www.ilmattino.it/ultimissime_adn/barletta_arsenale_punta_sull_execution_dai_treni_in_arabia_saudita_alla_flotta_di_lusso_piu_grande_...

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo" Redazione Web Roma, 20 giu. Adnkronos) - Per Arsenale Group la priorità dei prossimi anni sarà mettere a terra il portafoglio di progetti costruito tra hotellerie di lusso e treni turistici internazionali. Paolo Barletta, ceo del gruppo, lo racconta durante la diretta Adnkronos da Fii Priority Europe a Roma, partendo dal legame con l'Arabia Saudita. Il Regno è stato il primo grande mercato fuori dall'Italia per i treni di lusso sviluppati da Arsenale. Il progetto prevede un collegamento in stile Orient Express tra Riad e il nord del Paese, fino all'area al confine con la Giordania. Il treno è in costruzione negli stabilimenti Cpl di Brindisi e dovrebbe diventare operativo alla fine dell'anno. L'esperienza saudita ha aperto al gruppo un osservatorio privilegiato sul Medio Oriente e sul Gcc, facilitando nuovi rapporti sul territorio. In questo quadro si inserisce anche l'investimento della famiglia El Chérigui nella capogruppo, il gruppo Barletta, con l'obiettivo di sostenere i progetti di espansione di Arsenale. Sul fronte alberghiero, Arsenale ha già aperto asset come la Minerva a Roma, Venezia con Orient Express, il Santavenere a Maratea e Soho House. Altri progetti riguardano Taormina, Toscana, Firenze e Cortina, oltre alla prima acquisizione internazionale in Spagna. Nel ferroviario, i treni Dolce Vita sono partiti, mentre l'acquisizione di Golden Eagle alla fine del 2025 consente al gruppo di presidiare Europa dell'Est e Asia centrale. Con i progetti saudita, emiratino ed egiziano, Arsenale punta a costruire quella che Barletta definisce la più grande flotta di treni di lusso al mondo. La priorità, ora, è l'esecuzione di ciò che è già sul tavolo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo"

LINK: https://www.adnkronos.com/economia/barletta-arsenale-punta-sullexecution-dai-treni-in-arabia-saudita-alla-flotta-di-lusso-piu-grande-al-mond...

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo" Il ceo di Arsenale Group allo speciale Adnkronos: il progetto ferroviario tra Riad e il nord del Paese e l'ingresso di una famiglia saudita nel capitale del gruppo Redazione Adnkronos 20 giugno 2026 | 10.46 LETTURA: 2 minuti Per Arsenale Group la priorità dei prossimi anni sarà mettere a terra il portafoglio di progetti costruito tra hotellerie di lusso e treni turistici internazionali. Paolo Barletta, ceo del gruppo, lo racconta durante la diretta Adnkronos da Fii Priority Europe a Roma, partendo dal legame con l'Arabia Saudita. Il Regno è stato il primo grande mercato fuori dall'Italia per i treni di lusso sviluppati da Arsenale. Il progetto prevede un collegamento in stile Orient Express tra Riad e il nord del Paese, fino all'area al confine con la Giordania. Il treno è in costruzione negli stabilimenti Cpl di Brindisi e dovrebbe diventare operativo alla fine dell'anno. L'esperienza saudita ha aperto al gruppo un osservatorio privilegiato sul Medio Oriente e sul Gcc, facilitando nuovi rapporti sul territorio. In questo quadro si inserisce anche l'investimento della famiglia El Chérigui nella capogruppo, il gruppo Barletta, con l'obiettivo di sostenere i progetti di espansione di Arsenale. Una presenza saudita nel capitale che assume particolare rilievo alla luce del peso del Paese nella pipeline del gruppo e dell'esperienza della famiglia nel settore hospitality. Sul fronte alberghiero, Arsenale ha già aperto asset come la Minerva a Roma, Venezia con Orient Express, il Santavenere a Maratea e Soho House. Altri progetti riguardano Taormina, Toscana, Firenze e Cortina, oltre alla prima acquisizione internazionale in Spagna. Nel ferroviario, i treni Dolce Vita sono partiti, mentre l'acquisizione di Golden Eagle alla fine del 2025 consente al gruppo di presidiare Europa dell'Est e Asia centrale. Con i progetti saudita, emiratino ed egiziano, Arsenale punta a costruire quella che Barletta definisce la più grande flotta di treni di lusso al mondo. La priorità, ora, è l'esecuzione di ciò che è già sul tavolo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo"

LINK: https://www.startupbusiness.it/barletta-arsenale-punta-sullexecution-dai-treni-in-arabia-saudita-alla-flotta-di-lusso-piu-grande-al-mondo/17...

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo" (Adnkronos) - Per Arsenale Group la priorità dei prossimi anni sarà mettere a terra il portafoglio di progetti costruito tra hotellerie di lusso e treni turistici internazionali. Paolo Barletta, ceo del gruppo, lo racconta durante la diretta Adnkronos da Fii Priority Europe a Roma, partendo dal legame con l'Arabia Saudita. Il Regno è stato il primo grande mercato fuori dall'Italia per i treni di lusso sviluppati da Arsenale. Il progetto prevede un collegamento in stile Orient Express tra Riad e il nord del Paese, fino all'area al confine con la Giordania. Il treno è in costruzione negli stabilimenti Cpl di Brindisi e dovrebbe diventare operativo alla fine dell'anno. L'esperienza saudita ha aperto al gruppo un osservatorio privilegiato sul Medio Oriente e sul Gcc, facilitando nuovi rapporti sul territorio. In questo quadro si inserisce anche l'investimento della famiglia El Chérigui nella capogruppo, il gruppo Barletta, con l'obiettivo di sostenere i progetti di espansione di Arsenale. Una presenza saudita nel capitale che assume particolare rilievo alla luce del peso del Paese nella pipeline del gruppo e dell'esperienza della famiglia nel settore hospitality. Sul fronte alberghiero, Arsenale ha già aperto asset come la Minerva a Roma, Venezia con Orient Express, il Santavenere a Maratea e Soho House. Altri progetti riguardano Taormina, Toscana, Firenze e Cortina, oltre alla prima acquisizione internazionale in Spagna. Nel ferroviario, i treni Dolce Vita sono partiti, mentre l'acquisizione di Golden Eagle alla fine del 2025 consente al gruppo di presidiare Europa dell'Est e Asia centrale. Con i progetti saudita, emiratino ed egiziano, Arsenale punta a costruire quella che Barletta definisce la più grande flotta di treni di lusso al mondo. La priorità, ora, è l'esecuzione di ciò che è già sul tavolo. -- economia (Web Info) © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borsa Italiana

Sole 24 Ore: a Roma il Real Estate & Hospitality Summit 2026

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/sole-24-ore-a-roma-il-real-estate-hospitality-summit-2026-nRC_2006202...

Sole 24 Ore: a Roma il Real Estate & Hospitality Summit 2026 (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 20 giu - In uno scenario caratterizzato da volatilita' macroeconomica, trasformazioni geopolitiche e crescente selettivita' negli investimenti, il comparto dell'hospitality si conferma tra i piu' dinamici e attrattivi del mercato immobiliare. Con circa 2,4 miliardi di euro investiti nell'ultimo anno, una crescita del 30% rispetto al 2024 e la migliore performance degli ultimi sei anni, il settore continua ad attirare l'interesse di investitori nazionali e internazionali. Per analizzare i trend che stanno ridefinendo il mercato e confrontarsi sulle prospettive future dell'industria alberghiera, Il Sole 24 Ore e Colliers Global Investors Italy SGR con Dils promuovono la prima edizione del Real Estate & Hospitality Summit, in programma il 24 giugno a Roma, presso l'Hotel Villa Pamphili, in formato live e digitale. Ad aprire i lavori saranno Maria Carmela Colaiacovo, Presidente Gruppo Il Sole 24 ORE, e Fabio Tamburini, Direttore Il Sole 24 Ore. Lo scenario e le prospettive del mercato hospitality saranno analizzati da Giuseppe Amitrano, Founder & Group CEO Dils, e Ofer Arbib, CEO Colliers Global Investors Italy SGR. Al centro della prima tavola rotonda dedicata a investitori e finanziatori il confronto tra Paolo Barletta, CEO Gruppo Arsenale; Mario Ferraro, CEO Smeralda Holding e vicepresidente Consorzio Costa Smeralda; Gael Le Lay, CEO & Co-Founder Petra - Hova Hospitality; Fabio Longo, Chief Investment Officer Mohari; Donato Piscuoglio, Head of Real Estate Arrow Global Italia; e Lorenzo Vianello, Head of Industry Real Estate UniCredit. Le dinamiche di crescita e le criticita' del settore turistico saranno approfondite da Alessandra Priante, Presidente ENIT. Seguira' una tavola rotonda dedicata alle grandi famiglie imprenditoriali dell'ospitalita' italiana con Edoardo Avolio, CFO Pellicano Hotels Italy; Carlo Babini, Owner & CEO The Hospitality Experience; Davide Bertilaccio, CEO Villa d'Este; Claudio Ceccherelli, Director of Operations Le Graal; Valentina De Santis, Owner e CEO Grand Hotel Tremezzo & Passalacqua; e Alcide Leali, Chairman & Brand Ambassador Lefay Resorts & Residences. Particolare attenzione sara' riservata all'evoluzione dei modelli di gestione alberghiera, ai nuovi format dell'ospitalita' e al crescente ruolo degli investitori privati e dei club deal. Su questi temi si confronteranno Adrian Messerli, President, Hotel Operations - Europe, Middle East and Africa Four Seasons; Gianleo Bosticco, Vice President Development Southern Europe Marriott; Luca Finardi, Vice President, Operations, EMEA - Rosewood Hotel Group; Claudio Oliva, Chief Operating Officer Aries Group; e Paolo Terrinoni, Amministratore Delegato VOIhotels. Le conclusioni saranno affidate ad Antonio Zacchera, Vicepresidente Vicario Confindustria Alberghi. La partecipazione e' gratuita 24oreventi.com/hospitality2026 A cura de Il Sole 24 Ore In collaborazione con Colliers Global Investors Italy SGR, Dils. Red- (RADIOCOR) 20-06-26 19:28:33 (0461) 5 NNNN

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo"

LINK: https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/ultima-ora/2021923/barletta-arsenale-punta-sullexecution-dai-treni-in-arabia-saudita-alla-flott...

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo" Agenzia Adnkronos Roma, 20 giu. Adnkronos) - Per Arsenale Group la priorità dei prossimi anni sarà mettere a terra il portafoglio di progetti costruito tra hotellerie di lusso e treni turistici internazionali. Paolo Barletta, ceo del gruppo, lo racconta durante la diretta Adnkronos da Fii Priority Europe a Roma, partendo dal legame con l'Arabia Saudita. Il Regno è stato il primo grande mercato fuori dall'Italia per i treni di lusso sviluppati da Arsenale. Il progetto prevede un collegamento in stile Orient Express tra Riad e il nord del Paese, fino all'area al confine con la Giordania. Il treno è in costruzione negli stabilimenti Cpl di Brindisi e dovrebbe diventare operativo alla fine dell'anno. L'esperienza saudita ha aperto al gruppo un osservatorio privilegiato sul Medio Oriente e sul Gcc, facilitando nuovi rapporti sul territorio. In questo quadro si inserisce anche l'investimento della famiglia El Chérigui nella capogruppo, il gruppo Barletta, con l'obiettivo di sostenere i progetti di espansione di Arsenale. Una presenza saudita nel capitale che assume particolare rilievo alla luce del peso del Paese nella pipeline del gruppo e dell'esperienza della famiglia nel settore hospitality. Sul fronte alberghiero, Arsenale ha già aperto asset come la Minerva a Roma, Venezia con Orient Express, il Santavenere a Maratea e Soho House. Altri progetti riguardano Taormina, Toscana, Firenze e Cortina, oltre alla prima acquisizione internazionale in Spagna. Nel ferroviario, i treni Dolce Vita sono partiti, mentre l'acquisizione di Golden Eagle alla fine del 2025 consente al gruppo di presidiare Europa dell'Est e Asia centrale. Con i progetti saudita, emiratino ed egiziano, Arsenale punta a costruire quella che Barletta definisce la più grande flotta di treni di lusso al mondo. La priorità, ora, è l'esecuzione di ciò che è già sul tavolo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

key4biz

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo"

LINK: https://www.key4biz.it/barletta-arsenale-punta-sullexecution-dai-treni-in-arabia-saudita-alla-flotta-di-lusso-piu-grande-al-mondo/576243/

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo" di Redazione Key4biz | 20 Giugno 2026, ore 10:46 Adnkronos (Adnkronos) - Per Arsenale Group la priorità dei prossimi anni sarà mettere a terra il portafoglio di progetti costruito tra hotellerie di lusso e treni turistici internazionali. Paolo Barletta, ceo del gruppo, lo racconta durante la diretta Adnkronos da Fii Priority Europe a Roma, partendo dal legame con l'Arabia Saudita. Il Regno è stato il primo grande mercato fuori dall'Italia per i treni di lusso sviluppati da Arsenale. Il progetto prevede un collegamento in stile Orient Express tra Riad e il nord del Paese, fino all'area al confine con la Giordania. Il treno è in costruzione negli stabilimenti Cpl di Brindisi e dovrebbe diventare operativo alla fine dell'anno. L'esperienza saudita ha aperto al gruppo un osservatorio privilegiato sul Medio Oriente e sul Gcc, facilitando nuovi rapporti sul territorio. In questo quadro si inserisce anche l'investimento della famiglia El Chérigui nella capogruppo, il gruppo Barletta, con l'obiettivo di sostenere i progetti di espansione di Arsenale. Una presenza saudita nel capitale che assume particolare rilievo alla luce del peso del Paese nella pipeline del gruppo e dell'esperienza della famiglia nel settore hospitality. Sul fronte alberghiero, Arsenale ha già aperto asset come la Minerva a Roma, Venezia con Orient Express, il Santavenere a Maratea e Soho House. Altri progetti riguardano Taormina, Toscana, Firenze e Cortina, oltre alla prima acquisizione internazionale in Spagna. Nel ferroviario, i treni Dolce Vita sono partiti, mentre l'acquisizione di Golden Eagle alla fine del 2025 consente al gruppo di presidiare Europa dell'Est e Asia centrale. Con i progetti saudita, emiratino ed egiziano, Arsenale punta a costruire quella che Barletta definisce la più grande flotta di treni di lusso al mondo. La priorità, ora, è l'esecuzione di ciò che è già sul tavolo. - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info) Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz L'autore Redazione Key4biz Condividi:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CorriereAdriatico.it

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo"

LINK: https://www.corriereadriatico.it/ultimissime_adn/barletta_arsenale_punta_sull_execution_dai_treni_in_arabia_saudita_alla_flotta_di_lusso_piu...

Barletta: "Arsenale punta sull'execution, dai treni in Arabia Saudita alla flotta di lusso più grande al mondo" Redazione Web Roma, 20 giu. Adnkronos) - Per Arsenale Group la priorità dei prossimi anni sarà mettere a terra il portafoglio di progetti costruito tra hotellerie di lusso e treni turistici internazionali. Paolo Barletta, ceo del gruppo, lo racconta durante la diretta Adnkronos da Fii Priority Europe a Roma, partendo dal legame con l'Arabia Saudita. Il Regno è stato il primo grande mercato fuori dall'Italia per i treni di lusso sviluppati da Arsenale. Il progetto prevede un collegamento in stile Orient Express tra Riad e il nord del Paese, fino all'area al confine con la Giordania. Il treno è in costruzione negli stabilimenti Cpl di Brindisi e dovrebbe diventare operativo alla fine dell'anno. L'esperienza saudita ha aperto al gruppo un osservatorio privilegiato sul Medio Oriente e sul Gcc, facilitando nuovi rapporti sul territorio. In questo quadro si inserisce anche l'investimento della famiglia El Chérigui nella capogruppo, il gruppo Barletta, con l'obiettivo di sostenere i progetti di espansione di Arsenale. Sul fronte alberghiero, Arsenale ha già aperto asset come la Minerva a Roma, Venezia con Orient Express, il Santavenere a Maratea e Soho House. Altri progetti riguardano Taormina, Toscana, Firenze e Cortina, oltre alla prima acquisizione internazionale in Spagna. Nel ferroviario, i treni Dolce Vita sono partiti, mentre l'acquisizione di Golden Eagle alla fine del 2025 consente al gruppo di presidiare Europa dell'Est e Asia centrale. Con i progetti saudita, emiratino ed egiziano, Arsenale punta a costruire quella che Barletta definisce la più grande flotta di treni di lusso al mondo. La priorità, ora, è l'esecuzione di ciò che è già sul tavolo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La città con uno dei migliori ristoranti in hotel al mondo è in Italia

LINK: https://www.menshealth.com/it/lifestyle/vacanze-viaggi/a71622090/citta-migliori-ristoranti-hotel-mondo-italia/

La città con uno dei migliori ristoranti in hotel al mondo è in Italia Tre città italiane entrano nella classifica mondiale degli hotel gourmet: ecco dove prenotare per un viaggio all'insegna del gusto. Oriana Davini 2026-06-24T04:15:04.198403Z Per anni il ristorante d'albergo è stato considerato una soluzione comoda per chi soggiornava in hotel. Oggi, però, in molti casi è diventato il motivo stesso del viaggio. Lo conferma la classifica Top International Hotels for Food and Drink dei Food Wine Global Tastemakers Awards 2026. E se la prima posizione va al Capella di Bangkok, l'Italia può festeggiare un risultato di tutto rispetto: la città con uno dei migliori ristoranti in hotel al mondo è Italia, dove ben tre strutture entrano nella top 10 e una di queste si trova addirittura sul podio.La città più longeva d'Italia: lo dicono i numeri, qui si può vivere a lungoLa città con l'aeroporto più bello d'Italia: è un'eccellenza da top 10 mondialeLe terme più grandi d'Europa sono in Italia (sono anche le più belle secondo gli Italian Spa Awards)La città con uno dei migliori ristoranti in hotel al mondo è Italia: ecco dove si mangia meglioAl secondo posto assoluto della classifica globale c'è Orient Express La Minerva di Roma, il nuovo hotel di lusso con cui il gruppo Accor ha rilanciato nel 2025 lo storico marchio Orient Express. Ospitato in un palazzo storico a pochi passi dal Pantheon, punta molto sulla ristorazione come elemento distintivo dell'esperienza.Uno degli spazi più scenografici è La Minerva Bar: tra piante, divanetti e cocktail preparati davanti agli ospiti, è diventato rapidamente uno dei nuovi indirizzi da segnare in agenda per un aperitivo nel centro di Roma.Il vero fiore all'occhiello è però Gigi Rigolatto Roma, il ristorante panoramico dell'hotel. La terrazza affacciata sul Pantheon è già considerata una delle più spettacolari della città: grandi ombrelloni, un bancone in marmo color pistacchio e una cucina che propone classici italiani rivisitati con eleganza, dagli arancini al tartufo alla parmigiana di melanzane, fino agli spaghetti alle vongole con bottarga.Secondo Food Wine, il successo dell'Orient Express La Minerva deriva anche dalla sua capacità di attrarre i romani e non soltanto i viaggiatori. Un segnale importante: quando un ristorante d'hotel riesce a conquistare il pubblico locale, smette di essere un semplice servizio per gli ospiti e diventa un vero luogo di ritrovo cittadino.Il ristorante con la colazione fuori dagli schemiAl quarto posto si piazza Casa Maria Luigia, la struttura immersa nella campagna modenese creata da Massimo Bottura e Lara Gilmore. Con appena 12 camere, questo relais circondato dal verde rappresenta una delle espressioni più riuscite del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fenomeno degli chef-hotel, strutture in cui la visione gastronomica del cuoco si estende ben oltre il ristorante.Qui ogni dettaglio porta la firma dell'universo creativo di Bottura: dalle porcellane utilizzate per il servizio agli ingredienti selezionati per cocktail e aperitivi. Per molti viaggiatori, Casa Maria Luigia è anche il modo più semplice per entrare in contatto con la cucina dello chef modenese senza dover affrontare le lunghe liste d'attesa dell'Osteria Francescana.Il ristorante principale, Francescana at Maria Luigia, propone un percorso degustazione che ripercorre alcuni dei piatti più celebri dello chef, tra cui il celebre "Oops! I Dropped the Lemon Tart", una delle creazioni che hanno contribuito a rendere famosa la sua cucina nel mondo. E la colazione è fuori dagli schemi, con cotechino, zabaione e torta sbrisolona. Accanto a questa esperienza c'è anche Al Gatto Verde, il ristorante immerso nel giardino della tenuta guidato dalla chef Jess Rosval, che negli ultimi anni si è affermato come destinazione gastronomica autonoma e non semplice appendice dell'hotel.Secondo Food Wine, Casa Maria Luigia è uno degli esempi più convincenti al mondo di ospitalità costruita attorno a una visione culinaria precisa, dove arte contemporanea, gastronomia e accoglienza convivono sotto lo stesso tetto. C'è un'altra città italiana in classificaSi tratta di Venezia, dove l'Hotel Cipriani è sesto al mondo per la sua offerta gastronomica. Aperto nel 1956 e oggi parte della collezione Belmond, si trova sull'estremità dell'isola della Giudecca, raggiungibile in pochi minuti di motoscafo da Piazza San Marco. Una distanza minima sulla mappa, ma sufficiente per creare un'atmosfera completamente diversa rispetto al centro storico più affollato.Tra giardini ricoperti di glicine, una delle piscine più celebri di Venezia e diversi spazi dedicati alla ristorazione, il Cipriani è da decenni uno degli indirizzi simbolo dell'ospitalità veneziana. L'offerta gastronomica comprende cinque bar e ristoranti, ma tra i più apprezzati c'è il Cip's Club, affacciato sulla laguna con una vista privilegiata su San Marco. Qui la cucina valorizza ingredienti del territorio, compresi crostacei provenienti dal mercato del Rialto, serviti in un contesto che richiama l'artigianato locale, dai bicchieri in vetro di Murano fino ai dettagli dell'apparecchiatura. A completare l'esperienza c'è Oro, il ristorante guidato dalla chef Vania Ghedini, che interpreta ingredienti e tradizioni della laguna con uno sguardo contemporaneo. L'hotel organizza anche tour dedicati ai bacari, le tradizionali osterie veneziane dove si servono vini locali e cicchetti, permettendo di scoprire la città oltre gli itinerari più battuti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

ROMA DI GUSTO

Da Gigi Rigolatto all'Orient Express piatti molto curati sia nella scelta degli ingredienti, sia nelle presentazioni

Il top servito tra lusso e semplicità

LA STORIA

Basta la parola Orient Express e la fantasia comincia a viaggiare. Venezia, Istanbul, teste coronate, spie, avventurieri, aristocratici, Agatha Christie e Graham Greene. Un lusso per pochi, per privilegiati del gusto: questa è l'atmosfera Orient Express. Ed è quello che ha saputo creare molto bene Hugo Toro - architetto franco-messicano, vera star del design - nella ristrutturazione del Minerva, storico hotel seicentesco già meta dei grandi viaggiatori del Grand Tour. Perfino nelle camere i mobili ricordano qui antichi bauli da viaggio. Poi, per ricordare la dimensione più profonda dello spirito Orient Express, quella cioè di un edonismo attraversato da una corrente di felice leggerezza, basta salire fino al roof e lasciare che Roma ti accolga nel fascino opulento e tracimante delle sue cupole, col Pantheon che incombe con la sua forte presenza. Inondati dalla luce, si trova lo stesso scintillìo anche in questa alta cucina d'hotel che, al sussiego pensoso di una certa creatività spinta, preferisce contrapporre un approccio gioioso, colorato, frizzante: un poco di classici italiani, un poco di Francia e delle Riviere, una spruzzata di suggestioni del mondo. I piatti firmati Gigi Rigolatto sono un racconto coerente e piacevole di un 'buono rassicurante', tutti molto curati nelle presentazioni e nella scel-

Accanto il rooftop del Gigi Rigolatto Hotel Orient Express La Minerva Più in alto a destra la splendida veduta che si gode dal ristorante

HOTEL ORIENT EXPRESS LA MINERVA
piazza della Minerva 69

CI SI SENTE NELLA FRANCIA GOURMET CON LA SOGLIOLA ALLA MUGNAIA IMPERDIBILE IL ROMBO ARROSTO CON MANDORLE E PESTO DI RUCOLA

CREMA GELATERIA

In via Leone IV 62a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

I NUMERI

2025

nell'aprile del 2025 è stato aperto l'Orient Express La Minerva (Piazza della Minerva 69)

2

sono due gli spazi gourmet del bellissimo ristorante Gigi Rigolatto e Bellini Bar

ta delle materie prime. Un'occhiata alla carta, e subito si apre un'ampia scelta tra lusso della semplicità - che forse è il vero lusso contemporaneo - e lusso lusso (in fondo, anche se non ci sono le ruote, siamo pur sempre a bordo di un Orient Express). Appartiene a pieno titolo a questo spirito l'offerta di ostriche e caviale, mentre sul versante estremo della semplicità si colloca l''insalata della nonna', tutta pomodori, anelli di cipolla, basilico e origano. È poi tutta da provare, per sentirsi in Costa Azzurra, la versione della 'niçoise' di Rigolatto, non a caso presentata come 'Riviera Salad', e merita a sua volta per l'equilibrio degli accostamenti la tartare di tonno, costruita con la presenza di avocado e dell'aromatico peperoncino di Espelette. Il capitolo primi gioca di nuovo sui contrasti, con dei golosi pici fatti in casa al cacio (un pecorino romano di alta selezione) e pepe oppure con dei sontuosi spaghetti alla chitarra con aragosta e pomodori datterini. La suggestione dei crostacei percorre peraltro in maniera convincente altri primi piatti, dal gambero rosso e pistacchio con la fregola sarda, al ragù di scampi coi tagliolini. A seguire, ci si sente nella Francia gourmet con una sogliola alla mugnaia di perfetta esecuzione, così come il classico rombo arrosto si impone al palato grazie a un riuscito accostamento di mandorle e di pesto di rucola con la loro nota dolce-amara. Le milanesine di vitello sono trattate come una bresaola - scaglie di Parmigiano e rughetta - e funzionano molto bene col caldo di questi giorni, altrimenti è ottimo anche il galletto limone e capperi. Sarebbe un peccato perdersi qui i dolci, tutti sapienti, dalla cheesecake al lampone al gelato al pistacchio (per due), presentato con una architettura di presentazione degna di una cupola del Borromini. Da non dimenticare che si può godere qui anche un aperitivo di alta qualità ispirato alla Dolce Vita al Bellini Bar. Non mancano le bollicine e i cocktail accattivanti, insieme a snack di qualità: dal jamon iberico con crocchette di patate alle crudità con gazpacho di pomodoro e ancora al prezioso caviale. Tutto servito con grande professionalità.

Giacomo A. Dente

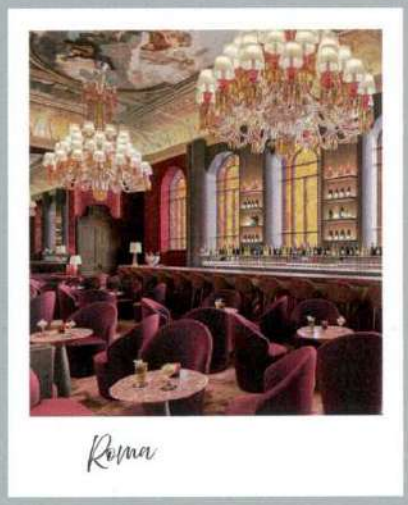
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

PANORAMA

diffusione:54387
tiratura:89180

DI CITTÀ IN CITTÀ

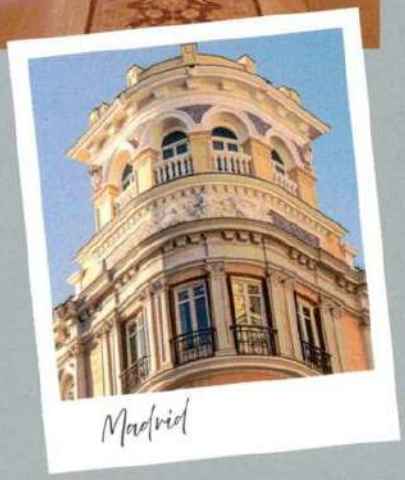


Roma

Atene

Tra nuove aperture e luoghi di riferimento storici

Venezia



Madrid

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PANORAMA

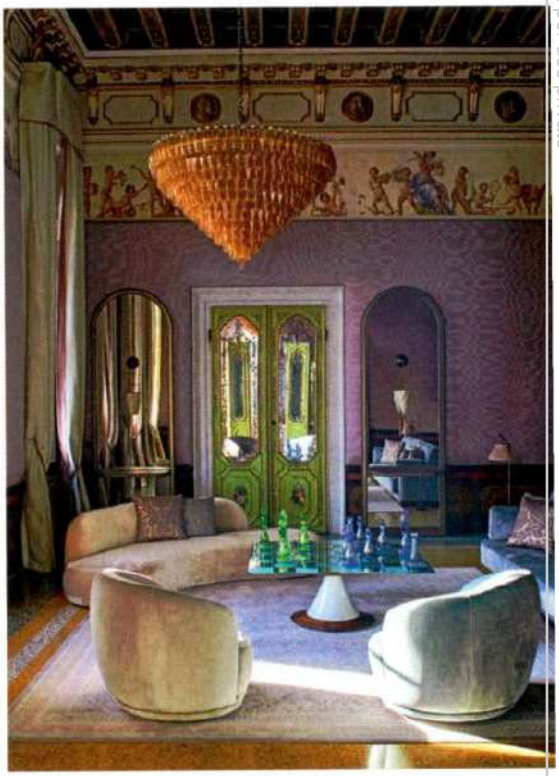
diffusione:54387
tiratura:89180

Giulio Ghirardi (3)

È DI NUOVO GRAND TOUR *senza nostalgia*

It's Grand Tour again

di Magda Mutti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PANORAMA

diffusione:54387
tiratura:89180

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ORIENT EXPRESS, VENEZIA
Ne sestriere di Cannareggio, nel palazzo Donà Giovannelli, 47 camere di straordinaria perfezione.

Tra nuove location e quelle pronte al debutto, il nostro Paese torna ad essere la meta preferita di viaggiatori danarosi ammaliati dalla grande bellezza delle nostre città e da quell'arte di ricevere tutta italiana

Between new locations and those ready to debut, our country is once again the favorite destination of wealthy travelers enchanted by the great beauty of our cities and that all-Italian art of hospitality

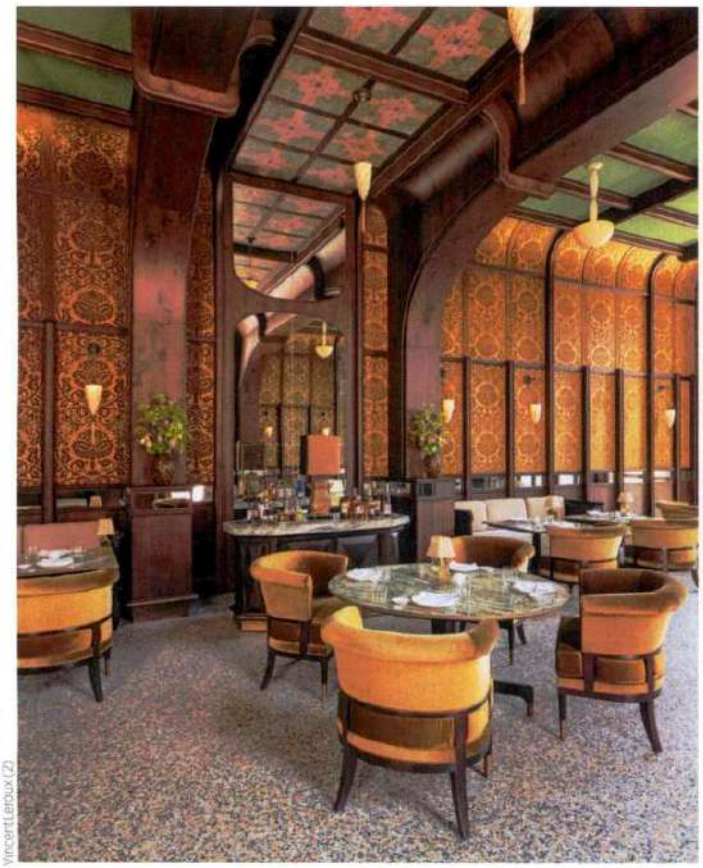
006880

PANORAMA

diffusione:54387
tiratura:89180

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AIRELLES PALLADIO, VENEZIA
Del gruppo francese Airelles, il Palladio comprende 40 appartamenti e una villa.



Vincent Leroux (2)

Il turismo in Italia gode di buona salute, quello di lusso addirittura ottima. Secondo Demoskopika gli hotel a 5 stelle fatturano una spesa di oltre 9 miliardi, un gettito destinato a salire perché l'ospitalità di alta gamma si sta moltiplicando, grazie alla maggiore presenza di catene internazionali. I restauri degli edifici storici e dei palazzi nobiliari e gli architetti star vanno incontro al profilo del turista d'elite, cosmopolita e assetato della grande bellezza italiana. È di nuovo Grand Tour. Ecco le nuove location e quelle pronte al debutto.

Venezia. Magnetica, atemporale non teme confronti per unicità estetica e teatralità naturale. Tra le aperture più glamour c'è Orient Express che alza il sipario su questo nuovo concept di residenza d'epoca alberghiera ultra lusso, nel cuore di Cannaregio, dentro Palazzo Donà Giovannelli, (XV secolo). Aline Asmar d'Amman, l'artefice, ha ricomposto 47 camere e appartamenti con artigianato locale, arte odierna e affreschi storici, e vi lega il "wagon bar" che vibra di memorie. Cucina affidata al celebre chef Heinz Beck.

IN ENGLISH

The tourism sector in Italy is thriving, and the luxury tourism sector is doing even better. According to Demoskopika, five-star hotels generate revenue of over EUR 9 billion, a figure set to climb as the high-end hospitality sector continues to expand thanks to the growing presence of international chains. The restoration of historic buildings and stately homes by star architects appeals to elite, cosmopolitan tourists drawn to Italy's beauty. It's the Grand Tour all over again! Below is a list of the new venues and those set to open soon.

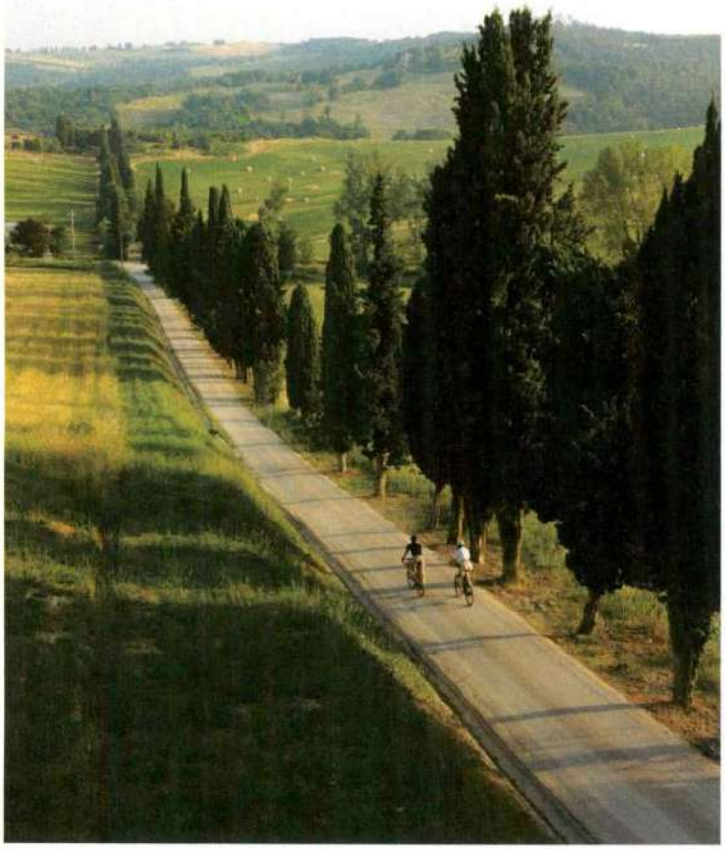
Venice. Captivating and timeless, it boasts unrivalled visual appeal and a natural, dramatic aura. One of the most glamorous new openings is the Orient Express, raising the curtain on the novel concept of a historic, ultra-luxury hotel residence in the heart of Cannaregio, within the 15th-century Palazzo Donà Giovannelli. Creative force Aline Asmar d'Amman has transformed 47 rooms and apartments using local crafts, contemporary art and historic frescoes, all culminating in the vibrantly nostalgic Wagon Bar. The renowned chef Heinz Beck is in charge of the dining experience (orientexpress.com).

Giudecca Island. The French hotel collection Airelles is set to open its latest property, Airelles Palladio, on Giudecca Island. The hotel features 18th-century buildings and Mediterranean gardens. The complex comprises around forty apartments, a private villa, four swimming pools and the 1,700-square-metre Guerlain Spa. Elton's Club,

Viaggio nella provincia italiana

Cresce la voglia di avventurarsi nel cuore dell'Italia, lontani dal turismo di massa e dalle mete da cartolina. Un viaggio nella grande normalità del Bel Paese fra borghi ritrovati e ferrovie dismesse diventati avamposti di un nuovo lusso. Che ci può aiutare a salvare il Made in Italy.

di **MARGO SCHÄCHTER**

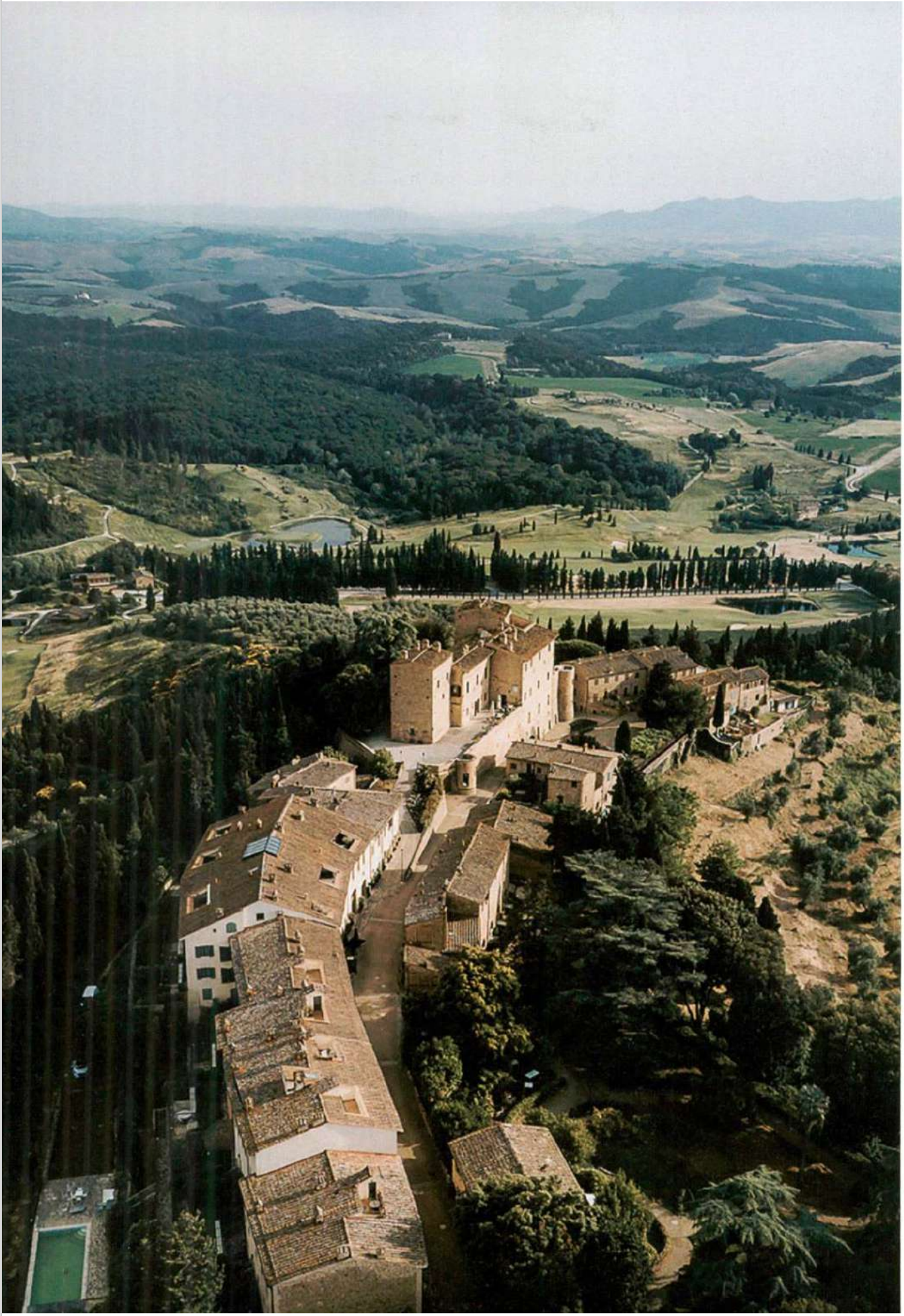


UNA PIAZZA COME RECEPTION
Sopra, Borgo Pignano Volterra, Relais & Châteaux premiato come Most Charming Hotel alla prestigiosa fiera DUCO Awards 2026: 300 ettari di campagna toscana coltivata e un intero borgo medievale dove il lusso è ritrovare un ritmo più umano fra attività all'aperto e cucina Stella Verde Michelin. A destra, Castelfalfi, presidio longobardo e ora parte di The Leading Hotels of the World. Qui si dorme nelle case del paese e fra le sue vie si passeggia fra boutique di moda e artigianato Made in Italy, sino alla chiesa.

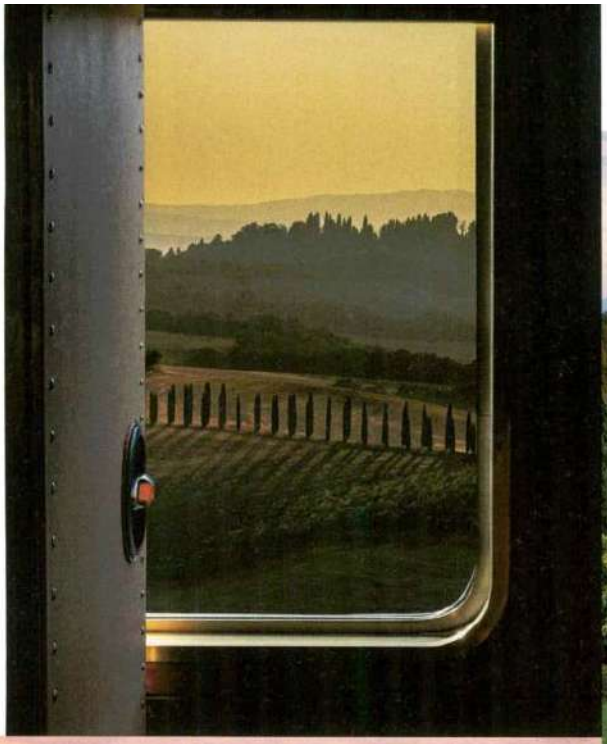
Mare o montagna? La riposta fra chi visita il nostro Paese spesso non è né una né l'altra. Se è vero che il 70% dei turisti stranieri si concentra su solo l'1% del territorio, si conferma anche la crescita di interesse per le aree interne, meno affollate e più autentiche. Non iconiche mete da cartolina, ma la grande provincia italiana, quella della campagna, dei paesi, di luoghi da cui in molti sono scappati in cerca di lavoro, ma che rappresentano per i turisti (e per chi conduce una frenetica vita metropolitana), il vero ideale di Dolce Vita. Romantico, bucolico, magari un po' stereotipato, ma se c'è chi profetizza uno "spopolamento irreversibile", c'è chi per salvare quel patrimonio vuole ritornare a frequentarlo, e ad abitarlo. Case a un euro, Airbnb, borghi abbandonati convertiti in bed&breakfast o alberghi diffusi a cinque stelle – grazie ad investimenti privati impensabili per le amministrazioni locali come quelli fatti a Castelfalfi, Borgo San Felice, Borgo Santo Pietro, Il Borro in Toscana o per aprire il nuovo Borgo Monchiero nelle Langhe. «L'Italia è probabilmente il Paese con il patrimonio culturale e territoriale più ricco al mondo, ma il turismo internazionale continua a concentrarsi sempre negli stessi luoghi» racconta Paolo Barletta, CEO di Arsenale S.p.A., l'uomo che ha immaginato e poi sviluppato l'ambizioso progetto di un treno realizzato con vecchie carrozze di prima classe dismesse, diventate un convoglio di lusso che può percorrere le linee ferroviarie

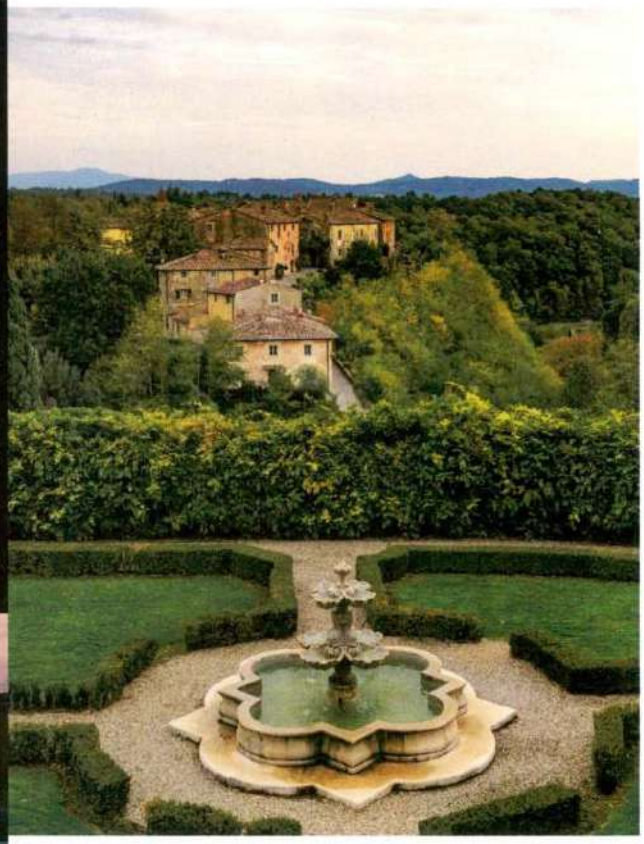
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

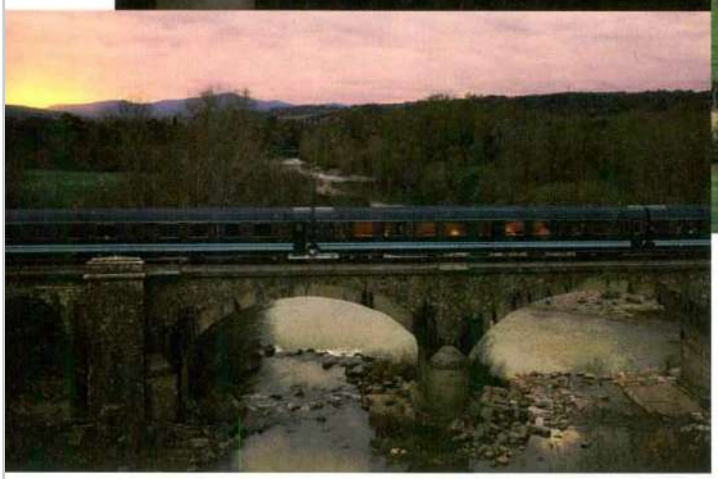
Foster



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato







DESTINAZIONI MINORI
I Sassi di Matera (nella pagina accanto) stanno rinascendo grazie a progetti di ospitalità diffusa come Vetera Matera o Sextantio e sono uno dei luoghi attraversati da La Dolce Vita Orient Express che con i suoi itinerari lungo le tratte minori o oramai in disuso di Ferrovie dello Stato, raggiunge mete inconsuete. Sopra, a destra, una veduta de Il Borro, progetto di Ferruccio Ferragamo che lo ha acquista nel 1993 avviando un importante recupero che ha coinvolto maestranze locali per preservarne la storia e le strutture danneggiate. Oggi Relais & Châteaux, unisce 85 ettari di vigneti e i 33 di uliveti biologici.

storiche italiane, oramai in disuso. «Io ero invece convinto che esistesse un'enorme domanda inespressa per un'Italia diversa, più autentica, fatta di borghi, paesaggi, tradizioni e territori che raramente entrano nei circuiti del lusso internazionale. Oggi il vero lusso è il tempo, l'esperienza. Le nuove generazioni di viaggiatori cercano autenticità, connessione con il territorio, enogastronomia, cultura locale. Non vogliono solo vedere un posto: vogliono sentirlo». Ecco perché La Dolce Vita Orient Express non si sposta solo tra grandi città, ma lungo itinerari "minori" che passano anche per Matera o Pescostanzo (mai sentito nominare? È in Abruzzo).
Non possiamo permetterci di diventare un insieme di mete turistiche da visitare, anche perché, come ricorda Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola che promuove un modello di soft economy diffuso: «Il 92% delle DOP e IGP italiane ha a che fare con i piccoli comuni, così come il 70% dei grandi vini. Se lasciamo che questi territori si svuotino, perdiamo una delle colonne portanti del Made in Italy». Non basta essere un luogo "bello ma non ci vivrei" insomma, servono servizi e mantenere comunità e competenze, sul territorio. «Non cercavamo semplicemente fornitori, ma partner con una storia, un know-how e un'identità forte, eccellenze spesso straordinarie ma poco raccontate», prosegue Barletta. «La parte più sorprendente del progetto è stata vedere nascere una rete in tutto il Paese fatta di artigiani, ingegneri ferroviari, architetti, designer, esperti di hospitality, operatori turistici, grandi gruppi industriali. In Italia abbiamo filiere incredibili, competenze che il mondo ci invidia, ma che spesso lavorano isolate». E che se restano isolate, fisicamente ed economicamente, finiranno per scomparire. ■

PHOTO @LA DOLCE VITA ORIENT EXPRESS 2026 (IN ALTO A SINISTRA)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Foster

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Shortlist

Una mostra da vedere, un nuovo indirizzo da provare, un libro che aspetta

di **FRANCESCA PAVESI**

PITTURA

Da Londra a Como

È incentrata sul tema del viaggio e sul paesaggio italiano e comasco la mostra diffusa Il percorso di Turner: l'incanto del lago di Como e del paesaggio italiano dedicata al pittore inglese Joseph Mallord William Turner. Promossa dal Comune di Como insieme alla Tate di Londra, si snoda tra tre sedi storiche cittadine: il Palazzo del Broletto, la Pinacoteca civica e San Pietro in Atrio. A Como, fino al 27.9.

DESIGN

Alessandro Mendini

A uno dei più geniali interpreti del design e dell'architettura del '900, è dedicata la mostra Cose. Stanze come mondi, con 130 opere tra le più iconiche della sua sterminata produzione, corredate di disegni, oggetti, dipinti, testi che ne spiegano la genesi e il ruolo nella storia del design. A Verbania, Villa Giulia, fino al 27.9.

ARTE CONTEMPORANEA

Confluences

Questo il titolo dell'ottava edizione di Personal Structures, mostra biennale internazionale di arte contemporanea promossa dall'European Cultural Centre Italy, in concomitanza con la Biennale: un invito a scoprire il dialogo tra diverse pratiche artistiche, culture ed espressioni creative. A Venezia, Palazzo Bembo, Palazzo Mora e Giardini della Marinaressa fino al 22.11.

PHOTO TATE (PITTURA)
MATTEO LOSURDO (ARTE CONTEMPORANEA)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di essere letto: l'estate è quella stagione dell'anno che tutti aspettiamo per poterci dedicare con leggerezza a ciò che più ci piace.

PHOTO GIULIO GHIRARDI (INAUGURAZIONI)

INAUGURAZIONI

Lusso a 5 stelle

Ha aperto i battenti all'interno dello storico Palazzo Donà Giovannelli, edificio del XV secolo, il nuovo Orient Express Venezia. Il progetto preserva affreschi originali, terrazzi veneziani, lampadari in vetro di Murano, fondendoli con dettagli e materiali che richiamano i vagoni del treno più iconico al mondo. L'hotel ospita 47 camere, suite e residenze, e offre molteplici servizi, tra cui una spa e una palestra. La cucina è affidata allo chef Heinz Beck, tre stelle Michelin.

HOME DECOR

Pina1930

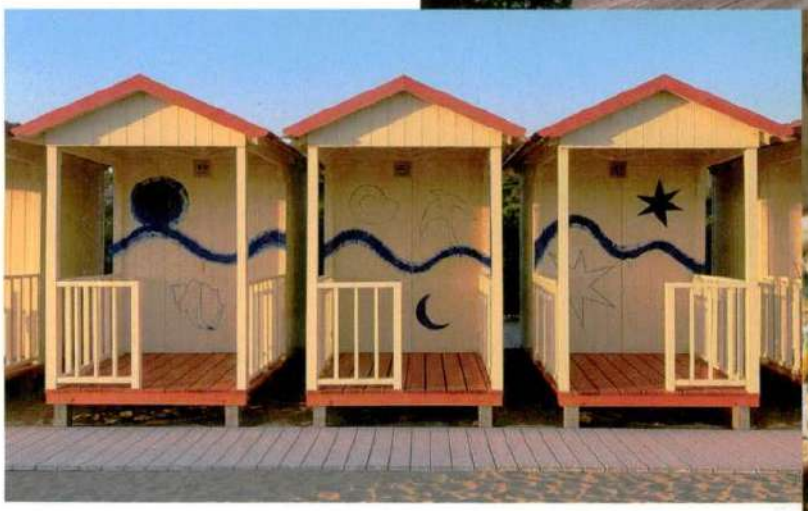
"Questa collezione nasce da una persona, prima ancora che da un'idea. Si chiamava Giuseppina, era mia nonna, ed è nata nel 1930".
Così Tommaso Zorzi, volto televisivo e content creator, presenta Pina1930, la sua linea di home decor: piatti piani, fondi, da frutta, un'insalatiera, ciotole, tazzine, e una proposta tessile di tovagliette e tovaglioli ispirati alle cementine di un tempo, e canovacci con i disegni delle cucine di una volta.
www.pina1930.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RESTYLING

Un nido tra le montagne

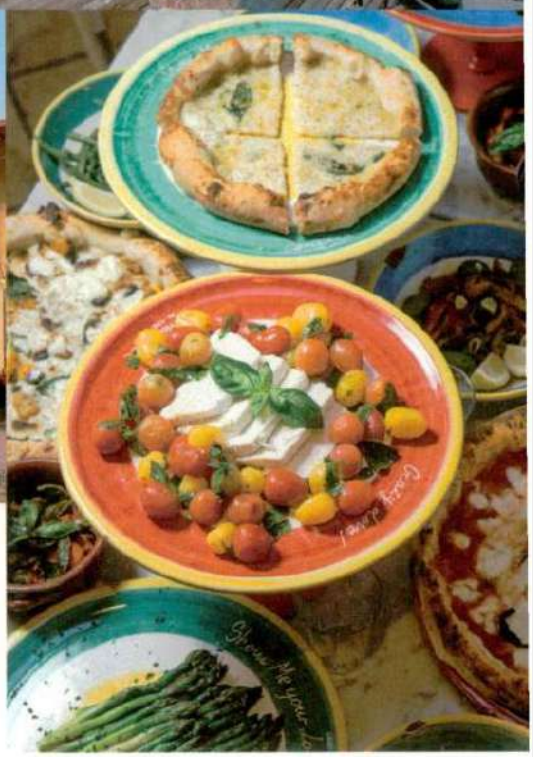
Per chi ama la montagna anche d'estate, c'è un nuovo indirizzo pensato per rilassarsi e riconnettersi con la natura: è stata da poco inaugurata una nuova ala dell'Hotel Bella Vista di Trafoi di proprietà di Gustav Thöni e della sua famiglia da generazioni. Progettata dall'architetto Matteo Thun, la struttura, in legno e grandi vetrate affacciate sullo Stelvio, si integra perfettamente con il paesaggio circostante, accogliendo gli ospiti con un lounge bar, 24 suite e un'ampia area benessere.



DESIGN

Salotto Mare

Cos'è l'orizzonte? Una linea sospesa tra cielo e mare, tra ciò che si vede e ciò che si immagina. La creativa e designer Gala Rotelli lo ha interpretato come un'opera d'arte: un'onda blu che attraversa le cabine dello storico Bagno Costanza a Forte dei Marmi, costellata di elementi che l'occhio coglie quando cerca l'orizzonte: luna, stelle, conchiglie, sole, rondini e gabbiani. Il progetto si estende anche agli arredi, realizzati da Piastri1961 con lo stesso motivo grafico. Fino al 30.8.



GOURMET

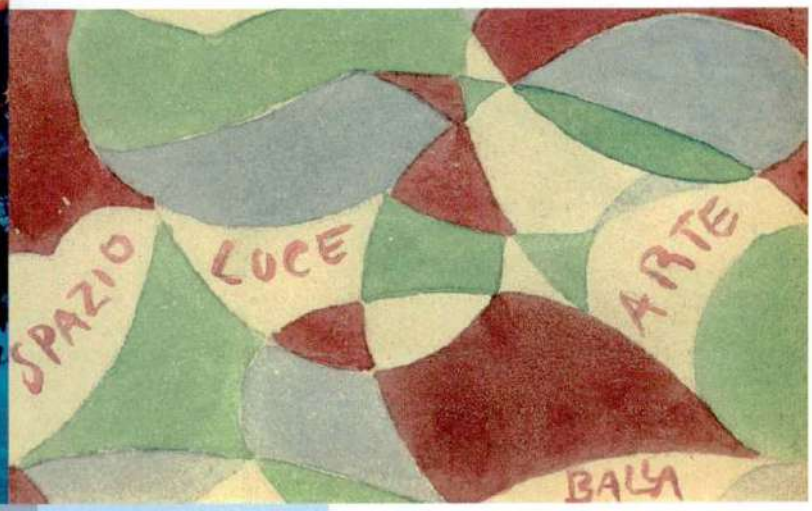
Pizza Doc

Concettina ai Tre Santi inaugura la sua terza stagione a Capri con un nuovo menu che intreccia tradizione napoletana, percorsi tasting e inedite creazioni pensate per raccontare il Mediterraneo attraverso il gusto, l'accoglienza e l'anima autentica della famiglia Oliva, ristoratori dal 1951.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GREEN

Progetto M.A.R.E. 2026
È giunta alla 5ª edizione la spedizione scientifica itinerante promossa dalla Fondazione Centro Velico Caprera con la collaborazione della One Ocean Foundation e il sostegno di Shiseido. Il progetto, che prevede 10 settimane di navigazione lungo le coste italiane, ha l'obiettivo di monitorare lo stato di salute del Mediterraneo e studiarne la biodiversità.

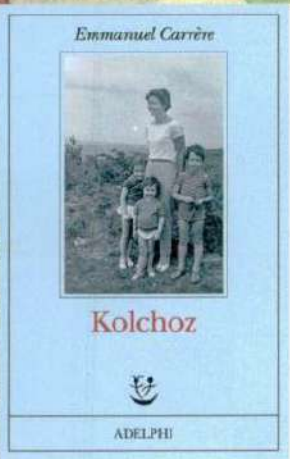


AVANGUARDIA

Giacomo Balla inedito
La stilista Laura Biagiotti, insieme al marito Gianni Cigna, è stata la maggiore collezionista privata di opere dell'artista futurista. Per la prima volta questo patrimonio viene messo a disposizione del pubblico in una grande mostra che ripercorre la carriera di Balla dagli esordi divisionisti alle opere astratte, dai bozzetti agli arredi, passando per le grandi tele e i disegni. Fino al 18.10 al Mart di Rovereto.

HOSPITALITY

Modalità vacanza
Per chi cerca l'atmosfera della Riviera anni '70, Vilebrequin L'Ondine di Cannes, sulla Croisette di fronte all'hotel Carlton, è la risposta: ombrelloni rigati, palette pastello, dettagli barocchi, ceramiche dipinte a mano – curati dal designer francese Vincent Darré – spiaggia privata, cocktail bar, musica, ristorante.



IN LIBRERIA

Kolchoz
L'estate è il momento perfetto per ritagliarsi un po' di tempo da dedicare alla lettura. E l'ultimo libro di Emmanuele Carrère ne merita sicuramente: un omaggio struggente alla madre, scomparsa da poco, di cui lo scrittore ricostruisce la vita, tra ricordi d'infanzia e ultimi momenti, trasformandola in uno strepitoso personaggio romanzesco.
Adelphi Edizioni, € 22.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Orient Express La Minerva di Roma trionfa agli Hospitality Icons

LINK: https://www.wetravel.biz/2026/07/01/lorient-express-la-minerva-di-roma-trionfa-agli-hospitality-icons/

L'Orient Express La Minerva di Roma trionfa agli Hospitality 1 Luglio 2026 1 Luglio 2026 da Luca Gorrasi Il segmento dell'ospitalità ultra-luxury internazionale registra un importante riconoscimento per l'Italia. L'Orient Express La Minerva di Roma è stato insignito dell'"Iconic Luxury Hotel Opening Award" in occasione della prima edizione degli Hospitality Icons, il premio che celebra le aperture più significative e d'impatto nel panorama dell'hotellerie di lusso globale. Situato all'interno dello storico Palazzo Fonseca in Piazza della Minerva, a pochi passi dal Pantheon, l'hotel rappresenta un riuscito intervento di rigenerazione immobiliare e culturale. Il progetto è riuscito a fondere l'eredità storica dell'edificio seicentesco con elementi di design contemporaneo, restituendo alla città uno dei suoi punti di riferimento architettonici attraverso una nuova visione dell'accoglienza di altissimo livello. Arsenale, proprietaria e sviluppatrice dell'immobile, ha espresso profonda soddisfazione per il riconoscimento internazionale ottenuto dalla propria visione strategica. Questo premio riafferma l'efficacia del modello di business del gruppo, focalizzato sul recupero di asset storici iconici e sulla loro trasformazione in destinazioni d'eccellenza capaci di coniugare valore culturale, storicità e standard di servizio d'élite, consolidando la competitività della capitale nel mercato globale dell'alto di gamma.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LE COSTRUZIONI

Il made in Italy nelle opere globali

La filiera tricolore si fa apprezzare fuori dai confini. Opportunità da Penisola Arabica ma anche Brasile, Cile, Marocco e Balcani

Rosaria Amato

Oltre un secolo fa il fondamentale contributo alla progettazione del Canale di Suez e la realizzazione del Beacon Hill Tunnel di Hong Kong. In tempi più recenti la nuova linea circolare della metropolitana di Copenaghen e il terzo set di chiuse del Canale di Panama. La presenza degli ingegneri e dei costruttori italiani nelle grandi opere infrastrutturali all'estero è di grande rilevanza da sempre. Secondo un recente report di Sace, al momento le imprese italiane del settore delle costruzioni sono presenti in 73 Paesi e coinvolte in oltre 640 opere per un valore complessivo che supera i 100 miliardi di euro. Quelle attive nei cantieri infrastrutturali (in particolare trasporti ed energia) e nell'edilizia realizzano all'estero un quarto del proprio fatturato: dopo dieci anni di crescita ininterrotta, con l'unica eccezione del 2020, anno dell'esplosione del Covid, questa quota ha raggiunto anche un valore superiore, il 27% del fatturato del settore.

Un settore in continua crescita, con un valore riconosciuto del Made in Italy che si estende anche all'export di materiali da costruzione: nonostante il calo, per via della stagnazione dell'economia tedesca e francese, la filiera lo scorso anno ha movimentato vendite all'estero pari a circa 12 miliardi di euro. In questo contesto si pone la nuova scommessa di Simest, con la costituzione del Plafond Investimenti Infrastrutture, uno degli strumenti previsti dal Piano d'Azione per l'Export promosso dalla Farnesina. «Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere tutta la filiera, comprese le Pmi, nel momento in cui le grandi imprese italiane si aggiudicano un'opera infrastrutturale all'estero», afferma Vera Veri, chief investment officer di Simest.

Coinvolgere la filiera delle aziende che partecipano a un progetto, e in particolare le Pmi, non è un'impresa da poco, spiega Raffaele Oriani, dean della Luiss Business School e professore di Finanza Aziendale: «Quello delle grandi infrastrutture è un mercato in cui poche imprese sono in grado di operare a livello internazionale: devono avere una scala e competenze tecnologiche adeguate». Non è un mercato accessibile a tutti neanche dal punto di vista dei finanziamenti, che «di solito operano in una logica pubblico-privato». Eppure, coinvolgere le Pmi che fanno parte della filiera di un grande progetto infrastrutturale, rileva il docente, «non solo è possibile, ma è anche necessario, perché le grandi imprese capofila, le uniche in grado di aggiudicarsi i progetti, non possono disporre di tutte le competenze necessarie, ma possono fare da catalizzatore per le più piccole». Che però hanno bisogno di un supporto ad hoc, che «opera da parte di Sace in termini di garanzie, e da parte di Simest in termini di finanziamento», conclude Oriani.

Il nuovo Plafond Investimenti Infrastrutture, che al momento ha una dotazione di 100 milioni di euro, rifinanziabili, supporta interventi di equity in società partecipate, anche indirettamente, da imprese italiane impegnate nella realizzazione di progetti infrastrutturali all'estero. «Ha una vocazione internazionale - dice Vera Veri - e quindi può operare in tutti i mercati».

Un'attenzione particolare è posta però ai progetti nell'area della Penisola Arabica, una regione che sta vivendo una stagione di investimenti senza precedenti e che offre importanti opportunità per le imprese italiane nei settori delle infrastrutture, dell'energia, della mobilità e dell'ingegneria. I primi progetti sostenuti dal Plafond Infrastrutture di Simest sono "Dream of the Desert", il primo treno di lusso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dell'Arabia Saudita, realizzato dalla società italiana che opera nel settore dell'ospitalità di lusso Arsenale, in collaborazione con Saudi Arabia Railways. Un progetto che «coniuga competenze industriali, design, tecnologia e turismo, dimostrando come gli investimenti partecipativi possano accompagnare le imprese anche in progetti complessi e di forte rilevanza internazionale», sottolinea Simest. Gli altri progetti in fase di studio o di partenza sono una tangenziale in Brasile, una centrale idroelettrica da 33MW in Kazakistan, un impianto per la produzione di metanolo in Messico e un Centro di competenze per l'eccellenza destinato a Expo in Arabia Saudita.

Progetti coerenti con i settori in cui di solito operano le imprese italiane, ben distribuite in molte aree del mondo, e pronte a cogliere le nuove opportunità. Secondo il focus Sace sulle costruzioni, per quanto riguarda le geografie emergenti, maggiori opportunità potranno arrivare dall'area latino-americana che sta attraversando una fase d'importante crescita nelle infrastrutture energetiche, dal Brasile, sempre più proiettato verso lo sfruttamento delle fonti energetiche alternative disponibili nel Paese, al Cile. In Europa si aprono nuove prospettive nei Balcani, che hanno fatto moltissimi passi in avanti dopo l'entrata nella Ue, e che hanno bisogno di supporto per migliorare la rete dei trasporti. In Nord Africa, il Marocco risulta tra gli investitori più dinamici nella costruzione di grandi impianti per lo sfruttamento del patrimonio delle energie alternative. Anche il Medio Oriente è molto attivo sulla diversificazione energetica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VERA VERI
Chief investment officer di Simest

RAFFAELE ORIANI
Docente e dean della Luiss Business School

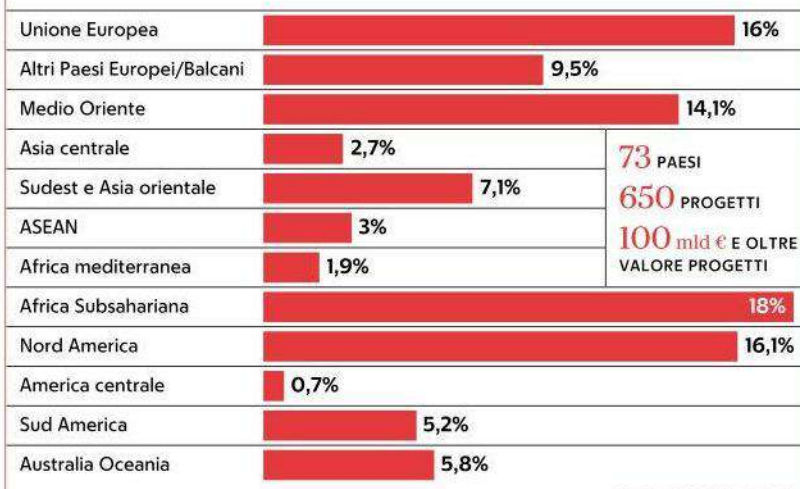
GONZALES PHOTO - A.M. RASMUSSEN/ALAMY

① La metropolitana di Copenaghen tra le opere realizzate da imprese italiane

1/4
L'ESTERO
Le aziende attive nei cantieri infrastrutturali generano un quarto del fatturato dai lavori esteri

I NUMERI

GRANDI OPERE NEL MONDO: DOVE SONO LE IMPRESE ITALIANE

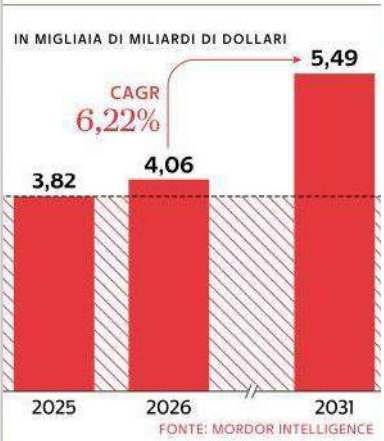


FONTE: SACE SU DATI OICE

12
I MATERIALI
La filiera dei materiali da costruzione movimenta all'estero, vendite per 12 miliardi

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

LE PREVISIONI
COSTRUZIONI: IL MERCATO



La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

Il made in Italy nelle opere globali: la filiera delle costruzioni che esporta

LINK: https://www.repubblica.it/dossier/economia/affari-e-finanza-live-infrastrutture-2026/2026/07/06/news/il_made_in_italy_nelle_opere_globali_la...

Il made in Italy nelle opere globali: la filiera delle costruzioni che esporta di Rosaria Amato La filiera tricolore si fa apprezzare fuori dai confini. Opportunità da Penisola Arabica ma anche Brasile, Cile, Marocco e Balcani Oltre un secolo fa il fondamentale contributo alla progettazione del Canale di Suez e la realizzazione del Beacon Hill Tunnel di Hong Kong. In tempi più recenti la nuova linea circolare della metropolitana di Copenaghen e il terzo set di chiuse del Canale di Panama . La presenza degli ingegneri e dei costruttori italiani nelle grandi opere infrastrutturali all'estero è di grande rilevanza da sempre. Secondo un recente report di Sace, al momento le imprese italiane del settore delle costruzioni sono presenti in 73 Paesi e coinvolte in oltre 640 opere per un valore complessivo che supera i 100 miliardi di euro . Quelle attive nei cantieri infrastrutturali (in particolare trasporti ed energia) e nell'edilizia realizzano all'estero un quarto del proprio fatturato: dopo dieci anni di crescita ininterrotta, con l'unica eccezione del 2020, anno dell'esplosione del Covid, questa quota ha raggiunto anche un valore superiore, il 27% del fatturato del settore. A&F LIVE: Il dossier Un settore in continua crescita, con un valore riconosciuto del Made in Italy che si estende anche all'export di materiali da costruzione: nonostante il calo, per via della stagnazione dell'economia tedesca e francese, la filiera lo scorso anno ha movimentato vendite all'estero pari a circa 12 miliardi di euro. In questo contesto si pone la nuova scommessa di Simest , con la costituzione del Plafond Investimenti Infrastrutture, uno degli strumenti previsti dal Piano d'Azione per l'Export promosso dalla Farnesina. "Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere tutta la filiera, comprese le Pmi, nel momento in cui le grandi imprese italiane si aggiudicano un'opera infrastrutturale all'estero", afferma Vera Veri, chief investment officer di Simest. Coinvolgere la filiera delle aziende che partecipano a un progetto, e in particolare le Pmi, non è un'impresa da poco, spiega Raffaele Oriani, professore di Finanza Aziendale e Venture Capital alla Luiss: "Quello delle grandi infrastrutture è un mercato in cui poche imprese sono in grado di operare a livello internazionale: devono avere una scala e competenze tecnologiche adeguate". Non è un mercato accessibile a tutti neanche dal punto di vista dei finanziamenti, che "di solito operano in una logica pubblico-privato", Eppure, coinvolgere le Pmi che fanno parte della filiera di un grande progetto infrastrutturale, rileva il docente, "non solo è

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

possibile, ma è anche necessario, perché le grandi imprese capofila, le uniche in grado di aggiudicarsi i progetti, non possono disporre di tutte le competenze necessarie, ma possono fare da catalizzatore per quelle più piccole". Che però hanno bisogno di un supporto ad hoc, che "opera da parte di Sace in termini di garanzie, e da parte di Simest in termini di finanziamento", conclude Oriani. Il nuovo Plafond Investimenti Infrastrutture, che al momento ha una dotazione di 100 milioni di euro, rifinanziabili, supporta interventi di equity in società partecipate, anche indirettamente, da imprese italiane impegnate nella realizzazione di progetti infrastrutturali all'estero. "Ha una vocazione internazionale - dice Vera Veri - e quindi può operare in tutti i mercati". Un'attenzione particolare è posta però ai progetti nell'area della Penisola Arabica, una regione che sta vivendo una stagione di investimenti senza precedenti e che offre importanti opportunità per le imprese italiane nei settori delle infrastrutture, dell'energia, della mobilità e dell'ingegneria. I primi progetti sostenuti dal Plafond Infrastrutture di Simest sono "Dream of the Desert", il primo treno di lusso dell'Arabia Saudita, realizzato dalla società italiana che opera nel settore dell'ospitalità di lusso Arsenale, in collaborazione con Saudi Arabia Railways. Un progetto che "coniuga competenze industriali, design, tecnologia e turismo, dimostrando come gli investimenti partecipativi possano accompagnare le imprese anche in progetti complessi e di forte rilevanza internazionale", sottolinea Simest. Gli altri progetti in fase di studio o di partenza sono una tangenziale in Brasile, una centrale idroelettrica da 33MW in Kazakistan, un impianto per la produzione di metanolo in Messico e un Centro di competenze per l'eccellenza destinato a Expo in Arabia Saudita . Progetti coerenti con i settori in cui di solito operano le imprese italiane, ben distribuite in molte aree del mondo, e pronte a cogliere le nuove opportunità. Secondo il focus Sace sulle costruzioni, per quanto riguarda le geografie emergenti, maggiori opportunità potranno arrivare dall'area latino-americana che sta attraversando una fase d'importante crescita nelle infrastrutture energetiche, dal Brasile , sempre più proiettato verso lo sfruttamento delle fonti energetiche alternative disponibili nel Paese, al Cile . In Europa si aprono nuove prospettive nei Balcani , che hanno fatto moltissimi passi in avanti dopo l'entrata nella Ue, e che hanno bisogno di supporto per migliorare la rete dei trasporti. In Nord Africa, il Marocco risulta tra gli investitori più dinamici nella costruzione di grandi impianti per lo sfruttamento del patrimonio delle energie alternative. Anche il Medio Oriente è molto attivo sulla diversificazione energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

22

ROMA - ISTANBUL

Sul treno di lusso tra cinema e letteratura

Ha iniziato il suo servizio il 4 ottobre 1883 andando dalla Francia alla Romania, via Vienna, ispirando cinema e letteratura: parliamo dell'Orient Express, il treno lento che nella sua tratta completa collegava Parigi Gare de l'Est a Costantinopoli, l'odierna Istanbul. Un mezzo di trasporto di lusso che durante la notte scivolava lungo i binari per offrire giornate alla scoperta del territorio ai suoi passeggeri. La città turca torna ad essere protagonista il 22 ottobre con la partenza della nuova tratta Roma - Istanbul de La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso italiano che già opera attraverso le regioni collegando la Capitale con Firenze, Venezia, Siena, Matera, Taormina. A bordo, gli interno firmati da Dimorestudio sono ispirati agli Anni 60 con un pianoforte a coda per la musica dal vivo che accompagna la serata, dopo aver cenato con i piatti dello chef tristellato Heinz Beck. Partenza dalla lounge di Roma Tiburtina (con musica jazz dal vivo), per poi toccare Venezia, Budapest, attraversare i Carpazi con soste nei borghi medievali di Brasov e Sinaia, fino a raggiungere Istanbul. *(M. Cro.)*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

Tavole viaggianti sull'Orient Express

LINK: https://www.repubblica.it/il-gusto/2026/07/09/news/mangiare_in_treno_esperienze_belmond_orient_express-425460259/

Tavole viaggianti sull'Orient Express Dalle storiche carrozze art déco del Venice Sinplon-Orient Express ai nuovi itinerari firmati Heinz Beck per la Dolce Vita: la ristorazione ferroviaria nata nell'800 vive una nuova età d'oro di Francesco Seminara Dalle storiche carrozze art déco del Venice Sinplon-Orient Express ai nuovi itinerari firmati Heinz Beck per la Dolce Vita: la ristorazione ferroviaria nata nell'800 vive una nuova età d'oro Il finestrino di un treno è una tela in movimento: colline, città, mare, stazioni, luci di periferia . Quando a quello scorrere si aggiunge una tavola apparecchiata, il viaggio prende una forma diversa: sedersi, ordinare, gustare il piatto mentre fuori tutto scorre e dentro il tempo sembra sospeso. La ristorazione ferroviaria nasce nell'Ottocento dal bisogno di dare da mangiare a chi percorreva distanze lunghe, spesso costretto a soste e pasti rapidi nelle stazioni. La svolta arriva con George Pullman e con la vettura ristorante "Delmonico", dal nome del celebre locale newyorkese. In Europa il testimone passa alla Compagnie Internationale des Wagons-Lits di Georges Nagelmackers , che lega il servizio di bordo al mito dell'Orient Express. Da allora cucinare su rotaia significa adattare il servizio e il pasto di un grande ristorante ad una sala letteralmente in movimento. In Italia quella storia ha avuto anche un versante più popolare. Nei primi anni Settanta le Ferrovie dello Stato studiano le prime carrozze ristorante con tavolini fissi e cucine con i primi forni ventilati per piatti robusti e tradizionali. Ma torniamo ai giorni nostri. Belmond, oltre alla flotta internazionale, custodisce il Venice Simplon-Orient-Express (rigorosamente con il trattino) per preservare l'eredità della grande rotta Parigi-Venezia-Istanbul. Accor ha invece rilanciato "Orient Express" come marchio dell'ospitalità di lusso e con Arsenale firma il progetto italiano "La Dolce Vita Orient Express". Sul treno di Belmond parla anzitutto la materia delle carrozze. Quelle oggi in servizio furono costruite tra il 1926 e il 1949, recuperate a partire dal 1977 da James Sherwood e rimesse in viaggio nel 1982 dopo un restauro che preserva gli interni art déco. La dining car 4141 conserva i pannelli di René Lalique. La Sleeping Car 3309 appartiene alla leggenda del convoglio bloccato dalla neve nel 1929, episodio entrato nell'immaginario di Agatha Christie. In "Assassinio sull'Orient Express", la scrittrice coglieva quel microcosmo di classi, nazionalità ed età costrette a convivere per giorni sotto lo stesso tetto mobile. Mentre la direzione delle cucine dei treni di Belmond è in fase di transizione (il nome del nuovo executive è ancora oggetto di meditazione), il menu di bordo è un classico imperituro: caviale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

Petrossian con blinis, burro fuso e crème fraîche, orata Riviera con carciofi e finocchio confit, astice in vinaigrette estiva, costoletta di vitello con jus ai finferli, brioche perdue e tarte Tatin con gelato alla vaniglia. È una cucina di matrice francese dal fascino (e dal sapore) retro'. La Dolce Vita Orient Express lavora su un'altra idea di viaggio. Il nome porta l'Italia dentro il nuovo corso Accor e Arsenale, tra design anni Sessanta e Settanta, cabine di lusso, Lounge Bar, carrozza ristorante e un programma gastronomico affidato a Heinz Beck. Lo chef del tristellato "La Pergola" imposta la food line sulle tratte. Alla guida delle cucine di bordo c'è Walter Canzio, storico chef di Beck che collabora con lui dal 2000. "I menu sono scelti in base all'itinerario", ci spiega. Ogni percorso ha una cucina dedicata, con ricette tradizionali, ma riviste in chiave fine dining, ingredienti da agricoltura rigenerativa e stagionalità come criterio di partenza. Per Beck "La Dolce Vita" è un viaggio da vivere, fatto di benessere, intrattenimento e attenzione al territorio attraversato. Il menu "The Grand Tour" è il classico esempio di come siano i percorsi a fare la carta : tartelletta con coda di vitello, crema di funghi e sambuco nero, chips di tapioca con gambero rosso e menta, tacos con tartare di Chianina e crema di peperone crusco, ricciola con battuto di melanzane e camomilla, variazione di legumi con crostacei e consommé alle erbe, agnello glassato con variazione di pomodori, Passione al cioccolato e piccola pasticceria. Ampia la carta dei vini selezionata dal sommelier, naturalmente presente a bordo. La difficoltà vera sta dietro la porta della cucina. Beck ci parla di spazio e logistica con precisione ingegneristica, di ambienti piccoli dove nasce una grande cucina e di un'organizzazione pensata per proteggere la materia prima. A terra lavora una cucina di supporto che prepara mise en place, verdure, salse, pesce sfilettato e lavorazioni difficili da gestire a bordo. La brigata viaggiante è composta da sei persone in cucina e quindici in sala. Davvero poderosa se pensiamo agli spazi di un treno. La squadra segue l'intera trasferta, poi il convoglio rientra, viene pulito a fondo e riparte con un nuovo gruppo. Vari i servizi durante la giornata oltre al pranzo e alla cena: colazione alla carta, room service, in-room dining con menu dedicato. Heinz Beck ci confida che sta già pensando al nuovo menù sulla futura Roma-Istanbul, in partenza ad ottobre. Cinque giorni attraverso più Paesi con piatti aderenti alle località toccate. Una perfetta sintesi di quel manifesto dello slow travel dove mangiare a bordo diventa la ricetta del viaggio e il tempo il suo ingrediente segreto.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'HUFFINGTON POST

Tavole viaggianti sull'Orient Express

LINK: https://www.huffingtonpost.it/il-gusto/2026/07/09/news/mangiare_in_treno_esperienze_belmond_orient_express-425460259/

Tavole viaggianti sull'Orient Express di Francesco Seminara Dalle storiche carrozze art déco del Venice Sinplon-Orient Express ai nuovi itinerari firmati Heinz Beck per la Dolce Vita: la ristorazione ferroviaria nata nell'800 vive una nuova età d'oro Il finestrino di un treno è una tela in movimento: colline, città, mare, stazioni, luci di periferia . Quando a quello scorrere si aggiunge una tavola apparecchiata, il viaggio prende una forma diversa: sedersi, ordinare, gustare il piatto mentre fuori tutto scorre e dentro il tempo sembra sospeso. La ristorazione ferroviaria nasce nell'Ottocento dal bisogno di dare da mangiare a chi percorreva distanze lunghe, spesso costretto a soste e pasti rapidi nelle stazioni. La svolta arriva con George Pullman e con la vettura ristorante "Delmonico", dal nome del celebre locale newyorkese. In Europa il testimone passa alla Compagnie Internationale des Wagons-Lits di Georges Nagelmackers , che lega il servizio di bordo al mito dell'Orient Express. Da allora cucinare su rotaia significa adattare il servizio e il pasto di un grande ristorante ad una sala letteralmente in movimento. In Italia quella storia ha avuto anche un versante più popolare. Nei primi anni Settanta le Ferrovie dello Stato studiano le prime carrozze ristorante con tavolini fissi e cucine con i primi forni ventilati per piatti robusti e tradizionali. Ma torniamo ai giorni nostri. Belmond, oltre alla flotta internazionale, custodisce il Venice Simplon-Orient-Express (rigorosamente con il trattino) per preservare l'eredità della grande rotta Parigi-Venezia-Istanbul. Accor ha invece rilanciato "Orient Express" come marchio dell'ospitalità di lusso e con Arsenale firma il progetto italiano "La Dolce Vita Orient Express". Sul treno di Belmond parla anzitutto la materia delle carrozze. Quelle oggi in servizio furono costruite tra il 1926 e il 1949, recuperate a partire dal 1977 da James Sherwood e rimesse in viaggio nel 1982 dopo un restauro che preserva gli interni art déco. La dining car 4141 conserva i pannelli di René Lalique. La Sleeping Car 3309 appartiene alla leggenda del convoglio bloccato dalla neve nel 1929, episodio entrato nell'immaginario di Agatha Christie. In "Assassinio sull'Orient Express", la scrittrice coglieva quel microcosmo di classi, nazionalità ed età costrette a convivere per giorni sotto lo stesso tetto mobile. Mentre la direzione delle cucine dei treni di Belmond è in fase di transizione (il nome del nuovo executive è ancora oggetto di meditazione), il menu di bordo è un classico imperituro: caviale Petrossian con blinis, burro fuso e crème fraîche, orata Riviera con carciofi e finocchio confit, astice in vinaigrette estiva, costoletta di vitello con jus ai finferli, brioche perdue e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tarte Tatin con gelato alla vaniglia. È una cucina di matrice francese dal fascino (e dal sapore) retro'. La Dolce Vita Orient Express lavora su un'altra idea di viaggio. Il nome porta l'Italia dentro il nuovo corso Accor e Arsenale, tra design anni Sessanta e Settanta, cabine di lusso, Lounge Bar, carrozza ristorante e un programma gastronomico affidato a Heinz Beck. Lo chef del tristellato "La Pergola" imposta la food line sulle tratte. Alla guida delle cucine di bordo c'è Walter Canzio, storico chef di Beck che collabora con lui dal 2000. "I menu sono scelti in base all'itinerario", ci spiega. Ogni percorso ha una cucina dedicata, con ricette tradizionali, ma riviste in chiave fine dining, ingredienti da agricoltura rigenerativa e stagionalità come criterio di partenza. Per Beck "La Dolce Vita" è un viaggio da vivere, fatto di benessere, intrattenimento e attenzione al territorio attraversato. Il menu "The Grand Tour" è il classico esempio di come siano i percorsi a fare la carta : tartelletta con coda di vitello, crema di funghi e sambuco nero, chips di tapioca con gambero rosso e menta, tacos con tartare di Chianina e crema di peperone crusco, ricciola con battuto di melanzane e camomilla, variazione di legumi con crostacei e consommé alle erbe, agnello glassato con variazione di pomodori, Passione al cioccolato e piccola pasticceria. Ampia la carta dei vini selezionata dal sommelier, naturalmente presente a bordo. La difficoltà vera sta dietro la porta della cucina. Beck ci parla di spazio e logistica con precisione ingegneristica, di ambienti piccoli dove nasce una grande cucina e di un'organizzazione pensata per proteggere la materia prima. A terra lavora una cucina di supporto che prepara mise en place, verdure, salse, pesce sfilettato e lavorazioni difficili da gestire a bordo. La brigata viaggiante è composta da sei persone in cucina e quindici in sala. Davvero poderosa se pensiamo agli spazi di un treno. La squadra segue l'intera trasferta, poi il convoglio rientra, viene pulito a fondo e riparte con un nuovo gruppo. Vari i servizi durante la giornata oltre al pranzo e alla cena: colazione alla carta, room service, in-room dining con menu dedicato. Heinz Beck ci confida che sta già pensando al nuovo menù sulla futura Roma-Istanbul, in partenza ad ottobre. Cinque giorni attraverso più Paesi con piatti aderenti alle località toccate. Una perfetta sintesi di quel manifesto dello slow travel dove mangiare a bordo diventa la ricetta del viaggio e il tempo il suo ingrediente segreto.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2026/07/09/myllennium_award_premiati_25_talenti_italiani_under_30-143/

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30 9 luglio 2026 - 15.37 (Teleborsa) - Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società. Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro. Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale. "I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale", ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award. Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale. Nella categoria MyBook sono stati premiati, per la saggistica, Claudia Fantucchio (Il Problema), Elana Lunardi (La forza gentile della cura nelle società contemporanee), Alice Testa (Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica) e Ludovica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Monte (Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti). Per la graphic novel hanno vinto Josephine Campo con All Remains Land - Ultimo Accesso e il team formato da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con Afterimage, mentre il premio per la narrativa sportiva è andato a Elisabetta Stornaiuolo con La stessa pista. Nella categoria MyReportage, dedicata ai temi dell'innovazione tecnologica e della comunicazione, sono stati premiati Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto per l'articolo Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale - Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e Davide Maurizi per Social Edutainment - 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione. Per MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica, il riconoscimento è andato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea, attiva nello SportTech con una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. Nella categoria MySocialImpact, sostenuta da Impre.Do, ha vinto Accanto, startup di Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online per famiglie e caregiver. Con MyJob sono state assegnate borse di studio e percorsi di alta formazione a Ymen Hdiguellou e Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School), Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi). Per MyFrame il miglior cortometraggio è A School Day di Roberto Romano, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è stato assegnato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti. Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con la startup Alteres, dedicata alla digitalizzazione del sistema sportivo, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport|Job. Per MyMusic hanno vinto Daniele White nella sezione Pop con Freud e il violinista Sebastian Zagame nella Musica Classica. MyCity ha premiato Savio Rociola con la fotografia Senza sport muore il futuro, mentre MyBricks è stato assegnato a Jean Silas Tagne Wadem. L'indagine Ipsos: formazione e lavoro, il gap da colmare L'indagine Ipsos realizzata per il Myllennium Award 2026 su 800 giovani tra i 18 e i 30 anni evidenzia come il disallineamento tra formazione e lavoro resti una delle principali criticità. Oltre la metà valuta positivamente il proprio percorso di studi, ma solo il 21% si sente preparato al mondo del lavoro e il 58% ritiene difficile entrarvi. Per colmare il divario, i giovani indicano come strumenti più utili corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%). La scuola è giudicata ancora troppo teorica (48%), con poche esperienze pratiche (30%) e un orientamento al lavoro insufficiente (29%). Le competenze ritenute più carenti sono l'esperienza sul campo (42%), quelle economico-finanziarie (34%), le lingue straniere (30%) e le competenze digitali (28%). L'indagine evidenzia inoltre un forte divario tra percezione e realtà: il 63% sottostima l'occupazione giovanile, il 90% ritiene che molti meno laureati trovino lavoro entro tre anni, il 62% sottostima gli stipendi di ingresso e il 57% sovrastima il numero dei NEET. Una percezione che rischia di ridurre le aspettative e scoraggiare la ricerca di opportunità. Per il 69% degli intervistati il lavoro rappresenta soprattutto uno strumento di indipendenza economica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

(74% tra le donne), mentre passione (39%) e crescita professionale (33%) passano in secondo piano. Nella scelta di un impiego pesano soprattutto retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). Il modello preferito è quello ibrido (33%), mentre solo il 14% punta a un lavoro prevalentemente o totalmente da remoto. La soglia minima di retribuzione accettabile si attesta in media intorno ai 970 euro netti mensili e il 55% accetterebbe un primo impiego fino a 1.000 euro. Tuttavia, il 36% lascerebbe il lavoro in presenza di un ambiente conflittuale. Infine, il 48% si aspetta di trovare un'occupazione entro due anni dalla laurea; in caso contrario, il 15% prenderebbe in considerazione l'estero e il 7% un trasferimento in un'altra città italiana.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30

LINK: https://tg24.sky.it/economia/2026/07/09/myllennium-award-premi

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30 Sky TG Presentata l'indagine annuale Ipsos "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", dalla quale emerge che i giovani chiedono una formazione più vicina al mondo del lavoro e guardano al futuro con un approccio sempre più pragmatico Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società. Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro. Un premio per gli under 30 Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale. "I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale", ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award. Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale. I

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

vincitori Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con Il Problema, Elana Lunardi con La forza gentile della cura nelle società contemporanee, Alice Testa con Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica e Ludovica Monte con Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti. Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con All Remains Land - Ultimo Accesso e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con Afterimage, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con La stessa pista. L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto l'articolo il Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale - Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione. Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. La categoria MySocialImpact, sostenuta da Impre.Do SpA in qualità di Main Sponsor della sezione, ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver. Attraverso la categoria MyJob il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi). Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti. Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport|Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica. Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem. L'indagine Ipsos L'indagine realizzata da Ipsos per il Myllennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%). La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%). Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali. Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto. In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970EUR. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000EUR. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale. Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore

diffusione:54720
tiratura:87266

Primo Piano
I nodi dell'occupazione

Scuola valida per i giovani, ma lontana dal lavoro

Troppa teoria, poca pratica: il 58% dei ragazzi ritiene che sia difficile trovare occupazione

Il 48% si aspetta di trovare un impiego entro due anni dal titolo. Se non accade, il 15% lo cerca all'estero

Myllennium Award 2026. Indagine Ipsos: l'86% degli under 30 promuove il percorso di studi. Ma solo il 21% è pronto l'impiego

Claudio Tucci

I giovani chiedono una formazione più vicina al mondo del lavoro. Se scuola e università, tutto sommato, sono promosse (il 53% dei maggiorenni under30 valuta il percorso di studio tra buono e ottimo, il 33% sufficiente); quello che manca ancora è una preparazione adeguata all'occupazione: solo il 21% del campione di intervistati, vale a dire uno su cinque, si sente molto/moltissimo pronto ad affrontare il mondo del lavoro, mentre più del doppio (44%) dichiara poco/per nulla, soprattutto tra i 26-30enni, a testimonianza di una difficoltà, reale, a trasferire prontezza operativa e competenze spendibili nei contesti "on the job". Sono questi, in sintesi, i numeri principali dell'indagine Ipsos Doxa realizzata per il Myllennium Award 2026, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene merito, innovazione e creatività delle nuove generazioni italiane. L'iniziativa - oggi a Roma vengono premiati 25 talenti under30 - è patrocinata dal ministro per lo Sport e i Giovani, dai ministeri dell'Università e della Ricerca, della Cultura, dell'Istruzione e del Merito, e dalla regione Lazio, in dodici anni ha raccolto oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«In dodici anni abbiamo incontrato migliaia di giovani con talento, idee e determinazione - ha sottolineato Paolo Barletta, presidente del Myllenium Award -. Il problema non è il loro livello, ma il fatto che tra formazione e mondo del lavoro c'è ancora un salto, non un passaggio. Un salto che oggi riguarda pochi rispetto al potenziale. Serve trasformare questo passaggio in continuità, mettendo in campo, insieme - imprese, scuola e istituzioni - tutte le capacità per rendere più permeabile il confine tra i due mondi. Credo fortemente, da imprenditore, che questa possa essere una risposta efficace alla dispersione di talento. Dare un network a chi non lo ha, e aiutarlo a intraprendere la propria strada».

Del resto, la fotografia di partenza è chiara: quasi un ragazzo su sei (il 58%) ritiene che sia difficile entrare nell'occupazione. Il problema è vissuto come strutturale, piuttosto che episodico: il punto dolente del nostro modello formativo è che viene percepito come "troppo teorico e poco pratico" dal 48% del campione. Anche nella ricerca di un impiego le idee dei nostri ragazzi sono piuttosto chiare. Accanto a retribuzione e flessibilità, il tempo è un fattore cruciale: il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea dalla fine degli studi di trovare lavoro. Se così non accade, il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre un altro 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, ma restando in Italia.

Il governo Meloni, e in particolare i ministri Giuseppe Valditara e Anna Maria Bernini, stanno mettendo in campo riforme importante, anche grazie alla spinta del Pnrr, per avvicinare il più possibile formazione e lavoro: dalla nuova filiera formativa tecnologico-professionale, il cosiddetto modello 4+2, vale a dire quattro anni di scuola superiore più due anni negli Its Academy, ai nuovi programma scolastici, più aperti a Stem e AI, dai dottorati industriali al legame, più stretto, tra ricerca e industria, solo per citare alcuni dei provvedimenti più significativi.

Secondo l'indagine Ipsos Doxa (condotta su 800 ragazzi in tutt'Italia tra i 18 e 30 anni) gli strumenti percepiti come più efficaci per avvicinare i giovani al lavoro sono infatti proprio quelli con forte componente pratica e spendibilità immediata: corsi di formazione professionale (il 69% li giudica utili), stage (63%) e tirocini curriculari universitari (63%). Seguono i tirocini extracurriculari (60%), l'apprendistato si ferma al 57 per cento.

Un altro effetto dello scollegamento tra formazione e lavoro è la

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore

diffusione:54720
tiratura:87266

distanza, in crescita, tra percezione e realtà. Il 63% dei ragazzi sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, addirittura il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali (secondo Almalaurea per un neo-laureato siamo intorno ai 1.400 euro netti al mese).

Quando si avvicinano invece all'impiego l'approccio degli under30 è pragmatico. Per il 69% del campione il lavoro rappresenta uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta dell'occupazione prevalgono retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono anche flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto. In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i mille euro (specie al Sud).

Insomma, i messaggi sono chiari: alle istituzioni, i giovani chiedono di fissare le regole del gioco. A scuola e università di aprirsi di più al mondo del lavoro. E una volta "in pista" i ragazzi si aspettano offerte attrattive, capaci di coniugare sicurezza economica, clima sano, flessibilità e opportunità di crescita. È su questo equilibrio, in fondo, che i giovani decidono se entrare, restare o andar via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola e lavoro, la fotografia

VALUTAZIONE PERCORSO FORMATIVO
Come valuti la qualità del percorso formativo che hai seguito?
Risposte in %

MISMATCH SCUOLA LAVORO
Quanto ritieni che il tuo percorso "ti abbia preparato/a" "ti stia preparando" per il mondo del lavoro?. *Risposte in %*

COSA MANCA
Quali competenze ti mancano maggiormente per il mondo del lavoro?
Risposte in %

RICERCA LAVORO
Se dopo 2 anni non avessi ancora trovato lavoro, come ti comporteresti?
Risposte in %

Fonte: © Ipsos Doxa | Mylennium Award 2026

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

LA STAMPA

Myllennium Award: premiati 25 talenti italiani under 30

L'indagine Ipsos evidenzia il divario tra formazione e lavoro

Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal **Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta** che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con **l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.**

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, **"Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro"**, che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle **nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione**. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla **dodicesima edizione**, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

"I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale", ha dichiarato **Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award.**

Le esperienze premiate **nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti,** contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

Nella **categoria MyBook** sono stati premiati, per la saggistica, **Claudia Fantucchio** (Il Problema), **Elana Lunardi** (La forza gentile della cura nelle società contemporanee), **Alice Testa** (Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica) e **Ludovica Monte** (Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti). Per la **graphic novel** hanno vinto **Josephine Campo** con All Remains Land – Ultimo Accesso e il team formato da **Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca** con Afterimage, mentre il **premio per la narrativa sportiva** è andato a **Elisabetta Stornaiuolo** con La stessa pista.

Nella **categoria MyReportage,** dedicata ai temi dell'innovazione tecnologica e della comunicazione, sono stati premiati **Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto** per l'articolo Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, **Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale** – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e Davide Maurizi per Social Edutainment – 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.

Per **MyStartup,** realizzata con il supporto della **Fondazione Lottomatica**, il riconoscimento è andato a **BuiltDifferent**, startup fondata da **Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea**, attiva nello SportTech con una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. Nella categoria **MySocialImpact,** sostenuta da Impre.Do, ha vinto **Accanto**, startup di **Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo** che offre servizi educativi e pedagogici online per famiglie e caregiver.

Con **MyJob** sono state assegnate **borse di studio e percorsi di alta formazione a Ymen Hdiguellou e Ginevra Pignatti Morano** (Bologna Business School), **Stefano Lai** (ESCP Business School), **Davide Terrasi e Olivia Piccolo** (Università Bocconi). Per **MyFrame** il miglior cortometraggio è **A School Day di Roberto Romano**, mentre il **Premio Speciale Rai Cinema Channel** è stato assegnato a **Davide Borchini** per Non parlare con gli sconosciuti.

Nella categoria **MySport** sono stati premiati **Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati** con la startup **Alteres**, dedicata alla digitalizzazione del sistema sportivo, e **Lorenzo Cardarelli,** vincitore della **borsa di studio MySport|Job**. Per **MyMusic** hanno vinto **Daniele White** nella sezione **Pop con Freud e il violinista Sebastian Zagame nella Musica Classica**. **MyCity ha premiato Savio Rociola con la fotografia Senza sport muore il futuro, mentre MyBricks è stato assegnato a Jean Silas Tagne Wadem.**

L'indagine Ipsos: formazione e lavoro, il gap da colmare

L'indagine Ipsos realizzata per il Myllennium Award 2026 su 800 giovani tra i 18 e i 30 anni evidenzia come il **disallineamento tra formazione e lavoro resti una delle principali criticità**. Oltre la metà valuta positivamente il proprio percorso di studi, ma solo il 21% si sente preparato al mondo del lavoro e il 58% ritiene difficile entrarvi. Per colmare il divario, i giovani indicano come strumenti più utili corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La **scuola è giudicata ancora troppo teorica (48%)**, con poche esperienze pratiche (30%) e un orientamento al lavoro insufficiente (29%). Le competenze ritenute più carenti sono l'esperienza sul campo (42%), quelle economico-finanziarie (34%), le lingue straniere (30%) e le competenze digitali (28%).

L'indagine evidenzia inoltre un **forte divario tra percezione e realtà**: il 63% sottostima l'occupazione giovanile, il 90% ritiene che molti meno laureati trovino lavoro entro tre anni, il 62% sottostima gli stipendi di ingresso e il 57% sovrastima il numero dei NEET. Una percezione che rischia di ridurre le aspettative e scoraggiare la ricerca di opportunità.

Per il 69% degli intervistati il lavoro rappresenta soprattutto uno strumento di indipendenza economica (74% tra le donne), mentre passione (39%) e crescita professionale (33%) passano in secondo piano. **Nella scelta di un impiego pesano soprattutto retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%).** Il modello preferito è quello ibrido (33%), mentre solo il 14% punta a un lavoro prevalentemente o totalmente da remoto.

La soglia minima di **retribuzione accettabile si attesta in media intorno ai 970 euro netti mensili e il 55% accetterebbe un primo impiego fino a 1.000 euro**. Tuttavia, il 36% lascerebbe il lavoro in presenza di un ambiente conflittuale. Infine, il 48% si aspetta di trovare un'occupazione entro due anni dalla laurea; in caso contrario, il 15% prenderebbe in considerazione l'estero e il 7% un trasferimento in un'altra città italiana.

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Myllennium Award: a Roma premiati 25 talenti italiani under 30

LINK: https://roma.corriere.it/notizie/diario-romano/26_luglio_10/myllennium-award-a-roma-premiati-25-talenti-italiani-under-30-885ff6d2-a7ee-4db6...

Myllennium Award: a Roma premiati 25 talenti italiani under 30 Presentata l'indagine annuale Ipsos "Giovani Italiani e mismatch tra formazione e lavoro" durante la serata di Villa Medici. I giovani chiedono una formazione più vicina al mondo del lavoro e guardano al futuro con pragmatismo Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati a Roma nella cornice suggestiva di Villa Medici, nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società. Nel corso della cerimonia svoltasi nella Capitale, è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro. Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale. "I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale", ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award. Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale. I VINCITORI DEL MYLLENNIUM AWARD 2026 Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con Il Problema, Elana Lunardi con La forza gentile della cura nelle società contemporanee, Alice Testa con Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica e Ludovica Monte con Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti. Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con All Remains Land - Ultimo Accesso e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con Afterimage, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con La stessa pista. L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto l'articolo il Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale - Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione. Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati. La categoria MySocialImpact, sostenuta da Impre.Do SpA in qualità di Main Sponsor della sezione, ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver. Attraverso la categoria MyJob il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee. Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi). Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti. Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport|Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica. Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem. L'INDAGINE IPSOS: FORMAZIONE E LAVORO, IL GAP DA COLMARE L'indagine realizzata da Ipsos per il Myllennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%). La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%). Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali. Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto. In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970EUR. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000EUR. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale. Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

Myllennium Award, premiati venticinque giovani talenti under 30

Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero

dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700 candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.

«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award.

Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I vincitori

Nella categoria MyBook, all’interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con Il Problema, Elana Lunardi con La forza gentile della cura nelle società contemporanee, Alice Testa con Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica e Ludovica Monte con Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti.

Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con All Remains Land – Ultimo Accesso e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con Afterimage, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con La stessa pista.

L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto l’articolo il Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.

Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.

La categoria MySocialImpact ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.

Attraverso la categoria MyJob il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee.

Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).

Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti.

Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.

Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine

L'indagine realizzata da Ipsos per il Myllennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).

La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).

Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.

Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.

In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%) sarebbe disposto a non andare oltre i 1000. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale.

Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

LEGGO ECONOMIA

Myllennium Award, premiati venticinque giovani talenti under 30

Venticinque giovani talenti under 30 sono stati premiati ieri a Roma nel corso della XII edizione del Myllennium Award, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che sostiene il merito, l'innovazione e la creatività delle nuove generazioni italiane. Dieci le categorie premiate, dalla ricerca all'imprenditorialità, dalla cultura allo sport, dalla musica al cinema, con l'obiettivo di valorizzare progetti e percorsi capaci di generare un impatto concreto nella società.

Nel corso della cerimonia è stata inoltre presentata l'indagine annuale realizzata da Ipsos, "Giovani italiani e mismatch tra formazione e lavoro", che fotografa aspettative, criticità e prospettive delle nuove generazioni nel rapporto con il mondo dell'istruzione e dell'occupazione. Tra i dati emersi, oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, ma solo il 21% ritiene che gli studi preparino realmente all'ingresso nel mercato del lavoro.

Giunto alla dodicesima edizione, il Myllennium Award rappresenta oggi uno dei principali riconoscimenti italiani dedicati agli under 30. Patrocinato dal Ministro per lo Sport e i Giovani, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, il premio ha raccolto in dodici anni oltre 5.700

candidature, premiato più di 380 giovani talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e opportunità di alta formazione e inserimento professionale.
«I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese. La ricerca Ipsos ci ricorda però che esiste ancora una distanza tra formazione e mondo del lavoro che istituzioni, imprese e sistema educativo sono chiamati a colmare, creando le condizioni perché i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale», ha dichiarato Paolo Barletta, Presidente del Myllennium Award.
Le esperienze premiate nell'edizione 2026 testimoniano la capacità dei giovani di trasformare competenze, creatività e ricerca in progetti concreti, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione, della cultura, dell'impresa e dell'impatto sociale.

I vincitori

Nella categoria MyBook, all'interno della sezione dedicata alla saggistica, sono stati premiati Claudia Fantucchio con Il Problema, Elana Lunardi con La forza gentile della cura nelle società contemporanee, Alice Testa con Nessuno decide: Sisifo, algoritmi e la fine della politica e Ludovica Monte con Dove si nasconde il futuro: Geopolitica del potere invisibile nell'epoca degli utenti.
Nella sezione graphic novel il riconoscimento è andato a Josephine Campo con All Remains Land – Ultimo Accesso e al team composto da Elisabetta Gravina, Giorgia Guercioni, Vittoria Rocci e Manuel Terriaca con Afterimage, mentre il premio dedicato alla narrativa sportiva è stato assegnato a Elisabetta Stornaiuolo con La stessa pista.
L'innovazione tecnologica e le trasformazioni della comunicazione sono invece al centro dei progetti premiati nella categoria MyReportage. I riconoscimenti sono andati a Gloria Pessina e Alessandro Dell'Orto l'articolo il Formati Ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico, a Lorella Lombardo per il podcast Specchio Neurale – Viaggi sonori nell'era in cui le macchine imparano a somigliarci e a Davide Maurizi per il progetto Social Edutainment 17 secondi, il lungo silenzio di Mario Monti sulla disoccupazione.
Ampio spazio anche all'imprenditorialità e all'innovazione sociale. Nella categoria MyStartup, realizzata con il supporto della Fondazione Lottomatica in qualità di Main Partner, il riconoscimento è stato assegnato a BuiltDifferent, startup fondata da Stefano Tazio, Federico Gouthier, Matteo Anastasia e Riccardo Pirlea che opera nel settore SportTech attraverso una piattaforma che integra nutrizione e allenamento personalizzati.
La categoria MySocialImpact ha invece premiato Accanto, startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo che offre servizi educativi e pedagogici online a supporto di famiglie e caregiver.
Attraverso la categoria MyJob il Myllennium Award ha inoltre assegnato borse di studio e percorsi di alta formazione presso alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane ed europee.

Tra i vincitori figurano Ymen Hdiguellou (Bologna Business School), Ginevra Pignatti Morano (Bologna Business School), Stefano Lai (ESCP Business School) e Davide Terrasi e Olivia Piccolo (Università Bocconi).
Per la categoria MyFrame il premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato a Roberto Romano per A School Day, mentre il Premio Speciale Rai Cinema Channel è andato a Davide Borchini per Non parlare con gli sconosciuti.
Nella categoria MySport sono stati premiati Federico Lorenzo Bruno e Simone Adobati con Alteres, startup dedicata alla trasformazione digitale del sistema sportivo attraverso l'analisi dei dati, e Lorenzo Cardarelli, vincitore della borsa di studio MySport| Job. La categoria MyMusic ha premiato Daniele White con il brano Freud per la categoria Musica Pop e Sebastian Zagame, violinista, per la categoria Musica Classica.
Per la categoria MyCity ha vinto Savio Rociola con la foto Senza sport muore il futuro, mentre il vincitore di MyBricks è stato Jean Silas Tagne Wadem.

L'indagine

L'indagine realizzata da Ipsos per il Myllennium Award 2026 su un campione di 800 ragazzi in tutta Italia tra i 18 e i 30 anni, accende i riflettori sul tema del mismatch tra formazione e lavoro, ancora percepito come un ostacolo rilevante dalle nuove generazioni. Se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso di studi, soltanto il 21% si sente preparato per il mondo del lavoro e il 58% crede sia difficile entrarvi. Il mismatch scuola-lavoro resta centrale, tanto che i ragazzi ritengono utili strumenti di connessione al mondo occupazionale come corsi di formazione (69%), stage (63%) e tirocini (63%).
La scuola per i giovani resta troppo teorica (48%), mancano esperienze pratiche (30%) e un orientamento al mercato del lavoro risulta insufficiente (29%). Il 42% degli intervistati indica proprio l'esperienza sul campo come la competenza che sente maggiormente mancare, seguita da quelle economiche-finanziarie (34%), dalla conoscenza delle lingue straniere (30%) e dalle skills digitali (28%).
Cresce la distanza tra percezione e realtà. Il 63% sottostima il tasso di occupazione giovanile in Italia, il 90% ritiene che siano molti meno i laureati che trovano lavoro entro tre anni dal conseguimento del titolo, il 62% è convinto che gli stipendi di ingresso siano più bassi di quelli reali e il 57% sovrastima il fenomeno dei NEET. Uno scarto percettivo che sta riducendo le aspettative dei ragazzi e scoraggiando la ricerca di opportunità professionali.
Infatti, tra i giovani intervistati emerge un approccio fortemente pragmatico. Per il 69% il lavoro rappresenta prima di tutto uno strumento di indipendenza economica (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta del lavoro prevalgono infatti fattori come retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto.
In media la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro. Più di 1 su 2 (55%)

sarebbe disposto a non andare oltre i 1000. Eppure, il denaro da solo non è l'unica motivazione, il 36% considererebbe di lasciare il posto se l'ambiente risulta conflittuale. Il 48% si aspetta entro due anni dalla laurea di trovare lavoro, e se così non accade il 15% valuta di cercarlo all'estero, mentre il 7% sarebbe disposto a trasferirsi lontano da casa, purché restando in Italia.

Quando Venezia si immedesima con l'Orient Express

LINK: https://artslife.com/2026/07/17/quando-venezia-si-immedesima-con-lorient-express/

Quando Venezia si immedesima con l'Orient Express Daniela Izzi Lo chef 3 stelle Michelin Heinz Beck firma l'offerta gastronomica del nuovo hotel a Palazzo Donà Giovannelli A Venezia, città amata dai viaggiatori di tutto il mondo, non è difficile perdersi e scoprire angoli di storia e bellezza assoluta. Nel sestiere di Cannaregio, che ha saputo mantenere lo spirito autentico della Repubblica marinara, con i suoi bacari e le case a schiera, è tornato al suo originario splendore Palazzo Donà Giovannelli. Riportato a nuova vita grazie a un restauro di straordinaria maestria eseguito con rispetto e perché tornasse ad essere un luogo in cui l'arte del viaggio incontra lo spirito della città. Questo hotel incarna l'essenza dell'Orient Express, come simbolo della cultura del viaggio, custode della memoria degli uomini che si sono spinti oltre i loro limiti per sete di scoperta. Venezia si afferma oggi come un punto centrale nell'arte e nella capacità di accogliere e far diventare l'esperienza del viaggio unica, capace di unire la magnificenza del passato al futuro e di accogliere gli ospiti in un mondo di eleganza senza tempo e di continua scoperta. La trasformazione di Orient Express Venezia presso Palazzo Donà Giovannelli è un'avventura tutta da raccontare, un omaggio al territorio dove l'eccentricità del rococò veneziano trova un equilibrio nell'originale architettura del palazzo del XV secolo riportata alla luce con un lungo e attento restauro. In questo percorso di creazione e trasformazione durato otto anni, eseguito sotto la guida dell'architetto & Interior Designer Aline Asmar d'Amman, le pareti prendono vita svelando strati di meraviglia e vengono riletti in chiave contemporanea dagli interventi di inserimento di arredi e tappezzeria tutti di artigianato locale. Due anime, antico e moderno, storia e visione verso il futuro, Venezia come unica fonte vitale, da sempre porta tra Oriente e Occidente, punto di incontro multietnico e culturale. Le 47 camere hanno un'atmosfera intima ed esclusiva, insieme a una proposta gastronomica gourmet eccellente e spazi dedicati agli eventi, pensati per incontri privati e celebrazioni. Gli ambienti sono plasmati dalle stratificazioni architettoniche dei secoli: affreschi restaurati, soffitti scultorei, affacci su giardini e canali interni creano un'esperienza immersiva e profondamente legata al luogo. Il racconto prende vita nelle sei Signature Suites: Orient Express Suite, Colori Persi Suite, Del Conte Suite, Teatro Suite, Cherubini Suite e La Minerva Suite, che si identificano nella storia della città e negli eleganti spazi ritrovati delle camere dove si custodiscono autentici tesori artistici. Gli affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva e le figure mitologiche, i saloni dorati con deliziosi putti danzanti, i camini monumentali in marmo con conchiglie scolpite, sono visioni che si scorgono attraverso le alte finestre e si riflettono sulle acque della laguna. Gli occhi si riempiono di stupore e bellezza in questo luogo che sembra sospeso nel tempo, dove i colori sono polverosi, sui toni del rosa cipria e del verde salvia, l'oro dorato accompagna dolcemente la luce senza abbagliare, i lampadari sono in vetro soffiato, di manifattura locale, le forme anni Venti degli arredi si inseriscono nell'originale architettura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

neomedievale, capace di unire lo spirito romantico alla sapienza delle botteghe artigiane. Nicchie, guglie dipinte e prospettive vertiginose, collezioni di oggetti che raccontano con la loro presenza: statue, libri antichi, una splendida scacchiera in vetro di Murano dai colori accesi con pezzi che ricordano le opere in vetro di Tony Cragg forgiate nelle fornaci lagunari. È possibile accedere direttamente dal canale attraversando una porta d'acqua neogotica che segna un ingresso quasi mistico nell'edificio. Il Salone Vittoria, situato al piano nobile dell'hotel, riflette lo splendore e la memoria storica di uno spazio che un tempo ha ospitato le nozze della principessa Vittoria Farnese e di quel tempo questo edificio custodisce eleganza e fasti, oggi reinterpretati in chiave contemporanea. La proposta gastronomica di Orient Express Venezia porta la firma dello chef 3 stelle Michelin Heinz Beck, personalità, rigore ed estro. Il ristorante gourmet di Heinz Beck Venezia è ospitato all'interno della storica Orangerie, in uno dei pochissimi giardini nascosti della città dove è possibile vivere un'esperienza culinaria esclusiva, piena di sapori mediterranei e autenticità, all'insegna della "sostenibile leggerezza" di una materia prima trattata per apportare benessere. La Casati, è il nome scelto per il ristorante all-day dining dell'hotel, ispirato ad una musa ben precisa: la Marchesa Luisa Casati. Lei che è stata diva e "dark lady" ante litteram, la cui personalità, magnetica e tragica allo stesso tempo, rappresenta il lato più decadente dell'epoca a cavallo fra Ottocento e Novecento. Colei che, prima della Guggenheim abitò Palazzo Venier dei Leoni e lo rese teatro di favolose e stravaganti feste, secondo la legenda, si aggirava di notte passeggiando con un ghepardo al guinzaglio e un servitore con torcia che le faceva strada. Il Wagon Bar, il cocktail bar dell'hotel, è ispirato all'Art Déco e rende omaggio ai leggendari vagoni salotto dei treni Orient Express. Francesco Adragna, Bar Manager, presenta la sua offerta di miscelati e la descrive come un'esperienza romantica in viaggio verso l'altrove in un'altra epoca. Le sedute e il banco bar, arredati con raffinati pezzi d'arte e ametiste colorate, ricorda proprio un elegante vagone nel quale, raffinati viaggiatori e donne eleganti scambiavano pensieri in lunghissime conversazioni, sorseggiando cocktail con assenzio. La drink list è un esemble armonico di signature cocktail, timeless classic e in abbinata deliziosi cicchetti veneziani, base pesce, carne o verdure, scelti dallo chef in base alla stagione. Il cocktail da non dimenticare, premiato e ormai parte della fama di Adragna è il Doge's Fizz (Gin Venice, Italicus, Bitter Chinato Nardini, succo di pompelmo rosa e limone, sciroppo di zenzero, soda) una rilettura del celebre Spritz che viene servito con una spruzzata di bergamotto made by Heinz Beck che prepara, attraverso il suo intenso profumo, alla degustazione. L'attenzione per le materie prime e il territorio si evince dall'uso di distillati di altissima qualità come Gin Venice, prodotto artigianale che usa un mix di botaniche storiche: pepe nero, cardamomo, coriandolo, grani del paradiso, limone del Garda, Santonico e il ginepro proveniente dai boschi della Serenissima, in Cadore, da dove proviene il legno usato per le navi per il trasporto delle spezie. Questo brand promuove l'eccellenza attraverso una linea di bottiglie gioiello realizzate con Murrine inserite manualmente da maestri vetrai da collezione. Orient Express è un luogo da scoprire dove l'antico e il moderno convivono e raccontano una storia che parla di bellezza. Orient

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Express Venezia Hotel
Strada Nova 2292, 30121
Venezia www.orient-
express.com

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express lancia il nuovo itinerario Istanbul-Roma

LINK: https://www.ferrovie.info/treni-reali/la-dolce-vita-orient-express-lancia-il-nuovo-itinerario-istanbul-roma.html

La Dolce Vita Orient Express lancia il nuovo itinerario Istanbul-Roma Lorenzo Pallotta La Dolce Vita Orient Express amplia la propria offerta con un nuovo itinerario internazionale che collega Istanbul a Roma. Il viaggio, della durata di cinque giorni e quattro notti, ripercorre una delle rotte ferroviarie più celebri d'Europa, proponendo un'esperienza che unisce lusso, cultura, gastronomia e ospitalità italiana. Il nuovo percorso attraversa alcuni dei luoghi più affascinanti del continente, trasformando il viaggio stesso in una parte integrante dell'esperienza. Da Istanbul a Roma attraverso il cuore dell'Europa Il nuovo itinerario collega la città di Istanbul con Roma attraversando Bulgaria, Romania, Austria e Italia. Lungo il percorso il treno effettua soste a Plovdiv, Sofia, Timisoara, Vienna e Venezia, offrendo ai passeggeri la possibilità di scoprire città ricche di storia, arte e tradizioni locali attraverso un programma di esperienze dedicato. LEGGI ANCHE: Il Dolce Vita Orient Express fa tappa a Siena per il Palio L'eccellenza dell'ospitalità italiana a bordo Gli interni de La Dolce Vita Orient Express sono ispirati al design italiano e combinano artigianalità, eleganza e comfort contemporaneo. Cabine curate nei minimi dettagli, salotti raffinati e un servizio personalizzato accompagnano i viaggiatori per tutta la durata del percorso, mentre l'offerta gastronomica propone menu ispirati alle tradizioni regionali dei territori attraversati. Esperienze esclusive lungo il percorso Il viaggio prosegue anche fuori dal treno grazie a un programma di visite ed esperienze pensato per valorizzare il patrimonio culturale, artistico ed enogastronomico delle diverse destinazioni. Dai centri storici riconosciuti dall'UNESCO agli incontri con artigiani locali, fino alle degustazioni dedicate alle specialità del territorio, ogni tappa è stata progettata per offrire un'immersione autentica nelle tradizioni dei Paesi attraversati. Una nuova interpretazione del grande viaggio ferroviario Con il nuovo itinerario Istanbul-Roma, La Dolce Vita Orient Express amplia la propria proposta internazionale reinterpretando il fascino dei grandi viaggi ferroviari europei attraverso una visione contemporanea del lusso italiano. Più che un semplice collegamento tra due città simbolo, il nuovo percorso vuole trasformare ogni chilometro del viaggio in un'esperienza fatta di eleganza, scoperta e immersione culturale, confermando la filosofia che caratterizza il progetto La Dolce Vita Orient Express.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da Istanbul a Roma: un Grand Voyage a bordo de La Dolce Vita Orient Express

LINK: https://www.ferpress.it/da-istanbul-a-roma-un-grand-voyage-a-bordo-de-la-dolce-vita-orient-express/

Da Istanbul a Roma: un Grand Voyage a bordo de La Dolce Vita Orient Express COM (FERPRESS) - Roma, 21 LUG - La Dolce Vita Orient Express presenta il nuovo itinerario Istanbul-Roma, un viaggio di cinque giorni e quattro notti che reinterpreta una delle tratte ferroviarie più iconiche d'Europa attraverso una nuova visione dell'ospitalità italiana, dell'artigianalità e della scoperta del patrimonio culturale. Collegando lo storico crocevia di Istanbul con la Città Eterna, il nuovo percorso invita i passeggeri a vivere un modo di viaggiare più lento e immersivo, in cui il viaggio diventa parte integrante della destinazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PERMA SERIFOS | SEA SEA | PURO WARSZAWA | CASTEL SONNINO | ORIENT EXPRESS VENEZIA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PROGETTO D'INTERIOR È UN RACCONTO SCENOGRAFICO DI VENEZIA, PRESENTATA COME RICCO CROCEVIA TRA OCCIDENTE E ORIENTE. TRA AFFRESCHI, VELLUTI, VETRI DI MURANO E MARMI

foto Giulio Chirardi

Orient Express Venezia
ALINE ASMAR D'AMMAM

Nel sestiere di Cannaregio, Orient Express inaugura il suo nuovo hotel veneziano all'interno di Palazzo Donà Giovannelli, edificio del XV secolo restaurato da Aline Asmar d'Amman. Per la prima volta nella sua storia, il palazzo diventa una struttura ricettiva e un esercizio di teatralità immersiva rispettosa del patrimonio storico. Affreschi, velluti, superfici specchiate, vetri di Murano, marmi e dettagli architettonici tracciano un racconto scenografico che interpreta Venezia come crocevia tra oriente e occidente. Le quarantasette camere e suite mantengono il carattere stratificato della dimora storica, tra soffitti decorati, sculture, drappeggi e poetici affacci sui canali, mentre gli spazi comuni – dalla maestosa Corte del Conte al giardino segreto – amplificano l'idea di un hotel concepito come esperienza narrativa totale. Il risultato è un palazzo che invita a vivere il soggiorno come un'esperienza culturale immersiva e memorabile. Un sogno possibile solo tra le calli della Serenissima. ◆

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FOOD&WINE ITALIA

Lo splendido rooftop del ristorante Gigi Rigolatto Roma all'hotel Orient Express La Minerva, uno dei primi 10 alberghi al mondo nella nostra lista.

FOTO: BRYNO HAUG

GLOBAL TASTEMAKERS

2026

PER COLORO CHE AMANO CONOSCERE IL MONDO a cominciare dal cibo – come voi, lettori di Food&Wine Italia – questi sono tempi entusiasmanti per viaggiare: ristoranti, bar, hotel e compagnie di crociere fanno a gara a chi ha la migliore offerta culinaria. Da dove cominciare? Per esempio, dai vincitori della nostra annuale lista delle migliori destinazioni gastronomiche del pianeta, stilata da navigatissimi esperti: preparatevi a prenotate la vostra prossima, deliziosa avventura. E se siete curiosi di saperne di più su tutti i vincitori, potete consultare il sito americano *foodandwine.com/globaltastemakers*

a cura di MELANIE HANSCHE, SEAN FLYNN, ASHLEY DAY, STACEY LEASCA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FOOD&WINE ITALIA

La banchina dell'Hotel Cipriani a Venezia, del gruppo Belmond, rende l'arrivo ancor più emozionante. Nella pagina a fianco: la colazione da Casa Maria Luigia, a Modena, è davvero un sogno.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FOOD&WINE ITALIA

LE MIGLIORI PROPOSTE ENOGASTRONOMICHE NELL'OSPITALITÀ

HOTEL

TRE DEI MIGLIORI ALBERGHI AL MONDO PER LA PROPOSTA CULINARIA SONO IN ITALIA. VI RACCONTIAMO PERCHÉ.

di Federico De Cesare Viola

FOTO: COURTESY OF CASA MARIA LUIGIA
FOTO (NELLA PAGINA ACCANTO): COURTESY OF BELMOND

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DA DESTRA IN SENSO ORARIO: Casa Maria Luigia è un'affascinante dimora settecentesca nella campagna emiliana; l'ora dell'aperitivo al lobby bar dell'Orient Express La Minerva a Roma, un must cittadino; A Venezia, l'Hotel Cipriani dispone di una piscina privata nascosta tra i giardini.

UNA SERA DI QUASI VENT'ANNI FA, partii da Roma per affrontare le circa due ore di macchina verso nord che conducono all'Hotel Il Pellicano, a Porto Ercole, leggendario resort affacciato sul mare toscano. Era un viaggio piuttosto lungo per una semplice cena, ma ero impaziente di provare la cucina di Antonio Guida, uno chef di cui si iniziava a parlare parecchio. Rimasi ammaliato dalla cucina – elegante, profonda, carezzevole, tecnicamente impeccabile. Ricordo di aver pensato: «Wow, si può mangiare così bene anche in un ristorante d'albergo». All'epoca, era tutt'altro che scontato.

Nel 2014 Guida fu chiamato al Mandarin Oriental di Milano, inaugurato l'anno successivo. Il suo ristorante, Seta, fu concepito e posizionato per esprimere identità e ambizioni, non per essere l'ennesimo servizio alberghiero efficiente ma prevedibile. Missione compiuta: oggi, con le sue due stelle Michelin, Seta è una destinazione nella destinazione, capace di attrarre soprattutto clienti esterni — in particolare milanesi — oltre agli ospiti dell'hotel. E non si tratta affatto di un caso isolato: da qualche anno i nostri alberghi figurano tra i migliori al mondo per offerta gastronomica, conquistando tre posizioni nella top ten dei 2026 Global Tastemakers Awards. Un exploit che mi ha reso molto orgoglioso, ma non così sorpreso.

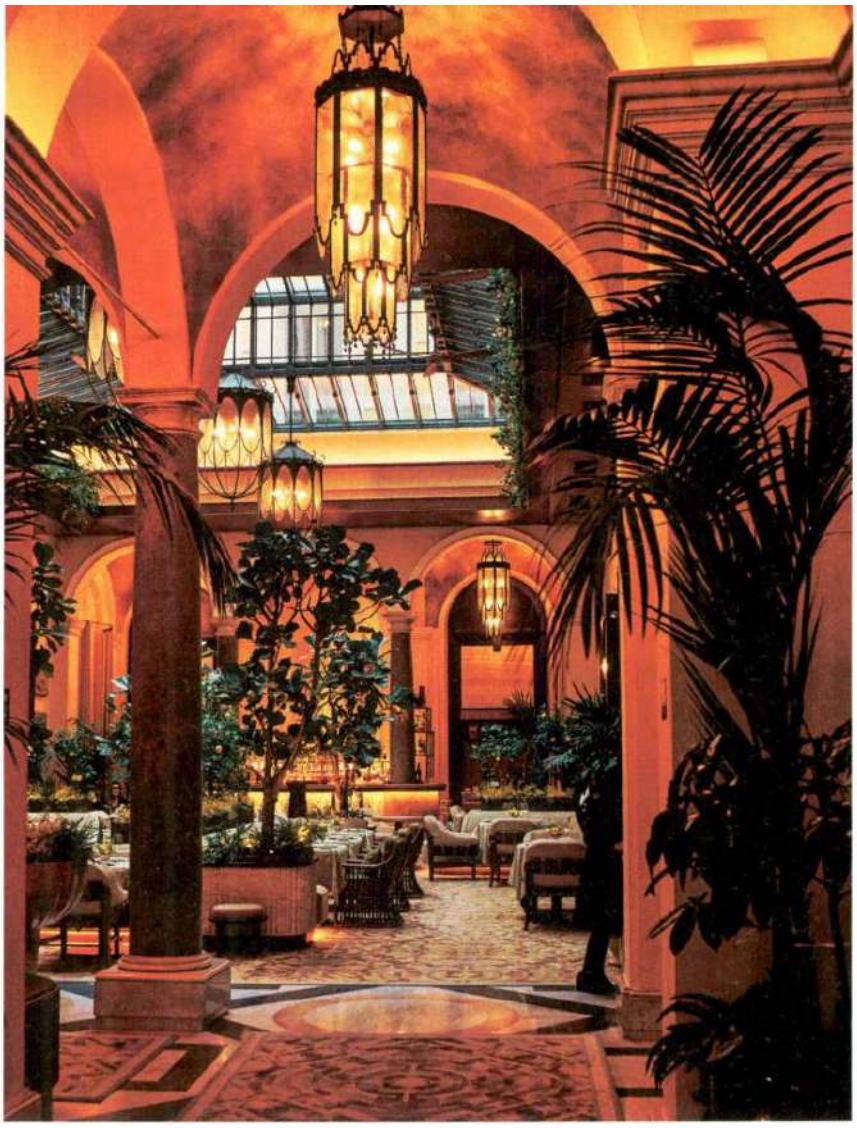
Perché gli hotel italiani eccellono in questo ambito? La risposta breve è semplice: non imitano standard internazionali, ma fanno ciò che l'Italia sa fare meglio, ovvero restare fedele a se stessa. Naturalmente c'è dell'altro. Molte strutture di alta gamma ingaggiano chef dalla forte identità, concedendo loro spazio, risorse e autonomia creativa, e diventando così laboratori culturali in cui fine dining, memoria, artigianato e territorialità si intrecciano. L'ossessione italiana per la provenienza degli ingredienti — tratto distintivo della nostra cucina — vive ormai anche all'interno degli hotel, e negli ultimi anni l'attenzione alla filiera si è ulteriormente intensificata. Orti di proprietà, collaborazioni con piccoli produttori, pescatori e vignaioli indipendenti sono ormai la norma, laddove un tempo erano eccezioni.

I migliori ristoranti d'hotel italiani non hanno nulla in comune con quei non-luoghi anonimi e impersonali, simili a terminal aeroportuali, che si incontrano in molte parti del mondo. Incarnano ciò che gli antichi Romani chiamavano *genius loci*: lo spirito del luogo. Offrono esperienze non replicabili altrove, plasmate da quella ricerca di autenticità che oggi guida sempre più il turismo gastronomico di lusso. Basti pensare a Casa Maria Luigia, il boutique hotel fondato da Lara Gilmore e dallo chef Massimo Bottura nelle campagne modenesi. Qui la colazione è un'esperienza unica, persino per gli standard italiani. Dove altro si può iniziare la giornata con cotechino, zabaione e sbrisolona? La proprietà è ciò che i tedeschi definiscono un Gesamtkunstwerk, un'opera d'arte totale, in cui ambizione culinaria, arte contemporanea e ospitalità colta si fondono armoniosamente. Gli ospiti non vengono semplicemente nutriti ma "iniziati" all'universo avanguardista di Bottura, in cui le materie prime come il Parmigiano Reggiano Dop o l'Aceto Balsamico sono trattati con reverenza quasi liturgica.

Conquistare gli italiani — notoriamente commensali esigenti — rappresenta una scorciatoia verso la credibilità. Quando un ristorante riesce ad attrarre i residenti e non soltanto i viaggiatori, diventa un vero place to be. L'hotel smette di apparire come una bolla turistica e si trasforma in uno spazio sociale e identitario. È certamente il caso di Orient Express

FOTO (DALL'ALTO IN SENSO ORARIO): COURTESY OF CASA MARIA LUIGIA, ØIVIND HAUG, COURTESY OF BELMOND

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



GLOBAL TASTEMAKERS 2026

I MIGLIORI HOTEL INTERNAZIONALI PER L'ENOGASTRONOMIA

1. Capella
   BANGKOK
   Merita il primo posto grazie ai suoi cinque ristoranti, incluso quello che porta in Thailandia perfette esecuzioni della cucina firmata dallo chef Mauro Colagreco.
2. Orient Express La Minerva
   ROMA
3. Babylonstoren
   SIMONDIUM, SUDAFRICA
4. Casa Maria Luigia
   MODENA
5. Aman
   TOKYO
6. Hotel Cipriani, A Belmond Hotel
   VENEZIA
7. Aliée
   ISTANBUL
8. Mandarin Oriental
   HONG KONG
9. Atlantis the Royal
   DUBAI
10. The Grand National Hotel by Saint Peter
    SYDNEY

La Minerva e del suo ristorante Gigi Rigolatto Roma, sofisticato salotto romano che reinterpreta la tradizione in chiave contemporanea e che, ogni sera, si riempie indistintamente di ospiti e habitué della città.

I viaggiatori di oggi vogliono capire dove si trovano, scoprire l'origine degli ingredienti, riconoscere riferimenti culturali non annacquati. Nei ristoranti d'hotel italiani, lo storytelling non è un artificio di marketing: è la conseguenza naturale della biodiversità culturale del Paese. Lo dimostra splendidamente la chef Vania Ghedini di Oro, all'Hotel Cipriani, A Belmond Hotel di Venezia, con un menu profondamente personale che valorizza i prodotti della laguna e del territorio circostante, così come la storica identità mercantile della città. È il riflesso dell'orgoglio autentico con cui i nostri chef danno voce alla straordinaria varietà delle cucine regionali del Paese.

Gli hotel gastronomici italiani sono tra i migliori al mondo perché possiedono qualcosa che non si può acquistare: una cultura dell'ospitalità profonda e calorosa, il legame con artigiani del gusto e produttori locali, e una centralità della relazione umana che restituiscono, a tavola, le stesse ragioni per cui così tante persone scelgono di viaggiare in Italia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TTG ITALIA

Istanbul-Roma: l'iconico viaggio dell'Orient Express

LINK: https://www.ttgitalia.com/ttg-luxury/istanbul-roma-l-iconico-viaggio-dell-orient-express-MD26439410

TTG ITALIA

Istanbul-Roma: l'iconico viaggio dell'Orient Express Di Roberto Gentile Il commento del direttore Remo Vangelista Una delle tratte ferroviarie più iconiche d'Europa entra nella programmazione de La Dolce Vita Orient Express. Si tratta del viaggio Istanbul-Roma, che il treno connetterà in 5 giorni e 4 notti attraversando l'Europa. Il treno conduce i viaggiatori tra le strade storiche di Plovdiv e Sofia, nel cuore culturale di Timisoara, nell'eleganza imperiale di Vienna e tra i canali di Venezia, prima di raggiungere Roma. Lungo il tragitto, secoli di storia, arte e tradizioni gastronomiche prendono vita attraverso un programma di esperienze pensato per valorizzare l'identità e il patrimonio di ciascuna destinazione. A bordo, ogni dettaglio riflette l'eccellenza del design e dell'ospitalità italiana. Gli interni, ispirati all'eleganza del Made in Italy, coniugano raffinata artigianalità e comfort contemporaneo, mentre cabine curate in ogni particolare, eleganti salotti e un servizio altamente personalizzato creano un'atmosfera intima e raccolta. Il viaggio prosegue anche fuori dal treno grazie a un'esclusiva selezione di attività che offre un accesso privilegiato al patrimonio culturale, artistico ed enogastronomico di ogni destinazione. Dai centri storici riconosciuti patrimonio Unesco ai capolavori dell'architettura, dagli incontri con gli artigiani locali alle esperienze gastronomiche più autentiche, ogni tappa è stata progettata per favorire un contatto diretto con i luoghi e le comunità che rendono unico questo itinerario. Coniugando il fascino senza tempo del grande viaggio ferroviario con una visione contemporanea del lusso italiano, il nuovo itinerario Istanbul-Roma propone un'esperienza in cui eleganza, autenticità e immersione culturale si fondono in un unico racconto di viaggio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da Istanbul a Roma con La Dolce Vita Orient Express: il nuovo Grand Voyage attraversa sei Paesi europei

LINK: https://www.qualitytravel.it/da-istanbul-a-roma-con-la-dolce-vita-orient-express-il-nuovo-grand-voyage-attraversa-sei-paesi-europei/191370

Da Istanbul a Roma con La Dolce Vita Orient Express: il nuovo Grand Voyage attraversa sei Paesi europei Redazione Qualitytravel it La Dolce Vita Orient Express amplia la propria offerta internazionale con il nuovo itinerario Istanbul-Roma, un viaggio di cinque giorni e quattro notti che ripercorre una delle rotte ferroviarie più celebri d'Europa, reinterpretandola in chiave contemporanea attraverso l'ospitalità italiana, il design, la gastronomia e le esperienze culturali. Il nuovo Grand Voyage collega due città simbolo del Mediterraneo e dell'Europa, trasformando lo spostamento in un'esperienza immersiva. Il percorso attraversa sei Paesi e alcune delle destinazioni più rappresentative del continente, offrendo ai passeggeri un itinerario che unisce storia, arte, cultura e tradizioni locali. Partendo da Istanbul, crocevia tra Europa e Asia, il convoglio attraversa la Bulgaria con tappe a Plovdiv e Sofia, prosegue in Romania facendo sosta a Timisoara, raggiunge Vienna e Venezia prima di arrivare a Roma. In ogni destinazione sono previste esperienze esclusive pensate per valorizzare il patrimonio culturale e le eccellenze del territorio. L'offerta comprende visite ai centri storici riconosciuti dall'UNESCO, percorsi dedicati all'architettura, incontri con artigiani locali ed esperienze enogastronomiche che permettono ai viaggiatori di entrare in contatto con le tradizioni delle comunità attraversate. Anche gli ambienti di bordo sono progettati per richiamare l'eleganza del Made in Italy. Gli interni combinano lavorazioni artigianali, materiali ricercati e comfort contemporaneo, mentre cabine, salotti e servizio personalizzato puntano a ricreare l'atmosfera dei grandi viaggi ferroviari del passato in una veste attuale. Grande attenzione è riservata anche alla ristorazione. Il menu segue l'evoluzione del percorso proponendo piatti ispirati alle tradizioni regionali dei territori attraversati, trasformando ogni pranzo e ogni cena in una tappa dell'esperienza di viaggio. Con il nuovo collegamento Istanbul-Roma, La Dolce Vita Orient Express rafforza il proprio posizionamento nel segmento del turismo ferroviario di alta gamma, un comparto che negli ultimi anni sta vivendo una fase di rinnovato interesse grazie alla crescente domanda di esperienze lente, sostenibili e ad alto valore aggiunto.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da Istanbul a Roma: il nuovo Grand Voyage de La Dolce Vita Orient Express

LINK: https://www.advtraining.it/article/notizie/da-istanbul-a-roma-il-nuovo-grand-voyage-de-la-dolce-vita-orient-express

Da Istanbul a Roma: il nuovo Grand Voyage de La Dolce Vita Orient Express Un itinerario che reinterpreta il mito del viaggio ferroviario europeo 22 luglio 2026 La Dolce Vita Orient Express introduce il nuovo itinerario Istanbul-Roma, un Grand Voyage di cinque giorni e quattro notti che rinnova una delle tratte ferroviarie più iconiche del continente attraverso una visione contemporanea dell'ospitalità italiana, dell'artigianalità e della valorizzazione del patrimonio culturale europeo. Il percorso collega il crocevia storico di Istanbul con la Città Eterna, invitando i viaggiatori a riscoprire un modo di viaggiare lento, immersivo e narrativo, in cui il tragitto diventa parte integrante della destinazione. Attraversando l'Europa centrale e balcanica, il treno tocca Plovdiv e Sofia, il cuore culturale di Timisoara, l'eleganza imperiale di Vienna e i canali di Venezia, prima di raggiungere Roma. Ogni tappa è scandita da esperienze selezionate per mettere in luce l'identità, la storia e le tradizioni gastronomiche dei territori attraversati. A bordo, l'atmosfera riflette l'eccellenza del design italiano. Gli interni, ispirati all'estetica del Made in Italy, combinano artigianalità e comfort contemporaneo, mentre cabine curate nei dettagli, salotti eleganti e un servizio altamente personalizzato definiscono un ambiente intimo e raffinato. La proposta gastronomica celebra le tradizioni regionali, con menu ispirati ai sapori autentici delle destinazioni del viaggio, trasformando ogni momento della ristorazione in un capitolo del racconto di bordo. Il viaggio prosegue anche oltre il treno grazie a un programma esclusivo di attività che offre accesso privilegiato ai patrimoni culturali, artistici ed enogastronomici delle città visitate. Dai centri storici riconosciuti Patrimonio UNESCO ai capolavori architettonici, dagli incontri con gli artigiani locali alle esperienze culinarie più autentiche, ogni tappa è progettata per favorire un contatto diretto con le comunità che definiscono l'unicità del percorso. Coniugando il fascino senza tempo del grande viaggio ferroviario con una visione contemporanea del lusso italiano, l'itinerario Istanbul-Roma propone un'esperienza in cui eleganza, autenticità e immersione culturale si fondono in un unico racconto. Più che un collegamento tra due città simbolo, il nuovo Grand Voyage incarna la filosofia de La Dolce Vita Orient Express: trasformare ogni chilometro percorso in parte della destinazione. (Photo Credits Mr.Tripper)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

La Dolce Vita Orient Express battezza l'Istanbul-Roma

LINK: https://www.travelquotidiano.com/tour_operator/la-dolce-vita-orient-express-battezza-listanbul-roma/tqid-519401

22 luglio 2026 10:10 La Dolce Vita Orient Express in pista con l'Istanbul-Roma, un viaggio di cinque giorni e quattro notti che reinterpreta una delle tratte ferroviarie più iconiche d'Europa. Collegando lo storico crocevia di Istanbul con la Città Eterna, il nuovo percorso invita i passeggeri a vivere un modo di viaggiare più lento e immersivo, in cui il viaggio diventa parte integrante della destinazione. Attraversando l'Europa, il treno conduce i viaggiatori tra le strade storiche di Plovdiv e Sofia, nel cuore culturale di Timisoara, nell'eleganza imperiale di Vienna e tra i canali di Venezia, prima di raggiungere Roma. Lungo il tragitto, secoli di storia, arte e tradizioni gastronomiche prendono vita attraverso un ricco programma di esperienze accuratamente selezionate. Tutta l'eleganza del Made in Italy A bordo gli interni, ispirati all'eleganza del Made in Italy, coniugano raffinata artigianalità e comfort contemporaneo, mentre cabine curate in ogni particolare, eleganti salotti e un servizio altamente personalizzato creano un'atmosfera intima e raccolta. L'offerta gastronomica celebra la ricchezza delle tradizioni culinarie regionali, con menu ispirati ai territori attraversati. Il viaggio prosegue anche fuori dal treno grazie a un'esclusiva selezione di attività che offre un accesso privilegiato al patrimonio culturale, artistico ed enogastronomico di ogni destinazione. Dai centri storici riconosciuti patrimonio Unesco ai capolavori dell'architettura, dagli incontri con gli artigiani locali alle esperienze gastronomiche più autentiche, ogni tappa è stata progettata per favorire un contatto diretto con i luoghi e le comunità che rendono unico questo itinerario.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Travelnostop
il giornale del travelling italiano

Dolce Vita Orient Express lancia il nuovo itinerario da Istanbul a Roma

LINK: https://travelnostop.com/news/video/dolce-vita-orient-express-lancia-il-nuovo-itinerario-da-istanbul-a-roma_683293

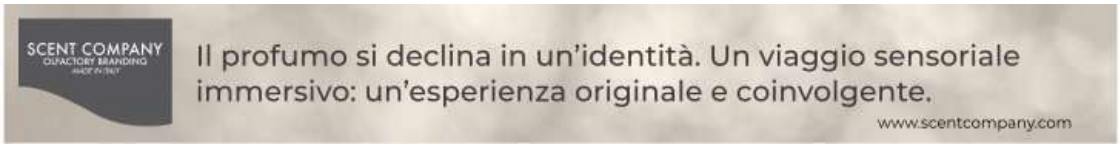
Dolce Vita Orient Express lancia il nuovo itinerario da Istanbul a Roma 22 Luglio 2026, 10:10 La rinascita del turismo ferroviario di altissima gamma continua a valorizzare il concetto di viaggio lento ed esperienziale, trasformando lo spostamento stesso nel cuore della destinazione. In quest'ottica, La Dolce Vita Orient Express firma il nuovo itinerario "Istanbul-Roma", un Grand Voyage di cinque giorni e quattro notti ideato per connettere la storica porta dell'Oriente con la Capitale attraverso l'eccellenza dell'ospitalità e del design Made in Italy. L'itinerario attraversa l'Europa toccando città ricche di fascino e patrimonio culturale come Plovdiv e Sofia in Bulgaria, Timisoara in Romania, l'eleganza imperiale di Vienna e i canali di Venezia, per poi concludere la rotta nella Città Eterna. A bordo del convoglio, l'esperienza di soggiorno unisce ambienti ispirati alla tradizione artigianale italiana, un servizio altamente personalizzato e un'offerta gastronomica incentrata sulla cucina regionale e sui prodotti tipici dei territori attraversati. L'esperienza si completa anche fuori dai binari grazie a un programma di attività ed escursioni riservate che consentono ai passeggeri un accesso privilegiato ai centri storici UNESCO, ai musei, alle botteghe artigiane e ai luoghi simbolo del patrimonio artistico ed enogastronomico lungo la tratta.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GUIDA VIAGGI

Nuovo itinerario Istanbul-Roma per La Dolce Vita Orient Express

LINK: https://www.guidaviaggi.it/2026/07/22/nuovo-itinerario-istanbul-roma-per-la-dolce-vita-orient-express/



Nuovo itinerario Istanbul-Roma per La Dolce Vita Orient Express 22/07/2026 La Dolce Vita Orient Express amplia la propria offerta con il nuovo Grand Voyage Istanbul-Roma, un itinerario di cinque giorni e quattro notti che unisce due delle città più iconiche d'Europa attraverso un'esperienza di viaggio all'insegna del lusso italiano, dell'ospitalità e della scoperta culturale. Il percorso attraversa sei Paesi e propone un modo di viaggiare lento e immersivo, in cui il tragitto diventa parte integrante dell'esperienza. Un itinerario tra storia, arte e grandi città europee Il nuovo collegamento parte da Istanbul e raggiunge Roma attraversando alcune delle destinazioni più rappresentative del continente. L'itinerario include soste a Plovdiv, Sofia, Timi?oara, Vienna e Venezia, offrendo ai passeggeri un viaggio tra patrimoni storici, architetture, tradizioni e culture locali. Ogni tappa è accompagnata da un programma di esperienze pensato per valorizzare l'identità delle destinazioni, con visite ai centri storici, incontri con artigiani, percorsi enogastronomici e attività dedicate alla scoperta del patrimonio culturale. A bordo il lusso incontra il Made in Italy Gli interni del treno sono ispirati all'eleganza del Made in Italy, con ambienti che uniscono artigianalità, design contemporaneo e comfort. Cabine, salotti e servizio personalizzato sono stati progettati per offrire un'atmosfera esclusiva lungo tutto il viaggio. Anche l'offerta gastronomica è parte integrante dell'esperienza: i menu si ispirano alle tradizioni culinarie delle regioni attraversate, trasformando ogni pasto in un racconto dei territori e delle loro eccellenze. Il viaggio lento come nuova esperienza di lusso Con il nuovo itinerario Istanbul-Roma, La Dolce Vita Orient Express rafforza la propria proposta nel segmento del turismo ferroviario di alta gamma, puntando su un modello di viaggio che privilegia il tempo, la scoperta e l'immersione culturale. Più che un semplice collegamento tra due città simbolo, il Grand Voyage interpreta la filosofia del marchio: fare del percorso stesso una destinazione, combinando lusso, autenticità e ospitalità italiana in un'unica esperienza dedicata ai viaggiatori internazionali. Tags: La Dolce Vita Orient Express

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express: arriva il collegamento Istanbul-Roma

LINK: https://www.ferrovie.it/portale/articoli/18137

da Brevi ferroviarie del 22 luglio 2026La Dolce Vita Orient Express: arriva il collegamento Istanbul-Romadi Redazione ROMA - Dopo l'annuncio del collegamento Roma-Istanbul dello scorso maggio (vedi News ferroviarie del 19/05/2026), Arsenale Spa presenta un nuovo itinerario internazionale de La Dolce Vita Orient Express, il treno di lusso italiano dedicato alla riscoperta del viaggio ferroviario d'autore: il nuovo Grand Voyage Istanbul-Roma, un percorso di cinque giorni e quattro notti che unirà due città simbolo della storia europea. Il nuovo itinerario collegherà lo storico crocevia tra Oriente e Occidente con la Città Eterna, proponendo una nuova interpretazione del turismo ferroviario di lusso, dove il viaggio non rappresenta soltanto uno spostamento, ma diventa parte integrante dell'esperienza e della destinazione. Attraversando l'Europa, il treno conduce i viaggiatori tra le strade storiche di Plovdiv e Sofia, nel cuore culturale di Timioara, nell'eleganza imperiale di Vienna e tra i canali di Venezia, prima di raggiungere Roma. Lungo il tragitto, secoli di storia, arte e tradizioni gastronomiche prendono vita attraverso un ricco programma di esperienze accuratamente selezionate, pensato per valorizzare l'identità e il patrimonio di ciascuna destinazione. A bordo, ogni dettaglio riflette l'eccellenza del design e dell'ospitalità italiana. Gli interni, ispirati all'eleganza del Made in Italy, coniugano raffinata artigianalità e comfort contemporaneo, mentre cabine curate in ogni particolare, eleganti salotti e un servizio altamente personalizzato creano un'atmosfera intima e raccolta. L'offerta gastronomica celebra la ricchezza delle tradizioni culinarie regionali, con menu ispirati ai territori attraversati e ai loro sapori autentici, trasformando ogni pasto in una tappa del viaggio. Il viaggio prosegue anche fuori dal treno grazie a un'esclusiva selezione di attività che offre un accesso privilegiato al patrimonio culturale, artistico ed enogastronomico di ogni destinazione. Dai centri storici riconosciuti Patrimonio UNESCO ai capolavori dell'architettura, dagli incontri con gli artigiani locali alle esperienze gastronomiche più autentiche, ogni tappa è stata progettata per favorire un contatto diretto con i luoghi e le comunità che rendono unico questo itinerario. Redazione - 22 luglio 2026 ? Iscriviti alla newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT per ricevere tutte le mattine le ultime notizie. ? Unisciti al nostro canale WhatsApp per aggiornamenti in tempo reale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da Istanbul a Roma: un Grand Voyage a bordo de La Dolce Vita Orient Express

LINK: https://ilgiornaledelturismo.com/da-istanbul-a-roma-un-grand-voyage-a-bordo-de-la-dolce-vita-orient-express/

Da Istanbul a Roma: un Grand Voyage a bordo de La Dolce Vita Orient Express Primo PianoTerraTrasporti Pubblicato il 23 Lug 2026 Condividi La Dolce Vita Orient Express presenta il nuovo itinerario Istanbul-Roma, un viaggio di cinque giorni e quattro notti che reinterpreta una delle tratte ferroviarie più iconiche d'Europa attraverso una nuova visione dell'ospitalità italiana, dell'artigianalità e della scoperta del patrimonio culturale. Collegando lo storico crocevia di Istanbul con la Città Eterna, il nuovo percorso invita i passeggeri a vivere un modo di viaggiare più lento e immersivo, in cui il viaggio diventa parte integrante della destinazione. Attraversando l'Europa, il treno conduce i viaggiatori tra le strade storiche di Plovdiv e Sofia, nel cuore culturale di Timi?oara, nell'eleganza imperiale di Vienna e tra i canali di Venezia, prima di raggiungere Roma. Lungo il tragitto, secoli di storia, arte e tradizioni gastronomiche prendono vita attraverso un ricco programma di esperienze accuratamente selezionate, pensato per valorizzare l'identità e il patrimonio di ciascuna destinazione. A bordo, ogni dettaglio riflette l'eccellenza del design e dell'ospitalità italiana. Gli interni, ispirati all'eleganza del Made in Italy, coniugano raffinata artigianalità e comfort contemporaneo, mentre cabine curate in ogni particolare, eleganti salotti e un servizio altamente personalizzato creano un'atmosfera intima e raccolta. L'offerta gastronomica celebra la ricchezza delle tradizioni culinarie regionali, con menu ispirati ai territori attraversati e ai loro sapori autentici, trasformando ogni pasto in una tappa del viaggio. Il viaggio prosegue anche fuori dal treno grazie a un'esclusiva selezione di attività che offre un accesso privilegiato al patrimonio culturale, artistico ed enogastronomico di ogni destinazione. Dai centri storici riconosciuti Patrimonio UNESCO ai capolavori dell'architettura, dagli incontri con gli artigiani locali alle esperienze gastronomiche più autentiche, ogni tappa è stata progettata per favorire un contatto diretto con i luoghi e le comunità che rendono unico questo itinerario. Coniugando il fascino senza tempo del grande viaggio ferroviario con una visione contemporanea del lusso italiano, il nuovo itinerario Istanbul-Roma propone un'esperienza in cui eleganza, autenticità e immersione culturale si fondono in un unico racconto di viaggio. Più che un collegamento tra due città simbolo, Istanbul-Roma incarna la filosofia de La Dolce Vita Orient Express dove eleganza, autenticità e immersione culturale trasformano ogni chilometro percorso in parte della destinazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le migliori terrazze di Roma per un after dinner con vista

LINK: https://travelandleisureitalia.com/migliori-terrazze-roma-after-dinner/

Le migliori terrazze di Roma per un after dinner con vista Leonardo Ciccarelli Roma cambia volto quando cala il sole. Se durante il giorno monumenti, piazze e vicoli raccontano oltre duemila anni di storia, dopo cena la città acquista un ritmo diverso, più lento e raffinato, soprattutto se la si osserva dall'alto. I rooftop della Capitale sono diventati negli ultimi anni una delle espressioni più interessanti dell'ospitalità: non più semplici terrazze panoramiche, ma luoghi dove l'alta mixology, la cucina, il design e il servizio contribuiscono a costruire un'esperienza completa. Sempre più hotel di lusso hanno investito in spazi aperti capaci di valorizzare il patrimonio architettonico circostante, affidando la proposta beverage ad alcuni dei migliori bartender italiani e internazionali. Il risultato è una nuova geografia dell'after dinner romano, dove il cocktail diventa un pretesto per osservare il Colosseo illuminato, il Pantheon, la cupola di San Pietro o il profilo del Circo Massimo. Che stiate cercando un indirizzo elegante per concludere una cena speciale, un rooftop dove assaggiare cocktail creativi o una terrazza dalla vista memorabile, Roma offre oggi un panorama tra i più interessanti d'Europa. The Court Se esiste un rooftop che ha contribuito a ridefinire l'idea stessa di cocktail bar d'hotel in Italia, questo è The Court, la terrazza di Palazzo Manfredi. Affacciato direttamente sul Colosseo e sul Ludus Magnus, l'antica scuola dei gladiatori, offre una delle viste più spettacolari della città, tanto da rendere difficile capire se il protagonista della serata sia il panorama o ciò che arriva nel bicchiere. La filosofia del locale consiste proprio nel trasformare Roma in un ingrediente della degustazione. L'attuale carta, intitolata Fontane di Roma, prende ispirazione dalle oltre duemila fontane disseminate nella Capitale e costruisce un percorso che attraversa cocktail aromatici, rinfrescanti, speziati e reinterpretazioni del Martini. Anche il servizio contribuisce all'esperienza. Il grande bancone in travertino dialoga con il Colosseo, il personale accompagna gli ospiti nella scelta del cocktail con competenza senza risultare eccessivamente formale e piccoli dettagli, come coperte nelle serate fresche o asciugamani refrigerati in estate, testimoniano un'attenzione rara. Charlie's Rooftop Bar All'ultimo piano dell'InterContinental Rome Ambasciatori Palace, lungo via Veneto, questo bar interpreta la città attraverso il linguaggio del cocktail. La carta signature rende omaggio alla città di Roma, trasformando ogni drink in una piccola narrazione dedicata alla storia della Capitale. L'ambiente conserva l'eleganza internazionale dell'albergo senza perdere il legame con il contesto capitolino. A rendere ancora più interessante la visita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

contribuisce la presenza di cinque fotografie inedite di Albert Watson, realizzate durante il suo soggiorno romano in occasione della mostra Roma Codex. L'arte contemporanea dialoga così con la mixology e con uno degli indirizzi simbolo della Dolce Vita. Bulgari Hotel Roma Affacciata su Piazza Augusto Imperatore, la terrazza del Bulgari Hotel Roma rappresenta uno degli indirizzi più esclusivi della Capitale. L'hotel offre da qui una prospettiva privilegiata sul centro storico: lo sguardo spazia da Villa Medici e Trinità dei Monti fino al Tevere e al Gianicolo, restituendo una vista che cambia continuamente con la luce del giorno. Il rooftop segue il ritmo della città. Durante il giorno è uno spazio dedicato al relax, mentre al tramonto diventa una delle mete più ricercate per un aperitivo elegante. Dopo cena, invece, la terrazza si trasforma in un ambiente raccolto dove la mixology è protagonista, in perfetto stile Bulgari: raffinato, essenziale e contemporaneo. La cucina è firmata dal tristellato Niko Romito, una vera sicurezza per una cena ben riuscita. L'atmosfera richiama quella dei giardini delle antiche ville romane. Oltre 200 vasi con essenze autoctone, il pavimento in opus spicatum e una fontana in mosaico impreziosita dall'iconica stella Bulgari contribuiscono a creare un ambiente che dialoga con la storia della città senza rinunciare a un'estetica decisamente moderna. Notos Rooftop Sul tetto del Six Senses Rome, il Notos Rooftop si distingue per una proposta che unisce ospitalità di lusso e apertura verso le cucine del mondo. Si trova a Palazzo Salviati Cesi Mellini che dal Quattrocento sorveglia via del Corso. Questa estate c'è l'Italian Summer Coast, un concept che ha trasformato il tutto secondo l'iea di JJ, al secolo Jennifer Jane Martin, la designer californiana che nel 2001 è arrivata a Milano per amore e ci è rimasta per mostrare all'Italia il suo desiderio di cose belle. Il Notos ospita le stampe di La DoubleJ. Questo indirizzo è ormai un punto fisso per la Dolce Vita romanesca anche grazie alla cucina di Fabio Sangiovanni che si ispira alle coste italiane ed è tutta incentrata sul pescato fresco. Se ci concentriamo esclusivamente sul post serata possiamo stare comunque tranquilli perché piacevoli cocktail e piccoli piatti accompagnano un'esperienza che cambia durante l'anno e rende ogni visita potenzialmente diversa dalla precedente. Gigi Rigolatto - Orient Express La Minerva L'arrivo di Gigi Rigolatto a Roma è coinciso con l'apertura dell'Orient Express La Minerva, primo hotel al mondo del marchio dedicato all'ospitalità di lusso. La terrazza fonde armoniosamente l'eleganza senza tempo con la raffinatezza moderna, creando un'atmosfera che rende omaggio al ricco patrimonio culinario della città, abbracciando al contempo uno spirito fresco e innovativo. La terrazza guarda direttamente verso il Pantheon e propone una cucina italiana elegante ma accessibile, fondata su pasta fresca fatta a mano, pescato del giorno e dessert che guardano alla tradizione. Accanto al ristorante trova spazio il Bellini Bar, dove la miscelazione accompagna naturalmente la proposta gastronomica con una carta costruita intorno ai grandi classici italiani e alle reinterpretazioni contemporanee. Otivm Roof Bar A pochi minuti da piazza Venezia, l'Otivm Roof Bar sceglie di raccontare Roma attraverso le armi. Anzi più che la Capitale, tutta la storia dell'uomo. La drink list ideata dal bar manager Matteo Ghittoni prende infatti ispirazione dai grandi imperi dell'umanità: giganti che hanno plasmato la società moderna e la cui influenza fa, ancora oggi, parte del nostro Dna "perché la Storia è sempre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

attuale, anche in un bicchiere". L'atmosfera è rilassata ma mai anonima, grazie anche a una selezione musicale studiata per accompagnare la serata senza risultare invasiva. Terrazza 7 Hassler L'Hotel Hassler rappresenta uno degli indirizzi storici dell'ospitalità romana e la riqualificazione della Terrazza 7 ha permesso di aprire questo spazio anche agli ospiti esterni. Accanto alla cucina dello chef Marcello Romano, la carta cocktail è elegante e ben fornita. Noi abbiamo assaggiato drink interessanti, ispirati ai grandi ospiti dell'albergo come il Lady Diana 1996, con gin, Champagne, vaniglia affumicata e uno sciroppo di popcorn acidificato, oppure il Frank Sinatra 1958, costruito attorno a bourbon, miele di castagno e bitter al tartufo. Un modo originale per raccontare la memoria dell'hotel attraverso la miscelazione. Etere Rooftop - Palazzo Ripetta Tra Piazza del Popolo e Piazza di Spagna, Palazzo Ripetta custodisce una terrazza che punta sulla qualità della miscelazione più che sull'effetto scenografico. Alla guida del bancone c'è Christian Comparone, autore di una drink list costruita con precisione tecnica e attenzione all'equilibrio del sorso. Fermentazioni, ingredienti vegetali e stagionalità diventano gli strumenti con cui dare vita a cocktail essenziali, leggibili e mai ridondanti. L'edificio, un tempo convento femminile, contribuisce a creare un'atmosfera raccolta che distingue questa terrazza da molte altre realtà cittadine. SEEN by Olivier - Anantara La terrazza dell'Anantara Palazzo Naiadi si affaccia su piazza della Repubblica e interpreta l'after dinner con uno stile decisamente internazionale. La cucina mescola influenze mediterranee e asiatiche attraverso piatti pensati per la condivisione, mentre il cocktail bar sostiene un ambiente dinamico e vivace, frequentato sia dagli ospiti dell'hotel sia dal pubblico romano. È probabilmente uno dei rooftop più adatti a chi desidera proseguire la serata senza rinunciare all'eleganza, ma cercando un'atmosfera più energica rispetto ad altri indirizzi della città. Terrazza Romana - Hotel d'Inghilterra L'Hotel d'Inghilterra conserva ancora oggi il fascino del Grand Tour. Frequentato nell'Ottocento da artisti, intellettuali e viaggiatori internazionali, continua a rappresentare uno degli alberghi simbolo della Roma più colta. La Terrazza Romana mantiene questa identità con uno spazio volutamente discreto, circondato da piante aromatiche e lontano dalle atmosfere più spettacolari di altri rooftop cittadini. Il protagonista resta il cocktail bar che propone una miscelazione profondamente italiana accompagnata da una selezione di piccoli piatti espressi pensati per la condivisione. È uno degli indirizzi più adatti se cercate un luogo tranquillo dove chiudere la giornata senza allontanarvi dal cuore storico della Capitale. Rhinoceros - Retrobottega Rooftop Tra le aperture più interessanti dell'ultimo periodo c'è la terrazza di Retrobottega all'interno di Rhinoceros, il palazzo progettato da Jean Nouvel per la Fondazione Alda Fendi. È uno spazio che cambia identità nell'arco della giornata e che riesce a distinguersi in un panorama spesso dominato dagli hotel di lusso. Qui l'atmosfera è volutamente informale, tra tavoli condivisi, dj set, caffetteria aperta fin dal mattino e una terrazza che invita a fermarsi ben oltre il tempo di un aperitivo. La vista è uno dei suoi punti di forza. Dall'ultimo piano lo sguardo abbraccia alcuni dei luoghi più iconici della Roma antica e monumentale: il Palatino, il Circo Massimo, l'Arco di Giano, San Giorgio al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Velabro, l'Altare della Patria e il Tevere, ma anche cortili nascosti, tetti e scorci meno conosciuti che raccontano una città autentica. È un panorama che cambia continuamente con la luce del giorno e che al tramonto offre uno degli spettacoli più suggestivi del centro storico. Il progetto porta la firma di Alessandro Miocchi e Giuseppe Lo Iudice, che hanno trasferito qui Retrobottega dopo dieci anni nella sede di via della Stelletta, mantenendone intatto lo spirito sperimentale. L'offerta accompagna gli ospiti dalla colazione fino a tarda sera: durante il giorno la proposta è informale, con specialty coffee, lievitati, toast, sandwich e piatti veloci, mentre la sera la terrazza si trasforma in un vero ristorante panoramico.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nuovi hotel di lusso 2026: le aperture più attese in Italia

LINK: https://forbes.it/2026/07/27/nuovi-hotel-di-lusso-2026-le-aperture-piu-attese-in-italia/

Nuovi hotel di lusso 2026: le aperture più attese in Italia Camilla Rocca L'Italia continua a essere uno dei laboratori più dinamici dell'ospitalità europea. Il 2026 lo conferma con una nuova ondata di aperture che sta ridisegnando la mappa del viaggio di lusso e dell'hotellerie contemporanea. Dalle grandi città d'arte come Roma, Milano e Firenze fino alle destinazioni più identitarie come il Lago di Como, Venezia, la Sicilia e le Dolomiti, il Paese sta vivendo una fase di forte espansione. Questa crescita è trainata sia dai grandi colossi internazionali sia da progetti indipendenti di design. Secondo le principali analisi di settore, sono quasi 200 le nuove strutture previste in Italia nel solo 2026, con una concentrazione significativa nel segmento upscale e luxury. Non parliamo semplicemente di "nuovi hotel", ma di veri e propri progetti esperienziali: palazzi storici reinterpretati, resort immersi nella natura e boutique hotel che mettono al centro il benessere, la gastronomia d'autore e l'identità locale. È una tendenza che riflette un cambiamento profondo nel turismo internazionale, dove l'hotel cessa di essere un semplice punto d'appoggio e diventa la destinazione stessa del viaggio. E in questo scenario, nessuno sa essere iconico come l'Italia. Milano si conferma al centro della scena con progetti che uniscono arte, moda e grande architettura. Nel cuore delle 5 Vie, all'interno di un palazzo del XIII secolo, debutta a settembre la Residenza del Cardinale, The Meliá Collection. Questo boutique hotel a 5 stelle segna l'ingresso del brand di lusso a Milano. Il restauro, firmato da Progetto Cmr e Studio Simonetti, integra efficienza energetica e memoria storica in 28 camere e suite (tra cui tre penthouse con terrazza privata) dotate di soluzioni residenziali come cucine a scomparsa. L'offerta gastronomica è affidata allo chef piemontese Carlo Zarri con il Ristorante Nocciola e il Nocciola Bar, che rileggeranno la tradizione piemontese. L'hotel vuole essere un omaggio al Cardinale Federico Borromeo, offrendo agli ospiti un accesso privilegiato al distretto artistico e artigianale del quartiere. Sempre a Milano, in occasione della Design Week 2026, Speronari Suites ha inaugurato l'esclusiva Ken Scott Suite. Nato dalla collaborazione con la storica azienda tessile comasca Mantero, il progetto porta la firma dell'architetto Francesca Attolini (Studio Xtra). Grazie all'accesso esclusivo all'archivio della Fondazione Ken Scott, lo spazio è stato trasformato in un percorso cromatico immersivo. Dalla carta da parati geometrica trompe l'oeil Domino (realizzata da Inkiostro Bianco) al tappeto Vanità (un narciso scontornato di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Carpet Edition), fino alle sedute in raso di cotone a righe, la suite celebra il genio visionario di George Kenneth Scott traducendo il suo prezioso heritage artistico in funzionalità contemporanea. Manca poco invece all'apertura di W Milan - Duomo il brand più eclettico e modaiolo di Marriott raddoppia a Milano (dopo l'apertura in via del Gesù). Situato in una posizione spettacolare a ridosso del Duomo, punta tutto su un rooftop bar con vista sulle guglie, design d'avanguardia e una forte programmazione di eventi legati alla moda e alla musica. Sicuramente la più famosa si deve al debutto mondiale del suo nuovissimo soft brand globale nel segmento premium: la Colbert Collection di Minor Hotels. Pensato per riunire hotel indipendenti dall'altissimo valore storico e culturale, il brand si fonda sulla filosofia secondo cui le esperienze di viaggio memorabili vadano vissute intimamente. A battezzare questa svolta internazionale, a maggio 2026, è stato l'inaugurazione del Porta Rossa Hotel Firenze, Colbert Collection. Considerato probabilmente l'hotel più antico d'Italia, con una struttura trecentesca che ingloba la celebre Torre Monalda medievale, l'albergo fiorentino incarna alla perfezione lo spirito del brand. Dopo un importante restauro conservativo che ha dato nuova luce agli affreschi originali e trasformato le aree comuni in "piazze" di design, la struttura ha potenziato la sua identità culinaria stringendo una collaborazione con lo chef Paulo Airaudo. Con questa prima bandierina piantata a Firenze, Minor Hotels inaugura una pipeline che toccherà nei prossimi mesi destinazioni come Londra, l'Austria e Dubai, confermando l'Italia come l'autentico trampolino di lancio per il nuovo lusso mondiale. Il lusso contemporaneo passa anche per la riscoperta di un'Italia più lenta. Ne è un esempio Borgo dei Gatti a Golferenzo (Pv), il primo albergo diffuso certificato della Lombardia. Entro la fine del 2026, la struttura completerà un ampliamento di oltre il 50% con nuove suite e una spa. Le dimore e le "cà" sparse per il paese offrono un'ospitalità discreta, completata dalla proposta gastronomica dei ristoranti L'Olmo e La Corte, dove la quotidianità del territorio diventa esperienza. In Toscana, nelle colline di Carmignano (Po), Tenuta Ceri evolve da azienda agricola e cantina a destinazione di ospitalità immersiva. Da settembre 2026, accanto alla produzione vitivinicola, prende forma un progetto dedicato al wellness che si affianca al ristorante Paca (1 Stella Michelin), unendo vino, natura e benessere in un unico paesaggio sensoriale. Sempre in Toscana, in Valdichiana, apre Villa Tiberini Wine Relais (Torrita di Siena). Accanto alla storica azienda vitivinicola di famiglia - attiva da ben sette generazioni - un antico casale rurale è stato trasformato in un relais di charme con travi a vista, pietra locale, arredi essenziali, una scenografica piscina panoramica e ampie vetrate affacciate su vigne e uliveti. Attesissima l'apertura di Rosewood Langhe, che si svilupperà come un resort diffuso di altissimo livello immerso tra i vigneti, progettato per celebrare la cultura enogastronomica della regione. Con un numero limitato di suite e residenze private, una spa focalizzata sul benessere naturale e un ristorante fine dining che esalterà il tartufo e i grandi rossi piemontesi, la struttura punta a replicare il successo globale già ottenuto dal brand in Toscana. Appena aperto invece Col delle Murce nelle colline umbre di Umbertide. Questo innovativo progetto si inserisce perfettamente nel trend dell'ospitalità rigenerativa, dove

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'architettura si fa discreta per lasciare spazio alla potenza incontaminata della natura. Concepito come un rifugio di design eco-consapevole, Col delle Murce inaugura la sua prima stagione accogliendo gli ospiti in suite panoramiche dalle ampie vetrate, progettate per offrire una vista immersiva e senza filtri sul paesaggio circostante. Roma si conferma tra le mete più calde dell'hotellerie d'autore con il debutto di Casa J.K. Place Roma. Il brand, che da oltre vent'anni ridefinisce il concetto di boutique hotel tra Parigi, Capri introduce una nuova dimensione dell'accoglienza ultra-luxury: un'elegante residenza privata con i servizi su misura di un grande hotel. Situato all'interno di un palazzo del XVIII secolo in Via dei Prefetti, il progetto si sviluppa su tre piani e accoglie 12 ampi appartamenti (dai 120 ai 350 mq), pensati per offrire la libertà di una casa e una prospettiva intima e silenziosa sulla città, tra viste inaspettate su cupole, chiostri e campanili. Il debutto italiano del prestigioso brand internazionale Corinthia Hotels prende vita sempre a Roma nel cuore di Roma all'interno di un ex palazzo bancario finemente restaurato. La struttura vanta 60 camere, tra cui spiccano la Theodoli Heritage Suite con affreschi originali degli anni '20 e la Aurea Penthouse, un omaggio alla Domus Aurea. Oltre alla spettacolare Spa ricavata nel vecchio caveau blindato della banca, il fiore all'occhiello è l'offerta gastronomica interamente firmata dallo Chef Carlo Cracco, che porta così la sua visione d'autore nella Capitale. Il brand più estroso, artistico e di design del gruppo Nh Hotels, Nhow Roma, ha fatto il suo attesissimo sbarco ufficiale nella Capitale in via Veneto, a ridosso di Villa Borghese, portando una ventata di ospitalità pop e contemporanea in una delle vie storiche del lusso romano. (qui metterei il link del pezzo che è uscito) Oltre alla ormai risaputa apertura di Four Seasons Venezia, che ha riconvertito il Danieli, a Venezia ha appena aperto Orient Express Venezia - Hotel Palazzo Donà Giovannelli: il progetto accoglie 47 suite all'interno di un palazzo storico monumentale ricco di affreschi, accessibile direttamente tramite un approdo d'acqua privato. Al suo interno, il fulcro dell'intrattenimento è il bar-wagon, progettato per ricreare fedelmente le atmosfere e il design dei vagoni dell'Orient Express. Altra apertura che porta Venezia sempre più spinta nel mondo del lusso è quella con il celebre gruppo francese Airelles firma il suo attesissimo debutto in Italia con un rifugio intimo ed esclusivo sull'isola della Giudecca. Caratterizzato da una forte impronta gastronomica che celebra la tradizione dei cicchetti veneziani rivisitata in chiave fine dining, l'hotel si sviluppa tra giardini storici, tre ristoranti d'autore e una spa d'élite, offrendo una Venezia segreta e lontana dal turismo di massa. Altro progetto che aprirà a breve è quello di Rosewood Venezia (ex Hotel Bauer) in Campo San Moisè, a pochi passi da Piazza San Marco. L'intervento di restauro e restyling totale mira a preservare la facciata gotica originale e l'eredità storica degli interni, integrando al contempo la filosofia ultra-luxury del brand. La struttura includerà circa 110 camere e suite, una spettacolare proposta di ristorazione interna, un bar con vista sul Canal Grande e una spa di ultima generazione. Spostandosi sui laghi, il 1° giugno 2026 ha inaugurato a Bellagio il nuovo Palazzo Genazzini (parte di Luxury Collective). L'hotel propone 35 camere, di cui 20 suite, arricchito da un ristorante e un esclusivo rooftop bar pensati per creare un dialogo fluido con la città e il panorama del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Lago di Como. Marriott ha portato sul Lario il suo brand lifestyle di lusso accessibile e contemporaneo, convertendo un maestoso palazzo del XIX secolo. Con ben 148 camere, 25 suite, due attici e una villa privata indipendente, questa il The Lake Como Edition si impone come una delle più grandi novità del Lago di Como. Le coste italiane rispondono con progetti di altissimo profilo. A maggio 2026 ha aperto La Tiara di Cervo a Porto Cervo, icona della Costa Smeralda. Nato dalla visione di Alfonso Dolce e guidato da Aldo Melpignano, il progetto trasforma il concetto di residenza mediterranea in un'esperienza radicata nel territorio, con una collezione di 26 Grand Suites immerse nella macchia mediterranea. Il brand W Hotels espande la sua presenza sulle coste italiane con l'attesissimo debutto in Sardegna (Costa Smeralda), portando il suo lusso anticonvenzionale in un resort sul mare che unisce relax ed esclusivi beach club. Attesa anche il debutto di NH Collection Cagliari, una struttura a 5 stelle lusso nel cuore di Cagliari. Un'apertura strategica che mancava nel portafoglio del brand e che punta a intercettare sia i viaggiatori d'affari sia il turismo leisure di fascia alta che visita il capoluogo sardo. In Puglia, il progetto Sant'Angelo (nato a Matera) si espande per la prima volta nella Valle d'Itria con l'apertura di Sant'Angelo Il Palazzo a Ostuni. Si tratta del recupero di Palazzo Pugliese, una dimora borghese di fine Settecento nel cuore della città bianca: solo cinque camere caratterizzate da pietra a vista, volte a botte, calce viva e una suite con terrazza e piscina affacciata sugli ulivi che digradano verso il mare. Invece, parte del gruppo Minor Hotels, il brand di lusso di matrice portoghese Tivoli Hotels & Resorts ha preso le redini dello storico palazzo ottocentesco nel centro di Lecce, riaprendolo dopo un restauro totale da 18 milioni di euro. La struttura offre 45 camere, una spa con piscina interna e una terrazza rooftop con vista diretta sul campanile del Duomo. Masseria Don Agostino, il nuovo esclusivo retreat salentino, si candida a diventare una delle mete più desiderate della stagione. Il progetto rappresenta la perfetta sintesi della tendenza contemporanea che vede le antiche strutture agricole fortificate trasformarsi in templi di benessere e design: qui, l'architettura storica in pietra leccese e le caratteristiche volte a stella dialogano con un minimalismo caldo e arredi artigianali su misura. Sempre nel leccese ha appena aperto anche Mohala Boutique. Concepito come un rifugio intimo e ad alto tasso di ricerca estetica, che alterna pezzi di modernariato, tessuti pregiati e dettagli d'arte che conferiscono alla struttura una forte personalità. La proposta food&beverage è curata dallo chef Giuseppe Amato. Scendendo in Sicilia, a Sciacca, brilla il Domus Maris Boutique Hotel, dimora di charme situata nel centro storico e affacciata sull'antico porto, a due passi da Piazza Angelo Scandaliato. Ricavato da un palazzo nobiliare sapientemente restaurato, l'hotel unisce eleganza mediterranea e comfort moderni. Le sue camere, ispirate ai venti della mitologia greca, offrono un rifugio intimo e autentico in una città ricca di tradizioni marinare, artigianato e coste straordinarie. La struttura ospita al suo interno anche il rinomato ristorante Il Vela. La montagna risponde a dicembre 2026 con l'attesissima apertura di Castel Badia a San Lorenzo di Sebato (Val Pusteria), ai piedi delle Dolomiti. Il progetto reinterpreta un antico convento benedettino attraverso un dialogo tra storia e artigianato locale. Tra affreschi storici,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

architetture medievali e ambienti dal carattere museale, il castello ospiterà suite e spazi wellness pensati per un'ospitalità silenziosa e profonda. Infine, uno sguardo al futuro prossimo: all'inizio del 2027 a Verona aprirà Palazzo Soave, un 5 stelle lusso che si propone già come un piccolo ecosistema urbano. Sotto lo stesso tetto storico convivranno il ristorante Iris (1 Stella Michelin), il cocktail bar Velvet e la spa Talise, anticipando un approccio in cui l'hotel diventa una vera e propria destinazione cittadina da vivere a 360 gradi. L'espansione record di IHG Hotels & Resorts: Il gruppo ha annunciato la firma di quattro nuovi hotel in Italia, portando il proprio portafoglio nazionale a oltre 50 proprietà tra strutture aperte e in pipeline. Tra i progetti spicca l'introduzione a Milano (zona NoLo) del primo hotel a marchio Staybridge Suites in Italia, inserito in un innovativo format a doppio marchio insieme a Crowne Plaza. A questo si affiancano le nuove firme dell'Hotel Indigo ad Alberobello in Puglia e del Garner Hotel a Torino Porta Nuova. Venezia e Firenze al centro dello sviluppo: A Venezia si registra una grandissima novità sulla laguna: l'apertura di una maxi-struttura da ben 406 camere firmata B&B Hotels. A Firenze, invece, inaugura Palazzo Ruspoli, una raffinata residenza storica situata in posizione privilegiata, esattamente vis-à-vis con il Duomo. Altra attesissima apertura è quella del nuovo Mandarin Oriental Roma, un vero e proprio resort urbano ultra-luxury che si sviluppa all'interno dei suggestivi Giardini di Sallustio. Diviso su dieci villini ottocenteschi, l'hotel offre 108 camere e suite immerse nel verde, con interni curati dal duo francese Gilles & Boissier. L'esperienza culinaria e l'intrattenimento sono affidati a sei ristoranti e bar con un concept visivo curato da DimoreStudio, mentre il landscape design è firmato da P'arcnouveau, creando un'oasi di pace a pochi passi dal centro. Non da meno quella a Milano di Six Sense, che introduce in città la filosofia del "benessere di lusso sostenibile" tipica del brand. Il boutique hotel offrirà 69 camere e suite (alcune dotate di terrazze su più livelli e piccole piscine private) disposte intorno a un tranquillo cortile interno. Il cuore pulsante della struttura è la macro-spa urbana, interamente focalizzata su trattamenti olistici e biohacking per rigenerarsi dal ritmo metropolitano.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express trasforma il golf in un'esperienza di viaggio lenta e raffinata

LINK: https://www.advtraining.it/article/notizie/la-dolce-vita-orient-express-trasforma-il-golf-in-un-esperienza-di-viaggio-lenta-e-raffinata

La Dolce Vita Orient Express trasforma il golf in un'esperienza di viaggio lenta e raffinata Il nuovo progetto di La Dolce Vita Orient Express propone itinerari esclusivi tra campi da golf d'eccellenza, paesaggi italiani e il fascino senza tempo del viaggio ferroviario di lusso. 29 luglio 2026 La Dolce Vita Orient Express propone agli appassionati di golf un modo unico di scoprire l'Italia, dove il piacere del viaggio lento si unisce a paesaggi straordinari, un'offerta gastronomica d'eccellenza e alcune delle destinazioni più iconiche del Paese. Con gli itinerari Northern Greens e Italian Swing , gli ospiti possono scoprire il Paese attraverso un itinerario che combina i campi da golf più prestigiosi d'Italia con il fascino senza tempo del grande viaggio ferroviario. Pensati per chi ama il viaggio tanto quanto il golf, gli itinerari trasformano alcuni dei fairway più celebri d'Italia nel filo conduttore di un'esperienza immersiva tra cultura, gastronomia e ospitalità. Dai campi da campionato immersi nella natura alle colline punteggiate di vigneti, dai borghi storici alle coste del Mediterraneo, ogni itinerario racconta una diversa espressione dell'eccellenza italiana.

L'itinerario Northern Greens , della durata di quattro giorni e tre notti , parte da Roma e si snoda attraverso alcuni dei più noti paesaggi golfistici dell'Italia settentrionale e centrale. Il percorso comprende tappe presso Royal Park I Roveri, Franciacorta Golf Club e The Club a Castiglion del Bosco, permettendo agli ospiti di giocare su alcuni dei campi più rinomati d'Italia, immersi in paesaggi di straordinaria bellezza. Rivolgendosi verso il Sud, Italian Swing conduce gli ospiti alla scoperta di un volto diverso d'Italia, dove il golf incontra il fascino e i paesaggi del Mediterraneo. L'itinerario include partite al San Domenico Golf Club in Puglia, al The Club at Castiglion del Bosco in Toscana e ad Antognolla Golf, affiancate da un programma dedicato agli accompagnatori, che comprende percorsi benessere, proposte gastronomiche e attività immersive alla scoperta del patrimonio artistico e culturale italiano.

Entrambi gli itinerari includono inoltre la possibilità di giocare al Marco Simone Golf & Country Club , sede della Ryder Cup 2023 e uno dei campi da campionato più iconici d'Europa. Più di una vacanza all'insegna del golf, questi itinerari offrono un modo nuovo di scoprire l'Italia attraverso l'arte del viaggio lento, dove campi da campionato aprono le porte a paesaggi straordinari, ogni destinazione racconta una nuova storia e il viaggio stesso diventa parte integrante della destinazione. La prossima partenza è in programma il 29 settembre 2026 con l'itinerario Northern Greens.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ALESSANDRA BERGAMINI
Deputy Editor

Experiencing space

La Sagrada Familia – whose Tower of Jesus Christ, the tallest in the complex, was inaugurated just this June by Pope Leo XIV on the centenary of Antoni Gaudí's death – became the Catalan architect's residence between 1925 and 1926, the final years of his life. It was an early and decidedly extreme example of an 'architect-in-residence,' where the architect lives within the very place he is designing and building, consumed by the obsession for his grand architectural and religious vision. Short of the asceticism of Gaudí's final years, living within the site of a project – for instance, one of restoration and transformation – undoubtedly fosters a deeper connection, reveals unique perspectives, and grants a greater understanding of a place's context, history, construction techniques, and relationship to the landscape. This is precisely the experience architect Louis-Antoine Grégo of Studio Méditerranée recounts about his time as an 'architect-in-residence' during the research and transformation phase of the Couvent de la Visitation in Nice, now the *Hotel du Couvent*: "To fully understand the space, I decided to live in the abandoned convent during the research phase. This wasn't just about being present – it was about experiencing the land and the building intimately, feeling its rhythms, and learning from it. I gathered a team of students who also became immersed in the space, some even moving in to study the site more deeply. Together, we explored the convent's history, architecture, and unique atmosphere, in the most direct way possible." These are places and spaces, ancient and modern architectural works, that are (re)designed to be lived in and livable, to preserve their historical and cultural heritage by blending past with present. Examples here include the aforementioned Hotel du Couvent, the *Castel Badia* fortress, *Hotel Trame* in Rome's historic Palazzo Roberti-Conti-Datti, and the *Orient Express Venezia* at Palazzo Donà Giovanelli, whose visionary interiors are featured in the 'Wonder' photo spreads of this issue. Other spaces selected for this Wonder Book Summer are conceived from scratch as "livable works of art." The 12 rooms of the imperialart hotel in Merano allow guests to live inside a work of art, each one entirely commissioned from a different artist, where artistic inspiration and expression have the power to define space, evoke emotion, and provoke interpretation. Beyond this particular example, the role of art is becoming increasingly prominent in the hospitality sector, a trend confirmed by **Chris Godfrey**, Co-CEO of HBA, in his interview: "We've moved from a superficial and purely decorative use to an approach where art can become the central element, the 'raison d'être' of a project."

La proprietÃ intellettuale Â¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Â¨ da intendersi per uso privato

VENICE, ITALY | ORIENT EXPRESS VENEZIA | ALINE ASMAR D'AMMAN
In a noble residence built in 1436 by master architect Filippo Calendario, Palazzo Donà Giovannelli, in Cannaregio, the restoration project and interiors blend Neogothic verticality, Baroque opulence and classical harmony, and theatrical grandeur, a tribute to Venice as a crossroads of civilizations.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Orient Express Venezia, il sogno dietro la porta: a Cannaregio rinasce Palazzo Donà Giovannelli

LINK: https://www.ilgiornaleditalia.it/gallery/cultura/808780/orient-express-venezia-il-sogno-dietro-la-porta-a-cannaregio-rinasce-palazzo-dona-gi...

Orient Express Venezia, il sogno dietro la porta: a Cannaregio rinasce Palazzo Donà Giovannelli Lavinia Fontana 30 Luglio 2026 C'è la Venezia che tutti conosciamo e c'è quella più defilata ma altrettanto sorprendente. Siamo a Cannaregio, l'unico sestiere in cui la Serenissima ha conservato intatta la propria anima, lontano dall'assalto dei turisti. Incastonato tra due canali si nasconde uno dei debutti più attesi dell'anno nel panorama dell'ultra-lusso mondiale: Orient Express Venezia a Palazzo Donà Giovannelli, aperto ufficialmente lo scorso marzo. Dall'esterno quasi nulla lascia presagire ciò che si troverà oltre la soglia. Il palazzo è sobrio, quasi mimetizzato nel labirinto delle calli, riservato come si conviene a una dimora che ha attraversato quasi sei secoli. Poi la porta si apre e comincia il sogno. Un palazzo che è storia della Serenissima L'edificio, eretto nel XV secolo tra le calli di Cannaregio ha attraversato le mani delle più illustri casate veneziane, dai Loredan ai Donà fino ai conti Giovannelli che lo acquisirono nel 1838. A metà Ottocento il conte Andrea Giovannelli affidò all'architetto Giovanni Battista Meduna - lo stesso del restauro della vicina Ca' d'Oro e del teatro La Fenice - il compito di ripensarne gli interni, tra suggestioni neogotiche, richiami barocchi e la scenografica scala ottagonale sormontata da una volta celeste. Tra queste mura si formò una delle pinacoteche private più celebri d'Europa: qui era custodita anche La Tempesta di Giorgione, oggi alle Gallerie dell'Accademia. Per la prima volta nei suoi sei secoli di vita il palazzo ha riaperto le sue porte come hotel 5 stelle lusso e "residenza d'epoca alberghiera". La visione di Aline Asmar d'Amman: otto anni per riscoprire i "Colori Persi" Il miracolo estetico dell'hotel porta la firma di Aline Asmar d'Amman, architetta libanese basata a Parigi e interior designer di fama internazionale che al progetto ha dedicato otto anni di lavoro dal 2018. Il fil rouge dell'intero restauro è quello dei "Colori Persi di Venezia": tonalità velate, patinate dal tempo, dall'acqua e dalla luce, che l'architetta non ha voluto ricreare ma riscoprire. "La prima volta che ho varcato la soglia di Palazzo Donà Giovannelli - racconta - ho sentito un contatto immediato con la bellezza pura. Queste patine e questi colori vivi lavati dal tempo sono diventati la mia guida". Il risultato è una sequenza teatrale di meraviglie all'interno di un palazzo che, spiega sempre la designer, "fa sentire gli ospiti come se stessero camminando dentro un dipinto". Marmi rari si fondono con boiserie scolpite, pelli goffrate e sete moiré rivestono le pareti in un continuo gioco di luce e ombra, mentre gli affreschi storici convivono con forme

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

scultoree contemporanee. La lobby è forse l'ambiente più suggestivo: la Corte del Conte, un tempo cortile a cielo aperto, oggi è un salotto avvolto da velluti e sovrastato da lampadari su misura in vetro di Murano. Poco distante, la Calle Meraviglia collega la lobby al giardino segreto, ospitando una selezione in continua evoluzione di opere d'arte contemporanea. Quarantasette camere e sei signature suite L'hotel dispone di 47 tra camere, suite e residenze. Sei le Signature Suite - Orient Express, Colori Persi, Del Conte, Teatro, Cherubini e La Minerva - estese 145 mq con affreschi ottocenteschi dedicati alla dea Minerva, saloni dorati con putti danzanti e camini in marmo intagliato. L'aperitivo nel giardino segreto in un'atmosfera d'antan Il giardino segreto del palazzo - trecento mq nascosti dietro mura antiche, uno dei rarissimi polmoni verdi nel cuore di Venezia - si rivela agli ospiti in una veste fascinosa. Lanterne veneziane, ombrelloni retrò, l'acqua che sgorga dalla fontana. Una scenografia ispirata ai ruggenti anni Venti e Trenta quando le carrozze dell'Orient Express erano il salotto viaggiante della jeunesse dorée europea. A firmare la colonna sonora di alcune serate durante la settimana un grammofonista con una selezione dal vivo su vinile di brani jazz e swing che donano al dehors una dimensione quasi cinematografica. Signature drink d'autore, calici che catturano la luce dorata del tramonto, un servizio discreto e attento. Tra i cocktail più rappresentativi, oltre al classico Bellini, spicca il Venezia, omaggio alla Serenissima a base di gin botanico alle rose, vermouth bianco, infuso al cardamomo, orange bitter, tè nero, bergamotto e miele. I drink sono accompagnati da cicchetti originali a forma di frutta secca come i gusci d'arachide fatti con farina di arachidi e le mandorle al tartufo anch'esse realizzate con farina di mandorla. L'aperitivo è lo stesso del Wagon Bar all'interno dell'hotel, un ambiente ovattato in stile art déco come i leggendari vagoni-salotto dei treni originali. La Casati: la cucina di Heinz Beck in chiave veneziana L'aperitivo prelude alla cena da La Casati, il ristorante all-day dining dell'hotel che deve il nome alla Marchesa Luisa Casati - musa dell'architetta d'Amman - celebre per l'eccentricità e le feste leggendarie all'inizio del Novecento. Gli spazi hanno una poetica teatrale, arricchiti da texture vive, materiali artigianali, lampadari di Murano che sembrano nuvole soffici dalle tinte pastello. Nei mesi estivi l'esperienza si estende al giardino in continuità perfetta con il rito dell'aperitivo. Il menu porta la firma prestigiosa dello chef tre stelle Michelin Heinz Beck (del ristorante La Pergola di Roma) che con il Beck and Maltese Consulting Team ha concepito l'intera proposta gastronomica dell'hotel: precisione tecnica, chiarezza dei sapori, ricerca di equilibrio e leggerezza applicate a ingredienti stagionali e a ricette della tradizione veneziana rilette con sensibilità contemporanea. La realizzazione sul campo è affidata allo Chef in Residence Pasquale Rivetti che traduce con mano leggera e sapiente la filosofia di Beck in una cucina basata sui prodotti della laguna. Il servizio, attento e preparato, si muove al ritmo giusto: piatti che dialogano con il territorio, una carta dei vini costruita con cura, dettagli che rivelano il lungo lavoro dietro le quinte. Tra le portate signature l'astice blu alla catalana, lo spaghetto cacio e pepe con gamberi bianchi marinati al lime e il gran fritto di laguna con salsa tartara. Delizioso il bacio di dama, un biscotto a forma di labbra dorate servito come

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

petit four. In arrivo il fine dining Heinz Beck Venezia L'attesa più grande è per il ristorante gourmet Heinz Beck Venezia che debutterà entro fine anno. Appena venti coperti ospitati nell'antica Orangerie illuminata da forme di vetro scolpite in stile marinaro, un dettaglio nato dalle conversazioni tra l'architetta d'Amman e lo chef sui fiori edibili della laguna. Solo servizio serale e ricette come la ricciola con latticello affumicato, piselli freschi e limone in conserva o il gambero rosso con carote e alghe. L'investimento italiano: Arsenale Group e la strategia di Paolo Barletta Dietro questa rinascita c'è una storia italiana. Il palazzo è di proprietà di Arsenale Group guidata dal CEO Paolo Barletta, uno dei protagonisti più ambiziosi nel segmento dell'ospitalità di alta gamma. Il giovane imprenditore è stato affiancato in questo progetto dalla CEO di Orient Express Gilda Perez-Alvarado e da Nicola Bulgari. "Con il restauro di Palazzo Donà Giovannelli - dice Barletta - proseguiamo la strategia di investimento in asset di valore storico attraverso interventi di riqualificazione attenti e mirati". Orient Express Venezia si inserisce in un portafoglio che comprende già l'Orient Express La Minerva a Roma e il treno di lusso La Dolce Vita Orient Express, inaugurato nel 2025. Attività che rientrano nella più ampia strategia del gruppo Accor, proprietario del brand Orient Express dal 2022, legato dal 2024 a LVMH in una partnership strategica per accelerarne lo sviluppo internazionale. https://www.orient-express.com/it/hotel/europe/italy/venice/orient-express-venezia Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. Clicca qui per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati. Articoli Recenti Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40 del 14/05/2020 - © 2026 - Il Giornale d'Italia - P.Iva 11345070962

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

La Dolce Vita Orient Express presenta gli itinerari dedicati al golf

LINK: https://www.travelquotidiano.com/tour_operator/la-dolce-vita-orient-express-presenta-gli-itinerari-dedicati-al-golf/tqid-519980

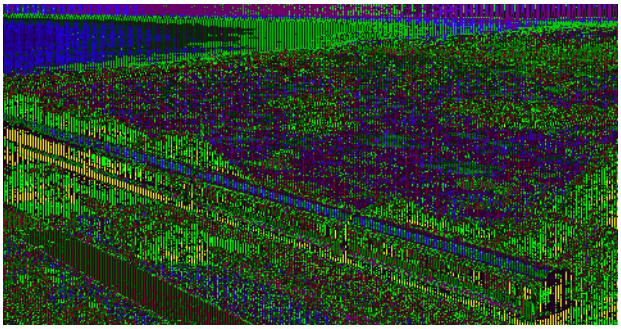
La Dolce Vita Orient Express presenta gli itinerari dedicati al golf 30 luglio 2026 09:24 La Dolce Vita Orient Express propone gli itinerari Northern Greens e Italian Swing per scoprire l'Italia attraverso un tour che combina i campi da golf più prestigiosi del Paese con il fascino del grande viaggio ferroviario. Pensati per chi ama il viaggio tanto quanto il golf, gli itinerari trasformano alcuni dei fairway più celebri d'Italia nel filo conduttore di un'esperienza immersiva tra cultura, gastronomia e ospitalità. Gli itinerari L'itinerario Northern Greens, della durata di quattro giorni e tre notti, parte da Roma e si snoda attraverso alcuni dei più iconici paesaggi golfistici dell'Italia settentrionale e centrale. Il percorso comprende tappe presso Royal Park I Roveri, Franciacorta Golf Club e The Club a Castiglion del Bosco, permettendo agli ospiti di giocare su alcuni dei campi più rinomati d'Italia. Rivolgendosi verso il Sud, Italian Swing conduce gli ospiti alla scoperta di un volto diverso d'Italia, dove il golf incontra il fascino e i paesaggi del Mediterraneo. L'itinerario include partite al San Domenico Golf Club in Puglia, al The Club at Castiglion del Bosco in Toscana e ad Antognolla Golf, affiancate da un programma dedicato agli accompagnatori, che comprende percorsi benessere, proposte gastronomiche e attività immersive alla scoperta del patrimonio artistico e culturale italiano. Entrambi gli itinerari includono inoltre la possibilità di giocare al Marco Simone Golf & Country Club, sede della Ryder Cup 2023. A bordo del treno, ogni dettaglio riflette l'eleganza dell'età d'oro del design italiano, reinterpretata attraverso l'artigianalità contemporanea, materiali pregiati e la visione distintiva dello studio di architettura milanese Dimorestudio. L'offerta gastronomica, firmata dallo chef tristellato Heinz Beck, celebra la ricchezza e la varietà delle tradizioni culinarie regionali. Gli itinerari dedicati al golf si affiancano alla collezione di viaggi de La Dolce Vita Orient Express attraverso l'Italia, accomunati dall'obiettivo di valorizzare il patrimonio del Paese attraverso esperienze autentiche, un'ospitalità d'eccellenza e il fascino del viaggio in treno. La prossima partenza è in programma il 29 settembre 2026 con l'itinerario Northern Greens.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TTG ITALIA

La Dolce Vita Orient Express, il golf di lusso viaggia sui binari italiani

LINK: https://www.ttgitalia.com/ttg-luxury/la-dolce-vita-orient-express-il-golf-di-lusso-viaggia-sui-binari-italiani-BH26474746



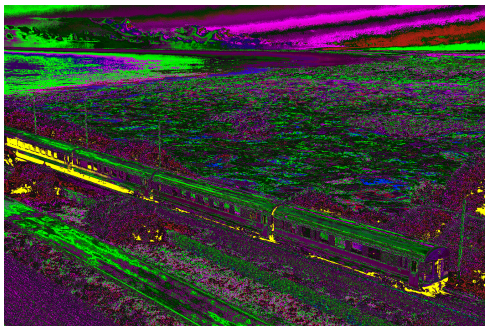
La Dolce Vita Orient Express, il golf di lusso viaggia sui binari italiani Di Roberto Gentile Il commento del direttore Remo Vangelista La Dolce Vita Orient Express porta il golf sui binari con Northern Greens e Italian Swing, itinerari tra sport, ospitalità, cultura ed enogastronomia. Northern Greens, quattro giorni e tre notti da Roma, tocca Royal Park I Roveri, Franciacorta Golf Club e The Club at Castiglion del Bosco. Italian Swing abbina San Domenico Golf Club in Puglia, Castiglion del Bosco in Toscana e Antognolla Golf a programmi per accompagnatori tra benessere, cucina, arte e territorio. Entrambe le proposte prevedono l'accesso al Marco Simone Golf & Country Club, sede della Ryder Cup 2023. A bordo, gli interni di Dimorestudio rileggono l'età d'oro del design italiano con materiali pregiati, cabine, salotti e servizio personalizzato. La cucina dello chef tristellato Heinz Beck valorizza le tradizioni regionali. Prossima partenza di Northern Greens è il 29 settembre 2026, con prenotazioni sul sito Orient Express.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Travelnostop
il giornale del travelling italiano

Dolce Vita Orient Express lancia 2 itinerari tra ferrovie storiche e fairway d'eccellenza

LINK: https://travelnostop.com/news/trasporti/dolce-vita-orient-express-lancia-2-itinerari-tra-ferrovie-storiche-e-fairway-deccellenza_684118



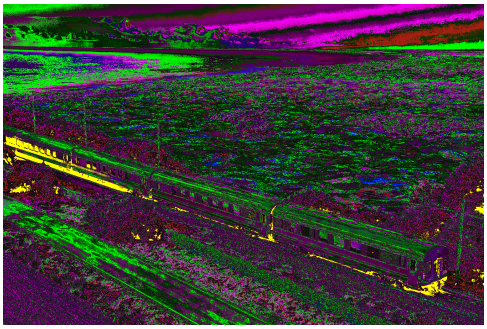
Dolce Vita Orient Express lancia 2 itinerari tra ferrovie storiche e fairway d'eccellenza 31 Luglio 2026, 10:40 L'intersezione tra turismo ferroviario di lusso, alta gastronomia e segmenti sportivi high-spend trova una nuova declinazione nell'offerta di La Dolce Vita Orient Express. Il brand ha svelato la sua Golf Collection, introducendo i due itinerari dedicati Northern Greens e Italian Swing, pensati per combinare il viaggio lento sui binari con l'esperienza nei più prestigiosi campi da golf del Paese. Nel dettaglio, il percorso di quattro giorni e tre notti Northern Greens (con prima partenza fissata per il 29 settembre 2026) partirà da Roma per toccare il Royal Park I Roveri, il Franciacorta Golf Club e The Club a Castiglion del Bosco. L'itinerario Italian Swing punterà invece al Centro-Sud, toccando il San Domenico Golf Club in Puglia, Antognolla Golf e Castiglion del Bosco, integrando percorsi wellness e culturali per gli accompagnatori. Entrambe le formule prevedono la possibilità di giocare al Marco Simone Golf & Country Club, già sede della Ryder Cup. A bordo, gli allestimenti curati da Dimorestudio richiamano il design italiano, mentre l'offerta gastronomica è firmata dallo chef tristellato Heinz Beck, posizionando il convoglio come un prodotto esperienziale completo rivolto al mercato internazionale del golf turismo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GUIDA VIAGGI

Treno e golf, la doppia proposta luxury di Orient Express

LINK: https://www.guidaviaggi.it/2026/07/31/treno-e-golf-la-doppia-proposta-di-orient-express-northern-greens-e-italian-swing/



Treno e golf, la doppia proposta luxury di Orient Express 31/07/2026 Una doppia proposta che unisce il turismo slow e senza tempo dei treni e il golf dei campi più prestigiosi d'Italia. E' quella pensata da La Dolce Vita Orient Express con gli itinerari Northern Greens e Italian Swing. Dedicati a chi ama il viaggio tanto quanto il golf, gli itinerari trasformano alcuni dei fairway più celebri d'Italia nel filo conduttore di un'esperienza immersiva tra cultura, gastronomia e ospitalità. Dai campi da campionato immersi nella natura alle colline punteggiate di vigneti, dai borghi storici alle coste del Mediterraneo, ogni itinerario racconta una diversa espressione dell'eccellenza italiana. Northern Greens L'itinerario Northern Greens, della durata di quattro giorni e tre notti, parte da Roma e si snoda attraverso alcuni dei più iconici paesaggi golfistici dell'Italia settentrionale e centrale. Il percorso comprende tappe presso Royal Park I Roveri, Franciacorta Golf Club e The Club a Castiglion del Bosco, permettendo agli ospiti di giocare su alcuni dei campi più rinomati d'Italia, immersi in paesaggi di straordinaria bellezza. La prossima partenza è in programma il 29 settembre 2026. Italian Swing Rivolgendosi verso il Sud, Italian Swing conduce gli ospiti alla scoperta di un volto diverso d'Italia, dove il golf incontra il fascino e i paesaggi del Mediterraneo. L'itinerario include partite al San Domenico Golf Club in Puglia, al The Club at Castiglion del Bosco in Toscana e ad Antognolla Golf, affiancate da un programma dedicato agli accompagnatori, che comprende percorsi benessere, proposte gastronomiche e attività immersive alla scoperta del patrimonio artistico e culturale italiano. Entrambi gli itinerari includono inoltre la possibilità di giocare al Marco Simone Golf & Country Club, sede della Ryder Cup 2023 e uno dei campi da campionato più iconici d'Europa. Il treno A bordo, ogni dettaglio riflette l'eleganza dell'età d'oro del design italiano, reinterpretata attraverso l'artigianalità contemporanea, materiali pregiati e la visione distintiva dello studio di architettura Dimorestudio. Gli interni, ispirati all'eleganza del Made in Italy, coniugano raffinata artigianalità e comfort contemporaneo, mentre cabine curate in ogni particolare, eleganti salotti e un servizio altamente personalizzato creano un'atmosfera intima e raccolta. L'offerta gastronomica, firmata dallo chef tristellato Heinz Beck, celebra la ricchezza e la varietà delle tradizioni culinarie regionali, trasformando ogni pasto in parte integrante dell'esperienza a bordo. Gli itinerari dedicati al golf si affiancano alla collezione di viaggi de La Dolce Vita Orient Express attraverso l'Italia, accomunati dall'obiettivo di valorizzare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il patrimonio del Paese attraverso esperienze autentiche, un'ospitalità d'eccellenza e il fascino senza tempo del viaggio in treno. Tags: La Dolce Vita Orient Express

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Dolce Vita Orient Express lancia itinerari dedicati agli appassionati di golf

LINK: https://www.ferrovie.it/portale/articoli/18181

da Brevi ferroviarie del 31 luglio 2026La Dolce Vita Orient Express lancia itinerari dedicati agli appassionati di golfdi Redazione ROMA - La Dolce Vita Orient Express amplia la propria offerta con due nuovi itinerari dedicati agli appassionati di golf, pensati per coniugare il piacere del viaggio ferroviario di lusso con la scoperta di alcuni dei più prestigiosi campi italiani e delle eccellenze paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche del Paese. Le nuove proposte, denominate Northern Greens e Italian Swing, permettono agli ospiti di vivere un'esperienza immersiva che unisce sport, ospitalità e turismo lento. Il primo itinerario, della durata di quattro giorni e tre notti, parte da Roma e attraversa il Nord e il Centro Italia, con soste al Royal Park I Roveri, al Franciacorta Golf Club e al The Club at Castiglion del Bosco, offrendo la possibilità di giocare su alcuni dei campi più rinomati del Paese. L'itinerario Italian Swing conduce invece verso il Sud Italia, con tappe al San Domenico Golf Club in Puglia, al The Club at Castiglion del Bosco in Toscana e ad Antognolla Golf, affiancando alle attività sportive un programma dedicato agli accompagnatori, che comprende percorsi benessere, esperienze gastronomiche e visite culturali. Entrambi gli itinerari includono inoltre una partita al Marco Simone Golf & Country Club, il campo romano che ha ospitato la Ryder Cup 2023. A bordo del treno, gli ospiti trovano ambienti ispirati al design italiano del dopoguerra, reinterpretati da Dimorestudio, cabine eleganti, salotti raffinati e un servizio personalizzato. L'offerta gastronomica porta la firma dello chef tristellato Heinz Beck e valorizza le tradizioni culinarie regionali italiane. Le esperienze dedicate al golf si inseriscono nella più ampia collezione di itinerari de La Dolce Vita Orient Express, con l'obiettivo di promuovere il patrimonio italiano attraverso il viaggio ferroviario di lusso. La prossima partenza del programma Northern Greens è prevista per il 29 settembre 2026. Redazione - 31 luglio 2026 ? Iscriviti alla newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT per ricevere tutte le mattine le ultime notizie. ? Unisciti al nostro canale WhatsApp per aggiornamenti in tempo reale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

Un drink e la magia del tramonto: da Nord a Sud i migliori aperitivi con vista

LINK: https://www.repubblica.it/il-gusto/2026/08/04/news/i_migliori_aperitivi_con_vista_estate_2026-425510011/

Un drink e la magia del tramonto: da Nord a Sud i migliori aperitivi con vista Al mare, sulle vette, al lago o in una città d'arte, un buon bicchiere guardando il sole che colora d'oro e di rosa acque, montagne o monumenti è un piacere a cui non si rinuncia di Mariella Tanzarella Al mare, sulle vette, al lago o in una città d'arte, un buon bicchiere guardando il sole che colora d'oro e di rosa acque, montagne o monumenti è un piacere a cui non si rinuncia Se c'è un momento magico quando si è in vacanza è quello del tramonto, specialmente se si è in un punto panoramico, e il rito collegato dell'aperitivo diventa speciale. Al mare, sulle vette, al lago o in una città d'arte, un buon bicchiere guardando il sole che colora d'oro e di rosa acque, montagne o monumenti è un piacere a cui non si rinuncia. L'Italia abbonda di luoghi simili, vediamone qualcuno. La terrazza dell' Hotel Gabrielli ha due secoli di storia e vista sull'Isola di San Giorgio. Dal Londra Palace , ampia visione della Laguna e delle meraviglie che la punteggiano. Si guarda il Canal Grande e il suo traffico incessante dal Sina Centurion Palace , nello storico Palazzo Genovese. Infine, due indirizzi iconici. Il Gritti Palace , gioiello di fronte a Punta della Dogana e al museo Peggy Guggenheim, con aperitivi e stuzzichini di Alberto Fol. E il Belmond Cipriani , meta di divi e Vip, aperitivi impeccabili e un panorama da cartolina. Uno sfondo di acqua blu trova anche nell'entroterra del Nord, grazie al Garda , lago delle meraviglie. A Punta San Vigilio, che si sporge dalla sponda veneta, il Riviera Terrace è ideale per un cocktail ispirato agli aromi dell'orto botanico accanto alla terrazza. Suggestivo il tramonto dalla terrazza del Quellenhof Luxury Resort , a Lazise, sempre sul Garda. Altro lago, altro pubblico, il "Como Lake" che tanto piace a George Clooney e ai vip di mezzo mondo. Il Lumi Rooftop di Palazzo San Gottardo (edificio del 1926) offre bellezza classica, panorama e mixology interessante. Il Grand Hotel Tremezzo nel menu riprende i piatti originali di Gualtiero Marchesi e propone cocktail guardando il tramonto sulle acque e sulle Grigne. Sull'altro ramo del Lago, a Malgrate, l'hotel Promessi Sposi ha il People Cocktail Bar che dà su acque e monti (quelli di Lucia e dell'"Addio", per chi se ne ricorda). Rinfrescante, anche per la mente, un bagno nel verde dei prati al Gassenhof Hotel di Racines, nelle Dolomiti, con vista che spazia sulla Val Ridanna e aperitivo a base di vini (ampia la cantina) o cocktail. Si vedono il monte Baranci, i boschi e i tetti del paese di San Candido, sempre in Alto Adige, dal bar del Naturhotel Leitlhof . È vicino a Plan de Corones l' Hotel Winkler di San Lorenzo di Sebato , con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

ricchi aperitivi nella "golden hour" del tramonto. Il Dolomiti Spa Hotel Fanes a San Cassiano fa aperitivo in terrazza a bordo della SkyPool , con vista a 360° sulle Dolomiti. Ecco il mare di chi sta al Nord, la Liguria. A Laigueglia , l'Hotel Acciuga ha la nella terrazza Blue Bar il punto ideale per un aperitivo immerso nel blu, con tutte le sfumature del tramonto. A Firenze , le terrazze sono all'ordine del giorno, grammatica della città. Bel colpo d'occhio su cupole e monumenti quello dal tetto del Grand Hotel Minerva , con bar e ristorante. Idem dall' Aria Rooftop di Tivoli Palazzo Gaddi, per uscire dall'overtourism almeno un'ora. Mixology curata e visioni sulla città dei Medici anche al 701 Rooftop Bar all'ultimo piano del Gallery Hotel Art e al Picteau Bistrot & Bar dell'Hotel Lungarno. La Capitale offre sempre angoli da sogno. Ma l'ultima meta gourmet è il Quid , nuovissimo sito di Enrico Bartolini, con Juan Camilo Quintero chef e buoni cocktail sullo sfondo dello skyline romano, nel restaurato Palazzo Marignoli. Senza soluzione di continuità con i tetti e i monumenti di piazza Navona, e con vista che va oltre, la bellissima Terrazza Bramante del Bio Hotel Raphael, che, sede in passato della residenza romana di Bettino Craxi, ora è un albergo totalmente vegetariano e biodinamico. Con l'aperitivo ha le focacce della Manuelina di Recco. Spettacolare anche il Bellini Bar di Gigi Rigolatti in cima all'hotel Orient Express La Minerva. Mare, mare e ancora mare dalla terrazza del Limoneto di Giardini del Fuenti , hotel vicino a Vietri (Salerno), per cocktail e piattini con i sapori della Costiera. A Sorrento, il Grand Hotel Excelsior Vittoria permette di allungare lo sguardo su Napoli e il Vesuvio, bevendo un drink. Sempre a Sorrento, è fedele al proprio nome il Bellavista Cocktail Bar del Grand Hotel La Favorita, con il mixologist Luigi Ruggiero. Riporta a Rossellini, ad Anna Magnani e al film L'Amore il RIA Lounge Bar del Furore Grand Hotel, a Furore, dove bere buoni cocktail a picco sul fiordo. A Ischia, in alto sulla Baia di Cafiero, sulla terrazza del Continental Mare , ai drink si abbinano specialità locali come la zingara, crostone di pane farcito. Grande atmosfera anche a Il Riccio Sea Lounge , terrazza dell'hotel Jumeirah Capri Palace, ad Anacapri Andando a Sud una sosta nella bianca Ostuni (Brindisi), con aperitivo al Vista e panorama che spazia su un mare di uliveti e poi uno di acque limpide. Vini e prodotti del territorio sono ottimi. E via, verso le terre circondate dal mare. In Sicilia, a Noto, le pietre chiare dei palazzi barocchi si tingono d'oro si vedono dal terrazzo dell'hotel Seven Rooms . A Taormina, Le Bar Louis Vuitton ha vista spettacolare e una lista cocktail intitolata Le Voyage. Perfetta per l'estate. A Porto Rotondo il Boutique Hotel Sulià House affaccia con il bar sul Golfo di Cugnana e ha una lista di cocktail intrisi dei profumi dell'isola ma aperti a mix esotici. Dalla terrazza del 7Pines Resort di Baja Sardinia, che sono in partnership quest'anno con Bollinger, si guarda la Maddalena. Ad Alghero poi c'è anche una cantina vista mare: al Podere Guardia Grande , aperitivi e degustazioni con vini della casa e prodotti del territorio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'HUFFINGTON POST

Un drink e la magia del tramonto: da Nord a Sud i migliori aperitivi con vista

LINK: https://www.huffingtonpost.it/il-gusto/2026/08/04/news/i_migliori_aperitivi_con_vista_estate_2026-425510011/

Un drink e la magia del tramonto: da Nord a Sud i migliori aperitivi con vista di Mariella Tanzarella Al mare, sulle vette, al lago o in una città d'arte, un buon bicchiere guardando il sole che colora d'oro e di rosa acque, montagne o monumenti è un piacere a cui non si rinuncia Se c'è un momento magico quando si è in vacanza è quello del tramonto, specialmente se si è in un punto panoramico, e il rito collegato dell'aperitivo diventa speciale. Al mare, sulle vette, al lago o in una città d'arte, un buon bicchiere guardando il sole che colora d'oro e di rosa acque, montagne o monumenti è un piacere a cui non si rinuncia. L'Italia abbonda di luoghi simili, vediamone qualcuno. La terrazza dell' Hotel Gabrielli ha due secoli di storia e vista sull'Isola di San Giorgio. Dal Londra Palace , ampia visione della Laguna e delle meraviglie che la punteggiano. Si guarda il Canal Grande e il suo traffico incessante dal Sina Centurion Palace , nello storico Palazzo Genovese. Infine, due indirizzi iconici. Il Gritti Palace , gioiello di fronte a Punta della Dogana e al museo Peggy Guggenheim, con aperitivi e stuzzichini di Alberto Fol. E il Belmond Cipriani , meta di divi e Vip, aperitivi impeccabili e un panorama da cartolina. Uno sfondo di acqua blu trova anche nell'entroterra del Nord, grazie al Garda , lago delle meraviglie. A Punta San Vigilio, che si sporge dalla sponda veneta, il Riviera Terrace è ideale per un cocktail ispirato agli aromi dell'orto botanico accanto alla terrazza. Suggestivo il tramonto dalla terrazza del Quellenhof Luxury Resort , a Lazise, sempre sul Garda. Altro lago, altro pubblico, il "Como Lake" che tanto piace a George Clooney e ai vip di mezzo mondo. Il Lumi Rooftop di Palazzo San Gottardo (edificio del 1926) offre bellezza classica, panorama e mixology interessante. Il Grand Hotel Tremezzo nel menu riprende i piatti originali di Gualtiero Marchesi e propone cocktail guardando il tramonto sulle acque e sulle Grigne. Sull'altro ramo del Lago, a Malgrate, l'hotel Promessi Sposi ha il People Cocktail Bar che dà su acque e monti (quelli di Lucia e dell'"Addio", per chi se ne ricorda). Rinfrescante, anche per la mente, un bagno nel verde dei prati al Gassenhof Hotel di Racines, nelle Dolomiti, con vista che spazia sulla Val Ridanna e aperitivo a base di vini (ampia la cantina) o cocktail. Si vedono il monte Baranci, i boschi e i tetti del paese di San Candido, sempre in Alto Adige, dal bar del Naturhotel Leitlhof . È vicino a Plan de Corones l' Hotel Winkler di San Lorenzo di Sebato , con ricchi aperitivi nella "golden hour" del tramonto. Il Dolomiti Spa Hotel Fanes a San Cassiano fa aperitivo in terrazza a bordo della SkyPool , con vista a 360° sulle Dolomiti. Ecco il mare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'HUFFINGTON POST

di chi sta al Nord, la Liguria. A Laigueglia , l'Hotel Acciuga ha la nella terrazza Blue Bar il punto ideale per un aperitivo immerso nel blu, con tutte le sfumature del tramonto. A Firenze , le terrazze sono all'ordine del giorno, grammatica della città. Bel colpo d'occhio su cupole e monumenti quello dal tetto del Grand Hotel Minerva , con bar e ristorante. Idem dall' Aria Rooftop di Tivoli Palazzo Gaddi, per uscire dall'overtourism almeno un'ora. Mixology curata e visioni sulla città dei Medici anche al 701 Rooftop Bar all'ultimo piano del Gallery Hotel Art e al Picteau Bistrot & Bar dell'Hotel Lungarno. La Capitale offre sempre angoli da sogno. Ma l'ultima meta gourmet è il Quid , nuovissimo sito di Enrico Bartolini, con Juan Camilo Quintero chef e buoni cocktail sullo sfondo dello skyline romano, nel restaurato Palazzo Marignoli. Senza soluzione di continuità con i tetti e i monumenti di piazza Navona, e con vista che va oltre, la bellissima Terrazza Bramante del Bio Hotel Raphael, che, sede in passato della residenza romana di Bettino Craxi, ora è un albergo totalmente vegetariano e biodinamico. Con l'aperitivo ha le focacce della Manuelina di Recco. Spettacolare anche il Bellini Bar di Gigi Rigolatti in cima all'hotel Orient Express La Minerva. Mare, mare e ancora mare dalla terrazza del Limoneto di Giardini del Fuenti , hotel vicino a Vietri (Salerno), per cocktail e piattini con i sapori della Costiera. A Sorrento, il Grand Hotel Excelsior Vittoria permette di allungare lo sguardo su Napoli e il Vesuvio, bevendo un drink. Sempre a Sorrento, è fedele al proprio nome il Bellavista Cocktail Bar del Grand Hotel La Favorita, con il mixologist Luigi Ruggiero. Riporta a Rossellini, ad Anna Magnani e al film L'Amore il RIA Lounge Bar del Furore Grand Hotel, a Furore, dove bere buoni cocktail a picco sul fiordo. A Ischia, in alto sulla Baia di Cafiero, sulla terrazza del Continental Mare , ai drink si abbinano specialità locali come la zingara, crostone di pane farcito. Grande atmosfera anche a Il Riccio Sea Lounge , terrazza dell'hotel Jumeirah Capri Palace, ad Anacapri Andando a Sud una sosta nella bianca Ostuni (Brindisi), con aperitivo al Vista e panorama che spazia su un mare di uliveti e poi uno di acque limpide. Vini e prodotti del territorio sono ottimi. E via, verso le terre circondate dal mare. In Sicilia, a Noto, le pietre chiare dei palazzi barocchi si tingono d'oro si vedono dal terrazzo dell'hotel Seven Rooms . A Taormina, Le Bar Louis Vuitton ha vista spettacolare e una lista cocktail intitolata Le Voyage. Perfetta per l'estate. A Porto Rotondo il Boutique Hotel Sulià House affaccia con il bar sul Golfo di Cugnana e ha una lista di cocktail intrisi dei profumi dell'isola ma aperti a mix esotici. Dalla terrazza del 7Pines Resort di Baja Sardinia, che sono in partnership quest'anno con Bollinger, si guarda la Maddalena. Ad Alghero poi c'è anche una cantina vista mare: al Podere Guardia Grande , aperitivi e degustazioni con vini della casa e prodotti del territorio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il talento dei giovanissimi milanesi capaci di trasformare le idee in realtà

Cinque giovani lombardi, cinque storie diverse accomunate dalla capacità di trasformare idee, competenze e creatività in progetti capaci di lasciare un segno. Sono tra i protagonisti della dodicesima edizione del Myllenium Award, il riconoscimento promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che ogni anno premia i migliori talenti italiani under 30 nei settori della ricerca, dell'imprenditorialità, dalla cultura, dello sport, della musica del cinema.

CHIARA CALARCO • PAGINA 39

Il talento dei giovani milanesi che trasformano le idee in realtà

CHIARA CALARCO

Cinque giovani lombardi, cinque storie diverse accomunate dalla capacità di trasformare idee, competenze e creatività in progetti capaci di lasciare un segno. Sono tra i protagonisti della dodicesima edizione del Myllenium Award, il riconoscimento promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta che ogni anno premia i migliori talenti italiani under 30 nei settori della ricerca, dell'imprenditorialità, dalla cultura, dello sport, della musica del cinema. A Roma sono stati premiati 25 giovani provenienti da tutta Italia. In dodici edizioni il riconoscimento ha raccolto oltre 5700 candidature, premiato più di 380 talenti e distribuito oltre 2 milioni di euro tra premi, borse di studio e percorsi di alta formazione. Un'iniziativa che punta a colmare il divario tra studio e lavoro, tema emerso anche dall'indagine Ipsos presentata durante la cerimonia: se oltre la metà dei giovani valuta positivamente il proprio percorso formativo, solo il 21% ritiene che gli studi preparino davvero all'ingresso nel mondo del lavoro.

Tra i progetti premiati spicca Accanto, la startup fondata da Francesca Ferralasco e Giorgia Andrea Refolo, vincitrici della categoria MySocialImpact. La piattaforma offre supporto educativo e pedagogico online a famiglie e caregiver, attraverso consulenze specialistiche e strumenti di intelligenza artificiale in grado di valorizzare e diffondere le migliori strategie educative. Per le due fondatrici il premio rappresenta soprattutto un'opportunità di crescita: «questa rete di relazioni ci sta aiutando a far conoscere il nostro servizio a un pubblico più ampio e, soprattutto, a raggiungere e sostenere un numero sempre maggiore di famiglie».

Il giornalismo è invece rappresentato da Gloria Pessina, premiata insieme ad Alessandro Dell'Orto per l'inchiesta "Formati ostili. Perché l'IA della giustizia ha bisogno di un nuovo linguaggio pubblico". Un lavoro che riflette su come raccontare in modo più chiaro le tecnologie applicate alla giustizia, destinate ad avere un impatto crescente nella vita dei cittadini. «Fidarsi dei giovani significa avere il coraggio di condividere con noi uno spazio, senza lasciare che la gelosia adulta di perderlo abbia il sopravvento», un messaggio che richiama la necessità di creare occasioni concrete per le nuove generazioni.

Tra i premiati anche il milanese Davide Terrasi, il quale ha ricevuto una borsa di studio dalla categoria MyJob per frequentare il Master in Marketing e Comunicazione dell'Università Bocconi. «È stata un'esperienza incredibile di cui sono estremamente grato – racconta – che mi ha permesso di incontrare persone di grande ispirazione e ha aperto la strada per il mio futuro».

Dal mondo del cinema arriva il riconoscimento assegnato a Davide Borchini, vincitore del Premio Speciale Rai Cinema Channel con il cortometraggio "Non parlare con gli sconosciuti", un thriller psicologico che esplora il confine tra realtà e percezione.

Per il regista il premio rappresenta un'importante occasione di visibilità e distribuzione: «Un'esperienza che mi incoraggia a continuare a raccontare storie capaci di lasciare un segno». «I progetti premiati in questa dodicesima edizione dimostrano quanto talento, capacità di innovare e spirito imprenditoriale siano presenti nelle nuove generazioni. Sostenere questi percorsi significa investire nel futuro del Paese», ha sottolineato il Presidente del Myllenium Award, Paolo Barletta. I cinque vincitori lombardi dimostrano come talento e innovazione abbiano bi-

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Libero

diffusione:23650
tiratura:69727

sogno soprattutto di una cosa: occasioni per trasformarsi in opportunità concrete per il proprio futuro.

I 5 geni lombardi premiati a Roma: Davide Terrasi, Gloria Pessina, Francesca Ferralasco & Giulia Andrea Refolo e Davide Borchin

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore

diffusione:54720
tiratura:87266

Turismo di lusso
Maxi bond di Arsenale
per finanziare hotel e treni —p. 17

Maxi bond di Arsenale per finanziare alberghi e crociere su rotaia

PAOLO BARLETTA
Ceo del gruppo Arsenale

Lusso

La società apre un nuovo hotel in Spagna ed è pronta per un'acquisizione in Asia

Marco Morino

Alberghi e viaggi ferroviari di lusso: Arsenale, società controllata dal gruppo Barletta, punta sulla crescita. Arsenale è tra i principali operatori mondiali nelle crociere di lusso su rotaia (treno La Dolce Vita Orient Express) e nell'ospitalità di alta gamma (strutture alberghiere e resort). L'azienda ha completato con successo, presso la Borsa di Vienna, il collocamento di un prestito obbligazionario (bond) da 300 milioni di euro. Il prestito ha una durata di quattro anni e prevede una cedola a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread del 7%. Il regolamento dell'operazione è avvenuto lo scorso 30 giugno (advisor Pareto Securities e lo studio legale Hogan Lovells Cadwalader).

I proventi dell'emissione serviranno a sostenere l'attuazione del piano industriale 2026-2031 del gruppo Arsenale, insieme al nuovo apporto di capitale da parte degli azionisti. E nel piano industriale potrebbe essere inclusa anche la quotazione in Borsa di Arsenale: è un'idea sulla quale i vertici della società stanno ragionando, nell'arco dei cinque anni del piano, ma al momento nessuna decisione è stata ancora presa.

Dice Paolo Barletta, ceo di Arsenale: «Il successo del bond conferma la forte attenzione che il mercato riserva al settore dell'ospitalità di lusso e a piattaforme completate e strutturate come la nostra. Il bond quotato alla Borsa di Vienna è stato sottoscritto da decine di investitori, espressione delle più diverse aree geografiche: Nord Europa, America, Asia. I 300 milioni sono destinati a sostenere i futuri investimenti di Arsenale sia nel settore alberghiero, dove sono in programma ulteriori aperture, sia nei treni di lusso».

Nel settore alberghiero, tra le novità, è prevista l'apertura di una nuova struttura di lusso a Marbella (Spagna). Inoltre, nel piano di sviluppo di Arsenale sono previsti nuovi progetti strategici tra Roma, Cortina, la Toscana e il Sud Italia.

Nel turismo ferroviario, dopo che a settembre 2025 Arsenale aveva perfezionato l'acquisizione del 100% di Golden Eagle Luxury Trains, storica compagnia britannica considerata un punto di riferimento internazionale nel settore, è in fase di finalizzazione una nuova acquisizione in ambito crociere su rotaia, questa volta in Asia.

Continua Barletta: «Il collocamento del bond coincide anche con una diluizione delle quote di Oaktree nel capitale di Arsenale, con il fondo americano che scende intorno al 4%». Arsenale è controllata per il 71% circa dal gruppo Barletta, mentre Bulgari possiede il 24,5%. A sua volta il gruppo Barletta, che fa capo alla famiglia Barletta, è partecipato dalla Fidim della famiglia Rovati (23%) e dalla famiglia saudita El-Khereiji (8,5%).

Nel settore dei treni di lusso, in particolare, Arsenale ha dato vita al treno La Dolce Vita Orient Express, il primo progetto di turismo sostenibile su rotaia con un'offerta luxury in collaborazione con Orient Express, Trenitalia, Treni turistici italiani e Fondazione Fs. Un treno che attraversa l'Italia e le sue meraviglie lungo una serie di itinerari iconici. A partire dal 2023, Arsenale ha intrapreso un processo di espansione internazionale, attraverso una serie di progetti già siglati.

In Arabia Saudita, la società sta sviluppando Dream of The Desert in collaborazione con Saudi Arabia Railways, il primo treno di lusso che percorrerà il Regno. Negli Emirati Arabi Uniti, insieme a Etihad Railway, è in fase di realizzazione un treno di lusso che attraverserà la penisola mediorientale.

In Uzbekistan, grazie alla partnership con O'zbekiston Temir Yo'llari Jsc (le ferrovie dell'Uzbekistan) e il Comitato statale per il turismo, è in progettazione The Samarkand Express, il primo treno di lusso in Asia centrale. In Egitto, Arsenale sta sviluppando Guardian of the Nile in collaborazione con Egypt National Railway, il primo treno di lusso del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

La società
Fondata nel 2020 da Paolo Barletta e la Annabel Holding, Arsenale è una società italiana attiva nell'ospitalità di lusso, con l'obiettivo di valorizzare il settore turistico italiano. La società si sviluppa attraverso due divisioni principali. La divisione di Hospitality Hotel e Resort, che progetta e gestisce strutture alberghiere; la seconda divisione, Luxury Train Cruising, ha dato vita al treno La Dolce Vita Orient Express, il primo progetto di turismo sostenibile su rotaia con un'offerta luxury.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore

diffusione:54720
tiratura:87266

Turismo ferroviario. Una carrozza del treno La Dolce Vita Orient Express

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Arsenale, collocato a Vienna un bond da EUR300 milioni per spingere hotel di lusso e crociere ferroviarie globali

LINK: https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/810611/arsenale-collocato-a-vienna-un-bond-da-300-milioni-per-spingere-hotel-di-lusso-e-...

Arsenale, collocato a Vienna un bond da EUR300 milioni per spingere hotel di lusso e crociere ferroviarie globali La Redazione 06 Agosto 2026 Paolo Barletta, CEO di Arsnale Arsenale accelera sulla crescita nel turismo di alta gamma e raccoglie 300 milioni di euro sul mercato obbligazionario. La società controllata dal gruppo Barletta ha completato alla Borsa di Vienna il collocamento di un bond destinato a sostenere il piano industriale 2026-2031, con risorse rivolte sia all'ospitalità sia ai progetti nel segmento delle crociere di lusso su rotaia. L'operazione riguarda un prestito obbligazionario della durata di quattro anni, con una cedola a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi più uno spread del 7,00%. Il regolamento è avvenuto il 30 giugno. Nell'operazione hanno agito come advisor Pareto Securities e lo studio legale Hogan Lovells Cadwalader. Secondo quanto indicato dalla società, i proventi dell'emissione serviranno a finanziare l'attuazione del piano industriale del gruppo insieme a un nuovo apporto di capitale da parte degli azionisti. Arsenale opera in due aree principali: l'ospitalità di alta gamma, con strutture alberghiere e resort, e il turismo ferroviario di lusso, settore in cui figura tra i principali operatori mondiali anche attraverso il treno La Dolce Vita Orient Express. Nel comparto alberghiero, tra le novità già indicate, è prevista l'apertura di una nuova struttura di lusso a Marbella, in Spagna. Il piano di sviluppo comprende inoltre nuovi progetti strategici tra Roma, Cortina, la Toscana e il Sud Italia. Sul fronte ferroviario, il gruppo intende usare i capitali raccolti per sostenere gli investimenti nei treni di lusso. Paolo Barletta, ceo di Arsenale, ha spiegato che il successo dell'operazione segnala l'interesse del mercato per il segmento dell'ospitalità di lusso e per piattaforme già strutturate come quella del gruppo. Barletta ha sottolineato che il bond quotato a Vienna è stato sottoscritto da decine di investitori provenienti da diverse aree geografiche, tra cui Nord Europa, America e Asia. Sempre secondo il ceo, i 300 milioni saranno destinati ai futuri investimenti sia nel settore alberghiero, dove sono previste ulteriori aperture, sia nei treni di lusso. Nel piano industriale potrebbe trovare spazio anche una possibile quotazione in Borsa di Arsenale. Si tratta, però, di una valutazione ancora aperta: i vertici della società stanno ragionando su questa opzione nell'arco dei cinque anni del piano, ma al momento non è stata presa alcuna decisione. Barletta ha inoltre collegato il collocamento del bond a una diluizione della partecipazione di Oaktree nel capitale di Arsenale, con il fondo americano che scende intorno al 4%. La società risulta controllata per circa il 71% dal gruppo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Barletta, mentre Bulgari detiene il 24,5%. A sua volta, il gruppo Barletta, riconducibile alla famiglia Barletta, è partecipato da Fidim della famiglia Rovati con il 23% e dalla famiglia saudita El-Khereiji con l'8,5%. Nel segmento dei treni di lusso, Arsenale ha sviluppato La Dolce Vita Orient Express, definito come il primo progetto di turismo sostenibile su rotaia con offerta luxury, in collaborazione con Orient Express, Trenitalia, Treni turistici italiani e Fondazione Fs. Il convoglio attraversa l'Italia lungo una serie di itinerari iconici. L'espansione internazionale è partita dal 2023 attraverso diversi progetti già siglati. In Arabia Saudita la società sta sviluppando Dream of The Desert con Saudi Arabia Railways, primo treno di lusso destinato a percorrere il Regno. Negli Emirati Arabi Uniti, insieme a Etihad Railway, è in realizzazione un treno di lusso che attraverserà la penisola mediorientale. In Uzbekistan, con O'zbekiston Temir Yo'llari Jsc e il Comitato statale per il turismo, è in progettazione The Samarkand Express, presentato come il primo treno di lusso dell'Asia centrale. In Egitto, infine, Arsenale sta sviluppando Guardian of the Nile in collaborazione con Egypt National Railway, indicato come il primo treno di lusso del Paese. Il rafforzamento nel turismo ferroviario passa anche dalle acquisizioni. Dopo aver perfezionato a settembre 2025 l'acquisto del 100% di Golden Eagle Luxury Trains, storica compagnia britannica considerata un riferimento internazionale nel settore, Arsenale sta finalizzando una nuova acquisizione nel comparto delle crociere su rotaia, questa volta in Asia. Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. Clicca qui per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati. Articoli Recenti Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40 del 14/05/2020 - © 2026 - Il Giornale d'Italia - P.Iva 11345070962

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale raccoglie 300 milioni con un bond e accelera sugli hotel e sui treni di lusso

LINK: https://www.ferrovie.info/treni-reali/arsenale-raccoglie-300-milioni-con-un-bond-e-accelera-sugli-hotel-e-sui-treni-di-lusso.html

Arsenale raccoglie 300 milioni con un bond e accelera sugli hotel e sui treni di lusso Lorenzo Pallotta Arsenale rafforza il proprio piano di crescita con una nuova raccolta di capitali. La società controllata dal Gruppo Barletta, protagonista nei treni turistici di lusso e nell'ospitalità di alta gamma, ha completato con successo il collocamento di un prestito obbligazionario da 300 milioni di euro. Le risorse saranno destinate a sostenere il piano industriale 2026-2031, che prevede nuovi investimenti sia nel settore alberghiero sia nello sviluppo dei treni di lusso in Italia e all'estero. Bond da 300 milioni di euro L'operazione è stata conclusa presso la Borsa di Vienna con un prestito obbligazionario della durata di quattro anni e una cedola a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread del 7,00%. Il regolamento è avvenuto il 30 giugno scorso. Advisor dell'operazione sono stati Pareto Securities e gli studi legali Hogan Lovells e Cadwalader. Secondo quanto comunicato dall'azienda, il bond è stato sottoscritto da decine di investitori provenienti da Europa, America e Asia. LEGGI ANCHE: La Dolce Vita Orient Express lancia gli itinerari dedicati al golf tra Roma, Toscana, Puglia e Nord Italia Nuovi investimenti nel piano 2026-2031 I proventi dell'emissione finanzieranno il piano industriale del gruppo insieme ai nuovi apporti di capitale degli azionisti. Nel comparto alberghiero sono previste nuove aperture, tra cui una struttura di lusso a Marbella, in Spagna, oltre a ulteriori progetti tra Roma, Cortina, la Toscana e il Sud Italia. Espansione dei treni di lusso Una parte delle risorse sarà destinata anche allo sviluppo del comparto ferroviario, nel quale Arsenale è protagonista con La Dolce Vita Orient Express, progetto realizzato in collaborazione con Orient Express, Trenitalia, Treni Turistici Italiani e Fondazione FS Italiane. Dopo l'acquisizione nel 2025 del 100% di Golden Eagle Luxury Trains, la società è impegnata anche nella finalizzazione di una nuova acquisizione nel settore dei viaggi ferroviari di lusso in Asia. Parallelamente prosegue lo sviluppo dei progetti internazionali già avviati, tra cui Dream of the Desert in Arabia Saudita, il treno di lusso degli Emirati Arabi Uniti, The Samarkand Express in Uzbekistan e Guardian of the Nile in Egitto. Possibile quotazione in Borsa Nel piano industriale rientra anche la possibilità di una futura quotazione in Borsa della società, ipotesi sulla quale il management sta effettuando le proprie valutazioni senza che sia stata ancora assunta una decisione. Paolo Barletta, Amministratore Delegato di Arsenale, ha sottolineato come il successo del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

collocamento confermi l'interesse degli investitori internazionali per il settore dell'ospitalità di lusso e consentirà di sostenere i futuri investimenti del gruppo. Contestualmente, il fondo Oaktree ha ridotto la propria partecipazione nel capitale di Arsenale a circa il 4%. La società rimane controllata per circa il 71% dal Gruppo Barletta, mentre Bulgari detiene il 24,5% del capitale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale, maxi bond da 300 milioni per hotel e treni di lusso

LINK: https://www.lagenziadiviaggimag.it/arsenale-maxi-bond-da-300-milioni-per-hotel-e-treni-di-lusso/

Arsenale, maxi bond da 300 milioni per hotel e treni di lusso 06 Agosto 12:13 2026 da Redazione Trecento milioni di euro raccolti sul mercato obbligazionario per accelerare su hotel e treni di lusso. Il maxi bond collocato presso la Borsa di Vienna porta la firma di Arsenale, società controllata dal Gruppo Barletta, tra i principali operatori mondiali nelle crociere di lusso su rotaia - vedi - e nell'ospitalità di alta gamma, con strutture alberghiere e resort. Il prestito ha una durata di quattro anni e prevede una cedola a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread del 7,00%. L'operazione servirà a sostenere l'attuazione del piano industriale 2026-2031 del Gruppo, oltre al nuovo apporto di capitale da parte degli azionisti. Non solo. Nello stesso piano, infatti, potrebbe rientrare la quotazione in Borsa, anche se per ora resta solo un'ipotesi. Contestualmente, il fondo Oaktree ha ridotto la propria partecipazione nel capitale di Arsenale a circa il 4%. La società rimane controllata per circa il 71% dal Gruppo Barletta, mentre Bulgari detiene il 24,5%. Nel turismo ferroviario, intanto, si sta per concludere una nuova acquisizione nelle crociere su rotaia in Asia. A settembre 2025 era stato definito l'acquisto del 100% di Golden Eagle Luxury Trains, storica compagnia britannica considerata un punto di riferimento nel settore, Nel settore alberghiero, invece, prevista l'apertura di una nuova struttura di lusso a Marbella, in Spagna. Inoltre, nel piano di sviluppo di Arsenale in programma nuovi progetti strategici tra Roma, Cortina, la Toscana e il Sud Italia. Barletta: «È la conferma dell'attenzione del mercato verso l'ospitalità di lusso» «Il successo del bond - sottolinea il ceo di Arsenale, Paolo Barletta - conferma la forte attenzione che il mercato riserva al settore dell'ospitalità di lusso e a piattaforme completate e strutturate come la nostra. Il bond quotato alla Borsa di Vienna è stato sottoscritto da decine di investitori, espressione delle più diverse aree geografiche: Nord Europa, America, Asia». «I 300 milioni - ribadisce Barletta - sono destinati a sostenere i futuri investimenti di Arsenale sia nel settore alberghiero, dove sono in programma ulteriori aperture, sia nei treni di lusso». Le operazioni griffate Arsenale Come già accennato, Arsenale ha dato vita al treno La Dolce Vita Orient Express. È il primo progetto di turismo sostenibile su rotaia con un'offerta luxury in collaborazione con Orient Express, Trenitalia, Treni turistici italiani e Fondazione Fs, che attraversa l'Italia lungo una serie di itinerari iconici. A partire dal 2023 la società ha intrapreso un processo di espansione internazionale, attraverso una serie di progetti già siglati. In Arabia Saudita si sta sviluppando in collaborazione con Saudi Arabia Railways, il primo treno di lusso che percorrerà il Regno. Negli Emirati Arabi Uniti, insieme a Etihad Railway, è in fase di realizzazione un treno di lusso che attraverserà la penisola mediorientale. In Uzbekistan la partnership con O'zbekiston Temir Yo'llari Jsc (le ferrovie dell'Uzbekistan) e con il Comitato statale per il turismo, sta nascendo , il primo treno di lusso in Asia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

centrale. In Egitto ecco in collaborazione con Egypt National Railway. L'Autore Redazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GIORNO

diffusione:23664
tiratura:38963

IN PILLOLE

Treni regionali e grandi viaggi

1 ORIENT EXPRESS ISTANBUL-ROMA

Un viaggio di cinque giorni e quattro notti per vivere l'esperienza del Grand Voyage Istanbul-Roma, il nuovo itinerario di lusso targato La Dolce Vita Orient Express. A bordo i viaggiatori ritroveranno l'eccellenza e il servizio personalizzato firmati Made in Italy.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QN LA NAZIONE

diffusione:51750
tiratura:72371

IN PILLOLE

Treni regionali e grandi viaggi

1 ORIENT EXPRESS ISTANBUL-ROMA

Un viaggio di cinque giorni e quattro notti per vivere l'esperienza del Grand Voyage Istanbul-Roma, il nuovo itinerario di lusso targato La Dolce Vita Orient Express. A bordo i viaggiatori ritroveranno l'eccellenza e il servizio personalizzato firmati Made in Italy.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale raccoglie 300 milioni: come si finanzia il nuovo lusso italiano tra hotel e treni

LINK: https://www.milanoluxurylife.it/arsenale-bond-300-milioni-hotel-treni-lusso/

Arsenale raccoglie 300 milioni: come si finanzia il nuovo lusso italiano tra hotel e treni Francesco Russo Il gruppo guidato da Paolo Barletta colloca a Vienna un bond senior secured a quattro anni per sostenere la crescita nell'hospitality e nel luxury rail. Orient Express La Minerva, La Dolce Vita Orient Express, Golden Eagle e i nuovi progetti internazionali mostrano quanto capitale richieda oggi costruire una piattaforma globale dell'ospitalità italiana Trecento milioni di euro raccolti sul mercato obbligazionario raccontano l'hospitality da un punto di osservazione molto diverso da quello al quale siamo abituati. Prima della suite, del ristorante firmato, del treno che attraversa l'Italia o del palazzo restaurato esistono capitale, scadenze, garanzie, costo del debito e una domanda che ogni progetto deve affrontare: quanto valore sarà capace di produrre per remunerare il denaro necessario a costruirlo? È da qui che va letta l'ultima operazione di Arsenale, il gruppo italiano guidato da Paolo Barletta che ha raccolto 300 milioni di euro attraverso un bond senior secured, con durata di quattro anni, tasso variabile indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 700 punti base e quotazione alla Borsa di Vienna. Il regolamento dell'emissione è avvenuto il 30 giugno 2026; i proventi serviranno a finanziare il piano di sviluppo del gruppo insieme a nuovo capitale apportato dagli azionisti, mentre una parte delle risorse sarà destinata al riacquisto delle preference shares emesse nel 2022 a favore di Oaktree Capital Management. La notizia interessa Milano Luxury Life soprattutto per ciò che rivela. Arsenale sta mettendo sotto la stessa architettura economica alberghi di alta gamma, turismo ferroviario, destinazioni italiane e progetti internazionali. Il capitale raccolto non finanzia quindi una singola apertura: sostiene la costruzione di una piattaforma nella quale l'hospitality può avere le mura di un palazzo romano oppure muoversi su rotaia attraverso continenti differenti. È il secondo capitolo naturale del nuovo verticale Hospitality Investment di Milano Luxury Life. Nel primo abbiamo seguito chi compra, finanzia e gestisce gli hotel italiani; qui la domanda diventa più precisa: quanto costa finanziare la crescita nel lusso esperienziale e quale rendimento deve generare un modello industriale costruito su asset tanto complessi? Un bond da 300 milioni, e il prezzo del capitale L'importo dell'operazione impressiona, ma il numero più interessante è un altro. La remunerazione del bond è fissata all'Euribor a tre mesi più 7%. La prima cedola è stata indicata al 9,291%.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Applicata puramente a titolo teorico all'intero valore nominale di 300 milioni, corrisponderebbe a circa 27,9 milioni di euro annui; non è una previsione dell'effettivo costo finanziario futuro, perché il tasso è variabile e l'importo non considera commissioni, eventuali coperture, evoluzione dell'Euribor o altre componenti dell'operazione. È proprio questa precisazione a rendere il dato interessante. Raccogliere capitale consente di accelerare, acquisire, costruire e aprire. Un capitale costoso impone però disciplina sull'esecuzione: tempi dei cantieri, occupazione delle camere, pricing, marginalità, sviluppo delle rotte ferroviarie, capacità di integrare le acquisizioni e generazione di cassa diventano determinanti. Nel lusso si parla spesso di desiderabilità, scarsità e qualità dell'esperienza. Nei conti di una società che finanzia la propria crescita attraverso il mercato obbligazionario, queste parole devono infine tradursi in ricavi e flussi finanziari. Ed è precisamente ciò che Hospitality Investment vuole osservare: ciò che accade dietro l'insegna quando l'hotel, il resort o il viaggio diventano anche un investimento. Arsenale costruisce una piattaforma, non una collezione di indirizzi Arsenale nasce nel 2020 e opera attraverso due direttrici principali: hospitality e luxury train cruising. Sul primo fronte lavora con marchi internazionali come Orient Express; sul secondo ha costruito La Dolce Vita Orient Express e successivamente ampliato la propria presenza internazionale attraverso nuovi progetti e acquisizioni. A Roma, Orient Express La Minerva ha aperto nell'aprile 2025 all'interno dello storico Palazzo Fonseca; Venezia attende il secondo hotel Orient Express italiano, previsto a Palazzo Donà Giovannelli. Nel piano di sviluppo del gruppo compaiono inoltre nuovi progetti tra Roma, Cortina, Toscana e Sud Italia, oltre a una struttura a Marbella. La scala cambia ulteriormente guardando ai treni. La Dolce Vita Orient Express ha accolto i primi passeggeri il 4 aprile 2025. Il progetto è sviluppato da Arsenale insieme a Orient Express, Trenitalia-Gruppo FS, Fondazione FS e FS Treni Turistici Italiani; la flotta prevista comprende sei treni e itinerari da una a quattro notti attraverso il territorio italiano. Il treno possiede una caratteristica finanziaria e industriale particolarmente interessante: trasforma il viaggio stesso in una struttura ricettiva. Non occorre acquistare un palazzo nel centro storico di una città per aggiungere nuove "camere"; occorre però sostenere investimenti elevati in materiale rotabile, progettazione, allestimenti, personale, manutenzione, rete commerciale e accordi infrastrutturali. L'hotel è immobile per definizione. Il luxury rail vende invece destinazioni differenti utilizzando lo stesso asset. Golden Eagle porta Arsenale fuori dall'Italia Nel settembre 2025 Arsenale ha acquisito il 100% di Golden Eagle Luxury Trains, operatore britannico con oltre trentacinque anni di attività nel turismo ferroviario di fascia alta e itinerari che attraversano Europa, Asia centrale e Cina. Questa acquisizione modifica profondamente la scala del progetto. La Dolce Vita nasce attorno al Made in Italy; Golden Eagle dispone di un portafoglio internazionale che raggiunge Budapest, Vienna, Istanbul, Samarcanda, Bukhara, Almaty e Pechino, con viaggi che possono durare da una settimana a quasi un mese. Arsenale sta inoltre lavorando a una nuova acquisizione nel luxury rail asiatico, secondo quanto comunicato in occasione dell'operazione finanziaria. Il capitale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

raccolto con il bond serve dunque anche a finanziare una crescita che non può più essere letta entro i confini italiani. La società passa progressivamente dal ruolo di sviluppatore di singoli progetti a quello di operatore con ambizione internazionale, e questa trasformazione richiede una struttura finanziaria adeguata alla scala raggiunta. Arabia Saudita, Emirati, Uzbekistan, Egitto La geografia internazionale è già ampia. In Arabia Saudita Arsenale sta sviluppando Dream of the Desert insieme a Saudi Arabia Railways; negli Emirati Arabi Uniti lavora con Etihad Rail a un treno di alta gamma destinato ad attraversare il Paese; in Uzbekistan il progetto Samarkand Express nasce in collaborazione con le ferrovie nazionali e con le autorità turistiche; in Egitto è stato annunciato Guardian of the Nile, sviluppato con Egyptian National Railways. Sono mercati nei quali infrastruttura ferroviaria, politiche turistiche e disponibilità di capitale pubblico e privato stanno convergendo sulla fascia alta dell'ospitalità. Arsenale porta un know-how italiano costruito attorno alla progettazione degli interni, alla ristorazione, al servizio e alla trasformazione del viaggio ferroviario in esperienza alberghiera. I partner locali portano reti, accesso ai territori e infrastrutture. È un modello che consente all'azienda di espandersi senza replicare in ogni Paese la stessa struttura proprietaria. Proprio per questo, però, la qualità degli accordi, la distribuzione dei rischi e la capacità di consegnare i progetti nei tempi previsti assumono un peso decisivo. Orient Express diventa un ecosistema dell'ospitalità Milano Luxury Life ha già seguito la trasformazione del marchio Orient Express nell'approfondimento "Orient Express salpa nel nuovo lusso: LVMH e Accor puntano su yacht, wellness e super-ricchi dell'AI". Lì il centro era Orient Express Corinthian, il grande sailing yacht che porterà il marchio sul mare. Il progetto fa parte di una strategia più ampia costruita attorno alla partnership tra Accor e LVMH, che comprende hotel, treni e nuove forme di viaggio. L'operazione Arsenale aggiunge un altro livello al racconto. Il nome Orient Express vive contemporaneamente in un hotel romano, in un futuro albergo veneziano, sui convogli di La Dolce Vita e sul progetto nautico internazionale. La marca non coincide più con un mezzo di trasporto. È diventata una piattaforma capace di occupare diverse forme di ospitalità mantenendo una riconoscibilità comune. Milano Luxury Life aveva analizzato una trasformazione analoga anche in "Il lusso lascia la terraferma: perché i grandi hotel stanno conquistando il mare", osservando Aman, Four Seasons, Ritz-Carlton e Orient Express mentre portavano i codici dell'hotellerie sugli yacht. Arsenale percorre la stessa traiettoria attraverso la ferrovia: il patrimonio dell'hospitality diventa mobile. Una notte d'albergo e una notte sul treno appartengono ormai allo stesso mercato Questa convergenza ha una conseguenza economica interessante. Un cliente internazionale può soggiornare a Orient Express La Minerva a Roma, partire dalla città a bordo di La Dolce Vita Orient Express e continuare il viaggio attraverso una delle destinazioni servite dalla rete del gruppo. Lo stesso consumatore acquista camera, trasporto, ristorazione, esperienza, accesso e tempo privato. Il confine tradizionale fra tourism, transportation e hospitality perde quindi molta della propria utilità. È la stessa dinamica che abbiamo osservato quando hotel e resort sono diventati nuovi spazi delle maison: le aziende dell'alto di gamma cercano di aumentare il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tempo trascorso con il cliente, non soltanto il numero delle transazioni. Boutique, beach club, ristorazione e resort vengono organizzati dentro una relazione sempre più continua. Arsenale lavora sullo stesso tempo, ma lo monetizza attraverso il viaggio. Un treno notturno di lusso non vende semplicemente lo spostamento tra due città. Il trasferimento, che nell'economia tradizionale del turismo costituisce il tempo necessario per raggiungere il prodotto, diventa esso stesso il prodotto. Anche l'assetto del capitale cambia L'emissione obbligazionaria accompagna un riassetto della struttura finanziaria. Secondo quanto riportato dalla stampa specializzata sulla base delle informazioni diffuse sull'operazione, Gruppo Barletta conserva circa il 71% di Arsenale, Bulgari detiene il 24,5% e la partecipazione di Oaktree è scesa intorno al 4%. Il nome Bulgari merita attenzione. La presenza nel capitale non equivale a una partnership industriale con la maison del gruppo LVMH e non va confusa con essa. Mostra però come il patrimonio privato legato a uno dei grandi nomi italiani del lusso possa partecipare direttamente a una piattaforma dedicata all'hospitality e ai viaggi alto di gamma. È una continuità interessante con uno dei fenomeni raccontati nel primo capitolo di Hospitality Investment: family office, patrimoni privati e imprenditori stanno aumentando la propria esposizione agli immobili e alle piattaforme alberghiere, attratti da asset tangibili e dalla crescita internazionale del turismo premium. Leggi: Hotel, capitali e nuove geografie: chi sta investendo nell'hospitality italiana. Il bond scade prima del piano Il finanziamento presenta poi una questione che merita di essere osservata negli anni a venire. Il bond scade nel giugno 2030, mentre le fonti che hanno riportato il piano industriale di Arsenale indicano un orizzonte che arriva almeno al 2030 e, in alcuni resoconti, al 2031. Non significa che esista una criticità: le aziende finanziano normalmente piani di lunga durata con strumenti che vengono successivamente rimborsati, rifinanziati o sostituiti. Significa piuttosto che il 2030 costituirà una tappa finanziaria importante. Da qui ad allora Arsenale dovrà trasformare gli investimenti previsti in asset operativi, aumentare la scala dei ricavi e portare avanti l'integrazione dei progetti internazionali. A quel punto il mercato potrà valutare l'azienda su una base molto più ampia rispetto a quella esistente al momento dell'emissione. È qui che il debito smette di essere una questione da specialisti e diventa parte del racconto industriale. Il lusso esperienziale richiede molto capitale L'industria del lusso ha a lungo offerto esempi di business relativamente leggeri dal punto di vista patrimoniale. Una maison può produrre attraverso fornitori, controllare il design e la distribuzione e generare margini elevati attraverso il valore del marchio. L'hospitality segue una logica diversa. Palazzi, cantieri, camere, spa, ristoranti, materiale ferroviario e flotte richiedono investimenti iniziali importanti e tempi lunghi prima di raggiungere la piena operatività. Anche quando proprietà e gestione vengono separate, qualcuno deve finanziare l'immobile e qualcun altro l'allestimento, il pre-opening, i sistemi, il personale e la rete commerciale. Milano Luxury Life aveva già analizzato questa progressiva trasformazione nell'articolo "Hotel di lusso, l'Italia diventa il nuovo asset degli investitori", dove l'hotel emergeva come punto d'incontro tra real estate, servizio, food, wellness e valore della destinazione. Arsenale porta lo stesso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

principio fuori dalle mura. Quando la camera comincia a muoversi, il capitale deve seguirla. Dal costo del debito alla qualità dell'esperienza Sarebbe facile leggere l'operazione concentrandosi esclusivamente sulla cedola superiore al 9% iniziale. Sarebbe altrettanto incompleto limitarsi al messaggio celebrativo dei 300 milioni raccolti. I due dati devono essere osservati insieme. Arsenale ha dimostrato di poter raggiungere decine di investitori internazionali provenienti, secondo Paolo Barletta, da Nord Europa, America e Asia. Al tempo stesso il mercato ha chiesto una remunerazione consistente per finanziare una fase di crescita che comprende alberghi, nuove rotte, acquisizioni e progetti in diversi ordinamenti. È il normale punto d'incontro tra ambizione industriale e disciplina finanziaria: il capitale arriva quando ritiene credibile il progetto, ma attribuisce un prezzo al rischio che assume. La vera verifica non avverrà quindi il giorno dell'emissione. Arriverà quando Orient Express Venezia avrà aperto, Golden Eagle sarà pienamente integrata, i progetti mediorientali e asiatici saranno entrati in esercizio e gli hotel programmati avranno cominciato a produrre risultati. Hospitality Investment entra nei conti È precisamente questo il territorio che Milano Luxury Life vuole seguire con Hospitality Investment. Un'apertura alberghiera continuerà a interessarci per l'architettura, il servizio, la cucina e la capacità di cambiare una destinazione. Ma ogni volta che sarà possibile andremo un piano più sotto: proprietà dell'immobile, capitale investito, finanziamento, struttura dei contratti, operatori, partner, rendimento atteso e possibile uscita. Arsenale offre un caso particolarmente efficace perché costringe a superare persino il perimetro dell'hotel. Trecento milioni di euro raccolti a Vienna possono diventare camere a Roma, un palazzo a Venezia, carrozze che attraversano l'Arabia Saudita, nuove rotte in Asia o un'acquisizione dall'altra parte del mondo. Il lusso contemporaneo parla sempre più spesso di esperienze. La finanza ricorda che, prima di poterle vendere, qualcuno deve decidere quanto capitale mettere in viaggio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

La crescita del turismo

Il boom di hotel, B&b e case vacanza «Quasi raddoppiati in cinque anni»

▶I dati diffusi dal Campidoglio sulle strutture ricettive: +72,4% rispetto al 2021
L'impennata del turismo ha trasformato anche il volto dell'ospitalità nella Capitale

IL DOSSIER

Il boom turistico che ha travolto Roma negli ultimi anni ha trasformato anche il volto dell'ospitalità. La Capitale si è riempita di strutture ricettive, capaci di intercettare tanto i clienti altospendenti quanto una fascia media più attenta al prezzo. Secondo i dati diffusi dal Campidoglio sul turismo nel 2025, a Roma si contano quasi 33mila strutture ricettive: 1.008 sono alberghi, mentre 32.509 sono "esercizi complementari", ovvero B&b, affittacamere, case e appartamenti per vacanze e altre forme di ospitalità extra-alberghiera.

IL CONFRONTO

Ma il dato è impressionante se viene paragonato agli anni precedenti: nel 2021 le strutture ricettive erano 19.445, poco più della metà di quelle registrate l'anno scorso. In appena quattro anni il numero complessivo è quindi aumentato di 14.072 unità, pari al 72,4%. La crescita è stata trainata quasi interamente dagli "esercizi complementari", passati dalle 18.562 strutture del 2021 alle 32.509 del 2025, con un incremento del 75,1%.

Ma oltre al numero degli esercizi cresce anche la qualità dei servizi offerti. In quattro anni, nella Città eterna hanno aperto ben 27 alberghi a cinque stelle e 79 a quattro stelle, che salgono così, rispettivamente, a 59 e 311 strutture, facendo aumentare gli arrivi nelle strutture più prestigiose del 5,9 per cento solo nell'ultimo anno. Nel dettaglio, al 2025 gli hotel a cinque stelle hanno registrato quasi 1,4 milioni di arrivi e circa 3 milioni di presenze. E non è un caso, dunque, se negli ultimi tempi diverse catene extralusso hanno scelto proprio la Capitale come sede in cui aprire nuove strutture: dal Nobu di via Veneto, inaugurato nell'autunno del 2025 da Robert De Niro, al Romeo Hotel di via Ripetta, con la proposta gastronomica firmata dal pluristellato Alain Ducasse. E poi ancora l'Orient Express La Minerva, con la sua terrazza panoramica con vista sul Pantheon, e il Bulgari Hotel che si affaccia sulla rinnovata Piazza Augusto Imperatore.

LA TIPOLOGIA

Altro capitolo: gli alloggi per uso turistico, la categoria che più di tutte ha cambiato volto all'offerta ricettiva romana, in cui rientrano anche molte delle strutture presenti su piattaforme come Airbnb. In appena quattro anni sono più che raddoppiati: da 8.352 nel 2021 a 20.482 nel 2025, con oltre 12mila unità in più. Un'accelerazione che non trova un riscontro altrettanto marcato nelle altre categorie. Le case vacanza crescono, passando da 5.418 a 6.696, mentre i B&b, restano sostanzialmente stabili, registrando una lieve flessione: da 1.413 a 1.363. Perdono terreno i residence, che nel 2025 sono appena 36, contro i 93 del 2021.

IL 51% DEL TOTALE NEL CENTRO STORICO INSIEME AL NUMERO DEGLI ESERCIZI CRESCE ANCHE LA QUALITÀ DEI SERVIZI

GEOGRAFIA

Guardando alla geografia dell'offerta, il risultato è prevedibile: Il Municipio I fa la parte del leone. Qui, nel cuore della Capitale, tra il Centro storico, il Colosseo, Fontana di Trevi, Piazza Navona e il Vaticano, si concentrano 732 alberghi e oltre 9mila alloggi per uso turistico, pari al 51 per cento dell'offerta complessiva. Attraversati da importanti flussi di visitatori anche il Municipio VII, che conta 1.874 alloggi per uso turistico, con una quota del 7,8 per cento, e il Municipio II, che ne raccoglie 1.526, pari al 6,9 per cento dell'offerta. All'estremo opposto si posiziona il Municipio VI, quello delle Torri, che concentra appena lo 0,7 per cento dell'offerta, con soli 13 alberghi e 123 alloggi per uso turistico. È il municipio meno turistico della città, ma uno dei più residenziali.

Sofia Spagnoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Turisti passeggiano per le vie del Centro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I 70 anni di Santa Venere a Maratea e quell'idea di ospitalità vincente

LINK: https://www.identitagolose.it/sito/it/205/46471/htellerie/i-70-anni-di-santa-venere-a-maratea-e-quellidea-di-ospitalit-vincente.html

I 70 anni di Santa Venere a Maratea e quell'idea di ospitalità vincente Marialuisa Iannuzzi Cosa definisce l'esclusività di una meta? Per qualcuno la sua accessibilità, la posizione, la quantità di servizi offerti, la percezione amplificata di un "senso del lusso" interpretata su più livelli. In una certa misura, conveniamo su tutti questi punti. Ma più dei servizi, crediamo che sia il servizio a definire la capacità di impersonare l'arte dell'ospitalità. Le origini del Santa Venere Al Santa Venere, l'hotel nato per volontà del Conte Stefano Rivetti, a Maratea, 70 anni di storia hanno condotto gradualmente a un livello di accoglienza esclusivo appunto, che fa del suo punto di forza proprio la squisitezza del servizio. Ma anche la compenetrazione col luogo, elemento su cui si è fondato il rinnovamento del resort guidato dall'imprenditore Paolo Barletta supportato da Aldo Melpignano, fondatore di Egnazia Ospitalità Italiana. Percorrendo un piacevole sentiero in pineta, dal corpo centrale dell'hotel è possibile raggiungere la spiaggia in pochi minuti Qui dove servizio, non vuol dire circondare quanti soggiornano da presenze invadenti, ma assicurare un grado di efficienza che origina da un profondo senso di familiarità riservato all'ospite, libero di muoversi e vivere gli spazi, pur sempre accompagnato perché possa beneficiare al massimo di quella che per qualche notte o per intere settimane diventerà a tutti gli effetti casa. Senza un copione da recitare, semplicemente ascoltando, costruendo una relazione singolare, autentica, adattata costantemente a chi raggiunge questa meta beata. La spiaggia privata del Santa Venere, Il Carrubo Un microcosmo che ha saputo trasformare un progetto imprenditoriale in destinazione, perfettamente incastonato nella natura del luogo, al punto da far fatica a immaginare un universo al di fuori del Santa Venere nel corso di una permanenza lì: si fa bastare perché naturale, si fa bastare perché casa. Gli spazi comuni a pochi passi dalla reception. Foto di Giulia Di Michele Respiri e assapori il passare del tempo nella conservazione di dettagli architettonici ed elementi di arredo che raccontano quella possente storia tale da rendere l'hotel una scenografia prediletta da registi, o da ispirare versi, canzoni; un piccolo paradiso in terra dall'atmosfera irreplicabile che ne invade ogni suo angolo, senza che questa domini la godibilità degli spazi: quante lobby di un hotel diventano quasi un museo, disabitato, asettico; qui, la cura dei dettagli, invitano a sostare, a vivere, a prendere parte del ricordo, a sfogliare libri, schiudere bauli, suonare il piano, ad abbandonarsi in poltrona per sfogliare collezioni editoriali messe a disposizione di chi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

soggiorna. Perché dopotutto, come già appuntato, il Santa Venere è una casa. Una splendida casa. Anche per questo la cucina non ha mai avuto la pretesa di assoggettarsi a protagonismi, ma viene pensata su misura degli ospiti, mutando a tal fine nel corso della stagione: ad agosto, per esempio, una clientela perlopiù italiana cerca proprio quei piatti che immagineresti di trovare su una tavola d'estate - frutti di mare, crudi, sentori mediterranei intensi e rassicuranti. Freschezza. Negli altri mesi, invece, la creatività si spinge un passo più avanti, ancorandosi pur sempre alla genuinità dell'ingrediente, e rimanendo quanto più locale possibile senza, però rincorrere a tutti i costi il km zero, bensì quella distanza opportuna per garantire la miglior selezione di ciascun prodotto. Tartare di filetto di manzo maturato in cera d'api Come quello splendido Filetto di manzo da cui si ottiene una tartare preparata al tavolo; la carne però viene prima maturata in cera d'api per circa un mese, donando una venatura più dolce alla polpa, ma anche una texture più definita. Una ricerca appassionata che ha inizio ancor prima della stagione in cucina; perché dopotutto, lo scopo massimo di Antonio Bufi, executive chef del Santa Venere, è far conoscere quella terra, la Lucania, che tanto ama pur non essendone originario. Cosa incontriamo, dunque, alla tavola de Le Lanterne? (Si tratta del ristorante principale dell'hotel, a cui si aggiungono il bistrot Gli Ulivi con pizzeria annessa a bordo piscina e Il Carrubo, il ristorante in riva al mare che propone una cucina più immediata e tanto pescato fresco) Piatti generosi, soprattutto i primi, alcuni ispirati alla tradizione del luogo, altri d'impronta costiera vista la collaborazione dell'intera cucina nella creazione del menu. La scelta è alla carta, fatta eccezione per il menu degustazione ideato per la celebrazione dei 70 anni dell'albergo, tant'è vero che sono state recuperate tutte quelle ricette che hanno contrassegnato la storia del Santa Venere nel tempo. A partire dall'Aspic di verdure, un classico tra i classici tratto dal ricordo di quel buffet inaugurale nel 1956, che sulla linea cronologica precede di poco i Vol au vent con insalata russa, caviale e salsa yogurt e il Cocktail di scampi in salsa cocktail - e non di gamberi come si usa adesso -. Fino al Risotto ai fasolari e dragoncello con crema di carote e pompelmo rosa che richiama, insieme, la celebrazione dei primi 50 anni dell'hotel ma anche della prima permanenza in brigata di chef Bufi a Maratea 20 anni fa, proprio in corrispondenza dell'anniversario: è morbida la dolcezza della carota, ma il dragoncello la argina con la sua impronta aromatica, mentre i molluschi introducono carnosità e una salinità decisa. Risotto ai fasolari e dragoncello con crema di carote e pompelmo rosa Il boccone si chiude con il timbro amaricante del pompelmo rosa in polvere. Bufi...Un cognome che suona familiare nel mondo dell'alta cucina, tanto da crederlo per un attimo parente del Maurizio, al timone del Fagiano al Grand Hotel Fasano sul Garda bresciano. In realtà, caso ancora più curioso, i due erano compagni di classe a Molfetta, cittadina di cui è originario Antonio, e con loro c'era anche Fabio Abbattista, con il quale conserva un bellissimo rapporto. La sua formazione professionale, invece, passa per il signor Marchesi, per proseguire - a seguito di diverse esperienze - con Moreno Cedroni (e non solo) fino a ricoprire il ruolo di sous-chef alla Madonnina del Pescatore. Tutto oggi converge in tecnica, raffinatezza, ma anche ricerca profonda della materia prima e della sua

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

esaltazione, per arrivare a un'interpretazione immediata del gusto. Che è pure tradizione, senza che questa diventi una gabbia o l'unica chiave di lettura dell'ingrediente. Pasta "ammiscata" con patate e ragù di mare Una cucina che si rivela essere ponte tra la Lucania d'entroterra e la prossima costa campana: più che territoriale, è contestuale, attenta al gusto e generosa. Ziti con ragù lucano e parmigiano 36 mesi Highlight di una cena alle Lanterne: la Pasta ammiscata con patate e ragù di mare, ancora Ragù, questa volta lucano, molto simile a una genovese, ma di sola carne, in bianco, con ziti spezzati. La splendida vista dalle camere con affaccio sul mare La coerenza col luogo, di cui si preservano i contorni naturali, è la stessa che ritroviamo nell'essenza dei piatti scelti dal cuoco e in quella familiarità che una splendida casa ha il dovere di esprimere: ecco, per noi questo è il vero lusso. Volgendo lo sguardo verso l'alto, è possibile scorgere la scultura del Redentore, situata in cima a Monte San Biagio E ritrovarsi al Santa Venere, sottratti dalla confusione tipica di questa stagione, ai piedi del Redentore, a un passo da un mare fresco e cristallino intrecciato a pinete e giardini rigogliosi, riconduce al gusto più vero di un'estate italiana. Da oltre 70 anni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere della Sera

diffusione:172911
tiratura:253197

Cocktail con vista

Aperitivi in terrazza sorseggiando drink d'autore fra archeologia e paesaggi metropolitani Rooftop arredati con murales e Dolce Vita style

Di giorno infuocati e inavvicinabili. Ma quando il sole cala dietro lo skyline unico della Capitale — fra cupole, archeologia e architetture metropolitane — i tetti romani diventano il rifugio prediletto di chi la sera va a caccia del Ponentino (meglio se con vista, un buon cocktail e gastronomia d'autore). E la città non va a dormire, piuttosto sale ad alta quota per declinare in chiave estiva il concetto di relax urbano. Un rito collettivo che unisce design, enogastronomia e intrattenimento, consumato nelle altane gourmet del centro storico, dove i monumenti sembrano a portata di mano, ma anche negli spazi industriali della periferia.

A fare la parte del leone i grandi alberghi, che — dismessa finalmente l'aurea esclusiva di luoghi per soli turisti — sono ormai entrati nella routine cittadina, come d'altronde già accade nel mondo, da Tokyo a New York. E accanto ai mostri sacri dell'hôtellerie di lusso che continuano a incantare con i loro salotti vellutati — impareggiabili le terrazze di alberghi come Eden, Hassler, De la Ville, Orient Express La Minerva, Bulgari, Splendide Royal e Locarno — si fa strada una nuova generazione di rooftop che avanza tra sofisticate drink list e nuove formule dello stare insieme.

Tra le novità quella del Paparazzo Bar, che ha deciso di elevare la street art dai marciapiedi fino al settimo piano de Le Méridien Visconti, dove l'artista romano Maupal (Mauro Pallotta) ha realizzato il murale *Cleo e Cesaretto*: opera site-specific in cui immortala la coppia dell'antica Roma come *celebrities* vittime di «paparazzi» ante litteram. Ideale per un aperitivo pop e panoramico.

Nuovi sprazzi di Dolce Vita anche in via Veneto al Nobu Hotel & Restaurant di Robert De Niro, Nobu Matsuhisa e Meir Teper, dove oltre agli acclamati menu giapponesi e gli aperitivi con dj set, si ospitano talks cinematografici, con attori e registi. E l'immaginario felliniano rivive pure da Settimo, in cima al Sofitel Villa Borghese, dove la carta dei drink si intitola «Cartoline da Roma» e i cocktail rendono omaggio ai luoghi dei celebri set: dal «Trevi Royale» (ricordando Ekberg e Mastroianni) al «Pain au Chocolat Negroni», col pensiero alle puntate romane di *Emily in Paris*.

Nella mappa alberghiera della socialità verticale, un posto intoccabile spetta a spot storici come l'Hotel d'Inghilterra che guarda Villa Medici, e la Terrazza Les Étoiles dell'Atlante Star con vista sul Cupolone di San Pietro (e un'intera carta dedicata alle interpretazioni del Negroni).

Poi ci sono le giovani ma consolidate terrazze che hanno rilanciato la zona del Trident: come Notos al Six Senses di Palazzo Salviati, Etere Rooftop a Palazzo Ripetta (con la cucina di chef Christian Spalvieri), Terrazza Nainer guidata dal bar manager Francis Cortez, e Acquaroof Terrazza Molinari al the First Arte (il menu è firmato dallo chef bistellato Daniele Lippi). Sì, perché tra i meriti dei nuovi rooftop d'albergo c'è quello di restituire ai romani una geografia rimasta a lungo lontana dalle agende diurne, preda del caos e ostaggio della Ztl. Ma che la sera diventa magica.

Da segnarsi anche gli indirizzi del nuovissimo Quid a Palazzo Marignoli (zona San Silvestro), progetto dello chef stellato Enrico Bartolini con il sodale colombiano Quan Camilo Quintero. Poi Terrazza Mirador di Villa Agrippina Gran Meliá al Gianicolo, dove la proposta gastronomica è firmata da chef Koji Nakai. E ancora, Oro Bistrot all'Nh Collection Fori Imperiali (anche a pranzo) dove oltre all'affaccio strepitoso sull'Altare della Patria ci sono le ricette di Natale Giunta. E Masa Rooftop, con vista su Santa Maria Maggiore, dove si sorseggia in cima all'edificio che ospitò lo studio di Gian Lorenzo Bernini accompagnati dai piatti dello chef Danilo Mancini, fra tradizione capitolina e Oriente.

Terrazza Giulietta, infine, porta lo stile da Riviera anni '50 sul Lungotevere, al Dom Hotel di via Giulia. E da Modius al Radisson Roma Antica si possono anche gustare i famosi gelati di Ciampini. Tra le più amate dai giovani — con live, dj set e proiezioni — ci sono Casilino Sky Park e Feria al Pigneto. E per gli amanti della mixology d'avanguardia imperdibili The Court a Palazzo Manfredi e Charlie's Rooftop all'Ambasciatori Palace.

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cima Nella mappa delle terrazze romane i grandi hotel fanno la parte del leone

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Corriere della Sera

diffusione:172911
tiratura:253197

Panoramici In alto, Masa Rooftop (Foto Claudio Guaitoli). Qui sopra, The Court con vista Colosseo

Skyline Da sinistra: la Terrazza Les Étoiles, un drink di Masa Rooftop (foto di Claudio Guaitoli), Oro Bistrot, l'opera di Maupal al Paparazzo Bar

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Roma dall'alto, guida ai rooftop della città: tra arte pop, cucina e vista sui monumenti, ecco la socialità "verticale"

LINK: https://roma.corriere.it/notizie/cultura-e-spettacoli/26_agosto_19/roma-dall-alto-guida-ai-rooftop-della-citta-tra-arte-pop-cucina-e-vista-s...

Roma dall'alto, guida ai rooftop della città: tra arte pop, cucina e vista sui monumenti, ecco la socialità "verticale" Le serate panoramiche sono il rito collettivo che unisce enogastronomia, design e intrattenimento consumato ogni giorno nelle altane gourmet del centro storico, ma anche negli spazi industriali della periferia Di giorno infuocati e inavvicinabili. Ma quando il sole cala dietro lo skyline unico della Capitale -- fra cupole, archeologia e architetture metropolitane -- i tetti romani diventano il rifugio prediletto di chi la sera va a caccia del Ponentino (meglio se con vista, un buon cocktail e gastronomia d'autore). E la città non va a dormire, piuttosto sale ad alta quota per declinare in chiave estiva il concetto di relax urbano. Un rito collettivo che unisce design, enogastronomia e intrattenimento consumato ogni giorno nelle altane gourmet del centro storico, dove i monumenti sembrano a portata di mano, ma anche negli spazi industriali della periferia. In hotel con vista mozzafiato A fare la parte del leone i grandi alberghi, che -- dimessa finalmente l'aurea esclusiva di luoghi per soli turisti -- sono ormai entrati nella routine cittadina, come d'altronde già accade nel mondo, da Tokyo a New York. E accanto ai mostri sacri dell'hôtellerie di lusso che continuano a incantare con i loro salotti vellutati -- impareggiabili le terrazze di alberghi come Eden, Hassler, De la Ville, Orient Express La Minerva, Bulgari, Splendide Royal e Locarno -- si fa strada una nuova generazione di rooftop che avanzano tra sofisticate drink list e nuove formule dello stare insieme. Arte ad alta quota al Paparazzo Bar Tra le novità quella del Paparazzo Bar, che ha deciso di elevare la street art dai marciapiedi fino al settimo piano de Le Méridien Visconti, dove l'artista romano Maupal (al secolo Mauro Pallotta) ha realizzato il murale Cleo e Cesaretto: opera site-specific in cui immortala la coppia dell'antica Roma come celebrities vittime di "paparazzi" ante litteram. Ideale per un aperitivo pop e panoramico. Venti di Dolce Vita da Nobu e Settimo Nuovi sprazzi di Dolce Vita anche in via Veneto al Nobu Hotel & Restaurant di Robert De Niro, Meir Teper e Nobu Matsuhisa, dove oltre agli acclamati menu giapponesi e gli aperitivi con dj set, si ospitano anche talks cinematografici, con attori e registi. E l'immaginario felliniano rivive pure da Settimo, in cima al Sofitel Villa Borghese, dove la carta dei drink si intitola "Cartoline da Roma" e i cocktail rendono omaggio ai luoghi dei celebri set: dal "Trevi Royale" (ricordando Ekberg e Mastroianni) al "Pain au Chocolat Negroni", col pensiero alle puntate

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

romane di "Emily in Paris". Le mete della socialità "verticale" Nella mappa alberghiera della socialità verticale, un posto intoccabile spetta a spot storici come l'Hotel d'Inghilterra che guarda Villa Medici, e la Terrazza Les Étoiles dell'Atlante Star con vista sul Cupolone di San Pietro (e un'intera carta dedicata alle interpretazioni del Negroni). Poi ci sono le giovani ma consolidate terrazze che hanno rilanciato la zona del Tridente: come Notos al Six Senses di Palazzo Salviati, Etere Rooftop a Palazzo Ripetta (con la cucina di chef Christian Spalvieri), Terrazza Nainer guidata dal bar manager Francis Cortez, e Acquaroof Terrazza Molinari al the First Arte (il menu è firmato dallo chef bistellato Daniele Lippi). Sì, perché tra i meriti dei nuovi rooftop d'albergo c'è quello di restituire ai romani una geografia rimasta a lungo lontana dalle agende diurne, preda del caos e ostaggio della Ztl. Ma che la sera diventa magica. Terrazze gourmet Da segnarsi anche gli indirizzi del nuovissimo Quid a Palazzo Marignoli (zona San Silvestro), progetto dello chef stellato Enrico Bartolini con il sodale colombiano Quan Camilo Quintero. Poi Terrazza Mirador di Villa Agrippina Gran Meliá, al Gianicolo, dove la proposta gastronomica è firmata da chef Koji Nakai. E ancora, Oro Bistrot all'Nh Collection Fori Imperiali (anche a pranzo) dove oltre all'affaccio strepitoso sull'Altare della Patria ci sono le ricette di Natale Giunta. E Masa Rooftop, con vista su Santa Maria Maggiore, dove si sorseggia in cima all'edificio che ospitò lo studio di Gian Lorenzo Bernini accompagnati dai piatti dello chef Danilo Mancini, fra tradizione capitolina e Oriente. Le più amate dai giovani Terrazza Giulietta, infine, porta lo stile da Riviera anni '50 sul Lungotevere, al Dom Hotel di via Giulia. E da Modius al Radisson Roma Antica si possono anche gustare i famosi gelati di Ciampini. Tra le più amate dai giovani -- con live, dj set e proiezioni -- ci sono Casilino Sky Park e Feria al Pigneto. E per gli amanti della mixology d'avanguardia imperdibili The Court a Palazzo Manfredi e Charlie's Rooftop all'Ambasciatori Palace.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Editoriale

DAI MIEI VIAGGI

Sono stato a Maiorca non solo per tuffarmi nel suo mare azzurrissimo, ma soprattutto per visitare in anteprima il nuovo **Mandarin Oriental Punta Negra**, un resort con una forte anima gastronomica che, a pieno regime, potrà contare su ben sei outlet diversi. Al volante di una Fiat 1100 TV del 1955, ho poi avuto l'onore di partecipare alla leggendaria **Mille Miglia** (e per questo ringrazio The Luxury Collection), riuscendo persino a non piazzarmi all'ultimo posto in questa storica competizione. Raramente ho mangiato così tanti dolci in una volta sola come al Riccio, il ristorante e beach club del **Jumeirah Capri Palace**, un hotel che incarna alla perfezione l'essenza più autentica e sofisticata dell'isola. Infine, ho viaggiato per tre giorni a bordo del treno di lusso **La Dolce Vita Orient Express**: un'esperienza slow e incredibilmente romantica, da fare almeno una volta nella vita, lungo un itinerario che da Roma ha toccato Bari, Matera e Napoli prima di rientrare nella Capitale.

L'ACQUA COPRE IL SETTANTUNO PER CENTO della superficie del globo, eppure continuiamo a chiamarlo Terra. La verità è che siamo un pianeta liquido, e quel blu che domina le mappe è il motore costante del nostro viaggiare. Da questa prospettiva nasce un numero monografico, interamente focalizzato sul turismo legato all'acqua. Dopo il volume dedicato alle isole dello scorso anno, torniamo a raccontarvi il mondo rigorosamente *pieds dans l'eau*. Abbiamo girato in lungo e in largo – tra oceani, mari, laghi e fiumi – per proporvi le mete più entusiasmanti di questa stagione.

A partire dalla copertina, dedicata ad Anguilla. Lo scorso maggio ho trascorso una settimana su quest'isola, che si è guadagnata il titolo di capitale culinaria dei Caraibi. Ho bevuto un Rum Punch dopo l'altro, ho mangiato un numero imprecisato di aragoste alla griglia, mi sono rilassato su alcune delle più belle spiagge del mondo (ce ne sono ben trentatré). E ho lasciato lì un pezzo di cuore.

I miei colleghi, nel frattempo, hanno seguito altre rotte. C'è chi è stato in California, per imparare a surfare sulle onde del Pacifico, ad Huntington Beach, e per degustare i migliori vini della regione. Chi si è lasciato conquistare dalle atmosfere glam di Nizza, camminando lungo la fascinosa Promenade des Anglais. Chi ha sfidato il vento del Nord per scoprire l'operosità delle isole Shetland, avamposto scozzese dove il mare è una ragione di vita. Chi ha scelto il cuore del Mediterraneo per esplorare i nuovi fermenti culturali di Malta. Chi è andato sulle isole greche di Milos e Kimolos, dove le antiche case-grotta dei pescatori sono state trasformate in dimore essenziali (e molto ambite). E c'è chi, infine, ha deciso di rimanere in Italia, addormentandosi al suono della risacca in un faro sull'Isola del Giglio.

Reportage diversi, che mettono in fila alberghi di charme, chioschi sulla sabbia, fari solitari, crociere e piscine termali. Eppure, a ben guardare, la destinazione finale di questo numero è una sola. Cambiano le longitudini, ma l'invito resta identico per ogni pagina: dimenticare gli orologi, assecondare le maree e lasciarsi andare a quel pizzico di indolenza che solo questi luoghi sanno regalare.

Non vi resta che salire a bordo. Buon viaggio.

FEDERICO DE CESARE VIOLA
DIRETTORE RESPONSABILE
fededecesareviola

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RINASCIMENTO VENEZIANO

Aperture e ristrutturazioni inondano la laguna. Con suite in taglia maxi, palazzi d'epoca e cucine stellate. I resort di alta gamma della Serenissima puntano al design e alle eccellenze artigiane locali

Di Micaela Zucconi

GARA A COLPI di suite a Venezia. Una nuova stagione di aperture e ristrutturazioni ridefinisce il lusso in laguna.

Approda alla Giudecca Airelles Palladio. Il gruppo francese (per la prima volta in Italia) fa rinascere, con l'architetto Christophe Tollemer, il complesso delle Zitelle (chiesa e convento del Palladio, più giardino rinascimentale). Plus: suite del Doge (450 metri quadrati), Spa Guerlain (la più grande della città), Hair Spa Rossano Ferretti e l'alta cucina degli chef Nobu Matsuhisa, Norbert Niederkofler e Cedric Grolet.

Edificio storico anche per l'Orient Express, al suo secondo hotel (dopo Roma) con Palazzo Donà Giovannelli, XV secolo, a Cannaregio, residenza d'epoca alberghiera, restaurato tra memoria e spirito contemporaneo dall'architetta Aline Asmar d'Amman. Nell'Orangerie regna lo chef Heinz Beck, mentre il Wagon Bar richiama i mitici vagoni-salotto dei treni.

Nello stesso sestiere, ha esordito il boutique hotel Madama Venice, fondato da Mara De Guidi, all'interno delle mura di Palazzo Antelmi: ora punto di ritrovo di creativi.

Sulla Riva degli Schiavoni rinasce una leggenda: Danieli, Venezia, A Four Seasons Hotel, a firma del designer Pierre-Yves Rochon. Il nucleo più antico è Palazzo Dandolo (XV secolo), albergo dal 1822. Un inno allo stile Four Seasons e alle eccellenze artigiane locali che hanno contribuito a ridare splendore a colonne, pietre e scalone. Mentre Adriano Rausa guida il Ristorante Terrazza Danieli, con vista laguna.

A pochi passi, altro strepitoso rooftop all'Hotel Gabrielli (Starhotels Collezione), restaurato dall'architetto Andrea Auletta. Accanto all'originario Palazzo Gabrielli (XIV secolo) si sono aggiunti i Luxury Apartments, sei raffinate residenze con pavimenti in legno e tonalità noce Canaletto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Airelles Palladio

In un ex convento, la piscina Domus, oltre a tre ristoranti e tre bar (uno in collaborazione con Elton John).

MATTEO AQUILA

Hotel Gabrielli

Amato da Walter Benjamin, Franz Kafka e Wim Wenders. In basso. La sua suite Lagoon View.

Orient Express

La Cherubini, una delle signature suite dell'hotel, che vanta un Wagon Bar con vagoni-salotto.

WILLIAM JESS LAIRD

Danieli-Four Seasons

A sinistra. La lobby di Palazzo Dandolo (120 camere e suite). Rosa cipria e ocra in omaggio alla laguna.

Madama Venice

Silenzioso e raccolto, il suo "polmone verde" è inserito nel Wigwam Club Giardini Storici Venezia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

La notte in treno è di lusso: viaggio tra le carrozze letto più spettacolari del mondo

LINK: https://www.repubblica.it/viaggi/2026/08/24/news/la_notte_in_treno_e_di_lusso_viaggio_tra_i_vagoni_letto_piu_spettacolari_del_mondo-42554181...

La notte in treno è di lusso: viaggio tra le carrozze letto più spettacolari del mondo Tante curiosità dalla cabina più richiesta, in Giappone, alla nuova tratta dell'Orient Express che in ottobre collegherà Roma con Istanbul. Sino al più bello del mondo che si trova in Sudafrica di Irene Maria Scalise Tante curiosità dalla cabina più richiesta, in Giappone, alla nuova tratta dell'Orient Express che in ottobre collegherà Roma con Istanbul. Sino al più bello del mondo che si trova in Sudafrica Ascolta l'articolo ROMA - La notte a 5 stelle è sulle rotaie del mondo. Dopo anni di voli in aereo si riscopre il fascino del viaggio in treno. Un tragitto lungo, lento e notturno . Una soluzione ecologica ma soprattutto un fenomeno globale che parte dall'Inghilterra passando per il Giappone e in autunno si arricchirà di una nuova tratta che collega l'Italia alla Turchia. Ecco un viaggio immaginario nei tragitti ferroviari più belli del Pianeta. Di proprietà del gruppo del lusso Belmond, il Britannic Explorer è il primo treno notturno di lusso che permette ai passeggeri di ammirare i paesaggi del Galles e delle regioni inglesi del Lake District e della Cornovaglia . Ai fortunati viaggiatori - racconta la Cnn - offre 8 sontuose cabine , tra cui tre suite di lusso. Gli alloggi in stile art déco si ispirano ai paesaggi delle destinazioni. Le carrozze degli anni '80 hanno un cocktail bar, una carrozza panoramica e persino una spa a bordo per aiutarvi a rilassarvi durante il viaggio. Il ristorante? Via libera a menù incentrati su ingredienti di stagione, di provenienza locale e prodotti in modo sostenibile per pranzo, cena e (naturalmente) tè pomeridiano. La Dolce Vita Orient Express arriva direttamente in Turchia . Inaugurerà la tratta Roma-Istanbul il 26 ottobre primo viaggio internazionale del treno di lusso italiano e reinterpretazione contemporanea dell'itinerario leggendario e più iconico della storia. L'iniziativa rende omaggio all'Orient Express originale che, nel 1883, raggiunse per la prima volta Costantinopoli, ridefinendo il concetto stesso di viaggio di lusso. A 143 anni di distanza, quel mito rivive attraverso La Dolce Vita Orient Express. E' concepito come una sorta di viaggio culturale , lento e immersivo tra paesaggi, storie e civiltà che per secoli hanno plasmato il dialogo tra l'Europa e l'Oriente. L'itinerario collega Roma a Istanbul attraversando alcune delle regioni più affascinanti d'Europa. La partenza è prevista da Roma in serata, con arrivo a Venezia, prima tappa del percorso e da sempre porta simbolica tra Oriente e Occidente, dove gli ospiti potranno scoprire palazzi, canali e tesori artistici della città. Il viaggio prosegue verso Budapest, capitale imperiale e centro culturale dell'Europa centrale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

nell'Ottocento, per poi attraversare i paesaggi dei Carpazi con soste a Brasov e Sinaia, tra borghi medievali e architetture storiche. L'ingresso in Turchia segna l'ultima fase del percorso, fino all 'arrivo a Istanbul , città sospesa tra Europa e Asia. Il fascino del Perù scorre sulle rotaie di un treno sconsigliato solo a chi soffre di altitudini. L'Andean Explorer, offre l'opportunità di ammirare alcuni dei paesaggi più spettacolari del Perù su una delle ferrovie più alte del mondo, raggiungendo una vetta di 4.300 metri (14.150 piedi) a La Raya. Il primo treno notturno di lusso del Sud America è composto da 20 carrozze moderne dipinte in una splendida livrea blu notte, che si stagliano sullo sfondo mozzafiato delle Ande. A differenza di molti treni di lusso, l'Andean Explorer rinuncia alla nostalgia in favore di un'estetica pulita e moderna. Il viaggio di due notti collega Cusco , antica capitale dell'Impero Inca, con Arequipa , passando per Puno e visitando il Lago Titicaca, il lago più grande del Sud America. Grazie ai suoi velocissimi treni Shinkansen , il Giappone ha ormai abbandonato l'estesa rete di treni notturni che collegavano Tokyo alle zone più remote del paese. Tutto ciò che rimane sono una manciata di treni hotel di lusso , pensati sia per i turisti giapponesi che per quelli internazionali. Tra questi, il Seven Stars di Kyushu è uno dei treni più esclusivi al mondo. Ospita solo 28 fortunati passeggeri per viaggio e deve essere prenotato con anni di anticipo. Il treno è composto da sette carrozze personalizzate : cinque vagoni letto , un vagone salone panoramico e un vagone salone con sala da tè, tutti dipinti in una livrea rosso vino con stelle dorate. Sebbene tutti viaggino nel lusso più sfrenato c'è una carrozza speciale. Il vagone numero 7 , che dispone di due suite di lusso, di cui una con un'enorme finestra panoramica da cui ammirare il paesaggio che scorre mentre ci si rilassa. Questo trenoè stato progettato per mostrare il meglio della terza isola più grande del Giappone attraverso il suo artigianato, le sue tradizioni, la sua cultura e la sua cucina. Unendo stili giapponesi e occidentali, classici e moderni, gli interni delle carrozze sono un omaggio all'artigianato giapponese e ai materiali naturali. Gli itinerari variano da due a quattro giorni e includono esperienze indimenticabili al di fuori del treno, tipiche di questa parte incontaminata e tradizionale del Giappone. Considerato da molti uno dei viaggi in treno più spettacolari al mondo, il Ghan effettua due corse settimanali su un percorso di 2.979 chilometri (1.851 miglia) che attraversa l'Australia da Adelaide a sud fino ad Alice Springs e Darwin nel Territorio del Nord. Ogni viaggio dura più di 53 ore , comprese le soste prolungate in località remote come Coober Pedy, dove i passeggeri possono esplorare l'Outback partecipando a escursioni fuori dal treno. Con un supplemento di 1.600 dollari a persona, è possibile prendere un volo di un'ora da Alice Springs per raggiungere le rocce rosse di Uluru. Le lussuose carrozze in acciaio inossidabile sono 36 in totale per treno e sono dotate di vagoni ristorante e cabine private con assistente personale. Tre classi di viaggio - Gold, Gold Premium e Platinum - offrono sistemazioni semplici ma confortevoli con pasti e bevande inclusi. Il Sudafrica ospita due dei treni di lusso più belli del mondo. Il più famoso in assoluto è l'iconico " Blue Train ", che percorre settimanalmente i 1.593 km (990 miglia) che separano Città del Capo da Pretoria. Le sue origini risalgono al 1923, ma il soprannome gli fu attribuito con l'introduzione, nel 1937, delle nuove carrozze in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

acciaio verniciate di blu. Rovos Rail è un'aggiunta recente al panorama ferroviario sudafricano, ma è comunque considerato da alcuni appassionati il miglior treno di lusso al mondo . Utilizzando carrozze d'epoca con carrozzeria in legno meticolosamente restaurate, dal 1989 il treno si è guadagnato una reputazione internazionale per le sue esperienze di viaggio di altissimo livello. Con una capacità massima di 72 passeggeri per viaggio in 36 sontuose suite (Pullman, Deluxe o Royal, a seconda del budget), Rovos Rail offre viaggi da due a undici notti in tutto il Sudafrica, combinando paesaggi mozzafiato ed esperienze indimenticabili con una superba cucina regionale e un comfort e un servizio incredibili. La maggior parte degli itinerari si snoda all'interno del Sudafrica, ma il treno si spinge anche più lontano, raggiungendo Zimbabwe, Namibia, Zambia, Malawi e Angola , arrivando fino a Dar es Salaam, in Tanzania . Tra i punti salienti dei viaggi figurano le Cascate Vittoria, la regione vinicola del Capo, il deserto del Kalahari, le miniere di diamanti di Kimberley e i safari fuori treno in alcune delle migliori riserve naturali del mondo. Il Canadian di VIA Rail è un ritorno a un'epoca diversa, in cui i viaggi a lunga distanza erano più comodi e favorivano la socializzazione. E' insomma un asorta di esperienza social su rotaie. Condividere i tavoli da pranzo e i saloni aperti durante un viaggio di quattro giorni permette di conoscere gli altri passeggeri. Anche il treno stesso è un tuffo nel passato, con le sue splendide carrozze passeggeri e cuccette in acciaio inossidabile degli anni '50, le spaziose cabine e le carrozze panoramiche a cupola che offrono una vista unica sugli straordinari paesaggi canadesi. In quattro giorni e 2.775 miglia, questo treno unico collega Toronto a Vancouver attraversando foreste, laghi e praterie apparentemente infinite. L'apertura della ferrovia Qinghai-Tibet nel 2006 ha creato un collegamento permanente con la rete ferroviaria cinese. I treni diretti collegano Pechino a Lhasa in circa 40 ore e Shanghai in circa 47 ore, e sono dotati di carrozze pressurizzate uniche, progettate specificamente per la tratta, che contribuiscono a minimizzare gli effetti del mal di montagna causato dai bassi livelli di ossigeno sulla ferrovia più alta del mondo. Chiamata anche "Ferrovia per il Paradiso" o "Strada del Cielo", la linea ferroviaria di 1.955 chilometri (1.215 miglia) che collega Xining a Lhasa raggiunge il suo punto più alto al Passo Tanggula, a 5.070 metri (16.627 piedi) sul livello del mare. Quasi metà di questa opera di ingegneria si trova a oltre 4.000 metri (13.123 piedi) sul livello del mare. Le sfide includevano la costruzione in una regione ad alta quota soggetta a terremoti, la gestione delle temperature gelide e della bassa pressione atmosferica, e la realizzazione del tracciato sul permafrost. Attraversare il Circolo Polare Artico in treno è possibile grazie alla ferrovia del Nordland, in Norvegia. Con i suoi 729 chilometri (453 miglia) che collegano Trondheim a Bodø , è la ferrovia più lunga e isolata della Norvegia , attraversando profonde valli, alti altipiani montuosi e costeggiando innumerevoli laghi e fiordi nel suo epico viaggio di 10 ore verso nord. Solo due treni al giorno coprono l'intero tragitto : un treno diurno che permette di ammirare al meglio il panorama e un comodo treno notturno che collega con i treni da e per Oslo. Il treno notturno Nordland è attualmente sospeso in attesa dell'arrivo di nuove e potenti locomotive ibride diesel-elettriche. La compagnia ferroviaria ha fatto sapere che il servizio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica.it
Il mondo in diretta 24 ore su 24

notturno dovrebbe essere pienamente operativo entro l'autunno.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI & FINANZA

Grand Tour

La passione inglese per l'Italia ora si punta sugli hotel di lusso

Enrico Franceschini

Il Grand Tour che dà nome a questa rubrica fu inventato nel diciassettesimo secolo da Lord Byron e altri aristocratici inglesi, innamorati dei capolavori dell'antichità e del Rinascimento in Europa, con l'Italia come destinazione principale. Grazie all'attrazione che il nostro Paese continua a esercitare con arte, moda e bellezze naturali, le cose non sono cambiate: con i super ricchi del globo al posto della nobiltà inglese del passato. Accanto al turismo di massa, una parte rilevante del business dell'ospitalità si rivolge a chi, oggi come nel Settecento, ha più soldi da spendere: settore che tira anche quando la classe media deve fare i conti per andare in vacanza. Ciò spiega perché uno dei fondi di investimenti con maggiori capitali al mondo, The Children's Investment Fund (Tci), amministrato dal miliardario britannico Christopher Hohn, abbia appena investito 636 milioni di dollari in prestiti ad alberghi di ultra-lusso lungo la penisola, come rivela il *Ft*. Il maggiore è un prestito di 392 milioni all'Hotel Danieli di Venezia, che l'anno prossimo completerà un restauro iniziato nel 2022, quando l'albergo passò dalla catena dei Marriott ai Four Seasons. Fra gli altri investimenti in alberghi italiani, l'hedge fund del finanziere londinese ha prestato 132 milioni all'Hotel Caesar Augustus di Capri, 74 milioni al Six Senses di Como e 38 milioni al Mandarin Oriental di Milano. Tra il 2019 e il 2025, nota il quotidiano della City, in Italia il RevPar (fatturato generato per camera disponibile) è cresciuto del 53 per cento, più che in ogni altri Paese europeo. E l'apertura lo scorso anno di altri hotel di lusso, il Carlton di Rocco Forte a Milano, l'Orient Express La Minerva e il Corinthia a Roma, più la riapertura del Bauer a Venezia, conferma la tendenza. Lord Byron avrebbe l'imbarazzo della scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da Roma a Istanbul su binari leggendari: la novità di ottobre che sta già facendo sognare ogni viaggiatore

LINK: https://travel.thewom.it/consigli-di-viaggio/roma-a-istanbul-su-binari-leggendari.html

Da Roma a Istanbul su binari leggendari: la novità di ottobre che sta già facendo sognare ogni viaggiatore Redazione Travel Preferisci ascoltare il riassunto audio? In Giappone c'è una suite con una finestra che occupa quasi tutta la parete Il Seven Stars in Kyushu viaggia sull'isola di Kyushu ed è uno dei treni turistici più esclusivi del Giappone. A bordo ci sono soltanto dieci camere per un massimo di venti passeggeri: otto Suite e due Deluxe Suite, tutte con bagno privato. La sistemazione più particolare è la Deluxe Suite A, una sola cabina di circa 21 metri quadrati sistemata nella parte finale del treno. Il dettaglio che la rende riconoscibile è la grande finestra panoramica posteriore, attraverso la quale il paesaggio di Kyushu scorre direttamente davanti al letto e alla zona giorno. La Deluxe Suite B misura invece circa 17 metri quadrati, mentre le altre suite sono intorno ai 10. Il Seven Stars non funziona però come un normale treno sul quale acquistare un posto pochi giorni prima della partenza. Le corse vengono vendute attraverso periodi di candidatura e, quando le richieste superano le camere disponibili, l'assegnazione può avvenire tramite selezione. Per le partenze comprese tra settembre 2026 e febbraio 2027 le richieste sono già chiuse; il nuovo periodo per i viaggi della primavera-estate 2027 è previsto nell'autunno 2026. Dal 2026 sono inoltre stati rinnovati gli itinerari, con viaggi dedicati tra gli altri a Takachiho, Unzen e Yufuin. Il concetto è quello di una crociera ferroviaria: si dorme sul treno, ma il viaggio comprende anche soste, visite e incontri con la cultura delle diverse zone attraversate. Non è l'unico esempio giapponese. Anche il Train Suite Shiki-shima di JR East porta all'estremo il concetto di camera su rotaia: la sua suite più particolare è sviluppata su due livelli e comprende persino una vasca realizzata in legno di cipresso giapponese. In Sudafrica si dorme in una Royal Suite grande mezza carrozza Il secondo viaggio porta in Africa australe, a bordo del Rovos Rail, il treno sudafricano conosciuto come Pride of Africa. Le carrozze recuperano l'estetica dei grandi viaggi ferroviari del passato, con pannelli in legno, sale ristorante, poltrone, lampade dalla luce calda e una carrozza panoramica dalla quale osservare il paesaggio. Gli itinerari possono attraversare Sudafrica, Namibia, Zimbabwe e spingersi fino alla Tanzania. La sistemazione più importante è la Royal Suite. Occupa circa metà di una carrozza e offre intorno ai 16 metri quadrati di spazio, una dimensione notevole per una camera ferroviaria. Ci sono letto matrimoniale o letti separati, piccola zona soggiorno, scrivania e minibar. Il particolare più insolito è il bagno: oltre alla doccia, la Royal Suite dispone di una vera vasca da bagno in stile vittoriano. Si può quindi attraversare il paesaggio sudafricano stando nella propria camera con servizi che ricordano più un piccolo hotel che una tradizionale carrozza letto. Rovos Rail viene frequentemente inserito nelle selezioni dei viaggi ferroviari più belli e lussuosi del mondo, ma più che cercare di assegnargli un primato assoluto è la dimensione delle suite a distinguerlo. Pochissimi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

treni possono permettersi di dedicare mezza carrozza a due soli passeggeri. Nell'ottobre 2026 debutta il nuovo Orient Express Roma-Istanbul La grande novità europea arriva invece il 22 ottobre 2026. Quel giorno il La Dolce Vita Orient Express inaugurerà la sua prima rotta internazionale, collegando Roma a Istanbul in un viaggio di cinque giorni e quattro notti. È un itinerario completamente nuovo che riprende il mito del viaggio verso Costantinopoli senza ricostruire esattamente la rotta dell'Orient Express storico. La partenza avviene da Roma Ostiense. Dopo la prima notte a bordo il treno raggiunge Venezia; prosegue quindi verso Budapest, attraversa i Carpazi con tappe in Brasov e Sinaia, in Romania, e arriva infine a Istanbul nel pomeriggio del quinto giorno. È importante distinguere questo viaggio dagli altri treni che utilizzano il nome Orient Express. Il Roma-Istanbul del 2026 è infatti operato da La Dolce Vita Orient Express, il progetto ferroviario ispirato al design italiano degli anni Sessanta. Non è il Venice Simplon-Orient-Express di Belmond e non è neppure il futuro treno Orient Express Parigi-Istanbul, il cui ritorno è ancora in preparazione e non ha al momento una data ufficiale di debutto. Per la prima partenza Roma-Istanbul, il sito Orient Express indica attualmente una tariffa di 20.000 euro tasse incluse. Il viaggio inverso, Istanbul-Roma, è previsto dal 30 ottobre al 4 novembre 2026. Come sono le cabine del La Dolce Vita Orient Express Anche qui la camera è parte dell'esperienza. La configurazione standard comprende 12 cabine Deluxe da 7 metri quadrati e 18 Suite da 11 metri quadrati, tutte dotate di bagno privato. Nella Deluxe il divano viene trasformato la sera in un letto matrimoniale; nelle Suite il letto è già inserito in una vera zona notte, accompagnata da divano, tavolo e due poltrone. Gli interni sono firmati Dimorestudio e guardano più all'Italia degli anni Cinquanta e Sessanta che alla Belle Époque: legni scuri, ottone, specchi fumé, moquette e colori che passano dall'arancio alla terracotta e al porpora. A bordo esiste inoltre una sistemazione ancora superiore, la La Dolce Vita Suite, sviluppata su circa 30 metri quadrati con zona living, sala da pranzo, camera, cabina armadio e una vasca collocata nella zona notte. È pensata per un massimo di tre ospiti e dispone di un servizio dedicato. Durante la rotta Roma-Istanbul le cene vengono servite nella carrozza ristorante con menu firmato dallo chef Heinz Beck, mentre parte delle giornate viene trascorsa fuori dal treno visitando le città lungo il percorso. Perché le carrozze letto di lusso stanno tornando Questi treni hanno poco in comune con il classico notturno preso per risparmiare una notte in hotel. Nel Seven Stars viaggiano appena venti persone; sul Rovos una cabina può occupare metà di un vagone; sul La Dolce Vita si attraversa l'Europa fermandosi durante il giorno a Venezia, Budapest e in Transilvania. Il principio è praticamente l'opposto dell'alta velocità: non arrivare prima, ma avere più tempo per il viaggio. Ed è proprio la notte a cambiare il rapporto con il percorso. Si va a dormire in una città e la mattina si aprono le tende davanti a un paesaggio completamente diverso, senza aeroporto, check-in o cambio di hotel. Naturalmente l'esclusività ha un prezzo elevato e su alcuni treni la difficoltà non è soltanto economica. In Giappone, per esempio, il numero ridottissimo di camere rende necessario programmare con molti mesi di anticipo; per il nuovo Roma-Istanbul del La Dolce Vita la prima corsa è

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

concentrata in una data precisa dell'autunno 2026. Tutti gli aggiornamenti sui viaggi in Italia, idee di viaggio ed esperienze di tendenza.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale, bond da 300 mln EUR. Palazzo Valadier a Roma verso un futuro da hotel

LINK: https://hotellerie.pambianconews.com/2026/08/26/arsenale-bond-da-300-mln-e-palazzo-valadier-a-roma-verso-un-futuro-da-hotel/

Arsenale, bond da 300 mln EUR. Palazzo Valadier a Roma verso un futuro da hotel by Redazione 26 Agosto 2026 Continua l'espansione di Arsenale, che ha completato il collocamento di un prestito obbligazionario Senior Secured da 300 milioni di euro per finanziare la strategia di crescita di lungo termine del gruppo capitanato dal CEO Paolo Barletta. Il prestito obbligazionario, che ha una durata di quattro anni e prevede una cedola a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread del 7% ed è quotato alla Borsa di Vienna, sosterrà il piano industriale 2026-2030 di Arsenale, insieme al nuovo apporto di capitale da parte degli azionisti. Inoltre, una parte delle risorse raccolte sarà utilizzata per finanziare il riacquisto (buyback) di strumenti di preferred equity sottoscritti nel 2022 da Oaktree Capital Management. I progetti del gruppo attivo nel settore dell'ospitalità e dei viaggi di lusso sono tanti e tra questi, secondo quando scrive Il Sole 24 Ore, ci potrebbe essere anche la quotazione in Borsa. Si prevede inoltre l'apertura di un nuovo hotel di lusso a Marbella, in Spagna, mentre in Italia Palazzo Valadier a Roma, attualmente sede di uffici, potrebbe diventare un 5 stelle. L'ipotesi è riportata da Bebeez in seguito al conferimento da parte del Gruppo Barletta della società Piazza del Popolo, proprietaria di Palazzo Valadier, ad Arsenale, che concentra tutti gli asset legati all'attività turistico-alberghiera. Di conseguenza è presumibile l'avvio entro breve del progetto di riqualificazione di Palazzo Valadier. Del resto, Barletta aveva dato qualche indicazione che confermerebbe questa ipotesi in un'intervista a Pambianco Hotellerie: 'Anticipo che abbiamo in progetto l'opening di un terzo hotel a Roma nel 2029/30 e di altre due realtà in Toscana e in Lombardia. Insomma, a parte gli asset Orient Express, avremo una piattaforma di hotel molto iconica e vogliamo creare qualcosa di nuovo ed esclusivo. Per questo stiamo interloquendo con brand di tutto il mondo per la gestione e l'operatività. Infine, stiamo valutando ulteriori operazioni, sia di hotel da riposizionare sia di immobili a cui cambiare la destinazione d'uso in alberghiero, e lo stiamo facendo soprattutto nelle destinazioni in connessione con i nostri treni'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Weekend fuori porta a settembre: 8 idee vicino Milano, Firenze e Roma

LINK: https://www.viaggiarenews.com/weekend-fuori-porta-settembre-milano-firenze-roma/

Weekend fuori porta a settembre: 8 idee vicino Milano, Firenze e Roma Giuseppe Montalto Weekend fuori porta a settembre: quando l'estate non è ancora finita e la voglia di partire torna a farsi sentire, bastano poche ore per cambiare scenario. Tra vigneti, borghi, montagne e mare, ecco alcuni indirizzi dove trasformare due giorni lontano dalla città in una vera esperienza di viaggio. Settembre ha un vantaggio prezioso: conserva ancora la luce e parte del clima dell'estate, ma restituisce ai luoghi ritmi più tranquilli. Le città riprendono la loro consueta frenesia, mentre fuori dai grandi centri si può ancora respirare un'atmosfera rilassata, ideale per una breve fuga. Non serve quindi organizzare un viaggio lungo. Un treno o qualche ora di automobile possono bastare per ritrovarsi tra le colline del Chianti, nei paesaggi della Val d'Orcia, sulle Alpi svizzere oppure davanti al Golfo di Napoli. Abbiamo selezionato alcuni indirizzi pensati per chi vuole vivere un weekend fuori porta a settembre tra ospitalità, gastronomia, natura, benessere e cultura del territorio. Weekend fuori porta da Milano: tra Adriatico e Alpi Orient Express Corinthian: il viaggio diventa la destinazione Per chi parte da Milano e cerca qualcosa di davvero insolito, settembre offre la possibilità di trasformare il trasferimento stesso in un'esperienza. A fine agosto e nei primi giorni di settembre, Orient Express Corinthian salpa da Venezia per due itinerari circolari nell'Adriatico. Varato nell'aprile 2026 a Saint-Nazaire, il veliero misura 220 metri e raggiunge le 15.000 tonnellate, distinguendosi anche per il sistema di propulsione eolica SolidSail. Tre grandi alberi in carbonio, alti oltre 100 metri, sostengono vele automatizzate dalla superficie complessiva di 1.500 metri quadrati. In condizioni favorevoli, il sistema può garantire una propulsione esclusivamente eolica. Il primo viaggio parte il 30 agosto e termina il 3 settembre, con soste a Rovinj, Brioni e Trieste. Il secondo prende il via il 3 settembre e rientra a Venezia il 6 settembre, toccando Rovinj e Trieste. Una proposta particolare per chi interpreta il weekend non semplicemente come una destinazione da raggiungere, ma come un'occasione per rallentare e lasciarsi trasportare. Orient Express Venezia: una pausa veneziana nel cuore di Cannaregio Sempre partendo idealmente da Milano, Venezia resta una delle mete più immediate per una fuga di pochi giorni. E per viverla da una prospettiva diversa c'è Orient Express Venezia, secondo hotel al mondo del celebre marchio dedicato all'arte del viaggio. La struttura si trova nel

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sestiere di Cannaregio, tra canali e scorci veneziani, all'interno di un edificio riportato alla vita dall'architetta e interior designer Aline Asmar d'Amman. Le 47 camere, suite e residenze sono costruite intorno a un'idea di eleganza profondamente veneziana: affreschi recuperati, soffitti decorati, giardini e affacci sull'acqua contribuiscono a creare un'atmosfera lontana dal classico soggiorno alberghiero. Anche la cucina è parte centrale dell'esperienza. Lo chef tre stelle Michelin Heinz Beck firma il ristorante gourmet ospitato nell'Orangerie, mentre La Casati propone un'offerta all-day dining ispirata alla figura della Marchesa Luisa Casati. Per la sera, il Wagon Bar richiama l'estetica Art Déco degli storici vagoni-salotto Orient Express. Weekend in montagna da Milano: Crans-Montana Six Senses Crans-Montana: benessere e panorami alpini Per chi preferisce sostituire il mare con la montagna, a poco più di tre ore da Milano Six Senses Crans-Montana porta il weekend a circa 1.500 metri di quota. L'hotel domina la valle del Rodano e offre ampie vedute sulle Alpi, con il Cervino e il Monte Bianco tra i protagonisti del panorama. L'architettura è stata concepita per dialogare con l'ambiente naturale e la roccia della montagna. Il fulcro del soggiorno è la Six Senses Spa, che si sviluppa su 2.000 metri quadrati e combina trattamenti olistici, piscine interne ed esterne riscaldate, yoga e una Biohacking Recovery Lounge dedicata al recupero fisico. C'è anche l'Earth Lab, spazio interattivo dedicato alla sostenibilità, pensato per coinvolgere adulti e bambini. A tavola, Byakko porta tra le Alpi una cucina di ispirazione giapponese costruita anche attraverso ingredienti locali e svizzeri. Wild Cabin punta invece su una proposta contemporanea e stagionale, mentre l'Ora Bar & Lounge, al quinto piano, offre una pausa con vista. Fuori dall'hotel, settembre è perfetto per trekking, passeggiate a cavallo, mountain bike, golf e visite alle cantine del Vallese. Weekend fuori porta da Firenze: la Toscana da vivere lentamente Casanova di Neri: un soggiorno tra vigneti e Brunello Settembre è uno dei mesi più affascinanti per raggiungere Montalcino. Le colline toscane si preparano alla vendemmia e la campagna mantiene ancora i colori e la luminosità dell'estate. È qui che si trova Casanova di Neri, realtà vinicola nata nel 1971 dalla famiglia Neri e oggi portata avanti dalle generazioni successive. Il vino è naturalmente al centro dell'esperienza, ma il progetto comprende anche un'ospitalità raccolta e legata al paesaggio. Il Wine Relais, ricavato da un antico casale e da un vecchio fienile, dispone di appena dieci camere e suite immerse nella campagna. Vigneti, giardini e piscina completano l'ambiente. Il soggiorno può includere la visita alla cantina, la scoperta dei vigneti e degustazioni dedicate ai vini della tenuta. Il ristorante riservato agli ospiti propone inoltre una cucina costruita intorno alla tradizione e agli ingredienti locali. Un indirizzo ideale per chi cerca un weekend in Toscana a settembre fatto di vino, silenzio e paesaggi. Casa Ruffino: dormire tra i vigneti del Chianti A pochi chilometri da Firenze, sulle colline del Chianti, Casa Ruffino offre un'altra interpretazione del weekend toscano. All'interno della Tenuta Poggio Casciano, la villa rinascimentale convive con vigneti, oliveti, giardini all'italiana e spazi contemporanei. Il risultato è un luogo dove la storia del vino diventa il punto di partenza per conoscere il territorio. Gli ospiti possono scegliere tra visite alla tenuta e alla cantina ipogea, degustazioni e percorsi dedicati alle

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

etichette Ruffino, comprese annate storiche e formati speciali disponibili in Enoteca. Il Ristorante Tre Rane propone una cucina di ispirazione toscana basata su prodotti locali e stagionali, accompagnati dai vini della casa. Per chi vuole prolungare la fuga, il Wine Relais dispone di otto camere con vista sul giardino all'italiana e sulla piscina a sfioro. La Limonaia, invece, ospita cooking class, cene private e occasioni speciali. Weekend nella Val d'Orcia: tra borghi, arte e gastronomia Monteverdi Tuscany: vivere la Toscana dentro un borgo Nel borgo medievale di Castiglioncello del Trinoro, nel cuore della Val d'Orcia, Monteverdi Tuscany propone un soggiorno che supera i confini del tradizionale resort. Il progetto nasce dal recupero di antichi edifici del paese e mette insieme ospitalità, arte, gastronomia e benessere. Negli anni la struttura si è ampliata con nuove camere e suite, un centro congressi e una Spa & Wellness Center dedicata a percorsi personalizzati. Anche la cucina segue la filosofia del territorio. Zita interpreta la tradizione toscana in chiave conviviale, mentre Oreade propone una cucina gourmet che guarda alla gastronomia regionale con un approccio contemporaneo. A completare l'esperienza ci sono la Culinary Academy, la galleria d'arte e la chiesa romanica restaurata, oggi utilizzata anche come spazio culturale. E poi c'è la Val d'Orcia, con le sue colline, i vigneti e i piccoli centri storici. Una destinazione perfetta per alternare giornate di esplorazione a momenti in cui semplicemente fermarsi. Weekend fuori porta da Roma: la Costiera a settembre Bellevue Syrene: Sorrento tra storia e mare Per chi parte da Roma e sogna ancora il Mediterraneo, settembre è uno dei momenti migliori per vivere la Costiera Sorrentina con un ritmo più rilassato. Nel cuore di Sorrento, affacciato sul Golfo di Napoli, Bellevue Syrene occupa gli spazi di un'antica villa romana. Restano visibili i ninfei scavati nella falesia di tufo e alcuni elementi architettonici storici, affiancati da opere d'arte e oggetti raccolti negli anni dalla proprietaria Elsa Russo. Il soggiorno può iniziare con una colazione sulla terrazza della Villa Pompeiana e proseguire tra il solarium privato sul mare, la spa e il Club Lounge. La proposta gastronomica comprende La Pergola, dedicata alla cucina sorrentina, e il Costiera Bar, con vista sul Golfo e sul Vesuvio. Per chi desidera esplorare, Capri, Positano, Pompei e Napoli possono diventare escursioni durante il soggiorno, anche via mare. A completare l'offerta c'è Capo Santa Fortunata, storica villa della famiglia sul promontorio di Sorrento. Grand Hotel La Favorita: il lato più autentico di Sorrento Sempre a Sorrento, nel centro storico, il Grand Hotel La Favorita racconta la destinazione attraverso dettagli architettonici e riferimenti alla cultura locale. Maioliche vietresi, arredi d'epoca, elementi di artigianato e profumi mediterranei caratterizzano un hotel di 86 camere, alcune delle quali dotate di terrazze con vista sul mare e sul Vesuvio. Sul rooftop, la piscina a sfioro e il Bellavista Cocktail Bar diventano il luogo ideale per guardare il tramonto sul Golfo e verso Capri. A cena, il Ristorante Zest propone una cucina che valorizza mare, terra e orto. La nuova cantina custodisce invece circa 450 etichette, con una selezione che spazia dall'Italia alla Borgogna. Weekend in Umbria: relax e paesaggi della Tuscia Borgo La Chiaracia Resort & Spa: benessere nel verde A circa un'ora e mezza da Roma, sull'Altopiano dell'Alfina, Borgo La Chiaracia Resort & Spa nasce dal recupero di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

un'antica azienda agricola. Il resort si sviluppa in tre casali immersi in 14 ettari di natura, tra vigneti, percorsi nel verde e piscine. Una soluzione adatta a chi vuole dedicare il weekend al benessere senza rinunciare alla possibilità di esplorare il territorio circostante. La Livinna Spa dispone di una piscina interna-esterna e propone trattamenti dedicati al relax e alla rigenerazione. Anche la gastronomia segue il legame con l'Umbria. Radici, il ristorante fine dining guidato dallo chef Gabriel Collazzo, interpreta la cucina regionale in chiave contemporanea, mentre Incontro - Osteria Moderna propone una formula più informale costruita sugli ingredienti locali. La posizione consente inoltre di raggiungere il Lago di Bolsena, la Tuscia e la Val d'Orcia, combinando il relax del resort con escursioni e visite. Settembre è il mese giusto per una fuga Un weekend fuori porta a settembre può essere molto più di una semplice parentesi dalla routine. È l'occasione per ritrovare il piacere di viaggiare senza necessariamente affrontare grandi distanze. Dalle montagne di Crans-Montana ai vigneti di Montalcino e del Chianti, dai borghi della Val d'Orcia alla Sorrento più tranquilla di fine estate, le possibilità sono diverse e accomunate da un'idea precisa: concedersi qualche giorno per cambiare ritmo. Perché quando le vacanze estive sono ormai alle spalle, anche solo due giorni possono bastare per sentirsi di nuovo in viaggio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
D

diffusione:151631
tiratura:228875

La scalinata dell'hotel Orient Express Venezia, a Palazzo Donà Giovannelli *(il racconto dell'inaugurazione è a pagina 91).*

Foto di Giulio Ghirardi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica D

diffusione:151631
tiratura:228875

Simply magic

d mondo Servizi personalizzati, esperienze da sogno: una scrittrice sbarca in Laguna all'Orient Express

di Valentina Farinaccio

Mi è capitato spesso, di andare a Venezia. Ho perfino detto "bella, ma non ci vivrei" ogni tanto, salvo pentirmene nel tempo. Questa volta, soprattutto, dopo aver partecipato ai tre giorni d'apertura dell'Orient Express. A Palazzo Donà Giovannelli (capolavoro architettonico del XV secolo, 47 ambienti fra camere, suite e saloni, ristrutturato con meraviglia dall'architetta Aline Asmar d'Amman) arrivo su una lancia, come una Julia Roberts senza ricci, senza quel sorriso, senza Julia Roberts. Il pranzo è pronto. Pranzo: che parola generica, se a stringerti la mano c'è Heinz Beck. Non mangio pesce, i miei sono piatti su misura: l'accortezza che nella vita ti riservano una nonna, una zia, o l'amica che t'invita e si premura di non scontentarti, me la vedo dedicare dal pluristellato chef. È prelibato tutto, ed è un incanto la stanza in cui ogni sera troverò un pensiero, sul comodino, accanto al letto già scoperto, pronto per la notte. Lo faceva anche mia madre, con me e mio fratello. Ci preparava il letto, poi ci dava un bacio, e sogni d'oro.

Pure quello nel passato, in fondo, è un tipo di viaggio. E Orient Express è la formula magica che automaticamente si associa al viaggiare. L'indomani, a Mazzorbo, Chiara Pavan e Francesco Brutto ci ospitano nella loro *Venissa*. Cucina ambientale, squisitamente sostenibile, amore pazzo per la terra, per la laguna. Al tramonto, esploriamo il sestiere del Tintoretto, Cannaregio, con un *codega* che ci mostra, lanterna in mano, l'antica città dei veneziani. Poi? Non cederemo mica al cliché? Sì, e rientriamo in gondola, lentamente. Venezia vista da lì, umida e dondolante, è proprio un'altra storia. Il Ballo del Doge, nel salotto scintillante dell'hotel, ci dà l'arrivederci. A presto, incredibile Orient Express. ■

Foto DR - Giulio Ghirardi

Dall'alto, alcuni ambienti dell'Orient Express Venezia. L'hotel, ispirato allo storico treno, fa parte del gruppo Arsenale, guidato dal Ceo Paolo Barletta.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

adnkronos

THE WORLD'S 50 BEST HOTELS 2026 ANNUNCIA LA LISTA ESTESA 51-100

LINK: https://www.adnkronos.com/immediapress/pr-newswire/the-worlds-50-best-hotels-2026-annuncia-la-lista-estesa-51-100_IZc67PLBmHB1HI6gCYn5j

THE WORLD'S 50 BEST HOTELS 2026 ANNUNCIA LA LISTA ESTESA 51-100 01 settembre 2026 | 12.01 LETTURA: 2 minuti LONDRA, 1 settembre 2026 /PRNewswire/ -- 50 Best ha svelato la sua lista estesa degli hotel classificati dal No.51 al No.100, sottolineando l'impegno di 50 Best a riconoscere un più ampio spettro di esperienze di ospitalità eccezionali. L'elenco comprende 23 territori diversi, 40 città e include 10 hotel indipendenti. Questi hotel hanno preparato il terreno per la presentazione della classifica The World's 50 Best Hotels 2026 a Parigi martedì 15 settembre. L'elenco completo può essere visualizzato qui. L'Asia è in cima alla lista con 20 hotel classificati, con sette strutture in Giappone, tra cui: Park Hyatt Tokyo (No.53), Hotel The Mitsui (No.79) a Kyoto e Waldorf Astoria Osaka (No.89). La lista ha accolto due hotel della Cina continentale: Mandarin Oriental Shenzhen (No.90) e The Peninsula Shanghai (No.99). La Réserve Paris è in cima alla lista estesa al No.51 con 16 strutture in Europa classificate. La Francia vanta altre tre strutture, tra cui i nuovi ingressi Ritz Paris (No.72) e Carlton Cannes (No.80). L'Italia domina la classifica europea, con nove hotel, tra cui: Il San Pietro di Positano (No.58), Castiglion del Bosco a Montalcino (No.62), Orient Express La Minerva a Roma (No.66) e Forestis Dolomites (No.68). Altrove, il Regno Unito vanta due hotel e la Turchia uno. New York domina le classifiche del Nord America, con tre hotel, tra cui: The Fifth Avenue Hotel (No.78), che è anche il vincitore di quest'anno dell'American Express Travel One To Watch Award, insieme ad Aman New York (No.87) e The Greenwich Hotel (No.92). Il Messico vanta tre strutture: Hotel Esencia (No.64), Montage Los Cabos (No.67) e Four Seasons Tamarindo (No.74). Il Sud America vanta due strutture: Palacio Nazarenas (No.54) a Cusco, in Perù, e Hotel das Cataratas alle Cascate di Iguassu, in Brasile (No.77). L'Oceania vanta due hotel, Huka Lodge (No.82) in Nuova Zelanda a Taupo e The Calile (No.83) a Brisbane, in Australia, mentre La Mamounia (No.75) in Marocco rappresenta l'Africa con un hotel incluso. Faye Huggett, Direttrice della Comunità per The World's 50 Best Hotels, commenta: "Questa lista estesa 51-100 allarga l'attenzione verso un'eccezionale community di strutture e le persone appassionate che le animano, ognuna delle quali definisce lo standard per un'ospitalità eccezionale al giorno d'oggi". The World's 50 Best Hotels 2026 sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube 50 Best qui alle 20:00 ora di Parigi il 15 settembre. Sito web: https://www.theworlds50best.com/hotels/Centro multimediale: https://mediacentre.theworlds50best.com/ View original content to download multimedia:https://www.prnewswire.com/it/comunicati-stampa/the-worlds-50-best-hotels-2026-annuncia-la-lista-estesa-51-100-302863033.html Copyright 2026 PR Newswire. All Rights Reserved.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italia a Tavola

World's 50 Best Hotels 2026: dominio Italia nella classifica dal 51° al 100°

LINK: https://www.italiaatavola.net/attualita-mercato/2026/9/1/world-s-50-best-hotels-2026-nove-italiani-nella-classifica-dal-51-al-100/121155/

OSPITALITÀ World's 50 Best Hotels 2026: dominio Italia nella classifica 51-100 Sono ben nove le strutture italiane: Il San Pietro di Positano, Splendido, Castiglion del Bosco, Orient Express La Minerva, Forestis Dolomites, Borgo Santandrea, Borgo Egnazia, Villa Treville e Reschio. Seguono il Giappone con sette hotel e gli Stati Uniti con cinque. Le prime 50 posizioni saranno svelate il prossimo 15 settembre a Parigi Sono ben nove gli hotel italiani inseriti nella classifica dal 51° al 100° posto di The World's 50 Best Hotels 2026: nessun altro Paese ne conta così tanti. Seguono il Giappone, con sette strutture, e gli Stati Uniti, con cinque. La graduatoria sarà completata il 15 settembre a Parigi, quando verranno svelate le prime 50 posizioni. Le presenze italiane si distribuiscono dalla Liguria alla Puglia, passando per Costiera Amalfitana, Toscana, Roma, Dolomiti e Umbria. Da Positano a Montalcino, gli hotel italiani nella classifica 51-100 Ad aprire la pattuglia italiana, al 58° posto, è Il San Pietro di Positano (Sa), sulla Costiera amalfitana, che ospita anche il ristorante stellato Zass. Poco più indietro, al 60°, compare lo Splendido di Portofino (Ge), del gruppo Belmond, seguito al 62° posto da Castiglion del Bosco, a Montalcino (Si). La proprietà del gruppo Rosewood Hotels, già indicata da Travel + Leisure come miglior hotel d'Europa, comprende 42 suite, 11 ville private, l'unico golf club privato d'Italia, la storica cantina Castiglion del Bosco con i suoi vigneti di Brunello di Montalcino e il ristorante due stelle Michelin Campo del Drago. La classifica prosegue quindi con Orient Express La Minerva, nel centro di Roma, al 66° posto, e con Forestis Dolomites, a Bressanone (Bz), al 68°. Per ritrovare un'altra struttura italiana bisogna poi arrivare alla posizione numero 84, occupata da Borgo Santandrea ad Amalfi (Sa), dove si trova il ristorante stellato Alici. Al 88° posto c'è invece Borgo Egnazia, a Savelletri, in Puglia, con il ristorante Due Camini. La Costiera Amalfitana torna ancora al 91° posto con Villa Treville di Positano, terza presenza dell'area nella graduatoria. A chiudere l'elenco italiano è infine Reschio, a Lisciano Niccone, in Umbria, al 95° posto. Nel complesso, le nove strutture raccontano modelli di ospitalità diversi, dai grandi alberghi cittadini alle proprietà immerse nei territori del vino, con la ristorazione che occupa spesso uno spazio centrale nell'esperienza proposta agli ospiti. L'Asia guida la lista, l'Italia domina in Europa La graduatoria dal 51° al 100° posto comprende hotel situati in 23 territori e 40 città, dei quali dieci indipendenti. A guidare questa parte della classifica è l'Asia, con 20 strutture, sette delle quali si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italia a Tavola

trovano in Giappone. Tra queste figurano il Park Hyatt Tokyo al 53° posto, Hotel The Mitsui di Kyoto al 79° e Waldorf Astoria Osaka al 89°. La Cina continentale è invece rappresentata dal Mandarin Oriental Shenzhen, al 90°, e da The Peninsula Shanghai, al 99°. L'Europa conta complessivamente 16 hotel (di cui, appunto, nove italiani) e occupa la posizione più alta dell'elenco con La Réserve Paris, 51ª. La Francia aggiunge altre tre strutture, comprese le nuove entrate Ritz Paris, al 72° posto, e Carlton Cannes, al 80°, mentre il Regno Unito ne porta due e la Turchia una. "Questa lista estesa 51-100 allarga l'attenzione verso un'eccezionale community di strutture e le persone appassionate che le animano, ognuna delle quali definisce lo standard per un'ospitalità eccezionale al giorno d'oggi" ha commentato Faye Huggett, direttrice della community di The World's 50 Best Hotels. La graduatoria completa delle prime 50 posizioni sarà presentata il 15 settembre a Parigi; successivamente toccherà a The World's 50 Best Restaurants, in programma il 4 novembre a Lima, e a The World's 50 Best Vineyards, attesa il 16 novembre a Santiago del Cile. La classifica di The World's 50 Best Hotels dal 51° al 100° posto Di seguito, l'elenco completo degli hotel che occupano le posizioni dalla 51ª alla 100ª di The World's 50 Best Hotels 2026: 51 - La Réserve Paris - Parigi (Francia) 52 - Janu Tokyo - Tokyo (Giappone) 53 - Park Hyatt Tokyo - Tokyo (Giappone) 54 - Palacio Nazarenas - Cusco (Perù) 55 - Soneva Fushi - Maldive (Maldive) 56 - Rosewood London - Londra (Regno Unito) 57 - Hotel Bel-Air - Los Angeles (Stati Uniti) 58 - Il San Pietro di Positano - Positano (Italia) 59 - Mandarin Oriental Hong Kong - Hong Kong (Cina) 60 - Splendido - Portofino (Italia) 61 - Mandapa - Bali (Indonesia) 62 - Castiglion del Bosco - Montalcino (Italia) 63 - Sofitel Legend Casco Viejo - Panama City (Panama) 64 - Hotel Esencia - Tulum (Messico) 65 - The Beverly Hills Hotel - Los Angeles (Stati Uniti) 66 - Orient Express La Minerva - Roma (Italia) 67 - Montage Los Cabos - Cabo San Lucas (Messico) 68 - Forestis Dolomites - Bressanone (Italia) 69 - The Okura Tokyo - Tokyo (Giappone) 70 - Rosewood Bangkok - Bangkok (Thailandia) 71 - Amangalla - Galle (Sri Lanka) 72 - Ritz Paris - Parigi (Francia) 73 - Palace Hotel Tokyo - Tokyo (Giappone) 74 - Four Seasons Tamarindo - La Manzanilla (Messico) 75 - La Mamounia - Marrakech (Marocco) 76 - Maçakizi - Bodrum (Turchia) 77 - Hotel das Cataratas - Cascate di Iguassu (Brasile) 78 - The Fifth Avenue Hotel - New York (Stati Uniti) 79 - Hotel The Mitsui - Kyoto (Giappone) 80 - Carlton Cannes - Cannes (Francia) 81 - Capella Hanoi - Hanoi (Vietnam) 82 - Huka Lodge - Taupo (Nuova Zelanda) 83 - The Calile - Brisbane (Australia) 84 - Borgo Santandrea - Amalfi (Italia) 85 - Hoshinoya Tokyo - Tokyo (Giappone) 86 - Four Seasons Hong Kong - Hong Kong (Cina) 87 - Aman New York - New York (Stati Uniti) 88 - Borgo Egnazia - Savelletri (Italia) 89 - Waldorf Astoria Osaka - Osaka (Giappone) 90 - Mandarin Oriental Shenzhen - Shenzhen (Cina) 91 - Villa Treville - Positano (Italia) 92 - The Greenwich Hotel - New York (Stati Uniti) 93 - The Maybourne Riviera - Roquebrune-Cap-Martin (Francia) 94 - The Johri - Jaipur (India) 95 - Reschio - Lisciano Niccone (Italia) 96 - Wynn Palace - Macao (Cina) 97 - Capella Singapore - Singapore (Singapore) 98 - The Oberoi Udaivilas - Udaipur (India) 99 - The Peninsula Shanghai - Shanghai (Cina) 100 - Gleneagles - Auchterarder (Regno Unito)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

THE WORLD'S 50 BEST HOTELS 2026 ANNUNCIA LA LISTA ESTESA 51-100

LINK: https://www.lospecialegiornale.it/2026/09/01/the-worlds-50-best-hotels-2026-annuncia-la-lista-estesa-51-100/

THE WORLD'S 50 BEST HOTELS 2026 ANNUNCIA LA LISTA ESTESA 51-100 martedì, 1 Settembre 2026 di Immediapress 1 minuto di lettura LONDRA, 1 settembre 2026 /PRNewswire/ - 50 Best ha svelato la sua lista estesa degli hotel classificati dal No.51 al No.100, sottolineando l'impegno di 50 Best a riconoscere un più ampio spettro di esperienze di ospitalità eccezionali. L'elenco comprende 23 territori diversi, 40 città e include 10 hotel indipendenti. Questi hotel hanno preparato il terreno per la presentazione della classifica The World's 50 Best Hotels 2026 a Parigi martedì 15 settembre. L'elenco completo può essere visualizzato qui. L'Asia è in cima alla lista con 20 hotel classificati, con sette strutture in Giappone, tra cui: Park Hyatt Tokyo (No.53), Hotel The Mitsui (No.79) a Kyoto e Waldorf Astoria Osaka (No.89). La lista ha accolto due hotel della Cina continentale: Mandarin Oriental Shenzhen (No.90) e The Peninsula Shanghai (No.99). La Réserve Paris è in cima alla lista estesa al No.51 con 16 strutture in Europa classificate. La Francia vanta altre tre strutture, tra cui i nuovi ingressi Ritz Paris (No.72) e Carlton Cannes (No.80). L'Italia domina la classifica europea, con nove hotel, tra cui: Il San Pietro di Positano (No.58), Castiglion del Bosco a Montalcino (No.62), Orient Express La Minerva a Roma (No.66) e Forestis Dolomites (No.68). Altrove, il Regno Unito vanta due hotel e la Turchia uno. New York domina le classifiche del Nord America, con tre hotel, tra cui: The Fifth Avenue Hotel (No.78), che è anche il vincitore di quest'anno dell'American Express Travel One To Watch Award, insieme ad Aman New York (No.87) e The Greenwich Hotel (No.92). Il Messico vanta tre strutture: Hotel Esencia (No.64), Montage Los Cabos (No.67) e Four Seasons Tamarindo (No.74). Il Sud America vanta due strutture: Palacio Nazarenas (No.54) a Cusco, in Perù, e Hotel das Cataratas alle Cascate di Iguassu, in Brasile (No.77). L'Oceania vanta due hotel, Huka Lodge (No.82) in Nuova Zelanda a Taup? e The Calile (No.83) a Brisbane, in Australia, mentre La Mamounia (No.75) in Marocco rappresenta l'Africa con un hotel incluso. Faye Huggett, Direttrice della Comunità per The World's 50 Best Hotels, commenta: "Questa lista estesa 51-100 allarga l'attenzione verso un'eccezionale community di strutture e le persone appassionate che le animano, ognuna delle quali definisce lo standard per un'ospitalità eccezionale al giorno d'oggi". The World's 50 Best Hotels 2026 sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube 50 Best qui alle 20:00 ora di Parigi il 15 settembre. Sito web: https://www.theworlds50best.com/hotels/Centro multimediale: https://mediacentre.theworlds50best.com/ View original content to download multimedia:https://www.prnewswire.com/it/comunicati-stampa/the-worlds-50-best-hotels-2026-annuncia-la-lista-estesa-51-100-302863033.html Copyright 2026 PR Newswire. All Rights Reserved. COMUNICATO STAMPA - CONTENUTO PROMOZIONALE: Immediapress è un servizio di diffusione di comunicati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

stampa in testo originale redatto direttamente dall'ente che lo emette. L'Adnkronos e Immediapress non sono responsabili per i contenuti dei comunicati trasmessi Novità su Google: per aggiungere Lo Speciale tra le tue fonti preferite, clicca qui

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

The World's 50 Best Hotels 2026: nove hotel italiani nella classifica dal 51 al 100

LINK: https://www.foodandwineitalia.com/worlds-50-best-hotels-2026-classifica-51-100-hotel-italiani/

The World's 50 Best Hotels 2026: nove hotel italiani nella classifica dal 51 al 100 Leonardo Ciccarelli Sono nove gli hotel italiani presenti nella lista 51-100 di The World's 50 Best Hotels 2026, la classifica internazionale che anticipa i 50 migliori alberghi del mondo, la cui graduatoria completa sarà annunciata a Parigi il 15 settembre. Le strutture italiane sono distribuite tra Campania, Toscana, Lazio, Trentino-Alto Adige, Puglia e Liguria, con una particolare presenza lungo le coste e nelle destinazioni rurali. La posizione più alta tra gli hotel italiani della lista estesa è occupata da Il San Pietro di Positano, (in copertina) al numero 58. Seguono Splendido a Portofino, al numero 60, Castiglion del Bosco a Montalcino, al 62, Orient Express La Minerva a Roma, al 66, e Forestis Dolomites a Bressanone, al 68. Più in basso si trovano Borgo Santandrea ad Amalfi, numero 84, Borgo Egnazia a Savelletri, numero 88, Villa Treville a Positano, numero 91, e Reschio a Lisciano Niccone, al numero 95. La presenza italiana comprende quindi sia hotel storici sia strutture più recenti, con caratteristiche molto diverse tra loro: dalle proprietà affacciate sul Mediterraneo agli alberghi inseriti nei paesaggi rurali dell'Italia centrale, fino a un progetto urbano nel centro storico di Roma. Gli hotel italiani nella lista 51-100 Il risultato più alto è quello de Il San Pietro di Positano, al numero 58. L'hotel è costruito sulla scogliera sopra la perla della Costiera e dispone di una spiaggia privata e di un molo raggiungibili attraverso un ascensore ricavato nella roccia. Le camere sono distribuite lungo il pendio e caratterizzate da colori e materiali legati al paesaggio della Costiera Amalfitana. Al numero 60 c'è Splendido, lo storico hotel di Portofino nato da un antico monastero sulla collina. La struttura ha aperto come albergo all'inizio del Novecento e conserva un'impostazione residenziale, con giardini terrazzati, piscina all'aperto e camere arredate con mobili d'epoca. La Toscana è rappresentata al numero 62 da Castiglion del Bosco, tenuta situata nella Val d'Orcia, nel territorio di Montalcino. Il complesso comprende un edificio storico del Settecento, cantine e un campo da golf a 18 buche, oltre agli spazi dedicati all'ospitalità. Al numero 66 compare Orient Express La Minerva, a Roma, il primo progetto alberghiero statico del marchio Orient Express. L'hotel occupa un palazzo del Seicento a pochi passi dal Pantheon e conserva elementi storici dell'edificio, tra cui soffitti affrescati e scalinate in marmo. Sul tetto si trova una piscina con vista sul centro della città. Il quinto hotel italiano è Forestis Dolomites, al numero 68. Si trova a circa 1.800 metri di altitudine nei boschi sopra Bressanone e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

punta su un'architettura caratterizzata da legno di larice e ampie vetrate. La struttura integra inoltre un'offerta dedicata al benessere e dichiara di utilizzare esclusivamente energia da fonti rinnovabili. Al numero 84 torna la Costiera Amalfitana con Borgo Santandrea, costruito sulla scogliera tra Amalfi e Conca dei Marini. L'hotel, aperto nella sua configurazione attuale nel 2022, riprende elementi dell'architettura e del design degli anni Sessanta e dispone di un beach club e di un molo privato. La Puglia entra nella lista al numero 88 con Borgo Egnazia, a Savelletri. Il resort è stato progettato riproducendo l'idea di un borgo pugliese, con edifici in pietra, piazza centrale, ville e spazi comuni. Il complesso comprende anche un campo da golf e una spa. Al numero 91 si trova Villa Treville, a Positano, già residenza del regista Franco Zeffirelli. La proprietà conta 16 camere distribuite su due ettari di giardini e dispone di una spa, una piscina e diversi spazi dedicati alla ristorazione. Chiude la rappresentanza italiana Reschio, al numero 95, a Lisciano Niccone, in Umbria. Il progetto nasce dal recupero di un'antica chiesa e di un castello di origine etrusca e comprende vigneti, oliveti, attività agricole e ristorazione legata alla produzione della tenuta. Una lista internazionale di 50 hotel La classifica estesa 51-100 comprende complessivamente hotel distribuiti in 23 nazioni e 40 città, con dieci strutture indipendenti. L'Asia è l'area più rappresentata, con 20 hotel, mentre l'Europa ne conta 16. La Francia porta quattro strutture nella lista, mentre tra le altre destinazioni figurano Giappone, Stati Uniti, Messico, Regno Unito, Turchia, Marocco, Australia e Nuova Zelanda. Il numero 51 è occupato da La Réserve Paris, mentre il 100 va a Gleneagles, in Scozia. La lista comprende 18 nuovi ingressi e cinque rientri rispetto alle precedenti edizioni. The World's 50 Best Hotels 2026: la classifica dal numero 51 al 100 - La Réserve Paris -- Parigi, Francia - Janu Tokyo -- Tokyo, Giappone - Park Hyatt Tokyo -- Tokyo, Giappone - Palacio Nazarenas -- Cusco, Perù - Soneva Fushi -- Maldive - Rosewood London -- Londra, Regno Unito - Hotel Bel-Air -- Los Angeles, Stati Uniti - Il San Pietro di Positano -- Positano, Italia - Mandarin Oriental Hong Kong -- Hong Kong - Splendido -- Portofino, Italia - Mandapa -- Bali, Indonesia - Castiglion del Bosco -- Montalcino, Italia - Sofitel Legend Casco Viejo -- Panama City, Panama - Hotel Esencia -- Tulum, Messico - The Beverly Hills Hotel -- Los Angeles, Stati Uniti - Orient Express La Minerva -- Roma, Italia - Montage Los Cabos -- Cabo San Lucas, Messico - Forestis Dolomites -- Bressanone, Italia - The Okura -- Tokyo, Giappone - Rosewood Bangkok -- Bangkok, Thailandia - Amangalla -- Galle, Sri Lanka - Ritz Paris -- Parigi, Francia - Palace Hotel Tokyo -- Tokyo, Giappone - Four Seasons Tamarindo -- La Manzanilla, Messico - La Mamounia -- Marrakech, Marocco - Maçakizi -- Bodrum, Turchia - Hotel das Cataratas -- Iguassu Falls, Brasile - The Fifth Avenue Hotel -- New York, Stati Uniti - Hotel The Mitsui -- Kyoto, Giappone - Carlton Cannes -- Cannes, Francia - Capella Hanoi -- Hanoi, Vietnam - Huka Lodge -- Taupo, Nuova Zelanda - The Calile -- Brisbane, Australia - Borgo Santandrea -- Amalfi, Italia - Hoshinoya Tokyo -- Tokyo, Giappone - Four Seasons Hong Kong -- Hong Kong - Aman New York -- New York, Stati Uniti - Borgo Egnazia -- Savelletri, Italia - Waldorf Astoria Osaka -- Osaka, Giappone - Mandarin Oriental Shenzhen -- Shenzhen, Cina - Villa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Treville -- Positano, Italia - The Greenwich Hotel -- New York, Stati Uniti - The Maybourne Riviera -- Roquebrune-Cap-Martin, Francia - The Johri -- Jaipur, India - Reschio -- Lisciano Niccone, Italia - Wynn Palace -- Macao - Capella Singapore -- Singapore - The Oberoi Udaivilas -- Udaipur, India - The Peninsula Shanghai -- Shanghai, Cina - Gleneagles -- Auchterarder, Scozia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

WineNews
THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

'The World's 50 Best Hotels' 2026, 9 le strutture italiane nelle posizioni da 51 a 100

LINK: https://winenews.it/it/the-worlds-50-best-hotels-2026-9-le-strutture-italiane-nelle-posizioni-da-51-a-100_600623/

'The World's 50 Best Hotels' 2026, 9 le strutture italiane nelle posizioni da 51 a 100 Domina la Costiera Amalfitana con 3 hotel, i territori del vino 'brindano' con Castiglion del Bosco a Montalcino Londra, 01 Settembre 2026, ore 17:36 "The World's 50 Best Hotels" 2026, 9 le strutture italiane nelle posizioni da 51 a 100 01 Settembre 2026 'The World's 50 Best Hotels' 2026, 9 italiani tra 51 e 100 "> "The World's 50 Best Hotels" 2026, 9 le strutture italiane nelle posizioni da 51 a 100 01 Settembre 2026 'The World's 50 Best Hotels' 2026, 9 italiani tra 51 e 100 "> "The World's 50 Best Hotels" 2026, 9 le strutture italiane nelle posizioni da 51 a 100 01 Settembre 2026 'The World's 50 Best Hotels' 2026, 9 italiani tra 51 e 100 "> Se la prestigiosa '50 Best Restaurants' sarà svelata a Lima, in Perù, il 4 novembre, e la '50 Best Vineryard' a Santiago del Cile, il 16 novembre, la prima classifica del gruppo ad esser resa nota nella sua interezza sarà la 'The World's 50 Best Hotels' 2026. Il 15 settembre, a Parigi, saranno rivelate le prime 50 posizioni, ma oggi sono state svelate quelle dalla 51 alla 100. E se l'Asia domina questa parte di classifica, con 20 strutture classificate, l'Europa ne conta 16 (tra cui la n. 51, Réserve Paris) e l'Italia è campionessa continentale con ben 9 hotel. Al n. 58 c'è, infatti, il San Pietro di Positano, sulla Costiera Amalfitana (che ospita anche il ristorante stellato Zass), seguito, al n. 60, dallo Splendido del gruppo Belmond a Portofino, in Liguria, al n. 60, e al n. 62, dal meraviglioso Castiglion del Bosco a Montalcino, del gruppo Rosewood Hotels (già nominato miglior hotel d'Europa dalla rivista 'Travel + Leisure', ed ampia proprietà, con 42 suite e 11 ville private, con l'unico golf club privato d'Italia, oltre alla storica cantina Castiglion del Bosco con i vigneti di Brunello di Montalcino, e che vanta anche il ristorante bistellato Campo del Drago). Posizione n. 66, invece, per l'Orient Express La Minerva, nel cuore di Roma, seguito, al n. 68, dal Forestis Dolomites di Bressanone. Al n. 84, si torna sulla Costiera, ad Amalfi, con Borgo Santandrea, che comprende il ristorante stellato Alici, mentre, in posizione n. 88, c'è lo splendido Borgo Egnazia, a Savelletri, in Puglia, con il ristorante stellato Due Camini. Ma la Costiera Amalfitana è ancora protagonista, con il Villa Treville di Positano, al n. 91, mentre al n. 95, c'è il Reschio a Lisciano Niccone, in Umbria. Eccellenze dell'ospitalità italiana, in cui alta cucina (e vino) giocano un ruolo di prim'ordine. Focus - Le posizioni da 51 a 100 della 'The World's 50 Best Hotels' 2026 51 - La Réserve Paris - Paris 52 - Janu Tokyo - Tokyo 53 - Park Hyatt Tokyo - Tokyo 54 - Palacio Nazarenas - Cusco 55 - Soneva Fushi - Maldives 56 - Rosewood

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

WineNews
THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

London - London 57 - Hotel Bel-Air - Los Angeles 58 - Il San Pietro di Positano - Positano 59 - Mandarin Oriental Hong Kong - Hong Kong 60 - Splendido - Portofino 61 - Mandapa - Bali 62 - Castiglion del Bosco - Montalcino 63 - Sofitel Legend Casco Viejo - Panama City 64 - Hotel Esencia - Tulum 65 - The Beverly Hills Hotel - Los Angeles 66 - Orient Express La Minerva - Roma 67 - Montage Los Cabos - Cabo San Lucas 68 - Forestis Dolomites - Bressanone 69 - The Okura Tokyo - Tokyo 70 - Rosewood Bangkok - Bangkok 71 - Amangalla - Galle 72 - Ritz Paris - Paris 73 - Palace Hotel Tokyo - Tokyo 74 - Four Seasons Tamarindo - La Manzanilla 75 - La Mamounia - Marrakech 76 - Maçak?z? - Bodrum 77 - Hotel das Cataratas - Iguassu Falls 78 - The Fifth Avenue Hotel - New York 79 - Hotel The Mitsui - Kyoto 80 - Carlton Cannes - Cannes 81 - Capella Hanoi - Hanoi 82 - Huka Lodge - Taup? 83 - The Calile - Brisbane 84 - Borgo Santandrea - Amalfi 85 - Hoshinoya Tokyo - Tokyo 86 - Four Seasons Hong Kong - Hong Kong 87 - Aman New York - New York 88 - Borgo Egnazia - Savelletri 89 - Waldorf Astoria Osaka - Osaka 90 - Mandarin Oriental Shenzhen - Shenzhen 91 - Villa Treville - Positano 92 - The Greenwich Hotel - New York 93 - The Maybourne Riviera - Roquebrune-Cap-Martin 94 - The Johri - Jaipur 95 - Reschio - Lisciano Niccone 96 - Wynn Palace - Macau 97 - Capella Singapore - Singapore 98 - The Oberoi Udaivilas - Udaipur 99 - The Peninsula Shanghai - Shanghai 100 - Gleneagles - Auchterarder Copyright © 2000/2026

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dove mangiare a Venezia durante la Mostra del Cinema!

LINK: https://www.cucinaevini.it/dove-mangiare-a-venezia-durante-la-mostra-del-cinema/

Dove mangiare a Venezia durante la Mostra del Cinema! Dieci giorni di cinema a Venezia. Ecco dove fermarsi per aperitivo, pranzo o cena durante l'83ma edizione del festival. In occasione dell'83ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, Venezia non è solo il centro del cinema mondiale, ma anche il palcoscenico di una scena gastronomica vibrante. Dalle pause informali tra un film e l'altro alle cene d'autore, ecco otto indirizzi per scoprire i diversi volti della cucina veneziana contemporanea. LPV Bar al Londra Palace Venezia (Castello) Per chi cerca l'atmosfera raffinata dei grandi alberghi della storia veneziana, l'LPV Bar propone un'esperienza culturale dell'aperitivo guidata dal barman contemporaneo Marino Lucchetti. Tra dettagli Art Déco e la terrazza affacciata sull'Isola di San Giorgio, la drink list reinterpreta i classici in chiave d'eccellenza -- come l'iconico Americano 4.1 e lo Spritz Achille speziato -- affiancati dal Bellini estivo servito nel tradizionale Gallone in vetro di Murano e da una selezione di cocktail analcolici "Innocenti". BACÁN (Santa Croce) Per un'esperienza fine dining fuori dai percorsi più battuti, BACÁN propone una cucina di matrice latino-americana che dialoga con ingredienti locali ed europei. Guidato da Marco Zambon e Silvia Rozas (entrambi formatisi al Basque Culinary Center), il locale conta 32 coperti, interni di design e due menu degustazione (Gozando del Viaje e Directo alla Meta), oltre alla carta. Il tutto è completato da una mezcaleria e cocktail bar a base agave e da un'attenta selezione di vini naturali. Birraria la Corte (San Polo) In uno storico edificio del Quattrocento in Campo San Polo, questo locale rappresenta la tappa ideale per un pranzo o una cena informale. La proposta punta su pizze contemporanee a lunga lievitazione e impasti ad alta idratazione, con topping dedicati alla stagionalità e ai toponimi della laguna (come la Barena o lo Squero). Completano l'offerta primi piatti fatti in casa, birre artigianali del Nord Est e vini naturali, in un ambiente accogliente con circa 300 coperti tra interno ed esterno. Orient Express Venezia (Cannaregio) Nel sestiere di Cannaregio, tra i canali del Rio di Noale, nasce la nuova struttura firmata Orient Express con interni curati dall'architetto Aline Asmar d'Amman. La ristorazione è affidata allo chef 3 stelle MICHELIN Heinz Beck, che firma il ristorante gourmet all'interno dell'Orangerie. L'hotel ospita anche La Casati, proposta all-day dining ispirata alla Marchesa Luisa Casati, e il Wagon Bar, sofisticato cocktail bar d'ispirazione Art Déco che richiama i leggendari treni storici. The Gritti Palace (San Marco) Icona di stile ed eleganza affacciata direttamente sul Canal Grande, Il Gritti

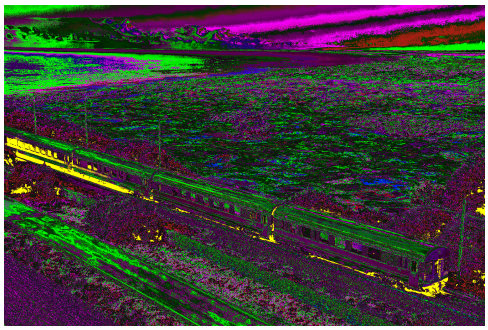
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Palace resta una delle mete d'elezione per chi cerca l'accoglienza veneziana d'autore nei giorni del Festival. Tra la cucina di alta scuola del Ristorante Club del Doge e i cocktail d'autore serviti al Bar Longhi -- incorniciato da specchi barocchi e tessuti pregiati -- il palazzo offre una sosta esclusiva dove godere di una vista mozzafiato sulla Basilica della Salute. La Terrazza by Atlas Concorde c/o Hotel Excelsior (Lido di Venezia) Punto d'incontro nel cuore pulsante della Mostra del Cinema, La Terrazza all'Hotel Excelsior ospita per tutta la durata del Festival le bollicine e i vini di Montelvini, casa vinicola ambasciatrice dell'Asolo Prosecco Superiore DOCG. È la cornice ideale per un aperitivo glamour a due passi dai red carpet, con etichette identitarie come il cru FM333, proposte Extra Brut e l'opzione analcolica Montelvini 0%. Skyline Rooftop Bar all'Hilton Molino Stucky (Giudecca) Sulla terrazza più alta di Venezia, la Giudecca offre un rifugio riservato ed panoramico sulla laguna. Durante la Mostra, lo Skyline Rooftop Bar propone la carta speciale "Shades of Cinema": tre cocktail in edizione limitata pensati per raccontare le fasi di un film (la scena iniziale, il colpo di scena e la scena finale). Il 12 settembre la terrazza ospiterà inoltre la Rooftop Movie Night, una cena con abbinamenti di cocktail e proiezione sotto le stelle del film The Favourite. Osteria Bancogiro (Rialto) Affacciato sul Canal Grande nei pressi dell'Erbaria di Rialto, Bancogiro unisce l'anima del tipico bacaro veneziano a quella di un ristorante di ricerca. Con la guida dello stesso chef da quasi quindici anni, la cucina propone i grandi classici della laguna -- primo fra tutti un celebre baccalà mantecato e il fegato alla veneziana con carciofi di Sant'Erasmo -- accanto a piatti stagionali con spunti orientali e a una carta dei vini che supera le 200 etichette.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da Istanbul a Roma: un Grand Voyage a bordo de La Dolce Vita Orient Express

LINK: https://www.modernews.online/59477_da-istanbul-a-roma-un-grand-voyage-a-bordo-de-la-dolce-vita-orient-express/?utm_source=rss&utm_medium=rss...



Da Istanbul a Roma: un Grand Voyage a bordo de La Dolce Vita Orient Express Federica Fiorentino La Dolce Vita Orient Express presenta il nuovo itinerario Istanbul-Roma, un viaggio di cinque giorni e quattro notti che reinterpreta una delle tratte ferroviarie più iconiche d'Europa attraverso una nuova visione dell'ospitalità italiana, dell'artigianalità e della scoperta del patrimonio culturale. Collegando lo storico crocevia di Istanbul con la Città Eterna, il nuovo percorso invita i passeggeri a vivere un modo di viaggiare più lento e immersivo, in cui il viaggio diventa parte integrante della destinazione. Attraversando l'Europa, il treno conduce i viaggiatori tra le strade storiche di Plovdiv e Sofia, nel cuore culturale di Timisoara, nell'eleganza imperiale di Vienna e tra i canali di Venezia, prima di raggiungere Roma. Lungo il tragitto, secoli di storia, arte e tradizioni gastronomiche prendono vita attraverso un ricco programma di esperienze accuratamente selezionate, pensato per valorizzare l'identità e il patrimonio di ciascuna destinazione. A bordo, ogni dettaglio riflette l'eccellenza del design e dell'ospitalità italiana. Gli interni, ispirati all'eleganza del Made in Italy, coniugano raffinata artigianalità e comfort contemporaneo, mentre cabine curate in ogni particolare, eleganti salotti e un servizio altamente personalizzato creano un'atmosfera intima e raccolta. L'offerta gastronomica celebra la ricchezza delle tradizioni culinarie regionali, con menu ispirati ai territori attraversati e ai loro sapori autentici, trasformando ogni pasto in una tappa del viaggio. Il viaggio prosegue anche fuori dal treno grazie a un'esclusiva selezione di attività che offre un accesso privilegiato al patrimonio culturale, artistico ed enogastronomico di ogni destinazione. Dai centri storici riconosciuti Patrimonio UNESCO ai capolavori dell'architettura, dagli incontri con gli artigiani locali alle esperienze gastronomiche più autentiche, ogni tappa è stata progettata per favorire un contatto diretto con i luoghi e le comunità che rendono unico questo itinerario. Coniugando il fascino senza tempo del grande viaggio ferroviario con una visione contemporanea del lusso italiano, il nuovo itinerario Istanbul-Roma propone un'esperienza in cui eleganza, autenticità e immersione culturale si fondono in un unico racconto di viaggio. Più che un collegamento tra due città simbolo, Istanbul-Roma incarna la filosofia de La Dolce Vita Orient Express dove eleganza, autenticità e immersione culturale trasformano ogni chilometro percorso in parte della destinazione. La Dolce Vita Orient Express invita gli appassionati di golf a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

scoprire l'Italia attraverso itinerari dedicati La Dolce Vita Orient Express propone agli appassionati di golf un modo unico di scoprire l'Italia, dove il piacere del viaggio lento si unisce a paesaggi straordinari, un'offerta gastronomica d'eccellenza e alcune delle destinazioni più iconiche del Paese. Con gli itinerari Northern Greens e Italian Swing, gli ospiti possono scoprire il Paese attraverso un itinerario che combina i campi da golf più prestigiosi d'Italia con il fascino senza tempo del grande viaggio ferroviario. Pensati per chi ama il viaggio tanto quanto il golf, gli itinerari trasformano alcuni dei fairway più celebri d'Italia nel filo conduttore di un'esperienza immersiva tra cultura, gastronomia e ospitalità. Dai campi da campionato immersi nella natura alle colline punteggiate di vigneti, dai borghi storici alle coste del Mediterraneo, ogni itinerario racconta una diversa espressione dell'eccellenza italiana. L'itinerario Northern Greens, della durata di quattro giorni e tre notti, parte da Roma e si snoda attraverso alcuni dei più iconici paesaggi golfistici dell'Italia settentrionale e centrale. Il percorso comprende tappe presso Royal Park I Roveri, Franciacorta Golf Club e The Club a Castiglion del Bosco, permettendo agli ospiti di giocare su alcuni dei campi più rinomati d'Italia, immersi in paesaggi di straordinaria bellezza. Rivolgendosi verso il Sud, Italian Swing conduce gli ospiti alla scoperta di un volto diverso d'Italia, dove il golf incontra il fascino e i paesaggi del Mediterraneo. L'itinerario include partite al San Domenico Golf Club in Puglia, al The Club at Castiglion del Bosco in Toscana e ad Antognolla Golf, affiancate da un programma dedicato agli accompagnatori, che comprende percorsi benessere, proposte gastronomiche e attività immersive alla scoperta del patrimonio artistico e culturale italiano. Entrambi gli itinerari includono inoltre la possibilità di giocare al Marco Simone Golf & Country Club, sede della Ryder Cup 2023 e uno dei campi da campionato più iconici d'Europa. A bordo, ogni dettaglio riflette l'eleganza dell'età d'oro del design italiano, reinterpretata attraverso l'artigianalità contemporanea, materiali pregiati e la visione distintiva dello studio di architettura milanese Dimorestudio. Gli interni, ispirati all'eleganza del Made in Italy, coniugano raffinata artigianalità e comfort contemporaneo, mentre cabine curate in ogni particolare, eleganti salotti e un servizio altamente personalizzato creano un'atmosfera intima e raccolta. L'offerta gastronomica, firmata dallo chef tristellato Heinz Beck, celebra la ricchezza e la varietà delle tradizioni culinarie regionali, trasformando ogni pasto in parte integrante dell'esperienza a bordo. Ogni elemento è pensato per invitare gli ospiti ad assaporare il tempo trascorso tra una destinazione e l'altra, rendendo il viaggio parte integrante dell'esperienza. Più di una vacanza all'insegna del golf, questi itinerari offrono un modo nuovo di scoprire l'Italia attraverso l'arte del viaggio lento, dove campi da campionato aprono le porte a paesaggi straordinari, ogni destinazione racconta una nuova storia e il viaggio stesso diventa parte integrante della destinazione. Gli itinerari dedicati al golf si affiancano alla collezione di viaggi de La Dolce Vita Orient Express attraverso l'Italia, accomunati dall'obiettivo di valorizzare il patrimonio del Paese attraverso esperienze autentiche, un'ospitalità d'eccellenza e il fascino senza tempo del viaggio in treno. La prossima partenza è in programma il 29 settembre 2026 con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'itinerario Northern Greens. Gli ospiti possono prenotare su orient-express.com/the-golf-collection ORIENT EXPRESS Fondata nel 1883, Orient Express è un'icona del viaggio di lusso, con un'offerta che oggi comprende treni, hotel e yacht a vela. Dopo l'apertura del suo primo hotel a Roma nell'aprile 2025, Orient Express La Minerva, il brand si è espanso nel 2026 con la sua seconda struttura, Orient Express Venezia. L'esperienza continua a crescere con il lancio del treno La Dolce Vita Orient Express e proseguirà il suo sviluppo con Orient Express Corinthian, il primo di due yacht a vela previsti per il 2026, insieme al ritorno dello storico treno Orient Express. Dal 2022, Orient Express fa parte del portafoglio di brand di lusso di Accor. Nel 2024, Accor e LVMH hanno avviato una partnership strategica per accelerarne lo sviluppo. Segui il percorso di @orientexpress su Instagram oppure visita il sito web www.orient-express.com. LA DOLCE VITA ORIENT EXPRESS Tributo a un'epoca, a una filosofia e a un Paese sinonimo di stile, La Dolce Vita Orient Express è un'ode all'età d'oro del glamour italiano. Il treno offre un'esperienza esclusiva che abbraccia l'essenza del Made in Italy, celebrandone il patrimonio culturale, paesaggistico e gastronomico attraverso 14 regioni e otto itinerari iconici. A bordo, il treno è composto da 31 cabine, tra cui 18 suite, 12 cabine deluxe e la Suite La Dolce Vita. L'interior design, curato da Dimorestudio, ha reinterpretato il viaggio in treno in stile contemporaneo, rendendo omaggio al fervore artistico ed eclettico dell'Italia degli anni '60. A bordo de La Dolce Vita Orient Express, lo spirito del saper vivere incontra l'arte culinaria italiana. Lo chef tre stelle Michelin Heinz Beck cura un'esperienza gastronomica eccezionale, creando menu che incarnano la ricca tradizione culinaria italiana, abbracciando al contempo innovazione e benessere.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Italia dei grandi hotel: nove indirizzi tra i migliori al mondo

LINK: https://www.identitagolose.it/sito/it/205/46700/htellerie/litalia-dei-grandi-hotel-nove-indirizzi-tra-i-migliori-al-mondo.html

L'Italia dei grandi hotel: nove indirizzi tra i migliori al mondo Elisabetta Canoro A due settimane dalla cerimonia di premiazione dei The World's 50 Best Hotels 2026, che si terrà a Parigi il 15 settembre, la 50 Best svela gli hotel classificati dal n. 51 al n. 100, provenienti da 23 territori diversi e 40 città, con l'Asia in testa con 20 hotel, seguita a ruota dall'Europa con 16. Dal Nord America compaiono nove strutture, cinque delle quali negli Stati Uniti, di cui tre situate a New York City. L'Italia è il Paese europeo - l'Europa vanta 16 strutture - con il maggior numero di hotel presenti in lista e si conferma una delle grandi protagoniste della scena internazionale dell'ospitalità. Sono nove gli indirizzi italiani presenti nell'ambita lista, una selezione che restituisce un'immagine sfaccettata del lusso contemporaneo italiano: non soltanto grandi icone, ma luoghi capaci di trasformare storia, paesaggio, cultura e identità in esperienze di soggiorno. Dalla Costiera Amalfitana alle Dolomiti, dalla campagna toscana alla Puglia, passando per il cuore di Roma, la classifica racconta territori profondamente diversi accomunati dalla capacità di interpretare l'ospitalità attraverso una forte personalità. Occupa la posizione più alta, il 58° posto, Il San Pietro di Positano, un nuovo ingresso, seguito da Castiglion del Bosco, A Rosewood Hotel a Montalcino (n. 62), Orient Express La Minerva a Roma (n. 66), il Forestis Dolomites (n. 68) a Bressanone e Villa Treville a Positano (n. 91) entrano tutti nella classifica per la prima volta. Lo Splendido, A Belmond Hotel, Portofino si posiziona al n. 60, seguito da Borgo Santandrea di Amalfi al n. 84 e da Borgo Egnazia di Savelletri al n. 88, infine Reschio di Lisciano Niccone si è classificato al n. 95. Più che una semplice fotografia del successo dell'hotellerie italiana, la classifica sembra restituire una tendenza precisa: il nuovo lusso non è più soltanto questione di servizio e perfezione formale, ma di appartenenza a un luogo, di autenticità e di capacità di creare un'esperienza impossibile da replicare altrove. Il San Pietro di Positano Il San Pietro di Positano - n. 58 A Positano il lusso ha la forma della roccia, del mare e di una storia familiare che dura da oltre mezzo secolo. Il San Pietro di Positano nasce dalla visione di Carlino Cinque, profondamente legato fin dall'infanzia a quel promontorio di Laurito che guardava verso il mare e la Costiera. Quelle che allora erano semplicemente "le pietre" diventano il luogo su cui costruire, nel tempo, uno degli indirizzi più iconici dell'ospitalità italiana. La struttura sembra emergere direttamente dalla montagna: terrazze,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

giardini e spazi comuni seguono l'orografia naturale e trasformano ogni affaccio in una relazione privilegiata con il paesaggio. Ma il vero valore del San Pietro risiede nella continuità della sua identità: ancora oggi la proprietà è nelle mani della famiglia Cinque, che ne custodisce la memoria e una filosofia dell'accoglienza profondamente personale. Il rapporto con il territorio passa anche dalla cucina, dall'orto, dai prodotti della Costiera e da una ristorazione che interpreta la Campania senza perdere il senso del luogo. Entrare al San Pietro significa dunque entrare in una storia: quella di una famiglia che ha trasformato l'amore per una porzione di costa in una forma irripetibile di ospitalità. Splendido, A Belmond Hotel, Portofino Splendido, A Belmond Hotel, Portofino - n. 60 Lo Splendido, A Belmond Hotel, Portofino è una di quelle rare strutture in cui hotel e destinazione sembrano essere diventati una cosa sola. La sua storia comincia molto prima dell'epoca del glamour internazionale: l'edificio era infatti un monastero benedettino, trasformato nell'Ottocento in dimora estiva dall'aristocratico Barone Baratta. È negli anni Cinquanta, quando Portofino diventa uno dei luoghi simbolo della dolce vita italiana, che lo Splendido entra definitivamente nell'immaginario internazionale. Da allora le sue terrazze, i giardini e gli ambienti affacciati sul Golfo del Tigullio hanno accolto reali, artisti e protagonisti del cinema, contribuendo a costruire il mito della Riviera. Oggi quella stessa atmosfera viene reinterpretata attraverso un'ospitalità contemporanea che conserva intatto il senso del luogo. Il verde dei giardini, la vista sul mare, la cucina ligure e la nuova dimensione wellness firmata Dior dialogano con la storia senza trasformarla in nostalgia. È proprio questa capacità di rinnovare un'icona senza snaturarla a rendere lo Splendido ancora oggi un punto di riferimento dell'hotellerie italiana. Castiglion del Bosco, A Rosewood Hotel Castiglion del Bosco, A Rosewood Hotel - n. 62 Nel cuore della Val d'Orcia, Castiglion del Bosco, A Rosewood Hotel è molto più di un resort immerso nella campagna toscana: è una tenuta storica in cui vino, agricoltura, architettura e ospitalità convivono all'interno dello stesso paesaggio. Le origini del borgo risalgono al XII secolo e la sua storia è strettamente legata a quella di Montalcino e del Brunello: Castiglion del Bosco è infatti tra i venticinque soci fondatori del Consorzio del Brunello, nato nel 1967. Il nuovo capitolo comincia nel 2003, quando Massimo e Chiara Ferragamo acquistano la proprietà e avviano un importante progetto di recupero, riportando il borgo, le antiche strutture e la produzione vinicola a una nuova vita. Oggi la tenuta si estende per circa 2.000 ettari e conserva il carattere di un piccolo mondo autonomo, fatto di vigneti, boschi, ville, antiche architetture e tracce della storia senese. Le esperienze gastronomiche e vinicole diventano così parte integrante del soggiorno, insieme alla scoperta della campagna e alla possibilità di vivere la Toscana in una dimensione più lenta e autentica. Un modello di lusso rurale in cui il paesaggio non fa semplicemente da sfondo, ma diventa protagonista. Orient Express La Minerva, a Roma, ristrutturato su progetto dell'architetto e designer Hugo Toro Orient Express La Minerva - n. 66 Nel cuore di Roma, a pochi passi dal Pantheon, Orient Express La Minerva rappresenta una nuova interpretazione dell'albergo storico italiano. Ospitato in un palazzo del Seicento in Piazza della Minerva, l'edificio nasce nel 1620 come residenza della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

famiglia portoghese Fonseca e diventa hotel nel 1811, entrando presto tra gli indirizzi più prestigiosi della capitale. Nel corso della sua storia ha accolto aristocratici, artisti e viaggiatori del Grand Tour, tra cui Stendhal, George Sand e Herman Melville. Oggi la proprietà apre un nuovo capitolo entrando nell'universo Orient Express, senza rinunciare alla propria memoria. Il progetto dell'architetto e designer Hugo Toro lavora proprio sulla sovrapposizione tra passato e presente: colonne romane, marmi, elementi storici e riferimenti Art Déco vengono accostati a materiali e dettagli contemporanei, creando ambienti sofisticati ma profondamente romani. Anche la ristorazione interpreta questa doppia anima, con un rooftop panoramico affacciato sulla città e spazi più raccolti all'interno del palazzo. La Minerva diventa così non soltanto un nuovo hotel di lusso, ma un luogo in cui la storia del viaggio e quella di Roma tornano a incontrarsi. Forestis Dolomites - n. 68 A Bressanone, nel cuore delle Dolomiti, Forestis Dolomites propone una concezione del lusso fondata sulla sottrazione. Qui il vero privilegio è il silenzio, insieme alla possibilità di ritrovare un rapporto più diretto con la natura e con il tempo. Immerso nel bosco e affacciato sulle montagne, l'hotel costruisce la propria identità intorno agli elementi naturali e a un'architettura che dialoga con il paesaggio senza imporsi. Le suite sono immerse nelle chiome degli alberi e orientate verso la valle e le Dolomiti, mentre la filosofia wellness prende ispirazione dalla natura e dalle antiche conoscenze dei Celti. Anche la cucina segue la stessa direzione: il bosco diventa dispensa, con erbe, bacche, radici e altri ingredienti raccolti nell'ambiente circostante che si affiancano ai prodotti dei contadini locali. Il ristorante, progettato in modo da garantire a ogni tavolo privacy e vista, porta dentro gli spazi dell'hotel la presenza costante delle montagne. FORESTIS non interpreta quindi il soggiorno come una semplice pausa dalla quotidianità, ma come un ritorno all'essenziale: natura, benessere, silenzio e consapevolezza diventano i codici di una nuova idea di ospitalità alpina. Borgo Santandrea - n. 84 Sulla Costiera Amalfitana, Borgo Santandrea interpreta il Mediterraneo attraverso un linguaggio estetico preciso e riconoscibile. Il progetto nasce dalla passione di due famiglie italiane con una lunga esperienza nell'ospitalità, che hanno trasformato un hotel degli anni Sessanta in una villa contemporanea affacciata sul mare. Quasi quattro anni di lavoro hanno dato vita a un luogo in cui il design Mid-Century incontra la tradizione mediterranea, con archi, terrazze, scale e spazi aperti costruiti per seguire la naturale verticalità della Costiera. Gli interni raccontano questa stessa filosofia attraverso una collezione privata di pezzi di design del Novecento, accostati ad arredi, tessuti e illuminazione rigorosamente italiani. Ma il progetto non si limita all'estetica: l'obiettivo dichiarato dei proprietari è far sentire l'ospite non in un hotel, ma all'interno di un'autentica villa italiana sul Mediterraneo. Il mare è costantemente presente, nelle camere, nelle terrazze e negli spazi comuni, mentre la cucina e l'accoglienza riportano il soggiorno alla dimensione più autentica della Costiera. Borgo Santandrea rappresenta così una versione contemporanea dell'ospitalità amalfitana, elegante ma mai distante dal carattere del territorio. Borgo Egnazia - n. 88 A Savelletri, nel cuore della Puglia, Borgo Egnazia ha trasformato l'idea stessa di resort in un racconto territoriale. Nato nel 2010

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dalla visione della famiglia Melpignano, il progetto prende ispirazione dai borghi e dalle masserie pugliesi e costruisce un mondo in cui architettura, gastronomia, artigianato e tradizioni locali diventano parte integrante dell'esperienza. Pietra calcarea, cortili, vicoli e piazze evocano un antico paese del Sud, reinterpretato però secondo i codici dell'ospitalità contemporanea. Il risultato è un luogo sospeso tra immaginazione e realtà, dove il soggiorno non significa soltanto dormire in una camera, ma entrare in una dimensione che vuole raccontare la Puglia attraverso le persone e le sue consuetudini. La cucina porta in tavola prodotti e ricette regionali, mentre la Vair Spa costruisce i propri rituali attorno alla cultura e alla natura pugliese. A completare l'esperienza ci sono il mare, gli ulivi, il golf e le attività dedicate alla scoperta del territorio. Borgo Egnazia ha avuto un ruolo importante nel rendere la Puglia una destinazione internazionale del lusso, dimostrando come l'autenticità possa essere reinterpretata senza diventare folclore. Villa Treville - n. 91 A Positano, Villa Treville è un luogo in cui ospitalità, cinema e paesaggio si intrecciano in modo quasi teatrale. La proprietà, arroccata sulla Costiera Amalfitana, conserva ancora l'atmosfera della residenza privata che fu per molti anni la casa del regista Franco Zeffirelli. È proprio questa dimensione personale a distinguere la villa: non un grande hotel, ma un insieme di spazi, giardini e terrazze che sembrano appartenere a una casa privata sospesa sul Mediterraneo. La vegetazione mediterranea avvolge gli edifici e accompagna lo sguardo verso il mare, mentre gli interni custodiscono il carattere cosmopolita e artistico della sua storia. Il passato cinematografico continua a vivere nei nomi degli ambienti e nelle tracce lasciate dagli ospiti illustri che hanno frequentato la villa. Oggi Villa Treville conserva quella stessa aura di rifugio esclusivo, aggiornandola con una proposta gastronomica legata alla stagionalità e ai prodotti locali e con spazi dedicati al benessere. Il risultato è un indirizzo che non cerca di competere con la spettacolarità di Positano, ma la osserva da una posizione privilegiata, trasformando la Costiera in una scenografia privata e il soggiorno in un'esperienza intima, colta e profondamente italiana. Reschio - n. 95 Tra Umbria e Toscana, Reschio è forse l'esempio più radicale di un lusso costruito attorno al senso del luogo. Al centro di una tenuta privata di circa 1.560 ettari si trova un castello millenario circondato da decine di antichi casali, molti dei quali recuperati nel corso degli ultimi trent'anni dalla famiglia Bolza. Quello che era iniziato come un progetto di recupero di ruderi è diventato progressivamente una vera visione di vita, nella quale architettura, design, arte, natura e ospitalità sono parte dello stesso sistema. A guidare il progetto è l'architetto Benedikt Bolza, che insieme alla famiglia ha sviluppato un linguaggio riconoscibile, fondato sull'uso di materiali recuperati, tecniche artigianali tradizionali e arredi realizzati appositamente per la tenuta. Anche la gastronomia segue il ritmo della terra: gli ingredienti arrivano dagli orti, dalla tenuta e dai produttori locali, seguendo la stagionalità. Equitazione, sport, trattamenti, natura e vita all'aria aperta completano un'esperienza che rifiuta deliberatamente l'idea convenzionale di resort. Reschio è soprattutto un mondo a sé, un luogo abitato e vissuto dalla famiglia che lo ha riportato in vita, dove il lusso coincide con autenticità, spazio e tempo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

L'industria dell'accoglienza

Per il turismo è l'estate dei record Quasi 2 milioni di pernottamenti

▶Nonostante il caldo torrido saldo positivo ad agosto (2,3%): meglio del 2025
L'assessore Onorato: «Questi mesi non sono più da considerare bassa stagione»

I NUMERI

Si chiude un'altra estate da record per la Capitale. Nonostante il caldo torrido che ha fatto scappare quasi un milione di romani nelle prime settimane di agosto, i turisti (soprattutto stranieri) hanno scelto di non rinunciare alla meraviglia di un soggiorno romano anche nel mese più caldo dell'anno. Così, nel periodo di Ferragosto, secondo i dati forniti dall'Ente bilaterale del Lazio (Ebtl), la domanda turistica per alberghi, hotel ed "esercizi complementari" (categoria in cui rientrano anche le case affittate attraverso piattaforme online come Airbnb), ha registrato un andamento «complessivamente positivo», se non addirittura «al di sopra delle stime precedenti». Si sono registrati 665.220 arrivi e oltre un milione e 700mila presenze, che segnano rispettivamente una crescita del +2,31% e del +2,25% rispetto all'anno scorso.

LE STRUTTURE

Guardando ai dati raccolti sulle diverse tipologie di strutture ricettive, gli hotel e le residenze turistico-alberghiere (Rta) registrano un aumento dell'1,74% negli arrivi e dell'1,69% nelle presenze. Per gli "esercizi complementari" la crescita è ancora più marcata, con un +4,24% negli arrivi e un +3,79% nelle presenze, a conferma di un trend che vede crescere sempre di più il peso delle forme di ospitalità alternative all'hotellerie tradizionale.

Esaminando invece la performance del solo settore alberghiero, nel periodo gennaio-luglio 2026, Roma ha registrato un ricavo medio per camera disponibile di 178 euro, rispetto ai 175 euro del 2025, con un aumento di 3 euro per camera, pari al +1,7% rispetto all'anno precedente.

LE PAROLE

«Il turismo a Roma continua a segnare numeri da record e agosto, in città, non è più da considerare come bassa stagione – commenta l'assessore al Turismo, Alessandro Onorato – Il trend di questo mese rispecchia l'andamento del turismo di tutto il 2026, che nel primo semestre ha registrato un segno positivo rispetto al 2025», un anno già eccezionale per Roma, perché segnato dal Giubileo. «Tra gennaio e giugno gli arrivi sono stati 10,9 milioni – racconta – in crescita del 2,62%, mentre le presenze hanno raggiunto quota 25 milioni, con un aumento del 2,14%». Numeri «record» che raccontano anche la grande sfida da governare: «Il turismo è una risorsa da gestire con equilibrio», nonché «un'industria capace di creare posti di lavoro e generare ricadute economiche», chiosa l'assessore.

LA QUALITÀ

Questo maggior afflusso di turisti ha spinto l'offerta ad ampliarsi. Ma anche ad alzare il livello, con strutture e servizi che puntano ad attrarre una clientela altospendente. Così, negli ultimi quattro anni, nella Città eterna hanno aperto ben 27 alberghi a cinque stelle e 79 a quattro stelle, che salgono così, rispettivamente, a 59 e 311 strutture, facendo aumentare gli arrivi nelle strutture più prestigiose del 5,9 per cento solo nell'ultimo anno. Nel dettaglio, al 2025 gli hotel a cinque stelle hanno registrato quasi 1,4 milioni di arrivi e circa 3 milioni di presenze.

E non è un caso, dunque, se negli ultimi tempi diverse catene extralusso hanno scelto proprio la Capitale come sede in cui aprire nuove strutture: dal Nobu di via Veneto, inaugurato nell'autunno del 2025 da Robert De Niro, al Romeo Hotel di via Ripetta, con la proposta gastronomica firmata dal pluristellato Alain Ducasse. E poi ancora l'Orient Express La Minerva, con la sua terrazza panoramica con vista sul Pantheon, e il Bulgari Hotel che si affaccia sulla rinnovata Piazza Augusto Imperatore. Una crescita dell'offerta di lusso che conferma il nuovo volto dell'ospitalità romana.

Sofia Spagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER GLI ALBERGHI REGISTRATO UN INCREMENTO DEL 1,7%, PIÙ MARCATO PER LE CASE VACANZA (3,7%)

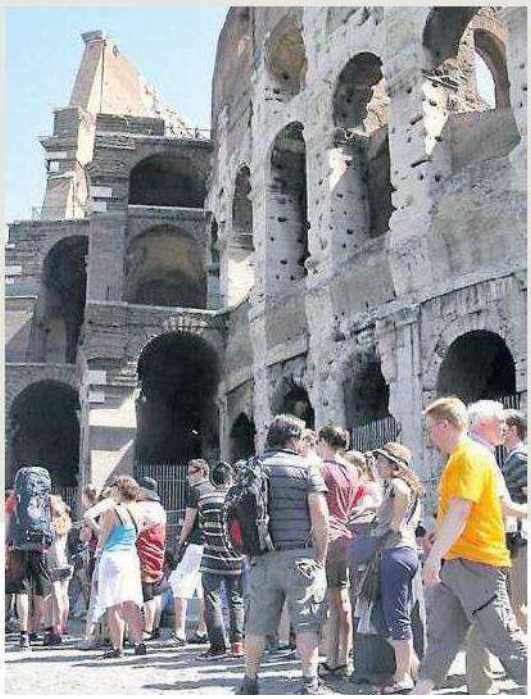
IN AUMENTO GLI HOTEL DI LUSSO: NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI SONO STATE APERTE 25 STRUTTURE

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

A sinistra un turista accaldato si rinfresca con l'acqua della fontana della Barcaccia al centro di Piazz di Spagna, a destra vacanzieri in fila davanti al Colosseo, una delle mete più ambite per chi viene a visitare la Capitale per la prima volta



I NUMERI

178

Il ricavo medio in euro di una camera d'albergo: nel 2025 era di 175

33.000

Il numero totale di strutture ricettive nella Capitale al 2025

10,9

I milioni di turisti arrivati tra gennaio e giugno nella Capitale

79

Gli alberghi a 4 stelle che hanno aperto i battenti negli ultimi anni

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Arsenale Group acquisisce Golden Eagle Luxury Trains Direct Ltd.

LINK: https://italia.globallegalchronicle.com/post-239144/

Arsenale Group acquisisce Golden Eagle Luxury Trains Direct Ltd. Paolo Bossi Settembre 2, 2026 BonelliErede, insieme a Rosetta Tax, VATNAV, Covington & Burling e Kinstellar, ha assistito Arsenale Group nell'ambito dell'operazione, mentre lo studio legale Addleshaw Goddard LLP e KPMG LLP UK hanno assistito i venditori Tim Littler e Philipp Linke. Arsenale Group, realtà italiana attiva nei settori del luxury hospitality, real estate, lifestyle e infrastrutture esperienziali a livello internazionale, ha acquisito il 100% del capitale sociale di Golden Eagle Luxury Trains Direct Ltd. L'operazione vede come cedenti i fondatori Tim Littler e Philipp Linke, e si inserisce nella strategia di crescita di Arsenale Group nel segmento dell'ospitalità esperienziale di alta gamma, con l'obiettivo dichiarato di creare il più grande polo mondiale dedicato ai treni crocieristici di lusso. Golden Eagle è una società con sede nel Regno Unito che da oltre 35 anni opera nel settore dei viaggi ferroviari di lusso sulle lunghe distanze, organizzando crociere ferroviarie in Europa Orientale e Asia Centrale attraverso uno dei brand più iconici del comparto. L'operazione si inserisce nella strategia di crescita di Arsenale Group nel segmento dell'ospitalità esperienziale di alta gamma ed è finalizzata alla creazione del più grande polo mondiale dedicato ai treni crocieristici di lusso. Nell'ambito dell'operazione, BonelliErede ha affiancato il team legale interno di Arsenale S.p.A., coordinato da Nicola Adile Diego Vacca, Chief Legal and Compliance Officer, e Adele Emanuela Zito, Director International Legal Affairs, con il supporto dei legal counsel Michele Basile e Gabriele Cianfanelli. Per BonelliErede ha agito un team coordinato dal partner Federico Vermicelli e dal managing associate Pierangelo Totaro, che hanno curato la strutturazione dell'operazione e l'assistenza su tutti gli aspetti M&A, coadiuvati dall'associate Francesca Dominici. I profili di diritto inglese dell'operazione sono stati seguiti dal partner Ilaria Parilla, dal managing associate Francesco Farracchiati e dall'associate Benedetta D'Amico della sede di Londra. Gli aspetti di corporate compliance sono stati curati dal partner Vincenzo Dell'Osso e dalla senior associate Elettra Gaspari con il supporto dell'associate Eleonora Zelano. Arsenale si è inoltre avvalsa del supporto degli studi Rosetta Tax e VATNAV, per gli aspetti fiscali inglesi, Covington & Burling, per i profili di compliance di diritto britannico e statunitense, e Kinstellar per la due diligence e l'analisi dei rapporti giuridici disciplinati dal diritto ungherese, kazako e uzbeko. I venditori Tim Littler e Philipp Linke sono stati assistiti da Addleshaw Goddard LLP per i profili legali dell'operazione e da KPMG LLP UK per gli aspetti fiscali. Involved fees earner: Benedetta D'Amico - BonelliErede; Vincenzo Dell'Osso - BonelliErede; Francesca Dominici - BonelliErede; Francesco Farracchiati - BonelliErede; Elettra Gaspari - BonelliErede; Ilaria Parrilla - BonelliErede; Pierangelo Totaro - BonelliErede; Federico Vermicelli - BonelliErede; Eleonora Zelano - BonelliErede; Law Firms: BonelliErede; Clients: Arsenale Group

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

S.p.A.;

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA

diffusione:51803
tiratura:65681

BUKHARA
Durante un viaggio dalla sua casa di Tashkent, Madina Usmanova si fa fotografare con indosso un *chapan*, un abito tradizionale, per il compleanno di un'amica in visita dagli Stati Uniti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA

diffusione:51803
tiratura:65681

COME VIAGGIARE IN TRENO LUNGO LA VIA DELLA SETA

Con l'ampliamento dell'offerta ferroviaria, in Uzbekistan i viaggi che duravano settimane si svolgono in poche ore, dando ai viaggiatori la possibilità di godere in modo più confortevole del paesaggio multiforme del paese. Ecco alcune possibilità per percorrere le rotte più classiche.

PER RISPARMIARE

Di solito, le opzioni più economiche delle ferrovie uzbeke sono vagoni risalenti al periodo sovietico (detti semplicemente "treni passeggeri"), dove l'aria condizionata non è garantita. La tratta da Tashkent a Samarcanda dura 4 ore; poco più di 3 da Samarcanda a Bukhara, e da Bukhara a Khiva da 6 a 7.

PER FARE PRIMA

I treni veloci Afrosiyob collegano Tashkent a Samarcanda (in circa 2,5 ore) e Samarcanda a Bukhara (in 1,5-2 ore). I posti in classe economica includono Wi-Fi e aria condizionata e un vagone ristorante vende snack confezionati e *plov*. Spesso i biglietti per l'Afrosiyob si esauriscono prima rispetto a quelli dei "treni passeggeri".

PER NON DORMIRE

Lanciato la scorsa primavera, il nuovissimo servizio ferroviario ad alta velocità "Jaloliddin Manguberdi", chiamato così in onore di un generale del XIII secolo, è il primo treno veloce a raggiungere la città-oasi di Khiva. Il viaggio da Bukhara dura circa 3 ore, metà del tempo impiegato dal treno notturno.

PER VEDERE TUTTO

Golden Eagle Luxury Trains offre un itinerario di 11 giorni attraverso l'Uzbekistan su un treno con cabina e bagno privato, comprese escursioni guidate. Nel 2027 National Geographic Signature Expeditions lancerà un itinerario attraverso l'Uzbekistan in treno e in aereo ad Ashgabat, in Turkmenistan.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA

diffusione:51803
tiratura:65681

KHIVA

A sinistra: durante l'annuale festival dell'anguria, i visitatori vengono portati in giro per Arda Khiva, un altro nuovo complesso turistico uzbeko con riproduzioni dei luoghi simbolo della Via della Seta.

Sopra: La moschea estiva all'aperto della cittadella di Kuhna Ark, nella città fortificata di Itchan Kala, è una meraviglia dell'arte della maiolica, come molte altre architetture in questo sito Patrimonio UNESCO.

intervengano. Secondo l'agenzia di stampa ufficiale dello Stato, Eternal Bukhara sarà un "parco storico ed etnografico" con alberghi, riproduzioni di architetture storiche, caffè e negozi di prodotti d'artigianato e arte popolare, e al centro una fontana musicale. A giudicare dagli striscioni che circondano il cantiere, probabilmente rendering generati dall'intelligenza artificiale, il sito sarà popolato da uomini dai capelli biondastri e un'espressione vagamente triste che sollevano piccoli pesi in aree fitness all'esterno di luccicanti palazzi residenziali.

Eppure Bukhara - per adesso, e forse solo per adesso - mi sembra la concretizzazione delle mie fantasie infantili sull'Uzbekistan. In una piazza del centro storico trovo la statua del protagonista di un romanzo d'epoca sovietica che avevo amato da bambino: Hodja Nasreddin, con il suo amato asino. È un personaggio che incarna la figura del "saggio folle", icona popolare dell'epoca della Via della Seta nota in tutto il mondo musulmano, e nel libro *Il perturbatore della quiete* usa il suo ingegno e la sua astuzia per difendersi da malvagi e calamità di ogni sorta nella sua città, Bukhara. Accarezzo le orecchie dell'asino di Nasreddin e mi rivedo bambino, con l'asma, in un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA

diffusione:51803
tiratura:65681

TASHKENT
La cupola che copre il Bazar Chorsu di Tashkent fu costruita dall'URSS negli anni '80 in un sito che era uno snodo commerciale quando la Via della Seta era percorsa dalle carovane.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

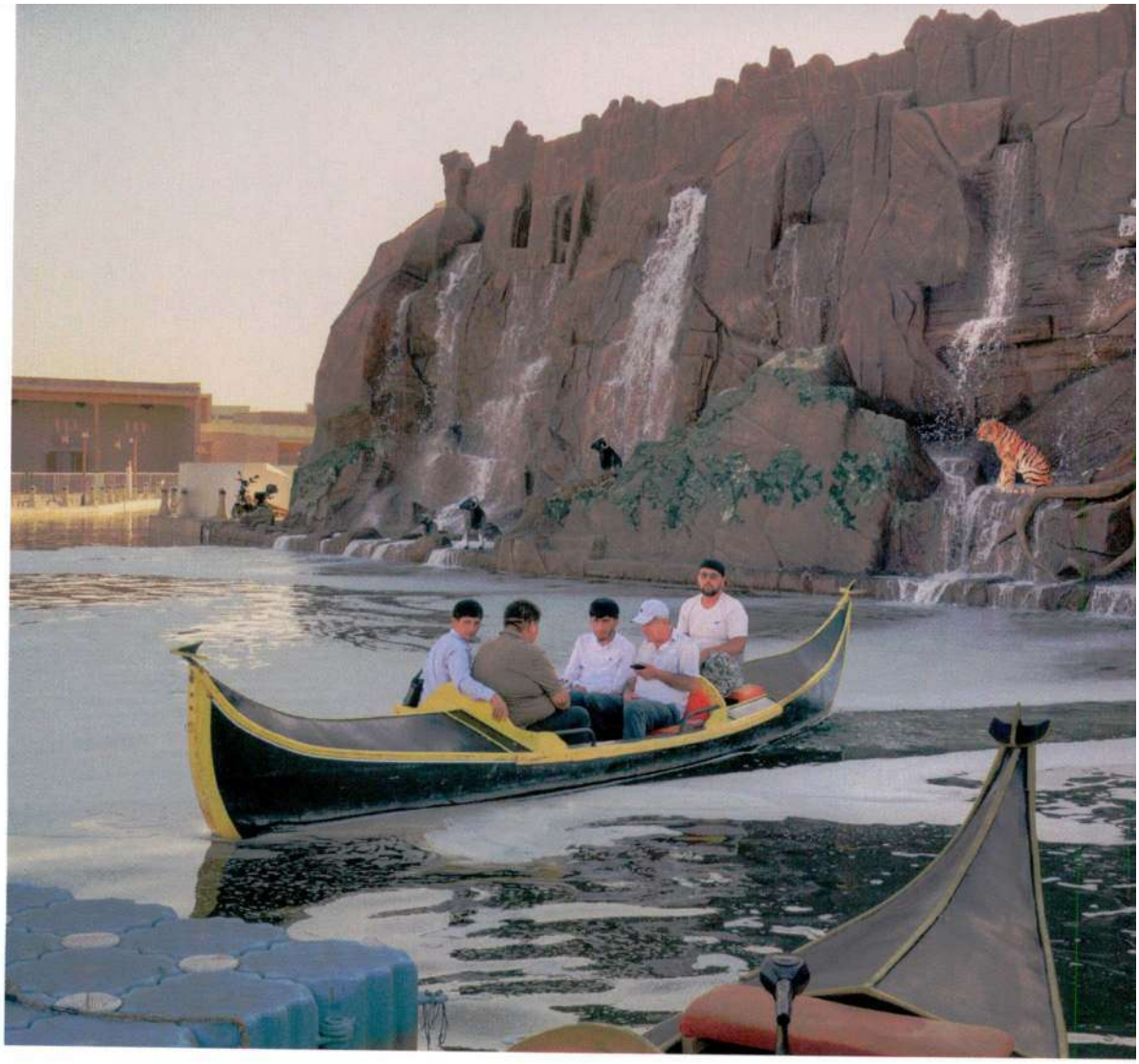
NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA

diffusione:51803
tiratura:65681

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA

diffusione:51803
tiratura:65681



fatiscente appartamento sovietico, a sognare di trovarmi proprio qui.

Ma è solo quando arrivo a Khiva, circa 400 chilometri più a ovest, che ho davvero la sensazione di essere tornato indietro nel tempo. Dopo un viaggio di sette ore nel deserto del Qizilqum su un vagone letto sovietico, scendo nella nuovissima stazione ferroviaria di Khiva e mi dirigo quasi subito verso Itchan Kala, il sito fortificato della città, Patrimonio UNESCO nonché uno dei più splendidi esempi di architettura islamica storica che esistano.

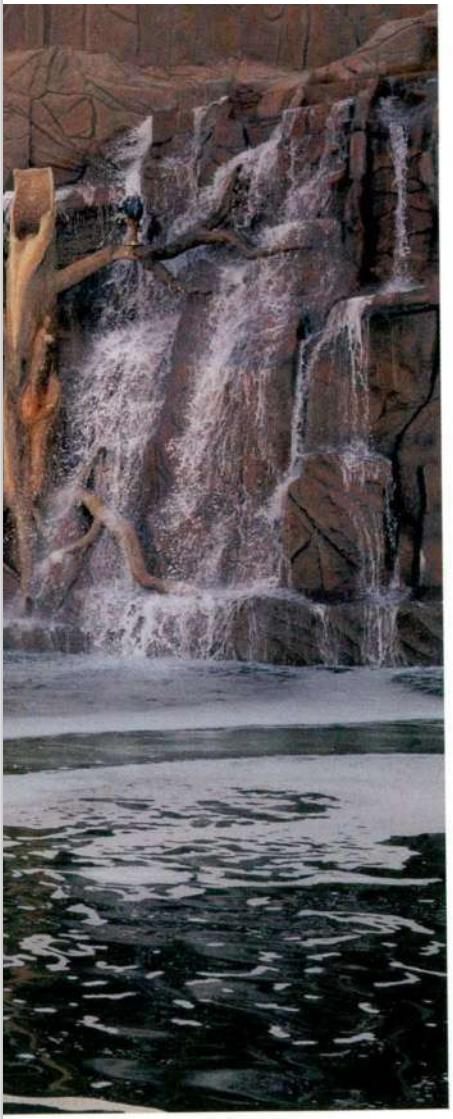
Le mura in mattoni di Itchan Kala, alte nove metri, racchiudono 26 ettari di monumenti e abitazioni ben conservati e restaurati, un luogo dove un tempo le carovane si fermavano a riposare prima di intraprendere la traversata del deserto a est, in direzione di Bukhara, o a sud, verso l'antica Persia. Le strutture più antiche risalgono al XIV secolo, ma la città fu costruita principalmente nel XVIII e XIX secolo dai khan della dinastia Kungrad, una raffinata aristocrazia di re guerrieri. Non si tratta tanto di un vivace centro storico, come quelli di Samarcanda o Bukhara, quanto piuttosto di un museo a cielo aperto. In epoca sovietica, il governo dislocò molti degli abitanti della città fortificata di Itchan Kala per farne un sito storico. Oggi le circa 300 famiglie rimaste vivono in una zona tranquilla, praticamente priva di auto, dove il tempo sembra essersi fermato.

Nel suo silenzio invernale, privo di turisti,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA

diffusione:51803
tiratura:65681



KHIVA
Gondole solcano il canale costellato di statue che si snoda tra parchi acquatici, un'area ristorazione, chioschi di souvenir e altri servizi ad Arda Khiva, una sfarzosa riproduzione moderna dei monumenti di Itchan Kala, distante appena tre chilometri.

Itchan Kala è perfetta: soleggiata, arida e romantica. Ammiro la forma un po' tozza ma ideale del Kalta Minor, un minareto costruito a metà dell'Ottocento e mai terminato, famoso per le sue magnifiche maioliche turchesi. E per un'ora intera rimango seduto all'interno del mausoleo dai motivi barocchi di un antico poeta-lottatore, lasciando il mio cuore cantare. Poi mangio lo *shivit oshi*, una specialità locale a base di noodle aromatizzati all'aneto conditi con uno stufato di manzo tenerissimo e incredibilmente saporito.

Per quanto possa sembrare un museo, Itchan Kala mostra ancora segni di vita, pur nella quiete della bassa stagione: scolari che camminano con gli zaini nella luce del primo mattino, calzini stesi ad asciugare fuori da una piccola e graziosa moschea. Pochi giorni dopo parlo con Lola Mirzaeva, una veterana del settore turistico che gestisce l'elegante Farovon Khiva Hotel, fuori dalle mura di Itchan Kala. La struttura si trova in una zona grigia tra una comunità e un'attrazione storica, mi spiega Mirzaeva. «La gente ci vive ancora», dice. «Ci fanno il pane. Ci corrono i bambini. Sembra una messinscena, ma è vita vera».

E poi Mirzaeva mi racconta di un enorme complesso turistico inaugurato l'anno scorso alla periferia della città. Arda Khiva, come l'hanno chiamato, non ha nulla a che vedere con Silk Road Samarkand o Eternal Bukhara, ma è fatto della stessa pasta, con finte architetture dell'epoca della Via della Seta, giri in gondola, 17 hotel, cinque cinema e tutto il resto. Il fatto è, dice Mirzaeva, che sembra che a molti abitanti locali piaccia, e le famiglie lo visitano come se fosse un parco a tema.

La mia ultima tappa a Khiva è il Palazzo Nurullaboy, costruito da uno degli ultimi khan della regione dopo aver visitato San Pietroburgo e aver tratto ispirazione dall'architettura della mia città. Il palazzo è ricco di splendidi intagli di legno e di elaborati stucchi e - a differenza, per esempio, di Arda Khiva - mi sembra al tempo stesso esagerato e di buon gusto. Fu completato nel 1912, con un costo significativo per il khanato, che soltanto otto anni dopo sarebbe caduto nelle mani dei sovietici, i quali trasformarono il grandioso palazzo in un semplice edificio amministrativo statale.

È difficile sapere che cosa resisterà nel tempo. I crocevia vanno e vengono. Ma le città uzbeke della Via della Seta - impegnate nel grande e caotico progetto di accogliere nuovamente il mondo - sono la prova che un luogo può continuare a collezionare bellezza ben oltre il suo momento di massimo splendore. Queste città, per adesso, mantengono un equilibrio quasi perfetto: sono di nuovo accessibili, e ancora meravigliose. Dovesse arrivare, arrancando sul suo asino, il vecchio saggio Hodja Nasreddin, le riconoscerebbe ancora. Ma che cosa riserva il futuro, non lo saprebbe dire nemmeno lui. □

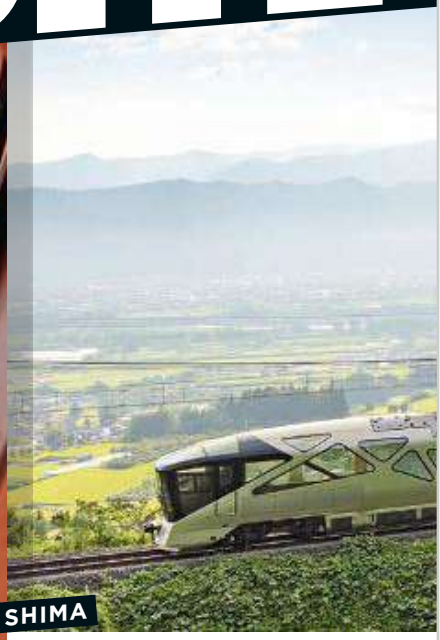
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PANORAMA

diffusione:54387
tiratura:89180

Dai "ryokan" del Giappone all'Orient Express fino ai Nightjet europei, il fascino delle **dimore itineranti di lusso** che trasformano il finestrino in un grande schermo cinematografico. Guida alla nuova frontiera dell'ospitalità nomade.

SUITE



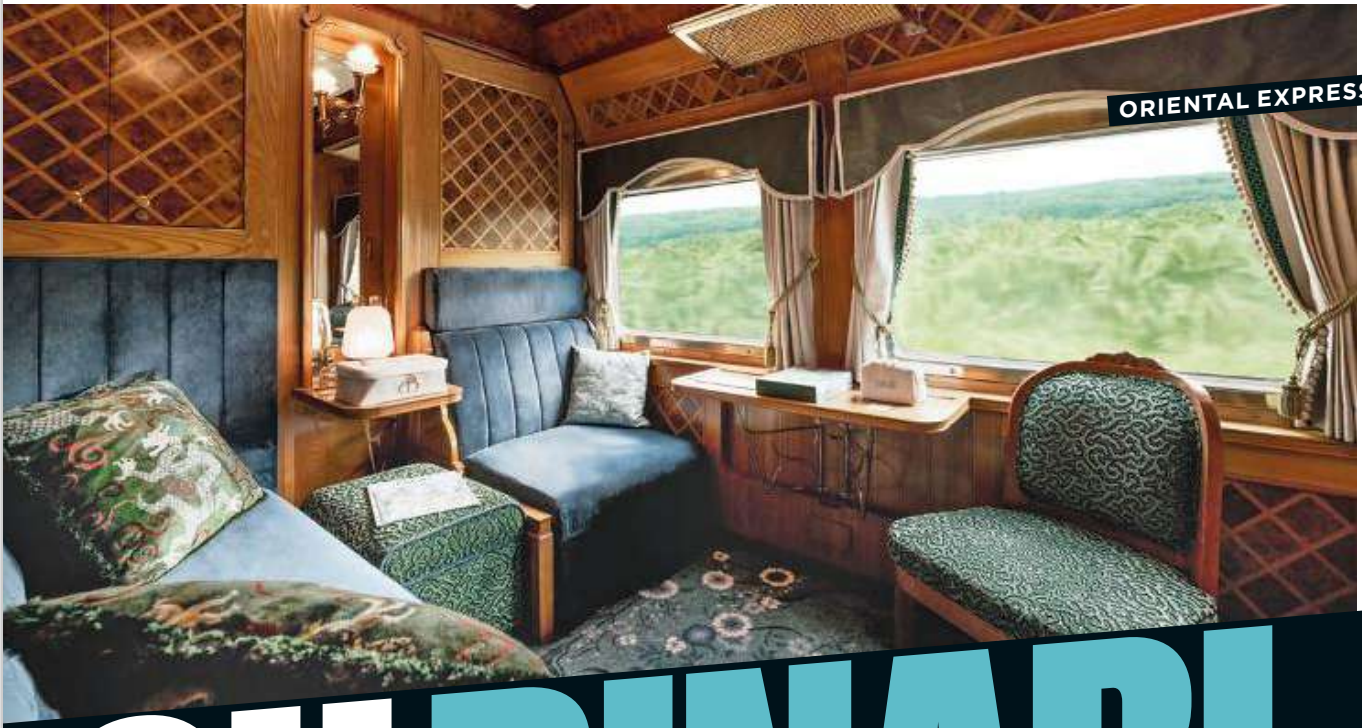
SHIKI SHIMA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PANORAMA

diffusione:54387
tiratura:89180

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ORIENTAL EXPRESS

SUBINARI

Nell'altra pagina e qui accanto, la maisonette su due livelli del Train Suite Shiki-Shima, in viaggio sulle rotte del Giappone: un autentico padiglione itinerante dove la zona notte al piano inferiore e il belvedere superiore dialogano con il paesaggio grazie alle ampie pareti vetrate.

In alto, i raffinati interni dell'Eastern & Oriental Express, leggendario convoglio che attraversa il Sud-Est Asiatico: una crociera su rotaia dotata di eleganti suite, vagoni lounge con pianobar e carrozze panoramiche.

PANORAMA

diffusione:54387
tiratura:89180

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ROYAL SCOTSMAN

A bordo del Royal Scotsman attraverso le Highlands: le cabine in mogano e tessuti tartan richiamano le brughiere esterne, offrendo un rifugio intimo dal gusto edwardiano per contemplare la Scozia più autentica a ritmo lento e meditativo.

di Micol De Pas

VIETNAM SJOURNEY

Una accogliente camera dell'SJourney in Vietnam: una biblioteca a bordo, spazi comuni curati e un'alta ristorazione trasformano questo convoglio in un autentico boutique hotel itinerante. Così il percorso diventa la meta del soggiorno.

Ci sono dimore su rotaia che hanno segnato un'epoca. Basti pensare all'epopea dell'Orient Express, quel convoglio leggendario che solcava l'Europa tra carrozze sontuose, alta cucina e cabine d'autore capaci di sedurre generazioni di esploratori. Poi, il culto della fretta ha soppiantato quell'incedere cadenzato: il trasferimento doveva servire unicamente ad azzerare le distanze nel minor tempo possibile. Oggi, mentre la riscoperta dei ritmi distesi conquista un ruolo centrale nella nostra concezione del tempo (e dell'esistenza), la ferrovia vive un autentico rinascimento. Lo spazio del pernottamento muta così la propria natura: cessa di essere un volume statico e diventa il cuore pulsante dell'itinerario. Una capsula sensoriale in cui l'orizzonte si fa parete dinamica, il vetro uno schermo panoramico e il riposo notturno il modo più poetico per macinare chilometri. Con il rumore ritmico delle traversine che si armonizza col battito del cuore. Nascono così le moving rooms, dai moduli essenziali dei vagoni letto notturni fino alle suite monumentali dei grandi grand tour ferroviari, autentiche prospettive in cinemascope che trasformano le ore di tragitto in pura "architettura da abitare".

In Giappone questa visione trova una declinazione radicale nel Train Suite Shiki-Shima. Più che un mezzo, è un padiglione itinerante concepito per fondere la natura con il soggiorno. Gli alloggi privati sono raffinati appartamenti in miniatura, dove l'ebanisteria tradizionale incontra il rigore contemporaneo; la sistemazione più spettacolare si sviluppa su due livelli in stile maisonette, con un belvedere superiore e la zona notte al piano inferiore,

SEVEN STARS KYUSHU

L'intimità del giapponese Seven Stars in Kyushu: solo dieci cabine rifinite in legni rari e pregiata manifattura artigianale, concepite come le stanze di un tradizionale ryokan giapponese che ha scelto di mettersi in cammino sui binari.

006880

PANORAMA

diffusione:54387
tiratura:89180

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VENICE SIMPLON ORIENT EXPRESS

L'atmosfera dorata del Venice Simplon-Orient-Express: carrozze originali degli anni Venti in puro stile Art Déco e Grand Suites d'eccezione riportano in vita i fasti del passato lungo rotte leggendarie del Vecchio Continente, tra cui la classica Venezia-Parigi.

affacciata sulle rotaie tramite ampie vetrate: la scenografia naturale diventa la quarta parete della stanza, mutando a ogni curva.

Sempre nel Sol Levante, il Seven Stars in Kyushu richiama l'atmosfera di un ryokan – la tradizionale locanda nipponica – colto in un moto perpetuo. Solo dieci cabine riservatissime, rifinite in legni rari e dettagli artigianali millenari, intessute di un dialogo costante con l'ambiente circostante. L'ambiente non replica il distacco asettico di una camera standard, ma evoca l'intimità di una residenza nobiliare che ha scelto di mettersi in cammino.

Volgendo lo sguardo all'Europa, il riferimento d'obbligo è il Venice Simplon-Orient-Express che trasforma la memoria storica nella quintessenza del lusso. Si compie innanzitutto una traversata temporale, vivendo carrozze originali degli anni Venti in puro stile Art Déco, dove le Grand Suites restituiscono i fasti dell'epoca dorata del ferro. Il Vecchio Continente scorre intanto all'esterno lungo rotte dal fascino magnetico, come la Parigi-Portofino o la classica Venezia-Parigi. Quella stessa eredità viene riletta in chiave modernista da La Dolce Vita Orient Express, omaggio al design italiano degli anni Sessanta e Settanta. Gli ambienti si configurano come eleganti spazi polifunzionali: salotti diurni con poltrone sartoriali e tavolini che la sera si trasformano in alcove accoglienti. Dalle cabine Deluxe alle ampie Suite padronali, varia la metratura ma resta intatta la filosofia: un micro-cosmo versatile che muta pelle con il calare del sole. Spazi conviviali e percorsi gastronomici d'alta scuola completano un quadro da fiaba moderna.

Nel Regno Unito, l'esperienza d'elezione porta la fir-

LA DOLCE VITA ORIENT EXPRESS

Il design italiano anni Sessanta e Settanta a bordo de La Dolce Vita Orient Express: ambienti trasformabili che di giorno accolgono eleganti salotti e di notte diventano comode alcove per attraversare i paesaggi più iconici della Penisola.

PANORAMA

diffusione:54387
tiratura:89180

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANDEAN EXPLORER

Le vette del Perù viste dal Andean Explorer: suite compatte affacciate su orizzonti sconfinati che salgono lungo gli altipiani fino al Lago Titicaca, trasformando la cabina in un nido protetto davanti alla maestosità delle Ande.

ma del Royal Scotsman, una country house su binari dal fascino edwardiano che solca le Highlands scozzesi. Le cabine, impreziosite da boiserie in mogano, tessuti tartan e sfumature che richiamano le brughiere esterne, sono accoglienti rifugi intimi pensati per contemplare il paesaggio montano con ritmo meditativo.

Una suggestione altrettanto potente, per drammaticità geografica, si respira a bordo del Belmond Andean Explorer, in Perù. Il convoglio scala le vette andine fino a lambire le acque del Lago Titicaca, offrendo alloggi compatti affacciati su orizzonti sconfinati: la cabina diventa una nicchia protetta al cospetto della maestosità delle quote andine. Tra le novità più affascinanti spicca l'SJourney in Vietnam: gli scompartimenti, gli ambienti comuni arricchiti da un'elegante biblioteca e una ristorazione raffinata trasformano il convoglio in un boutique hotel in movimento, dove il mezzo diventa esso stesso meta primaria del soggiorno. Una filosofia condivisa dall'Eastern & Oriental Express, crociera d'altri tempi che attraversa il Sud-Est Asiatico dotata di vetture panoramiche scoperte (observation car), vagoni lounge e pianobar d'atmosfera. Accanto a queste perle esclusive, la moving room prospera anche nella sua veste quotidiana e democratica, configurandosi come una scelta logistica brillante e sostenibile.

Ci sono poi i convogli notturni come l'Intercity Notte di Trenitalia che propongono diverse soluzioni per percorrere la penisola, dalle cuccette classiche alle cabine Superior dotate di servizi privati. Pur senza gli sfarzi storici o l'estetica sofisticata dell'Oriente sono super richiesti per riposare durante gli spostamenti e avere un giorno in più alla stazione di arrivo.

Una tendenza che accomuna i vagoni letto italiani a quelli della rete cinese fino all'efficienza delle Mini Cabin dei Nightjet ÖBB in Centro Europa. Cambiano i linguaggi espressivi, ma il fulcro rimane immutato: una capsula del tempo che ci sposta mentre il resto scorre. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENITALIA INTERCITY NOTTE

La formula contemporanea degli Intercity Notte di Trenitalia: dalle cuccette alle cabine Superior con servizi privati, una proposta funzionale che interpreta l'ospitalità notturna sui binari per collegare le principali mete italiane.

ALAMY, ANSA (2), GETTY IMAGES

006880

Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

Treni di lusso, Arsenale in Asia cresce nelle crociere su rotaia

Trasporti/1

La società entra con il 33% nel capitale della compagnia vietnamita SJourney

Piano da 20 milioni di euro per espandere le rotte anche fuori dai confini del Vietnam

Marco Morino

Tra Hanoi e Ho Chi Minh City. Le carrozze del treno di lusso della compagnia vietnamita SJourney

Arsenale, società controllata dal gruppo Barletta e attiva nel business del turismo ferroviario di lusso, cresce in Asia. La società italiana ha acquisito una partecipazione strategica (33%) nel capitale di SJourney, giovane marchio vietnamita delle crociere su rotaia ispirato al leggendario Trans Indochine Express. Lo annuncia al Sole 24 Ore Paolo Barletta, amministratore delegato di Arsenale. SJourney offre un viaggio fino a 8 giorni e 7 notti tra Hanoi e Ho Chi Minh City (e viceversa), un itinerario iconico da nord a sud di 1.726 chilometri, che attraversa alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. Il nome della compagnia deriva dalla forma a S del Vietnam. L'investimento in Asia fa seguito all'acquisizione, avvenuta un anno fa da parte di Arsenale, della compagnia britannica Golden Eagle Luxury Trains e si inserisce nel progetto del gruppo di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso.

Dice Barletta: «Nel 2020 Arsenale non esisteva, oggi siamo una delle prime tre realtà al mondo delle crociere di lusso su rotaia. Per noi l'operazione in Asia è strategica, perché permette ad Arsenale di coprire un altro corridoio rilevantissimo all'interno di un mercato molto importante dal punto di vista del turismo. Il Vietnam è uno dei mercati che sta crescendo di più nel turismo, con oltre 21 milioni di visitatori nel 2025 e circa 25 milioni stimati a fine 2026, con una crescita del 16 per cento. Un mercato che supera quello dell'Egitto. Questo è il contesto nel quale arriva Arsenale. SJourney è una giovane compagnia, nata nel 2024, ma che ha già raggiunto il break even».

PAOLO BARLETTA
Amministratore delegato di Arsenale (gruppo Barletta)

In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale, contribuendo ad accrescerne la visibilità a livello globale. Continua Barletta: «L'ingresso nel capitale di SJourney è solo un primo passo, l'obiettivo di Arsenale è salire ancora, raggiungendo una partnership paritetica con una quota del 50 per cento. Pensiamo che la crescita di SJourney passi attraverso l'espansione geografica, portando le crociere di lusso su rotaia nei mercati limitrofi, cioè in Paesi vicini al Vietnam. Nei prossimi cinque anni la nostra previsione è di investire, insieme a SJourney, intorno ai 20 milioni di euro, volti allo sviluppo delle attività di espansione e rafforzamento del mercato vietnamita e limitrofi».

L'accordo prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney - sottolinea Barletta - rimarrà comunque un progetto indipendente, con la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti.

In Italia, nel settore dei treni di lusso, Arsenale ha dato vita al treno La Dolce Vita Orient Express, il primo progetto di turismo sostenibile su rotaia con un'offerta di lusso in collaborazione con Orient Express, Trenitalia, Treni turistici italiani e Fondazione Fs (tutte realtà del gruppo Fs). A partire dal 2023, Arsenale ha intrapreso un processo di espansione internazionale, con già quattro progetti siglati. In Arabia Saudita, la società sta sviluppando Dream of The Desert in collaborazione con Saudi Arabia Railways, il primo treno di lusso che percorrerà il Regno. Negli Emirati Arabi Uniti, insieme a Etihad Railway, è in fase di realizzazione un treno di lusso che attraverserà la penisola mediorientale. In Uzbekistan, in partnership con le ferrovie uzbeke e il Comitato statale per il turismo, è in progettazione The Samarkand Express, il primo treno di lusso in Asia centrale. In Egitto, Arsenale sta sviluppando Guardian of the Nile in collaborazione con Egypt National Railway, il primo treno di lusso del Paese. E a sostegno dei piani di espansione, nelle scorse settimane Arsenale ha completato con successo, presso la Borsa di Vienna, il collocamento di un prestito obbligazionario (bond) da 300 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Arsenale, acquisita il 33% di SJourney in Vietnam e punta al 50%; investimenti per EUR20 milioni nei prossimi cinque anni

LINK: https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/819901/arsenale-acquisita-il-33-di-sjourney-in-vietnam-e-punta-al-50-investimenti-per-20...

Arsenale, acquisita il 33% di SJourney in Vietnam e punta al 50%; investimenti per EUR20 milioni nei prossimi cinque anni La Redazione 10 Settembre 2026 SJourney, treni di lusso in Vietnam Arsenale accelera in Asia e mette un piede nel mercato vietnamita del turismo ferroviario di alta gamma. La società italiana controllata dal gruppo Barletta ha acquisito una quota del 33% di SJourney, marchio vietnamita nato nel 2024 e attivo nelle crociere di lusso su rotaia. L'operazione, nelle intenzioni del gruppo, è il primo tassello di una strategia più ampia che punta a rafforzare la presenza nel continente e ad allargare in prospettiva la rete dei collegamenti ai mercati limitrofi. L'investimento riguarda una compagnia giovane, ispirata al leggendario Trans Indochine Express, che propone itinerari fino a 8 giorni e 7 notti tra Hanoi e Ho Chi Minh City, in entrambe le direzioni. Il percorso copre 1.726 chilometri da nord a sud e attraversa alcune delle aree più note del Vietnam sotto il profilo paesaggistico e culturale. Il nome SJourney richiama la forma a S del Paese. A spiegare il senso dell'operazione è Paolo Barletta, amministratore delegato di Arsenale, secondo cui l'ingresso in Asia consente alla società di presidiare un corridoio ritenuto molto rilevante in un mercato turistico in forte crescita. Secondo quanto riferito da Barletta, il Vietnam è tra i mercati turistici in maggiore espansione, con oltre 21 milioni di visitatori nel 2025 e circa 25 milioni stimati a fine 2026, per una crescita del 16%. Nello stesso quadro, il manager sottolinea che si tratta di un mercato che supera quello dell'Egitto. Barletta evidenzia anche l'evoluzione di Arsenale negli ultimi anni; quanto a SJourney, la definisce una compagnia giovane ma già arrivata al break even. L'operazione non viene presentata come un punto d'arrivo. Arsenale entra infatti come azionista di minoranza strategico, con l'obiettivo di accompagnare la prossima fase di sviluppo della società vietnamita attraverso la propria rete commerciale internazionale e una maggiore visibilità sui mercati globali. Lo stesso Barletta indica un possibile ulteriore passo: "L'ingresso nel capitale di SJourney è solo un primo passo, l'obiettivo di Arsenale è salire ancora, raggiungendo una partnership paritetica con una quota del 50 per cento". La strategia di crescita, secondo la società, passa anche da un ampliamento geografico dell'offerta, portando le crociere ferroviarie di lusso nei Paesi vicini al Vietnam. Per sostenere questa traiettoria, Arsenale prevede insieme a SJourney un impegno di circa 20

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

milioni di euro nei prossimi cinque anni. Le risorse, nelle indicazioni fornite dal gruppo, saranno destinate allo sviluppo delle attività di espansione e al rafforzamento del mercato vietnamita e di quelli limitrofi. L'accordo include anche la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle. In questo contesto potrà essere valutato il posizionamento SJourney by Golden Eagle, nell'ambito di un progressivo allineamento strategico e operativo. Resta però fermo, nelle parole di Barletta, che SJourney manterrà la propria autonomia progettuale e la propria identità locale, legata alla cultura e ai territori vietnamiti. L'operazione in Vietnam si inserisce in un percorso già avviato da Arsenale per costruire una piattaforma internazionale integrata nel turismo ferroviario di lusso. Un anno fa la società aveva acquisito la compagnia britannica Golden Eagle Luxury Trains. In Italia Arsenale è alla base del progetto La Dolce Vita Orient Express, descritto come il primo progetto di turismo sostenibile di lusso su rotaia, sviluppato con Orient Express, Trenitalia, Treni turistici italiani e Fondazione Fs, tutte realtà del gruppo Fs. Dal 2023 la società ha accelerato anche sul fronte internazionale e segnala di avere già quattro progetti siglati. In Arabia Saudita sta sviluppando Dream of The Desert con Saudi Arabia Railways, indicato come il primo treno di lusso destinato a percorrere il Regno. Negli Emirati Arabi Uniti, insieme a Etihad Railway, è in realizzazione un treno di lusso che attraverserà la penisola mediorientale. In Uzbekistan, con le ferrovie uzbeke e il Comitato statale per il turismo, è in progettazione The Samarkand Express, presentato come il primo treno di lusso dell'Asia centrale. In Egitto, infine, Arsenale sta sviluppando Guardian of the Nile con Egypt National Railway, progetto indicato come il primo treno di lusso del Paese. A sostegno del piano di crescita, Arsenale ha inoltre completato nelle scorse settimane alla Borsa di Vienna il collocamento di un bond da 300 milioni di euro. L'operazione finanziaria si inserisce nel quadro di un'espansione che ora guarda con maggiore decisione all'Asia, partendo dal Vietnam come nuova base per lo sviluppo regionale del gruppo. Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. Clicca qui per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati. Articoli Recenti

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40 del 14/05/2020 - © 2026 - Il Giornale d'Italia - P.Iva 11345070962

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borsa Italiana

Arsenale: si rafforza in Asia e acquisisce quota 33% nella vietnamita SJourney

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/arsenale-si-rafforza-in-asia-e-acquisisce-quota-33-nella-vietnamita-sj...

Arsenale: si rafforza in Asia e acquisisce quota 33% nella vietnamita SJourney (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 set - Arsenale, azienda attiva nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, ha acquisito una partecipazione strategica del 33% in SJourney, brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese. L'operazione, si legge in una nota, segna l'ingresso diretto del gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. "L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni piu' iconiche e suggestive del mondo", conclude la nota. Com-Cel (RADIOCOR) 10-09-26 10:50:02 (0217) 5 NNNN

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borsa Italiana

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/treni-arsenale-acquisisce-il-33-di-sjourney-e-rafforza-la-presenza-in-asia-95_...

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia (Teleborsa) - Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, annuncia oggi l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo. Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam. In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il Gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borsa Italiana

più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano", ha dichiarato Paolo Barletta, CEO di Arsenale. Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha commentato: "Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo. Insieme, abbiamo l'opportunità di ampliare la portata di SJourney preservando al contempo l'identità, il legame con il territorio e l'approccio al viaggio che rendono distintivo il brand". (Teleborsa) 10-09-2026 12:13 L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo. Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam. In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il Gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. SJourney propone viaggi ferroviari di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano", ha dichiarato Paolo Barletta, CEO di Arsenale. Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha commentato: "Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo. Insieme, abbiamo l'opportunità di ampliare la portata di SJourney preservando al contempo l'identità, il legame con il territorio e l'approccio al viaggio che rendono distintivo il brand". (Teleborsa) 10-09-2026 12:13

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

Arsenale acquisisce il 33% di SJourney ed entra in Vietnam

LINK: https://www.travelquotidiano.com/tour_operator/arsenale-acquisisce-il-33-di-sjourney-ed-entra-in-vietnam/tqid-521663

Arsenale acquisisce il 33% di SJourney ed entra in Vietnam 10 settembre 2026 11:09 Arsenale entra al 33% in SJourney, brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più suggestive del mondo. Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam. In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza. Vietnam d'autore SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quotidiano Travel
www.travelquotidiano.com

patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano" ha dichiarato Paolo Barletta, ceo di Arsenale. Thang Phan, co-founder e business development manager di SJourney, ha aggiunto: "Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo. Insieme, abbiamo l'opportunità di ampliare la portata di SJourney preservando al contempo l'identità, il legame con il territorio e l'approccio al viaggio che rendono distintivo il brand".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale sbarca in Vietnam: si prende il 33% dei treni ultra lusso SJourney

LINK: https://hotellerie.pambianconews.com/2026/09/10/arsenale-sbarca-in-vietnam-si-prende-il-33-dei-treni-ultra-lusso-sjourney/

Arsenale sbarca in Vietnam: si prende il 33% dei treni ultra lusso SJourney by Redazione 10 Settembre 2026 Un'altra acquisizione di Arsenale che punta a creare un colosso globale del turismo ferroviario di alta gamma. Il gruppo italiano, che ha lanciato i binari di lusso La Dolce Vita Orient Express e che ha sviluppato progetti in Arabia Saudita e in Egitto, ha infatti acquisito una partecipazione del 33% in SJourney, brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso. Dopo l'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025, questa operazione segna l'ingresso di Arsenale in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e continuando nell'obiettivo di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario luxury. In qualità di azionista di minoranza strategico, il gruppo capitanato dall'AD Paolo Barletta sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Metterà inoltre a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney, recita una nota di Arsenale, manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. Infatti, continua la nota, "SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TTG ITALIA

Vietnam, Arsenale diventa azionista del brand SJourney

LINK: https://www.ttgitalia.com/ttg-luxury/vietnam-arsenale-diventa-azionista-del-brand-sjourney-JC26605581

Vietnam, Arsenale diventa azionista del brand SJourney Di Giulio Benedetti Il commento del direttore Remo Vangelista Continua il percorso di crescita internazionale di Arsenale, che rafforza la sua presenza in Asia acquistando una partecipazione del 33% in SJourney, brand vietnamita specializzato in viaggi ferroviari di lusso. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e, spiega il ceo di Arsenale Paolo Barletta, "rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso, rafforzando la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno". In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati. La partnership prevede, inoltre, la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. "Arsenale e SJourney - continua Barletta - condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano". SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un percorso da Nord a Sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Travelnostop
il giornale del travelling italiano

Arsenale si espande in Asia: acquisito il 33% del brand vietnamita SJourney

LINK: https://travelnostop.com/news/trasporti/arsenale-si-espande-in-asia-acquisito-il-33-del-brand-vietnamita-sjourney_686780

Arsenale si espande in Asia: acquisito il 33% del brand vietnamita SJourney 10 Settembre 2026, 12:00 Arsenale compie un nuovo passo nello sviluppo della propria piattaforma internazionale dedicata al turismo ferroviario di lusso annunciando l'acquisizione di una quota strategica del 33% di SJourney, operatore pioniere dei viaggi in treno ad alto gamma in Vietnam. L'operazione, che segue l'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains perfezionata nel 2025, segna l'ingresso diretto del gruppo italiano nel mercato sudest asiatico, mettendo a disposizione del partner locale la propria rete distributiva globale, le competenze commerciali e la potenziale concessione in licenza del brand Golden Eagle (valutando il co-branding SJourney by Golden Eagle). L'intesa punta a sostenere l'evoluzione e lo sviluppo degli itinerari di SJourney, tra cui la rotta simbolo Hanoi-Ho Chi Minh City, mantenendo l'identità radicata nella cultura vietnamita e promuovendo un modello di viaggio esperienziale e slow. Arsenale affiancherà la società locale nell'ottimizzazione degli standard di servizio a bordo e nella promozione della destinazione presso i mercati internazionali. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della nostra piattaforma internazionale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la presenza in Asia, area chiave per il futuro del turismo esperienziale. La nostra ambizione è costruire una rete globale di viaggi straordinari radicati nei territori", dice Paolo Barletta, CEO di Arsenale. "Questa partnership rappresenta una tappa importante per crescere come brand internazionale mantenendo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta competenze internazionali e una rete commerciale solida che ci daranno basi ancora più forti per lo sviluppo", aggiunge Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

teleborsa

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia

LINK: https://www.teleborsa.it/News/2026/09/10/treni-arsenale-acquisisce-il-33percent-di-sjourney-e-rafforza-la-presenza-in-asia-95.html

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia (Teleborsa) - Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, annuncia oggi l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo. Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam. In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il Gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

più consapevole e approfondita. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano", ha dichiarato Paolo Barletta, CEO di Arsenale. Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha commentato: "Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo. Insieme, abbiamo l'opportunità di ampliare la portata di SJourney preservando al contempo l'identità, il legame con il territorio e l'approccio al viaggio che rendono distintivo il brand". ```

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Turismo ferroviario: Arsenale acquista il 33% di SJourney

LINK: https://www.mobilita.news/?utm_source=RSS&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS&item=27939

Turismo ferroviario: Arsenale acquista il 33% di SJourney Il gruppo italiano investe nei trasporti di lusso Il gruppo italiano Arsenale, specializzato nell'ospitalità e nei trasporti ferroviari di alto livello, ha annunciato il 10 settembre 2026 a Roma l'acquisizione di una quota del 33% della società vietnamita SJourney. L'operazione consente alla realtà guidata dall'amministratore delegato Paolo Barletta di fare il suo ingresso diretto nel mercato del turismo esperienziale in Indocina, integrando la propria offerta internazionale dopo l'ingresso nel capitale di Golden Eagle Luxury Trains avvenuto lo scorso anno. La partnership punta a sviluppare un modello di mobilità lenta su rotaia lungo gli snodi geografici più suggestivi del Paese asiatico, a partire dalla direttrice storica che collega la capitale Hanoi con Ho Chi Minh City. L'ingresso di Arsenale nel capitale sociale dell'operatore vietnamita metterà a disposizione della rete commerciale globale nuove risorse industriali per il posizionamento strategico dei servizi di bordo. Pur mantenendo l'identità culturale e l'autonomia gestionale locale guidata dal co-fondatore Thang Phan, la società asiatica potrà beneficiare della concessione di licenze d'uso del marchio e dell'allineamento con i canali distributivi europei. L'accordo si inserisce in una fase di forte rilancio per il settore dei trasporti su rotaia a lungo raggio, sempre più orientato alla sostenibilità ambientale, alla riduzione dell'impronta carbonica e alla riscoperta dei territori attraverso velocità di percorrenza ridotte. La strategia complessiva del gruppo italiano conferma il crescente interesse degli investitori per le infrastrutture dedicate al turismo ferroviario d'eccellenza, un segmento in grado di coniugare il fascino dei grandi itinerari del passato con l'innovazione tecnologica dei convogli moderni. L'espansione verso la penisola indocinese rafforza la presenza continentale del gruppo in Asia, consolidando una rete d'itinerari internazionali pensata per intercettare i nuovi flussi di viaggiatori ad alta capacità di spesa e valorizzare la mobilità sostenibile come elemento cardine del turismo globale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale entra in Vietnam: acquisito il 33% del brand ferroviario SJourney

LINK: https://www.advtraining.it/article/notizie/arsenale-entra-in-vietnam-acquisito-il-33-del-brand-ferroviario-sjourney

Arsenale entra in Vietnam: acquisito il 33% del brand ferroviario SJourney Arsenale acquisisce il 33% di SJourney, brand vietnamita di viaggi ferroviari luxury, e rafforza la strategia internazionale in Asia. 10 settembre 2026 Arsenale annuncia oggi l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney , pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo. Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam. In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il Gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un' esperienza lenta e immersiva , mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City , un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ECONOMIA
LA STAMPA

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia

LINK: https://finanza.lastampa.it/News/2026/09/10/treni-arsenale-acquisisce-il-33percento-di-sjourney-e-rafforza-la-presenza-in-asia/OTVfMjAyNi0wO...

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia Pubblicato il Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, annuncia oggi l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese.L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo. Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam.In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il Gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ECONOMIA
LA STAMPA

più consapevole e approfondita.Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano", ha dichiarato Paolo Barletta, CEO di Arsenale. Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha commentato: "Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo. Insieme, abbiamo l'opportunità di ampliare la portata di SJourney preservando al contempo l'identità, il legame con il territorio e l'approccio al viaggio che rendono distintivo il brand".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2026/09/10/treni_arsenale_acquisisce_il_33percento_di_sjourney_e_rafforza_la_presenza_in_asia-95/

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia 10 settembre 2026 - 12.18 (Teleborsa) - Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, annuncia oggi l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo. Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam. In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il Gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano", ha dichiarato Paolo Barletta, CEO di Arsenale. Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha commentato: "Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo. Insieme, abbiamo l'opportunità di ampliare la portata di SJourney preservando al contempo l'identità, il legame con il territorio e l'approccio al viaggio che rendono distintivo il brand".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QUOTIDIANO DI SICILIA
Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia

LINK: https://qds.it/dai-mercati?guid=95_2026-09-10_TLB

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia (Teleborsa) - Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, annuncia oggi l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo. Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam. In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il Gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QUOTIDIANO DI SICILIA
Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano", ha dichiarato Paolo Barletta, CEO di Arsenale. Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha commentato: "Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo. Insieme, abbiamo l'opportunità di ampliare la portata di SJourney preservando al contempo l'identità, il legame con il territorio e l'approccio al viaggio che rendono distintivo il brand".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale sbarca in Vietnam: acquisito il 33% di SJourney

LINK: https://www.lagenziadiviaggimag.it/arsenale-sbarca-in-vietnam-acquisito-il-33-di-sjourney/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=arsena...

Arsenale sbarca in Vietnam: acquisito il 33% di SJourney Redazione Nei radar di Arsenale, azienda italiana controllata dal Gruppo Barletta e attiva nel settore dell'ospitalità di lusso e del turismo ferroviario d'alta gamma, entra anche l'Asia con l'acquisizione del 33% di SJourney, giovane brand vietnamita delle crociere su rotaia che da due anni si occupa dell'operativo del leggendario Trans Indochine Express. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo. In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale - ha dichiarato Paolo Barletta, ceo di Arsenale - Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GUIDA VIAGGI

Arsenale entra in Vietnam con il 33% di SJourney

LINK: https://www.guidaviaggi.it/2026/09/10/arsenale-entra-in-vietnam-con-il-33-di-sjourney/

Arsenale entra in Vietnam con il 33% di SJourney 10/09/2026 Lusso sostenibile, News Arsenale acquisisce il 33% di SJourney, brand vietnamita specializzato nei viaggi ferroviari di lusso. L'operazione segna l'ingresso diretto del gruppo italiano in Vietnam e rafforza la presenza in Asia. L'investimento segue l'acquisizione del 100% di Golden Eagle Luxury Trains, conclusa nel settembre 2025, e si inserisce nella costruzione di una rete internazionale dedicata al turismo su rotaia di alta gamma. Distribuzione e nuovi itinerari Arsenale entra come azionista di minoranza e sosterrà lo sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale e i canali distributivi internazionali. La collaborazione riguarderà anche la progettazione di nuovi itinerari, l'apertura verso ulteriori mercati e l'evoluzione dei servizi a bordo. SJourney propone collegamenti turistici attraverso il Vietnam, tra cui la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, che attraversa il Paese da Nord a Sud integrando il viaggio in treno con la scoperta delle destinazioni. La partnership prevede la possibilità di concedere in licenza il marchio Golden Eagle. Il posizionamento SJourney by Golden Eagle sarà valutato in una fase successiva, sulla base dell'allineamento strategico e operativo tra le società. Non si tratta quindi di un cambio di marchio già definito e SJourney manterrà la propria identità vietnamita. Una rete ferroviaria internazionale 'Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia', ha dichiarato Paolo Barletta, ceo di Arsenale. Per Thang Phan, co-founder e business development manager di SJourney, l'accordo sostiene l'espansione internazionale del brand attraverso le competenze e la rete commerciale del partner italiano. Con il Vietnam, Arsenale amplia una presenza nel turismo ferroviario che comprende attività e progetti in Italia, Arabia Saudita, Uzbekistan, Egitto ed Emirati Arabi Uniti. Tags: Arsenale, Golden Eagle Luxury Trains, SJourney

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale acquisisce il 33% di SJourney e scommette sul turismo ferroviario di lusso in Vietnam

LINK: https://www.fortuneita.com/2026/09/10/arsenale-acquisisce-il-33-di-sjourney-e-scommette-sul-turismo-ferroviario-di-lusso-in-vietnam/

Arsenale acquisisce il 33% di SJourney e scommette sul turismo ferroviario di lusso in Vietnam By Roberta Chiarello Settembre 10, 2026 Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, ha annunciato l'acquisizione di una partecipazione del 33% in SJourney, brand vietnamita specializzato in esperienze esclusive di viaggio in treno attraverso il Paese. Il gruppo italiano entra così nel mercato vietnamita e aggiunge un nuovo tassello alla strategia di espansione internazionale, mettendo a segno un nuovo investimento dopo l'acquisizione, avvenuta un anno fa, della compagnia britannica Golden Eagle Luxury Train. L'amministratore delegato di Arsenale, Paolo Barletta, ricorda al Sole24Ore che "Nel 2020 Arsenale non esisteva" mentre oggi è "una delle prime tre realtà al mondo delle crociere di lusso su rotaia". Barletta spiega che l'operazione in Asia è strategica perché permette all'azienda "di coprire un altro corridoio rilevantissimo all'interno di un mercato molto importante dal punto di vista del turismo". Il Vietnam, infatti, è uno dei mercati che sta assistendo a una importante crescita del settore turistico, "con oltre 21 milioni di visitatori nel 2025 e circa 25 milioni stimati a fine 2026, con una crescita del 16 per cento. Un mercato che supera quello dell'Egitto", spiega l'ad. SJourney è una giovane compagnia, nata nel 2024. Offre un viaggio che può durare fino a 8 giorni, con un itinerario iconico tra Hanoi e Ho Chi Minh City lungo 1.726 chilometri, che attraversa alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. Arsenale è al momento azionista di minoranza strategico, ma "L'ingresso nel capitale di SJourney è solo un primo passo, l'obiettivo di Arsenale è salire ancora, raggiungendo una partnership paritetica con una quota del 50 per cento", annuncia Barletta, aggiungendo che "Nei prossimi cinque anni la nostra previsione è di investire, insieme a SJourney, intorno ai 20 milioni di euro, volti allo sviluppo delle attività di espansione e rafforzamento del mercato vietnamita e limitrofi". Anche Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha commentato la nuova partnership strategica: "Rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo". ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Treni di lusso: Arsenale annuncia acquisizione di una partecipazione del 33% nel brand vietnamita SJourney

LINK: https://telenord.it/treni-lusso-arsenale-annuncia-acquisizione-partecipazione-108392

Treni di lusso: Arsenale annuncia acquisizione di una partecipazione del 33% nel brand vietnamita SJourney di R.C. Ven 11 Settembre 2026 3 min, 31 sec In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, annuncia oggi l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo. Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam. In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il Gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti. SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano", ha dichiarato Paolo Barletta, CEO di Arsenale. Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha commentato: "Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo. Insieme, abbiamo l'opportunità di ampliare la portata di SJourney preservando al contempo l'identità, il legame con il territorio e l'approccio al viaggio che rendono distintivo il brand." Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TURISMO netweek

TURISMO SU ROTAIA

Arsenale acquisisce il 33% del vietnamita SJourney

L'operazione rafforza la presenza asiatica del gruppo e apre nuovi sviluppi per percorsi d'alta gamma nel Paese.

Arsenale, società italiana controllata dal Gruppo Barletta e attiva nell'ospitalità di lusso e nel turismo ferroviario d'alta gamma, ha acquisito il **33% di SJourney**, brand vietnamita specializzato nei viaggi su rotaia. L'azienda, operativa da due anni, gestisce il servizio del Trans Indochine Express.

L'investimento segna l'ingresso diretto del gruppo in **Vietnam** e si inserisce nella strategia di espansione internazionale di Arsenale. L'operazione segue l'acquisizione di **Golden Eagle Luxury Trains nel 2025** e punta a consolidare una piattaforma integrata dedicata ai viaggi ferroviari di lusso in diverse destinazioni internazionali.

Una partnership per lo sviluppo internazionale

Arsenale entra nell'azionariato come **minoranza strategica**. Il gruppo metterà a disposizione di SJourney la propria rete commerciale e i canali distributivi internazionali, con l'obiettivo di sostenerne la visibilità e la diffusione sui mercati esteri. Sono previsti inoltre un contributo alle strategie di sviluppo, la progettazione di nuovi itinerari e una possibile apertura verso ulteriori mercati.

La collaborazione riguarderà anche l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. Tra le ipotesi previste dall'intesa figura la concessione in licenza del marchio **Golden Eagle**, con l'eventuale posizionamento "SJourney by Golden Eagle". La valutazione sarà condotta nell'ambito del futuro allineamento strategico e operativo, mentre il brand vietnamita manterrà la propria identità e il legame con i territori e la cultura locali.

Il viaggio ferroviario attraverso il Vietnam

SJourney propone esperienze ferroviarie di lusso per attraversare il Paese con ritmi più lenti, collegando paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il modello considera il percorso parte integrante della destinazione e mira a offrire una conoscenza più graduale e approfondita del Vietnam.

Tra le proposte principali figura la tratta **Hanoi–Ho Chi Minh City**, un collegamento da nord a sud che attraversa aree di interesse paesaggistico e culturale. L'itinerario rappresenta uno degli elementi centrali dell'offerta di SJourney.

«Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia», ha dichiarato **Paolo Barletta**, ceo di Arsenale. Secondo Barletta, il Vietnam combina un patrimonio culturale e naturale rilevante con un mercato turistico in evoluzione, mentre la partnership potrà sostenere la crescita di SJourney preservandone l'identità. L'obiettivo indicato è costruire una rete globale di viaggi ferroviari legati ai territori attraversati.

Ferrovie.it

Ultimo aggiornamento: gio 10/09/26 16:47

Arsenale acquisisce il 33% di SJourney e rafforza la presenza in Asia

di Redazione

ROMA - Arsenale rafforza la propria presenza internazionale nel settore dei viaggi ferroviari di lusso con l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, brand vietnamita specializzato in esperienze ferroviarie di lusso attraverso il Vietnam.

L'operazione rappresenta l'ingresso diretto di Arsenale nel mercato vietnamita e si inserisce nella strategia del Gruppo per la costruzione di una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso.

L'investimento segue l'acquisizione, avvenuta nel 2025, di Golden Eagle Luxury Trains e amplia ulteriormente la presenza di Arsenale in Asia, mettendo in relazione l'esperienza del Gruppo nello sviluppo e nel posizionamento internazionale di prodotti ferroviari di lusso con le competenze operative e la conoscenza del territorio maturate da SJourney.

In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale supporterà la crescita di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, con l'obiettivo di aumentarne la visibilità sui mercati esteri. Il Gruppo contribuirà inoltre allo sviluppo di nuovi itinerari, all'ingresso in ulteriori mercati e all'evoluzione degli standard di servizio a bordo.

La partnership prevede anche la possibilità di concedere in licenza il marchio Golden Eagle, con l'eventuale utilizzo del posizionamento "SJourney by Golden Eagle" che sarà valutato nell'ambito del futuro allineamento strategico e operativo.

SJourney manterrà comunque la propria identità e continuerà a proporre un prodotto fortemente legato alla cultura e ai territori del Vietnam.

Il brand propone viaggi ferroviari di lusso caratterizzati da un approccio lento e immersivo, attraverso il quale i passeggeri possono conoscere paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Tra gli itinerari principali figura la Hanoi-Ho Chi Minh City, lungo un percorso da nord a sud del Paese che attraversa alcuni dei suoi paesaggi e luoghi di maggiore interesse culturale.

"Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale", ha dichiarato Paolo Barletta, CEO di Arsenale.

"Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una profonda passione per il viaggio ferroviario e l'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo".

Barletta ha quindi sottolineato che l'obiettivo non è soltanto l'espansione geografica, ma la costruzione di "una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano".

Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha definito la partnership "una tappa importante" nel percorso di crescita internazionale del brand vietnamita.

Secondo Phan, Arsenale mette a disposizione "competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso", offrendo a SJourney nuove opportunità di sviluppo senza rinunciare all'identità e al forte legame con il territorio vietnamita.

AGENZIA DI INFORMAZIONE
Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti

Treni di lusso: Arsenale annuncia acquisizione di una partecipazione del 33% nel brand vietnamita SJourney

Set 10, 2026

(FERPRESS) – Roma, 10 SET – Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, annuncia oggi l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese.

L'ARTICOLO È LEGGIBILE SOLO DAGLI ABBONATI

Sei abbonato? Accedi >>

L'abbonamento per un anno a **Ferpress** costa solo **€ 400,00 + iva**.

Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.

Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it

Turismo ferroviario: Arsenale acquista il 33% di SJourney

Il gruppo italiano investe nei trasporti di lusso

Il gruppo italiano Arsenale, specializzato nell'ospitalità e nei trasporti ferroviari di alto livello, ha annunciato il 10 settembre 2026 a Roma l'acquisizione di una quota del 33% della società vietnamita SJourney. L'operazione consente alla realtà guidata dall'amministratore delegato Paolo Barletta di fare il suo ingresso diretto nel mercato del turismo esperienziale in Indocina, integrando la propria offerta internazionale dopo l'ingresso nel capitale di Golden Eagle Luxury Trains avvenuto lo scorso anno. La partnership punta a sviluppare un modello di mobilità lenta su rotaia lungo gli snodi geografici più suggestivi del Paese asiatico, a partire dalla direttrice storica che collega la capitale Hanoi con Ho Chi Minh City.
L'ingresso di Arsenale nel capitale sociale dell'operatore vietnamita metterà a disposizione della rete commerciale globale nuove risorse industriali per il posizionamento strategico dei servizi di bordo. Pur mantenendo l'identità culturale e l'autonomia gestionale locale guidata dal co-fondatore Thang Phan, la società asiatica potrà beneficiare della concessione di licenze d'uso del marchio e dell'allineamento con i canali distributivi europei. L'accordo si inserisce in una fase di forte rilancio per il settore dei trasporti su rotaia a lungo raggio, sempre più orientato alla sostenibilità ambientale, alla riduzione dell'impronta carbonica e alla riscoperta dei territori attraverso velocità di percorrenza ridotte.
La strategia complessiva del gruppo italiano conferma il crescente interesse degli investitori per le infrastrutture dedicate al turismo ferroviario d'eccellenza, un segmento in grado di coniugare il fascino dei grandi itinerari del passato con l'innovazione tecnologica dei convogli moderni. L'espansione verso la penisola indocinese rafforza la presenza continentale del gruppo in Asia, consolidando una rete d'itinerari internazionali pensata per intercettare i nuovi flussi di viaggiatori ad alta capacità di spesa e valorizzare la mobilità sostenibile come elemento cardine del turismo globale.

Finanza Flash

Arsenale entra in Vietnam: acquisito il 33% di SJourney, cresce la piattaforma dei treni di lusso

Arsenale entra direttamente nel mercato vietnamita acquisendo una partecipazione strategica del 33% in **SJourney**, brand specializzato nei viaggi ferroviari di lusso attraverso il Vietnam. L'operazione rafforza la presenza asiatica del gruppo italiano e rappresenta un nuovo tassello nella costruzione di una **piattaforma internazionale dedicata al turismo ferroviario di alta gamma**.

L'investimento segue l'**acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025** e amplia ulteriormente il perimetro internazionale di Arsenale, che punta a sviluppare una rete di esperienze ferroviarie di lusso in alcune delle principali destinazioni turistiche mondiali.

Arsenale diventa azionista strategico con il 33%

Con l'ingresso nel capitale, **Arsenale assumerà il ruolo di azionista di minoranza strategico di SJourney** e sosterrà la prossima fase di sviluppo del marchio attraverso la propria rete commerciale internazionale e i propri canali distributivi.

Il gruppo metterà inoltre a disposizione le proprie competenze nello **sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale dei progetti ferroviari di lusso**, combinandole con la conoscenza del mercato vietnamita e l'esperienza operativa maturate da SJourney.

La collaborazione riguarderà anche lo **sviluppo di nuovi itinerari, l'accesso a ulteriori mercati e l'evoluzione degli standard di servizio e del prodotto a bordo**.

Possibile il marchio "SJourney by Golden Eagle"

La partnership lascia aperta anche un'ulteriore evoluzione del posizionamento commerciale.

È infatti prevista la possibilità di concedere in licenza il **brand Golden Eagle**, con l'ipotesi di adottare in futuro la denominazione **"SJourney by Golden Eagle"**, nell'ambito del progressivo allineamento strategico e operativo tra le due realtà.

SJourney manterrà comunque la propria **identità distintiva e il forte legame con il Vietnam**, continuando a sviluppare un prodotto costruito attorno alla cultura, ai paesaggi e alle comunità locali.

L'operazione punta quindi a combinare una piattaforma distributiva e commerciale internazionale con un'esperienza turistica fortemente radicata nel territorio.

Da Hanoi a Ho Chi Minh City sui treni di lusso

SJourney propone itinerari ferroviari di alta gamma concepiti per attraversare il Vietnam con una modalità di viaggio lenta e immersiva, mettendo al centro non soltanto la destinazione finale ma l'intero percorso.

Tra le esperienze principali figura la tratta **Hanoi-Ho Chi Minh City**, che attraversa il Paese da nord a sud collegando alcuni dei maggiori paesaggi e luoghi di interesse culturale vietnamiti.

Il modello intercetta la crescente domanda internazionale di **turismo esperienziale e slow travel**, segmento nel quale il viaggio ferroviario di lusso sta progressivamente guadagnando spazio.

Barletta: "Costruiamo una rete globale di viaggi ferroviari"

"Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale", ha dichiarato **Paolo Barletta, CEO di Arsenale**.

Secondo Barletta, il Vietnam combina "un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione", mentre SJourney è riuscita a sviluppare "un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno".

"La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di **costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano**", ha aggiunto.

SJourney punta sulla rete internazionale di Arsenale

Per il gruppo vietnamita l'accordo rappresenta invece l'occasione per accelerare lo sviluppo internazionale mantenendo invariato il proprio posizionamento locale.

"Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam", ha commentato **Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney**.

Arsenale, ha aggiunto Phan, porta "competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso", creando le condizioni per ampliare la diffusione del marchio senza modificarne identità e rapporto con il territorio.

Con l'acquisizione del **33% di SJourney**, Arsenale compie così un altro passo nella propria strategia internazionale: dopo Golden Eagle, il gruppo rafforza l'asse asiatico e punta a costruire una **rete globale integrata nel turismo ferroviario di lusso**, mantenendo al tempo stesso una forte caratterizzazione locale delle diverse esperienze.

Arsenale amplia la presenza in Asia con una quota del 33% in SJourney

Il turismo ferroviario di lusso resta al centro della crescita internazionale di Arsenale, che rafforza il presidio asiatico con un investimento in Vietnam. L'operazione si inserisce nella strategia del gruppo di costruire una piattaforma globale integrata nelle crociere su rotaia, dopo l'espansione già avviata in Medio Oriente, Africa e Asia centrale.

Investimento in Vietnam e piano di sviluppo

Come riportato da Il Sole 24 Ore, Arsenale acquisisce una partecipazione strategica del 33% in SJourney, giovane marchio vietnamita delle crociere su rotaia ispirato al Trans Indochine Express, secondo quanto annuncia Paolo Barletta, amministratore delegato della società. L'itinerario di SJourney si sviluppa fino a 8 giorni e 7 notti tra Hanoi e Ho Chi Minh City, lungo un percorso di 1.726 chilometri che attraversa alcuni dei principali paesaggi e siti culturali del Vietnam.

Barletta indica l'Asia come un corridoio strategico per Arsenale, in un mercato turistico che considera in forte crescita. Secondo le stime citate dal manager, il Vietnam supera i 21 milioni di visitatori nel 2025 e arriva a circa 25 milioni a fine 2026, con una crescita del 16%, mentre SJourney, nata nel 2024, ha già raggiunto il break even.

Nel ruolo di azionista di minoranza strategico, Arsenale sostiene la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale per aumentarne la visibilità globale. Il gruppo punta inoltre a salire fino a una partnership paritetica con una quota del 50% e prevede, insieme a SJourney, investimenti per circa 20 milioni di euro nei prossimi cinque anni per l'espansione geografica e il rafforzamento del mercato vietnamita e dei Paesi vicini.

L'accordo include anche la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che viene valutato nell'ambito di un progressivo allineamento strategico e operativo. Barletta precisa comunque che SJourney rimane un progetto indipendente, con una propria identità e un radicamento locale nella cultura e nei territori vietnamiti.

Espansione globale e impatto nel turismo ferroviario di lusso

La mossa in Vietnam segue l'acquisizione, avvenuta un anno fa, della britannica Golden Eagle Luxury Trains e rafforza il progetto di Arsenale di creare una piattaforma internazionale dedicata al turismo ferroviario di lusso. In Italia il gruppo sviluppa La Dolce Vita Orient Express, progetto realizzato con Orient Express, Trenitalia, Treni Turistici Italiani e Fondazione FS.

Dal 2023 Arsenale porta avanti un piano di espansione internazionale con quattro progetti già siglati. In Arabia Saudita sviluppa Dream of The Desert con Saudi Arabia Railways, negli

Emirati Arabi Uniti lavora con Etihad Railway a un treno di lusso attraverso la penisola mediorientale, in Uzbekistan progetta The Samarkand Express con le ferrovie uzbeke e il Comitato statale per il turismo, mentre in Egitto sviluppa Guardian of the Nile con Egypt National Railway.

A supporto di questa strategia, nelle scorse settimane Arsenale completa alla Borsa di Vienna il collocamento di un bond da 300 milioni di euro. L'operazione finanziaria offre ulteriore capacità di sostegno a una crescita che punta a intercettare la domanda internazionale di viaggi premium su ferro in mercati turistici in espansione.

Nella nostra precedente analisi sulla strategia di Ferretti nei saloni autunnali e sull'espansione in Asia, abbiamo evidenziato come il gruppo punti su Cannes, Monaco e Genova per recuperare slancio nella raccolta ordini dopo un semestre 2026 in calo e una guidance più prudente. L'articolo riportava anche il serio interesse per una possibile acquisizione di The Italian Sea Group, oltre alla scelta di rafforzare la presenza commerciale in Asia con un evento a Hong Kong per intercettare la domanda nell'area.

Arsenale acquisisce il 33% di SJourney e punta sul turismo ferroviario di lusso in Vietnam

LINK: https://www.ferrovie.info/treni-reali/arsenale-acquisisce-il-33-di-sjourney-e-punta-sul-turismo-ferroviario-di-lusso-in-vietnam.html

Arsenale acquisisce il 33% di SJourney e punta sul turismo ferroviario di lusso in Vietnam Lorenzo Pallotta Arsenale, realtà italiana specializzata nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, acquisisce una partecipazione strategica del 33% in SJourney, brand vietnamita dedicato ai viaggi ferroviari di lusso. L'operazione segna l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam e rafforza ulteriormente la sua presenza sul mercato asiatico. L'investimento si inserisce nella strategia di Arsenale per costruire una piattaforma internazionale dedicata al turismo ferroviario di lusso e arriva dopo l'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025. Arsenale entra nel mercato vietnamita Con l'acquisizione della quota di minoranza, Arsenale intende mettere a sistema la propria esperienza nello sviluppo e nel posizionamento internazionale dei progetti ferroviari di lusso con la conoscenza del territorio e le competenze operative già maturate da SJourney in Vietnam. Il Gruppo italiano supporterà inoltre la società vietnamita attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, con l'obiettivo di aumentarne la visibilità sui mercati esteri. La collaborazione comprenderà anche il contributo allo sviluppo di nuovi itinerari e alla possibile apertura verso ulteriori mercati, oltre all'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. Possibile l'utilizzo del marchio Golden Eagle L'accordo prevede anche la possibilità di concedere a SJourney in licenza il marchio Golden Eagle. In futuro potrebbe quindi essere utilizzato il posizionamento SJourney by Golden Eagle, nell'ambito del progressivo allineamento strategico e operativo tra le due realtà. SJourney manterrà comunque la propria identità e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza ferroviaria, fortemente legata alla cultura e ai territori vietnamiti. Viaggi lenti attraverso il Vietnam Il concept di SJourney punta sul viaggio ferroviario come parte integrante dell'esperienza turistica. L'obiettivo è scoprire il Vietnam con ritmi più lenti, mettendo in relazione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Tra gli itinerari più rappresentativi c'è la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un lungo percorso da nord a sud del Paese attraverso alcuni dei suoi paesaggi e luoghi di maggiore interesse culturale. Per Arsenale, l'ingresso in SJourney rappresenta quindi un nuovo tassello nel progetto di sviluppo di un'offerta internazionale di turismo ferroviario di lusso, con l'obiettivo di portare il proprio modello in alcune delle destinazioni più suggestive del mondo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QdS.it

Treni, Arsenale acquisisce il 33% di Sjourney e rafforza la presenza in Asia

Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, annuncia oggi l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese.

L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo.

Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam.

In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il Gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto.

La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti.

SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita.

Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi–Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam.

"Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano", ha dichiarato Paolo Barletta, CEO di Arsenale.

Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha commentato: "Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo. Insieme, abbiamo l'opportunità di ampliare la portata di SJourney preservando al contempo l'identità, il legame con il territorio e l'approccio al viaggio che rendono distintivo il brand".

Italia Parlare

Treni di lusso, Arsenale cresce in Asia nelle crociere su rotaia

Arsenale, società controllata dal gruppo Barletta e attiva nel business del turismo ferroviario di lusso, cresce in Asia. La società italiana ha acquisito una partecipazione strategica (33%) nel capitale di SJourney, giovane marchio vietnamita delle crociere su rotaia ispirato al leggendario Trans Indochine Express. Lo annuncia al Sole 24 Ore, Paolo Barletta, amministratore delegato di Arsenale. SJourney offre un viaggio fino a 8 giorni e 7 notti tra Hanoi e Ho Chi Minh City (e viceversa), un itinerario iconico da nord a sud di 1.726 chilometri che attraversa alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam. Il nome della compagnia deriva dalla forma a S del Vietnam. L'investimento in Asia fa seguito all'acquisizione, avvenuta un anno fa da parte di Arsenale, della compagnia britannica Golden Eagle Luxury Trains e si inserisce nel progetto del gruppo di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso.

Dice Barletta: «Nel 2020 Arsenale non esisteva, oggi siamo una delle prime tre realtà al mondo delle crociere di lusso su rotaia. Per noi l'operazione in Asia è strategica, perché permette ad Arsenale di coprire un altro corridoio rilevantissimo all'interno di un mercato molto importante dal punto di vista del turismo. Il Vietnam è uno dei mercati che sta crescendo di più nel turismo, con oltre 21 milioni di visitatori nel 2025 e circa 25 milioni stimati a fine 2026, con una crescita del 16 per cento. Un mercato che supera quello dell'Egitto. Questo è il contesto nel quale arriva Arsenale. SJourney è una giovane compagnia, nata nel 2024, ma che ha già raggiunto il break even».

In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale, contribuendo ad accrescerne la visibilità a livello globale. Continua Barletta: «L'ingresso nel capitale di SJourney è solo un primo passo, l'obiettivo di Arsenale è salire ancora, raggiungendo una partnership paritetica

con una quota del 50 per cento. Pensiamo che la crescita di SJourney passi attraverso l'espansione geografica, portando le crociere di lusso su rotaia nei mercati limitrofi, cioè in Paesi vicini al Vietnam. Nei prossimi cinque anni la nostra previsione è di investire, insieme a SJourney, intorno ai 20 milioni di euro, volti allo sviluppo delle attività di espansione e rafforzamento del mercato vietnamita e limitrofi».

L'accordo prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney – sottolinea Barletta – rimarrà comunque un progetto indipendente, con la propria identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti.

In Italia, nel settore dei treni di lusso, Arsenale ha dato vita al treno La Dolce Vita Orient Express, il primo progetto di turismo sostenibile su rotaia con un'offerta di lusso in collaborazione con Orient Express, Trenitalia, Treni turistici italiani e Fondazione Fs (tutte realtà del gruppo Fs). A partire dal 2023, Arsenale ha intrapreso un processo di espansione internazionale, con già quattro progetti siglati. In Arabia Saudita, la società sta sviluppando Dream of The Desert in collaborazione con Saudi Arabia Railways, il primo treno di lusso che percorrerà il Regno. Negli Emirati Arabi Uniti, insieme a Etihad Railway, è in fase di realizzazione un treno di lusso che attraverserà la penisola mediorientale. In Uzbekistan, in partnership con le ferrovie uzbeke e il Comitato statale per il turismo, è in progettazione The Samarkand Express, il primo treno di lusso in Asia centrale. In Egitto, Arsenale sta sviluppando Guardian of the Nile in collaborazione con Egypt National Railway, il primo treno di lusso del Paese. E a sostegno dei piani di espansione, nelle scorse settimane Arsenale ha completato con successo, presso la Borsa di Vienna, il collocamento di un prestito obbligazionario (bond) da 300 milioni di euro.

TELENORD.IT

TRANSPORT

Treni di lusso: Arsenale annuncia acquisizione di una partecipazione del 33% nel brand vietnamita SJourney

di R.C.

In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale

Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, annuncia oggi l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, che propone esperienze immersive attraverso il Paese.

L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale, segnando l'ingresso diretto del Gruppo in Vietnam, rafforzandone ulteriormente la presenza in Asia e accompagnando al contempo la continua evoluzione del prodotto. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più iconiche e suggestive del mondo.

Con questo investimento, Arsenale metterà a sistema la propria esperienza nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale di progetti ferroviari di lusso con la presenza consolidata di SJourney, le sue competenze operative e la profonda conoscenza del Vietnam.

In qualità di azionista di minoranza strategico, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il Gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto.

La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle che sarà valutato nel quadro del progressivo allineamento strategico e operativo futuro. SJourney manterrà la propria

identità distintiva e continuerà a rappresentare l'espressione locale dell'esperienza, profondamente radicata nella cultura e nei territori vietnamiti.

SJourney propone viaggi ferroviari di lusso pensati per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda su una convinzione semplice: il viaggio stesso deve essere parte integrante della destinazione, permettendo ai viaggiatori di conoscere il Paese con ritmi più lenti e attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita.

Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi–Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam.

"Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale. Il Vietnam unisce un patrimonio culturale e naturale straordinario a un mercato turistico in rapida evoluzione e SJourney ha saputo creare un modo autentico di vivere il Paese attraverso il viaggio in treno. Arsenale e SJourney condividono una storia che nasce da una profonda passione per il viaggio ferroviario e dall'ambizione di continuare a innovare il modo in cui le persone viaggiano ed esplorano il mondo. Vediamo una significativa opportunità per sostenere la prossima fase di crescita di SJourney, preservando al contempo quell'identità che la rende unica. La nostra ambizione non è semplicemente quella di espanderci geograficamente, ma di costruire una rete globale di viaggi ferroviari straordinari, profondamente radicati nei territori che attraversano", ha dichiarato Paolo Barletta, CEO di Arsenale.

Thang Phan, Co-founder e Business Development Manager di SJourney, ha commentato: "Questa partnership rappresenta una tappa importante nell'ambizione di lungo periodo di SJourney di crescere come brand internazionale distintivo nel segmento dei viaggi di lusso, mantenendo al contempo un forte legame con il Vietnam. Arsenale porta con sé competenze internazionali, una solida rete commerciale e una visione condivisa delle potenzialità del viaggio ferroviario di lusso, offrendoci basi ancora più solide per la nostra prossima fase di sviluppo. Insieme, abbiamo l'opportunità di ampliare la portata di SJourney preservando al contempo l'identità, il legame con il territorio e l'approccio al viaggio che rendono distintivo il brand."

Arsenale acquisisce il 33% di SJourney e rafforza la piattaforma internazionale dei treni di lusso

LINK: https://www.qualitytravel.it/arsenale-acquisisce-il-33-di-sjourney-e-rafforza-la-piattaforma-internazionale-dei-treni-di-lusso/192910

Arsenale acquisisce il 33% di SJourney e rafforza la piattaforma internazionale dei treni di lusso Redazione Qualitytravel it Arsenale rafforza la propria presenza internazionale nel turismo ferroviario di lusso con l'acquisizione di una partecipazione strategica del 33% in SJourney, brand vietnamita specializzato in esperienze di viaggio in treno attraverso il Paese. L'operazione, annunciata il 10 settembre 2026, rappresenta per il gruppo italiano un nuovo passo nella costruzione di una piattaforma internazionale dedicata al luxury rail tourism. L'ingresso in SJourney porta Arsenale direttamente in Vietnam e consolida la presenza del gruppo sul mercato asiatico. L'investimento segue l'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains, perfezionata nel 2025, e si inserisce nel progetto di creare una rete integrata di viaggi ferroviari di lusso in alcune delle destinazioni più rilevanti a livello internazionale. L'operazione consentirà di combinare le competenze di Arsenale nello sviluppo, nell'industrializzazione e nel posizionamento internazionale dei prodotti ferroviari di lusso con l'esperienza maturata da SJourney sul mercato vietnamita. Il brand locale porta infatti in dote una conoscenza diretta del territorio e delle sue dinamiche turistiche, oltre a una rete operativa costruita attorno a itinerari ferroviari immersivi. Arsenale sostiene la crescita internazionale di SJourney Arsenale entrerà nell'azionariato come socio di minoranza strategico. Il gruppo metterà a disposizione di SJourney la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, con l'obiettivo di aumentare la visibilità del prodotto sui mercati esteri. La collaborazione riguarderà anche lo sviluppo di nuovi itinerari e la possibile apertura verso ulteriori mercati. Arsenale contribuirà inoltre all'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto ferroviario, trasferendo competenze maturate attraverso i propri progetti nel segmento del turismo di lusso. L'accordo prevede anche la possibilità di concedere in licenza il marchio Golden Eagle. In prospettiva potrà quindi essere valutato il posizionamento SJourney by Golden Eagle, nell'ambito di un progressivo allineamento strategico e operativo tra le due realtà. SJourney manterrà comunque la propria identità. Il brand continuerà a proporre un prodotto legato alla cultura, ai paesaggi e ai territori del Vietnam, con un posizionamento costruito attorno alla scoperta del Paese attraverso il viaggio ferroviario. Il viaggio in treno come parte dell'esperienza Il modello di SJourney si basa sull'idea di trasformare lo spostamento ferroviario in una componente dell'esperienza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

turistica. I viaggi sono progettati per attraversare il Vietnam con ritmi più lenti, mettendo in relazione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. L'obiettivo è proporre una modalità di esplorazione alternativa ai tradizionali itinerari turistici, facendo del viaggio stesso una parte integrante della destinazione. Il treno diventa quindi il mezzo attraverso cui osservare e conoscere il territorio, con un approccio orientato alla scoperta e alla dimensione esperienziale. Tra i percorsi principali figura la Hanoi-Ho Chi Minh City, itinerario ferroviario da nord a sud del Vietnam che attraversa alcune delle aree paesaggistiche e culturali più significative del Paese. Barletta: "Costruire una rete globale di viaggi ferroviari" Secondo Paolo Barletta, CEO di Arsenale, l'investimento in SJourney rientra in una strategia che punta a costruire una piattaforma internazionale dedicata al turismo ferroviario di lusso. "Il nostro investimento in SJourney rappresenta un ulteriore passo nella costruzione della piattaforma internazionale di Arsenale dedicata ai viaggi ferroviari di lusso e rafforza la nostra presenza in Asia, una regione destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel futuro del turismo esperienziale", ha dichiarato Barletta. Il CEO sottolinea anche le caratteristiche del mercato vietnamita, definito un Paese con un importante patrimonio culturale e naturale e con un settore turistico in rapida evoluzione. In questo contesto, SJourney avrebbe sviluppato un modello capace di valorizzare il territorio attraverso il viaggio ferroviario. Per Arsenale, la strategia non si limita quindi all'espansione geografica. L'obiettivo indicato dal gruppo è creare una rete internazionale di esperienze ferroviarie di lusso mantenendo una forte connessione con le destinazioni attraversate. SJourney guarda ai mercati internazionali Per Thang Phan, co-founder e Business Development Manager di SJourney, l'ingresso di Arsenale rappresenta una tappa nella crescita internazionale del brand vietnamita. La partnership dovrebbe consentire a SJourney di beneficiare delle competenze internazionali e della rete commerciale di Arsenale, mantenendo al tempo stesso il legame con il Vietnam e con il modello di viaggio sviluppato dal brand. La collaborazione punta quindi a far crescere la distribuzione internazionale del prodotto senza modificare gli elementi distintivi dell'offerta, dalla relazione con il territorio all'identità locale dell'esperienza.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

marie claire Maison

diffusione:14427
tiratura:44133

LA LUCE DELLA

A Homo Faber, in programma alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, Ginori 1735 partecipa con *Luce Bianca*, progetto concepito in dialogo con il tema di quest'anno, *An Island of Light*. L'installazione prende forma nel Capriate Pavilion, spazio dedicato al ristoro, dove la tavola diventa il luogo in cui la porcellana interpreta la luce: il bianco non è soltanto un elemento estetico, ma una materia capace di rifletterla, amplificarla e mettere in relazione oggetti, persone e architettura. La composizione rompe volutamente la rigidità del servizio tradizionale. Tra le protagoniste c'è Antico Doccia, la forma nata nel 1735 insieme alla manifattura fondata dal marchese Carlo Ginori. Con il suo profilo ispirato all'argenteria tardo-barocca fiorentina, rappresenta ancora oggi uno dei segni più riconoscibili del marchio. Presentata senza decorazione, mette in evidenza profili, spessori e traslucenza della porcellana, elementi che *Luce Bianca* porta in primo piano. Accanto ad Antico Doccia trovano spazio anche le forme di Officina Ultra - Beyond the Shape, progetto presentato durante la Milano Design Week 2026. Il bianco

Con Luce Bianca, Ginori 1735 attraverso la porcellana porta il racconto nei luoghi della convivialità dell'isola di San Giorgio Maggiore. E indica un nuovo modo di apparecchiare la tavola

di **Giulia Ossola**

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

marie claire Maison

diffusione:14427
tiratura:44133

PORCELLANA

accomuna le diverse creazioni, mettendone in risalto volumi, superfici e traslucenza. Sulla tavola di *Trattoria on an Island*, Antico Doccia e Officina Ultra accompagnano il servizio, facendo della porcellana una presenza viva nell'esperienza dell'ospitalità, e non un semplice elemento d'allestimento. Il progetto lavora così su un doppio registro. Da una parte la tavola è una composizione da osservare, costruita attraverso la ripetizione degli elementi e il contrasto tra profili classici e forme contemporanee; dall'altra rimane uno spazio realmente vissuto, attraversato dai gesti del servizio e dalla presenza degli ospiti. Piatti e oggetti non sono quindi esposti come presenze isolate, ma entrano in relazione con il cibo, con l'architettura del luogo e con la luce che ne modifica continuamente la percezione. Per comprendere al meglio il progetto bisogna però spostarsi a Sesto Fiorentino, alle porte di Firenze, dove la Manifattura Ginori 1735 continua a essere il cuore creativo: un luogo in cui idee, simboli e racconti prendono forma attraverso il sapere delle sue maestranze e l'eccellenza della porcellana. Qui i maestri modellatori trasformano i disegni in prototipi di gesso destinati a diventare gli stampi della produzione, mentre l'Archivio del Voltone custodisce il patrimonio della manifattura fin dal 1735, comprese le creazioni di Gio Ponti, direttore artistico tra il 1923 e il 1933.

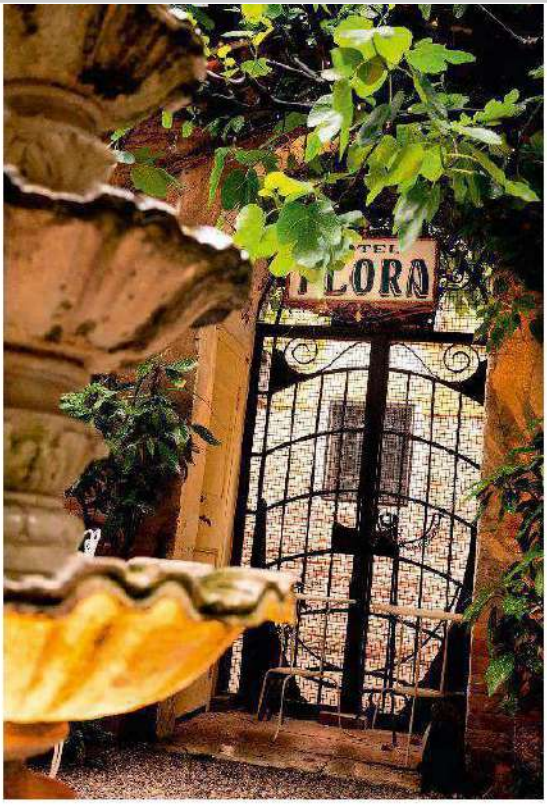
Un'eredità che continua ancora oggi a dare vita a nuovi progetti, unendo competenze artigianali e ricerca contemporanea. Tra questi, Officina Ultra - Beyond the Shape è una famiglia di oggetti sviluppata a partire da un unico volume e declinata nelle varianti *Gear, Bloom, Junction, Cloud e Stripes*. L'incontro tra Antico Doccia e Officina Ultra dà vita a una tavola che, attraverso il bianco e la luce, mette in relazione quasi tre secoli di storia della Manifattura con la sua continua capacità di sperimentare. La presenza di Ginori 1735 a Venezia prosegue inoltre tutto l'anno al The St. Regis Venice con il progetto *Ginori Terrace*, ulteriore espressione di un'idea di ospitalità in cui porcellana, design e convivialità diventano parte di un'unica esperienza. | *ginori1735.com*

Il bianco diventa materia di luce. A Homo Faber, Ginori 1735 porta sulla tavola di *Trattoria on an Island* Antico Doccia e Officina Ultra - Beyond the Shape, mettendo in dialogo forme storiche e ricerca contemporanea attraverso profili, superfici e traslucenze cangianti.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

marie claire Maison

diffusione:14427
tiratura:44133



Dove dormire

AIRELLES PALLADIO, VENICE
Sull'isola della Giudecca, un'oasi privata dove l'art de vivre francese incontra l'autentica anima veneziana. Quattro edifici storici tra cui Il Palladio, rogettato nel 1561, immersi in un ettaro di giardini, 45 camere arredate con tessuti Rubelli e Fortuny, la spa, e quattro chef di fama mondiale. *airelles.com*

IL VIOLINO D'ORO
A due passi da Piazza San Marco, affaccia sul tranquillo Rio di San Moisè: 32 camere e suite dall'intima e preziosa atmosfera. Decorato con artigianato locale, tessuti pregiati e pavimenti in seminato originale *violinodoro.com*

THE GRITTI PALACE
Edificio nobiliare del 1475, perfettamente restaurato, mantiene lo stile di una residenza privata: tra suite esclusive, spa Sisley, Scuola di cucina e Riva Yacht Experience. *marriott.com*

HOTEL FLORA
Per un soggiorno su misura in un palazzo del '600, arredi dal fascino retrò per rilassarsi, e un incantevole giardino. *hotelflora.it*

QUATTRO FONTANE
Al Lido, originale residenza d'epoca nel verde. Arredata con pezzi di antiquariato. In estate suggestiva la zona pranzo all'aperto del ristorante. *quattrofontane.com*

THE VENICE VENICE HOTEL
Ospitalità, moda e design: boutique, ristorante in un'unica struttura al momento di 20 camere. Il ristorante crea piatti essenziali come polpette, sarde in saor e baccalà, con ottima carta dei cocktail. *venicevenice.com*

ORIENT EXPRESS VENEZIA
Palazzo Donà Giovannelli a Cannaregio è un'opera d'arte del XV sec. tra storia veneziana e lusso contemporaneo a firma dell'architetta Aline Asmar d'Amman. *orient-express.com*

Spazi verdi

GIARDINI DELLA MARINARESSA
A Castello, un tempo occupata da squeri e cantieri navali, l'area è un giardino nel 1937: quattro diversi ingressi che collegano Via Garibaldi con la Riva dei Sette Martiri. Oggi ospita eventi collaterali della Biennale. *veneziaunica.it*

IL LABIRINTO DI BORGES
Sull'isola di San Giorgio Maggiore composto da 3250 piante di bosso in omaggio al geniale scrittore e poeta argentino Jorge Luis Borges. Non è fatto per smarrirsi, ma per trovare una dimensione di pura bellezza. Realizzato nel 2011 è stato da poco rinnovato. *cini.it*

CA' DOLFIN
A Dorsoduro, dietro la facciata dell'omonimo palazzo, prospera questo giardino in un'alternanza di vegetazione ed elementi architettonici. Il verde di piante e aiuole si combina con gradinate, panche in marmo e il pozzo seicentesco. *unive.it*

HORTUS REDEMPTORIS
L'Orto giardino della Chiesa del Santissimo Redentore alla Giudecca si estende per un ettaro, con oltre 2.500 piante e una vista sorprendente sulla laguna. Tra ulivi, alberi da frutto, specie aromatiche e un pergolato di 400 metri avvolto da viti, rose rampicanti, glicini. Per la prima volta accessibile al pubblico. *venicegardensfoundation.org*

PARCO SAVORGNAN
Uno dei giardini pubblici più estesi (circa 9500 mq), esempio superstite dei giardini seicenteschi lungo il rio di Cannaregio. Immerso nell'ombra di platani e ippocastani. Giardino bioenergetico, offre percorsi dedicati al benessere psicofisico e sfrutta l'energia delle piante. *comune.venezia.it*

GIARDINI PAPADOPOLI
Piccolo parco pubblico nel sestiere di Santa Croce, ideale per trovare ombra, e sfuggire alla folla del centro storico. *comune.venezia.it*

© GETTY IMAGES

In alto. Oasi di quiete, il giardino interno dell' Hotel Flora, ha le pareti ricoperte d'edera che cambiano colore con il susseguirsi delle stagioni. Sotto. Vista del Labirinto di Borges alla Fondazione Cini.

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Roma, Orient Express apre le porte alla mixology internazionale

LINK: https://cookmagazine.it/roma-orient-express-apre-le-porte-alla-mixology-internazionale/

Roma, Orient Express apre le porte alla mixology internazionale Redazione Orient Express La Minerva dà il via a Routes, aprendo le porte de La Minerva Bar e Wagon Bar per una serie di appuntamenti di mixology internazionale d'autore. Un calendario che riunisce bartender e cocktail bar provenienti da alcune delle più vivaci destinazioni della bar industry contemporanea, porterà a Roma un percorso a tappe, creando un dialogo tra stili, tecniche e visioni. A fare da cornice saranno due spazi che raccontano l'identità dell'hotel: La Minerva Bar, elegante salotto romano nel cuore della lobby, e il Wagon Bar, intimo speakeasy in stile Art Déco che richiama nelle atmosfere e nei dettagli l'immaginario delle leggendarie carrozze dell'Orient Express. Routes prenderà il via lunedì 14 settembre con una serata in collaborazione con Altamura Distilleries che vedrà protagonisti due cocktail bar di Copenhagen, accompagnando gli ospiti in un viaggio nel cuore della mixology nordeuropea. A La Minerva Bar sarà protagonista Tata Cocktail Bar, bar d'hotel del Sanders di Copenhagen. Nato nel 2018, Tata deve il suo nome al sipario di velluto rosso del vicino Royal Danish Theatre e interpreta la cultura dei cocktail attraverso un'atmosfera teatrale, intima e sofisticata. Figura anche tra i bar internazionali selezionati dalla guida 50 Best Discovery. Al Wagon Bar sarà invece ospitato Ruby, volto storico di Copenhagen, nato nel 2007, e diventato negli anni uno degli indirizzi di riferimento della mixology danese e internazionale, con alle spalle una lunga presenza nella classifica 50 Best Bars. Gli onori di casa spetteranno a Matteo Fatica, bar manager alla guida della proposta mixology di Orient Express La Minerva. Con una carriera sviluppata tra Londra e Roma, la sua filosofia si basa sull'arte del twist on classic: reinterpretare i grandi classici della miscelazione attraverso contaminazioni contemporanee e un forte legame con il territorio. In alto il bar La Minerva dell' Orient Express (foto di Alexandre Tabaste)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Lusso italiano sui treni asiatici

LINK: https://www.thetravelnews.it/lusso-italiano-sui-treni-asiatici/

Lusso italiano sui treni asiatici Teresa Cremona Arsenale, leader italiano nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, annuncia l 'acquisizione del 33% in SJourney, pionieristico brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso. L'investimento fa seguito all'acquisizione di Golden Eagle Luxury Trains nel 2025 e si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune delle destinazioni più suggestive del mondo. SJourney propone viaggi ferroviari di lusso per scoprire il Vietnam attraverso un'esperienza lenta e immersiva, mettendo in connessione paesaggi, patrimonio culturale e comunità locali. Il concept si fonda sull'idea che il viaggio stesso debba essere parte integrante della destinazione: un invito a scoprire il Paese a ritmi più lenti, attraverso un'esperienza più consapevole e approfondita. Tra gli itinerari simbolo di SJourney figura la tratta Hanoi-Ho Chi Minh City, un iconico percorso da nord a sud attraverso alcuni dei paesaggi più suggestivi e dei luoghi di maggiore rilevanza culturale del Vietnam.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

Gli hotel più belli al mondo? N.1 Rosewood Hong Kong ma il n.5 e the Best in Europa è Passalacqua

LINK: https://www.ilsole24ore.com/art/gli-hotel-piu-belli-mondo-n1-rosewood-hong-kong-ma-n5-e-the-best-europa-e-passalacqua-AJ6O5fEB

Gli hotel più belli al mondo? N.1 Rosewood Hong Kong ma il n.5 e the Best in Europa è Passalacqua Secondo la classifica The World's 50 Best Hotels 2026 tra i primi 100 sono 13 gli alberghi italiani che si aggiudicano una posizione di rilievo al 12° il Four Season Firenze, al 32° Bulgari Roma, al 50° il Four Seasons San Domenico Palace a Taormina Nella hall di Les Salles du Carrousel, il prestigioso centro congressi sotto al Louvre, si palpa l'emozione negli occhi di chi indossa la sciarpa rossa. Sono i rappresentanti degli hotel che sono stati nominati nella lista dei 50 World's Best Hotels 2026 (ora solo The 50). Parlano, sorridono ma soprattutto sfoggiano con orgoglio la sciarpa, perché sono i protagonisti della serata, ma non sanno in quale punto della lista sono. Una sorpresa per tutti, il motivo per cui arrivano da tutto il mondo hotelier, sponsor, giornalisti, persone dell'alta ospitalità internazionale. L'Italia ha già ottenuto importanti riconoscimenti nella extended list pubblicata nei giorni scorsi, che riguarda gli hotel che si sono classificata dal 51° al 100° posto. Ce ne sono nove, di cui cinque new entry: il San Pietro di Positano (58° posto), lo Splendido Portofino (60), Rosewood Castiglion del Bosco (62), l'Orient Express La Minerva (66), il Forestis (68), Borgo Egnazia (88), Villa Treville (91) e Reschio (95). Ma torniamo alla serata dell'attesissima classifica The 50 che fa palpitare e tremare i cuori degli hotel. Si comincia proprio con l'Italia: al 50° posto ha fatto capolino il Four Seasons San Domenico Palace a Taormina, un cinque stelle che ha registrato il booked out per due stagioni con il successo della serie tv The White Lotus, e che ha preso il volo con la bacchetta magica della general manager Imelda Schllaku. Altra new entry quest'anno è il Portrait (39), che ha nel giro di un paio di anni ha rivoluzionato e ampliato il concetto di ospitalità a Milano, convincendo i cittadini a varcare le porte degli hotel e a viverli anche solo per un aperitivo o un brunch. Risalendo la lista, altri italiani sono il Bvlgari Roma, al 32° posto e, inaspettato, Casa Maria Luigia (18), a Modena, l'hotel di chef Massimo Bottura e della moglie Lara Gilmore, che vince anche il premio Lavazza Highest New Entry Award: è straordinario tra tante capitali e tanti gruppi internazionali trovare una dimora di campagna di 25 camere alle porte di Modena, d'altronde questi sono i colpi di scena di una classifica affidata al buongusto dei suoi associati e alle doti comunicative delle strutture. Al 12° torna il Four Season Firenze, un museo, mentre Passalacqua, sul Lago di Como, che ha vinto la prima edizione nel 2023, resta sempre nella top 5, e conquista anche il titolo di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

Best Boutique Hotel e Best Hotel in Europe. Su 50 hotel, 21 sono europei, tutti spettacolari, molti evergreen con una storia, dal Plaza Athénée di Parigi all'Hotel de Paris di Monte-Carlo, all'Hotel du Cap Eden Roc di Antibes (44). Da novità come l'Hotel du Couvent a Nizza (38) all'intramontabile Badrutt's Palace a St Moritz (36). E poi c'è la top 10, le posizioni più ambite e più sperate della lista, molte delle quali guardano a Est, dal medio all'estremo oriente dove, si sa, l'accoglienza è un'arte tramandata, autentica, profonda. Ma soprattutto una top 10 che riflette lo spirito dei 50 Best Hotels of the World: prevalentemente un'ospitalità classica, di tradizione, urbana e con il supporto di solidi gruppi. Eccoli 10 Mandarin Oriental, Bangkok 9 Chablé Yucatan, Riviera Maya (Best Hotel in North America) 8 Upper House Hong Kong 7 Mandarin Oriental Qianmen, Pechino 6 Rosewood, Sao Paulo (anche Best Hotel in South America) 5 Passalacqua (anche Best Hotel in Europe) 4 Atlantis The Royal, Dubai (Best Hotel in Middle East) 3 Four Seasons Bangkok 2 Capella Bangkok 1 Rosewood Hong Kong (anche Best Hotel in Asia). È il secondo anno che l'hotel si classifica primo. Come ha detto il gm Hugo Montanari, il merito è delle 1200 persone che ci lavorano, dei 65 piani uno diverso dall'altro, di una metropoli moderna, sicura e generosa: "Anche noi abbiamo le nostre spiagge bianche, e le nostre isolette da scoprire". E poi c'è Rosewood alle spalle, un gruppo in grande sviluppo (in Italia apre a Milano e a Roma nel 2026) che ha ottenuto anche il riconoscimento di Most Admired Hotel Group assegnato da Ferrari Trento. --

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

50 Best Hotels 2026: l'Italia domina in Europa. Sei hotel nella top 50

LINK: https://www.foodandtravelitalia.it/50-best-hotels-2026-litalia-domina-in-europa-sei-hotel-nella-top-50/

50 Best Hotels 2026: l'Italia domina in Europa. Sei hotel nella top 50 Camilla Rocca La nuova geografia dell'hôtellerie di lusso internazionale guarda sempre più a Oriente, ma quando si parla di Europa l'Italia resta al centro della scena. È questo uno dei dati più interessanti che emergono dalla nuova edizione di The World's 50 Best Hotels 2026, presentata a Parigi. Il Rosewood Hong Kong mantiene per il secondo anno consecutivo il primo posto assoluto, seguito da Capella Bangkok e Four Seasons Bangkok at Chao Phraya River. L'Asia domina così la parte alta della classifica. Ma l'Italia si prende il titolo di Paese europeo più rappresentato: sei hotel entrano nelle prime 50 posizioni, lo stesso numero della Francia. E, considerando anche la fascia 51-100, gli indirizzi italiani diventano 15, più di quelli di qualsiasi altro Paese. È un risultato che racconta non soltanto la forza di singoli alberghi, ma la profondità di un modello italiano di ospitalità capace di mettere insieme patrimonio storico, paesaggio, gastronomia, design e servizio. Passalacqua è ancora il miglior hotel d'Europa A guidare la pattuglia italiana è Passalacqua, sul Lago di Como, al quinto posto assoluto. La proprietà della famiglia De Santis si conferma così il miglior hotel d'Europa, oltre a conquistare nuovamente il riconoscimento di Best Boutique Hotel. È un risultato particolarmente significativo per una struttura che ha costruito la propria identità sulla dimensione residenziale e sulla personalizzazione dell'esperienza, trasformando una villa settecentesca sul lago in una destinazione dell'hôtellerie internazionale. Passalacqua era già stato incoronato miglior hotel del mondo nel 2023, nella prima edizione della classifica. Il quinto posto del 2026 conferma dunque una presenza costante ai vertici di una graduatoria che misura la percezione internazionale del lusso alberghiero. Il riconoscimento arriva inoltre in un momento nel quale il Lago di Como continua a essere uno dei territori italiani maggiormente associati al turismo high-end internazionale. Casa Maria Luigia entra nella top 20 La vera novità italiana della top 50 è però Casa Maria Luigia, la country house di Massimo Bottura e Lara Gilmore alle porte di Modena. La struttura entra direttamente al numero 18, conquistando anche il premio di Highest New Entry Award 2026. È un risultato che porta nella classifica mondiale un'idea di ospitalità diversa da quella del grande hotel internazionale: poche camere, forte relazione con il territorio, design, arte e soprattutto una componente gastronomica che è parte integrante dell'esperienza. Casa Maria Luigia nasce infatti intorno alla filosofia di Bottura e Gilmore, che hanno trasformato una residenza di campagna in una sorta di casa privata aperta agli ospiti. Il progetto comprende anche Francescana, mentre la cucina e l'accoglienza diventano parte di un'esperienza che punta più sulla condivisione e sull'identità che sulla formalità del servizio. È un modello che racconta bene una delle trasformazioni più interessanti del luxury travel: il lusso non coincide necessariamente con la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

monumentalità dell'hotel, ma con la possibilità di vivere un luogo in maniera autentica e difficilmente replicabile. Sei hotel italiani nella top 50 Gli altri quattro indirizzi italiani completano una fotografia molto diversa e complementare. Al numero 12 si trova Four Seasons Firenze, seguito al 32 da Bvlgari Hotel Roma, al 39 da Portrait Milano e al 50 da San Domenico Palace, Taormina. Il risultato è significativo anche per la distribuzione geografica: Firenze, Roma, Milano, Taormina, il Lago di Como e Modena rappresentano sei destinazioni profondamente diverse e sei modi differenti di interpretare l'ospitalità di lusso. Non esiste quindi un unico modello italiano. C'è la villa sul lago, il palazzo rinascimentale, l'hotel legato al mondo della moda e del design, il grande albergo romano contemporaneo, il convento storico affacciato sul Mediterraneo e la country house costruita intorno alla gastronomia. L'Italia cresce anche nella seconda metà della classifica Il dato italiano diventa ancora più interessante guardando alla fascia 51-100. Sono infatti altri nove gli hotel italiani presenti: Il San Pietro di Positano, al 58; Splendido di Portofino, al 60; Castiglion del Bosco, al 62; Orient Express La Minerva a Roma, al 66; Forestis Dolomites, al 68; Villa Treville a Positano, al 91; oltre a Borgo Santandrea, all'84, Borgo Egnazia, all'88, e Reschio, al 95. Sono nove indirizzi che portano la presenza italiana nei primi 100 a 15 hotel. Ed è qui che la classifica assume un valore particolare per il nostro Paese: non si tratta soltanto di avere uno o due alberghi ai vertici, ma di riuscire a rappresentare una parte molto ampia del territorio nazionale, dalle Dolomiti alla Puglia, dalla Costiera Amalfitana alla Toscana, dalla Sicilia all'Umbria. L'Asia domina, l'Italia interpreta il territorio La classifica 2026 conferma quindi due tendenze apparentemente diverse ma in realtà complementari. Da una parte c'è l'Asia, che porta il maggior numero di strutture nelle posizioni alte e che vede Bangkok conquistare il secondo e il terzo posto con Capella Bangkok e Four Seasons Bangkok at Chao Phraya River. Dall'altra c'è l'Italia, che continua a dimostrare una straordinaria capacità di trasformare il proprio patrimonio in prodotto alberghiero internazionale. Il punto non è soltanto il numero di stelle o la dimensione delle strutture. È il senso del luogo. Passalacqua racconta il Lago di Como; Casa Maria Luigia l'Emilia della gastronomia e della campagna; Four Seasons Firenze il Rinascimento; Bvlgari Roma il rapporto tra gioielleria, design e Roma; Portrait Milano la moda e la città contemporanea; San Domenico Palace la storia e il paesaggio siciliano. È probabilmente questa la chiave per leggere il risultato italiano nella 50 Best Hotels 2026: non un unico modello di lusso, ma la capacità di trasformare territori molto diversi in esperienze alberghiere riconoscibili a livello globale. E mentre Rosewood Hong Kong conserva il titolo di miglior hotel del mondo, l'Italia porta a casa un altro primato: 15 strutture nei primi 100 e sei nella top 50, il numero più alto insieme alla Francia. Un risultato che conferma il peso dell'ospitalità italiana sulla scena internazionale del luxury travel.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

50 Best Hotels 2026: l'Italia conquista il mondo con sei indirizzi

LINK: https://www.milanofinanza.it/news/50-best-hotels-2026-l-italia-conquista-il-mondo-con-sei-indirizzi-202609161132547681

50 Best Hotels 2026: l'Italia conquista il mondo con sei indirizzi Da Passalacqua sul Lago di Como, quinto assoluto, a San Domenico Palace a Taormina: sei indirizzi italiani entrano nella top 50 mondiale, mentre sono 15 quelli presenti nei primi 100 C'è un lusso che si costruisce con la spettacolarità e uno che, invece, nasce dalla storia. Il primo cerca l'effetto, il secondo lavora sulla memoria di un luogo: una villa affacciata sul lago, un palazzo rinascimentale, un antico convento, una casa di campagna, un borgo immerso nel paesaggio. È soprattutto questo secondo lusso a definire la presenza italiana nella nuova classifica di The World's 50 Best Hotels 2026 svelata ieri sera alle Salles du Carrousel a Parigi. L'Italia porta sei hotel tra i primi 50 del mondo e 15 nei primi 100. Un risultato che la colloca ai vertici della scena europea e che acquista ancora più significato se letto insieme alla composizione della classifica: mentre l'Asia continua a dominare le primissime posizioni, l'Italia non deve inventare una destinazione, può trasformare in esperienza alberghiera un patrimonio che esiste già. Il primo nome è quello di Passalacqua, quinto assoluto e ancora una volta miglior hotel d'Europa. Sul Lago di Como, sopra, la villa settecentesca della famiglia De Santis interpreta una delle evoluzioni più interessanti dell'ospitalità contemporanea: l'hotel che smette di sembrare un hotel e assume piuttosto le proporzioni, l'atmosfera e l'intimità di una grande casa privata. È una distinzione sottile, ma centrale nel nuovo lusso. Le dimensioni, il numero dei servizi e la monumentalità non bastano più a definire un'esperienza di alta gamma. Conta la sensazione di entrare in un mondo con regole proprie, riconoscibile e difficilmente replicabile. Passalacqua, che nel 2023 era stato scelto come miglior hotel del mondo, costruisce il proprio carattere proprio su questa idea di esclusività domestica, fatta di interni, giardini, lago e servizio personalizzato. La sorpresa più significativa per l'Italia arriva però dall'Emilia. Casa Maria Luigia, sopra, il progetto di Massimo Bottura e Lara Gilmore alle porte di Modena, entra al numero 18 e riceve anche il riconoscimento di Highest New Entry Award. È un risultato che va oltre la classifica perché racconta quanto sia cambiato il concetto stesso di destinazione alberghiera. Qui non si arriva semplicemente per dormire. La casa, la campagna, l'arte, il design e la gastronomia sono parti dello stesso racconto. Poche camere e un'atmosfera volutamente privata sostituiscono la tradizionale idea di grande albergo, mentre la cucina diventa uno dei motivi per cui il viaggio assume un significato preciso. Casa Maria Luigia rappresenta, in questo senso, una delle direzioni verso cui sta andando il luxury travel: non necessariamente più grande, più appariscente o più tecnologico, ma più personale. Il valore sta nell'accesso a un luogo e a una cultura, nella possibilità di vivere per qualche giorno una dimensione che non potrebbe essere semplicemente trasferita altrove. È una caratteristica che accomuna, pur con linguaggi completamente diversi, gli altri indirizzi italiani presenti nella top 50. Four Seasons Firenze,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

al numero 12, porta nel ranking il patrimonio architettonico e artistico della città; Bvlgari Hotel Roma, al 32, lega l'ospitalità alla cultura della gioielleria e al design; Portrait Milano, al 39, interpreta invece la città attraverso moda, contemporaneità e lifestyle; San Domenico Palace, Taormina, A Four Seasons Hotel, al numero 50, restituisce il lato più mediterraneo dell'ospitalità italiana. Sei hotel, sei modi di intendere il lusso. Ed è probabilmente questa la vera forza della presenza italiana. A differenza di altri mercati che negli ultimi anni hanno costruito nuove destinazioni intorno a grandi progetti alberghieri, l'Italia può contare su una materia prima che non si può progettare da zero: il contesto. Il paesaggio, la storia, le città d'arte, la cucina, l'architettura e la cultura diventano parte integrante del soggiorno. La classifica lo dimostra ancora meglio nella fascia dal 51° al 100° posto. Qui compaiono Il San Pietro di Positano, 58°, Splendido Portofino, 60°, Castiglion del Bosco, 62°, Orient Express La Minerva a Roma, 66°, Forestis Dolomites, 68°, Borgo Santandrea, 84°, Borgo Egnazia, 88°, Villa Treville, 91°, e Reschio, 95°. La geografia che ne emerge è quasi un atlante del viaggio italiano contemporaneo. La Costiera Amalfitana e la Liguria, la Toscana e Roma, le Dolomiti, la Puglia e l'Umbria. Non semplicemente luoghi nei quali sono stati costruiti hotel di lusso, ma destinazioni nelle quali l'hotel diventa un modo per entrare in contatto con il territorio. È anche per questo che il dato delle 15 strutture italiane nei primi 100 racconta qualcosa di più della presenza di singoli marchi. Racconta una filiera dell'ospitalità che ha imparato a valorizzare identità molto diverse senza uniformarle. Nel frattempo, la parte alta della classifica conferma il peso crescente dell'Asia. Rosewood Hong Kong mantiene il primo posto assoluto, davanti a Capella Bangkok e Four Seasons Bangkok at Chao Phraya River. È un mercato nel quale il lusso alberghiero continua a crescere attraverso nuove aperture, grandi investimenti e una forte capacità di combinare servizio, design e infrastrutture contemporanee. L'Italia gioca invece una partita diversa. La sua forza non sta necessariamente nella novità, ma nella capacità di dare una lettura contemporanea a ciò che possiede già. È una forma di lusso meno legata all'idea di ostentazione e più vicina a quella di appartenenza: appartenere, anche solo per pochi giorni, a una casa storica, a una tenuta, a un paesaggio, a una città. È il motivo per cui Passalacqua può competere ai vertici mondiali con una villa sul lago; perché una country house emiliana come Casa Maria Luigia può entrare direttamente nella top 20; perché un antico convento siciliano, un palazzo fiorentino o una residenza nel cuore di Milano possono diventare esperienze globali. Il vero capitale dell'hôtellerie italiana, in fondo, non è soltanto quello immobiliare. È culturale. E la 50 Best Hotels 2026 finisce per fotografare proprio questo: un'Italia che continua a essere internazionale non quando cerca di assomigliare agli altri, ma quando rende contemporaneo ciò che le appartiene. Il lusso, oggi, può avere molte forme. Ma quella italiana continua ad avere un elemento difficile da imitare: un luogo con una storia da raccontare. La classifica The 50 Best Hotels 2026 -- Top 50 - Rosewood Hong Kong, Hong Kong - Capella Bangkok, Bangkok - Four Seasons Bangkok at Chao Phraya River, Bangkok - Atlantis The Royal, Dubai - Passalacqua, Lago di Como, Italia - Rosewood São Paulo, São Paulo - Mandarin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Oriental Qianmen, Pechino - Upper House Hong Kong, Hong Kong - Chablé Yucatán, Chocholá, Messico - Mandarin Oriental Bangkok, Bangkok - Aman Tokyo, Tokyo - Four Seasons Firenze, Firenze, Italia - Claridge's, Londra - Hôtel de Crillon, Parigi - Jumeirah Marsa Al Arab, Dubai - Capella Sydney, Sydney - Raffles Singapore, Singapore - Casa Maria Luigia, Modena, Italia - Le Bristol, Parigi - Cheval Blanc Paris, Parigi - Desa Potato Head, Bali - San Ysidro Ranch,Santa Barbara, USA - One&Only Mandarina, Riviera Nayarit, Messico - Bulgari Tokyo, Tokyo - Las Ventanas al Paraíso, Los Cabos, Messico - Royal Mansour, Marrakech - Four Seasons Astir Palace, Atene - Raffles London at The OWO, Londra - Copacabana Palace, Rio de Janeiro - The Taj Mahal Palace, Mumbai - The Peninsula Istanbul, Istanbul - Bulgari Roma, Roma, Italia - Patina Osaka, Osaka - Mount Nelson, Città del Capo - Nihi Sumba, Isola di Sumba, Indonesia - Badrutt's Palace, St. Moritz, Svizzera - Park Hyatt Kyoto, Kyoto - Hôtel du Couvent, Nizza - Portrait Milano, Milano, Italia - Hôtel de Paris Monte-Carlo, Monaco - Plaza Athénée, Parigi - Hotel Sacher Vienna, Vienna - Estelle Manor, Witney, Regno Unito - Hotel du Cap-Eden-Roc, Antibes - Amangiri, Canyon Point, USA - The Peninsula Hong Kong, Hong Kong - Maroma, Riviera Maya, Messico - Aman Nai Lert, Bangkok - The Connaught, Londra - San Domenico Palace, Taormina, Italia (Riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

The World's 50 Best Hotels: sul podio l'Asia, ma è l'Italia in testa in Europa

LINK: https://www.identitagolose.it/sito/it/205/46808/htellerie/the-worlds-50-best-hotels-sul-podio-lasia-ma-litalia-in-testa-in-europa.html

The World's 50 Best Hotels: sul podio l'Asia, ma è l'Italia in testa in Europa Elisabetta Canoro L'Asia domina la scena dei The World's 50 Best Hotels 2026, ma quando lo sguardo si sposta sull'Europa è l'Italia a prendersi il centro della scena. È il risultato emerso a Parigi, dove il 15 settembre è stata svelata la quarta edizione della prestigiosa classifica internazionale dedicata all'eccellenza dell'ospitalità. A conquistare per il secondo anno consecutivo il titolo di miglior hotel al mondo è Rosewood Hong Kong, che sale ancora una volta sul gradino più alto del podio dopo il primo posto ottenuto nel 2025. Alle sue spalle si posizionano Capella Bangkok, al numero 2, e Four Seasons Bangkok at Chao Phraya River, al numero 3. Un risultato che conferma il peso crescente dell'Asia ai vertici dell'hôtellerie internazionale. Ma è l'Italia a regalare uno dei risultati più significativi dell'edizione. Sono sei gli hotel italiani nella top 50, con Passalacqua, sul Lago di Como, al numero 5, primo hotel europeo della classifica e vincitore per il terzo anno consecutivo del Best Boutique Hotel Award. Un doppio riconoscimento che conferma il ruolo della dimora comasca ai vertici dell'ospitalità internazionale. Alle sue spalle, la rappresentanza italiana racconta un Paese capace di declinare il lusso in forme molto diverse. Four Seasons Firenze si posiziona al numero 12, mentre la grande sorpresa arriva da Modena con Casa Maria Luigia, il progetto legato al mondo dello chef Massimo Bottura, che debutta direttamente al numero 18 e conquista anche il Lavazza Highest New Entry Award. Completano la top 50 italiana Bvlgari Roma, al numero 32, Portrait Milano, nuova entrata al numero 39, e San Domenico Palace a Taormina, al numero 50. Sei indirizzi che attraversano il Paese dal Lago di Como alla Sicilia, passando per Firenze, Modena, Roma e Milano, e che restituiscono una fotografia articolata dell'ospitalità italiana contemporanea. Rosewood Hong Kong è per il secondo anno consecutivo il miglior albergo al mondo nella classifica dei The World's 50 Best Hotels Il successo dell'Italia, però, non si ferma alla prima metà della classifica. Anche nella fascia compresa tra il 51° e il 100° posto, il nostro Paese è quello con la rappresentanza più ampia in Europa, con nove hotel presenti. A guidare il gruppo è il San Pietro di Positano, al numero 58, mentre Splendido a Portofino si posiziona al numero 60. Seguono alcune delle novità più interessanti della lista: Castiglion del Bosco, a Montalcino, al numero 62; Orient Express La Minerva, a Roma, al 66; Forestis Dolomites, a Brixen, al 68; e Villa Treville, a Positano, al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

numero 91. Completano la seconda parte della classifica italiana Borgo Santandrea ad Amalfi, al numero 84, Borgo Egnazia a Savelletri, al numero 88, e Reschio a Lisciano Niccone, al numero 95. Nel complesso, sono dunque 15 gli hotel italiani presenti nei primi 100 al mondo: un risultato che restituisce la straordinaria varietà dell'offerta italiana, dalla grande tradizione alberghiera alle dimore più intime, dai palazzi cittadini ai retreat immersi nella natura. Se Rosewood Hong Kong rappresenta il vertice della classifica globale, con la sua spettacolare posizione affacciata su Victoria Harbour, l'Italia conferma invece la propria forza attraverso una geografia dell'ospitalità che coincide quasi con una geografia del viaggio: il Lago di Como, Firenze, Modena, Roma, Milano, Taormina, Positano, Portofino, Montalcino, le Dolomiti, l'Umbria e la Valle d'Itria. L'Italia non emerge grazie a un solo modello di lusso, ma attraverso una molteplicità di luoghi, storie e identità. Un patrimonio che gli hotel trasformano in esperienza e che, dalla posizione numero 5 di Passalacqua fino all'esordio di Casa Maria Luigia nella top 20 e alle nove strutture della seconda parte della classifica, continua a parlare con forza a un pubblico internazionale. L'Europa guida la classifica 2026 con 21 strutture incluse tra The 50 Best Hotels, diventando così il continente maggiormente rappresentato nella lista di quest'anno. Italia e Francia sono presenti con sei strutture ciascuna, mentre il Regno Unito ne conta quattro. Per quel che riguarda Austria, Grecia, Monaco, Svizzera e Turchia, ciascuno di questi Paesi presenta un hotel in classifica. PASSALACQUA - LAGO DI COMO Affacciato sulle acque del Lago di Como, Passalacqua è una dimora dove la storia aristocratica del lago incontra un'idea di ospitalità intima e contemporanea. La villa settecentesca, costruita alla fine del XVIII secolo dall'architetto Carlo Felice Soave per il conte Andrea Lucini-Passalacqua, è stata restituita all'ospitalità nel 2022 dopo un importante intervento di restauro voluto dalla famiglia De Santis, già proprietaria del Grand Hotel Tremezzo. Oggi le 24 camere e suite sono distribuite tra tre edifici immersi in sette acri di giardini terrazzati che scendono verso il lago e il molo privato. Gli interni, tra sete, affreschi, stucchi e lampadari, conservano il carattere di una grande casa privata, più che quello di un hotel tradizionale. È questa dimensione personale, fatta di dettagli, discrezione e senso dell'accoglienza, a definire l'esperienza Passalacqua: un luogo in cui il lusso non cerca di imporsi, ma si lascia scoprire lentamente, attraverso il paesaggio, la bellezza degli ambienti e un servizio profondamente sartoriale. Nel 2026 è al numero 5 della classifica mondiale e riceve per il terzo anno il Best Boutique Hotel Award. FOUR SEASONS HOTEL FIRENZE Four Seasons Hotel Firenze Nel cuore di Firenze, il Four Seasons Hotel Firenze trasforma la storia della città in un'esperienza di ospitalità contemporanea. Il cuore della proprietà è Palazzo della Gherardesca, costruito nel 1473 da Bartolomeo Scala e appartenuto nel corso dei secoli a importanti famiglie fiorentine, accanto a Palazzo del Nero e a uno dei più grandi giardini privati della città. Il Giardino della Gherardesca, con i suoi alberi secolari, statue, fontane, un tempio neoclassico e angoli nascosti, crea una rara oasi di verde a pochi passi dal Duomo e dagli Uffizi. Le 121 camere e suite si distribuiscono negli edifici storici, dove affreschi, arredi d'epoca e dettagli rinascimentali convivono con il comfort

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

contemporaneo. Qui Firenze non è soltanto una destinazione da esplorare, ma diventa parte integrante del soggiorno: nelle prospettive sul giardino, nella cucina ispirata al territorio, nei rituali della spa e nella possibilità di attraversare, quasi in punta di piedi, secoli di storia. È questa fusione tra patrimonio e servizio a rendere il Four Seasons un indirizzo capace di raccontare una Firenze intima, lontana dai percorsi più battuti. Nel 2026 raggiunge il numero 12 della classifica mondiale. CASA MARIA LUIGIA - MODENA Nella campagna alle porte di Modena, Casa Maria Luigia nasce dall'idea di Massimo Bottura e Lara Gilmore di trasformare l'ospitalità in un racconto profondamente personale. Più che un hotel, è una casa raccolta, ricavata all'interno di una proprietà del XVIII secolo e circondata dalla campagna emiliana. Gli spazi raccontano il mondo privato dei suoi creatori attraverso una collezione di arte contemporanea, libri, vinili, automobili e motociclette italiane d'epoca, accanto a una dispensa che celebra i prodotti e i sapori dell'Emilia. La giornata comincia con una colazione diventata parte dell'esperienza e prosegue tra il giardino, la piscina e gli spazi della dimora, fino al momento più atteso: Francescana at Maria Luigia, il percorso gastronomico che ripercorre alcune delle creazioni che hanno segnato la storia dell'Osteria Francescana. Il risultato è un luogo sospeso tra casa privata, rifugio di campagna e destinazione gastronomica, dove l'ospitalità non segue formule convenzionali ma riflette la personalità di chi lo ha creato. Nel 2026 Casa Maria Luigia entra direttamente al numero 18 dei World's 50 Best Hotels e riceve il Lavazza Highest New Entry Award, affermandosi come una delle novità più rilevanti della classifica. BVLGARI HOTEL ROMA A Roma, dove la storia sembra affiorare da ogni pietra, Bvlgari Hotel Roma interpreta la città attraverso il linguaggio della maison che proprio nella Capitale ha le sue radici. In Piazza Augusto Imperatore, nel cuore del Campo Marzio, il progetto recupera un edificio degli anni Quaranta trasformandolo in un contemporaneo omaggio alla romanità e alla storia di Bvlgari. Marmi ispirati all'architettura imperiale, grandi campiture cromatiche e materiali preziosi definiscono gli spazi, mentre 106 camere e suite costruiscono un'atmosfera sofisticata e profondamente legata alla città. Al centro dell'esperienza ci sono anche la biblioteca dedicata alla storia della gioielleria, la spa con piscina e i luoghi della ristorazione, dal Bvlgari Bar a Il Ristorante - Niko Romito. La Bvlgari Suite guarda direttamente al Mausoleo di Augusto, creando uno dei legami più suggestivi tra l'hotel e il patrimonio monumentale romano. Più che riprodurre la Roma del passato, il progetto ne propone una rilettura contemporanea, fatta di arte, design, alta manifattura e memoria. Nel 2026 il Bvlgari Hotel Roma entra nella classifica dei World's 50 Best Hotels al numero 32. PORTRAIT MILANO Nel cuore del Quadrilatero della Moda, Portrait Milano restituisce alla città uno dei suoi luoghi storici più importanti e lo trasforma in una nuova destinazione dove ospitalità, cultura, ristorazione e design convivono. L'hotel nasce all'interno dell'ex Seminario Arcivescovile, complesso monumentale risalente al Cinquecento, recuperato attraverso un importante progetto di rigenerazione. Dietro il portale barocco si apre oggi una grande piazza di oltre 2.800 metri quadrati, concepita come un nuovo spazio urbano aperto anche alla città. Le 73 camere e suite sono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pensate come eleganti residenze private, con interni firmati da Michele Bönan che reinterpretano l'atmosfera dei salotti milanesi attraverso materiali preziosi, arredi su misura e richiami all'artigianato italiano. Intorno alla piazza prendono forma ristoranti, boutique e spazi dedicati al benessere, in un dialogo continuo tra la dimensione privata dell'hotel e la vita della città. È forse proprio questa apertura a definire il carattere di Portrait Milano: non un indirizzo isolato dal contesto, ma un luogo capace di entrare nel ritmo contemporaneo di Milano preservando, allo stesso tempo, la memoria architettonica del complesso. Nel 2026 debutta nella classifica mondiale al numero 39. SAN DOMENICO PALACE - TAORMINA San Domenico Palace, Taormina, A Four Seasons Hotel A Taormina, il San Domenico Palace è un luogo in cui la storia dell'ospitalità siciliana si intreccia con quella della città e del Grand Tour. Le sue origini risalgono al convento domenicano fondato nel XIV secolo; nel 1896 la struttura fu trasformata in hotel con l'aggiunta della grande ala in stile Liberty, dando vita a uno dei primi grand hotel europei. Da allora il San Domenico ha accolto artisti, scrittori, aristocratici e protagonisti del cinema internazionale, diventando parte stessa del mito di Taormina. Oggi, come Four Seasons Hotel, conserva quella memoria attraverso i chiostri, i giardini e una collezione di circa 500 opere d'arte, mentre la vista abbraccia il Teatro Antico, la costa ionica e l'Etna. I quattro giardini - dal Citrus Garden al Belvedere - disegnano un paesaggio sospeso tra architettura e natura, mentre la recente Botanica Spa recupera la vocazione originaria del convento alla contemplazione e alla cura. Il risultato è un indirizzo in cui il lusso contemporaneo convive con una storia stratificata e ancora visibile. Nel 2026 il San Domenico Palace chiude la presenza italiana nella classifica dei World's 50 Best Hotels, al numero 50.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Italia scala la classifica degli hotel più belli del mondo: sei nella top 50, ma Venezia scompare

LINK: https://forbes.it/2026/09/16/50-best-hotels-italia-top-50-classifica-2026/

L'Italia scala la classifica degli hotel più belli del mondo: sei nella top 50, ma Venezia scompare Federico Silvio Bellanca Una notte di successi, speranze e di scontri con la realtà quella andata in scena ieri a Parigi. La quarta edizione della classifica, (rinominata da The World's 50 Best Hotels a The 50 Best Hotels) è stata proclamata ieri a Les Salles du Carrousel, sotto il Louvre, per la prima volta fuori Londra. Rosewood Hong Kong conserva il primo posto per il secondo anno consecutivo, dopo il terzo posto del 2024 e il secondo dell'edizione inaugurale: nessuna struttura si era mai ripetuta al vertice. Capella Bangkok è seconda, Four Seasons at Chao Phraya River terzo. Se è vero che i numeri parlano per chi sa ascoltare, è interessante notare che nella top 50 l'Europa conta ventuno hotel, l'Asia diciotto, contro il rapporto rovesciato dell'anno scorso, venti contro diciassette. Il Nord America ne piazza sei, l'Africa e il Sud America due ciascuno, l'Oceania uno. Le posizioni di testa restano asiatiche, con Bangkok al secondo, terzo e decimo posto, mentre nella parte centrale della graduatoria l'Europa guadagna terreno. Venendo a noi invece, l'Italia chiude con quindici proprietà nei cento, contro le tredici del 2025, sei delle quali nella top 50 a fronte delle quattro precedenti. Pareggia la Francia nella parte alta, che pure ne colloca sei, e supera il Regno Unito, fermo a quattro. La rotazione interna però è ampia: sei ingressi assenti dalla graduatoria dell'anno scorso, quattro uscite, spostamenti a doppia cifra in entrambe le direzioni. Chi sale Casa Maria Luigia passa dall'ottantaduesima posizione della lista estesa 2025 al numero 18 assoluto. Sessantaquattro posizioni guadagnate, e il Lavazza Highest New Entry Award, che va alla struttura entrata più in alto nella top 50. Dodici camere in una villa di campagna alle porte di Modena, di Massimo Bottura e Lara Gilmore, con un modello costruito intorno alla cucina e alla collezione privata dei proprietari: il piazzamento è superiore a quello di gran parte dei palace europei storici. Portrait Milano percorre la stessa strada su scala diversa, dal 99 del 2025 al 39 del 2026. L'ex seminario arcivescovile di corso Venezia, recuperato dalla Lungarno Collection della famiglia Ferragamo e aperto nel dicembre 2022, porta Milano dentro la top 50 per la prima volta da quando la classifica esiste. Il risultato arriva a chiusura di un ciclo cittadino che ha avuto il suo momento di massima esposizione internazionale nelle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, disputate dal 6 al 22 febbraio, e che negli ultimi tre anni ha portato in città una concentrazione di aperture alberghiere di fascia alta senza precedenti recenti. Nella lista estesa si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

muove soprattutto Splendido, che a Portofino guadagna ventitré posizioni salendo dall'83 al 60. Chi entra San Domenico Palace di Taormina debutta al cinquantesimo posto, primo indirizzo siciliano nella parte alta della graduatoria. Il complesso nasce da un convento domenicano del XIV secolo, cui nel 1896 venne affiancata l'ala Grand Hotel in stile Liberty, riaperto nell'estate 2021 dopo un cantiere integrale, e balzato alle cronache nell'autunno 2022 per via delle riprese della seconda stagione di The White Lotus. Il San Pietro di Positano entra al 58, miglior nuovo ingresso italiano nella fascia 51-100, risultato ancor più apprezzabile visto che si tratta di una proprietà indipendente, facente parte della prestigiosa associazione Relais & Chateaux. Seguono Castiglion del Bosco a Montalcino al 62, Orient Express La Minerva a Roma al 66, Forestis a Bressanone al 68, Villa Treville a Positano al 91. Chi scende Passalacqua cede una posizione, dal quarto al quinto posto, e rimane il miglior piazzamento europeo dell'intera classifica. Conserva entrambi i riconoscimenti dell'anno precedente, miglior hotel d'Europa e Best Boutique Hotel Award, quest'ultimo per la terza edizione consecutiva. La villa settecentesca di Moltrasio è l'unico indirizzo italiano stabilmente nei primi cinque da quando ha vinto l'edizione inaugurale del 2023. Four Seasons Firenze arretra dal 9 al 12 , Bulgari Roma perde dieci posizioni, dal 22 al 32. Nella fascia bassa i cali sono più marcati: Borgo Santandrea passa dal 53 all'84, Borgo Egnazia dal 63 all'88, Reschio dall'81 al 95. Tutte e tre occupavano la parte superiore della lista estesa nel 2025 e si ritrovano ora nell'ultimo quarto. Chi esce Il Pellicano di Porto Ercole che era ventiseiesimo nel 2025 e non compare in alcuna posizione dei cento. Escono anche Cipriani a Venezia, che era 72, Aman Venice, che era 79, e Le Sirenuse di Positano, che era 94. Venezia sparisce dunque per intero dalla graduatoria dopo avervi collocato due proprietà lo scorso anno. Una città citata abitualmente come riferimento europeo dell'ospitalità di fascia alta esce dai cento nello stesso anno in cui Positano ne piazza due e la Costiera amalfitana tre, considerando anche Borgo Santandrea. Non fermarti alle notizie suggerite dall'algoritmo. Su Google scegli Forbes per un'informazione autorevole. Si apre una nuova scheda su Google per confermare; questo articolo resta aperto qui.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I 15 migliori hotel italiani secondo The 50 Best Hotels 2026

LINK: https://www.iconmagazine.it/viaggi/15-migliori-hotel-italiani-50-best-hotels-2026/

Dal Lago di Como alla Sicilia, passando per Roma, Milano, Puglia e Dolomiti: sono 15 gli hotel italiani entrati nella classifica The 50 Best Hotels 2026. Sei sono nella top mondiale, con Passalacqua al quinto posto in assoluto Il lusso italiano cambia indirizzo, ma non perde il suo tratto più riconoscibile: la capacità di dare un carattere preciso ai luoghi. La nuova edizione di The 50 Best Hotels 2026, presentata il 15 settembre a Parigi, porta 15 hotel italiani nella Top 100 mondiale, con sei strutture tra le prime 50. È Passalacqua, sul Lago di Como, l'hotel italiano più alto in classifica: conquista il quinto posto assoluto e il titolo di Best Hotel in Europe 2026, oltre al Best Boutique Hotel Award. Seguono Four Seasons Firenze, Casa Maria Luigia, Bulgari Roma, Portrait Milano e, al numero 50, il San Domenico Palace di Taormina. Ma la classifica racconta soprattutto quanto sia diventato ampio il vocabolario dell'hospitality italiana: grandi palazzi storici e ville private, tenute toscane e resort pugliesi, indirizzi sulla Costiera e retreat tra le Dolomiti. Quindici hotel, dal numero 5 al numero 95 della classifica mondiale, che disegnano una nuova geografia del lusso molto più ampia del solito. Passalacqua, Lago di Como - #5 La vetta italiana. E' ancora una volta di Passalacqua. Sale al quinto posto della classifica mondiale e conquista il titolo di Best Hotel in Europe 2026, oltre al Best Boutique Hotel Award 2026. La villa settecentesca affacciata sul Lago di Como è stata trasformata dalla famiglia De Santis in un hotel di sole 24 camere, distribuite tra la villa principale, l'ex edificio delle scuderie e la Casa al Lago. Nessuna stanza sembra davvero uguale all'altra: l'idea è quella di entrare in una grande residenza privata, non in un hotel costruito secondo uno schema. Affreschi originali, ritratti del XIX secolo, specchi dorati, lampadari in vetro di Murano e arredi realizzati da artigiani italiani danno agli interni una dimensione teatrale, senza renderli museali. Fuori, i giardini terrazzati scendono verso il lago per circa sette acri, tra ulivi, rose e magnolie. Anche la cucina evita la formalità: lo chef Viviana Varese lavora su ingredienti locali e stagionali e porta la parte gastronomica dentro la vita quotidiana della proprietà. A Passalacqua si può mangiare, in sostanza, quasi ovunque. Four Seasons Firenze - #12 Al numero 12 c'è Four Seasons Firenze, dove l'hospitality internazionale entra in uno dei grandi capitoli dell'architettura fiorentina. Il complesso riunisce Palazzo della Gherardesca e l'ex convento della villa, immersi in uno dei più grandi giardini privati del centro di Firenze. Affreschi, cortili, sculture e alberi secolari fanno da sfondo a camere e suite. La scala resta quella di una dimora storica, ma il servizio e gli spazi rispondono ai codici dell'hotel contemporaneo. E poi c'è Firenze. Basta attraversare il cancello per ritrovarsi a pochi minuti dal Duomo, da Ponte Vecchio e dalle principali istituzioni culturali della città. Casa Maria Luigia, Modena - #18 La vera sorpresa italiana arriva dalla campagna modenese. Casa Maria Luigia, il progetto di Massimo Bottura e Lara Gilmore, entra direttamente al numero 18 e conquista il Lavazza Highest New

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Entry Award 2026, assegnato alla nuova entrata più alta della classifica. Qui il modello del grande hotel lascia spazio a qualcosa di più intimo: una casa di campagna contemporanea in cui ospitalità, cucina, arte e territorio convivono senza gerarchie. La gastronomia resta naturalmente al centro, ma non è l'unico motivo per cui si viene qui. Gli spazi comuni, il giardino, la piscina e gli oggetti d'arte costruiscono un'atmosfera domestica, quasi privata. È un indirizzo che racconta bene quanto sia cambiato il rapporto tra alta cucina e hospitality: non più due mondi separati, ma un'unica esperienza, con l'Emilia-Romagna come paesaggio e identità. Bulgari Roma - #32 Roma entra nella Top 50 con Bulgari Roma, al numero 32. A pochi passi da via Condotti e Piazza di Spagna, l'hotel occupa un palazzo razionalista degli anni Trenta reinterpretato dallo studio ACPV Architects Antonio Citterio Patricia Viel. Il progetto gioca sul terreno naturale della maison: mosaici in marmo realizzati a mano, vetri di Murano, vasi originali di Gio Ponti e una statua restaurata di Augusto costruiscono un dialogo tra la Roma archeologica e quella del design italiano. Le camere sono organizzate in quattro palette cromatiche, mentre nei bagni marmi rari e mosaici richiamano le pietre preziose della gioielleria Bulgari. La cucina porta la firma dello chef Niko Romito. La Bulgari Spa, invece, guarda alle antiche terme romane con piscina rivestita di mosaico, calidarium e cabine per trattamenti. Portrait Milano - #39 Al numero 39 c'è Portrait Milano, uno degli indirizzi che hanno contribuito a cambiare il modo di intendere l'hotel nel centro della città. Il gruppo Lungarno Collection ha recuperato l'ex Seminario Arcivescovile di corso Venezia trasformandolo in un hotel contemporaneo senza cancellare la memoria dell'edificio. Il palazzo, nato come seminario nel XVI secolo, ha avuto nel tempo diverse vite prima di diventare uno dei nuovi indirizzi dell'ospitalità milanese. Il cuore del progetto è la grande piazza privata, spazio di passaggio e insieme nuova destinazione urbana, con boutique e ristorazione. Anche gli interni giocano sul contrasto tra memoria storica e design contemporaneo, con materiali nobili italiani e interventi più decisi. È una formula profondamente milanese: l'hotel non resta chiuso dentro le proprie mura, ma diventa un indirizzo della città, da frequentare anche senza avere una camera prenotata. San Domenico Palace, Taormina - #50 A chiudere la Top 50 è il San Domenico Palace di Taormina, al numero 50. È una new entry nella classifica 2026. L'hotel occupa un antico convento domenicano e conserva il carattere storico dell'edificio all'interno di un progetto contemporaneo affacciato sul Mediterraneo. Il passato del complesso non è un semplice elemento decorativo: è parte dell'identità stessa dell'hotel. Le terrazze e i giardini guardano verso la costa siciliana e l'Etna, mentre la piscina diventa uno dei punti privilegiati da cui osservare il paesaggio. È proprio questo il suo elemento più forte: qui Taormina non è semplicemente la destinazione fuori dalla porta, ma entra dentro l'esperienza dell'hotel. A un certo punto è difficile capire dove finisca il San Domenico Palace e dove inizi il paesaggio siciliano. Gli altri nove hotel italiani nella Top 100 La presenza italiana continua nella fascia 51-100, dove il Paese porta nove hotel, il numero più alto tra le nazioni europee presenti in questa parte della classifica. Cinque sono new entry: Il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

San Pietro di Positano, Castiglion del Bosco, Orient Express La Minerva, Forestis Dolomites e Villa Treville. Hotel San Pietro Positano Il San Pietro di Positano - #58 Al San Pietro di Positano il paesaggio non è una semplice vista dalla camera: è parte integrante del progetto. Costruito nella roccia sopra Positano, dispone di una spiaggia privata e di un molo raggiungibili attraverso un ascensore scavato nella scogliera. Le camere terrazzate, nelle tonalità del blu e del giallo, sono circondate dalle bouganville. E poi c'è il campo da tennis all'aperto, costruito accanto alla parete rocciosa. Una di quelle situazioni in cui anche una partita sembra diventare una scena da cartolina. Nel 2026 è una new entry e il primo hotel italiano della fascia 51-100. Splendido, Portofino - #60 Al numero 60 c'è Splendido, lo storico indirizzo Belmond che domina Portofino. L'edificio nasce come monastero sulla collina e dal 1902 è diventato progressivamente uno degli hotel più celebri della Riviera italiana. Nel suo passato ci sono anche Elizabeth Taylor e Richard Burton, due nomi che hanno contribuito alla leggenda internazionale dell'indirizzo. Oggi l'atmosfera resta quella di una grande casa privata, con giardini terrazzati, piscina riscaldata e campo da tennis. Le camere evitano l'effetto standardizzato: mobili provenienti da aste e vendite di proprietà, insieme agli elementi più classici dell'interior, mantengono quel mix di eleganza e vissuto che è parte del carattere di Splendido. È un hotel che ha costruito la propria identità proprio sul rapporto tra storia, Riviera e glamour internazionale: più che un indirizzo stagionale, una vera icona di Portofino. Castiglion del Bosco, Montalcino - #62 La Toscana entra nella classifica con Castiglion del Bosco, al numero 62 e tra le new entry del 2026. La tenuta si trova nella Val d'Orcia, tra cipressi e colline, all'interno di una proprietà del XVIII secolo. Qui ospitalità, vino e paesaggio fanno parte dello stesso racconto: camere con pavimenti in cotto e arredi d'epoca, spazi immersi nel verde e una tenuta che vive secondo i ritmi della campagna. Ci sono anche un campo da golf a 18 buche e le storiche cantine, dove scoprire la produzione vinicola della proprietà e degustarne i vini. Qui il lusso non ha bisogno di aggiungere molto: parte dal territorio e lascia che siano le colline della Val d'Orcia a fare il resto. @Alexandre_Tabaste Suita La Minerva Orient Express La Minerva, Roma - #66 Al numero 66 debutta Orient Express La Minerva, nel cuore di Roma, a pochi passi dal Pantheon. Il primo hotel romano del marchio occupa un palazzo del XVII secolo e conserva soffitti affrescati e scalinate in marmo originali. Il progetto mette in scena il contrasto tra la storia dell'edificio e il nuovo immaginario estetico di Orient Express. Hammam e spa presidiano la parte wellness, mentre sul rooftop c'è Gigi Rigolatto Roma, ristorante che porta la cucina italiana in una dimensione contemporanea. È uno degli indirizzi che stanno ridisegnando la nuova geografia dell'hospitality romana, giocando sul rapporto tra patrimonio storico e nuova scena internazionale. Forestis Dolomites - #68 Al numero 68 il paesaggio cambia radicalmente. Forestis Dolomites, new entry del 2026, porta nella classifica un'idea di lusso costruita su natura, silenzio e benessere. L'hotel si trova a 1.800 metri di altitudine, nel bosco sopra Bressanone. Larice e grandi superfici vetrate dominano le suite, mantenendo costante il rapporto visivo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

con le Dolomiti. La wellness è parte integrante dell'architettura: infinity pool panoramica e percorsi di idroterapia ispirati al metodo Kneipp trasformano il rapporto con l'ambiente in una vera esperienza fisica. Anche la sostenibilità è incorporata nel progetto: l'intera struttura funziona con energia rinnovabile, prodotta attraverso un sistema che combina una centrale elettrica dedicata e il riscaldamento a legna. Borgo Sant' Andrea Amalfi Borgo Santandrea, Amalfi - #84 Al numero 84 torna la Costiera con Borgo Santandrea, costruito sulla scogliera e quasi sospeso tra cielo e mare. Le camere e le suite giocano con maioliche dipinte a mano, librerie in noce dal pavimento al soffitto e grandi aperture sul Mediterraneo. Un ascensore porta alla spiaggia privata e alla piscina di acqua salata scavata nella roccia. La tradizione della Costiera è evidente, ma viene filtrata attraverso un linguaggio più contemporaneo, preciso e sofisticato. Borgo Egnazia, Savelletri - #88 Al numero 88 c'è Borgo Egnazia, uno degli hotel che hanno contribuito a trasformare la Puglia in una destinazione globale del luxury travel. Il resort è stato costruito da zero per ricordare un antico borgo pugliese: pietra bianca, piccole piazze, cortili e terrazze sono studiati per creare l'illusione di un paese vero. Le camere hanno travi a vista, pavimenti in terracotta e terrazze private. Completano il progetto un campo da golf a 18 buche e il Vair Spa, ispirato alle antiche terme romane. La Puglia qui diventa quasi un mondo autonomo: architettura, gastronomia, wellness e rituali locali costruiscono un'esperienza volutamente fuori dal tempo. Villa Treville, Positano - #91 Ancora Positano, al numero 91, con Villa Treville, new entry della classifica 2026. La proprietà è stata la residenza del regista e direttore d'opera Franco Zeffirelli e conserva ancora oggi qualcosa di profondamente domestico: non l'impressione di un resort, ma quella di una villa privata sospesa sopra il Tirreno. La Zeffirelli Suite è il punto più personale del progetto: piastrelle dipinte a mano, mobili originali intarsiati in madreperla, la biblioteca con i libri del regista e la sua scrivania. La proprietà conta appena 16 camere distribuite su due ettari di giardini, con una spa, il ristorante Maestro, Bianca Bar e la terrazza privata On the Rocks affacciata sul Tirreno. Hotel Reschio Reschio, Lisciano Niccone - #95 Reschio chiude la presenza italiana al numero 95. Nelle campagne umbre, vicino al confine con la Toscana, è uno dei progetti più personali della classifica. Il recupero dell'antico complesso è durato 30 anni ed è stato guidato dal conte Antonio Bolza e dalla sua famiglia. Un'antica chiesa e un castello etrusco sono stati trasformati in un hotel di 36 camere, mantenendo gli elementi originali e inserendo interni realizzati su misura. Intorno ci sono vigneti, uliveti e una grande tenuta agricola. Il progetto comprende un centro equestre, attività legate alla vita rurale e una cucina farm-to-table. La spa, ricavata nell'antica cantina del vino, segue la stessa filosofia: meno spettacolo, più rapporto con il luogo. hotel hotel lusso Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

World's 50 Best Hotels: Rosewood Hong Kong ancora primo, sei hotel italiani in classifica

LINK: https://www.foodandwineitalia.com/worlds-50-best-hotels-2026/

World's 50 Best Hotels: Rosewood Hong Kong ancora primo, sei hotel italiani in classifica Leonardo Ciccarelli Si è conclusa a Parigi, al Palais du Louvre, l'edizione 2026 dei World's 50 Best Hotels, la classifica internazionale dedicata all'hôtellerie. Per il secondo anno consecutivo il primo posto va al Rosewood Hong Kong, seguito dal Capella Bangkok e dal Four Seasons Hotel Bangkok at Chao Phraya River. La Thailandia porta tre strutture nella top 10, mentre Hong Kong ne conta due. Il risultato cambia invece se si considera la classifica nel suo complesso. L'Europa è il continente più rappresentato con 21 hotel, davanti all'Asia con 18. Seguono Nord America con sei strutture, Sud America e Africa con due ciascuna e Oceania con un hotel. Parigi e Bangkok sono le città con il maggior numero di presenze nella top 50, quattro per entrambe. Sei hotel italiani nella World's 50 Best Hotels 2026 L'Italia passa dai quattro hotel presenti nel 2025 ai sei dell'edizione 2026. Il risultato porta il Paese tra quelli europei con il maggior numero di strutture in classifica, insieme a Francia e Regno Unito. Il primo hotel italiano è Passalacqua, sul Lago di Como, che si posiziona al quinto posto assoluto. La struttura di Moltrasio, prima nella classifica mondiale nel 2023, perde una posizione rispetto all'edizione precedente ma rimane l'indirizzo europeo più alto in graduatoria. Al dodicesimo posto c'è il Four Seasons Hotel Firenze, che nel 2025 era nono. Entra invece direttamente al 18esimo posto Casa Maria Luigia, la struttura nella campagna modenese di Massimo Bottura e Lara Gilmore. Scende dal 22esimo al 32esimo posto il Bvlgari Hotel Roma, mentre due nuove presenze completano la rappresentanza italiana. Al 39esimo posto compare Portrait Milano, ospitato nell'ex Seminario Arcivescovile nel Quadrilatero della Moda e che noi abbiamo premiato per la miglior colazione l'anno scorso, mentre al 50esimo posto chiude la classifica il San Domenico Palace, a Taormina, ricavato all'interno di un ex convento del XIV secolo. La distribuzione degli hotel italiani mostra anche una geografia piuttosto ampia: dal Lago di Como a Firenze, dalla campagna modenese a Roma, fino a Milano e alla Sicilia. Sono strutture differenti per posizione, storia e impostazione, inserite però nella stessa graduatoria internazionale. Gli altri italiani in classifica Qualche settimana fa c'è stata l'anteprima con le posizioni 51-100 in cui l'Italia ha "piazzato" altri nove hotel di grande prestigio. Al 58esimo posto troviamo il San Pietro di Positano, l'hotel è costruito sulla scogliera sopra la perla della Costiera e dispone di una spiaggia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

privata e di un molo raggiungibili attraverso un ascensore ricavato nella roccia. Le camere sono distribuite lungo il pendio e caratterizzate da colori e materiali legati al paesaggio della Costiera Amalfitana. Balzo in avanti (posizione 60) per lo Splendido, lo storico hotel di Portofino nato da un antico monastero sulla collina, 83esimo lo scorso anno. La struttura ha aperto come albergo all'inizio del Novecento e conserva un'impostazione residenziale, con giardini terrazzati, piscina all'aperto e camere arredate con mobili d'epoca. La Toscana è rappresentata al numero 62 da Castiglion del Bosco, tenuta situata nella Val d'Orcia, nel territorio di Montalcino. Il complesso comprende un edificio storico del Settecento, cantine e un campo da golf a 18 buche, oltre agli spazi dedicati all'ospitalità. Al numero 66 compare Orient Express La Minerva, a Roma, il primo progetto alberghiero statico del marchio Orient Express. L'hotel occupa un palazzo del Seicento a pochi passi dal Pantheon e conserva elementi storici dell'edificio, tra cui soffitti affrescati e scalinate in marmo. Sul tetto si trova una piscina con vista sul centro della città. Il quinto hotel italiano è Forestis Dolomites, al numero 68. Si trova a circa 1.800 metri di altitudine nei boschi sopra Bressanone e punta su un'architettura caratterizzata da legno di larice e ampie vetrate. La struttura integra inoltre un'offerta dedicata al benessere e dichiara di utilizzare esclusivamente energia da fonti rinnovabili. Al numero 84 torna la Costiera Amalfitana con Borgo Santandrea, costruito sulla scogliera tra Amalfi e Conca dei Marini, che lo scorso anno era in posizione 53. L'hotel, aperto nella sua configurazione attuale nel 2022, riprende elementi dell'architettura e del design degli anni Sessanta e dispone di un beach club e di un molo privato. La Puglia entra nella lista al numero 88 con Borgo Egnazia, a Savelletri, 63° nel 2025. Il resort è stato progettato riproducendo l'idea di un borgo pugliese, con edifici in pietra, piazza centrale, ville e spazi comuni. Il complesso comprende anche un campo da golf e una spa. Al numero 91 si trova Villa Treville, a Positano, già residenza del regista Franco Zeffirelli. La proprietà conta 16 camere distribuite su due ettari di giardini e dispone di una spa, una piscina e diversi spazi dedicati alla ristorazione. Chiude la rappresentanza italiana Reschio, al numero 95 (n. 81 lo scorso anno), a Lisciano Niccone, in Umbria. Il progetto nasce dal recupero di un'antica chiesa e di un castello di origine etrusca e comprende vigneti, oliveti, attività agricole e ristorazione legata alla produzione della tenuta. I 50 migliori hotel del mondo nel 2026 - Rosewood Hong Kong - Hong Kong - Capella Bangkok - Bangkok - Four Seasons Bangkok at Chao Phraya River - Bangkok - Atlantis The Royal - Dubai - Passalacqua - Lago di Como - Rosewood São Paulo - San Paolo - Mandarin Oriental Qianmen - Pechino - Upper House Hong Kong - Hong Kong - Chablé Yucatán - Chocholá - Mandarin Oriental Bangkok - Bangkok - Aman Tokyo - Tokyo, Giappone - Four Seasons Firenze - Firenze - Claridge's - Londra - Hôtel de Crillon - Parigi - Jumeirah Marsa Al Arab - Dubai - Capella Sydney - Sydney - Raffles Singapore - Singapore - Casa Maria Luigia - Modena - Le Bristol - Parigi - Cheval Blanc Paris - Parigi - Desa Potato Head - Bali - San Ysidro Ranch - Santa Barbara - One&Only Mandarina - Riviera Nayarit - Bvlgari Tokyo - Tokyo - Las Ventanas al Paraíso - Los Cabos - Royal Mansour - Marrakech - Four Seasons Astir Palace - Atene - Raffles London at The OWO - Londra - Copacabana Palace, A Belmond Hotel -

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rio de Janeiro - The Taj Mahal Palace - Mumbai - The Peninsula Istanbul - Istanbul - Bvlgari Hotel Roma - Roma - Patina Osaka - Osaka - Mount Nelson - Città del Capo - Nihi Sumba - Sumba Island - Badrutt's Palace - St. Moritz - Park Hyatt Kyoto - Kyoto - Hôtel du Couvent - Nizza - Portrait Milano - Milano - Hôtel de Paris Monte-Carlo - Monaco - Plaza Athénée - Parigi - Hotel Sacher Vienna - Vienna - Estelle Manor - Witney - Hôtel du Cap-Eden-Roc - Antibes - Amangiri - Canyon Point - The Peninsula Hong Kong - Hong Kong - Maroma - Riviera Maya - Aman Nai Lert - Bangkok - The Connaught - Londra - San Domenico Palace, Taormina, A Four Seasons Hotel - Taormina - La Réserve Paris -- Parigi, Francia - Janu Tokyo -- Tokyo, Giappone - Park Hyatt Tokyo -- Tokyo, Giappone - Palacio Nazarenas -- Cusco, Perù - Soneva Fushi -- Maldive - Rosewood London -- Londra, Regno Unito - Hotel Bel-Air -- Los Angeles, Stati Uniti - Il San Pietro di Positano -- Positano, Italia - Mandarin Oriental Hong Kong -- Hong Kong - Splendido -- Portofino, Italia - Mandapa -- Bali, Indonesia - Castiglion del Bosco -- Montalcino, Italia - Sofitel Legend Casco Viejo - - Panama City, Panama - Hotel Esencia -- Tulum, Messico - The Beverly Hills Hotel -- Los Angeles, Stati Uniti - Orient Express La Minerva -- Roma, Italia - Montage Los Cabos -- Cabo San Lucas, Messico - Forestis Dolomites -- Bressanone, Italia - The Okura -- Tokyo, Giappone - Rosewood Bangkok -- Bangkok, Thailandia - Amangalla -- Galle, Sri Lanka - Ritz Paris -- Parigi, Francia - Palace Hotel Tokyo -- Tokyo, Giappone - Four Seasons Tamarindo -- La Manzanilla, Messico - La Mamounia -- Marrakech, Marocco - Maçakizi -- Bodrum, Turchia - Hotel das Cataratas -- Iguassu Falls, Brasile - The Fifth Avenue Hotel -- New York, Stati Uniti - Hotel The Mitsui -- Kyoto, Giappone - Carlton Cannes -- Cannes, Francia - Capella Hanoi -- Hanoi, Vietnam - Huka Lodge -- Taupo, Nuova Zelanda - The Calile -- Brisbane, Australia - Borgo Santandrea -- Amalfi, Italia - Hoshinoya Tokyo -- Tokyo, Giappone - Four Seasons Hong Kong -- Hong Kong - Aman New York -- New York, Stati Uniti - Borgo Egnazia -- Savelletri, Italia - Waldorf Astoria Osaka -- Osaka, Giappone - Mandarin Oriental Shenzhen -- Shenzhen, Cina - Villa Treville -- Positano, Italia - The Greenwich Hotel -- New York, Stati Uniti - The Maybourne Riviera -- Roquebrune-Cap-Martin, Francia - The Johri -- Jaipur, India - Reschio -- Lisciano Niccone, Italia - Wynn Palace -- Macao - Capella Singapore -- Singapore - The Oberoi Udaivilas -- Udaipur, India - The Peninsula Shanghai -- Shanghai, Cina - Gleneagles -- Auchterarder, Scozia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GRAZIA

Tra i 100 hotel più belli del mondo ce ne sono 15 italiani: ecco gli indirizzi (dove prenotare un soggiorno da sogno)

LINK: https://www.grazia.it/stile-di-vita/viaggi/hotel-italiani-migliori-al-mondo-classifica-2026-997541

Tra i 100 hotel più belli del mondo ce ne sono 15 italiani: ecco gli indirizzi (dove prenotare un soggiorno da sogno) Dal Lago di Como alla Costiera Amalfitana, la classifica dei migliori hotel al mondo premia 15 eccellenze italiane e incorona Passalacqua miglior hotel d'Europa 2026-09-16T08:02:51+00:00 Dal Lago di Como alla Costiera Amalfitana, la classifica dei migliori hotel al mondo premia 15 eccellenze italiane e incorona Passalacqua miglior hotel d'Europa Quindici indirizzi italiani, sei dei quali nelle prime cinquanta posizioni. È un risultato particolarmente importante quello ottenuto dall'Italia nella nuova edizione di The World's 50 Best Hotels , la classifica che ogni anno riunisce alcuni degli alberghi più interessanti del panorama internazionale. A fare da apripista è Passalacqua, sul Lago di Como, che si piazza al quinto posto nel mondo e conquista il titolo di miglior hotel d'Europa, fino alla posizione numero 95, occupata da Reschio, in Umbria. In mezzo c'è quasi una piccola mappa dei posti in cui vorremmo trascorrere le prossime vacanze: Taormina e Portofino, Positano e Montalcino, Roma, Milano, le Dolomiti e la Puglia. Un risultato che rende l'Italia il Paese europeo più rappresentato nella classifica e che, soprattutto, racconta quanto sia difficile parlare di un unico modello di ospitalità italiana. Perché tra gli indirizzi premiati ci sono una villa settecentesca affacciata sul Lago di Como, una country house nella campagna modenese, un ex monastero a Portofino, un castello in Umbria e persino un rifugio contemporaneo immerso nei boschi delle Dolomiti. Il podio assoluto, va detto, è in Asia: Rosewood Hong Kong è stato incoronato miglior hotel al mondo, seguito da Capella Bangkok e Four Seasons Bangkok at Chao Phraya River. Ma nella top 100 l'Italia riesce comunque a ritagliarsi uno spazio notevole. E allora, se state già pensando a dove prenotare per una fuga speciale (o semplicemente avete voglia di aggiungere qualche nuovo indirizzo alla vostra lista dei desideri) questi sono i 15 hotel italiani entrati tra i 100 migliori al mondo nel 2026 . (Continua sotto la foto) Credit photo: www.passalacqua.it Passalacqua è ancora il miglior hotel d'Europa Il primo indirizzo italiano della classifica si trova a Moltrasio, sul Lago di Como. Passalacqua conquista il quinto posto al mondo e viene nominato miglior hotel d'Europa , oltre a ricevere il premio come Best Boutique Hotel. Per la struttura della famiglia De Santis non si tratta certo del primo riconoscimento internazionale: nel 2023 era riuscita addirittura a conquistare il primo posto assoluto della classifica. Ospitato in una villa del XVIII secolo affacciata sul lago e circondata da giardini terrazzati, Passalacqua rappresenta molto bene quel tipo di ospitalità italiana che punta meno sulle dimensioni e più sull'atmosfera di una grande casa privata. Ma non è solo il Lago di Como a portare l'Italia nella parte alta della classifica. Al 12° posto troviamo il Four Seasons Hotel Firenze , mentre una delle sorprese dell'edizione 2026 arriva da Modena. Casa Maria Luigia , la country house creata da Massimo Bottura e Lara Gilmore, entra direttamente al numero 18, aggiudicandosi anche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GRAZIA

l'Highest New Entry Award. Un risultato che racconta bene come il concetto di lusso stia cambiando: non soltanto camere impeccabili e servizi a cinque stelle, ma e sperienze costruite intorno al cibo, all'arte e al territorio. Tra i primi cinquanta hotel italiani compaiono poi il Bulgari Hotel Roma , al numero 32, Portrait Milano , al 39, e il San Domenico Palace di Taormina , che entra in classifica al numero 50. Credit photo: www.borgoegnazia.com Dal San Pietro a Borgo Egnazia: gli altri hotel italiani nella top 100 Ma è scorrendo la seconda metà della classifica che la presenza italiana diventa ancora più evidente. Tra le posizioni 51 e 100 ci sono infatti altri nove indirizzi del nostro Paese, più di qualsiasi altra nazione europea. Il primo è Il San Pietro di Positano , new entry al numero 58. Costruito direttamente sulla scogliera, con una spiaggia privata raggiungibile attraverso un ascensore scavato nella roccia, è seguito appena due posizioni dopo dallo Splendido di Portofino , al numero 60, lo storico hotel ricavato da un antico monastero che negli anni ha ospitato anche Elizabeth Taylor e Richard Burton. Alla 62esima posizione debutta invece Castiglion del Bosco , a Montalcino, mentre Roma torna protagonista con Orient Express La Minerva , altra nuova entrata, al 66esimo posto. Poi il paesaggio cambia completamente. Al numero 68 troviamo Forestis Dolomites , a Bressanone, dove il lusso passa soprattutto attraverso silenzio, montagna e rapporto con la natura. Per incontrare gli ultimi quattro hotel italiani bisogna spostarsi nuovamente verso sud. Borgo Santandrea , ad Amalfi, occupa l'84esima posizione; Borgo Egnazia , a Savelletri, in Puglia, è all'88esimo; mentre Villa Treville , l'ex dimora di Franco Zeffirelli affacciata su Positano, debutta al numero 91. A chiudere la rappresentanza italiana è Reschio , al numero 95: un antico castello nella campagna umbra trasformato dopo un lungo restauro in un hotel circondato da vigneti e uliveti. Credit photo: www.reschio.com Cosa raccontano i migliori hotel italiani del nostro modo di viaggiare Quindici strutture molto diverse tra loro, quindi, ma con qualcosa in comune. Guardando gli hotel italiani premiati, infatti, emerge un'idea di lusso sempre meno legata alla semplice opulenza e sempre più al luogo in cui ci si trova: edifici storici recuperati, paesaggi difficili da replicare altrove, cucina, artigianato e una forte identità territoriale. Succede a Passalacqua, dove il Lago di Como è parte integrante dell'esperienza, così come a Forestis, che costruisce la propria identità intorno alle Dolomiti, o nelle strutture della Costiera Amalfitana, dove architettura e paesaggio finiscono quasi per confondersi. Altrove sono invece la cucina, la storia di un edificio o il rapporto con il territorio a fare la differenza. È una direzione che racconta anche come stia cambiando il concetto stesso di hotel di lusso. Una bella suite e un servizio impeccabile continuano naturalmente a contare, ma non bastano più: quello che si cerca è sempre più spesso qualcosa che non sarebbe possibile vivere nello stesso modo altrove. E forse è proprio qui che gli hotel italiani riescono a giocare una delle loro carte migliori. Non nell'offrire un'unica formula di lusso, ma nel dare agli ospiti un buon motivo per ricordarsi non soltanto dell'albergo in cui hanno dormito, ma soprattutto del posto in cui sono stati. hotel italia Scopri altri articoli di Viaggi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arsenale investe nei viaggi ferroviari di lusso in Asia

LINK: https://luxuryfb.com/arsenale-investe-nei-viaggi-ferroviari-di-lusso-in-asia/

Arsenale investe nei viaggi ferroviari di lusso in Asia Redazione Roma - Arsenale, tra i leader nell'hospitality di lusso e nel turismo ferroviario, ha annunciato l'acquisizione del 33% di SJourney, brand vietnamita di viaggi ferroviari di lusso, rafforzando così la propria presenza in Asia. Si tratta di un ulteriore passo nella strategia di crescita internazionale di Arsenale. E si inserisce nel progetto di Arsenale di costruire una piattaforma internazionale integrata dedicata al turismo ferroviario di lusso, attraverso alcune destinazioni iconiche e suggestive. Già nel 2025, infatti, aveva acquisito Golden Eagle Luxury Trains. Come si legge in una nota, Arsenale sosterrà la prossima fase di sviluppo di SJourney attraverso la propria rete commerciale internazionale e i canali distributivi, contribuendo ad accrescerne la visibilità e la diffusione a livello globale. Il gruppo metterà inoltre a disposizione competenze strategiche e di settore per lo sviluppo di nuovi itinerari e la futura apertura verso ulteriori mercati, accompagnando al contempo l'evoluzione degli standard di servizio a bordo e del prodotto. La partnership prevede inoltre la possibilità di concedere in licenza il brand Golden Eagle, con il posizionamento SJourney by Golden Eagle. Rimani aggiornato su tutte le novità del settore alberghiero e della ristorazione!

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

The World's 50 Best incorona di nuovo Passalacqua: è il miglior Boutique hotel del mondo

LINK: https://www.hoteldomani.it/the-worlds-50-best-incorona-di-nuovo-passalacqua-e-il-miglior-boutique-hotel-del-mondo/

The World's 50 Best incorona di nuovo Passalacqua: è il miglior Boutique hotel del mondo Gianluca Miserendino Ci sono ben sei indirizzi italiani, nella classifica dei The World's 50 Best Hotels 2026 svelata ieri alle Salles du Carrousel di Parigi. Una conferma importante, per l'ospitalità tricolore, seppur nel contesto di una graduatoria ancora una volta a "trazione asiatica". Il podio vede infatti al primo posto la conferma del Rosewood Hong Kong, seguito dal Capella Bangkok (l'anno scorso terzo) e dal Four Seasons Bangkok at Chao Phraya River (secondo nel 2025). E se la medaglia di legno è toccata all'Atlantis The Royal di Dubai, al quinto posto troviamo la prima gemma italiana. Primato europeo confermato Parliamo di Passalacqua, che si conferma miglior hotel in Europa e aggiunge il titolo di Miglior Boutique hotel del mondo. L'antica dimora del XVIII secolo, che svetta nel cuore del paese di Moltrasio, sulle sponde del Lago di Como, vede così ancora una volta riconosciuto il suo valore, già premiato con il primo posto assoluto del 2023. A riportare la villa settecentesca in vita dopo un lungo restauro è stata la famiglia De Santis, già proprietaria del Grand Hotel Tremezzo e che con amore, devozione e generosità ha creato la casa dei sogni, restituendo al lago un antico tesoro. Questo luogo magico, che negli anni è stato amato da Winston Churchill, Napoleone e Vincenzo Bellini, oggi offre 24 suite che celebrano l'eccellenza italiana e l'antica arte dell'ospitalità. La sorpresa emiliana Subito fuori dalla top ten, completata da Rosewood São Paulo, Mandarin Oriental Qianmen di Pechino, Upper House Hong Kong, Chablé Yucatán di Chocholá e Mandarin Oriental di Bangkok, troviamo al numero 12 il Four Seasons Firenze, secondo albergo italiano in graduatoria e già presente nell'edizione 2025. La sorpresa più significativa arriva però dall'Emilia: parliamo di Casa Maria Luigia, progetto di Massimo Bottura e Lara Gilmore alle porte di Modena, che entra al numero 18 e riceve anche il riconoscimento di Highest New Entry Award. Gli altri italiani Scorrendo la graduatoria, il Bvlgari Hotel Roma si piazza al 32esimo posto, sette posizioni prima del Portrait Milano (39esimo, new entry). A chiudere la top 50 è il San Domenico Palace, Taormina, A Four Seasons Hotel (new entry). La classifica premia l'Italia - con ben nove indirizzi - anche nella fascia dal 51° al 100° posto. Qui compaiono Il San Pietro di Positano (58esimo, new entry), Splendido Portofino (60esimo), Castiglion del Bosco (62esimo, new entry), Orient Express La Minerva (66esimo, new entry), Forestis Dolomites (68esimo, new entry),

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borgo Santandrea (84esimo), Borgo Egnazia (88esimo), Villa Treville (91esimo, new entry) e Reschio (95esimo).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orient Express La Minerva presenta "Routes", un viaggio nella mixology d'autore

LINK: https://www.mixologymag.it/orient-express-la-minerva-presenta-routes-un-viaggio-nella-mixology-dautore/

Orient Express La Minerva presenta "Routes", un viaggio nella mixology d'autore Virna Bottarelli Da settembre 2026, Orient Express La Minerva dà il via a "Routes", aprendo le porte de La Minerva Bar e Wagon Bar con una serie di appuntamenti di mixology internazionale d'autore. Un calendario che riunisce bartender e cocktail bar provenienti da alcune delle più vivaci destinazioni della bar industry contemporanea, porterà nella Città Eterna un percorso a tappe, creando un dialogo tra stili, tecniche e visioni. A fare da cornice saranno due spazi che meglio raccontano l'identità dell'hotel: La Minerva Bar, elegante salotto romano nel cuore della lobby, e il Wagon Bar, intimo speakeasy in stile Art Déco che richiama nelle atmosfere e nei dettagli l'immaginario delle leggendarie carrozze dell'Orient Express. Gli eventi di Routes "Routes" ha preso il via lunedì 14 settembre con una serata in collaborazione con Altamura Distilleries che ha visto protagonisti due cocktail bar di Copenhagen, accompagnando gli ospiti in un viaggio nel cuore della mixology nordeuropea. A La Minerva Bar è stato protagonista TATA Cocktail Bar, bar d'hotel del Sanders di Copenhagen. Nato nel 2018, TATA deve il suo nome al sipario di velluto rosso del vicino Royal Danish Theatre e interpreta la cultura dei cocktail attraverso un'atmosfera teatrale, intima e sofisticata. TATA figura anche tra i bar internazionali selezionati dalla guida 50 Best Discovery. Al Wagon Bar è invece arrivato Ruby, volto storico di Copenhagen, nato nel 2007, e diventato negli anni uno degli indirizzi di riferimento della mixology danese e internazionale, con alle spalle una lunga presenza nella classifica 50 Best Bars. A fare gli onori di casa è stato Matteo Fatica, Bar Manager alla guida della proposta mixology di Orient Express La Minerva. Con una carriera sviluppata tra Londra e Roma, la sua filosofia si basa sull'arte del twist on classic: reinterpretare i grandi classici della miscelazione attraverso contaminazioni contemporanee e un forte legame con il territorio. Nelle prossime settimane, altri appuntamenti porteranno la firma di nuove collaborazioni d'eccezione con iconici cocktail bar italiani e internazionali che, nel segno della vocazione per il viaggio in stile Orient Express, porteranno nel cuore di Roma le influenze e le nuove tendenze della mixology contemporanea.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

"Chiavi Michelin", Roma è la città con più hotel premiati dalla Guida in Italia

LINK: https://roma.corriere.it/notizie/tempo-libero/26_settembre_18/chiavi-michelin-roma-e-la-citta-con-piu-hotel-premiati-dalla-guida-in-italia-1...

"Chiavi Michelin", Roma è la città con più hotel premiati dalla Guida in Italia Ventuno le strutture premiate nella Capitale. Vengono assegnate da una a tre chiavi, come le stelle per i ristoranti. Ecco l'elenco completo Roma è la capitale italiana del lusso alberghiero: con ventuno riconoscimenti nella selezione 2026 delle Chiavi Michelin, batte tutte le altre destinazioni italiane. Cosa sono le Chiavi Michelin Si tratta dell'equivalente delle stelle per i ristoranti, ma dedicate agli hotel. Anche in questo caso esistono tre livelli: una Chiave per un soggiorno speciale, due Chiavi per un soggiorno eccezionale, tre Chiavi, il massimo, per un soggiorno unico. A Roma, solo il Bvlgari Hotel Roma ha raggiunto il vertice assoluto. Cinque strutture si sono aggiudicate due Chiavi, quindici una. Come vengono valutati gli hotel Gli ispettori Michelin esaminano, anonimamente, ogni struttura in base a cinque criteri: eccellenza nell'architettura e nel design; qualità e costanza del servizio; personalità e carattere distintivo; coerenza tra prezzo ed esperienza; armonia con il contesto locale. Roma guida l'Italia, l'Italia guida l'Europa Se Roma domina la classifica italiana, il nostro Paese domina quella europea: con 224 hotel premiati è il paese più riconosciuto del Continente. La Guida 2026 ha selezionato in totale 470 nuovi hotel in 79 destinazioni, introducendo le Chiavi per la prima volta in 10 nuove destinazioni. Più di 80 hotel sono stati promossi all'interno della selezione. Nella Capitale, i nuovi ingressi 2026 sono due, entrambi con una Chiave: l'Anantara Palazzo Naiadi Rome e il Corinthia Rome. Tra le altre città italiane, le tre più premiate sono Firenze (14), Venezia (13) e Milano (11). Le 21 strutture romane Tre Chiavi Bvlgari Hotel Roma Due Chiavi Orient Express La Minerva, Palazzo Talia, Hotel de Russie, Hotel de la Ville, The St. Regis Rome Una Chiave Anantara Palazzo Naiadi Rome (new), Corinthia Rome (new), JK Place Roma, Hassler Roma, Hotel Eden Dorchester Collection, Hotel Locarno, Hotel Vilòn, Maalot Roma, Palazzo Ripetta, Palazzo Roma, Portrait Roma, Singer Palace Hotel, Six Senses Rome, The First Arte Rome, Umiltà 36.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ROMA: ROUTES, NUOVE ROTTE DELLA MIXOLOGY

LINK: https://www.jamesmagazine.it/spirits/roma-routes-nuove-rotte-della-mixology/

ROMA: ROUTES, NUOVE ROTTE DELLA MIXOLOGY META THIS settembre 20, 2026 Giulia Nekorkina News Spirits A Roma gli appuntamenti con la mixology sono in costante evoluzione, proposti da sempre più realtà importanti come Orient Express La Minerva. Da settembre 2026 La Minerva Bar e Wagon Bar diventano il palcoscenico di Routes, una serie di appuntamenti dedicati alla grande mixology internazionale tra guest bartender, signature cocktail e incontri a quattro mani. Orient Express è il Gruppo che nasce nel 1883 e si definisce come Artigiani del viaggio, dedicandosi, appunto, all'arte del viaggio attraverso treni di lusso, hotel e yacht a vela. Orient Express La Minerva, inaugurato a Roma nello storico Palazzo Fonseca costruito nel 1620 di fronte al Pantheon, è il primo hotel Orient Express al mondo. Nella lobby lounge si trova La Minerva Bar, sofisticato spazio all-day-dining, dove gli ospiti vengono accolti sotto il lucernario in vetro e ferro e dove si erge la statua originale della dea Minerva scolpita da Rinaldo Rinaldi. Il Wagon Bar, invece, è un intimo speakeasy in stile Art Déco che richiama nelle atmosfere e nei dettagli l'immaginario delle leggendarie carrozze dell'Orient Express. Il primo appuntamento con Routes in collaborazione con Altamura Distilleries ha visto protagonisti due cocktail bar di Copenhagen, accompagnando gli ospiti in un viaggio nel cuore della mixology nordeuropea. A La Minerva Bar era di scena TATA Cocktail Bar, bar d'hotel del Sanders di Copenhagen. Nato nel 2018, TATA deve il suo nome al sipario di velluto rosso del vicino Royal Danish Theatre e interpreta la cultura dei cocktail attraverso un'atmosfera teatrale, intima e sofisticata. TATA figura anche tra i bar internazionali selezionati dalla guida 50 Best Discovery. A rappresentarlo è stato Emil Norman, attraverso l'elegante interpretazione di tre grandi classici come Cosmopolitan, Sex on the Beach ed Espresso Martini. Il Wagon Bar, invece, ha ospitato Ruby, volto storico di Copenhagen, nato nel 2007 e diventato negli anni uno degli indirizzi di riferimento della mixology danese e internazionale, con alle spalle una lunga presenza nella classifica 50 Best Bars. Il volto di Ruby appartiene a Carlotta Lossier, che ha portato con sé tre proposte creative e di forte impatto: Crimson Queen a base di vodka, vermouth, sherry e gocce di olio essenziale di basilico; Fjord Martini a base di vodka, acquavite al caviale, vermouth, cetriolo e olive; Royal Bush a base di vodka aromatizzata alla panna e rooibos, vermouth bitter, cordiale alla rosa e soda. Gli onori di casa, invece, spettavano a Matteo Fatica, Bar Manager alla guida della proposta mixology di Orient Express La Minerva. Dopo le importanti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

esperienze tra Londra e Roma, ha coniato la sua filosofia personale, che si basa sull'arte del twist on classic: reinterpretare i grandi classici della miscelazione attraverso contaminazioni contemporanee e un forte legame con il territorio. Un calendario tutto da scoprire riunirà bartender e cocktail bar provenienti da alcune delle più vivaci destinazioni della bar industry contemporanea. I prossimi appuntamenti della stagione porteranno la firma di nuove collaborazioni d'eccezione con iconici cocktail bar italiani e internazionali che, in omaggio ai viaggi in stile Orient Express, porteranno nel cuore di Roma un percorso a tappe, creando un dialogo tra stili, tecniche e visioni. laminerva.orient-express.com Photo credits: Alexandre Tabaste

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato